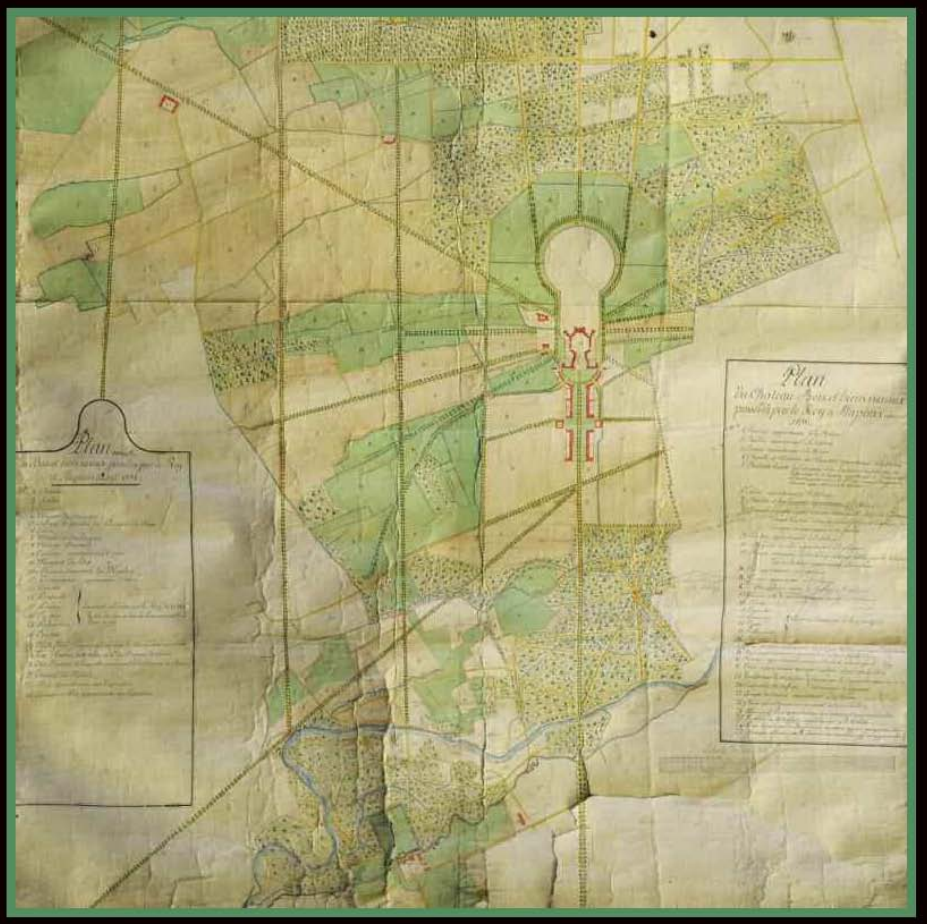


Chiara Devoti e Cristina Scalon

Disegnare il territorio di una Commenda Magistrale

Stupinigi

POLITECNICO
DI TORINO

FE

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

Le mappe dei Tesori

COLLANA DIRETTA DA:

Giovanni Zanetti
Commissario Fondazione Ordine Mauriziano

Guido Gentile
Soprintendente Archivistico Emerito per il Piemonte e la Valle d'Aosta

Costanza Roggero
Coordinatore Dottorato di ricerca in Beni Culturali del Politecnico di Torino

POLITECNICO DI TORINO

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

Disegnare il territorio di una Commenda Magistrale

Stupinigi

Chiara Devoti e Cristina Scalon

FE

Il presente volume, esito di programma di ricerca congiunto del Politecnico di Torino, già Dipartimento Casa-città, e della Fondazione Ordine Mauriziano, è pubblicato nell'ambito del medesimo, di cui costituisce esito scientifico

Comitato scientifico della collana:
Giovanni Zanetti – Commissario Fondazione Ordine Mauriziano
Guido Gentile – Soprintendente Archivistico Emerito per il Piemonte e la Valle d'Aosta
Costanza Roggero – Coordinatore Dottorato di ricerca in Beni Culturali del Politecnico di Torino

Autorizzazioni alla pubblicazione dei documenti:
Archivio di Stato di Torino, aut. prot. n. 182RE/28.28.00 del 17.10.2012

Ringraziamenti:
Gli autori ringraziano i tecnici del Distretto Valentino del Politecnico di Torino, i funzionari dell'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano, e i colleghi per la grande disponibilità e la fondamentale collaborazione.

Volume di Chiara Devoti e Cristina Scalon, con contributi di Vittorio Defabiani e Nicoletta Amateis
Editing di Chiara Devoti
Composizione di Luisa Montobbio, Distretto Valentino, Politecnico di Torino
Fotografie di Dino Capodiferro, Distretto Valentino, Politecnico di Torino, ove non diversamente specificato

In copertina: S.a., *Plan du Chateau Bois et biens ruraux possedés par le Roy à Stupinis avant 1796*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Plan du Chateau [...], [1802-1815]

Stampa: ...
© Riproduzione vietata

EDITORE

ISBN ...

Indice

Presentazione 7
Giovanni Zanetti e Cristiana Maccagno

Presentazione 9
Costanza Roggero

Prefazione 11
Chiara Devoti e Cristina Scalon

Preface 15
Chiara Devoti and Cristina Scalon

Il territorio di Stupinigi nei fondi dell'Archivio dell'Ordine Mauriziano 19
Cristina Scalon

Disegnare il territorio: dai cabrei ai progetti 39
Chiara Devoti

Palazzina, giardini, rotte di caccia: Stupinigi e il suo territorio 67
Chiara Devoti e Vittorio Defabiani

La storia rurale della Commenda Magistrale di Stupinigi nel secolo XVIII 89
Nicoletta Amateis

Schede dei disegni 105
Chiara Devoti e Cristina Scalon
- Mazzi 107
- Mappe e Cabrei 171
- Deliberamenti 213
- Minutari e atti notarili 219
- Sottomissioni 223

Appendici 225
- Quadro sinottico delle segnature (*Cristina Scalon*) 227
- Trascrizione annotata dell'indice della mappa Stupinigi 19 (*Chiara Devoti*) 233
- Apparato bibliografico per le schede (*Chiara Devoti*) 235

Presentazione

Giovanni Zanetti – Commissario Fondazione Ordine Mauriziano
Cristiana Maccagno – Vice Commissario Fondazione Ordine Mauriziano

Questo volume nasce dal sodalizio tra il già Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino e la Fondazione Ordine Mauriziano, il primo con finalità di studio e ricerca, la seconda con la missione di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale dell'Ordine Mauriziano.
L'elemento cardine che qui lega le due Istituzioni è la risorsa documentaria dell'Archivio Storico dell'Ordine, fonte inesauribile per ricerche e approfondimenti, ove le Autrici hanno operato in sintonia e sincronia verso la stessa meta, ossia rendere più facilmente accessibili e piacevolmente leggibili le fonti storiche, che vengono così decifrate e decriptate nei punti oscuri o ambigui, mettendo nero su bianco quanto riportato, anche fra le righe, dai documenti.
La collana "Le mappe dei Tesori", ove i "Tesori" sono il patrimonio mauriziano, è significativamente inaugurata con questa opera, dedicata alla Commenda Magistrale di Stupinigi, la prima dotazione sabauda che Emanuele Filiberto nel 1573 volle assegnare all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, appena fondato affinché potesse perseguire e realizzare, grazie ai proventi della medesima, le funzioni di beneficenza e assistenza che, insieme a quelle cavalleresche, ne caratterizzarono gli esordi. In effetti, il territorio di Stupinigi contribuì un tempo all'esercizio dell'attività sanitaria dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, ma ancora oggi alcuni di quei terreni, sebbene non più mauriziani, mantengono l'originaria vocazione: su di essi sorgono infatti l'Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano e l'Istituto di Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo.
Diversa la sorte del restante patrimonio immobiliare della Commenda che, ad eccezione della Palazzina di Caccia con le sue esedre e del Castelvecchio, la Fondazione Ordine Mauriziano ha ceduto alla Regione Piemonte, ma con il vincolo contrattuale di mantenerne l'unità paesaggistica e di preservare la testimonianza dell'originario impianto, a tutela e garanzia non solo dell'intero sito, che rientra tra i patrimoni tutelati dall'Unesco, ma anche della storia che l'ordine ha scritto su quei beni.
Quest'aspetto è ben evidenziato nel saggio di Nicoletta Amateis, dal 1996 agronomo dell'ordine e ora della Fondazione, che dai documenti dell'archivio estrae e fa emergere la particolare gestione agricola del territorio, con le sue colture, i suoi usi e le sue attività nel XVIII secolo.
L'analisi architettonica e paesaggistica di Chiara Devoti rivela come il territorio con le sue acque, la sua morfologia e i suoi edifici, rurali e non, sia stato progettato e disegnato nel particolare, in relazione alle sue diverse funzioni nel corso del tempo.
Parlando di Stupinigi non poteva peraltro mancare un contributo sulla palazzina: Vittorio Defabiani, insieme a Chiara Devoti, rilegge architetture e paesaggio juvarriani, rilevando come dimensioni e spazi aulici abbiano in parte modificato e caratterizzato quel territorio.
Elemento indispensabile per la realizzazione dell'opera è stato il riordino e l'inventariazione del fondo cartografico, operato da Cristina Scalon, dal 1998 archivista dell'Ordine Mauriziano ed ora della Fondazione, negli anni tra il 2000 e il 2002 e perfezionato proprio in occasione del presente lavoro, con un'ampia schedatura del materiale a cura delle due autrici.
Il volume è corredato da un ricco apparato iconografico, realizzato e curato dal laboratorio fografico e dal centro di editoria elettronica del Distretto Valentino del Politecnico (il fotografo Dino Capodiferro e il grafico Luisa Montobbio), le cui immagini ad alta risoluzione potranno presto sostituire la consultazione diretta del documento, preservandone le esigenze conservative; la stampa del volume, a cura dell'editore Ferrero di Ivrea, è stata sostenuta dalla Fondazione nell'ambito delle sue finalità istituzionali.
È questo un esempio di gestione virtuosa, ove risorse umane e finanziarie di ciascuno, opportunamente bilanciate e controllate, consentono di realizzare opere che altrimenti non potrebbero trovare facile espressione, e su questa linea si spera possano proseguire le prossime edizioni della collana.

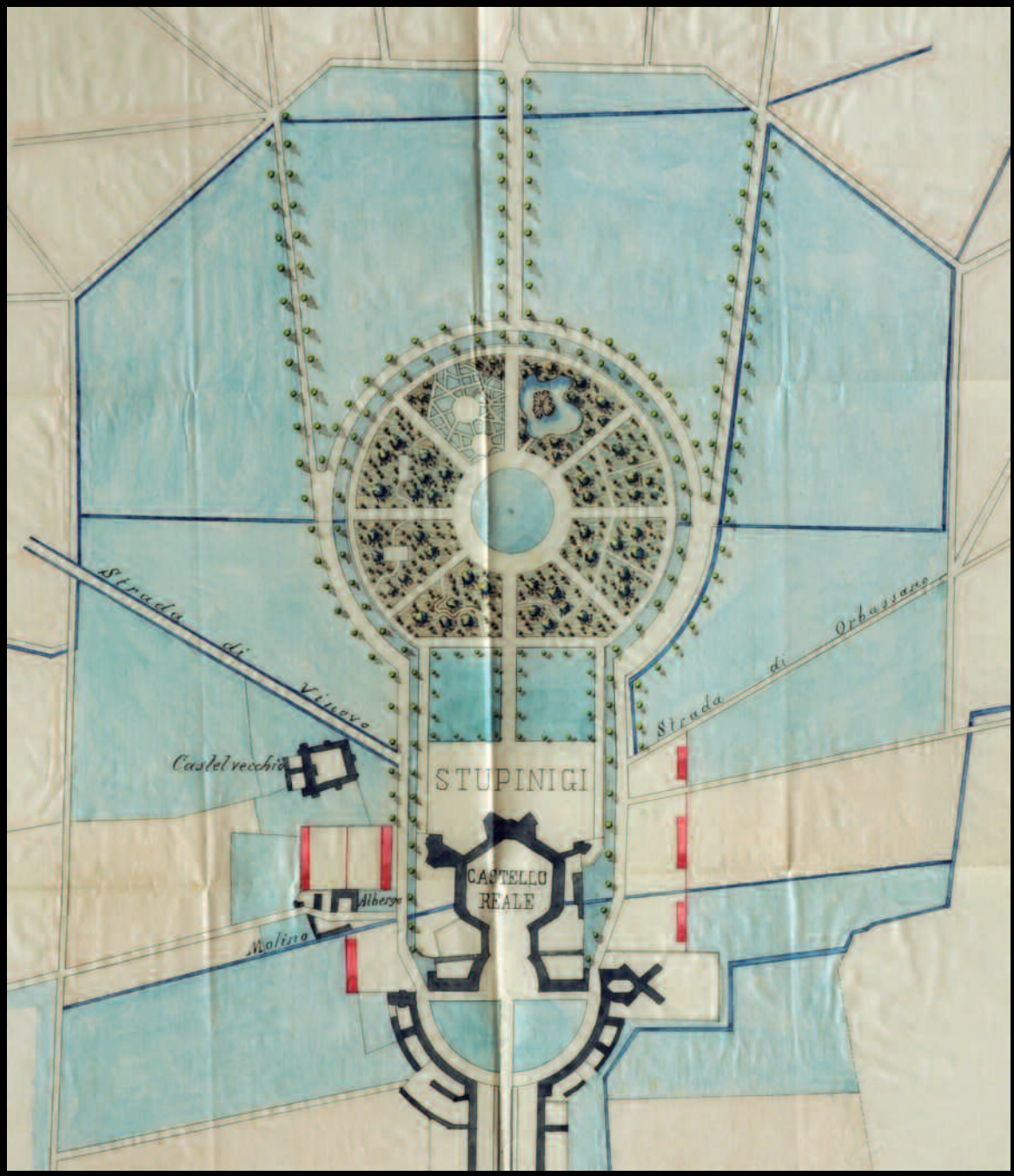
Presentazione

Costanza Roggero – Coordinatore del Dottorato di ricerca in Beni Culturali del Politecnico di Torino

Ancora si guarda a Stupinigi, ma da un inedito punto di vista in questo prezioso volume di Chiara Devoti e Cristina Scalon dal suggestivo titolo *Disegnare il territorio di una Commenda Magistrale: Stupinigi*, dove il toponimo è declinato in un'accezione innovativa. La palazzina di caccia domina la scena – e ne rende ampiamente conto il saggio di Chiara Devoti e Vittorio Defabiani, tra i primi ad aver messo in luce l'intreccio tra architettura juvarriana e rotte venatorie – ma senza ricoprire il ruolo di attore unico, come forse si è verificato per lungo tempo. Protagonista in questi studi che ho il piacere di presentare è in primo luogo il territorio, inteso nella sua ampia dimensione di "Commenda Magistrale" che include a fianco dell'area del possedimento – che avrebbe ospitato dopo il 1729 la residenza – i ricchi tenimenti di Vinovo con il castello, di Sant'Andrea di Gonzole e di un'altra sede sovrana ormai ridotta allo stato di coltivo e «pendimenti de' tabacchi»: Mirafiori. Si tratta di un territorio di notevole estensione, ben gestito, rilevato, accortamente progettato e "disegnato", precisa ancora Chiara Devoti. L'originale lettura a più voci che si traduce in una visione interpretativa corale scaturisce dalla profonda conoscenza e valorizzazione di un patrimonio culturale di eccezionale valore, costituito dalle carte e piante presenti nello straordinario fondo documentario relativo a *Stupinigi, Vinovo e dipendenze* e in quello delle *Mappe e cabrei*, conservati presso l'Archivio dell'Ordine Mauriziano, sulla cui consistenza e procedure di riordino discute con intelligente consapevolezza il contributo di Cristina Scalon, responsabile di tale patrimonio.

Il volume si configura dunque come risultato di un'azione sinergica, che vede coinvolte le competenze di due istituzioni: da un lato la Fondazione Ordine Mauriziano con le proprie *Mappe dei Tesori* – secondo il fortunato titolo della collana di cui questo volume inaugura la serie – dall'altra il Politecnico di Torino e precisamente il Dipartimento Casa-città che dirigevo quando è iniziata la ricerca, per l'interpretazione storico-critica delle fonti. Di fronte alla presenza e ricchezza di tale archivio matura un'autentica collaborazione scientifica che vede coinvolti conservatori, studiosi, risorse scientifiche e tecniche, rinsaldando i rapporti già avviati in occasione della pubblicazione del volume, sempre di Chiara Devoti con Monica Naretto, sull'imponente complesso patrimoniale degli ospedali mauriziani (2010) e profilando il contesto di una sistematica collaborazione tra l'Ente mauriziano e il nuovo Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) cui oggi afferiamo e al quale passa il testimone di questo consolidato interscambio di saperi, conoscenze, capacità specifiche, in un dialogo interdisciplinare. Il costante intreccio di competenze che connota questo studio sulla Commenda di Stupinigi, costantemente mosso dal confronto dialettico, è testimoniato anche dal contributo che conclude la serie dei saggi, redatto dalla stessa agronoma della Fondazione Nicoletta Amateis, che ritraccia la vocazione produttiva storica di quest'ampio territorio, ancora una volta, secondo le parole di Vera Comoli, «per ricercare nel passato le ragioni dell'oggi». Non si può quindi che guardare con ammirazione a quest'iniziativa, in cui il riordino del patrimonio archivistico si accompagna alla sua rilettura e interpretazione storico-critica, entro un percorso d'indagine che non si lascia condizionare dalla fama indiscussa di uno dei capolavori architettonici del Settecento europeo, ma lo riconduce saggiamente al proprio contesto topografico allargato. Se il nuovo modello della caccia regia spinge verso la *Fôret de Stupinis*, sono invece le esigenze dei possedimenti e delle terre a meridione della capitale e la loro riorganizzazione in chiave di presidio e di messa a coltura, che indirizzano la specifica sistemazione del paesaggio oltre il Sangone. Disegnare il territorio significa allora anche amministrarlo, migliorarlo, dotarlo di quei sistemi infrastrutturali in grado di adeguarlo ai tempi. Non deve dunque stupire che nel complesso apparato di schedatura, curato da Chiara Devoti con la revisione archivistica di Cristina Scalon, condotta sui mazzi e disegni e restituito da oltre duecento schede analitiche, compaiano progetti di ponti, di strade, di alvei fluviali, di sbancamenti, alla stessa stregua dei grandi, notissimi, disegni architettonici del complesso della palazzina con il sistema delle cascine lungo l'imponente asse territoriale dello «Stradone dalla capitale à Stupiniggi», già dati per dispersi e ora viceversa rintracciati, accuratamente fotografati da Dino Capodiferro e sapientemente ricomposti, ove necessario, da Luisa Montobbio.

A questo ampio lavoro critico, considerato nel suo complesso articolarsi di saggi e di schede, il merito, infine, di proporsi come un utile strumento di decodificazione documentaria, mappa a sua volta utile per il fruitore dei disegni di un patrimonio eccezionale, a scala europea.



AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 120, fascicolo 3159, 1890. Dettaglio.

Prefazione

Chiara Devoti e Cristina Scalon

La ricerca contenuta in questo volume nasce, oltre che per ragioni scientifiche, per agevolare il pubblico, fruitore dell'Archivio dell'Ordine Mauriziano, nella consultazione della ricchissima serie di mappe che compongono il suo patrimonio. È la prima di una serie di pubblicazioni pensate, accanto alla presentazione del riordino archivistico, per accompagnare lo studioso attraverso pochi, ma mirati, saggi introduttivi in grado di spiegare le caratteristiche uniche di questo *corpus* documentario, prodotto dall'ordine che ha, con continuità dal XVI secolo a oggi, gestito un imponente patrimonio terriero, costituito da proprietà diverse, ossia case, palazzi e ospedali[1], con un'estensione amplissima (dal Piemonte alla Valle d'Aosta, alla Liguria, alla Sardegna).
La nascita dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro si deve alla volontà del duca Emanuele Filiberto di Savoia, "Testa di Ferro", di istituire un ordine dinastico religioso e militare per la difesa della fede cristiana e per l'assistenza ai bisognosi e ai malati[2].
I rapporti diplomatici tra i sovrani sabaudi e il Papato furono determinanti per la storia dell'ordine. Papa Gregorio XIII, nel novembre 1572, sancisce la nascita dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, originato dall'unione dell'Ordine di San Maurizio, ordine dinastico dei Savoia ricostituito sempre da "Testa di Ferro" nel settembre 1572, con l'Ordine di San Lazzaro, ospedaliero, fondato all'epoca delle crociate e dedito all'assistenza dei lebbrosi, e nomina Gran Maestro dell'ordine il duca di Savoia; questi provvede alle necessità dell'ordine, assegnandogli nel 1573 la proprietà e i redditi di diversi suoi tenimenti, tra cui castelli e terreni in Stupinigi, nel 1574 concedendo i primi Statuti, e nel 1575 donandogli una casa in Torino nei pressi di Porta Doranea, prima sede dell'Ospedale Mauriziano.
Nel corso del sec. XVIII vengono ceduti dal Papato all'Ordine Mauriziano, a seguito della soppressione di ordini monastici, i vasti possedimenti dell'Abbazia di Staffarda[3], della Prevostura dei SS. Nicolao e Bernardo d'Aosta[4], dell'Abbazia di Lucedio[5] e della Precettoria di Sant'Antonio di Vienne a Ranverso[6], che vanno ad aggiungersi al precedente conferimento papale di ventiquattro benefici ecclesiastici[7] (tra cui l'importante tenimento di Sant'Andrea di Gondole nei pressi di Stupinigi), posti in Piemonte, in Savoia e nella Contea di Nizza, incrementando così la ricchezza della prima rendita ducale. Questa politica d'intesa con il papato avrebbe dato all'ordine un vastissimo patrimonio attraverso cui gestire nel tempo i propri ospedali, e ne avrebbe fatto se non l'unico, almeno per diverse aree, il principale responsabile della

[1] La questione è stata analizzata di recente in Chiara Devoti, Monica Naretto, *Ordine e sanità. Gli ospedali mauriziani tra XVIII e XX secolo: storia e tutela*, Celid, Torino 2010, con il patrocinio morale della Fondazione Ordine Mauriziano.
[2] Per un approfondimento della storia e attività dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, si veda in questo volume il saggio di Cristina Scalon.
[3] Bolla Pontificia di Papa Benedetto XIV del 1° ottobre 1750, in AOM, *Bolle Privilegi e Brevi Pontifici*, mazzo 3, fasc. 44.
[4] Bolla Pontificia di Papa Benedetto XIV del 19 agosto 1752, in AOM, *Prevostura dei SS. Nicolao e Bernardo d'Aosta*, mazzo 5, fasc. 150.
[5] Bolla Pontificia di Papa Pio VI del 29 gennaio 1784, in AOM, *Lucedio*, mazzo 1, fasc. 1.
[6] Il 17 dicembre 1776 Papa Pio VI con la bolla *Rerum humanarum conditio* (in AOM, *Sant'Antonio di Ranverso*, mazzo 1, fasc. 1.) sanciva definitivamente l'abolizione dell'Ordine Antoniano i cui beni passavano in gran parte all'Ordine di Malta e, nel Regno di Napoli, all'Ordine Costantiniano. Contestualmente il papa assegnava la proprietà della precettoria di Sant'Antonio di Ranverso e di diverse case in Torino all'Ordine Mauriziano. Quando nel 1860 verrà abolito l'Ordine Costantiniano, il suo patrimonio – di cui una parte proveniente a sua volta dall'Ordine di Sant'Antonio –, i diritti e i pesi confluiranno nell'Ordine Mauriziano, completando, a meno di cent'anni di distanza, l'acquisizione della dote. Italo Ruffino, *Canonici regolari di Sant'Agostino di Sant'Antonio di Vienne*, in *Dizionario degli istituti di Perfezione*, 10 voll., Edizioni Paoline, Roma, dal 1974, II (1975), coll. 134-141.
[7] Bolla Pontificia di Papa Clemente VIII del 15 giugno 1604, in AOM, *Bolle Privilegi e Brevi Pontifici*, mazzo 2, fasc. 27.

sanità ospedaliera, inaugurando una gestione all'avanguardia in grado di porre i nosocomi mauriziani a pieno titolo nel contesto europeo[8].

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro è destinato a crescere enormemente d'importanza con il ruolo sovrano assunto dalla dinastia, mentre Vittorio Amedeo II già le aveva conferito un peso determinante quale calmiere o ente di accumulazione di fondi all'interno della gestione finanziaria del regno, secondo quanto sottolineato sin dagli studi di un suo illustre esponente, Paolo Boselli, che ne tracciava un grandioso affresco nel lontano 1917[9]. Tuttavia la dotazione originale non è meno rilevante di quella accumulatasi nel corso del Settecento e costituisce il nucleo dei primi possedimenti: il duca Emanuele Filiberto assegnava infatti alla sua nuova "militia", nata dalla riunione dei due precedenti ordini, la proprietà e i redditi dei «castelli e luoghi» di Stupinigi[10], Sommariva del Bosco, Cardé, Caramagna, Settimo Torinese, La Margarita di Tronzano, Cavoretto, Scros, Cainea, Thonon, Bourgez, Aiguebelle, Pont d'Ain, Jasseron, Trefort nonché le quote sopra la gabella del vino in Savoia, del sale in Piemonte e del dazio di Susa, sino all'ammontare, previsto dal tenore della fondazione, in 15.000 scudi d'oro[11].

Ne deriva, per esempio di fatto, la grande Commenda di Stupinigi, poi ancora ridefinita da accorti accorpamenti e acquisti, anche avanti nel corso del tempo, come quelli del citato tenimento di Sant'Andrea di Gonzole, del castello di Vinovo e dei suoi possedimenti, passati al Mauriziano nel 1732, con la cessione al regio patrimonio[12], o del tenimento di Mirafiori[13], antica residenza di corte ormai a quell'epoca abbandonata a un uso produttivo – quello del tabacco[14] – passata all'Ordine Mauriziano a metà del XVIII secolo (1753) o, dall'altra, il caso delle cascine Griffa e Gorgia, acquisite tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo[15].

Gli *Atti in dieci volumi, di visita e testimoniali di Stato di tutti li Stabili, effetti e redditi della presente Commenda Magistrale*, stilati nel 1779, danno il quadro di questo processo di avvenuto accorpamento e di un'estensione amplissima. Si visitano infatti gli stabili e i beni terrieri «del Molino, Fabbriche, Cascine e Beni di Stupinigi – Castello e Beni di Mirafiori – Castello e beni di Belriparo – Cascine e Beni del Tenimento di Parpaglia – Cascine e beni delle Torrette – Cascina Pallavicina – Cascina Ravetti – Cascina Nuova de' Sotti – Bealera consortile d'Orbassano e Partidore di Mirafiori e Stupinigi – Alvei, Bealere, Bocchetti, Balconere, incastri e Ponti»[16], a seguire poi, con altre ispezioni, l'importante «castello della Ceppea», su cui si attesta la rotta reale tramediante il salone d'onore della palazzina di Stupinigi nel disegno juvarriano, il tenimento di Vinovo e dipendenze, quello di Sant'Andrea di Gonzole, e la cascina Vicomanino. Viceversa i testimoniali di Stato degli inizi del Novecento registrano gli ultimi acquisti e l'estesa politica ormai di messa a rendita immobiliare di molte delle cascine facenti parte della Commenda, segno di una profonda trasformazione delle antiche logiche di fruizione dei beni della medesima.

[8] Qui, in effetti, come in luoghi di ben maggiore pregio, quale il parigino Hôtel Royal des Invalides, l'attenzione ai dettami dell'igiene, la specificazione dei ruoli precisi di ogni funzionario, nonché la ricchezza dei regolamenti, si pongono alla base di infermerie pensate persino per il benessere dei pazienti (salvo casi nel corso del XVIII secolo di non troppo felice reimpiego di contenitori non nati per la funzione ospedaliera) e dove regna un'organizzazione medica fondata su quella che Elisabeth Belmas definisce come «trilogie des officiers en la médecine» [la trilogia degli ufficiali medici], ossia il medico, il chirurgo e il farmacista quali pilastri dell'assistenza. Elisabeth Belmas, *L'infirmerie de l'Hôtel Royal des Invalides : hôpital modèle, modèle d'hôpital?* in Giorgio Cosmacini, Georges Vigarello (a cura di), *Il medico di fronte alla morte (secoli XVI-XXI)*, Fondazione Ariodante Fabretti, Torino 2008, pp. 53-77, commentato in C. Devoti, M. Naretto, *Ordine e Sanità* cit., p. 11.

[9] Paolo Boselli, *L'Ordine Mauriziano dalle origini ai tempi presenti*, Officina Grafica Elzeviriana, Torino 1917.

[10] Per il lascito e la condizione dei beni AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 7, fascc. 234 e sgg.

[11] La questione, qui solo enunciata, è analizzata con maggiore dettaglio in Chiara Devoti, Vittorio Defabiani, *Palazzina, giardini, rotte di caccia: Stupinigi e il suo territorio* in questo stesso volume.

[12] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, 1732.

[13] Per le vicende di Mirafiori, si rimanda a Vittorio Defabiani, *Torino. Castello di Mirafiori*, in Costanza Roggero, Maria Grazia Vinardi, Vittorio Defabiani, *Ville sabaude*, Rusconi, Milano 1990, pp. 156-171.

[14] Per l'uso della vecchia residenza come luogo di produzione e di essicazione del tabacco, si rimanda a Patrizia Chierici, Laura Palmucci, *La Manifattura Tabacchi di Torino tra Settecento e Ottocento*, in Patrizia Chierici, Renato Covino, Francesco Pernice, con la collaborazione di Chiara Devoti, Laura Palmucci, Massimo Preite (a cura di), *Le fabbriche del tabacco in Italia*, Celid, Torino 2012, pp. 67-86.

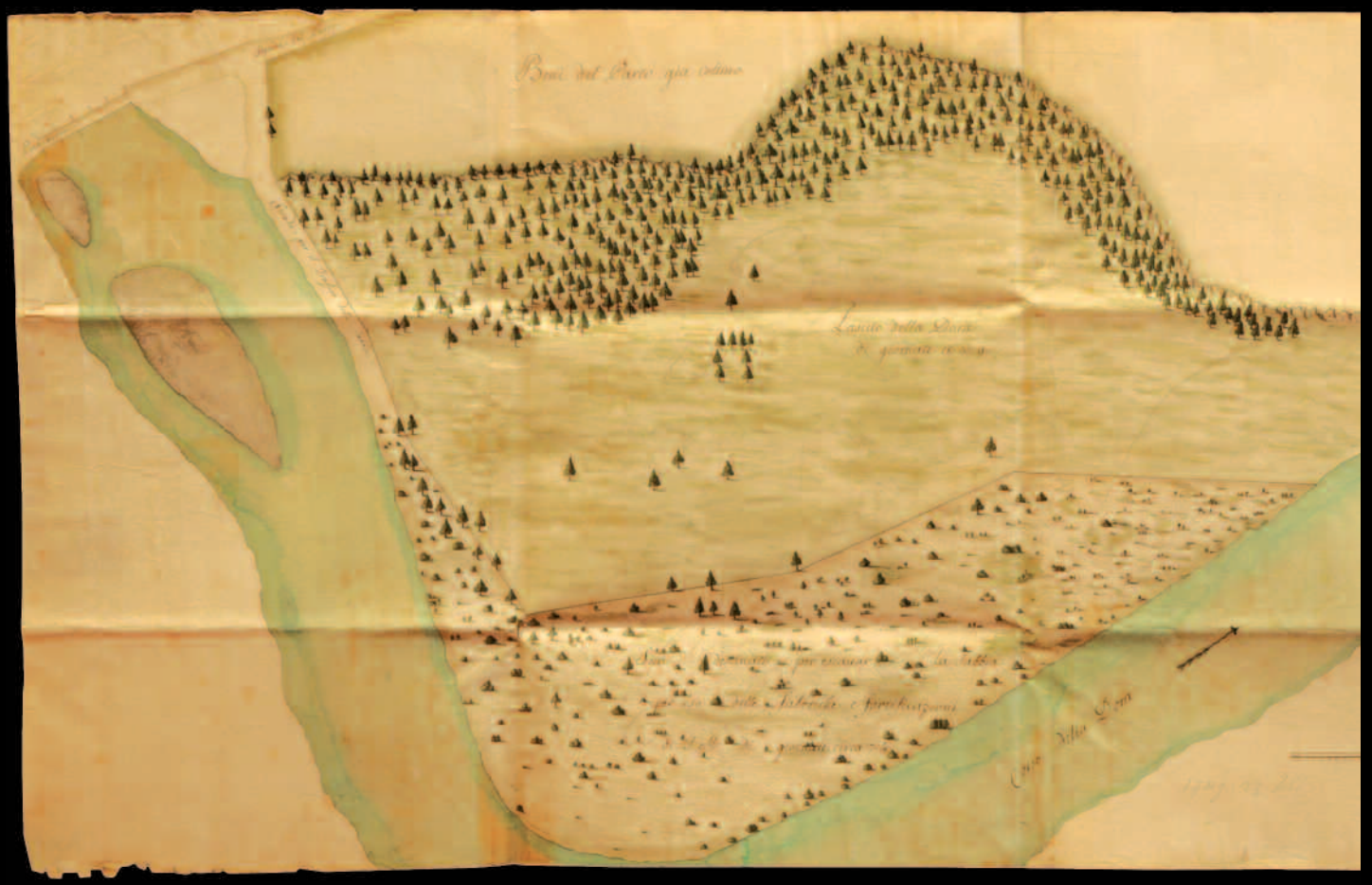
[15] *Acquisto fatto dall'Ordine della Tenuta Gorgia e Griffa sui territori di Orbassano e di Candiolo di proprietà del Senatore Conte Luigi Ferraris e per esso dei suoi eredi figlio C.te Luigi e moglie Cont.sa Angela Pigorini*, 1903, in AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, m. 131, fasc. 3301, 1903.

[16] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, m. 39, fasc. 1155, 1779.

Non solo, quindi, la palazzina di caccia di Stupinigi – celeberrima per essere parte del sito seriale delle Residenze Sabaude e per chiudere il programma di controllo della capitale e al tempo stesso di costruzione di un sistema ben calibrato di luoghi celebrativi, quale si configura nella *Corona di delitie*, nonché impiegata come polo territoriale di riferimento sin dalla sua prima ideazione – ma un complesso corollario di beni, sia produttivi, sia ben strutturati "precinti" di caccia, con le relative rotte, e di giardini formali[17], di bealere e canali a servizio della messa a coltura dei terreni[18], di fiumi e torrenti regimentati (il Sangone e il Chisola per primi) per agevolare gli spostamenti e porre fine alle esondazioni, e ancora di ponti[19] viari e strade nuove, fino a un'area sperimentale a vivaio.
Ciò che emerge dall'analisi è la ricchezza e la qualità dei fondi e delle serie documentarie, nonché delle grandi mappe conservate presso l'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano, secondo solo all'Archivio di Stato di Torino e certamente tra i principali d'Italia.
Il campo d'indagine del presente volume riguarda l'ampio tenimento di Stupinigi, sondato e analizzato attraverso i documenti del fondo *Stupingi, Vinovo e Dipendenze* e il fondo *Mappe e Cabrei*, nella parte relativa a quel territorio. Ciò è stato possibile grazie a un analitico intervento di schedatura e inventariazione della cartografia[20], fino a ieri non rispondente a un unico criterio logico di riordino, combinato con la disponibilità del fondo di *Stupinigi*, inventariato e riordinato a fine Ottocento, e revisionato recentemente. Questi sono stati i fondi archivistici principali, che hanno consentito di individuare e perseguire l'oggetto del presente lavoro, ma la completezza dell'opera è data dall'aver considerato l'intero complesso archivistico mauriziano, composto da numerosi fondi e serie che si completano a vicenda, e che testimoniano la forte presenza e costante attività del soggetto che ha prodotto e conservato il *corpus* documentario. L'archivio di un soggetto, pubblico o privato che sia, grande o piccolo, è infatti l'unica fonte genuina che permette di conoscere il suo produttore e la sua storia, le sue sfere d'azione e le sue correlate attività e modalità operative; ciò vale anche per l'Archivio dell'Ordine Mauriziano[21], strepitoso serbatoio di dati e di tesori che sfugge al grande pubblico e spesso anche agli esperti meno avvezzi a trattare questioni connesse con la Sacra Religione, considerata troppo di sovente solo come uno dei diversi ordini cavallereschi presenti presso le corti. In realtà proprio l'accorta gestione e la qualità delle rappresentazioni dei possedimenti dell'Ordine Mauriziano confermano il suo straordinario rilievo storico, di portata eminentemente europea.

Questo volume è l'esito di un programma di lavoro congiunto tra la Fondazione Ordine Mauriziano, in particolare l'Archivio Storico dell'Ordine, e il Politecnico di Torino, in origine come Dipartimento Casa-città, oggi come Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST). Il lavoro che si apre ora alla consultazione non sarebbe stato possibile senza l'azione sinergica dei due enti i quali, di fianco alle autrici, hanno messo a disposizione la competenza e la capacità di fare squadra di Giuseppina Gallea, come archivio, e di Luisa Montobbio (centro di Editoria Elettronica) e Dino Capodiferro (Laboratorio fotografico) come Politecnico, collaboratori preziosi, sensibili e costantemente attenti allo sviluppo – non sempre lineare – della ricerca. A loro e agli amici dei rispettivi enti, che ci hanno soccorso con suggerimenti e sollecitudine, va il nostro più sentito ringraziamento. A Nicoletta Amateis e Vittorio Defabiani, che ci hanno regalato un pezzo non irrilevante delle loro competenze, accettando di scrivere per e con noi, la stima più riconoscente.
Un ringraziamento corale infine alla casa editrice Ferrero per la professionalità e collaborazione nella costruzione di un volume di non banale stampa, che ci auguriamo sia il primo di una serie davvero rivolta non solo agli esperti, ma in grado di avvicinare il pubblico alla straordinaria ricchezza dei tesori mauriziani, fatti certo di monumenti e di territori di grande estensione, ma anche di carte che quegli edifici e quei territori hanno disegnato, gestito, immaginato.

[17] Per questi aspetti si rimanda al contributo di Devoti e Defabiani e in questo stesso volume.
[18] La natura produttiva della Commenda è stata indagata in questo volume nel contributo di Nicoletta Amateis, cui si rimanda.
[19] Per la progettazione ingegneristica, si veda il saggio di Chiara Devoti.
[20] Per la schedatura e l'inventariazione della documentazione cartografica, in generale e in particolare per Stupinigi, si rimanda al saggio di Cristina Scalon in questo volume.
[21] Per nozioni di archivistica e in particolare per l'Archivio dell'Ordine Mauriziano, si veda ancora il saggio di Cristina Scalon.



AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 17, fascicolo 559, 1744. Dettaglio.

Preface

Chiara Devoti and Cristina Scalon

The research contained in this volume was born, as well as for scientific reasons, to make accessible to the public user of the Archives of the Ordine Mauriziano, a guide to the rich set of maps that compose its patrimony. It's the first of a series of publications designed alongside the presentation of archival reorganization, to make consultation easier and guide the scholar through a few, but targeted, introductory essays that can explain the unique characteristics of this collection of documents, as well as they can underline the specificity of this unique organization. Its specificities explain the different documents produced by an Order that, with continuity from the Sixteenth century to the present, managed an impressive land property, consisting of different goods, i.e. houses, buildings and hospitals[1], with very wide extension (from Piedmont to the Valley of Aosta, from Liguria to Sardinia).

The birth of the Order of SS. Maurice and Lazarus is due to the will of Duke Emmanuel Philibert of Savoy, called the "Iron Head", to establish a dynastic order, both religious and military, for the defense of the Christian faith and the assistance to illness[2].

Diplomatic relations between the Dukes of Savoy and the Papacy were decisive for the history of the Order. Pope Gregory XIII, in November 1572, marks the birth of the Order of SS. Maurice and Lazarus, originated from the union of the Order of St. Maurice of Savoy, a dynastic order reconstituted again by the "Iron Head" in September 1572, with the Order of St. Lazarus, hospital order founded at the time of the Crusades, and dedicated to the care of lepers; the Pope also appointed the title of "Grand Master" to the Duke of Savoy, while this last will provides for the needs of the Order, in 1573 assigning the property and income of several of his estates, including castles and lands in Stupinigi, in 1574 defining the first *Statutes*, and in 1575, giving the new institution a home in Turin, near Porta Doranea, first hospital belonging to the Order.

During the course of the Eighteenth century, by Papal disposition, the Order of SS. Maurice and Lazarus, following the suppression of some monastic orders, will obtein the vast possessions of the Abbey of Staffarda[3], the Provost of the SS. Nicholas and Bernard of Aosta[4], the Abbey of Lucedio[5] and the Preceptory of St. Anthony of Vienne in Ranverso[6], to be added to the previous provision of twenty-four papal ecclesiastical benefits[7] (including the important containment of Sant'Andrea di Gonzole, near Stupinigi), located in Piedmont, Savoy and the County of Nice, increasing the wealth of their first pension given by the Duke of Savoy.

This policy is in agreement with the papacy and would give the Order a vast heritage through which it could manage for a long time its hospitals and that would have made the Mauriziano Order if not the only, at least for several areas, the primarily responsible for the social health and the hospital system, introducing the Mauritian hospitals fully in the European context[8].

[1] The question has been recently analized by Chiara Devoti, Monica Naretto, *Ordine e sanità. Gli ospedali mauriziani tra XVIII e XX secolo: storia e tutela*, Celid, Torino 2010, with the patronage of the Fondazione Ordine Mauriziano.

[2] For a discussion of the history and activities of the Order of SS. Maurice and Lazarus, see the essay in this volume by Cristina Scalon.

[3] Papal Bull of Pope Benedict XIV dating of 1st October 1750, AOM, *Bolle Privilegi e Brevi Pontifici* (Bubbles, Privileges and Papal Brief), mazzo 3, fasc. 44.

[4] Papal Bull of Pope Benedict XIV, August 19, 1752, AOM, *Prevostura dei SS. Nicolao e Bernardo d'Aosta*, mazzo 5, fasc. 150.

[5] Papal Bull of Pope Pius VI on 29th of January 1784, AOM, *Lucedio*, mazzo 1, fasc. 1.

[6] On the 17th of December of the year 1776 Pope Pius VI in the Bull named *Rerum humanarum conditio* (AOM, *Sant'Antonio di Ranverso*, mazzo 1, fasc. 1.) finally sanctioned the abolition of the Antonian whose assets went largely to the Order of Malta, and, in the Kingdom of Naples, to the Constantinian Order. At the same time, the pope granted the property of the Preceptory of St. Anthony of Ranverso and several houses in Turin the Order of St. Maurice. When in 1860 the Constantinian Order will be eliminated, its heritage – part of which comes in turn from the Order of St. Anthony – the rights and weights will converge to the Mauritian Order , completing less than one hundred years of distance, the acquisition of a dowry. Italo Ruffino, *Canonici regolari di Sant'Agostino di Sant'Antonio di Vienne*, in *Dizionario degli istituti di Perfezione*, 10 voll., Edizioni Paoline, Roma, dal 1974, II (1975), coll. 134-141.

[7] Papal Bull of Pope Clement VIII on 15th June 1604, AOM, *Bolle Privilegi e Brevi Pontifici*, mazzo 2, fasc. 27.

[8] Here, indeed, as in places of much greater value, such as the Parisian Hôtel Royal des Invalides, the attention to the dictates of hygiene, the specification of the precise roles of each officer, and the richness of the regulations, are placed at the base of infirmaries think even for the well-being of patients (except in cases during the Eighteenth century in which the not too happy re-use of containers for the new function of the hospital is really a non positive experience) and where reigns a medical organization based on what Elisabeth Belmas defines as "trilogies des officiers en la médecine " [the trilogy of medical officers], meaning that the doctor, the surgeon and the pharmacist as the pillars of care. Elisabeth Belmas, *L'infirmerie de l'Hôtel Royal des Invalides : hôpital modèle, modèle d'hôpital?* in Giorgio Cosmacini, Georges Vigarello (edited by), *Il medico di fronte alla morte (secoli XVI-XXI)*, Fondazione Ariodante Fabretti, Torino 2008, pp. 53-77, analyzed and compared in C. Devoti, M. Naretto, *Ordine e Sanità* cit., p. 11.

The Order of SS. Maurice and Lazarus is destinated to expand significantly in importance following the sovereign role assumed by the dynasty, while Victor Amadeus II already had given decisive weight as price control or authority of accumulation of funds within the financial management of the kingdom, as pointed out since the studies of one of its illustrious exponent, Paolo Boselli, who drew a magnificent fresco in 1917[9]. However, the original equipment is no less significant than that accumulated during the Eighteenth century and this original patrimony is the core of the first possessions the Duke Emanuel Philibert assigned to its new "militia", born from the union of the two previous orders, composed by property and income, "castles and places" of Stupinigi[10], Sommariva del Bosco, Cardé, Caramagna, Settimo Torinese, La Margarita di Tronzano, Cavoretto, Scros, Cainea, Thonon, Bourgez, Aiguebelle, Pont d'Ain, Jasseron, Trefort and revenues above the taxation (*gabella*) on the wine in Savoy, Piedmont and on the salt in Susa, up to the amount defined by the terms of the foundation, fixed in 15,000 gold crowns[11].

It follows, for example, in fact, the great *Commenda di Stupinigi* (Stupinigi Commandery), then again redefined by mergers and acquisitions, also much later in the course of time, such as the sited property of Sant'Andrea di Gonzole, the Castle of Vinovo and its possessions, passed to the Mauritian Order in 1732, with the sale to the royal heritage[12], or the estate of Mirafiori[13], already former residence of the court and at that period abandoned to productive use – the tobacco cultivation[14] – devoted to the Order of St. Maurice in the mid Eighteenth century (1753) or, on the other, the case of the Gorgia and Griffa farms, acquired in the late Nineteenth and early Twentieth Centuries[15].

The visit acts (*Atti in dieci volumi, di visita e testimoniali di Stato di tutti li Stabili, effetti e redditi della presente Commenda Magistrale*), composed in 1779, give perfectly the picture of this process of unification and extension occurred worldwide in the area. In fact, they visit the buildings and land assets «del Molino (Mill), Fabbriche, Cascine e Beni di Stupinigi (Posessions) – Castello e Beni di Mirafiori – Castello e beni di Belriparo – Cascine e Beni del Tenimento di Parpaglia – Cascine e beni delle Torrette – Cascina Pallavicina – Cascina Ravetti – Cascina Nuova de' Sotti – Bealera consortile d'Orbassano e Partidore di Mirafiori e Stupinigi – Alvei, Bealere, Bocchetti, Balconere, incastri e Ponti (rivers, artificial canals, gates and bridges)»[16], to follow then, with other inspections, the important "castello della Ceppea", on which stands the actual route geometrically passing through the main hall of the *palazzina di caccia* in Juvarra drawing for Stupinigi, the estate of Vinovo and its dependencies, that of Sant'Andrea in Gonzole, and the farm named Vicomanino. Conversely, the State Surveys of the early Twentieth century was the last record for the last purchases and the now extended rent policy for numerous farms belonging to the Commenda, being the sign of a profound transformation of the old logic of use of the same possession.

Not only, therefore, the small hunting palace of Stupinigi – famous for being part of the Savoy Residences serial site, for its control role of the south-east access to the capital but at the same time building being a well-calibrated places of celebration, which is configured in the "Corona di Delitie" as a territorial pole reference since its first design – but a complex corollary of goods, both productive and well-structured "precincts" for hunting activities, with their routes, and formal gardens[17], and canals (*bealere*) at the service of the crop of the land[18], rivers and streams well controlled (Sangone and Chisola first) to facilitate the movement and put an end to flooding, and even roads and bridges[19], new roads, up to an experimental area for a plant and flowers nursery.

What emerges from the analysis is the richness and quality of the documentary series and large maps preserved in the Historical Archives of the Ordine Mauriziano, second only to the State Archives of Turin and certainly one of the major of Italy.

[9] Paolo Boselli, *L'Ordine Mauriziano dalle origini ai tempi presenti*, Officina Grafica Elzeviriana, Torino 1917.

[10] For the legacy and the condition of the property AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 7, fascc. 234 and followings.

[11] The question here just stated, is analyzed in more detail in Chiara Devoti, Vittorio Defabiani, *Palazzina, giardini, rotte di caccia: Stupinigi e il suo territorio* in this volume.

[12] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fasc. 476, 1732.

[13] For Mirafiori history, please relate to Vittorio Defabiani, *Torino. Castello di Mirafiori*, in Costanza Roggero, Maria Grazia Vinardi, Vittorio Defabiani, *Ville sabaude*, Rusconi, Milano 1990, pp. 156-171.

[14] For the use of the old residence as a place for tobacco production, refer to Patrizia Chierici, Laura Palmucci, *La Manifattura Tabacchi di Torino tra Settecento e Ottocento*, in Patrizia Chierici, Renato Covino, Francesco Pernice, with the cooperation of Chiara Devoti, Laura Palmucci, Massimo Preite (edited by), *Le fabbriche del tabacco in Italia*, Celid, Torino 2012, pp. 67-86.

[15] *Acquisto fatto dall'Ordine della Tenuta Gorgia e Griffa sui territori di Orbassano e di Candiolo di proprietà del Senatore Conte Luigi Ferraris e per esso dei suoi eredi figlio C.te Luigi e moglie Cont.sa Angela Pigorini*, 1903. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, m. 131, fasc. 3301, 1903.

[16] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, m. 39, fasc. 1155, 1779.

[17] For this elements, please refer to the contribution by Chiara Devoti and Vittorio Defabiani in this book.

[18] The productive nature of the Commandery was investigated in this volume in the contribution of Nicoletta Amateis, which we refer.

[19] For Engineering design, see the essay by Chiara Devoti.

The field of investigation of this volume consists of the broad containment Stupinigi, probed and analyzed through the documents in the collection called *Stupinigi, Vinovo e dipendenze* and the collection of *Mappe e Cabrei*, for the section relating to that territory. This has been possible thanks to the intervention of an analytical cataloging and inventorying of cartography[20], until yesterday without a single logical criterion for its reorganization, combined with the availability of the fund of *Stupinigi*, inventoried and reorganized at the end of the Nineteen Century and recently revised. These were the main sections considered, which made it possible to identify and pursue the object of this work, but the completeness of the work derives from having considered the entire Mauritian funds, consisting of a number of documents and series that complement each other, and bear witness with the strong presence and constant activity of the person who produced and preserved the documentary corpus. The archive of a person, public or private that is, large or small, is in fact the only authentic source that lets you know its production, buildings and its history, its spheres of action and its related activities and operating modes. This is widely applicable to the Archives of the Ordine Mauriziano[21], being a tremendous reservoir of data and treasures that escapes to the general public and often also to great expert, less accustomed to treat with the Holy Religion (another name for the same order), often considered only as one of several orders of knighthood present at the courts. In fact just the careful management and the quality of the representations of the possessions of the Order of SS. Maurice and Lazarus confirm its extraordinary historical importance, really predominant in the European contest.

This volume is the result of a joint working program between the Ordine Mauriziano Foundation, in particular the Historical Archives of the Order, and the Polytechnic of Turin, Department of Casa-città, now as Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning (DIST). The work that is now opening up to the consultation would not have been possible without the synergistic action of the two bodies which, beside the authors, have made available the expertise and the ability of Giuseppina Gallea, as the archives, and Luisa Montobbio (Center for Electronic Publishing) and Dino Capodiferro (Photo Lab) as the Polytechnic, employees valuable, sensitive and constantly attentive to the, not always linear, research development. To them and to friends of the respective institutions, who collaborated and gave good suggestions, we send our heartfelt thanks. To Nicoletta Amateis and Vittorio Defabiani, which gave us a not insignificant part of their specific knowledge, agreeing to write for and with us, the best estimate grateful.
Choral thanks finally to the Publisher Ferrero for the professionalism and cooperation in the construction of a not-easy-to edit volume, which we hope will be the first of a series really directed not only to experts, but able to bring the public closer to the extraordinary wealth of Mauritians treasures, composed surely by monuments and areas of great extent, but also by maps and drawings that those buildings and those areas have designed, managed, finally imagined.

[20] For cataloging and inventory of the cartographic documents in general and in particular for Stupinigi, see the essay by Cristina Scalon in this volume.
[21] For notions of archival and in particular for the Archive of the Ordine Mauriziano, see again the essay by Cristina Scalon.

AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fascicolo 546, 1740-1742.

Il territorio di Stupinigi nei fondi dell'Archivio dell'Ordine Mauriziano

Cristina Scalon

Per gli appassionati di arte, per i turisti e per i più il termine *Stupinigi* identifica esclusivamente la residenza sabauda nota come Palazzina di Caccia di Stupinigi, capolavoro del Barocco, realizzata su disegno di Filippo Juvarra e impreziosita da appartai decorativi fissi e mobili, opera di artisti ed artigiani settecenteschi.
Il toponimo *Stupinigi*, come attestato nel dizionario geografico del Casalis[1], si riferisce sì alla residenza sabauda, ma anche ad un luogo e territorio alquanto esteso: sarà questo il nostro campo d'indagine, ossia un'area che nel corso dei secoli ha subito modificazioni ed interventi, tra cui la costruzione della palazzina di caccia è sicuramente la più rilevante tra le opere che hanno condizionato quel sito. Quel luogo infatti già nel medioevo aveva una sua identità, e la sua storia si è sviluppata nel tempo attraverso gli interventi dell'uomo e delle sue istituzioni, che hanno mutato il disegno di quel paesaggio.
Anche qui storia e geografia del territorio vanno lette in maniera complementare: il paesaggio è antropico, poiché l'uomo ha scelto di utilizzare questo territorio per finalità diverse nel corso del tempo.
Questo è il principio teorico, la nozione che si trova facilmente espressa nei testi scolastici di geografia, e che tutti riconoscono ed accettano; ma è anche una tesi dimostrabile attraverso le fonti storiche, i documenti, intesi nell'accezione più estesa e lata del termine.
L'Archivio è il soggetto deputato a conservare queste fonti documentarie, che consentono all'uomo di oggi di conoscere la storia e la topografia minuta di un luogo in un tempo passato, e per Stupinigi l'Archivio di riferimento è quello dell'Ordine Mauriziano (d'ora in poi ordine), proprietario e soggetto produttore nonché conservatore delle carte relative alla gestione di quel territorio.
Si rende pertanto necessario dare un'identità al soggetto produttore, prima di addentrarsi nella descrizione della documentazione conservata nel suo archivio.

1. L'Ordine Mauriziano, uno stato nello Stato sabaudo: chi eravamo

Le origini

La nascita dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro si deve alla volontà del duca Emanuele Filiberto di Savoia di istituire un ordine religioso e militare che esercitasse l'ospitalità e nel contempo combattesse i nemici in nome della fede cristiana. L'evoluzione storica andò in parte modificando queste sue funzioni primarie, e l'ordine venne a identificarsi come un organismo a sé all'interno dello Stato sabaudo, ove il sovrano, come Gran Maestro, poteva esercitare, libero dal controllo delle Segreterie di Stato, un governo personale, con il supporto di fedeli notabili nominati nel Consiglio dell'ordine e investiti di cariche amministrative-gestionali per il perseguimento dei fini propri dell'ordine stesso; tutto ciò avveniva in modo che la sfera d'azione dell'ordine fosse non in antagonismo o contrasto con lo Stato sabaudo, bensì in sintonia e a complemento dell'attività di quest'ultimo.
Nel 1572 era ambasciatore del duca di Savoia a Roma monsignor Vincenzo Parpaglia, abate di San Solutore, uomo assai esperto in affari di religione e abile manovratore politico, che si adoperò affinché il pontefice Gregorio XIII emanasse la Bolla Pontificia del 16 settembre 1572[2], con cui fu creato un ordine militare e religioso, di natura dinastica, sotto la regola cistercense ed il titolo di San Maurizio, protettore della Casa di Savoia. La sede principale del nuovo ordine venne stabilità nel dominio di Savoia, e la carica di

[1] Goffredo Casalis, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Gaetano Maspero libraio e Gerolamo Marzorati tipografo, Torino, 1850, vol. XX, pp. 499-505.
[2] AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Bolle, Privilegi e Brevi Pontificie*, supplemento, c. 1.

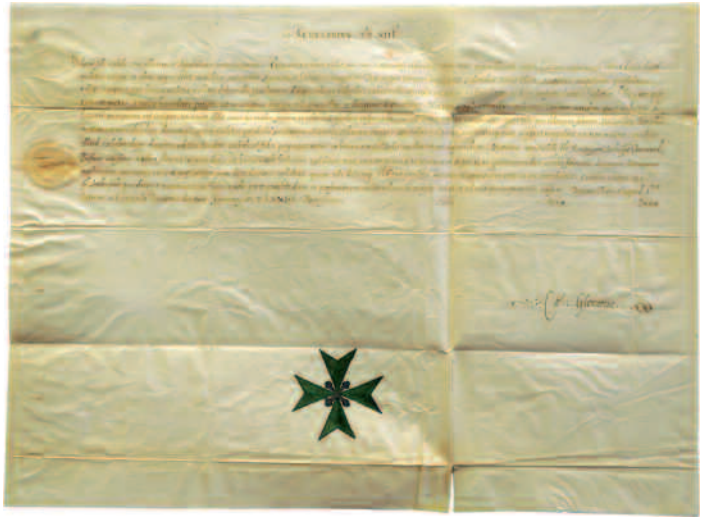
Gran Maestro venne attribuita al duca Emanuele Filiberto ed ai suoi successori, con l'obbligo di dotare l'ordine di 15.000 scudi. Le prerogative spettanti al Gran Maestro consistevano nella facoltà di fondare priorati e commende, di ammettere all'ordine nobili o uomini meritevoli per virtù provenienti da qualsiasi parte del mondo, con il vincolo che i cavalieri così ordinati rispettassero alcune condizioni di natura coniugale ed esercitassero la professione di fede. Da questa "sacra milizia" il Pontefice si aspettava una lotta all'eresia e una difesa dagli infedeli.

Emanuele Filiberto nel contempo mirava all'unione dell'Ordine di San Maurizio con quello assai ricco di San Lazzaro e, attraverso i suoi ministri ducali, riuscì ad ottenere dal medesimo Pontefice in data 13 novembre 1572 la bolla pontificia[3] che sanciva l'unione dell'ordine gerosolimitano di San Lazzaro con quello di San Maurizio. Con questo provvedimento i beni dell'ordine gerosolimitano, ad eccezione di quelli in territorio spagnolo, entrarono nella dotazione patrimoniale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Successivamente, in data 15 gennaio 1573, con breve pontificio di Gregorio XIII[4] vennero stabilite le insegne dell'ordine, la croce verde di San Lazzaro con la croce bianca trilobata di San Maurizio.

Il duca, in osservanza a quanto disposto nelle bolle papali, conferì in dotazione all'ordine, di cui era Gran Maestro, beni che fruttassero 15.000 scudi l'anno: con instrumento notarile del 29 gennaio 1573[5] dotò l'ordine dei redditi dei castelli e luoghi di Stupinigi, Sommariva del Bosco, Cardè, Caramagna, Settimo Torinese, La Margarita di Tronzano, Lavoretto, Scros, Cainea, Tosone, Burges, Aiguebelle, Pont d'Ain, Jassron, Tréfort, e sopra la gabella del vino in Savoia, del sale in Piemonte e del dazio di Susa[6].

Sin dal 17 febbraio 1573 stabilì requisiti e regole per diventare cavalieri, per portarne le insegne e i manti, per avere



[3] AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Bolle, Privilegi e Brevi Pontificie*, supplemento, c. 2.

[4] AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Bolle, Privilegi e Brevi Pontificie*, supplemento, c. 3.

[5] L'instrumento notarile, redatto dal notaio Calusio, è conservato presso l'Archivio di Stato di Torino; in copia è conservato in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, pp. 211-224. All'Ordine viene trasmessa in originale la registrazione del provvedimento presso la Camera dei Conti: in AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Donazioni, Assegni e Cessioni fatti dai Duchi di Savoia e da Pontefici per la dotazione della Sacra Religione. Permute diverse di terre, beni e redditi dotali*, mazzo 1, fasc. 4, 1573, 27 febbraio.

[6] A seguito delle alienazioni fatte dal duca Emanuele Filiberto dei luoghi di Aiguebelle, Bourges e Jasseron, con rescritto magistrale del 2 gennaio 1575 (in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, pp. 462-465) il reddito generato da detti luoghi viene surrogato con un nuovo reddito di 200 scudi sopra la gabella del vino in Savoia.

Nella pagina a fianco in alto: Bolla di papa Gregorio XIII del 13 novembre 1572. AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Bolle, Privilegi e Brevi Pontificie*, supplemento, c. 2.
Nella pagina a fianco in basso: Breve di papa Gregorio XIII del 15 gennaio 1573. AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Bolle, Privilegi e Brevi Pontificie*, supplemento, c. 3.
In alto: Registrazione del provvedimento di costituzione del nuovo ordine congiunto presso la Camera dei Conti del 27 febbraio 1573. AOM, *Scritture della Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro. Donazioni, Assegni e Cessioni fatti dai Duchi di Savoia e da Pontefici per la dotazione della Sacra Religione. Permute diverse di terre, beni e redditi dotali*, mazzo1, fasc. 4, 1573.

l'investitura di commende, e per ogni altro privilegio[7]. Decretò che l'ordine avrebbe avuto due sedi, una a Torino per il servizio di terra, ed una a Nizza per il servizio di mare; l'espletamento di quest'ultimo venne affidato a due galere, la Piemontesa e la Margarita, assegnate dal duca nel 1573[8] alla Sacra Religione[9] per servire il Pontefice contro i Turchi, sempre in osservanza di quanto disposto nelle bolle pontificie.

L'ospitalità

L'esercizio dell'ospitalità, intesa nel senso di assistenza ai bisognosi, venne promosso attraverso l'apertura di un ospedale in Torino, ove i cavalieri potevano esercitare le opere di carità e di pietà della religione cristiana: in data 15 dicembre 1573 il duca Emanuele Filiberto emanò il provvedimento *Ordine e Stabilimento del Grande Hospitale della Sacra Religione de' Santi Maurizio e Lazzaro fatto per Sua Altezza Gran Maestro* [...][10], ove viene individuato il personale da attribuirsi al servizio dell'ospedale, prima ancora di individuarne il luogo. Successivamente negli *Statuti, Regole e Costituzioni della Sacra Religione* emanati nel 1574, il titolo quinto viene interamente dedicato alla funzione ospitaliera, e definisce compiti e responsabilità nella gestione dell'ospedale. Il duca non mancò di sostenere economicamente l'Ospedale della Religione istituendo in titolo di dote una donazione di 600 scudi d'oro annui sui proventi della gabella del sale in Piemonte[11], e provvide anche alla sua prima sede, donando una casa nel quartiere di Porta Doranea in Torino[12], cui si aggiunsero altre case confinanti acquistate nel corso del Seicento e del Settecento. In particolare nel XVIII secolo dall'abbattimento o ristrutturazione di alcune case contigue al fabbricato si giunse ad individuare i confini definitivi dell'ospedale, ubicato tra via Porta Palatina, via Basilica, via Milano e piazza Emanuele Filiberto (l'attuale piazza della Repubblica). Acquisti, ristrutturazioni ed ampliamenti avvennero a spese della Re-

[7] Il primo provvedimento risale al 17 febbraio 1573, cui seguirono altre disposizioni, fino ad arrivare al 1574, quando venne promulgato dal duca Emanuele Filiberto il primo *corpus* di *Statuti, Regole e Costituzioni della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro* (in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, pp. 300-425. Il testo del documento conservato riporta anche le riforme attuate nel 1608 dal duca Carlo Emanuele). In seguito vi furono altre disposizioni relative all'annessione all'Ordine, ai manti, etc., ma per una visione completa bisogna attendere le Regie Magistrali Patenti del 27 dicembre 1816, con cui Carlo Felice sistematicamente riordina e compendia in un unico provvedimento le Leggi e gli Statuti della Sacra Religione.
[8] AOM, *Protocolli, Minutari e Atti notarili*, vol. 2, 1573-1594, c. 4bis e c. 6 (in copia; originali in Archivio di Stato di Torino, Protocollo Calusio).
[9] In questo saggio i titoli Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Sacra Religione sono utilizzati alternativamente per indicare uno stesso soggetto; nello specifico però il titolo Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro fa riferimento principalmente alla funzione militare-cavalleresca, mentre il titolo Sacra Religione richiama la funzione dell'assistenza e dell'ospitalità nell'ottica della religione cristiana.
[10] AOM, *Ospedale Maggiore*, mazzo 1, c. 1, 1573, 15 dicembre.
[11] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, pp. 454-457. Successivamente vennero concessi all'ospedale anche i proventi sulla gabella dell'acquavite.
[12] AOM, *Ospedale Maggiore*, mazzo 1, c. 4, 1575, 27 aprile.

Statuti Appartenenti all'Officio di Grand'Hospitaliero, fatti dal Serenissimo Duca Emanuel Filiberto, primo Gran Maestro della Religione de' SS. Mauritio, e Lazaro, 1574. AOM, *Ospedale Maggiore*, mazzo 1, c. 1, 1573, 15 dicembre.

ligione su parere favorevole del sovrano, o attraverso donazioni di notabili della città. Infatti, per garantire entrate all'ospedale, in data 16 ottobre 1628 il duca Carlo Emanuele I emanò un editto[13] che prescriveva ai notai di esortare i testatori affinché lasciassero qualche pio legato all'Ospedale della Sacra Religione, da erogarsi nella spesa del suo ingrandimento. Tale editto venne riconfermato dalla Madama Reale Cristina con Lettere Patenti del 4 ottobre 1645[14], ove si precisò altresì che venissero notificati lasciti o legati al Grand'Ospedaliere ed al giudice del luogo, incaricati di ricordare le Indulgenze plenarie concesse ai benefattori. Anche S.A. Carlo Emanuele confermò queste disposizioni con un suo ordine del 2 dicembre 1649[15].

I rappresentanti dello stato sabaudo onorarono sempre l'esercizio dell'ospitalità e dell'assistenza ai bisognosi attraverso l'Ospedale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cui venivano riconosciuti e nel tempo confermati privilegi e diritti sui proventi di entrate statali e di beni patrimoniali dell'ordine. In quest'ottica merita ricordare l'ordine del Principe di Piemonte fatto ai "portinari" della città di Torino il 7 dicembre 1629, affinché non si lasciassero più entrare mendicanti in città, ma fossero mandati all'Ospedale Maggiore della Sacra Religione ove sarebbero stati assistiti; non meno rilevanti sono le Patenti del 16 maggio 1630[16], con cui il duca Carlo Emanuele I unì l'ospedale eretto per i mendicanti nel Borgo di Po sotto l'invocazione della Madonna Santissima dell'Annunziata all'Ospedale Maggiore della Sacra Religione, assegnando a quest'ultimo un provento annuo di 3500 scudi d'oro, di cui 2000 ripartiti sulla gabella dell'acquavite ed il rimanente sui redditi di Stupinigi. Anche Madama Reale Cristina, duchessa Reggente per il figlio Francesco Giacinto, intervenne con un Biglietto alla Camera dei Conti il 16 novembre 1637[17], ordinando che all'Ospedale dei Santi Maurizio e Lazzaro non venisse impedito l'esercizio del privilegio del macello concesso alla Sacra Religione.

Lo spirito e il reale impegno della Sacra Religione nell'assistenza e nell'ospitalità contribuirono anche alla fondazione di altri ospedali fuori della capitale sabauda. Con Viglietto 5 luglio 1745[18] S.M. Carlo Emanuele I concesse in enfiteusi perpetua all'ospedale degli infermi da fondarsi nella città di Ivrea una casa ed un giardino della Commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro detta Ospedale Maggiore d'Ivrea; con Patenti 23 marzo 1769[19] il sovrano approvò la fondazione dell'Ospedale degli Infermi a Lanzo, sotto il titolo dei Santi Maurizio e Lazzaro, proposta dal conte Cacherano d'Osasco della Rocca, che per il nobile fine donò un proprio fabbricato dotato di mobilio e un capitale di £. 50.000.

Con bolla pontificia 19 agosto 1752[20] papa Benedetto XIV secolarizzò i beni della Prevostura dei Santi Nicolao e Bernardo, donandoli all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, con l'obbligo dell'esercizio dell'ospitalità al Piccolo San Bernardo e il mantenimento di un ospedale nella città di Aosta, che venne inaugurato il 1° aprile 1773 nel palazzo dei baroni di Champorcher precedentemente acquistato e adattato all'uso. Sempre nella città di Aosta con Regio decreto 31 marzo 1853[21] venne istituito l'ospizio per la cura dei cretini.

[13] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 725.
[14] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 811.
[15] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 835.
[16] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, pp. 733-735.
[17] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 761.
[18] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 2, 1700-1800, pp. 293-294.
[19] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 2, 1700-1800, pp. 645-646.
[20] AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, pp. 120-135.
[21] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1833-1860, pp. 797-803.

Nel 1777 venne incaricato il conte Sclarandi di provvedere e decidere sulle questioni riguardanti l'eredità della marchesa Delfina Belloni del Carretto, passata all'Ordine Mauriziano con l'obbligo di fondare nella città di Valenza un ospedale per gli infermi; con Regio Viglietto 26 maggio 1780[22] sua maestà incarica il Consiglio dell'Ordine di allestire quattro letti provvisori per i poveri in una casa della marchesa passata in eredità, in attesa di provvedere compiutamente all'erezione dell'Ospedale Mauriziano in Valenza; nel 1781 si provvide all'acquisto della casa Baretti, ove il 1° febbraio 1782 venne inaugurato l'ospedale.
L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro si preoccupò anche della cura dei lebbrosi, ma solo con re Carlo Alberto venne decisa la costruzione di un lebbrosario nella città di Sanremo: con regie patenti 8 gennaio 1847[23] il re assegnava i proventi della Commenda di Montonero da lui goduta per sostenerne le spese di costruzione, e il 18 ottobre 1858 il lebbrosario venne inaugurato.
Riprendendo un progetto del 1843 di re Carlo Alberto, re Vittorio Emanuele II nel 1853 ordinò la costruzione di un ospedale in Luserna, che venne inaugurato il 14 giugno 1855[24].
Il mantenimento e l'approvvigionamento di tutti gli istituti ospedalieri mauriziani furono sempre a carico della Sacra Religione, che nel corso del tempo dovette farsi carico anche di ampliamenti e costruzioni di nuove sedi, determinati dall'aumentato numero dei letti e dalle condizioni igienico-sanitarie che dovevano essere garantite[25].
L'intervento più impegnativo fu certamente lo spostamento dell'ospedale di Torino dalla sua sede originaria all'attuale in corso Turati: la posa della prima pietra da parte di re Umberto I avvenne l'11 novembre 1881 e già nel 1884 l'edificio era compiuto; il 1° luglio 1885 l'Ospedale Mauriziano Umberto I venne inaugurato[26].

La promozione della fede e della dottrina cattolica
A fine Cinquecento e soprattutto nel corso del Seicento si registrano nuovi incrementi del patrimonio, determinati dall'attività dell'ordine nel promuovere la fede cristiana in contrasto con le dottrine eretiche: attraverso bolle pontificie vennero assegnati all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro beni nel Chiablese, in Savoia, in Piemonte e nella contea di Nizza; con patenti della duchessa Reggente Giovanna Battista[27] vennero forniti redditi per la gestione da parte della Sacra Religione di un rifugio per i cattolici nelle valli di Luserna.
Con bolla pontificia 13 settembre 1599[28] papa Clemente VIII dispose l'erezione della Santa Casa ossia Albergo delle Scienze ed Arti nella città di Thonon sotto il titolo della Madonna di Compassione o dei Sette Dolori, ed unì alla stessa i priorati di San Giorgio, Nantua e Contamina; la direzione venne affidata ai cavalieri mauriziani, poiché il fine dell'istituto era quello di educare i giovani alla pietà e alla dottrina cristiana, in contrapposizione alle dottrine eretiche che avevano trovato fertile terreno in quei territori. Successivamente vennero aggregati alla Santa Casa di Thonon i priorati di Bonaguette e l'abbazia di San Paolo Bisontino[29], il priorato di Sant'Andrea di Bellentre[30], il priorato di Sant'Ippolito[31], e il priorato di San Giorgio[32].
A riconoscenza dell'attività prestata dall'ordine nel contrastare la fede protestante e nel diffondere e promuovere la fede cristiana, papa Clemente VIII, con bolla pontificia 15

[22] AOM, *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 2, 1700-1800, pp. 839-840.
[23] AOM, *Patenti*, vol. 27, 12 dic. 1845 - 9 apr. 1847, pp. 380-381.
[24] AOM, *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1833-1860, pp. 964-966.
[25] Per un'analisi dell'attività ospedaliera dell'Ordine Mauriziano si rimanda al volume Chiara Devoti, Monica Naretto, *Ordine e sanità. Gli ospedali mauriziani tra XVIII e XX secolo: storia e tutela*, Celid, Torino 2010, con il patrocinio morale della Fondazione Ordine Mauriziano.
[26] Per una breve storia relativa allo spostamento dell'ospedale e ai successivi ampliamenti si veda Paola Malvasio, Cristina Scalon, *L'Ospedale Mauriziano Umberto I° di Torino*, in Enrico Ghidetti, Ester Diana (a cura di), *La bellezza come terapia. Arte e assistenza nell'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze*, Polistampa, Firenze 2005, pp. 519-527.
[27] AOM, *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 933-940.
[28] AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, seconda parte del volume, pp. 1-9.
[29] Bolla Pontificia di Papa Clemente VIII, 1° dicembre 1600, in AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, seconda parte del volume, pp. 10-14.
[30] Bolla Pontificia di Papa Clemente VIII, 12 aprile 1602, in AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, seconda parte del volume, pp. 15-18.
[31] Bolla Pontificia di Papa Paolo V, 8 agosto 1606, in AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, seconda parte del volume, pp. 21-27.
[32] Breve Pontificio di Papa Clemente IX, 3 novembre 1667, in AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, seconda parte del volume, pp. 28-32.

giugno 1604[33], secolarizzò «ventiquattro Benefizi Ecclesiastici posti in Piemonte, in Savoia e nella contea di Nizza e li erese in Commende di libera collazione dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro». Sempre per favorire l'esercizio spirituale dei cavalieri, nel 1729 S.M. Vittorio Amedeo II provvide con regia bolla[34] ad erigere la chiesa di San Paolo, detta di Santa Croce, in Basilica Magistrale e Conventuale della Sacra Religione; nella stessa chiesa venne eretta la Confraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro con patente di S.M. 3 aprile 1729[35].
Strettamente connessa all'educazione religiosa è l'istruzione, che generalmente era affidata ai cappellani; sin dal XVIII secolo si trovano sacerdoti della Parrocchia di Stupinigi che hanno l'obbligo di insegnare ai ragazzi a leggere e scrivere; nel corso dell'Ottocento, soprattutto durante il periodo carloalbertino, vennero istituite scuole elementari, asili, ed anche laboratori, ove a sacerdoti e suore vennero rispettivamente affidate classi maschili e femminili.

Il patrimonio

L'incremento del patrimonio immobiliare avvenne principalmente attraverso l'erezione di Commende dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro[36]. Nel diritto canonico il termine Commenda individuava un Beneficio Ecclesiastico che, resosi eventualmente vacante, veniva affidato in custodia e amministrazione ad una terza persona, sino alla nomina del nuovo investito. Gli ordini equestri usarono tale appellativo per qualificare quei beni di loro proprietà, assegnati in godimento vita natural durante ai rispettivi cavalieri a titolo di pensione vitalizia. Così anche la Sacra Religione eresse Commende sui fondi dotali del duca Emanuele Filiberto e su quelli provenienti dalle donazioni pontificie. Tali Commende, per la loro diretta emanazione dall'ordine, vennero classificate in "Commende di libera collazione" e "Commende patronate".
Le commende patronate erano sorte con carattere di *jus patronato* familiare, e venivano erette su beni immobili di proprietà dei cavalieri, che le donavano all'ordine, riservando per sé e per i discendenti il relativo reddito. Estinta la linea discendente o collaterale, la Commenda veniva ridotta al Tesoro dell'ordine, cioè passava in definitiva e completa proprietà alla Sacra Religione. L'erezione e l'investitura di una Commenda di patronato familiare ammetteva il patrono all'abito e croce di cavaliere di grazia dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, conferendogli la nobiltà personale.
Con la legge 18 febbraio 1851, che abolì fedecommessi, primogeniture e maggioraschi, furono anche soppresse le Commende Mauriziane di patronato familiare, riservando al possessore di esse il diritto di riscatto, mediante il versamento a favore del tesoro dell'ordine di una somma capitale corrispondente al 10% del valore complessivo degli stabili costituenti la Commenda, se il possessore era un investito, oppure il 5% se si trattava dello stesso erettore.
Le Commende di libera collazione erano quelle "libere" dallo *jus patronato* familiare, e si distinguevano in "commende reali", cioè fondate su beni immobili, e "commende assimilate", costituite da diritti di dazio o di gabelle o di altre tasse, che il duca Emanuele Filiberto e i suoi successori vollero assegnare alla Sacra Religione. Le commende di libera collazione, a fronte di un pagamento, venivano affidate in gestione a cavalieri-commendatori, i quali, per evitare di venir privati della Commenda e degli annessi rediti, dovevano adempiere ad obblighi precisi sottoscritti nell'atto di investitura della commenda stessa da parte del sovrano Gran Maestro. Questi obblighi, validi anche per le commende di *jus patronato*, consistevano nel pagamento all'Erario della Sacra Religione di decime, annate, diritti di passaggio ed emolumenti delle spedizioni connessi alla nomina di cavaliere, e somme in qualunque modo dovute; più strettamente legati al bene erano i pesi pii, l'esecuzione delle opere necessarie per il mantenimento degli edifici di culto che insistevano sul territorio della commenda stessa, l'inventario e lo stato di consistenza dei beni mobili ed immobili della commenda[37].

[33] AOM, *Bullarium S. Religionis SS. Mauritii et Lazari*, pp. 99-105.
[34] AOM, *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 2, 1700-1800, pp. 176-180. Con Decreto Arcivescovile 15 febbraio 1729 era stata confermata la soppressione della Parrocchia di San Paolo e di Santa Croce, con l'unione dei suoi diritti alla Chiesa Metropolitana di San Giovanni.
[35] AOM, *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 2, 1700-1800, pp. 186-187.
[36] L'erezione delle commende poteva avvenire con bolla pontificia, con provvedimento di S.A.R., o con provvedimento magistrale dell'Ordine.
[37] A titolo esemplificativo si citano alcuni provvedimenti in cui i sovrani sabaudi richiamano i commendatari affinché adempiano ai loro doveri: Editto Magistrale del 10 dicembre 1623, in AOM, *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 707; Ordini di Madama Reale Cristina del 14 maggio 1638, in AOM,

Questo tipo di amministrazione procurava all'ordine un duplice vantaggio: il bene commendato veniva gestito e fatto fruttare dal commendatario che ne aveva il godimento, e pertanto era oggetto di manutenzione costante, senza che quest'ultima gravasse sull'ordine; il commendatario, in osservanza degli obblighi contratti, contribuiva ad aumentare le entrate del tesoro dell'ordine. In questo modo si rivalutava il patrimonio fondiario e si incrementavano le casse della Sacra Religione.

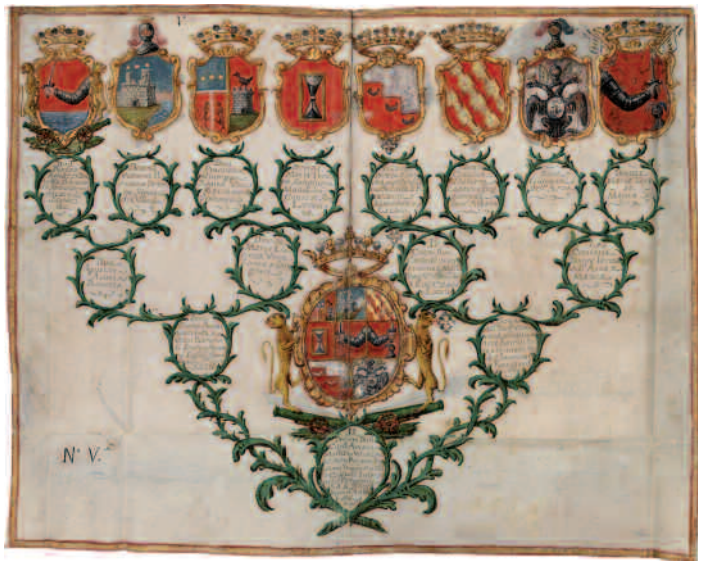
I cavalieri

Gli *Statuti* della Sacra Religione, sin da quelli emanati dal duca Emanuele Filiberto il 22 gennaio 1574, trattano dell'investitura e dell'organizzazione dei Cavalieri, indicano quali sono i requisiti per far parte dell'ordine e quali sono gli obblighi derivanti dall'essere annessi alla Sacra Milizia.

Sin dalle origini dell'ordine, l'ammissione all'abito e croce di cavaliere era subordinata al *processo inquisitorio*, per cui il sovrano Gran Maestro, in seguito a supplica del postulante l'abito e croce di cavaliere, incaricava due cavalieri professi di raccogliere le prove testimoniali di vita e costumi, oltre a quelli di nobiltà per chi aspirava ad essere nominato Cavaliere di Giustizia.

Seguiva la *professione di fede cattolica*: Emanuele Filiberto negli *Statuti* del 1574 stabiliva che il cavaliere dovesse anche fare professione d'obbedienza, di castità assoluta almeno coniugale e di carità verso i poveri di Gesù Cristo, soprattutto lebbrosi[38], e fosse tenuto pertanto a visitare una volta alla settimana gli infermi dell'ospedale con amore e carità, segnalando al Rettore dell'ospedale eventuali irregolarità o manchevolezze[39].

L'*iter* di nomina si concludeva con l'*investitura*, ossia la solenne cerimonia religiosa che doveva svolgersi nella chiesa dell'ordine, per l'imposizione del *Manto* e della *Croce* di cavaliere, ed eventualmente la consegna della *Spada* e degli *Speroni* se si trattava di un Cavaliere Milite.



Albero genealogico di Carlo Benedetto Maria Amat di Sorso. AOM, *Prove di nobiltà*, prima serie, n. 173, 1784.

Il postulante diventava così Cavaliere Professo.

I Cavalieri Professi si distinguevano in due classi: Cavalieri di Gran Croce e Cavalieri di Piccola Croce; in ordine alla casta sociale in Cavalieri di Giustizia (nobili) e Cavalieri di Grazia; in ordine alle rispettive attribuzioni in Cavalieri Militi, Sacerdoti, Cappellani, Servienti d'Armi e d'Ufficio, cui seguivano ancora altre due categorie di soggetti, non considerati Cavalieri, ma semplicemente fratelli dell'ordine, cioè Donati, Conversi e Confratri.

I Cavalieri di Grande e Piccola Croce rappresentarono fino al 1831[40] le due sole classi di decorazione mauriziana. Tutti i Cavalieri Professi erano cavalieri di Piccola Croce, fatta eccezione per quelli dotati di alto ingegno , esperienza e capacità, ritenuti dal sovrano Gran Maestro degni di coprire alte cariche dell'ordine e dello Stato, cui veniva conferita la Gran

Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, vol. I, 1565-1699, p. 765-770; Patenti di Madama Reale Cristina del 10 giugno 1643, in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 781-783.

[38] *Statuti, Regole e Costituzioni della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro* [...], in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 303.

[39] *Statuti, Regole e Costituzioni della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro* [...], in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 350.

[40] Regie Magistrali Patenti del 9 dicembre 1831, in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1801-1832, pp. 793-816.

Croce. La Gran Croce venne riservata ai soli Cavalieri di Giustizia fino al 1816, quando re Carlo Felice, con l'emanazione dei nuovi *Statuti*[41], ne estese il conferimento anche ai Cavalieri di Grazia.
I Cavalieri di Giustizia dovevano presentare le prove di nobiltà, dimostrando la nobiltà ininterrotta sino a quattro bisavi, due paterni e due materni.
I Cavalieri di Grazia erano dispensati dalle prove di nobiltà e venivano nominati solo per grazia sovrana, in ricompensa di alte benemerenze acquisite. Solo con gli *Statuti* del 1816 viene prevista per loro la promozione alla Gran Croce ed alle alte cariche.
I Cavalieri Militi (cavalieri di giustizia) costituivano la casta privilegiata dei Cavalieri Mauriziani e rappresentavano lo Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina presso il duca Gran Mastro. Ad essi era affidata la difesa dello Stato e la partecipazione alle azioni militari intraprese dal sovrano.
I Cavalieri Sacerdoti e Cappellani erano così distinti a seconda che avessero ottenuto rispettivamente la nomina di Cavalieri di Giustizia o di Grazia. I Cappellani potevano essere conventuali se addetti al convento dei Cavalieri, o alla chiesa principale dell'ordine, o se erano Rettori Spirituali dell'Ospedale Maggiore; si definivano D'obbedienza tutti gli altri Cappellani dipendenti dalla Sacra Religione con residenza fuori dal convento ed addetti alle altre chiese minori dell'ordine. Per meriti il Cappellano poteva essere promosso Cavaliere Sacerdote dal Gran Maestro.
Ai Cavalieri Serventi d'Arme e d'Ufficio (Cavalieri di Grazia) appartenevano le Guardie del Corpo, i Sotto Ufficiali, gli Impiegati d'Ufficio della Sacra Religione e dello Stato. Per volontà del Gran Maestro potevano essere promossi a Cavalieri Militi, se meritevoli per atti di valore e per capacità.
I Donati, Conversi e i Confratri non erano considerati cavalieri e venivano chiamati fratelli dell'ordine; si dedicavano alle opere di assistenza negli ospedali come infermieri (Donati) o per altri servizi (Conversi). I Confrari si adunavano quotidianamente nella chiesa principale dell'ordine per le preghiere e per compiere opere di carità e misericordia.

Carlo Felice, con le già citate Regie Magistrali Patenti 27 dicembre 1816, abolì la distinzione in Cavalieri Militi, Sacerdoti, Cappellani e Servienti d'Arme, ed estese la concessione della Gran Croce e delle alte cariche anche ai cavalieri di grazia degni di tali riconoscimenti.
Carlo Alberto con Regie Magistrali Patenti 9 dicembre 1831[42] volle innovare gli *Statuti* dell'ordine per imprimere anche qui, come nel suo regno, uno spirito liberale moderno, logica conseguenza della passata rivoluzione.
I Cavalieri dell'ordine vennero divisi in tre classi: Cavalieri, Commendatori[43] e Cavalieri di Gran Croce.
I Cavalieri di Gran Croce nominati dopo la pubblicazione delle suddette Patenti presero il titolo di Cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone, mentre l'antico titolo di Cavaliere di Gran Croce venne mantenuto per i Cavalieri che erano stati insigniti prima della promulgazione delle Patenti.
I Cavalieri di Giustizia continuarono ad avere l'obbligo di presentare le prove previste già negli Statuti del 1816; le prove testimoniali tanto di nobiltà quanto di vita e costumi dovevano però essere fondate su documenti scritti ed ufficiali, e non più presentate verbalmente per essere poi raccolte per iscritto.

Cavaliere di Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in abito militare, illustrazione. AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 4, 1833-1860, p. 50 sg.

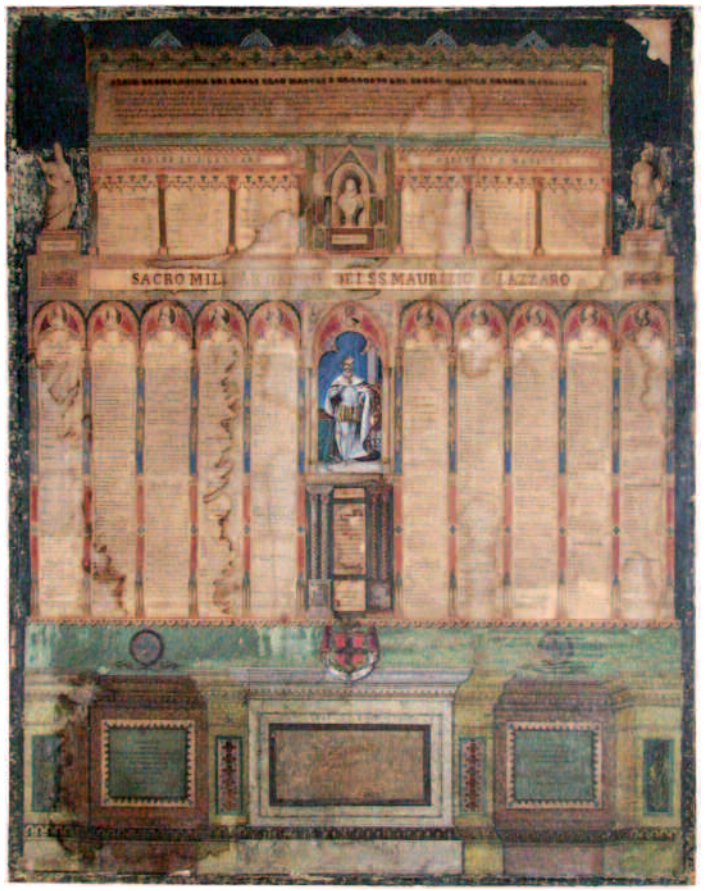
[41] Regie Magistrali Patenti del 27 dicembre 1816, in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1801-1832, pp. 163-270. Questo documento si trova anche sotto forma di fascicolo rilegato singolarmente.
[42] Vedi nota 40.
[43] Con Regia Magistrale Carta del 13 gennaio 1837 venne vietata la qualifica di Cavalieri Commendatori ai Cavalieri investiti di commenda, per evitare confusione con la nuova classe di decorati (AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1833-1860, pp. 31-33).

La Croce di Grazia venne invece concessa per meriti agli Ufficiali degli Eserciti del Regno aventi almeno il grado di Luogotenente Colonnello, agli Impiegati civili dello Stato con ruolo corrispondente a quel grado, nonché a persone che si fossero distinte in opere di carità, o che fondassero Commende dell'ordine.
Tutti i Cavalieri, senza distinzione di Giustizia o di Grazia, potevano raggiungere le Dignità e gli Uffici dell'ordine.
A completamento delle riforme iniziate da Carlo Alberto e conformemente alle mutate esigenze dei tempi, re Vittorio Emanuele II emanò le Regie Magistrali Patenti 16 marzo 1851[44] ove venne definitivamente soppressa la classe dei Cavalieri di Giustizia, venne stabilito che le decorazioni e le distinzioni di grado dell'ordine fossero proposte dal Ministro Segretario di Stato dirigente il ramo di amministrazione al quale appartenevano i premiati, salvo per quelle decorazioni concesse di *moto proprio* da Sua Maestà, e venne abolita la forma di bolle, patenti e diplomi fino ad allora in uso, sostituendo ad essi la forma unica dei Decreti firmati da S.M. e controfirmati dal Ministro proponente.
Con Regio Magistrale Decreto 28 novembre 1855[45] le classi di decorati furono portate a quattro: Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, Commendatore di 1ª classe, Commendatore di 2ª classe, Cavaliere.
Con Regio Magistrale Decreto 11 febbraio 1857[46] i Commendatori di 1ª classe presero il titolo di Grandi Ufficiali, ed i Commendatori di 2ª classe si chiamarono semplicemente Commendatori.

L'organizzazione dell'ordine

La carica di Gran Maestro dell'ordine venne attribuita con la bolla pontificia del 16 novembre 1572 al duca Emanuele Filiberto di Savoia ed ai suoi successori. Spettava al Gran Maestro nominare cavalieri nei diversi gradi, conferire uffici e dignità nella Sacra Religione, commende, priorati, pensioni e redditi a cavalieri benemeriti, accrescere e diminuire le pene, commutare le servitù, dispensare dalla minore età per la nomina a cavalieri, e ovviamente emanare statuti, regole e provvedimenti per l'ordine.

Gli otto cavalieri di Gran Croce Graduati, i cosiddetti "Grandati", cioè il Gran Commendatore, il Maresciallo, l'Ammiraglio, il Gran Ospedaliere, il Gran Conservatore, il Gran Cancelliere, il Tesoriere Generale e il Gran Priore, unitamente al Gran Maestro e al Vice Cancelliere, formavano il Consiglio della Sacra Religione, e cioè l'organo di governo dell'ordine. Per cause gravi ed urgenti il Consiglio doveva



Organigramma del *Sacro Militare Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro*. Pannello con sovrapposta stampa a più colori, fine XIX secolo. AOM, Sala Inventari e consultazione, appeso.

[44] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1833-1860, pp. 731-758.
[45] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1833-1860, pp. 977-978.
[46] AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. 3, 1833-1860, p. 993.

essere composto di almeno dodici cavalieri di Gran Croce; in mancanza di alcuni di questi il Gran Maestro e il Consiglio nominava dei cavalieri anziani[47].
Al Consiglio spettava la completa amministrazione degli affari della Sacra Religione e la decisione esclusiva di tutte le cause civili e criminali per le azioni personali dei cavalieri, che venivano così sottratti a qualsiasi altra giurisdizione[48]. La funzione giurisdizionale era affidata all'ufficio dell'Auditore e all'ufficio dei Conservatori: l'Auditore, cavaliere, doveva essere persona esperta ed esercitare la sua carica con giustizia ed equità; era sua la competenza su tutte le cause civili e criminali tra cavalieri ed altri sottoposti alla giurisdizione magistrale; contro le sue "ordinazioni" era consentito appello solo davanti al Gran Maestro e al Consiglio. I Conservatori erano persone ecclesiastiche d'autorità e dignità, ed esperte che, nelle Province in cui era suddiviso il territorio dell'ordine, avevano l'autorità di procedere contro coloro che portavano l'abito e altri sottoposti alla Sacra Religione.
L'amministrazione dell'ordine, esclusa quella di competenza esclusiva del Gran Maestro, risultava ripartita tra gli uffici principali cui era preposto sempre un cavaliere di Gran Croce, di certa virtù ed esperienza, consigliere della Sacra Religione. In assenza del Gran Maestro o di altro nominato in sua vece, spettava al Gran Commendatore rivestire questa carica, con il compito di controllare che tutti i cavalieri osservassero i propri obblighi ed adempissero i loro doveri, e di segnalare al Consiglio casi che necessitassero di correzione. Spettava a lui convocare i cavalieri per le congregazioni da farsi in occasione di cerimonie, processioni ed esequie di cavalieri, ed era richiesto il suo intervento sui conti resi da chi maneggiava il patrimonio mobile della Sacra Religione, e sugli approvvigionamenti di vettovaglie e munizioni di guerra per il servizio di terra e per il servizio di mare.
Al servizio di mare era preposto l'Ammiraglio, la cui autorità si estendeva su tutto il personale impiegato su galere, navi, vascelli al servizio della Marina.
Il comando dei cavalieri "militi", cioè armati contro gli infedeli e gli eretici, che prestavano servizio per terra era affidato al Maresciallo, cui spettava anche, previo parere del Consiglio, disporre l'arresto, il carcere o altra pena per i cavalieri che trasgredivano ordini o disposizioni.
Competeva invece al Gran Conservatore conservare con cura tutti i beni mobili ed immobili che costituivano il Tesoro della Sacra Religione, registrando entrate ordinarie e straordinarie, terre, signorie, giurisdizioni, priorati, commende, ospedali, case, chiese, cappelle, benefici, censi ed enfiteusi dell'ordine.
Il Tesoriere Generale sovrintendeva all'amministrazione del tesoro dell'ordine e all'attività dei "ricevidori", incaricati dell'esazione dei tributi sui territori dell'ordine, mentre la trattazione degli affari legali e di giustizia spettava al Gran Cancelliere.
Al Grand'Ospedaliere spettava il governo delle opere di carità; in particolare sovrintendeva a tutti gli ospedali.
Il Gran Priore era deputato alla cura e amministrazione della chiesa della Sacra Religione ed al controllo delle altre chiese, con relativi sacerdoti e cappellani, sottoposte all'ordine.
Le riforme del 1851 abolirono i "Grandati"e le loro attribuzioni vennero accentrate sul Primo Segretario del Gran Magistero, che diventò così il vero e unico amministratore dell'ordine, supportato dal Consiglio e sempre sotto la supervisione del Gran Maestro.
A seguito della creazione dell'Ordine della Corona d'Italia, avvenuto con Regio Decreto 20 febbraio 1868, n. 4251, il Consiglio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, in forza del Regio Decreto 24 gennaio 1869, assunse le qualità anche di Consiglio dell'Ordine della Corona d'Italia. L'Ordine della Corona d'Italia era un ordine cavalleresco, il cui Gran Maestro era il re ed i suoi successori al trono d'Italia, e il cui Cancelliere era il Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano; l'ordine era destinato a premiare italiani e stranieri benemeriti verso la Corona e il Sovrano, ma soprattutto che avessero operato direttamente nell'interesse della Nazione.

[47] *Statuti, Regole e Costituzioni della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro* [...], in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, pp. 371-372.
[48] *Statuti, Regole e Costituzioni della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro* […], in AOM, *Bolle Pontificie, Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, vol. I, 1565-1699, p. 373.

2. L'Archivio dell'Ordine Mauriziano e la Fondazione Ordine Mauriziano: chi siamo

L'Archivio dell'Ordine Mauriziano (AOM) è l'"istituto" di conservazione delle fonti documentarie prodotte dall'Ordine Mauriziano o pervenute al medesimo nell'esercizio delle sue molteplici attività (quali delineate nel precedente paragrafo relativo all'ordine). È giuridicamente e amministrativamente un archivio storico, poiché conserva documentazione con più di 40 anni[49], relativa ad affari esauriti, e destinata alla conservazione permanente, per garantire la consultazione al pubblico principalmente per finalità di studio[50].
L'AOM, in quanto archivio di ente pubblico, quale era riconosciuto dalla legge l'Ordine Mauriziano[51], è soggetto alla specifica normativa, quale prescritta dal DPR 30 settembre 1963, n. 1409, parzialmente modificato dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".
Da novembre 2004 l'AOM è un settore della Fondazione Ordine Mauriziano, subentrata all'ordine nella gestione del patrimonio e delle attività di natura non ospedaliera, in particolare nella conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

La sede dell'AOM è dal 1884 a Torino in via Magellano, 1, nei locali ad esso specificamente destinati all'interno della sede storica dell'ordine e del suo ospedale; precedentemente al 1884 le carte erano conservate nel cosiddetto Palazzo dei Cavalieri Mauriziani, nell'isolato Santa Croce presso porta Doranea, l'attuale Porta Palazzo, dal 1573 sede dell'Ordine militare e cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro (poi Mauriziano).

3. Che cosa c'è in un archivio? Cenni di archivistica generale: modalità operative e termini specifici

Spesso nell'uso quotidiano con la parola *archivio* si fa riferimento a carte e cose vecchie, antiche, e spesso a ciò si aggiunge l'idea del disordine e della polvere, cui segue il dubbio o la convinzione di non riuscire in quello stato a trovare ciò che ci serve.
In realtà per storici e studiosi la parola archivio può avere una connotazione ben diversa e positiva, poiché l'istituto di conservazione deve osservare regole e criteri di ordinamento e di conservazione della documentazione stabiliti dal legislatore, il cui intervento è volto a tutelare e garantire a noi e ai posteri la fruizione di quelle carte con cui si scrive la storia; non può pertanto essere lasciato in stato di abbandono o di rischio.
In merito all'ordinamento e conservazione delle carte di un archivio storico, la disciplina archivistica prevede che i documenti vengano ordinati e organizzati secondo il cosiddetto metodo storico-sistematico, ossia nel rispetto dell'ordine originario dato alle carte dal soggetto produttore; l'osservanza di questo criterio consente infatti di ottenere molteplici informazioni sull'organizzazione e funzioni del produttore, e rispecchia l'attività e le modalità operative del medesimo. Già solo dall'ordine delle carte sarebbe possibile ricavare una storia del soggetto produttore, ma non sempre le carte si trovano organizzate in tal senso, poiché possono aver subito rimaneggiamenti o impropri ordinamenti. Il compito dell'archivistica che si trova a riordinare o sistemare

[49] Art. 30, comma 4, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio*, Decreto Legislativo 42 del gennaio 2004, e successive modifiche e integrazioni.
[50] Cfr. Paola Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1996.
[51] Legge 5 novembre 1962, n. 1596, recante "Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione".

Serie di mazzi o faldoni relativi al fondo di *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, conservati all'interno dell'armadio originario.

un archivio storico è proprio quello di ritrovare e ripristinare l'ordine originario, in modo che i singoli documenti vengano inquadrati nel contesto in cui e per cui si sono formati.
In archivistica il termine *documento* è inteso nell'ampia accezione di *documentazione* di cui si compone l'archivio[52], ma per rispettare e dare un senso organico ai singoli pezzi è necessario analizzare e verificare se tra essi vi sia un nesso, ossia il collegamento che consente di dare un significato alla documentazione in relazione all'attività del soggetto produttore. Si parla allora di *unità archivistica*[53], per indicare il documento o un insieme di documenti, rilegati o raggruppati secondo un nesso di collegamento organico, che costituiscono un'unità non divisibile: volume (più fogli scritti rilegati insieme successivamente alla loro redazione), registro (fogli rilegati e successivamente compilati sistematicamente), fascicolo (insieme di documenti relativi ad un determinato oggetto, affare, pratica, conservati insieme in una camicia o copertina in ordine cronologico), mappa, pianta o disegno, singoli o rilegati.
Diverso il significato di *unità di conservazione* o *unità di condizionamento*, termine con cui si intende l'elemento fisico che conserva una o più unità archivistiche; per i fascicoli solitamente l'unità di conservazione è il *mazzo* o faldone; per mappe, piante, disegni può essere una cartella.

Esempio di serie o fondo archivistico collocato nel proprio luogo originario di conservazione sia come "guarderobbe", sia come vani.

[52] Cfr. P. Carucci, *Le fonti archivistiche* cit.
[53] *Ibidem.*

Altro esempio di fondi archivistici o serie, in questo caso i *Minutari notarili* e gli *Istrumenti pubblici*, conservati nei loro armadi originali.

L'insieme di unità archivistiche (ossia più volumi, più registri, più fascicoli, più mappe, disegni e piante) che costituiscano un complesso documentario con carattere di unitarietà per argomento o per tipologia documentaria (ossia per natura, forma dei documenti, oggetto o materia) costituisce il *fondo* o la *serie* archivistica.

4. Fondi e Serie dell'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano: fonti per la ricerca

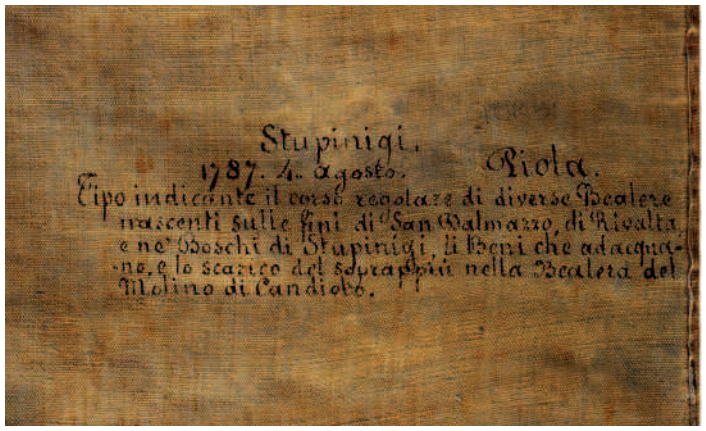
La documentazione riguardante l'esercizio delle attività attribuite all'ordine, di natura militare-cavalleresco, assistenziale, di istruzione, di culto, di gestione patrimoniale, è conservata nell'AOM, che rispecchia queste funzioni e le relative modalità di esercizio nell'organizzazione delle serie e dei fondi archivistici.
Le serie archivistiche sono costituite da registri e volumi, che raggruppano documenti omogenei per tipologia, spesso redatti da uno stesso organo o ufficio nel corso del tempo, e che pertanto si trovano ordinati cronologicamente. Nell'AOM le serie principali sono: *Bolle Pontificie*, *Leggi e Provvedimenti per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*, ove sono raccolti gli atti riguardanti la storia dell'ordine, *Sessioni*, con gli atti prodotti dalle deliberazioni del Consiglio, *Protocolli Minutari e Atti notarili*, con gli atti rogati dal notaio dell'ordine[54], *Conti e Bilanci*, con i documenti di natura contabile. Serie minori complementari sono costituite da *Deliberamenti*; *Atti di giuramento*; *Provvedimenti, provvisioni*; *Patenti*; *Decorati*.
La denominazione delle serie, quando non riportata originariamente sulle unità archivistiche, ossia sui registri e volumi, è stata attribuita tra il 1999-2001, in occasione dell'attività di revisione della consistenza dell'AOM.
In via generale i fondi archivistici sono individuati e suddivisi per ambiti geografici: alcuni direttamente per territorio, come *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*; *Centallo e Cavallermaggiore, Cortandone e Cortazone*; *Sardegna*; *Torre Pellice*; *Asti*; altri in base al soggetto produttore operante su un territorio, cui poi subentrò l'ordine: è il caso dei fondi di *S. Maria di Staffarda* (cuneese), *S. Antonio di Ranverso* (Valle di Susa, Torino), *Prevostura dei SS. Nicolao e Bernardo* (Valle d'Aosta, Vallese in Svizzera, Savoia in Francia), che conservano la documentazione prodotta nella gestione del patrimonio dai rispettivi ordini monastici, ossia cistercensi, antoniani di Vienne, canonici del Gran San Bernardo, cui si aggiungono i documenti prodotti dall'ordine quando i beni di detti ordini vennero trasferiti, insieme ai relativi archivi, a quest'ultimo; altri ancora in relazione all'attività assistenziale ed ospedaliera mauriziana, come *Ospedale Maggiore* (di Torino), *Lanzo*, *Valenza*. A questi va aggiunto il fondo *Commende*, suddiviso per territorio.
I fondi sono condizionati in mazzi ordinati per numero, che conservano le unità archivistiche costituite da fascicoli numerati progressivamente.
L'attuale ordinamento dei fondi risale alla seconda metà del XIX secolo, a seguito della nomina, con R.D. 18 dicembre 1855, del nobile e notaio Pietro Carlo Blanchetti ad archivista dell'ordine. Il Blanchetti mette mano ad un riordino dell'archivio, che si specchia nel recupero di precedenti inventari e nella redazione dei nuovi tutt'ora in uso.

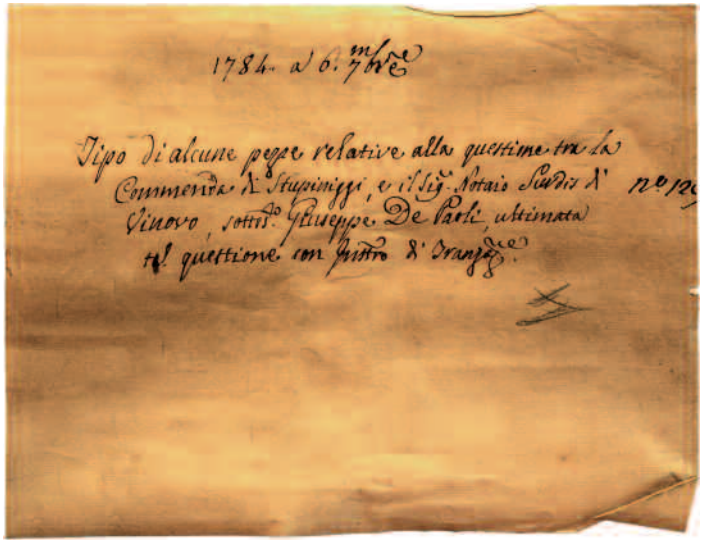
[54] Secondo la disciplina archivistica gli atti prodotti dai notai, trascorso il periodo di conservazione presso il soggetto produttore e successivamente presso l'archivio notarile, vanno depositati presso l'Archivio di Stato competente per territorio. L'Ordine aveva nel proprio organico il notaio, e pertanto gli atti da questi prodotti nell'esercizio delle sue funzioni sono conservati in AOM.

L'armadio degli Inventari che conserva ancora gran parte dei volumi redatti dall'archivista Blanchetti. La serie delle chiavi appese si riferisce ad armadiature contenenti perloppiù documenti cartografici.

L'archivista mantiene la suddivisione territoriale delle carte, ordina o crea e poi numera i fascicoli per cronologia; essi verranno condizionati in mazzi che troveranno posto nelle armadiature vecchie e nuove[55] che ancora oggi li conservano. Successivamente, con i fascicoli ordinati cronologicamente, completa o compila gli inventari relativi a ciascun fondo, inserendo nei medesimi in quest'ordine temporale anche i riferimenti ad altri documenti inerenti, alcuni dei quali forse all'epoca non ancora rilegati, ma oggi conservati nei registri e volumi che abbiamo denominato serie.
L'archivista Blanchetti in prima battuta ha sistemato i documenti che per formato potevano essere condizionati in mazzi, ma rimane da riordinare la documentazione cartografica ed iconografica dei territori, ossia mappe, cabrei, tipi, disegni, atlanti.
In analogia al metodo adottato per il riordino dei fascicoli, anche la cartografia viene prima suddivisa per territorio, con l'intenzione di elencarla tutta in unico apposito inventario, suddiviso anch'esso per ambito territoriale, e strutturato in ogni ambito secondo il criterio cronologico. Purtroppo il tempo non consente all'archivista ormai anziano[56] di portare a termine l'inventariazione, ad eccezione del territorio di Lucedio riportato interamente in inventario e di una piccola parte del territorio di Stupinigi; la ricca e cospicua documentazione cartografica rimane chiusa negli armadi e nei cassetti dell'Archivio e degli uffici, senza strumenti che ne consentano l'individuazione, ad eccezione di quanto riportato come regesto dallo stesso Blanchetti sul dorso o sulle incamiciature dei documenti.
Dai volumi sul personale dell'ordine si rileva che Buglioni di Monale Francesco venne nominato archivista con R.D. 7 ottobre 1868, presente ancora Blanchetti, e dopo di lui rivestirono la stessa carica Moris cav. Filiberto e Brizio Falletti di Castellazzo conte Enrico, nominato nel 1894. Non troviamo di costoro firma sugli inventari, ma le diverse grafie sui medesimi confermano che certamente qualcuno continuò la compilazione anche nel Novecento, sebbene non in modo così sistematico come Blanchetti.
Con l'avvento della Repubblica e della Costituzione, l'ordine vive un lungo periodo, fino al 1962, privo di regolamentazione specifica[57], e anche successivamente non riscontriamo testimonianze di attività di riordino, né firma di alcun archivista; sopravvive tuttavia in alcuni il ricordo di un geometra dell'ordine assegnato all'AOM intorno agli anni '70 del

[55] A seguito del trasferimento dell'Ospedale e dell'Ordine dall'isolato Santa Croce all'attuale sede di corso Turati e via Magellano nel 1884, anche l'Archivio dell'Ordine viene trasferito con le sue originali armadiature, cui se ne aggiungeranno delle nuove agli inizi del XX secolo.
[56] Carlo Pietro Blanchetti viene collocato a riposo con R.D. 19 marzo 1871, ma con R.D. 15 gennaio 1871 era già stato nominato archivista onorario, come risulta dal volume relativo al personale mauriziano, redatto dallo stesso Blanchetti nel 1866, e da lui aggiornato fino al 1871. Di tale volume esiste una copia coeva, ma su cui sono stati riportati aggiornamenti fino agli inizi del '900.
[57] È infatti del 5 novembre 1962 al legge di ordinamento dell'Ordine Mauriziano; vedi nota 51.





Esempi di segnature e annotazioni archivistiche su diversi tipi di documenti: dall'alto, annotazione sintetica su retro di cartografia arrotolata; regesto e segnatura a china direttamente sulla intelaiatura di grande cartografia; esempio di camicia arrotolata su cartografia.

Novecento, di cui si trova effettivamente qualche firma o nota su alcuni fascicoli e inventari.
È probabilmente databile dalla metà del '900 una sistemazione di parte della cartografia, ossia quella di piccolo formato, conservata in un armadio, arrotolata in piccoli cassetti denominati per territorio ed individuata da etichette verdi con stampato in nero un numero arabo, incollate sul dorso di ogni singolo documento. L'individuazione o la segnatura archivistica di questa cartografia di piccolo formato è data dal nome del territorio, dal numero dell'armadio e dal numero d'ordine del documento all'interno del cassetto (numero sull'etichetta verde).
Risale invece agli anni '80-90 del Novecento una parziale preschedatura della documentazione iconografica, realizzata dal personale dell'ordine assegnato all'AOM, riassunta in un elenco ove i documenti, ma non tutti, sono individuati da un codice alfanumerico: "lettere" ad indicare l'abbreviazione del territorio (ad esempio STUP per Stupingi, STA per Staffarda), e "numeri" arabi, desunti da precedenti indicazioni o attribuiti *ex novo*, in entrambi i casi secondo un criterio tutt'ora sconosciuto, ma sicuramente non cronologico; questa indicazione o segnatura archivistica non era stata riportata sui singoli documenti, mentre l'elenco suddetto è stato redatto in ordine alfabetico in base al territorio/comune/città/podere di riferimento di ciascun singolo documento (ad esempio nel territorio di Stupinigi le carte riferite a Vinovo sono raggruppate in fondo all'elenco, quelle riferite a Candiolo sono invece all'inizio, cui seguono quelle riferite al podere Ceppea).
Altri documenti, per lo più disegni, conservati in piatto rilegati tra loro, o semplicemente sciolti, ma raccolti in una cartella rigida, vengono individuati con il termine di "volumi" o "atlanti" di un dato territorio (ad esempio Volumi Stupinigi), seguiti dal numero arabo riportato sulla cartella o dalla data del documento; la documentazione rilegata invece, riferita a territori non gestiti direttamente dall'ordine, ma pervenuta a diverso titolo al medesimo, si trova raggruppata "arbitrariamente" per provincia, o con la denominazione della regione, città o paese cui si riferisce; la documentazione riferita alle Commende è spesso intitolata con il nome del Santo protettore della Commenda stessa. Queste indicazioni talvolta si trovano scritte a mano a matita sul verso della copertina o su un foglietto bianco volante, inserito dopo la copertina. La grafia è quella della persona addetta all'archivio

Sala di consultazione con il grande tavolo centrale e, sulla sinistra, l'armadio che conserva, arrotolata, gran parte della cartografia, non solo relativa alla Commenda di Stupinigi.

Una parte della biblioteca conserva anche disegni e mappe già rilegati a formare volumi e atlanti, individuati in funzione dell'indicazione topografica del tenimento al quale si riferiscono.

negli anni sopra riportati, di cui si trova anche firma, sempre a matita, su alcune voci di inventario che attestano l'esistenza dei documenti relativi.

5. Il riordino dei documenti cartografici dell'AOM

Questa situazione disorganica, la problematica sistemazione fisica delle carte, che non garantiva una minima sicurezza, la mancanza di un univoco ordinamento secondo un criterio logico, la difficoltà oggettiva per lo studioso di individuare e consultare la documentazione di suo interesse ha reso necessario e improrogabile un lavoro sistematico su questa tipologia documentaria.
È stato questo uno degli interventi più complessi ed articolati che si è trovato ad affrontare l'archivista, quando nel 1998 è stato nominato, a seguito di vincita di specifico concorso pubblico per il ruolo di archivista nell'ordine, responsabile dell'AOM.
Preso atto *de visu* della sistemazione fisica delle carte, l'archivista ha provveduto, in urgenza e con i mezzi a disposizione, ad una prima messa in sicurezza delle mappe di grandi dimensioni, alcune delle quali giacevano arrotolate, per fortuna nell'ignoranza di molti, su scaffali ubicati in un ampio locale di passaggio. Queste mappe sono state prima identificate nel succitato elenco degli anni 80-90, poi legate con fettuccia per sarti in carta da pacco e infine cartellinate con il codice alfanumerico dell'elenco esistente fissato alla fettuccia. Sono state poi depositate nelle sale dell'AOM.
Le altre mappe erano invece conservate, sempre arrotolate, in grandi cassetti a suo tempo all'uopo creati; in questo caso si è proceduto ad estrarle, a condizionarle e cartellinarle come le precedenti, e poi a ricollocarle nei medesimi cassetti dell'AOM. Il condizionamento è stato necessario per evitare che, all'atto dell'apertura del cassetto, i lati della mappa venissero agganciati e lacerati.
Si è successivamente previsto un intervento di catalogazione informatica, per la quale si è scelto di utilizzare il database Access, più versatile ad adattabile anche all'intero complesso documentario dell'ordine; è stato allora appositamente formato il personale dell'AOM.
Tra il 2000 e il 2002 sono stati schedati più di mille documenti cartografici depositati in AOM.
L'intervento è stato realizzato partendo dalla pre-schedatura disponibile, che è stata implementata e completata rivedendo ogni singolo documento, e compilando per ciascuno la scheda-tipo, preventivamente studiata e creata, per la registrazione dei dati; ogni *record* di registrazione (ossia una

scheda-tipo per ogni singolo documento) prevede una serie di campi all'uopo creati per l'inserimento dei diversi dati estrinseci o informazioni rinvenibili su ciascun documento; i dati così inseriti consentono di effettuare ricerche per oggetto, data, autore, etc. attraverso la creazione di *query* sul database.

A schedatura ultimata l'archivista, per poter riordinare sistematicamente i documenti, ha dovuto determinare, alla luce dei principi e delle regole dell'Archivistica, quali fossero le unità archivistiche, se si fosse in presenza di una serie o di un fondo, quale denominazione dare a questo *corpus* documentario, e alla fine quale segnatura attribuire alle singole unità.

Il criterio di riordino storico-sistematico di un archivio è il principio guida, che va adattato alla peculiarità e particolarità di ogni singola situazione. Nel nostro caso si sono presi in considerazione i seguenti elementi storici ed oggettivi:

- l'archivista Blanchetti aveva adottato il criterio di riordino cronologico: dal parziale inventario redatto, i documenti risultano suddivisi in una prima parte, relativa al secolo XVIII, e in una seconda parte relativa a quelli successivi al XVIII secolo; ciascuna parte al suo interno è poi in ordine per anno, mese e giorno;
- Blanchetti aveva denominato il *corpus* documentario *Tipi e Cabrei*: l'archivista l'aveva quindi considerato un fondo, avendone data una denominazione (cosa che invece non è attestata per i documenti seriali), al cui interno vi era una suddivisione per territorio, corrispondente agli altri fondi dell'AOM;
- le unità archivistiche sono i documenti, singoli o rilegati, che trattano un medesimo oggetto, come si rileva anche dal parziale inventario di Blanchetti;
- la schedatura ha riguardato la documentazione cartografica ed iconografica non conservata in altri fondi o serie dell'AOM; il Blanchetti, nel suo parziale inventario, aveva inserito in cronologia i riferimenti a documenti conservati in altre serie archivistiche, poiché quello era il suo modus operandi, adottato anche per gli altri fondi dell'AOM;
- la denominazione *Tipi e Cabrei* di Blanchetti era stata modificata negli anni '80-90 del Novecento quando l'elenco redatto sulla cartografia era stato intitolato *Mappe, cabrei e volumi diversi*, ove il termine "volume", non proprio della cartografia, era stato adottato poiché alcune cartelle o atlanti erano conservate fisicamente per il loro formato nella Biblioteca annessa all'Archivio;
- la segnatura archivistica vuole essere "parlante", cioè parlare, dire del documento, e quindi deve riportare in sé gli elementi che consentano di individuare ogni singolo documento nell'insieme, secondo il criterio dato di riordino.

Si è pertanto deciso di:

- considerare l'insieme della documentazione cartografica ed iconografica dell'AOM un fondo archivistico denominato *Mappe e Cabrei*, ove le unità archivistiche sono documenti singoli o rilegati, estrinsecamente rispondenti a diverse tipologie documentarie (mappa, cabreo, tipo, disegno, atlante);
- adottare per detto fondo un criterio di riordino per territorio, e all'interno di ciascun territorio per cronologia;
- individuare per ciascuna unità archivistica una sola ed univoca segnatura, costituita da un codice alfanumerico così strutturato: in lettere la denominazione in forma estesa o abbreviata del territorio di riferimento (ad esempio Torre Pellice; Asti; Stup. per Stupinigi, Sta. per Staffarda), in numeri romani il secolo di riferimento (ad esempio XVIII; XIX; XX), in numeri arabi l'ordine cronologico in senso ascendente all'interno di quel secolo (ad esempio 1, 2, 3, …), seguito dall'anno preciso del documento. L'unità archivistica settecentesca più antica del territorio di Stupinigi avrà pertanto la seguente segnatura: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup. XVIII 1, 1715.

La segnatura archivistica può prevedere un ulteriore grado di classificazione al suo interno: al numero arabo dell'unità archivistica si aggiungerà il simbolo "/" seguito da un altro numero arabo progressivo, ad indicare la posizione del documento all'interno di un'unità archivistica complessa, o a segnalare che vi sono più documenti di particolari riferiti ad un unico oggetto e pertanto oggettivamente correlati, anche se non fisicamente uniti per dimensioni (ad esempio per ogni piano del castello di Mirafiori è stato redatto un singolo "tipo": la segnatura archivistica sarà AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup. XVIII 9, 1741 per il primo documento, e successivamente 9/1, 9/2, 9/3, etc.)

Si è fatto ricorso in questo caso ai principi che governano la classificazione dei documenti, ossia che ad ogni codice alfanumerico o numero di protocollo corrisponde sempre un unico documento; l'univocità di individuazione del docu-

mento consente altresì di operare con più semplicità e sicurezza sui diversi sistemi informatici.
Il documento non datato (s.d., ossia "senza data") e/o con datazione attribuita (ad esempio s.d., [ma XIX sec]) segue quelli datati nel caso in cui non sia assolutamente possibile attribuirne una datazione derivante dal confronto con altre fonti documentarie. Nel caso in cui il documento sia databile a cavallo di due secoli, verrà posto in coda ai documenti del secolo più antico.
Per tutti questi documenti una ricerca storica potrebbe consentire l'attribuzione di una data, ma si è scelto di attenersi agli elementi estrinseci dei documenti stessi.
Stabiliti questi criteri, si stava per procedere ad assegnare la nuova segnatura archivistica, consapevoli del fatto che necessariamente si sarebbe dovuta creare in seguito un'appendice, con la schedatura dei documenti ancora conservati nelle altre sedi dell'ordine e negli uffici di amministrazione e gestione del patrimonio, una volta versati all'AOM.
Tuttavia gli eventi del 2002 forzatamente modificano i piani e i progetti anche dell'Archivio.
Nell'autunno del 2002 l'Ordine Mauriziano viene commissariato per dissesto finanziario, e nel novembre 2004 nasce la Fondazione Ordine Mauriziano, erede del patrimonio mauriziano, con l'obbligo di legge di alienazione del medesimo patrimonio disponibile per risanare il *deficit* creatosi con l'amministrazione ospedaliera; questa vicenda, che comporta una serrata attività sulle fonti documentarie relative a detto patrimonio e interventi diretti sui beni da alienare, vede la cessione all'archivio di circa 200 metri lineari di documenti da parte degli uffici di gestione del patrimonio man mano che il patrimonio stesso viene alienato. Questo continuo versamento all'archivio, non ancora oggi del tutto completato, ha parzialmente sospeso il lavoro di inventariazione allora in corso. Si è ritenuto pertanto opportuno non contemplare nella nuova catalogazione la documentazione del '900 e questi documenti recentemente versati, alcuni dei quali potenzialmente risalenti anche al XIX secolo in quanto allegati alla documentazione novecentesca in uso nella gestione ordinaria.
A fronte di ciò si può con certezza affermare che, per avere una completa catalogazione del materiale cartografico dell'Ordine Mauriziano, bisognerà procedere prima inventariando le carte versate e successivamente schedando i relativi documenti cartografici, che potranno costituire un'appendice novecentesca alla nuova catalogazione.

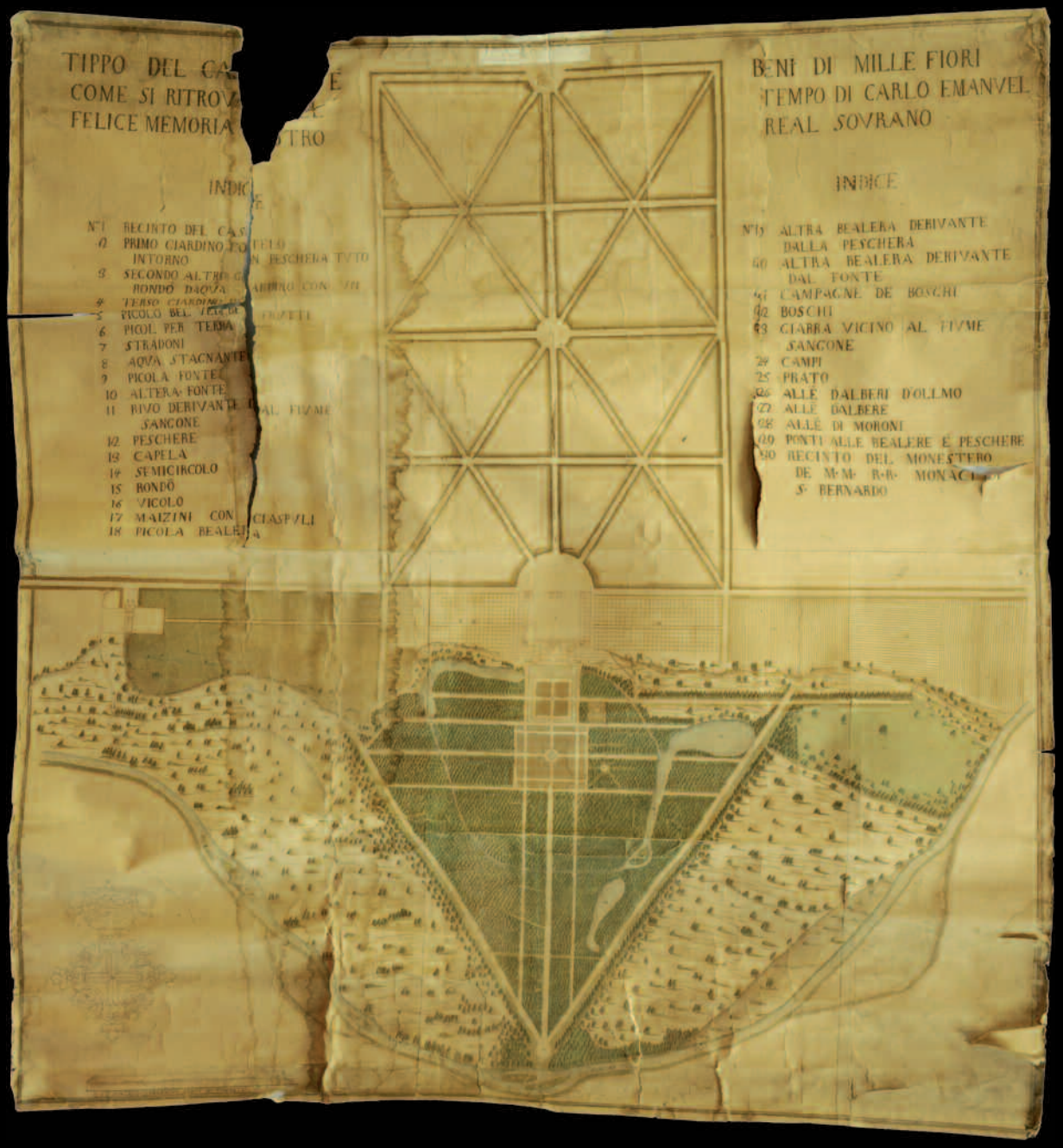
Cartografie di grandi dimensioni conservate arrotolate in armadi e cassetti, in attesa che, al riordino, possano associarsi anche un restauro e un ricondizionamento adeguato.

6. La disponibilità delle fonti documentarie: occasione di studio e approfondimento

La possibilità di disporre di una catalogazione del materiale cartografico dell'Archivio Storico ha stimolato la curiosità e la professionalità degli studiosi, in particolare del mondo accademico: diventava finalmente possibile individuare nuovi campi di ricerca, effettuare approfondimenti su quanto già noto, analizzare il territorio in ottiche diverse e con profili differenti.
Un primo esempio della potenzialità delle informazioni conservate, in maniera più o meno evidente, nei documenti cartografici è il presente volume, derivante dall'analisi appro-

fondita di una serie di carte vincolate virtualmente tra loro da un aspetto/oggetto di studio, declinato da diverse figure professionali che, ciascuna per propria capacità e competenza, hanno collaborato e lavorato insieme per fornire al pubblico un nuovo strumento di conoscenza del patrimonio mauriziano.
Operativamente il lavoro ha preso inizio dalla schedatura disponibile della cartografia, su cui è stata operata la scelta di un nucleo di documenti rispondenti all'oggetto del presente studio; la schedatura di detta documentazione selezionata dagli autori è stata rivista, dall'archivista, e completata e arricchita, dall'architetto, nella catalogazione.
Considerata l'organizzazione delle carte dell'AOM in fondi e serie, la ricerca, per essere il più possibile completa, ha considerato necessariamente anche la documentazione già inventariata nel fondo *Stupingi, Vinovo e dipendenze*, e nel fondo *Commende - Sant'Andrea di Gonzole*, nonché i documenti iconografici conservati nelle serie documentarie *Protocolli*, *Minutari e Atti notarili*, *Deliberamenti*, *Sessioni*, *Sottomissioni*. È stato possibile vedere e considerare anche alcuni documenti del Novecento, appartenenti al nucleo dei versamenti *post* 2002 e non oggetto di nuova segnatura archivistica nella nuova catalogazione.
Il lavoro d'equipe, con i relativi confronti dialettici sul campo, ha prodotto così un nuovo strumento d'informazione sulle fonti documentarie, facilmente leggibile e comprensibile, che schiude nuovi elementi per una storia del territorio e del paesaggio.
Su questo ricco terreno sono poi germogliati i saggi degli autori, e anche di due esperti del territorio, che hanno dato il loro prezioso contributo analizzando il sito da due diverse angolazioni: paesaggistica, in relazione alla vocazione di Stupinigi quale luogo di *loisir*, ed economica, in relazione alla destinazione d'uso dei terreni e alla presenza di realtà agricole.

Il disegno territoriale del complesso della palazzina, delle cascine lungo lo stradone di Stupinigi, delle rotte e del mosaico colturale si percepisce perfettamente a una visione dall'alto. L'impianto è tuttavia sotteso a una ricca raffigurazione cartografica conservata presso l'AOM. Foto Airaudi, 2011.



Joseph Laurentius Ginus, *Tippo del Castello e Beni di Mille Fiori come si ritrovavano al tempo di Carlo Emanuel di felice memoria nostro Real Sovrano*, s.d. [metà XVIII secolo, alla maniera del XVI]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 38, [metà XVIII secolo].

Disegnare il territorio: dai cabrei ai progetti

Chiara Devoti

1. I cabrei della Commenda: disegnare per conoscere il patrimonio

I ricchissimi documenti dell'Archivio dell'Ordine Mauriziano conservano un ingente *corpus* rappresentato da cabrei realizzati a scopo conoscitivo del patrimonio della Sacra Religione, all'interno dei quali il fondo di Stupingi spicca per ricchezza e qualità. Si tratta dei cosiddetti cabrei *di Mirafiori*[1], di *Sant'Andrea di Gonzole*[2], di *Stupingi*[3], il molto più tardo *Libro figurato del Tenimento di Parpaglia*[4], cui vanno connesse anche alcune grandi mappe territoriali, delle quali si tratterà oltre, e – seppure in modo improprio – qualche raccolta di tavole di rilievo di specifici fabbricati o estensioni territoriali, denominata Atlante, per la quale ancora una volta vale la pena una trattazione specifica.
I tre cabrei "puri" di Mirafiori, Sant'Andrea di Gonzole e Stupingi, dello stesso giro di anni (1715-1716), rappresentano un esplicito momento conoscitivo dei beni, in un caso già parte della Commenda (Stupinigi sin dalla rifondazione dell'ordine ad opera di Emanuele Filiberto)[5], Gonzole, per lascito duplice, civile[6] e papale[7]) e in un altro non ancora parte del patrimonio mauriziano, ma pervenuti al momento dell'annessione del possedimento alla dote della Sacra Religione[8] (Mirafiori, concessa nel 1753)[9], ma da sempre in qualche misura gravitanti entro il circuito della Commenda.
Il più antico, quello di Mirafiori, cui si lega anche una mappa territoriale generale riassuntiva del medesimo anno[10], è composto da 32 fogli, per 57 pagine numerate, alcune senza numerazione, altre bianche, formato da alcune pagine di testo, e da alcuni disegni (pagine 36-37, 44-45, 47, 54-55), con una pagina fuori numerazione recante il frontespizio connotato dallo stemma araldico regio e dal titolo *Chabreo Et Terminatione de Beni di Mirafiori*. I fogli sono cuciti a formare un volume rilegato in cartone, con foderatura in pergamena, con titolo sul fronte, a china nera, recitante *N. 70 Chabreo di Mirafiori*, e, sulla costa, *Anno 1715. Mirafiori* e la numerazione *14*, tomo della dimensione di 495 x 374 millimetri, dotato di una sorta di presentazione (p. 1), sottoscritta Castiglione per

[1] Vittorio Bosso Misuratore ed Estimatore, e Bonanate Notaio, *Chabreo di Mirafiore*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715.
[2] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716.
[3] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716.
[4] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Parpaglia*, 1834.
[5] Nel 1573, l'anno immediatamente successivo alla rifondazione dell'ordine – riconosciuto nel 1572 dalle bolle papali di Gregorio XIII – il duca di Savoia Emanuele Filiberto definiva il tenore della dotazione, assegnandogli la proprietà e i redditi dei «castelli e luoghi» di Stupinigi, Sommariva del Bosco, Cardé, Caramagna, Settimo Torinese, La Margarita di Tronzano, Cavoretto, Scros, Cainea, Thonon, Bourgez, Aiguebelle, Pont d'Ain, Jasseron, Trefort nonché le quote sopra la gabella del vino in Savoia, del sale in Piemonte e del dazio di Susa, sino all'ammontare previsto di 15.000 scudi d'oro. Paolo Boselli, *L'Ordine Mauriziano dalle origini ai tempi presenti*, Officina Grafica Elzeviriana, Torino 1917, p. 219 e Chiara Devoti, Monica Naretto, *Ordine e Sanità. Gli ospedali mauriziani tra XVIII e XX secolo: storia e tutela*, Celid, Torino 2010, cap. I.
[6] Nel 1567 alla prima parte del possedimento di Stupinigi si va ad assommare l'importante tenimento di Gonzole.
[7] Bolla di Clemente VIII, datata 15 giugno 1604. AOM, *Bolle e brevi*, mazzo 2, n. 27, 1604 e *Bulla Clementis Papae VIII Reductionis vigintiquatuor beneficiorum ad statum secularem, eorumque erectionis in totidem commendas ss. Mauritii, & Lazari*, copia a stampa in bollario ottocentesco, pp. 99-105. Con la bolla si davano all'Ordine Mauriziano una serie di beni (in numero di 24) posti al di qua e al di là delle Alpi, tra cui Sant'Andrea di Gonzole (per la parte di diritto ecclesiastico). Per il tenore del lascito rimando al contributo a quattro mani di Vittorio Defabiani con chi scrive in questo stesso volume.
[8] Una nota a mano in basso a destra del primo foglio, ancora di coperta, del cabreo stesso, asserisce «Rimesso all'Uff.o g.le delle Reg. Fin.e dal già s. Parim.le gen.le [...]. Li. 2: Xmbre 1770».
[9] *Relazione contenente le basi di massima per una nuova cessione di stabili a compimento della dote stata assegnata dal Duca Emanuele Filiberto alla Sacra Religione* [...], tra i quali *Castello e beni di Mirafiori* [...] *smembrati dal Regio Demanio* [...]. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 621 e *Sessioni*, 1751-54, cc. 300, 303-338; 1753, 14 luglio, 11 e 17 agosto.
[10] Vittorio Bosso, *Tippo ò sij carta gnlle della misura, è terminat.ne de beni di Mirafiori, che S.M.tà ivi possiede asendente in tutto come dal Cabreo fatto nel corrente anno n'appare, tra Campi, Prati, Alteno, boschi sitto del Castello, Slea ò Sia Stradone, Strada giarra nuda à luogo à luogo alquanto imboschita con picoli alevami d'Arbori, giarra nuda compreso il Sitto del letto vechio del Sangone rilevente in tutto, è per tutto in Misura di giornate tre Centonovantasette, tavole venti piedi sette, e oncie quatrro dico ... g.te 397:20:7:4*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 34, 1715.

deliberazione sovrana[11], di *Testimoniali di presentazione di Dellegazione con ordinazione di lettere di Citatione con Monitione*, di allegate *Rellationi*[12], *Testimoniali d'ordinatione di misura e piantam.to de termini*, *Testimoniali di misura, et ordinazione di piantamento de termini*, *Testimoniali di richiesta con ordinazione di formatione dei Cabrei e Testimoniali di Comparsa con presentazione de Cabrei, remissione, et Insertione d'essi* (pp. 2-27), sottoscritte dal notaio Giacomo Giuseppe Maurizio Bonanate, «Nod.o Colleggiato Cittadino di Torino»[13] e di 4 tavole, con indici e annotazioni, a firma del misuratore ed estimatore Vittorio Bosso, sempre residente e attivo nella piazza di Torino, accompagnate dalla dichiarazione di correttezza del medesimo, da un *Ristretto in tutto* e da una *Rubrica* controfirmata dal solito notaio (pp. 56-57). Incollata alla mappa tra le pagine 44-45 si trova anche una nota di aggiornamento a firma Giuseppe Castelli ingegnere («per parte della Sud.a Com.da») e Giovanni Tommaso Prunotto architetto («per parte di S.M.»), in data 19 febbraio 1747, relativo a un «dubbio esistente da rispettivi Agenti à riguardo della linea di divisione trà li boschi di S.M. esistenti nella Regione di Mirafiori, ed una pezza di Bosco, e Gerbido ivi della Commenda di St. Egidio di Moncaglieri una delle quatro Camere del Gran Priorato di Lombardia [...]»[14].

Il cabreo si apre con un grande stemma di Savoia, sovrastato dalla corona ducale, contenuto entro un manto bordato di nodi Savoia e con interno in ermellino, retto da due leoni e circondato dal collare dell'Annunziata istoriato con il motto araldico FERT, armi sovrastate da uno svolazzante cartiglio recante l'intestazione e palesemente di mano diversa da quella del misuratore ed estimatore Bosso, dal tratto molto meno pittorico e a tratti sgraziato. Le operazioni di misura dei beni del patrimonio ducale e il posizionamento dei cippi per la definizione delle proprietà «coherenti al Castello, è

Chabreo Et Terminatione de Beni di Mirafiori. Pagina di apertura con lo stemma regio riccamente decorato e i segni della dinastia, dalla corona ducale al collare dell'Annunziata, al motto FERT. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715, p. 3.

[11] «Vittorio Amedeo per gratia di Dio Re di Sicilia Gerusalemme Cipro et Duca di Savoia e Monferrato Principe di Piemonte Veduta per la camera nostra de conti l'allegata supp.ca sotto.sta dal Consig., e Pat.le g.le Angiono, et suo tenor considerato per le pnti cometemo, e mandiamo al ben dilletto nostro il nodaro Colleg.to Giacomo Giuseppe Mauoritio Bonanate Comissaro qual in questa parte specialm.te deputiamo che chiamati tutti li confinanti alli beni narrati [pezze di campo, prato e bosco], et assonto un Agrimensore giurato habbi à proceder alla misura, recognitione de termini, e piantam.to d'essi be luoghi necessari jet ad ogn'altro atto necessario sino alla totale terminazione di tutti li sudetti beni dandoli l'auttorità opp.na, et dichiarando l'esegutione di queste da farsi al modo suppto ualida che tal è nostra mente. Dat in Torino li trenta uno Mggio Mille sette cento quindeci. Per S.M.à à rellatione di detta Camera. Debitam.te spedite sigillate, et sottos.te Castiglione». *Chabreo di Mirafiore*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715, p. 1.

[12] Si tratta delle dichiarazioni di affissione del mandato di comparizione per i confinati del tenimento di Mirafiori e dell'avviso dato agli assenti, alle pp. 4-6.

[13] *Ibidem*, p. 25.

[14] *Ibidem*, incollato al margine interno della p. 45.

beni che S.M.ª posede nel territorio di Mirafiori»[15] richiedono infatti perizia tecnica e non tanto artistica, ma la commessa sovrana impone una grazia d'impostazione che ricompare nei cabrei dell'anno successivo per Gonzole e Stupinigi. I piantamenti di termini e le relative misurazioni si compiono nei giorni 29 luglio – 21 agosto 1715, con *Testimoniali di richiesta con ordinat.ne di formatione de Cabrei* del medesimo giorno d'agosto al misuratore Bosso, nel castello di Mirafiori e conseguenti *Testim.li di Comparsa con presentazione de Cabrei, remissione, et Insertione d'essi* del 7 ottobre in Torino, «in numero di quattro»[16], ossia le quattro tavole rilegate nel volume.

Dopo una serie di pagine bianche, seppure numerate, infatti dalle pagine 36-37 comincia la serie di mappe, tutte sottoscritte dal notaio e dal misuratore, di cui la prima incentrata su boschi, prato e *giare nude* presso il corso del Sangone, nella *reggione detta il Pratto nouo*, ai piedi della *Rocha* (lettera E e serie di segni a indicare le rocce), della superficie di poco più di 79 giornate; la seconda, alle pagine 44-45, sul castello, fino all'imbocco dell'allea verso mezzanotte, e il suo intorno sino al *Conuento di Mirrafiori* a ponente, l'ansa del Sangone a meridione, ai terreni di Moncalieri a levante, per una superficie di oltre 165 giornate, nella *reggione detta il bosco del perterra ò sij del Castello*; la terza, pagina 47 concentrata su un bosco e un segmento di *giara nuda* contenuti tra il nuovo e il vecchio alveo del Sangone, per un totale di quasi 20 giornate; la quarta, infine, alle pagine 54-55, corrispondente a campi, prati e alteno attraversati dalla grande allea (*Lea ò sij stradone*) frontale al castello e inizianti dall'intersezione tra questa e la strada da Moncalieri, che punta sul già ricordato *Conuento*, raffigurato in una semi assometria, passando davanti al *Recinto del Castello*, ammontante a circa 133 giornate di terreni. Oltre alle misure, tutte legate anche alla scala grafica, espressa nel rapporto di «trabucchi cento [e per la tavola seconda cento e cinquanta] di Piemonte»[17], ogni tavola è accompagnata da una breve indicazione dei proprietari *coherenti* e dalle legende relative alle lettere inserite sui diversi disegni.

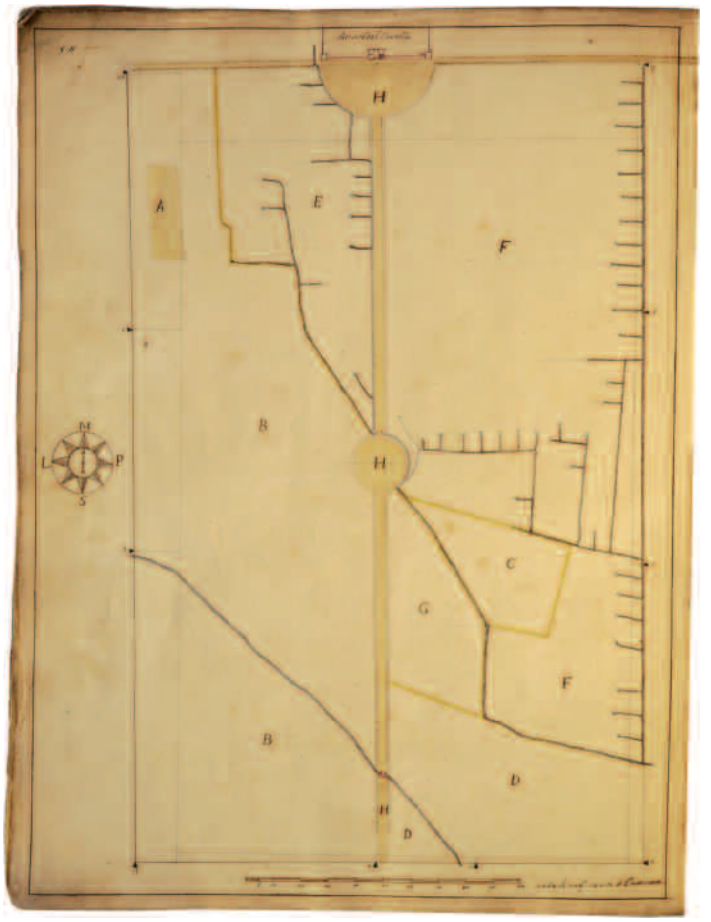
Le due tavole più interessanti sono certamente la seconda e la quarta, le quali, messe in relazione l'una con l'altra, forniscono un fondamentale rilievo del possedimento di Mirafiori poco prima della sua conversione in deposito dei tabacchi[18]. La prima, incentrata sul castello, mostra alla lettera M il *Sitto del Castello*, schematicamente raffigurato con la sua corte verso la strada pubblica, la scala di accesso al piano nobile e il sistema di scale multiple che adducevano al ricco giardino, ora ridotto a due quadrati verdi, contrassegnati dalla lettera D, ossia *Pratti* e all'estesa area contenuta entro l'ansa del Sangone (di cui si indicano tre alvei diversi, quello del *letto abbandonato*, quello del *letto nel tempo del Cabreo*, quello del *letto presentemente fatto per salto*), contraddistinta dalla N, *Bosco*, e, per alcune sezioni, dalla P, *Giarra nuda à luogo à luogo alquanto imboschita con piccoli Aleuami d'Alberi*, cancellazione del precedente, complesso disegno giocato sulla geometria del triangolo[19], viceversa raffigurato nella mappa, a nostro parere spuria, ma estremamente evocativa, di Joseph Laurensius Ginus, raffigurante la pianta del castello di Mirafiori e del giardino all'epoca di Carlo Emanuele I, data dagli inventari per della fine del XVII secolo[20], ma probabilmente successiva e redatta "alla maniera". Sul

[15] *Ibidem*, p. 3.
[16] *Ibidem*, p. 27.
[17] Scala grafica in basso sulla sinistra di ogni tavola sotto alla bussola di orientamento.
[18] Di questa fase si conservano, presso il medesimo archivio, interessanti attestazioni, tra le quali si citano a esempio la serie di rilievi dei diversi piani, in particolare il *Piano di terra del Castello di Mirafiori*, s.a., s.d [1741] con ampie annotazioni della traformazione in area di coltivazione dei tabacchi; al n. 14 il *Magazzeno de Tabacchi* e al n. 15 *Magazzeno ove s'imballano i tabacchi*. L'ampia area corrispondente agli ex giardini formali è indicata col n. 46 *Giardini per la semenza de' tabacchi*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 22, [1741]. Il *terzo piano del castello di Mirafiori*, s.a., s.d. [1741] indica alla lettera C *pendaggi per i tabacchi*; alla G la stanza *habitata dai lavorandi dei tabacchi*, e alla D la *burbola dove si tirano le foglie de' tabacchi*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 37, [1741]. L'interno del castello trasformato in deposito tabacchi si trova in nella sezione, ossia *Taglio di longo del castello di Mirafiori*, s.a., s.d. [1741]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 18, [1741]. Per le vicende di cessione per fungere da magazzino della manifattura tabacchi (vecchia sede di via della Zecca), il rimando è a Vittorio Defabiani, *Torino. Castello di Mirafiori*, in Costanza Roggero Bardelli, Maria Grazia Vinardi, Vittorio Defabiani, *Ville sabaude*, Rusconi, Milano 1990, pp. 156-171 e a Patrizia Chierici, Laura Palmucci, *La Manifattura Tabacchi di Torino tra Settecento e Ottocento*, in Patrizia Chierici, Renato Covino, Francesco Pernice, con la collaborazione di Chiara Devoti, Laura Palmucci, Massimo Preite (a cura di), *Le fabbriche del tabacco in Italia*, Celid, Torino 2012, pp. 67-86.
[19] Per questa geometria, il riferimento obbligato è a Vittorio Defabiani, *I disegni dei giardini di Mirafiori testimonianza di una delizia scomparsa*, in *Il giardino come labirinto della storia*, Atti del Convegno Internazionale, Palermo 14-17 aprile, Centro Studi di Storia e Arte dei Giardini, Palermo 1987, p. 198 sg.
[20] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 38, [fine XVII secolo?; 1741?].

Mappa territoriale del tenimento di Mirafiori con il legame con l'ansa del Sangone. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715, pp. 44-45.

fianco di levante del castello, in G l'*Horto* con retrostante prato (C) di ampia estensione e un più ridotto campo (F), cui fanno da *pendant* verso ponente due altri campi (H ed I) e un ampio prato (E), tutti solcati da molte bealere, indicate con colore azzurrino, su un lato come sull'altro, per giungere, in Q, al *Conuento di Mirrafiori*, rappresentato in assonometria con la sua chiesa dotata di campanile, un fabbricato civile e uno probabilmente rurale, contenuti entro un recinto di muri (il *claustrum* monastico), estremo di ponente della mappa. Da parte opposta, al confine con Moncalieri, in V una piccola anomalia rispetto al resto del territorio, ossia un *Sitto imboschito con Salici proprio di S.M.ª*. Due annotazioni risultano interessanti e chiudono le annotazioni su questa mappa: in X, verso settentrione, al confine del tenimento, ma ancora entro questo, una *fontana*; in R, all'estremo ponente, sopra al convento di Mirafiori, il *Ponte di pietra sopra il naviglio*, in realtà, spiega una voce posta direttamente sul disegno, sopra all'*Alveo vecchio del naviglio*, ormai spostato più a meridione in una nuova sede più efficiente in termini di distribuzione delle acque ai campi di Mirafiori.

La quarta mappa riprende esattamente da dove si è fermata la precedente (seppure con scala più ampia), ossia dalla strada pubblica che costeggia il *Recinto del Castello* e dirige verso il *conuento*, assai più sinteticamente rappresentato rispetto a quanto si trovava nella carta precedente. A partire da un semi rondò frontale all'ingresso settentrionale del palazzo, e con un rondò a metà del tracciato, si sviluppa, in H, la *Lea ò sij stradone* che adduce alla residenza, tramediando nel suo passaggio, a levante, prati (E), campi (B) e un ridotto alteno (A), a ponente ancora prati (F), campi (C e D) e in G un *Pratto asciutto*. Di notevole importanza, anche in questa ulteriore tavola, la segnatura della fittissima rete di bealere, principalmente nel settore di ponente, con due trapassanti l'intero possedimento e quindi contrassegnate, lungo l'allea, da due ponticelli. Semi rondò, rondò e stradone sono con-



Dettaglio dell'allea (*Lea ò sij stradone*) di arrivo al castello di Mirafiori. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715, p. 54.

notati sui due lati da un doppio filare di alberi, in consonanza con altre coeve raffigurazioni.
Alla raffigurazione di Mirafiori fa da corrispettivo quella del grande cabreo figurato di Sant'Andrea di Gonzole, foderato in pergamena e profilato in oro, con costa rinforzata e segnata dalla scritta a china nera *Cabreo della Comd[a] di S:[t] Andrea di Gonsole*, intitolato, nel magnifico frontespizio con le armi dell'ordine e con la "gloria" mauriziana, *Cabreo della Comenda sotto il Titolo di S.[t] Andrea di Gonsole una delli uenti quatro Beneficij della Sacra Rellig.[ne], & Ordine milit:[re] de SS.[ti] Mauritio, & Lazaro, fatto ad Instanza dell'Ill:[mo] Sig:[r] Conte D. Ercole Antonio PROVANA*[21] *de Sig.[ri] di leijnì, et Primo Magiorduomo di S.M. auanti me Giuseppe Mauritio Bonanate Nod:[ro] Colleg.[to], & Delleg:[to] in questa parte spec:[te] deputato in fede del che mi sono quiui man.[te] sottōsto, e tabell:[te] Signato*, con firma del citato notaio Bonanate[22], suo *signum tabellionis* e firma dell'autore di questa ricca anteporta, *Oselletti fe:*, del 1716[23]. Un frontespizio di assoluta magnificenza nella ricchissima decorazione acquerellata e con esteso ricorso alla doratura, cui seguono altre due pagine d'apertura con lo stemma di Savoia sormontato dalla corona e con la croce mauriziana pendente e un secondo stemma (Provana) a sua volta terminante con

Bulla Clementis Papae VIII Reductionis vigintiquatuor beneficiorum ad statum secularem, eorumque erectionis in totidem commendas SS. Mauritii, & Lazari. AOM, *Bolle e brevi*, mazzo 2, n. 27, 1604.

Cabreo Della Comenda sotto il Titolo di S. Andrea di Gonsole [...]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716, frontespizio con le armi mauriziane, *signum tabellionis* del notaio e ricco cartiglio.

[21] A cui il tenimento è stato concesso con «patenti di Collat.ne della sud.a Comenda conferte da Sua Maestà General gran Maestro in data delli 18 Febraro 1701 […]», p. 99, tra i documenti citati in margine al cabreo.
[22] «Nodaro Colleg.to Cittadino di Torino proprietario d'una piazza da Nod.ro perpetuo stabilita à Reaglie come per patenti delli noue maggio dell'anno 1707 debitam.te firmate da S.M. la Regina sigillate, et sottōste De S. Thomas [...]», p. 5.
[23] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716.

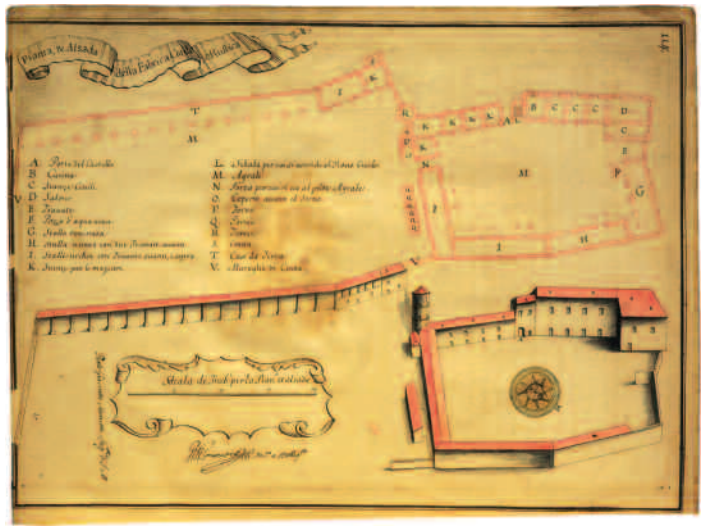
l'insegna dell'ordine. Seguono 121 pagine numerate contenenti le prime due le ragioni del rilevamento, con contrassegno di lettera istoriata, indi le due seguenti i *Testimoniali di Presentazione, di Dellegatione et ordinazione di Lettere di Cittatione con monitione*, e, con lo stesso schema del cabreo precedente, le dichiarazioni di presa in carico da parte del notaio (pp. 5-9), le diverse *Rellationi* (pp. 9-10; 11-14; 14-15) e i *Testimoniali d'Ordinatione di misura con recognitione de Termini, et Piantamento d'essi* (pp. 21-34) e relative *Continuationi* (pp. 35-44 ; 44-69; 70 (diversi capilettera istoriati con un uccello a china nera)-79) e ancora gli interessanti *Testimoniali d'informationi del stato de beni della d.ª Comenda, e Redito d'essa*, a firma di Giovanni Antonio Vaschetto[24] e Gioanni Canavera[25] quali testimoni, ante il solito notaio Bonanate, della visita fatta ai beni della Commenda di Sant'Andrea in Gonzole. I due testimoni attestano di aver osservato come «li Beni al presente si ritrovano à raggionevole coltura, e tutto, che li medemi si vedino alquanto deteriorati, ciò proviene, che in essi sono stati seminati di Marsaschi cioè di Melliga, e Biada da Cavallo, et questo in troppo quantità; et ad effetto di ridur li d.ⁱ beni à buona Coltura, in primo luogo, è necessario ingrassar li med.ⁱ beni con darli le sue lavorure, et arpiature à suoi debiti tempi con porvi in essi druggie, et in quella parte, che si ritrovano più grassi, si potrebbe tralasciare di porvi in essi la druggia, et ivi porvi Lupini, e vezza, et sotrarla mentre questo puol in essi far l'istesso effetto della druggia, et la med.ª si puotrebbe trasportare negl'altri beni più distanti dalla Fabrica della Comenda ad effetto d'ingrassar li med.ⁱ et ciò facendosi si puonno essi rimetter in buon stato»[26]. Nella proprietà sono anche annoverati degli alteni, stimati in 30 giornate di superficie (alla p. 119), riguardo ai quali i due, chiamati evidentemente in qualità di esperti[27], annotano «habbiamo pur osservato, che li med:ⁱ al presente non si trovono in troppo buon stato, mentre che in essi non si e fatto provanare [sic] quando vi era neccessario, et a causa anche, che in quest'Inverno sono morte diverse viti; è però vero, che abbiamo osservato, che in quest'anno ne hanno provanate una parte, mà ciò non ostante ve ne sono ancora molte da provanare et ad effetto di riddur li med.ⁱ in buon stato resta necessario provare la quantità, che resta ancor neccessaria, porvi la sua druggia druggia [sic] con saparle, e sgarsolarle à suoi debiti tempi; et porvi li palli neccessarij, et ciò faciendosi si ritorneranno metter in buono stato [...]»[28]. Appaiono viceversa migliori le condizioni, definite come «raggionevoli» dei prati, mentre i boschi, posti oltre il Sangone, sono «in pessimo stato, e ciò proviene, che nella guerra scorsa le soldatesche hanno quelli in parte tagliati, parte il Torrente Sangone gl'hà sradicati, et esportati, et parte d'essi sono andati attorno le repparationi, e Fornaci, che si sono fatte alla Comenda»[29]; non cattiva la situazione del bosco dell'Arconiato, da parte opposta del corso del Sangone, attiguo al castello della Commenda, popolato da «Sarrone» e da «Roveri» molto vecchi, per i quali si propone un'accurato sfoltimento dei rami secchi e una sostituzione delle piante davvero di troppi anni. I due esperti «restando benissimo informati come prattici de beni d'essa comeneda» avanzano anche proposte di miglioria e annotano come, a fronte dell'attuale gestione, «venendo li med.ⁱ ad esser tenuti da buon Padre di Fameglia fatta una comune d'anni dieci puonno render cioè di formento sachi numero settanta sette, di Barbariato sachi ottanta due, et di segla sachi novanta uno, che sono intutto sachi n.º duecento cinquanta, et questo per la parte dominicale [...]», cui si associano meliga, fave, «ciceri», canapa, vino, fieno come altre produzioni dalla proprietà[30], si potrebbero ottenere maggiori produzioni con un'estesa operazione di ripiantamento, di sostituzione di alcune colture, di migliore gestione.

[24] Di cui si dice essere «residente in Doÿrone», p. 80.
[25] Definito «nobile Gio: Cabauera ressid:te alla Belletia», *Ibid.*, ma che non firma che con il proprio segno (p. 83).
[26] Alla p. 80 sg.
[27] Si specifica, infatti, alla p. 83, prima delle firme, che quanto attestato è noto al Vaschetto «per esser stato pendente anni Trenta c.ª in d.ª Comenda, indi in quallità d'agente del fù Ill.º Sig.r Marchese di S. Damiano pendenti anni dodeci circa», mentre il Canavera «per esser stato in essa in quallità di Massaro pendenti anni quindeci c.ª», sicché «non puotrebbe esser altrimenti, che quanto sopra noi ambi non lo sapessimo».
[28] Alla p. 81.
[29] Annotazione riportata alla p. 81.
[30] Dati alla p. 82 sg.

Seguono i *Testimoniali di Comparsa con Ordinatione di Trasferta, et Concessione di Testimoniali di Stato* per i beni posti nel possedimento di Gonzole, ossia il castello, con le annesse ali di cascina, e la chiesa, attuati come rilevamento da «Gio: Batta Bossio Agrimensore, et estimatore giurato del luogo di Gassino, et il nobile Bernardino Toscana Mastro da Muro residente nel p.nte Luogo»[31]. Alla narrazione, secondo il modello consueto dei testimoniali di stato, delle caratteristiche di ogni singola stanza, si associano interessanti osservazioni generali, tra cui la presenza, sopra al portone di accesso del castello, in una nicchia, «dipinte l'Armi di S.S.R. Maestà General gran Maestro di d.ª S.ª Relligione secondo il Modello rimesso ad d.º S.r Conte» (p. 85) e l'annotazione che «tutto il coperto di d.ª Fabrica, e castello si vede coperto a coppi, la maggior parte di quale d.º toscana» (p. 95), mentre la cappella, dedicata a San Bartolomeo, ha anch'essa, in facciata «le armi di S.M. secondo al modello trasmesso al d.º S.r Conte» (p. 97).

Chiudono la serie di fondamentali documenti d'accompagnamento i *Testimoniali di Rellatione di Misura del Maggior Corpo de beni della Commenda di S.t Andrea di Gonsole* (pp. 103-108) a firma di Paolo Giacinto Morutto Ingegnere, per un possedimento composto da «campi, et Alteni, Rippa, Prati, Giara nuda, Boscho minuto, Bosco in pianta, Horto, Gerbido, Fabrica civile e Rustica, sito di Capella [...] con pozzo d'acqua viva, nel Rustico habitatione per cinque massari, cinque stalle, Forno, Casi da Terra, sette Porcili, due Ayre, et Horto [...]» (p. 106) per un totale di 666 giornate, i *Testimoniali di Comparsa con Ordinatione di Formatione de Cabreÿ* (p. 108 sg.), affidato ancora per la misura e la resa grafica al Morutto e, infine, i *Testimoniali di Comparsa con Presentatt.ne de Cabrei et Insert.ne d'essi et Conces.ne di Test.li di Stato del cabreo de Beni del maggior corpo della Comenda* (pp. 110-112), secondo lo schema già consolidato per Mirafiori. Chiude la prima parte una lunga nota firmata Audibert, datata 1° marzo 1717, di approvazione in sede di Consiglio della Sacra Religione (p. 112 sg.).

Le parti figurate occupano due sole pagine (114 e 115), mentre le successive sono riservate alla *Rubrica Gen.le del Pñte Cabreo*, indicazione in lettere dorate su svolazzante cartiglio rosso (p. 117 sg.) e al *Reistretto con separat.ne della misura de beni della Com.da*, sempre su cartiglio analogo, ma in lettere minuscole a china nera (p. 119). La prima, contrassegnata dal titolo *Pianta, & Alsada della Fabrica Civile, e Rustica*, dotata di ricca bussola e in scala di trabucchi 20, raffigura sia in pianta, sia una sorta di assonometria il complesso del cosiddetto castello e le aree rustiche, compresa la lunghissima tettoia (indicata con T = *Casi da Terra*), prospicienti gli *Ayrali* (alla lettera M). L'edificio civile, di evidente pregio, è tuttavia fronteggiato sul lato nord, verso il rustico, dalla lunga fila dei porcili, intervallata solo dalla presenza del forno (P), preceduto da un piccolo andito, mentre a contornare il perimetro del complesso maggiore si collocano tre maniche di stalle (vecchie, nuove e *rovinata*). Il cosiddetto castello, a due piani fuori terra e sottotetti, ha al piano terreno, oltre alla cucina, una serie di stanze civili, persino un salone (D) e la scala che conduce al piano superiore, ma appare strettamente legato soprattutto alla capacità produttiva del tenimento. La seconda pagina, viceversa, raffigura in alto un'ampia pezza di prato, detta il *Prato Chiosso*, di poco più di 20 giornate di superficie, a prato e *rippaggij*, mentre la parte sottostante del foglio raffigura la *Pianta, & Alsata della Capella*, un semplice



Planimetria e pseudo assonometria del complesso indicato come "castello" di Gonzole e aree rustiche di servizio. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716, p. 114.

[31] Indicazioni alla p. 84.

Tippo generale del tenimento e *Pianta, & Alsada della Capella*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716, p. 115.

luogo di culto a navata unica con abside, la cui estrema semplicità è ben espressa dalla scarna assonometria.

Due pagine di note (120 sg.) confermano l'uso costante del cabreo dopo la sua realizzazione, riportando infatti alla data del 1° dicembre 1747 a firma Giovanni Ignazio Bertone Misuratore, sottoscritta dal segretario dell'ordine e architetto M. F. Ravichio[32], una relazione per l'apposizione di cippi di confine «di pietra griggia di Cumiana marcati con sua Croce [mauriziana] da una parte»[33], laddove i precedenti fossero andati dispersi.

L'ultimo che chiude la serie di quelli che abbiamo definiti "puri" è il cabreo di Stupinigi, del 1° dicembre 1716 (come annota il primo foglio al disotto della consueta coperta in pergamena, indicato come *Stupiniggi N. 60* da una nota a china nera sulla stessa copertina)[34], a firma del misuratore Carlo Fogliarino, autore della coeva grande mappa della Commenda[35], e formato da 6 fogli di varie dimensioni, cuciti a formare il volume, privi delle pagine generali relative alla misura e alle relazioni, che caratterizzano gli altri due cabrei[36]. Si tratta per molti versi quasi più di un atlante figurato che di un vero cabreo, mancando le misurazioni puntuali – seppure ogni disegno sia dotato di scala grafica in trabucchi – e gli estimi dei relativi appezzamenti e contenendo soprattutto gli edifici, a totale scapito dei terreni, che evidentemente dovevano trarsi dalla mappa generale già richiamata, ossia il *Tipo di tutti li beni, e fabriche della Comenda Magistrale di Stupiniggi* del medesimo anno. Già nota alla critica e in parte pubblicato da Gritella[37] e da Defabiani[38], questa raccolta merita ancora alcune note, in considerazione della registrazione dello stato del tenimento di Stupinigi prima della realizzazione della palazzina di caccia voluta da Vittorio Amedeo II e realizzata a partire dal 1729[39]. La stretta relazione con la grande mappa del medesimo Fogliarino non mi pare essere stata finora messa nella giusta luce, mentre merita un breve approfondimento: se con la lettera A, la

[32] Per la prolifica stirpe dei Ravichio o Ravicchio, per generazioni al servizio dell'ordine, rimando al mio contributo *La "Narrazione istorica" del cavalier Ravicchio. Note per una geografia patrimoniale mauriziana nel Ducato d'Aosta*, in Costanza Roggero, Elena Dellapiana, Guido Montanari (a cura di), *Il patrimonio architettonico e ambientale. Scritti per Micaela Viglino*, Celid, Torino 2007, pp. 69-71.

[33] Alla p. 120.

[34] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716.

[35] Carlo Fogliarino, *Tipo di tutti li beni, e fabriche della Comenda Magistrale di Stupiniggi*, 5 novembre 1716. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 33, 1716.

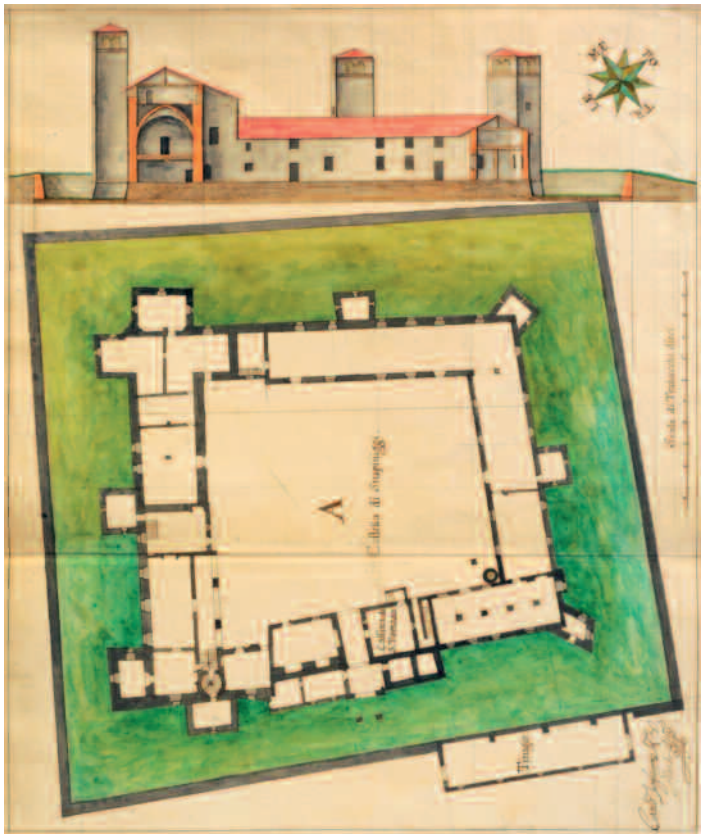
[36] L'*Inventaro de' Tipi e Cabrei* annota «Il presente Tipo è formato a libro legato in tutta pergamena e consta di sei foglj; al medesimo è annesso il Volume degli atti di misura, terminazione e Cabreo fatti in quell'epoca. Vedi Camera 1ª dell'Archivio corrente Cabreo N° / Stupinigj», trattandosi questa collocazione, ovviamente, di vecchia segnatura.

[37] Gianfranco Gritella, *Stupinigi. Dal progetto di Juvarra alle premesse neoclassiche*, Panini, Modena 1987.

[38] Vittorio Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di Caccia*, in Costanza Roggero Bardelli, Maria Grazia Vinardi, Vittorio Defabiani, *Ville sabaude*, Rusconi, Milano 1990, pp. 410-449.

[39] Si veda in questo stesso volume il contributo di Chiara Devoti e Vittorio Defabiani.

mappa indica il *Castello di Stupiniggi, ivi la cassina di S. Tommaso, et il Tinaggio*[40], il primo foglio del cabreo raffigura, contrassegnato al centro della corte dalla A e dalla scritta *Castello di Stupiniggi* proprio il Castelvecchio, di cui una manica, quella di levante, è segnata dalla annotazione *Cassina di S. Tomaso*, mentre all'esterno del recinto-fossato del castello, sempre a levante, compare il fabbricato del *Tinagio*. Alla pianta corrisponde una sezione-prospetto che mostra i due



Pianta e alzato-sezione del Castelvecchio di Stupinigi. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716.

Pianta e sezione con scorcio dell'alzato della Cassina di S. Pietro. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716.

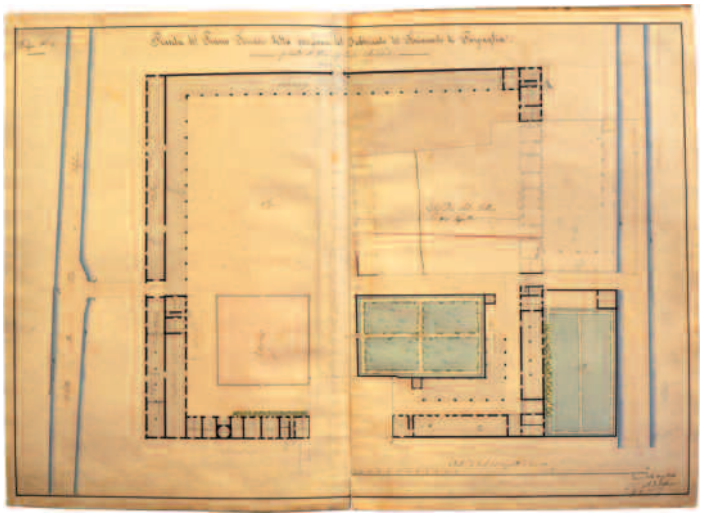
piani fuori terra del fabbricato, le torri che lo contraddistinguono e la parte più aulica con il piano superiore voltato e un settore di sottotetto abitabile. La mappa generale rappresentava poi nelle immediate vicinanze, con le lettere da B a E, la *cassina di S. Pietro*, la *cassina di S. Paolo, S. Gioanni e S. Giacomo*, le *cassine di S. Bartolomeo, S. Filippo, e Giacomo, S. Mattia, S. Anfrea, S. Simon, e S. Matteo*, indi la *cassina di S. Barnaba, d.ta la Baragia*[41] e in perfetta corrispondenza il cabreo raffigura alla pagina 2 la *Cassina di San Pietro*, affiancata dalla lettera B, alla pagina 3 le *Cassine di S. Paolo, S. Gioanni, e S. Giacomo*, con la lettera C, alla pagina 4 le *Cassine di S. Bartolomeo, S. Filippo, e Giacomo, S. Mattia, S. Andrea, S. Simone e San Matteo*, generalmente raggruppate sotto la lettera D, alla pagina 5 recto con la lettera E la *Cassina di S. Barnaba detta la Baragia* e alla pagina 5 verso il *Molino di S. Martino*, F come nella mappa. Infine, alla pagina 6, come nella mappa alla lettera G, la *Chiesa, e Cimitero della Parochiale di Stupiniggi detta la Visitatione*, in una perfetta corrispondenza. Rispetto al

[40] Il tinaggio nuovo è fatto realizzare nel 1684 per interessamento del conte Trucchi, investito della Commenda di Stupinigi, insieme con un ampliamento della parrocchiale del medesimo luogo. AOM, *Sessioni*, 1677-1708, c. 45r.

[41] Nei testimoniali di Stato degli anni ottanta del XVII secolo queste cascine appaiono in cattive condizioni e ne fa fede al 10 dicembre 1683 la *Supplica sporta a S.A.R. dal Conte e Commendatore Trucchi provvisto della Commenda di Stupinigi, nella quale narra il pessimo stato delle Case e Beni di detta Commenda; e chiama il permesso di far formare una Cascina nuova, e membri necessarj ad altre Cascine, mediante l'incontro delle Spese de' sudetti membri, con le decime dal medesimo dovute pella sudetta Commenda*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 11, fasc. 343.

grande rilevamento generale, il cabreo rappresenta, quindi, un approfondimento riservato a quei beni che facevano parte del tenimento diretto di Stupinigi, che, oltre ad essere raffigurati in pianta, sono sempre contrassegnati da una alzato, in parte assonometrico, in parte sezione, che ne indica la connotazione principale, secondo un modello che è esplicitato nella legenda che accompagna la tavola 2 corrispondente alla cascina di San Pietro: «La presente linea piana con le due perpendicolari a canto della medema indicano dove si è fatto il spacato ò sia profilo geometricamente per l'alzata della fabrica di detta Cassina; e in simile modo sono segnate alla pianta ed alzata del Castello della Comenda di Stupiniggi, e a tutte l'altre piante, e alzate delle Fabriche di detta Comenda, le quali fanno le medeme indicationi». Così le cascine appaiono come lunghi fabbricati (San Pietro e San Barnaba, o Baragia), talvolta in forma di C (complesso dei Santi Paolo, Giovanni e Giacomo), con i bracci corrispondenti a diverse dedicazioni e lo sviluppo per un solo piano fuori terra, un modello che si complessifica per le fabbriche delle cascine alla lettera D, dove l'impianto è ad amplissima corte chiusa, ma la sezione-alzato raffigura la tettoia al fondo del cortile, condivisa dalle cascine San Simone e Sant'Andrea. Il mulino e la cappella, infine, sono di assoluta semplicità[42], il primo corrispondente a due piccoli vani contrapposti di cui il secondo comprendente le macine e la cappella (corrispondente al vecchio luogo di culto e non alla nuova chiesa parrocchiale realizzata nell'esedra del semirondò d'arrivo in faccia alla palazzina[43], come un'aula unica con ampio settore absidale quadrato e piccolo recinto sul fianco di levante adibito a cimitero.

Come ultimo epigono della fortunata ed eccezionale serie dei cabrei, si ricorda ancora il *Libro Figurato del Tenimento di Parpaglia*, degli anni 1834-40[44], a firma di M.A [Michelangelo] Bossi ingegnere e architetto, di 8 mappe di formato analogo, rilegate in un volume foderato in cartoncino finto marmo verde con cartiglio recante il titolo, cui è annesso, incollato, un precedente *Tippo di una pessa bosco del sîto Dasiano sita sovra le fini di Beinasco regione Molino Reculata e Bandito desta in misura giornate quindeci tavole ventidue piedi due oncie novi divisa nelli sotto numeri*, a firma Jacques Dominique Fornace Arpenteur Mesureur et Calculateur, datato in Beinasco l'11 settembre 1807, ma ancora in trabucchi. Del volume, che raffigura tutti i beni del possedimento di Parpaglia nel *Foglio 1*, rimandando ai successivi per gli approfondimenti e annettendo un ampio *Indice* di campi, prati, boschi, fabbricati, interessano in particolare il foglio 5 raffigurante il sito e l'immediato intorno del *Castello della Sacra Religione de Santi Maurizio e Lazaro* e il foglio 8 raffigurante la *Pianta del Piano Terreno della porzione del Fabbricato del Tenimento di Parpaglia* che raffigura ad ampia scala il castello, con il superstite giardino all'interno della grande aia e il ben curato orto. La serie dei cabrei, completandosi, così, seppure tardi, a Restaurazione ampiamente compiuta, con il ricco tenimento che mancava all'appello.



Pianta del Piano Terreno della porzione del Fabbricato del Tenimento di Parpaglia dal *Libro figurato del Tenimento di Parpaglia* degli anni 1834-40. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Parpaglia*, 1834.

[42] Per i lavori di adeguamento del mulino, si veda per esempio, Gio Tommaso Prunotto, *Disegno e Piante per la fabbrica del Molino e ricostruzione dell'alloggio del molinaro*, 1754. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 654.

[43] Per la ricostruzione-trasformazione della cappella il rimando è a Ludovico Bo, Progetti d'ingrandimento della Chiesa Parrocchiale di Stupinigi, 1782. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fasc. 1243, e ancora Ludovico Bo, *Memorie e calcoli per l'altare maggiore della Chiesa di Vinovo*, 1784. AOM, *Mappe e cabrei*, Stupinigi 15, 1782.

[44] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Parpaglia*, 1834.

2. Le grandi mappe: disegnare l'immagine del territorio

Il fondo di Stupinigi possiede anche una rilevantissima serie di mappe, di grande formato, raffiguranti il territorio dell'intera Commenda, o sezioni di questo. La prima della serie è la famosa e già a più riprese citata, mappa del Fogliarino del 1716[45], cui si collega l'eccezionale rilevamento, senza data, ma ante 1729, noto come Stupinigi 19[46], riportante la prima ipotesi del disegno "a buco di serratura" per il complesso della palazzina di caccia e del sistema territoriale e, per chiudere la serie del Settecento, la magistrale "mappa Denisio", in due segmenti, del 1763[47] per l'analisi delle quali si rimanda ad altro contributo in questo stesso volume[48].
Altre mappe, che raffigurano porzioni estese di territorio, fanno da corollario e da integrazione alle precedenti, prima di giungere alle revisioni dell'estensione dell'intera Commenda operate in fase di Restaurazione. Di estremo interesse e dettaglio si annovera un *Tippo della campagna di Mirafiori, e suoi Contemi con la dessignatione di più Bealere, che ivi scorrono, e sue dirramationi* [...], del 28 aprile 1741[49], su disegno dell'architetto Carlo Emanuele Rocha[50], da collegarsi a una serie estesa di raffigurazioni minori, in grado di completare il quadro del possedimento[51]. L'ampia mappa, di circa un metro di altezza per quasi due metri di estensione, disegnata a china e acquerello, con estrema perizia – su carta pesante, il cui foglio finale è ottenuto giuntando due strisce di pari altezza e lunghezza, a loro volte formate da cinque

Grande rilevamento territoriale dei beni della Commenda prima della realizzazione della palazzina di caccia di Stupinigi, s.d. [ante 1729]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729].

Carlo Emanuele Rocha, *Tippo della campagna di Mirafiori, e suoi Contemi con la dessignatione di più Bealere, che ivi scorrono, e sue dirramationi* [...], 1741. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 39, 1741.

[45] Carlo Fogliarino, *Tipo di tutti li beni, e fabriche della Comenda Magistrale di Stupiniggi*, 5 novembre 1716.AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 33, 1716.
[46] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729].
[47] Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni; principiata dal R.o Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762* [titolo sul retro del foglio 2] e *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni; principiata dal R.o Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762. Vinovo* [titolo sul retro del foglio 1], 1762-1763. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-1763.
[48] Si veda infatti il saggio di Chiara Devoti, Vittorio Defabiani, *Palazzina, giardini, rotte di caccia: Stupinigi e il suo territorio*, in questo stesso volume.
[49] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 39, 1741, da porre in debita relazione anche con AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 34, 1715.
[50] Rocha, Carlo Emanuele, Architetto si qualifica lui stesso nella firma, [metà XVIII secolo], e specifica la lunga iscrizione posta al termine della legenda che occupa tutta la parte bassa della mappa. Egli quivi dichiara, inoltre, di trarre la mappa da un originale dell'Ingegner Mazzone, che «ha trovato concordare con l'originale suo».
[51] Si tratta per esempio dell'interessante *Perimetro de Tenimenti addiacenti al Castello di Mirafiori*, a firma Pietro Denisio, senza data, ma di metà XVIII secolo, in AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 26, [metà XVIII secolo].

Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni* [...], 1762-63, in due sezioni, qui ricomposte. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-1763.

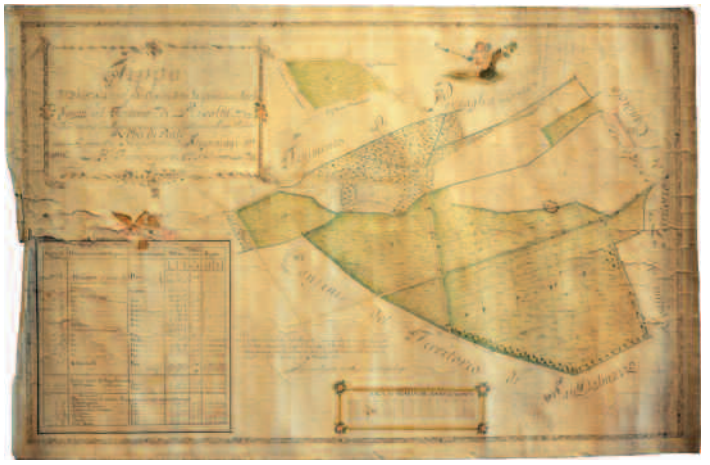
fogli singoli, poi intelaiata in iuta, con bordo riportato e risvoltato in carta a disegno marmorizzato verde e rosso e sistema per appendere la mappa formato da cornice superiore in legno e asta tornita inferiore sempre in legno, certamente posteriori – fornisce un quadro accurato di un possedimento che da lì a poco sarebbe entrato a pieno titolo nella Commenda (dal 1753) e che già era stato oggetto d'interesse come cabreo figurato[52]. I disegni degli edifici vi appaiono in sorte di assonometrie scorciate (per esempio le *Cassine delle Basse* o le *Case e Castello del Lingotto*) o in semplici alzati (come il *Castello di Mirafiore* e la *Cassina detta la Generala del Sig. Conte della Vatoiggi*) o ancora in planimetrie (è il caso – unico – del comparto occupato da *Cassina delle M.M. Visitazione*, con due complessi di notevoli dimensioni, e della *Cassina Sig. Canonici St. Giouanni*). I campi e i boschi, viceversa sono evocati con il tratto dei solchi i primi e con serie più o meno compatte di alberi i secondi, solcati entrambi dalle strade (in bruno e talvolta con indicazione dei filari di alberi sui lati, che ne fanno delle allee ben evidenti sulla carta) e dall'articolato sistema delle bealere (in origine in azzurro, poi ampiamente virato in un verde carico e scuro). Il disegno, che pure a tratti appare naïf, non può non essere valutato appieno per la sua ricchezza e va ricondotto alla di poco posteriore (1761-66) *Carta Topografica della Caccia*[53], per i debiti confronti. Inoltre, dalla lettera A alla lettera & (che segue la Z), sono indicate tutte le bealere, i punti di presa per gli adacquamenti dei prati, i ponti e pontili in legno come in muratura, i partitori posti sul sistema primario, attraverso una ricchissima legenda che correda la mappa e che occupa tutta la parte inferiore del disegno; la serie viceversa delle cifre, da 1 a 48, fornisce indicazioni sui campi, prati, boschi, diramazioni delle bealere rispetto alla fornitura idrica di questi, quindi facenti capo a un sistema in un certo senso secondario, derivato dal precedente, ma non gli edifici, che rimangono indicati nella sola mappa. La raffigurazione coincide con i dati presenti nella mappa di ben più ampio respiro rappresentata dalla *Carta Topografica della Caccia* su tutti gli aspetti, seppure, come chiaro sin dal titolo, si concentri sugli aspetti idrici: vi compaiono infatti il castello di Mirafiori, guardato per ciò che si volge verso la grande area di piana rivolta alla capitale e non per il retrostante sistema dei boschi verso il Sangone, castello che appare su entrambe connotato dall'allea di arrivo con il grande rondò. Fa da margine in un certo senso di partenza la *strada pubblica di Mirafiori* (lettere 10, 11, 12 relative a bocchetti posti su questa per la mappa dell'Archivio Mauriziano) e *strada da Moncaglieri a Beinasco* sulla *Topografica*; il castello del Lingotto del *Tipo della Campagna di Mirafiori* appare ancora in qualche modo interpretabile in modo autonomo, mentre nella grande carta è un insieme abbastanza indifferenziato indicato come *Il Lingotto*. Il margine estremo della mappa verso levante, costituito dalla *Strada Reale di Pinerolo* (*Strada da Torino a Pinerolo* sulla carta più ampia) trova perfetta conferma, anche nel tracciato e nel rapporto con il sistema delle bealere

[52] *Chabreo di Mirafiore*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715, si veda il capo precedente in questo stesso saggio.
[53] Misuratore-topografo piemontese, *Carta Topografica della Caccia*, 1761-1766. ASTo, Corte, *Carte Topografiche segrete*, 15 A VI rosso.

Misuratore-topografo piemontese, *Carta Topografica della Caccia*, 1761-1766. ASTo, Corte, *Carte Topografiche segrete*, 15 A VI rosso

principali, a cominciare da quella «propria di S.M. che si estrae dalla Dora e si divide sulle fini di Grugliasco per un terzo della Bealera del Consortio d'Orbassano (lettera A). Più complete nella *Topografica* alcune raffigurazioni di proprietà, come quella della *Generale*, di cui appaiono raffigurati riccamente sia i giardini sia il sistema di allee di arrivo, ma il grande impianto, anche a livello agrario, trova perfetta rispondenza.

Meno ricca, ma di bellissima impostazione grafica, ancora un'altra mappa, per certi versi quasi un cabreo come quelli visti al primo capo, indicata nell'elaborato cartiglio come *Tippo de' Beni aggregati alla Cassina detta La Ceppea ossia Morola Situati nel territorio di Rivalta venduti dalli Sig.ri Conte Gaspare, unitamente alli di Lui fratelli Cavalieri Filippo e Giacinto Vibò di Prati alla Commenda Magistrale di Stupiniggi* [...], del 1787[54], a firma di Giuseppe Antonielli *Misur. per trattarsi di Regio Servizio*[55], di dimensioni ridottissime (solo un po'più di mezzo metro per un metro) rispetto alle grandi cartografie territoriali, ma concreto esempio della costante attenzione alla rappresentazione delle acquisizioni e delle vendite che portano alla definizione dell'estensione della Commenda. Il disegno globale del territorio, la sua immagine, si completa infine in un'altra mappa di ampie dimensioni – seppure di tratto scarno e non felice – assimilabile alle già richiamate grandi mappe di Settecento, che raffigura l'intero territorio della Commenda, nota come "mappa Origlia" dal nome del suo estensore[56], e che rappresenta la grande ripresa di possesso dopo la fase napoleonica, datata 1827[57], accompagnata da un *Elenco della Mappa Origlia col confronto tra i numeri della medema con quelli della mappe territoriali*[58], rilegato in cartoncino verde, con il titolo in lettere dorate e un secondo titolo, evocativo, riportato a grandi caratteri corsivi sulla prima pagina: *Commenda Magistrale*, a cui è annesso un tiletto, a firma dell'ingegner Mosca, datato 17 maggio 1830, di integrazione per i beni di Vinovo, in particolare la divisione delle pezze, trovati «non affatto corrispondenti a quelle delle Mappe territoriali»[59]. Ancora in fase preparatoria, va rilevato, la stessa "mappa Origlia", era stata accompagnata da operazioni di rimisurazione e verifica, affidate a un personaggio di assoluto rilievo, come il geometra Andrea Gatti[60], già rilevatore catastale della capitale.



Giuseppe Antonielli, *Tippo de' Beni aggregati alla Cassina detta La Ceppea ossia Morola Situati nel territorio di Rivalta* [...], 1787. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 32, 1787.

Il medesimo titolo, poi, *Commenda Magistrale*, scritto a grandi lettere capitali, di cui ognuna contrassegnata da una o più croci mauriziane, ricompare come intestazione colossale dell'amplissima mappa, lunga oltre tre metri e larga quasi due, ottenuta giuntando fogli di carta ad elevata grammatura, in numero di 10, a formare due strisce a loro volta incollate in centro alla tavola. Si tratta di una planimetria generale di tutti i beni compresi all'interno della Commenda, con in basso l'area di pertinenza del vecchio castello di Mirafiori, il grande viale da Torino a Stupinigi al centro, il sistema delle cascine

[54] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 32, 1787.
[55] Antonielli, Giuseppe, misuratore, [seconda metà XVIII secolo], attestato di rado nella documentazione, che qui annota il suo servizio per il sovrano.
[56] Origlia, Giuseppe, Misuratore, XIX secolo. Il *Misuratore Origlia* è citato con frequenza anche nelle carte contenute nei mazzi, come tecnico incaricato di ricognizioni territoriali, da quelle ai campi e boschi del tenimento, alle sponde del Sangone del torrente Chisola.
[57] Ma preceduta da accurati rilevamenti già dei primissimi anni del XIX secolo. Valga da esempio: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 30, 1803 e seguenti, con materiali eterogenei, comprese lettere e stralci di disegno, preparatori o conseguenti alla "mappa Origlia".
[58] Conservati la mappa e il registro separatamente, oggi riaccorpati in AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 42, 1827.
[59] Dalle *Osservazioni* di Mosca, con cui si apre il tiletto.
[60] *Revisione del tipo originale di Giuseppe Origlia della Commenda di Stupinigi eseguita dal Geometra Andrea Gatti*, AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fasc. 1891, 1827.

Geometra Giuseppe Origlia, dettaglio della grande mappa territoriale senza nome, detta "Mappa Origlia", 1827. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 42, 1827.

lungo lo stradone, il segno solo geometrico dello spazio occupato dalla palazzina e dalle sue immediate pertinenze (non raffigurate nella mappa), sul fianco sinistro di questo il Castelvecchio e le sue dipendenze, sul medesimo lato, più in lato, in direzione sud-est, la cascina Vicomanino (indicata come *Vermanino*) e le sue pertinenze, con rappresentazione sino all'altezza della Rotta Torrette. Il tenimento di Parpaglia appare indicato a parte, in alto a destra. Nel contesto del sommarione, gli edifici (in rosa sulla mappa), vanno ricercati alla voce *Fabbricati e Siti addiacenti alla Commenda*; per le rotte e rottine, si deve fare viceversa riferimento alle ultime due pagine delle 12 rilegate assieme con il sommarione. La mappa ha certamente un disegno preparatorio, e una complessa ricerca di informazioni sulla struttura della Commenda, da individuarsi nella interessante, non tanto per il segno grafico, quanto concettualmente come operazione di rilevamento territoriale, documentazione conservata nel cosiddetto "pacchetto" *Stupinigi 30*, dal 1801[61], raccolta di lettere, memorie, schizzi e materiali eterogenei, fino agli anni 1817-1820. Le rotte e rottine, con lo specifico rimando autonomo appaiono come l'elemento più interessante dell'intero rilevamento, contrassegnate sulla mappa stessa dai loro nomi, e richiamate lungamente nella documentazione, a testimonianza dell'interesse innanzitutto per il loro ripristino e per la possibilità di ripresa dell'attività venatoria in prima Restaurazione: il primo provvedimento riguarda infatti la rimessa in sesto delle rotte di caccia[62] e dell'intorno territoriale, affidati all'architetto Barnaba Panizza[63], per le cui vicende si rimanda al prossimo contributo[64]. Nell'allegato, intitolato proprio *Rotte e rottine* compaiono 54 diverse tratte, riprese anche più volte in ragione dei diversi segmenti, ognuno contraddistinto dalla propria numerazione. Vi sono segnalate le seguenti rotte vere e proprie o parti di viabilità più ampia svolgente – in caso di battuta di caccia – la funzione di rotta: *Contornante il vecchio Sangone e nuovo*, *del Castello di Mirafiori*, *Prato Cavallo* (margine estremo del sistema verso levante), *di Mirafiori*, *Baraggia, de' Canaprili* (appena al di sotto e al di sopra, come una V di rotte, di una lunga bealera che taglia i boschi, denominata nella mappa *Sangonetto*), *diagonale della Pianca*, *Garietti* (entrambe diramazioni dallo stradone di Stupingi, denominato come *Rotta Reale*, appena oltre il corso del Sangone), *La futé, del Tettasso* (poco al di sotto della strada vecchia di Borgaretto, prima che cominci il sistema delle cascine lungo lo stradone, e prosecuzione della rotta di Moncalieri), *diagonale del Tettasso*, *Bernardi*, *Strada vecchia di Borgaretto*, *Rotta Reale*, *di Borgaretto*, *Strada delle Merle* (a formare un tridente con la rotta d'Orbassano), *delle Risare*, *d'Orbassano*, *Entonoir* (a contornare il parterre erboso del giardino sul retro della residenza)[65], *della Canova* (sempre in direzione di Orbassano), *della Bertina*, *Niccolò*, *della Principessa* (trapassante le rotte di Orbassano e della Canova e formante con la rotta di Orbassano un rondò indicato come *della Principessa*), *Serpeggiante* (trapassante la rotta maggiore di Orbassano), *Commandeur* (limite estremo verso sud della prima parte, più vicina alla residenza, del sistema), *du Marais*, *Provana* (oltre

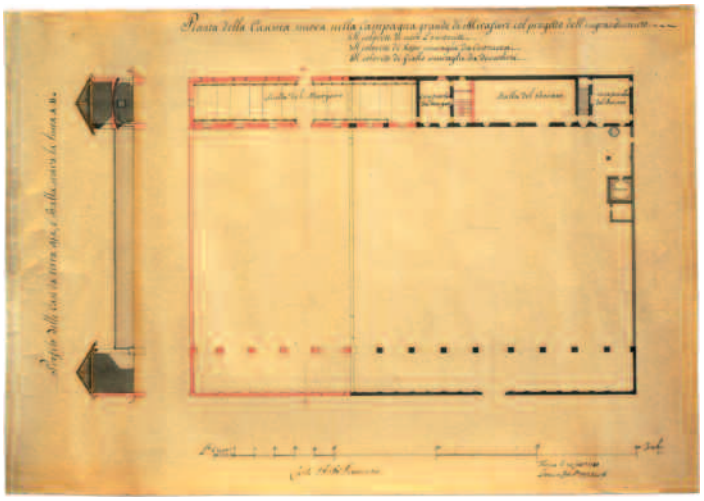
[61] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 30, dal 1801 (si tratta delle misurazioni preparatorie, delle lettere di relazione e degli schizzi preliminari). Si tratta di materiali, comprese lettere e stralci di disegno, preparatori o connessi alla "mappa Origlia", dal 1801-1803 al 1818, quindi realizzati ancora in età napoleonica e completati in fase di Restaurazione.
[62] 23 aprile 1816, *Autorizzazione al Patrimoniale Generale di fare prontamente procedere alle necessarie riparazioni attorno alle rotte di caccia di Stupinigi* [...] *riadattamento, manutenzione e riparazioni delle suddette rotte, nonché dei ponti in cotto, losoni e barriere*. AOM, *Sessioni*, vol. 4, 1816, c. 112.
[63] 1818, *Relazione dell'Architetto Civile Panizza concernente la curatura dei fossi etc*, disegno relativo. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 51, fasc. 1660.
[64] Si veda il capo 4 in C. Devoti, V. Defabiani, *Palazzina, giardini, rotte di caccia: Stupinigi e il suo territorio*, in questo stesso volume.
[65] Si veda il capo 3 del medesimo saggio.

la rotta Commandeur verso sud), *Torrette* (margine estremo in direzione meridionale), *Chisola* (lunghissima direttrice verso sud, quasi parallela alla Nicolò, da parti opposte rispetto alla rotta reale che punta sul possedimento della Ceppea), *della Piniera*, *della Marchesa* (appoggiata alla omonima bealera), *diagonale del rondò del Re* (ma la mappa ha un omologo rondò della Regina che non appare nella lista relativa, più spostato verso la palazzina), *di Vinovo*, *della capella* (corrispondente a una cappella al disopra della cascina Vicomanino e della bealera *Gravassola* che serve la medesima cascina), *de' Sotti*, *Strada pubblica di Tagliaferro* (dipartentesi dal Castelvecchio e costeggiante il *bealerasso dello Scarrone*), *del Molino* (costeggiante l'omonima bealera che alimentava proprio il mulino di Stupinigi), *del Peso* (poco discosto dal corso della bealera che attraversa la corte d'onore della palazzina di caccia), *del Granajo*, *Rotta vecchia di Moncalieri*, *Rotta nuova di Moncalieri*, *Baraggia*.
Si definisce, allora, il quadro completo di una certa, ben calibrata, immagine del territorio.

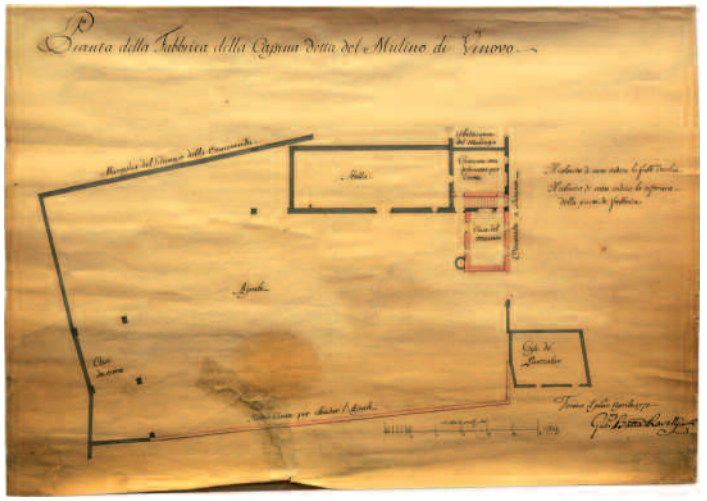
3. I rilevamenti dei beni: disegnare per amministrare

Una ricca, interessante, serie di disegni è rappresentata dalla raffigurazione dei diversi beni, rilevamenti, progetti di ampliamento e di ammodernamento che perfettamente si legano alla accorta amministrazione della Commenda. In questo contesto volutamente si scarta la ricchissima messe di disegni architettonici che riguardano la palazzina di caccia e il suo immediato intorno, oggetto di una gestione specifica e connotata fortemente dalla presenza della Corte, a favore, viceversa, dei beni più minuti, ma sovente di elevata ricchezza, al centro di estese aree a coltivazione di pregio, che punteggiano il territorio di Stupinigi, di Mirafiori, di Vinovo, di Candiolo, fino ai confini con Orbassano. Un patrimonio registrato con assoluta precisione e attenzione, che ha lasciato di sé una notevole documentazione, sia a livello di tenimenti (e ne fanno fede con continuità i *Testimoniali di Stato*), sia di edifici (raffigurati nella documentazione allegata ai mazzi come nei numerosi disegni del fondo). Tra i più interessanti proprio i disegni delle cascine, elementi talvolta minuti, talaltra ampi complessi, matrice certa e costante del disegno territoriale. Il loro valore, riconosciuto, appare evidente anche dai tecnici incaricati del loro rilievo come dei progetti di ingrandimento: si tratta degli stessi architetti, ingegneri e misuratori coinvolti nella più prestigiosa commessa della palazzina: Giovanni Tommaso Prunotto, Ludovico Bo, Ignazio Birago di Borgaro non si sottraggono alla misura di questi edifici solo a uno sguardo superficiale "minori"; in seguito professionisti a servizio dell'ordine tanto nell'architettura ospedaliera come sull'esteso patrimonio fondiario e sulle infrastrutture del territorio, come Carlo Bernardo Mosca, si renderanno disponibili per analoghe operazioni di rilevamento e di progettazione. Un coinvolgimento talmente esteso che il numero di documenti pervenuti, per quanto ampio, potrebbe essere addirittura più consistente.
Un buon esempio di questa produzione, soprattutto di avanzato Settecento e poi di XIX secolo, è rappresentato dalla serie, sparsa tra mazzi e disegni, di piante, con annessi elevati e sezioni sullo stesso disegno, tra cui per esempio, di mano di Ludovico Bo, la *Pianta della Cascina nuova nella Campagna grande di Mirafiori col progetto dell'ingrandimento*, cui si lega, sul medesimo foglio, il *Profilo delli casi da terra, aja, e stalla sovra la linea AB* (sul fianco sinistro), del 25 febbraio 1788[66]. Si tratta, con estrema semplicità d'impianto, ma tratto felice, come ci si aspetta da Bo, del rilievo e progetto sul medesimo foglio e sulla medesima pianta, della cascina e della proposta di ampliamento, accompagnate da una scarna, ma efficace, sezione. Rispetto al nucleo principale, con il *Forno* contenuto in un edificio separato dotato di allegato ridotto deposito, la *Casa focolare del Bovaro*, di due piani e sottotetto, cui si accede da una sala autonoma a una sola rampa e con annesso pozzo esterno, la *Stalla del Bovaro*, il progetto ridefinisce l'estremità opposta, allungando il perimetro della cascina e ricavando la *Casa focolare del Margaro*, sempre su due piani fuori terra e sottotetto e servita da una nuova ampia scala a doppia rampa, accompagnata da un'ampia *Stalla del Margaro*, andando a chiudere l'originario impianto contornato da muri e ridotta tettoria in un sistema a corte chiusa perfettamente definito e autoreferenziale. Da parte opposta al complesso delle abitazioni civili e delle stalle una lunghissima tettoia (i *Casj da*

[66] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 25, 1788.



Ludovico Bo, *Pianta della Cascina nuova nella Campagna grande di Mirafiori col progetto dell'ingrandimento*, 1788. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 25, 1788.



Giovanni Battista Ravelli, *Pianta della Fabbrica della Cassina detta del Mulino di Vinovo*, 1771. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 10, 1771.

terra che ricompaiono in tutta la cartografia e nelle serie di disegni) sorretta da pilastri fornisce ampie superfici per il ricovero delle attrezzature, delle derrate, delle masserizie varie legate al funzionamento della cascina.
Esempi meno ricchi in termini grafici, ma raffiguranti estesi complessi agricoli si trovano per Belriparo, dotato di un *Castello*, poi ridotto ad uso di fabbricato civile, e annessi due lunghissimi complessi di cascine, disegno del 1772[67] di Giovanni Battista Ravelli[68] e per le cascine del Pascolo e del Mulino a Vinovo, rilievo con progetto di ampliamento dell'anno precedente, a firma del medesimo misuratore[69]. In questo secondo caso le due piante, parziali, indicano lo stato delle cascine prima dell'intervento di ammodernamento, composte, per la cascina del Pascolo, da *Stalla*, *Casi da terra*, *Forno*, *Ajrale*, cui vengono aggiunte la *Casa del Massaro* e la *Crotta*; per la cascina del Mulino, anche da *Abitazione del Mugnaio*, *Camera ora destinata per Crotta*, e lunga divisione muraria tra proprietà indicata come *Muraglia del Granajo della Commenda*, cui sono aggiunte una nuova *Casa del Massaro* lungo la *Contrada a Levante* e, a chiusura dell'aia, una *Nuova cinta per chiuder l'Ajrale*, progetti semplici, ma funzionali, in grado di aumentare l'appetibilità, anche per gli affittuari del fondo, e quindi perfettamente in linea con la politica del massimo reddito per la Commenda.
Non meno interessante è il materiale conservato nei mazzi, tra cui, a metà Settecento, la P*ianta delle Fabbriche Rurali da farsi soura la Commenda di Stupiniggu lateralmente alla Strada, che tende a Vinovo, e nel corr.te anno solam.te dalla lettera A alla B*, a firma Prunotto, 1754[70], corredata da una minuta sezione di assoluta eleganza di disegno, che mostra sia la copertura a botte delle stalle, sia il sistema delle capriate a reggere la copertura. L'impianto planimetrico è quello consueto a corte chiusa, con settori riservati a tettoie, lunghe maniche delle stalle, ma anche, oltre all'aia, il *Sito per l'orto* e il pozzo dotato di copertura autonoma retta da quattro pilastrini.
Particolare attenzione è attribuita, ovviamente, alle cascine che fanno da quinta allo stradone dalla capitale a Stupinigi e che, come un cannocchiale, devono definire la prospettiva verso la palazzina di caccia, in numero di 12, realizzate a partire dagli anni trenta del Settecento. Nella ricchissima documentazione dei mazzi si conservano progetti e rilievi che

[67] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 2, 1772.
[68] Ravelli, Giovanni Battista, misuratore, attestato sporadicamente nella documentazione, [seconda metà XVIII secolo].
[69] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 10, 1771.
[70] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 650, 1754.

le riguardano, tra cui vale la pena di segnalare il precoce (1736) disegno di Prunotto, intitolato semplicemente *Dissegno Fabricha à farsi à Stupiniggi*, e rilegato assieme all'intero fascicolo che lo riguarda[71]. Il disegno, composto come di consueto di pianta e alzato-sezione, mostra la notevole attenzione nella costruzione di queste cascine in qualche misura "da parata", con la stalla coperta da volta a botte costolonata e lunette in corrispondenza della lunga serie di finestre, progetto cui fa da corredo la ricca documentazione rilegata assieme, composta dall'impegno dell'impresario alla costruzione, dall'impegno analogo del fornitore dei materiali, da due calcoli di spesa datati 12 e 13 febbraio 1736 a firma di Prunotto, dalle *Instruzioni* per la costruzione, sempre a firma di Prunotto in data 16 febbraio, dal bando d'asta (a stampa) per l'appalto del 18 febbraio e, materiale più raro, un quadro riassuntivo dei corrispettivi erogati ai singoli appaltatori per le diverse opere realizzate.

Alcuni edifici, sempre di tipo produttivo, ma di altro genere, collocati all'interno della Commenda, si ritrovano nuovamente nei mazzi, come negli atlanti. Precocemente si segnala, al 1754, ancora per mano di Prunotto, il progetto di ricostruzione del mulino di Stupinigi[72] e realizzazione di corrispondente *alloggio del Molinaro*, segno di una notevole attenzione alla produttività a tutti i livelli, accompagnato da una *Memoria de' travagli più premurosi da farsi à benefizio della Commenda Magistrale di Stupiniggi che il Direttore presenta all'Ecc.mo e Rever.mo Conseglio della Sacra Relligione de Santi Morizio, e Lazaro nell'anno 1754*. Vi trovano posto sia la «Costruzione d'una fabbrica del Molino di Stupiniggi» a cui si riferisce il bel disegno in pianta per il primo e secondo piano, sezione e prospetto sia la costruzione d'«Altra d'una fabbrica di Cassina lateralm.e alla strada di Vinovo», nonché «Riparazioni attorno le fabbriche di Stupiniggi, Vinovo, Mirafiori e del Parco», a testimonianza di un'attenzione a tutto tondo per i beni della Commenda.

Non meno attenta la gestione dell'immediato intorno della palazzina: alla costruzione dell'"Albergo" già nel 1770[73], fanno seguito interventi cospicui di costante espansione sia a livello edilizio, sia da un punto di vista agricolo. Ne fanno fede in modo rilevante i volumi dei *Testimoniali di Stato*, redatti con continuità dal XVIII al XX secolo.

Il primo da segnalarsi per l'assoluta completezza, è quello del 1779, redatto tra il 20 marzo e il 2 agosto, denominato sulla coperta del fascicolo *Atti in dieci volumi, di visita e testimoniali di Stato di tutti li Stabili, effetti e redditi della presente Commenda Magistrale, cioè del Molino, Fabbriche, Cascine e Beni di Stupinigi – Castello e Beni di Mirafiori – Castello e beni di Belriparo – Cascine e Beni del Tenimento di Parpaglia – Cascine e beni delle Torrette – Cascina Pallavicina – Cascina Ravetti – Cascina Nuova de' Sotti – Bealera consortile d'Orbassano e Partidore di Mirafiori e Stupinigi – Alvei, Bealere, Bocchetti, Balconere, incastri e Ponti; stati essi atti commessi al Giudice di Vinovo con intervento e contraddittorio del Patrimoniale della S. Religione, de' nuovi e vecchj affitta voli Ariotti e Ghisi: autentici Falconetti Giudice delegato, e manualmente Anselmo Segretaro*[74] e non accompagnato da tavole grafiche, ma da mettersi in relazione con coevi «quadri» dei possedimenti. Ripartito in dieci volumetti autonomi, contrassegnati vuoi da lettere, vuoi e meglio ancora, da numeri dipendenti da quello principale del fascicolo, il testimoniale analizza, al numero 1 (o M) il *Molino di Stupiniggi e Fabriche*, al n. 2 (o K) la *Bealera del Consorzio d'Orbassano e Partidore di Mirafiori e di Stupiniggi*, al n. 3 la *Cassina Pallavicina*, al n. 4 il tenimento di *Mirafiori*, al n. 5 i beni di *Belriparo, e Cassina nuova de' Sotti*, al n. 6 la *Cassina Ravetti*, al n. 7 il tenimento delle *Torrete*, all'8 il possedimento di *Parpaglia*, al 9 (o L) le *Cassine, e beni di Stupiniggi* e infine al 10 (o C) gli *Alvei bealere bocchetti Balconere e ponti nel tenim.o di Stupiniggi Belriparo e Torrette* [...].

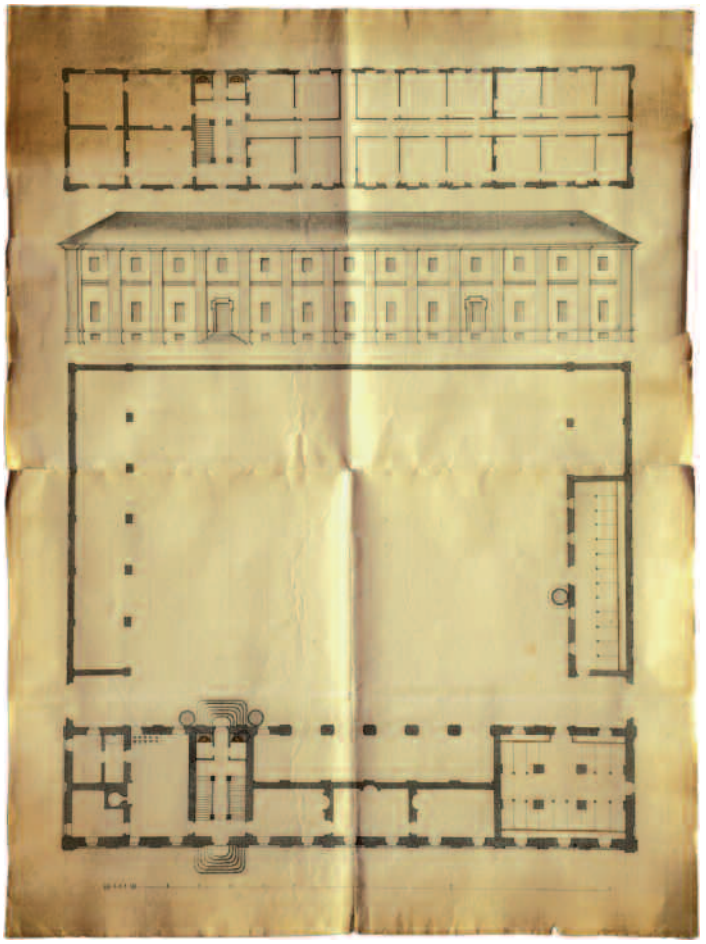
Le *Cassine, e beni di Stupiniggi*, per esempio, visitate il 10 maggio del 1779, si avvalgono della presenza di una serie di te-

[71] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fasc. 502, 1736. Si tratta di *Atto di deliberamento seguito à favore dell'Impresario Giacomo Bellotto per la Costruzione d'una delle dodici Fabbriche di Cascina per servizio della Commenda di Stupiniggi in luogo dello Stradone Reale che dà questa Città tende à detto Luogo; il tutto conforme ai Partiti, calcoli, Instruzioni e Disegno ivi annessi, in data 12. 13. e 16 febbraio, e 5 marzo*.

[72] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 654, 1754.

[73] [Conte Birago di Borgaro], *Pianta ed alzata d'una fabbrica ad uso d'albergo con scuderie, da costruirsi nel Luogo di Stupinigi; e calcolo in ristretto dell'occorrente spesa, presunta in lire 22,649.10*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 33, fasc. 1034, 1770 e anche AOM, *Deliberamenti*, 1770-1773, c. 2v e AOM, mazzo 124, fasc. 3208, 1895 (Testimoniali di stato per affittamento).

[74] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 39, fasc. 1155, 1779.



[Conte Birago di Borgaro], *Pianta ed alzata d'una fabbrica ad uso d'albergo con scuderie, da costruirsi nel luogo di Stupinigi* [...], 1770. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 33, fasc. 1034, 1770.

stimoni, oltre al notaio, Giovanni Domenico Ravicchio, del patrimoniale generale della Sacra Religione, Filiberto Ravicchio, ancora una volta appartenente alla medesima famiglia[75], ma anche dell'architetto Ludovico Bo[76]. Si ricava la preziosa annotazione delle coperture delle cascine che si dispongono lungo lo stradone di Stupinigi come dotate di «coperto di coppi» e con pavimentazioni interne «di quadretoni»; all'interno dei cortili si trovano costantemente non solo il pozzo, ma anche «una vasca di pietra [...] per abbeverare li bestiami», e, a chiudere il perimetro dell'aia, uno o più «casi da terra», ossia tettoie, con sul fianco orti. Altrettanta attenzione è riservata alla natura dei suoli e al loro regime di coltivazione: si riconoscono per esempio nella «pezza di campo denominato della Baraggia di giornate cento sette, intersecato dallo Stradone Reale di Moncalieri [...] Morroni di Nuovo Piantamento d'onz. 2 N° 266, Altri d'onz. 5 a 6 N. 370, Altri d'oncie a 4 cioè Salici N° 51, Noci d'onz. 6 a 7 N° 1, Olmi d'alto fusto d'onz. 6 a 7 N° 3»[77]; per il campo nella regione «Braida di Moncalieri di giornate cento cinquanta circa [si individuano aree] seminate a formento, a trifoglio, e pocca meliga [...]»[78], altrove si annoverano anche «Roveri d'alto fusco», non lontani dalla Rotta Reale. Altre strutture di servizio sono analogamente oggetto di controllo e registrazione: l'osteria è visitata il 4 giugno.

Il *Molino di Stupiniggi e Fabriche* è visitato il 12 aprile 1779, ed è il primo complesso a essere analizzato, sia come «edifizj e ordegni», sia come «fabrica del molino»[79], comprendente anche, nell'ispezione, la «ficca esistente nelle fini d'Alpignano s.o il torrente Dora appartenente a questa Commenda Magistrale, ed al Consorzio del luogo d'Orbassano, e successivamente alla visita degl'alvei della sunnominata bealera, nella quale decorre l'acqua che deriva da detta ficca inserviente all'irrigamento de' prati proprij di questa sudetta Magistrale Commenda sino all'ultima sua diramazione». Un corso d'acqua che sarà oggetto anche di testimoniale autonomo, il secondo, o K, riguardante la *Bealera del Consorzio d'Orbassano e Partidore di Mirafiori e di Stupiniggi*. Nel primo testimoniale compare inoltre il «ponte sovra alla Balconera, composto di due travetti con suo sternito d'assi sopra ed undeci pezzi di listello, inservienti di rastrello per impedire le immondizie delle ruote, essere tutto di bosco di rovere, ed in

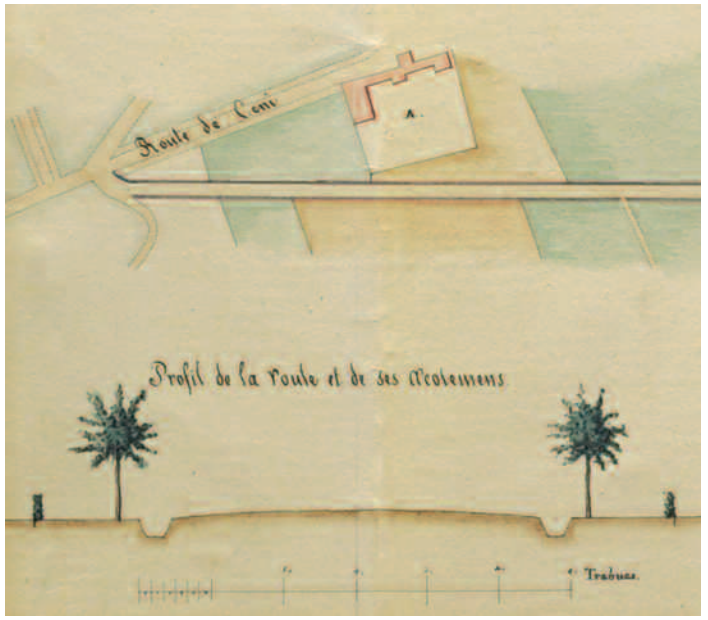
[75] I nomi per esteso si ricavano da un documento cucito assieme ai testimoniali per il *Molino di Stupiniggi e Fabriche*, (M). Per questi personaggi della famiglia rimando ancora al mio contributo *La "Narrazione istorica" del cavalier Ravicchio* cit.
[76] Firme ai fogli 29r, 44r e 63v.
[77] Foglio 39 r.
[78] Ivi.
[79] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 39, fasc. 1155, 1779. Ispezione al mulino, n. 1 (M), foglio 4v.

istato meno di mediocre [...]»[80]. Un ponte ripreso ancora dal testimoniale 10 (a C) riguardante *alvei bealere bocchetti Balconere e ponti nel territorio di Stupiniggi Belriparo e Torrette colle successive consegne de' terminati*. Queste annotazioni si collegano da un lato con la notevole serie dei disegni per il mulino di Stupinigi e i suoi macchinari (raffigurati con grande dettaglio una delle prime volte nelle tavole dell'architetto Prunotto[81] e poi ripresi successivamente), ma anche alla questione, cruciale per la Commenda, del controllo delle acque, siano esse dei corsi naturali, da monitorare e regimentare, siano viceversa delle bealere e rogge, in questo secondo caso verificate con continuità, da quella del Consorzio d'Orbassano, e relativo ponte sulla Dora, citato nei testimoniali richiamati, visitata una prima volta nel 1755[82], al corso del torrente None[83], a quello dei torrenti Chisola e Sangone[84], sempre minaccianti esondazioni e oggetto di numerosi progetti per argini e rettificazione delle sponde, che si analizzeranno nella sezione relativa alla progettazione[85], con il coinvolgimento anche di esperti di notevole fama, come il Giulio[86] e, successivamente, Antonio Rabbini (come rilevatore)[87] ed Ernesto Camusso[88].
Ma l'attenzione riguarda, ovviamente, anche il reticolo viario di accesso ai diversi poderi come lo stradone dalla capitale alla palazzina di caccia, perno del complesso territoriale e asse ai lati del quale si organizza il sistema delle cascine. Ancora in fase di governo francese si ascrive il notevole *Plan géometrique de la route du Palais Impérial de Stupinis avec projet de retablissement de la plantation et de ses acotements*, di mano di *Joseph Cardone, Insp.r Ing.r des Domaines de la Couronne*[89], con disegno che parte dalla *Ville de Turin*, semplicemente indicata

Giovanni Tommaso Audifredi misuratore, *Tipo regolare del Torrente Sangone indicante il corso delle bealere del Nichelino e del Palazzo* [...], 1777, dettaglio. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 37, fasc. 1123, 1777.

[80] Ivi, foglio 6 v.
[81] Giovanni Tommaso Prunotto, *Mollino Stupiniggi*, 26 marzo 1754. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 654, 1754.
[82] Giovanni Tommaso Prunotto, *Disegno Canale sovra il Fiume Dora per la Bealera denominata del Consorzio d'Orbassano*, 8 ottobre 1755. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 21, fasc. 724, 1755.
[83] Vittorio Bosso, [*Tipo indicante il corso del torrente None vicino ai beni del Marchese di Vinovo nelle fini d'esso luogo; con la relazione dell'Architetto Vittorio Bosso concernente li ripari a farsi attorno il fiume sud.o per ovviarsi le corrosioni*], titolo dalla camicia, 10 aprile 1728. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 443, 1728.
[84] Uno dei primi documenti è ancora a firma del Prunotto insieme con l'ingegner De Vincenti. Giovanni Tommaso Prunotto, Ing. De Vincenti, *Tipo con Progetto per il Torrente Sangone sovra la Commenda di Stupiniggi, detto Progetto segnato con li numeri 2.3.4.5.6; indi con due linee rette parallele segnate con rosso sino alli n. 7 e 8; e in nero sino alli n. 9: 10* (f. 1); *Corso del Torrente Sangone sovra li fondi della Commenda di Stupiniggi e suoi ripari* (f. 2); *Corso del Torrente Sangone sovra li fondi della Commenda di Stupiniggi e suoi ripari* (f. 3), 20 luglio 1756. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 22, fasc. 767, 1756.
[85] Per esempio, Giovanni Tommaso Audifredi misuratore, *Tipo regolare del Torrente Sangone indicante il corso delle Bealere del Nichelino e del Palazzo ed alcune opere da farsi in riparo de' beni dalle escrescenze dello stesso Torrente: autentico Audifredi*, 8 marzo 1777. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 37, fasc. 1123, 1777. Molto successivamente anche Stefano Goffi geometra, Enrico Bonelli Ingegnere, *Regi Magistrali Archivi del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Anno 1895-1910. Torrente Sangone. Progetto Ing. Enrico Bonelli per ripari alla sponda destra del Torrente Sangone. Ripari con arginatura alla sponda sinistra per difendere i vicini terreni della tenuta di Gonzole ed altri in regione Parterra di Mirafiori di proprietà dell'Ordine. Difesa del Ponte sul Sangone. Opere di difesa del Torrente Chisola* (serie di disegni e di pratiche relative, titolo tratto dalla camicia per via della mancanza in alcuni casi di titolo sul disegno), 1895-1910. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 125, fasc. 3219, 1895-1910.
[86] Giò Francesco Anselmi Misuratore ed Assistente, Ignazio Giulio Architetto Idraulico, [*Progetto di ripari al Torrente Sangone*] titolo dalla camicia, 25 aprile 1792. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 45, fasc. 1439, 1792. Vi compaiono un ponte-diga (a destra nel disegno), alcune prese di derivazione a carattere irriguo, l'estesa area di esondazione del torrente e, in rosa, i proposti ripari di contenimento e regolazione della portata.
[87] Antonio Rabbini Geometra, *Tipo dell'estensione della Bealera di Orbassano dal partitore denominato del Re inserviente per dare il terzo di tutta l'acqua a beneficio de' Beni e Giardini di Mirafiori sino ai Molini di Orbassano*, 1839 24 settembre. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 21, 1839.
[88] Ernesto Camusso, *Piano del corso della Chisola nelle adiacenze della derivazione della bealera dei Mulini di Moncalieri*, 8 ottobre 1855. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74 bis, fasc. 2588, 1855.
[89] Giuseppe Cardone, *Plan géometrique de la route du Palais Impérial de Stupinis avec projet de retablissement de la plantation et de ses acotements*, 4 gennaio 1812. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fasc. 1626, 1812.

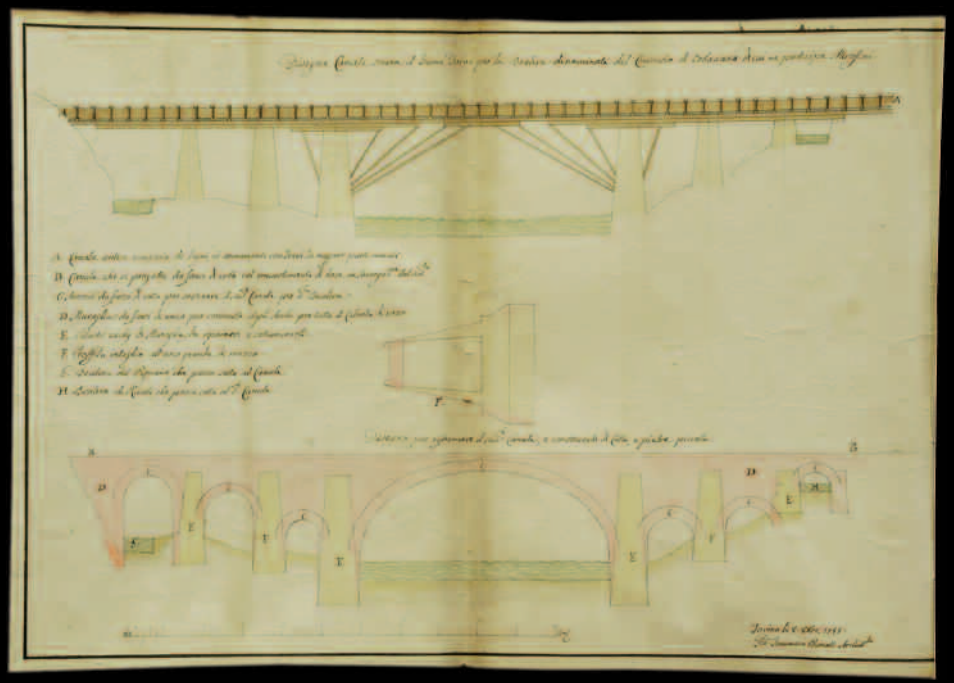
con una linea che taglia lo stradone; poco dopo l'uscita dalla città, si diparte la *Route de Coni*, accennata per breve tratto, sino all'incontro con la A, ossia il complesso del *Saint-Sauveur*. Le cascine che costeggiano lo "stradone di Stupinigi" sono correttamente indicate, con impianti perfettamente omologhi a quelli della *Carta Topografica della Caccia* (1761-66); seppure come tratti schematici anche le bealere che sono tagliate dalla strada vengono raffigurate. Il più grosso dei complessi è quello indicato con la lettera P, *Mirafiori*, corrispondente all'insediamento omonimo e non al castello, che sorge più a levante. Poco oltre l'insediato inizia il territorio di diretta spettanza della palazzina, riconoscibile come *Forêt Impériale*, all'interno della quale di colloca il *Torrent Sangon* con il suo attraversamento (non indicato, così come il proseguimento della strada è limitato a due linee parallele a china semplice). Il profilo, in basso a sinistra, denominato *Profil de la route et de ses acotemens* raffigura la sezione viaria, le due bealere e al tempo stesso canalette (riconoscibili nella planimetria per il colore azzurro e la profilatura rossa che indica il loro ripristino), i filari di alberi sul ciglio della bealera e, a debita distanza, le siepi basse di separazione dalle proprietà. Al 1888 risale, viceversa, un programma di dissodamento di due strisce di bosco lungo un segmento ridotto della strada da Stupinigi a Moncalieri, nel tratto in cui attraversa proprio una consistente porzione di bosco, delimitata dalla *Rotta Baragia* e dai canali *di Nichelino* e *del Palazzo*[90]. La piccola variazione, a cui è allegata la planimetria di rilievo della strada e della sezione boschiva, si connette a una accorta gestione della Commenda e a una precisa assunzione di responsabilità da parte dell'ordine nei confronti della sicurezza dei viaggiatori sui territori di loro spettanza. Questa la situazione: la miglioria si era resa necessaria, come da lettera allegata alla pratica, a firma dell'economo Goffi e diretta al barone Cova, Primo Ufficiale dell'ordine, a causa di un fatto di estrema gravità: «alcuni giorni or sono [fine maggio 1888] verso le ore 3.30 pom. l'usciere della Pretura di Moncalieri veniva aggredito ed ucciso sullo Stradale, che da Stupinigi



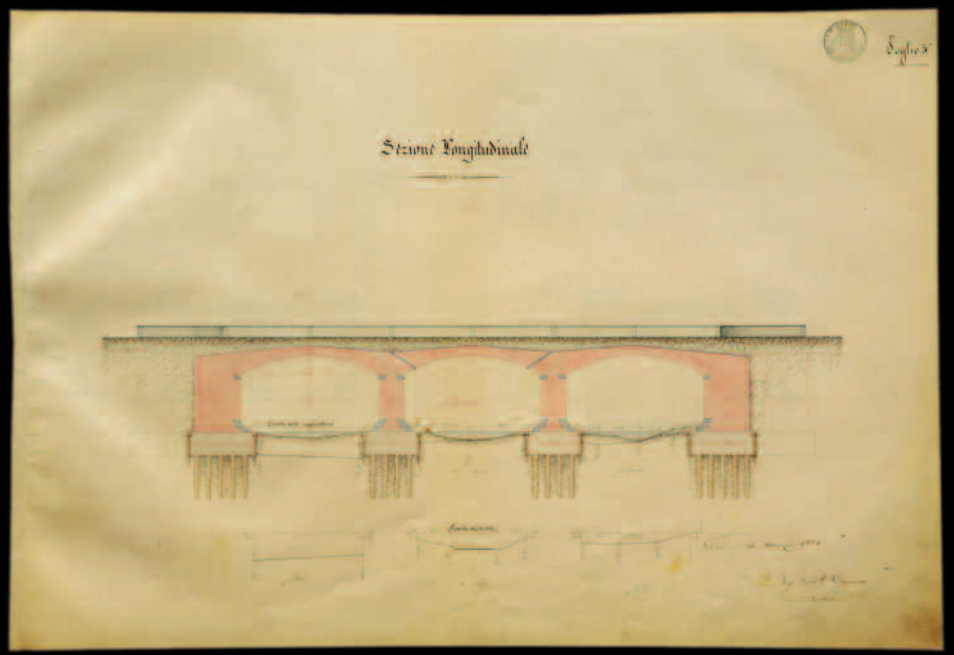
Giuseppe Cardone, *Plan géometrique de la route du Palais Impérial de Stupinis avec projet de retablissement de la plantation et de ses acotements*, 1812. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fasc. 1626, 1812.

tende alla detta Città di Moncalieri. Quest'assassinio veniva consumato sul tratto dello Stradale compreso fra i boschi descritti nell'unita figura. Non è questa la prima volta che simili delitti avvengono in quella località, che troppo si presta agli agguati, alle aggressioni e alle fughe, protetti di come sono i birbanti dall'oscurità dei boschi [...]. Questi boschi producono poco o nulla; il getto delle ceppaje cresce tra tre o quattro anni e all'undicesimo anno di crescita non presenta che l'età dei primi quattro o cinque anni [...]». Ne consegue la proposta (accolta dal sovrano e prontamente messa in esecuzione) di dissodamento delle due strisce e messa a coltura con «notevole vantaggio alla sicurezza dello Stradale [...] e il plauso di tutti coloro, che pei loro affari debbono transitare per questo Stradale»[91].

[90] [Stefano Goffi], *Economia di Stupinigi. Pratiche diverse – dissodamento di due striscie di bosco sui lati dello stradale Stupinigi-Moncalieri*, 1888. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 118, fasc. 3142, 1888.
[91] *Ibidem*.



AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 21, fascicolo 724, 1755.



AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 6, 1854.

4. Progetti di carta, progetti di pietra: disegnare per costruire

Tra i materiali documentari, di grandissima ricchezza, conservati nel fondo, una posizione di tutto riguardo è occupata dai disegni di progetto, sovente solo progetti di carta, non destinati ad essere realizzati per ragioni di costo, di convenienza generale, di mancanza di volontà sovrana o per essere stati surclassati da proposte più vantaggiose, ma che rimangono come una testimonianza della vitalità e dell'importanza della Commenda. Altri, viceversa, sono destinati a pronta realizzazione e a vedersi attribuire un consistente appoggio finanziario. Tra questi ultimi la progettazione idraulica (a servizio della produttività agricola, con il taglio di bealere, la regimentazione dei corsi d'acqua e la risoluzione di vertenze) occupa uno spazio di buon rilievo, accanto al disegno per gli scavalchi dei corsi d'acqua, in prevalenza ponti, che devono essere passati da strutture non sempre permanenti, come gli attraversamenti lignei, a impianti viceversa stabili, in muratura. L'attraversamento del Sangone occupa uno spazio di netta preminenza: l'attenzione per il suo corso è di vecchia data, sin dalla metà del Settecento, con attenta vigilanza ai suoi punti di straripamento, ma anche di scavalco. Architetti impegnati nei cantieri della palazzina di caccia nel 1756 firmano infatti *Tre Tipi estesi dalli Architetti Prunotto e De Vincenti, indicanti il corso del Torrente Sangone sovra la Commenda di Stupinigi ed i loro progetti di ripari ed argini da farsi per contenerlo nel suo letto; con una veduta del ponte costruendo su quel torrente in linea dello Stradone Reale: e due relativi Pareri uno de' quali sottoscritto De Vincenti*[92]. Al foglio 3, il più completo, si ascrivono, in effetti, in basso un prospetto del nuovo ponte, indicato come *Veduta del Ponte di fabrica da construersi sovra il Torrente Sangone in linea della Strada di Stupiniggi*, corrispondente, sulla planimetria, al rilievo, indicato con la lettera B, a cui fa fede nella legenda, l'indicazione *Ponte di legno presentaneo col progetto d'altro Ponte di fabrica sulla strada di Stupiniggi*. La strada, ossia lo stradone dalla capitale alla palazzina, indicata con la lettera H, è definita da due filari paralleli di alberi. Gli argini proposti hanno la funzione non soltanto di irreggimentazione del corso del torrente, ma anche di vistosa rettificazione del suo alveo. Programmi di rettificazione resi necessari proprio dal regime torrentizio del corso d'acqua, in grado di produrre vistose variazioni del proprio percorso e di mettere in pericolo i punti di attraversamento: ne fa fede la perizia del 1781, dopo la violenta esondazione del 25 agosto dell'anno precedente, a firma del misuratore e perito Giovanni Tommaso Audifredi[93], da collegarsi anche alla successiva planimetria con profili parziali del corso del torrente Sangone nel territorio a valle della Commenda e in parte di questa, con progetto di ripari e argini, di mano di *Giò Francesco Anselmi Misuratore ed Assistente*[94] e di *Giulio Ignazio Architetto Idraulico*[95]. Il corso del Sangone vi è rappresentato a partire da un tratto che scorre entro i terreni della Commenda, con indicazione di un ponte-diga (a destra nel disegno); sono evidenti alcune prese di derivazione a carattere irriguo, ma soprattutto l'estesa area di esondazione del torrente e, in rosa, i proposti ripari di contenimento e regolazione della portata.

A questa questione del Sangone si lega, infine, la complessa vicenda della realizzazione di un ponte in muratura, a scavalco del suo corso, e lungo l'assialità del vialone di Stupinigi, progetto che coinvolgerà per anni l'ingegner Ernesto Camusso, tecnico di fiducia dell'ordine. Al 1853 risalgono, infatti, le prime tre tavole di progetto di massima, ossia di fatto piante e alzate di 3 versioni diverse per «abbozzi di ponte in cotto da costrursi attraverso il torrente Sangone lungo la strada che conduce alla Real Villa di Stupinigi»[96], come da allegata *Relazione Camusso pel progetto di un ponte sul*

[92] Si tratta di *Tre Tipi estesi dalli Architetti Prunotto e Devincenti, indicanti il corso del Torrente Sangone*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 22, fasc. 767, 1756.

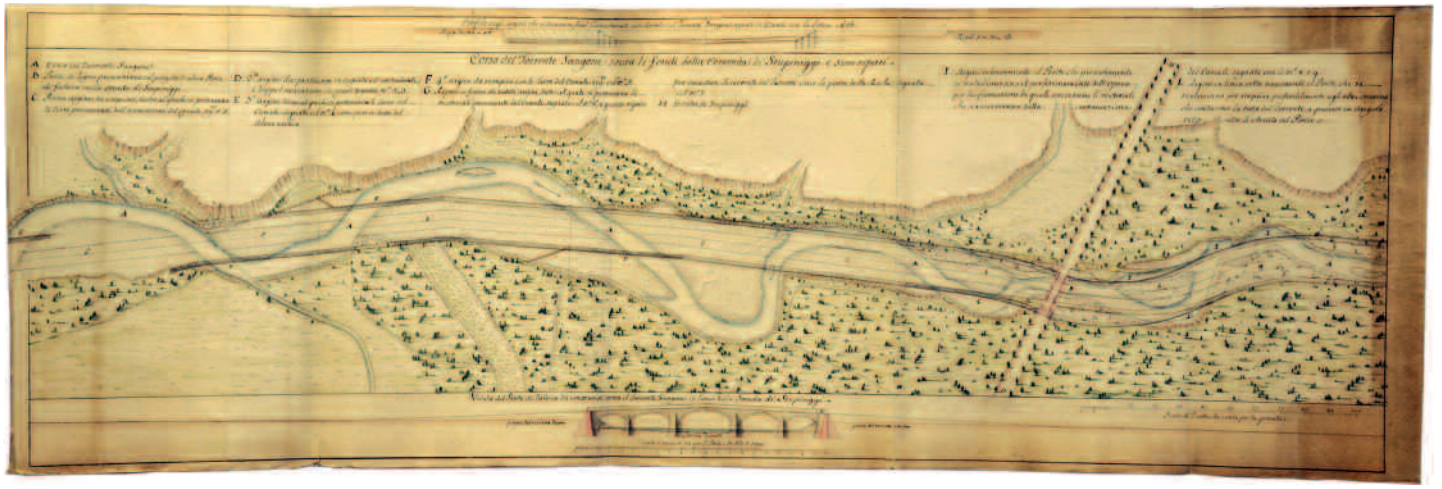
[93] Giovanni Tommaso Audifredi, *Tipo regolare del Sangone, come si ritrova attualmente doppo l'ultima escrescenza dei 25 agosto 1780; che viene avere tre Alvej come si vede*, 26 marzo 1781. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 40, fasc. 1199, 1781.

[94] Architetto Civile, attivo tra XVIII e XIX secolo. Citato in Carlo Brayda, Laura Coli, Dario Sesia, *Ingegneri e Architetti del Sei e Settecento in Piemonte*, estratto da "Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri a Architetti in Torino", anno XVII, Torino, marzo 1963, *s.v.*

[95] Parere non firmato direttamente, ma la cui paternità si evince dai documenti collegati, del 25 aprile 1792. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 45, fasc. 1439, 1792.

[96] [Ernesto Camusso], *Sacro Ordine Mauriziano. Progetto di massima di un ponte sul torrente Sangone presso Stupinigi. Alzata* e *Pianta, N. 1* (dis. 1); *Sacro Ordine Mauriziano. Progetto di massima di un ponte sul torrente Sangone presso Stupinigi. Alzata* e *Pianta, N. 2* (dis. 2); *Sacro Ordine Mauriziano. Progetto di massima di un ponte sul torrente Sangone presso Stupinigi. Alzata* e *Pianta, N. 3* (dis. 3), [27 settembre 1853]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 7, 1853.

Sangone presso Stupinigi, datata 1853 e firmata, a differenza dei disegni. La relazione espressamente richiama, a giustificazione dell'eleganza delle proposte, «che quest'opera prossima com'è al Castello di Stupinigi, e talmente collocata che al sopraggiungere da Torino ambedue in un sol colpo d'occhio si comprendono, dee in certo modo armonizzare col detto palazzo; il che si ottiene assai bene con un ponte di struttura murale, mai non si potrebbe raggiungere con un ponte in ferro [che era stato inizialmente proposto dalla Regia Segreteria del Gran Magistero come soluzione più rapida e più economica] che presenta un carattere affatto diverso». Ne consegue la fase della progettazione vera e propria, confluita in un ricco atlante, foderato in tessuto marrone, con titolo in oro *Progetto di Ponte sul Sangone*, a firma ancora di Camusso, con 21 tavole (di cui risulta mancante la n. 4 corrispondente alla *Facciata del Ponte*, citata nell'indice), datato in Torino 21 marzo 1854[97], cui si collega anche un *Registro Generale delle Opere eseguite e dei Calcoli effettivi*, in data 1855-56[98], di 96 pagine numerate e tre pagine non numerate relative alle opere di «Rinterro per la formazione della Strada a sponda sinistra ed a monte pel Pubblico transí nel tempo dei Lavori». Nonostante la mancanza del prospetto, la sezione longitudinale fornisce un'idea molto concreta della proposta, poi effettivamente eseguita, con un impianto a tre arcate con conseguenti due appoggi (*pile*) a profilo stondato, fondati nell'alveo del fiume. La struttura, in muratura, con rinforzi in pietra in corrispondenza degli appoggi e delle reni degli archi, era completata da un parapetto similmente in pietra, di disegno semplice, ma elegante, cui fa da corrispettivo la felice soluzione di innesto rispetto al rimodellamento dell'alveo del corso d'acqua e all'inserimento nel contesto territoriale, resa evidente dalla prima tavola dell'atlante, quel *Piano Regolare dell'andamento del Torrente Sangone e della Strada di Stupinigi nelle adiacenze del Ponte* con cui si apre il progetto. Due documenti affrontano il rapporto tra questo nuovo alveo, lo stradone e le strade minori che vi si innestano, dopo la costruzione del ponte, completando il quadro delle notizie attorno a quest'infrastrutturazione di notevole peso: si tratta da un lato del *Piano geometrico di un tratto del torrente Sangone all'intersecazione di esso colla strada che da Stupiniggi mette a To-*



[arch. De Vincenti], *Tipo del torrente Sangone sopra li fini della Commenda di Stupinigi e relativa Veduta del Ponte di fabrica da construersi* [...], 1756. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 22, fasc. 767, 1756, dis. 3.

[97] Ernesto Camusso, *Progetto di ponte sul Sangone* e, sulla prima pagina, *Progetto di Ponte da costruirsi sul Torrente Sangone lungo la Strada da Torino a Stupinigi*, accompagnato da un *Indice dei disegni*, 1854. AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi 6, 1854.
[98] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi 3A, 1855-1856.

Ernesto Camusso, *Piano Regolare dell'andamento del Torrente Sangone e della Strada di Stupinigi nelle adiacenze del Ponte*, 1854, dettaglio. AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlante Stupingi 6, 1854.

rino, coll'indicazione del nuovo ponte a tre archi e del nuovo alveo in corso d'esecuzione, accompagnato da una perizia di parte che dimostra come la sua esecuzione imponga analoghi alvei anche sulla sponda destra, in corrispondenza di beni non appartenenti all'ordine, a firma del tecnico Ing. Giovanni Vincenzo Ferrero[99], planimetria che accompagna la fitta documentazione riguardo alla costruzione del suddetto ponte e delle relative conseguenze sulle bealere che alimentano i prati irrigui e i campi, e, dall'altra, ancora a firma di Camusso, del *Piano dimostrativo dell'andamento del Torrente Sangone in a valle del ponte costrutto nel 1855 lungo la strada da Torino a Stupiniggi per servire di schiarimento alla relazione del Sott.to in data di oggi*, con proposta di un ulteriore taglio di rettificazione verso il castello di Mirafiori[100].

Un tema, quello del rapporto tra il nuovo ponte e le sue rampe di accesso, ripreso ancora per alcuni anni dallo stesso progettista[101], nonché da altri tecnici, chiamati a valutare il rapporto tra la progettazione, l'alveo naturale del torrente e la sua variazione a seguito della realizzazione di nuovi argini: nel 1856, a ponte appena compiuto il geometra Luigi Bechis, già impegnato nell'amministrazione della Commenda, stende infatti una *Planimetria dimostrativa del nuovo alveo del torrente Sangone, apertosi nei terreni spettanti alla Sacra Religione ed Ordine Militare dei SS.i Maurizio e Lazzaro in seguito alla costruzione di un ponte lungo la strada tra Torino e Stupinigi*, cucita a una dettagliata relazione di visita e perizia, con indicazione del nuovo ponte sul corso del Sangone e del vecchio alveo abbandonato, nonché precisa definizione dei

[99] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 2, 1855.

[100] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 3, 1856. Si tratta di un disegno di straordinaria qualità grafica, gravemente compromesso dal disseccamento del cartoncino di supporto, ormai ridotto a brandelli. La tavola è stata ricomposta ai soli fini della ripresa fotografica ed indi riarrotolata, togliendola dalla consultazione, peraltro rarissima.

[101] Si veda per esempio, del 1857, Ernesto Camusso, *Sacro Ordine Mauriziano. Tenimento di Stupiniggi. Piano regolare rappresentante un tratto del torrente Sangone nelle adiacenze del ponte in muratura lungo la strada da Torino a Stupiniggi e progetto di massima per inalveamento del medesimo*, 11 dicembre 1857. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 4, 1857. Si tratta di una grande planimetria indicante il corso del torrente Sangone nel suo alveo naturale e nella proposta di nuovo corso con alveo artificiale, ottenuto realizzando tre serie di pettini nel corso originario, in grado di deviarne la corrente. Interessante il rapporto tra il nuovo ponte, il vecchio corso del torrente Sangone «alveo attuale del Sangone» e il nuovo determinato dalla realizzazione di un alveo apposito «Alveo progettato», in concomitanza con la realizzazione del nuovo ponte di servizio della strada «da Stupiniggi a Torino». Altrettanto interessante il sistema di rampe che, dal lato di Stupinigi, immette nella fitta viabilità minuta.

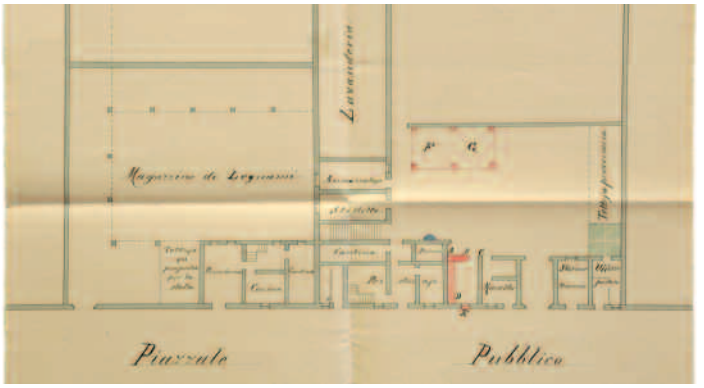
confinanti, tra cui i conti Prospero Balbo e Gromis[102]. Vi si rileva anche la riplasmazione della presa della *Bealera di Mirafiori*, mentre l'*Alveo abbandonato* ritorna coltivabile, e il nuovo alveo si colloca integralmente sui terreni dell'ordine.
Chiude la serie legata al progetto sul Sangone e alla gestione dei corsi minori un corposo fascicolo – che raccoglie documenti e progetti dal 1895 al 1910, con allegate relazioni, let-

Luigi Bechis, *Planimetria dimostrativa del nuovo alveo del torrente Sangone, apertosi nei terreni spettanti alla Sacra Religione ed Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro* [...], 1856. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 76 bis, fasc. 2630 bis, 1856, dettaglio.

tere, perizie, a firma di Stefano Goffi, economo figlio di una famiglia di economi di Stupinigi, geometra e accorto amministratore, e di Enrico Bonelli, ingegnere, tecnico a servizio dell'ordine – il cui titolo sulla camicia rende evidenza dell'eterogeneità di interventi sui terreni della Commenda: *Regi Magistrali Archivi del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Anno 1895-1910. Torrente Sangone. Progetto Ing. Enrico Bonelli per ripari alla sponda destra del Torrente Sangone. Ripari con arginatura alla sponda sinistra per difendere i vicini terreni della tenuta di Gonzole ed altri in regione Parterra di Mirafiori di proprietà dell'Ordine. Difesa del Ponte sul Sangone. Opere di difesa del Torrente Chisola*[103].
Vi trovano posto proposte di ripari, con *ficche* e pettini, per i terreni di Stupinigi, del cosiddetto "parterre" di Mirafiori, di alcune porzioni marginali del tenimento di Sant'Andrea di Gonzole, della sponda destra del torrente, da sempre oggetto di discordie con i vicinanti dell'ordine, ma anche argini minori sulla sponda sinistra e alcuni piccoli interventi al corso del Chisola, oggetto di attenzione specifica già negli anni quaranta del secolo per interessamento di Carlo Bernardo Mosca, autore di *Disegni planimetrici ed altimetrici per il Progetto dei due consecutivi tagli d'inalveazione del Torrente Chisola, onde guidarlo normalmente al nuovo ponte murale costrutto negli anni 1845, e 1846, per lo Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi colla sistemazione de' suoi accessi*, grande planimetria collegata ancora una volta alla realizzazione di un'infrastruttura di primaria importanza, quella del ponte sul Chisola e alla proposta di ridefinizione dell'alveo del torrente in corrispondenza della strada da Vinovo a Stupinigi[104].
Scendendo notevolmente di scala non si possono non segnalare le progettazioni minute, di servizio, che riguardano il concentrico di Stupinigi e la sua vita che ruota da un lato attorno alla palazzina di caccia, dall'altra si organizza per agevolare i vari massari, affittuari e lavoratori che nella Commenda trascorrono le loro giornate. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si assommano cantieri diversi, minuti, ma attivi, per dotare le cascine e gli edifici prospicienti lo stradone di Stupinigi dei necessari luoghi per la collettività, dalla panetteria, al pizzicagnolo, sino all'espansione della «bottega di Parrucchiere»[105] o alla costruzione di una ghiacciaia a servizio del macellaio e della sua «bottega da beccajo», con annessa una piccola stalla (e relativo *Calcolo*

[102] Geometra Luigi Bechis, *Planimetria dimostrativa del nuovo alveo del torrente Sangone, apertosi nei terreni spettanti alla Sacra Religione ed Ordine Militare dei SS.i Maurizio e Lazzaro in seguito alla costruzione di un ponte lungo la strada tra Torino e Stupinigi*, 18 dicembre 1856. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 76 bis, fasc. 2630 bis, 1856.
[103] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 125, fasc. 3219, 1895-1910.
[104] Carlo Bernardo Mosca, *Provincia di Torino. Comunità di Vinovo. Lavori di pubblica utilità. Tavola dei Disegni planimetrici ed altimetrici per il Progetto dei due consecutivi tagli d'inalveazione del Torrente Chisola, onde guidarlo normalmente al nuovo ponte murale costrutto negli anni 1845, e 1846, per lo Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi colla sistemazione de' suoi accessi*, 26 gennaio 1848. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 8, 1848.
[105] Disegno non datato e non firmato allegato alla richiesta di ampliamento dei locali della pizzicheria, del 9 giugno 1899. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 124, fasc. 3207, 1896, senza ulteriore numerazione.

della spesa) per le bestie in attesa di macellazione, da porsi nel cortile interno su cui si affacciano il «macello» e, da parte opposta, la «Stazione Tramvia» e l'«Ufficio Postale» con il suo orto retrostante[106]. Sono attestate anche una farmacia e una rivendita di sali e tabacchi, nei cui confronti l'amministrazione si mostra munifica nel concedere spazi e migliorie per aumentarne il profitto, ma talvolta incorrendo in affittuari poco onesti: in una lettera dell'ottobre del 1894 inviata dall'attivissimo economo di Stupinigi, Goffi, si legge infatti «L'Amministrazione della R. Casa concede qui gratuitamente i locali per la farmacia e per la dispensa di sale e tabacchi. Da qualche anno tanto il farmacista quanto il tabaccajo hanno esteso il loro commercio; il farmacista oltre ai generi di farmacia e drogheria vende candele ed olii; il tabaccajo oltre ai sali e tabacchi vende olii, formaggi, sardelle, candele, saponi, paste, ecc. Queste vendite, che apparterrebbero più specialmente al pizzicagnolo, danneggiano il fittuario ed allontanano coloro, che si presentano per subentrare nella pizzicheria. E così mentre l'Amministrazione della R. Casa non gode alcun vantaggio da questo Commercio abusivo fatto da coloro, cui cede gratuitamente i locali per le due botteghe sovradette, l'Ordine Mauriziano ne risente un danno, un incaglio nel riaffittamento della bottega da pizzicagnolo [...]»[107]. Un'attenzione, questa, che continua negli anni, come testimoniato da una seconda lettera, del medesimo economo, del 1902, che segnala l'«indebita apertura d'osteria» da parte dell'oste-farmacista in quel momento affittuario, nonostante «l'Ordine Mauriziano abbia dato in affitto Caffè, Albergo e pizzicheria con affittamento, [deducendone che] nessun altro esercizio simile si sarebbe aperto in Stupinigi»[108]. Possono apparire annotazioni marginali, progettazioni minori, rispetto alla vastità della Commenda, ma danno il polso, viceversa, di una regia attenta alle necessità di largo respiro come di minuta ricaduta, nella convinzione che l'«economia» dei tenimenti si giochi su più livelli e con un controllo costante, anche allorquando si sia ormai giunti, come alla fine del XIX secolo e per tutto il corso del XX, a un regime costante di «affittamento».



Disegno non datato e non firmato allegato alla richiesta di allargamento dei locali della pizzicheria alloggiati nei fabbricati lungo lo stradone di Stupinigi. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 124, fasc. 3207, 1896.

[106] [Stefano Goffi Economo], [Planimetria di dettaglio del settore prospiciente il piazzale pubblico, sul fianco verso levante, con indicazione della progettata stalletta ad uso del pizzicagnolo Gribaudi], 17 luglio 1896. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 124, fasc.o 3207, 1896, senza ulteriore numerazione.
[107] Ivi, lettera inserita nel fascicolo senza ulteriore numerazione, datata 14 ottobre 1894.
[108] Stefano Goffi, lettera alla Regia Segreteria del Gran Magistero in data 15 dicembre 1902. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 129, fasc. 3273, 1902.

Il sistema territoriale della palazzina, dei giardini, dell'avvio delle rotte e dello *Stradone* di collegamento con la capitale. Foto Airaudi, 2011.

Palazzina, giardini, rotte di caccia: Stupinigi e il suo territorio

*Chiara Devoti e Vittorio Defabiani**

1. Il territorio di Stupinigi e la costituzione della Commenda

Il nucleo principale della futura Commenda di Stupinigi, oltre il Sangone, e tendenzialmente limitato a sud dal corso del torrente Chisola (ossia None) si innesta su una zona di boschi già riserva di caccia, nei pressi dell'antico castello (Castelvecchio di Stupinigi), che, con quello del Drosso, assumeva il ruolo di controllo dei guadi e delle vie di accesso alla capitale nel settore a mezzogiorno.
Già proprietà dell'abbazia di Novalesa dalla fine dell'VIII secolo, al principio del secolo XIV – secondo le note del Casalis[1] – il Castelvecchio di Stupinigi apparteneva ai conti di Cavoretto[2], mentre il feudo di Vinovo (con castello e grange) appare stabilmente in mano ai Della Rovere[3], per passare nel Seicento, con conferma della seconda Madama Reale, appannaggio del figlio naturale del defunto duca, Carlo Francesco Agostino, «contino della Lanze»[4], e rientrare nella Commenda nel 1732, con la cessione al regio patrimonio[5]. Nel 1431 Stefano Cavoretto vende la metà del castello di Stupinigi (ossia il Castelvecchio) a Bona di Savoia[6]; nel 1439 Amedeo VIII lo vende a Rolando dei marchesi Pallavicini di Fobello[7], i cui figli nel 1460 cedono a Bartolomeo Pallavicini la proprietà in surrogazione della rocca di Fobello[8]; ancora nel secolo XV risultano gli omaggi per le investiture, ad

* Il presente saggio è frutto di una costante discussione tra gli autori e di una revisione archivistica dialetticamente ragionata; tuttavia, in particolare, i paragrafi 1 e 4 sono di Chiara Devoti; i paragrafi 2 e 3 di Vittorio Defabiani.

[1] Si veda Goffredo Casalis, *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Rè di Sardegna compilato per cura del Professore Goffredo Casalis dottore di Belle Lettere opera molto utile agli impiega nei pubblici e privati Uffizi a tutte le persone applicate al Foro alla Milizia al Commercio e singolarmente agli amatori delle cose patrie*, Torino 1833-1856, vol. XX, p. 504 *ad vocem* «Stupinigi».

[2] In realtà la prima attestazione specifica di Stupinigi (in precedenza ricadente sempre «nelle fini di Vinovo», nei registri dell'Archivio dell'Ordine Mauriziano, data del 14 marzo 1426, quando si registra la *Concessione fatta dalla Principessa d'Acaja Bona di Savoja ai Signori de' Darmelli di prendere l'acqua dal Sangone per i Beni di Stupinigi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 2, fasc. 97.

[3] Il documento più antico del fondo di Stupinigi, presso l'Archivio dell'Ordine Mauriziano appartiene al 1068 e riguarda proprio la vendita di una pezza di terra nel territorio di Vinovo, da parte di Amedeo Della Rovere. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 1, fasc. 1.

[4] Figlio naturale di Carlo Emanuele II e Gabriella di Mesmes di Marolles, moglie del conte Carlo delle Lanze, nato 30 luglio 1668. Patente 6 luglio 1677, *Patenti di Madama Reale Giovanna Battista Duchessa di Savoja, d'approvazione e conferma del dono fatto dalla fu Altezza Reale di Carlo Emanuele Duca di Savoja, del feudo di Vinovo quando verrà a vacare, a favore del Contino della Lanze Carlo Francesco Agostino*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 10, fasc. 329. Il feudo sarà dismesso dai Della Rovere e tornerà alla corona, per passare al conte delle Lanze nell'aprile del medesimo anno.

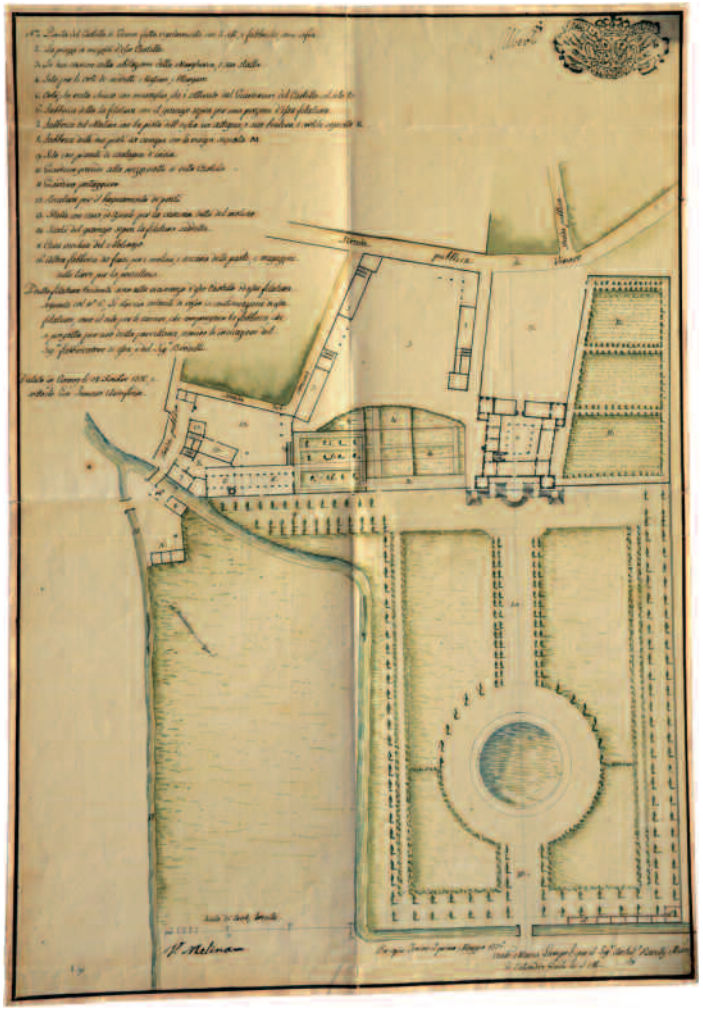
[5] 15 ottobre 1732, *Cessione de dismissione de' Feudi di Vinovo e Sale con tutti li Beni, ragioni e pertinenze loro, fatta dall'Abate Vittorio Amedeo delle Lanze al Regio Patrimonio, medianti le condizioni, patti e corrispettività intese e convenute nelle ivi inserte Regie risposte* [...] *oltre la pensione vitalizia d'annue lire seimille di Piemonte, pagabili dalle Finanze allo stesso Abate anticipatamente di quartiere in quartiere a far tempo dal 1° gennaio 1734, estensibili a favore di suo Padre Carlo Agostino in caso di premorienza o di passaggio del cedente a qualche Ordine Religioso regolare: rogata Castiglione Segretario di Stato, di Finanze e della Regia Camera de' Conti*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fasc. 476.

[6] 18 gennaio 1431, *Instromento per cui la Principessa d'Acaja Bona di Savoja, volendo usar buona fede, confessa di essere debitrice di 1,606 fiorini di picciol peso verso Stefano di Cavoretto per prezzo della metà di Stupinigi vendutale, quantunque nell'instromento di vendita stipulata lo stesso giorno dichiari lo Stefano sudetto d'esser stato interam.te soddisfatto: con assegno contemporaneamente fatto pel pagamento di tal somma sovra li molini ed altro edifizj del Po, vicini al ponte di Moncalieri, ripartitamente* e anche *Diverse suppliche di Stefano di Cavoretto r dopo di lui da Pietro e Gabriele suoi figli, e finalmente dal solo Gabriele presentate al Duca Amedeo VIII, al Duca Ludovico, al Duca Filiberto, e per ultimo al Duca Carlo III, coi loro rispettivi rescritti ed Ordini in prima al Castellano di Rivoli, sui redditi di quale luogo erasi poi trasportato l'assegno sudetto pel restante di quel debito, e poi ai Tesorieri; ed infine Castellani di Moncalieri pro tempore, per far soddisfare la rimanente sudetta somma*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 2, fasc. 99.

[7] 15 ottobre 1439, *Transunto dell'Infeudazione di Stupinigi fatta dal Duca Ludovico di Savoja a favore del Marchese Rolando Pallavicino*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 2, fasc. 104.

[8] 4 gennaio 1460, *Cessione di Stupinigi fatta dal Vescovo di Lodi Carlo Pallavicino a' suoi fratelli Nicolò, Oberto, Gioanni Ludovico, Gioanni Manfredo e Gioanni Francesco, figliuoli ed eredi del marchese Nicolò, al Marchese Bartolomeo Pallavicino del fu Domenico, in esecuzione della sentenza arbitrale del Duca di Milano sette maggio 1459 e del placito del Duca di Savoja del 24 dicembre medesimo anno, ed in soddisfazione di dodici mille fiorini per compito pagamento dei venticinque mille, in cui nella predetta sentenza erano stati condannati*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 2, fasc. 125.

esempio nel 1469 da Bartolomeo Pallavicino a Filiberto di Savoia e nel 1482 a Carlo duca di Savoia[9]. Nel 1460 il duca Ludovico di Savoia a sua volta acquisterà il possedimento dai Pallavicini[10] per poi reinfeudarli del medesimo. La serie di contratti esistenti sia alla Biblioteca Reale di Torino[11] sia in Archivio di Stato[12], confermati dai registri dell'Archivio dell'Ordine Mauriziano, riportano l'alternanza delle vendite negli anni a metà del Cinquecento; infatti nel 1555 durante l'occupazione francese, re Enrico II cede Stupinigi al maresciallo di Brissac, surrogato dall'investitura del feudo di Villafranca nel 1556. Da Carlo di Cossé conte di Brissac passa a Nicola de Henrico, cittadino di Lione e signore di Cremieu (3 gennaio 1562)[13], quindi a Matteo di Coconato[14]. L'anno successivo (31 dicembre, con accordi già del 1° del mese) viene venduto dal duca di Savoia al signor Negron de Negri[15]. Nel 1567 alla prima dote del "feudo" di Stupinigi si va ad assommare l'importante tenimento di Gonzole (almeno in parte, visto che una quota, quella di diretta giurisdizione ecclesiastica, perverrà solo nel 1604)[16]. Il 17 febbraio 1573 il signor Negron, marchese di Mulassano, rimette tutti i documenti al «Signor Avvocato Patrimoniale», a seguito della ricompera della proprietà da parte di Emanuele Filiberto «per scudi quaranta mila d'oro d'Italia» (16 febbraio 1573). L'atto del 29 gennaio 1573[17], ratificato il 27 febbraio



Antonio Maria Lampo, Rilievo dell'area del castello di Vinovo, con il sistema dei beni rustici e degli orti e giardini, allegato al *Regio Viglietto di concessione gratuita d'una parte del Castello di Vinovo e siti* [...], 1776. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 36, fasc. 1109, 1776.

[9] G. Casalis, *Dizionario geografico, storico-statìstico-commerciale degli Stati di S.M.* cit., *Ibidem*.

[10] 8 aprile 1460, *Quitanza di fiorini seicento ventidue, gr. 7.3/4 passata dal Duca Ludovico di Savoja a favore del Marchese Bartolomeo Pallavicino per il Laudemio di Stupinigi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 2, fasc. 126.

[11] BRT, *Stupinigi Varia* 282, in *Lettere Varie Politiche Piemontesi* 73 «Compra di Stupiniggi fatta da S.A.» (16 febbraio 1573).

[12] ASTo, Sezioni Riunite, *Contratti del Segr.o Ripa 1568 in 1573*, *Ari. 696*, fol. 62, «Instr.to della remissione fatta a Sua Altezza dal S. Negron de Negro delle ragioni e scritture di Stupiniggi» (17 febbraio 1573).

[13] 3 gennaio 1562, *Vendita, rogata Nicolò Rusignano Cittadino di Torino, del Luogo di Stupinigi, per parte del Maresciallo di Brissac a favore del Signor di Cremiù*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 6, fasc. 206/a.

[14] 10 febbraio 1563, *Cessione, e remissione di tutte le ragioni sovra Stupinigi dalli Padre e figlio di Brissac a favore di Gioanni Matteo Cocconato, rogata Giacomo Dalfini*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 6, fasc. 206/b.

[15] 1 dicembre 1563, *Supplicazione e Lettere firmate da Sua Altezza in Nizza per l'acquisto del Feudo di Stupinigi dal Consigliere di Stato Negrone de Negri, non ostante qualsivoglia Litigio od impedimento* e 31 dicembre 1563, *Vendita fatta per Sua Altezza al predetto Negrone del Feudo e Luogo di Stupinigi; con promessa di farla ratificare dal Signor di Cocconato: ricevuta dal Segretario Fabri*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 6, fascc. 206/f e 206/g.

[16] 8 aprile 1567, *Donazione fatta dal Duca Emanuele Filiberto a favore del Signor Conte di Stupinigi e Generale di Finanze Negrone, della giurisdizione totale del Distretto di Gonzole, con totale annessione in perpetuo della medesima al feudo di Stupinigi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 6, fasc. 209.

[17] 29 febbraio 1573, *Instromento col quale Sua Altezza Reale il Duca Emanuele Filiberto di gloriosa memoria, fra li effetti da esso donati per titolo di donazione e fondazione di questa Sacra Religione de' Santi Maurizio e Lazzaro, ha fatto cessione del Castello, Luogo, giurisdizione e Beni di Stupinigi. Quale instromento fu interinato dalla Camera sotto il penultimo giorno di febbraio stesso anno*. AOM, *Documenti diversi del Gran Magistero, 1573 a 1580*, I, cc. 248-262 e *Protocollo Calusio* n. 66, presso l'Archivio di Stato (nota sul registro dell'Archivio dell'Ordine).

del medesimo anno, quindi con valore legale rispetto all'acquisto del 17 febbraio, «Istromento di donazione di Emanuele Filiberto del Feudo di Stupinigi alla Sacra Religione», segna il trapasso all'Ordine Mauriziano[18].
Ordine in parte cavalleresco e in parte assistenziale, la Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, veniva riconosciuta nel 1572 dalle bolle papali di Gregorio XIII, che sancivano da un lato il passaggio di tutti i beni dell'Ordine di San Lazzaro, dall'altro reistituiva la "Milizia di San Maurizio" e ne conferiva il maestrato al medesimo duca e ai suoi successori, sicché Emanuele Filiberto risultava gran maestro di entrambi gli ordini, di fatto riuniti solennemente dal medesimo papa con bolla del 13 novembre 1572. Tutti i possedimenti dell'Ordine di San Lazzaro, ad eccezione delle chiese già assorbite da altre istituzioni e i beni posti negli stati del re di Spagna, passavano al duca di Savoia che, da parte sua, si faceva carico di formare una dote all'ordine riunito, in grado di fornire un'entrata annua di 15.000 scudi in beni e terre e si ergeva a paladino della Santa Sede, mantenendo a difesa di questa due galere attrezzate[19].
Nel 1573, l'anno immediatamente successivo alla rifondazione dell'ordine, Emanuele Filiberto organizzava il tenore della dotazione, assegnandogli la proprietà e i redditi dei «castelli e luoghi» di Stupinigi[20], Sommariva del Bosco, Cardé, Caramagna, Settimo Torinese, La Margarita di Tronzano, Cavoretto, Scros, Cainea, Thonon, Bourgez, Aiguebelle, Pont d'Ain, Jasseron, Trefort nonché le quote sopra la gabella del vino in Savoia, del sale in Piemonte e del dazio di Susa, sino all'ammontare previsto di 15.000 scudi d'oro[21].
A questi si aggiungevano con bolla di Clemente VIII, datata 15 giugno 1604[22], ventiquattro benefici ecclesiastici, posti in Piemonte, in Savoia e nella Contea di Nizza, eretti in libera collazione dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; si tratta, tra questi, in particolare di Sant'Andrea di Gonzole (per la parte di diritto ecclesiastico), annesso alla Commenda di Stupinigi, parte di un amplissimo novero di beni, concessi «pro parte dilecti filii nobilis viri Caroli Emmanuelis Sabaudiae Ducis, & Pedemontium Principis, qui etiam militiae ss. Mauritii, & Lazari sub regula sancti Augustini institutae Magister Apostolica auctoritate deputatus existit [...]»[23].
La situazione del patrimonio della Commenda appare annotata nei registri dei ricavi[24] e perfettamente registrata nella mappa del misuratore agrimensore Carlo Fogliarino, denominata *Tipo di tutti li beni, e fabriche della Comenda Magistrale di Stupiniggi*, del 5 novembre 1716[25]. Cabreo di notevole ricchezza, seppure di segno grafico non eccelso, riporta la situazione della Commenda magistrale prima della costruzione della palazzina di caccia, e quindi da porre in debita

[18] Nota 10 in Vittorio Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di caccia*, in Costanza Roggero Bardelli, Maria Grazia Vinardi, Vittorio Defabiani, *Ville sabaude*, Rusconi, Milano 1990, pp. 410-449.
[19] Emanuele Filiberto delegò a questa funzione, nel 1573, le galere *La Capitana* e *La Margherita*, attrezzate e con un equipaggio ben fornito e poste al comando dell'ammiraglio dell'ordine, Andrea Provana, ma la vittoria di qualche anno precedente della Lega Santa (formata dal papato rappresentato dal nuovo papa Pio V, con Venezia e la Spagna) nella battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) e la successiva pace siglata con i turchi resero di fatto superflua la loro presenza, che venne ridotta a una funzione di presidio nel mar Tirreno contro i pirati che rendevano insicuri la navigazione e il commercio. Per questi aspetti si rimanda a Chiara Devoti, Monica Naretto, *Ordine e Sanità. Gli ospedali mauriziani tra XVIII e XX secolo: storia e tutela*, Celid, Torino 2010, cap. I.
[20] Beni che, sin dalla donazione, risultano costantemente soggetti al regime di affitto a fittavoli, in particolare, per il XVI secolo, la famiglia Cambiano di Vinovo. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 7, fascc. 234 e sgg.
[21] Boselli fa notare che questo primo lascito a scopo di dotazione dell'ordine non forniva probabilmente la somma stabilita dalla bolla papale e fu oggetto sin dall'inizio di accorpamenti, permute e ridefinizioni. Nel 1753, inoltre, Carlo Emanuele III con patenti del 14 luglio fece verificare e reintegrare la primitiva dote, pur mantenendo come nucleo determinante i beni nel territorio di Stupinigi, che si estendevano anche nei limitrofi comuni di Candiolo, Nichelino, None, Orbassano e Torino. Paolo Boselli, *L'Ordine Mauriziano dalle origini ai tempi presenti*, Officina Grafica Elzeviriana, Torino 1917, p. 219.
[22] AOM, *Bolle e brevi*, mazzo 2, n. 27, 1604 e *Bulla Clementis Papae VIII Reductionis vigintiquatuor beneficiorum ad statum secularem, eorumque erectionis in totidem commendas ss. Mauritii, & Lazari*, copia a stampa in bollario ottocentesco, pp. 99-105.
[23] Dalla bolla, p. 99, che cita anche tutti gli altri beni concessi alla Sacra Religione; si tratta: di San Cristoforo, di Santa Fede Vercellese, di San Giacomo di Moncalieri, di San Lorenzo di Pinerolo, di San Germano di Bra, di Santa Maria del Sepolcro, di San Giacomo di Chieri, di san Lorenzo di Carpi, ossia Savigliano, di San Benigno di Cuneo, di San Marco de Clavasio Ipporegiensis, di San Secondo della torre rossa in Asti, di Santa Maria di Neive albese, di San Gervasio di Sospello, della Santissima Trinità di Tenda nel mandamento di Ventimiglia, di sant'Antonio di Cherasco, del vicariato di Barcelonette, del vicariato di Ebreun, di Allinges, di Ugine in Tarantasia e di Santa Maria di Evian.
[24] Per esempio *Conti, Ricavi e note de' raccolti, Boschi, e spese pella fattura d'essi, con Nota delle riparazioni a farsi nel Molino, Cascine e Castello di Stupinigi*, per gli anni 1659-1662, AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 9, fasc. 300.
[25] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 33, 1716.

relazione con i similari cabrei per Sant'Andrea di Gonzole e Parpaglia[26]; il coevo cabreo di Mirafiori[27] censisce un tenimento all'epoca considerato di riferimento topografico, ma non ancora facente parte della Commenda.
Al centro della rappresentazione della mappa di Fogliarino, con la lettera *A*, il *Castello di Stupiniggi, ivi la cassina di S. Tommaso, et il Tinaggio*[28], con superiormente in *V* la *Peschiera del Castello di Stupiniggi*; nelle immediate vicinanze con le lettere da *B* a *E*, la *cassina di S. Pietro*, la *cassina di S. Paolo, S. Gioanni e S. Giacomo*, le *cassine di S. Bartolomeo, S. Filippo, e Giacomo, S. Mattia, S. Anfrea, S. Simon, e S. Matteo*, indi la *cassina di S. Barnaba, d.ta la Baragia*[29]. Alla lettera *G*, sempre nei pressi, la *Chiesa Parrocchiale e cimitero di Stupiniggi, d.ta la Visitattione*. Molte le altre note, mentre sono accuratamente registrate le strade che solcano il territorio, dalla *Via di Torino*, in asse al castello, ossia Castelvecchio, definita da doppio filare di alberi su entrambi i fianchi della strada, alla più storta, ma congiungentesi con la prima, *Via di Parpaglia*, dalla quale, non lontano dal Castelvecchio, si diparte la *Via di Orbassano*. Evidente il tracciato della bealera di Orbassano[30]; estremamente schematica, viceversa, la rappresentazione delle diverse coltivazioni, con segni ampiamente riduttivi e ricostruibile, viceversa, dalle lunghe note e indici. Aree estese di alteni si incontrano soprattutto negli immediati paraggi del Castelvecchio e delle cascine a questo connesse, mentre altrove si segnalano campi, gerbidi, prati, boschi di rovere e cedui e aree di vernetti (ontani), mentre si attestano nei documenti d'archivio anche filari o allee di moroni ossia gelsi, fatte piantare dal commendatore Giovanni Battista Trucchi[31].

Carlo Fogliarino, *Tipo di tutti li beni, e fabriche della Comenda Magistrale di Stupiniggi*, 1716, con sul fianco ricche didascalie e rimando ai numeri e lettere della tavola, da porsi in relazione anche con il coevo cabreo del medesimo misuratore. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 33, 1716.

Di grande rilievo, da porre in relazione con la precedente, di cui rappresenta un aumento di scala, fino ai territori di Mirafiori, Vinovo e Orbassano, la mappa, senza autore, senza titolo e senza data, ma certo antecedente al 1729, indicata

[26] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729].
[27] Vittorio Bosso Misuratore ed Estimatore, e Bonanate Notaio, *Chabreo di Mirafiore*, AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, Cabreo di Mirafiori n. 70, 1715.
[28] Il tinaggio nuovo è fatto realizzare nel 1684 per interessamento del conte Trucchi, investito della Commenda di Stupinigi, insieme con un ampliamento della parrocchiale del medesimo luogo: 13 maggio 1684, *ordinato prescrivente la visita ed estimo delle opere a farsi in ampliazione della Chiesa Parrocchiale, formazione d'un tinaggio nuovo, ed altre Spese, dal Primo Presidente Conte Trucchi provvisto della Commenda di Stupinigi, per l'incontro a suo tempo di suddette Spese colle decime da esso dovute*. AOM, *Sessioni, 1677-1708*, c. 45r.
[29] Nei testimoniali di Stato degli anni ottanta del XVII secolo queste cascine appaiono in cattive condizioni e ne fa fede al 10 dicembre 1683 la *Supplica sporta a S.A.R. dal Conte e Commendatore Trucchi provvisto della Commenda di Stupinigi, nella quale narra il pessimo stato delle Case e Beni di detta Commenda; e chiama il permesso di far formare una Cascina nuova, e membri necessarj ad altre Cascine, mediante l'incontro delle Spese de' sudetti membri, con le decime dal medesimo dovute pella sudetta Commenda*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 11, fasc. 343.
[30] Il consorzio della Bealera di Orbassano è formato nel 1697 e i suoi statuti datano del 24 marzo del medesimo anno. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 12, fasc. 371[2].
[31] 26 agosto 1665, *Bando campestre formato dal Commendatore Trucchi, in cui proibisce a tutti li particolari di passare con carri, Buoi e Bestiami al lungo delle allee de' Moroni fatte piantare nei Beni della Commenda di Stupinigi sotto pena d'uno Scuto d'oro per caduna volta che si troverà, e Scuti dieci pella esportazione di caduno d'essi moroni: firmato Gioanni Battista Trucchi e contro segnato Majranesi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 10, fasc. 321.

come Stupinigi 19[32], già pubblicata da Gritella[33], Roggero, Vinardi, Defabiani[34], senza il suo indice, che viceversa ora è stato riconosciuto nel rotolo segnato come Stupinigi 19bis[35], un *Renuoy des Chifres pour la carte de Stupinis* che permette di leggere accuratamente il territorio prima dell'edificazione della palazzina, il cui perimetro di pertinenza (ossia il cerchio, poi leggermente trasposto a sud rispetto al Castelvecchio) appare segnato a matita sulle preesistenze; un nuovo asse porta a un ampio rondò, tangente al Castelvecchio, mentre un asse trasversale di collegamento che da questo punta sul n. *17 Convent de Nôtre Dame du Carme de Vineuf*, denominato sempre a matita *Allée de Stupinis*, prefigura la futura organizzazione della palazzina e del suo sistema territoriale. Sulla mappa si riconoscono, dal *renvoi*, nella parte inferiore della medesima il complesso di Mirafiori, indicato su questa stessa come *Millefleurs*, che rimanda a sua volta nell'indice ai nn. *44*, *Chateau de Millefleurs*, *45*, *Eglise, et Convent de Millefleurs aux RR.PP de la Consolata* e *46*, *Cassine au S.r le Comte Païsotti*; a sinistra di questo complesso, con i numeri *41*, *42* e *43 Le Palais*, il concentrico di Nichelino (*Nichilino*) e la *Cassine ditte la Pallavicine au S.r le Comte Balbian*. Sul margine sinistro della mappa al n. *40* la *Cassine de la Buffe aux RR.PP. Jesuites*, poi al *39 La Vernea*, al *38* la *Cassine de la Générale au S.le Chevalier Moretta*, al *37* la *Cassine du Toit de Caglieri, à plusieurs particuliers* e cascine minori fino all'insediamento di Candiolo (n. *13*). Ripartendo dal basso della mappa, alla destra del castello di Moncalieri, praticamente al centro della stessa, al n. *30 Stupinis*, ossia di fatto il Castelvecchio e le sue dipendenze, con un'allea alberata che lo collega al grande bosco presso il Sangone. Più in basso rispetto al Castelvecchio, da una parte e dall'altra del corso del torrente, ai numeri *50* e *52*, *Borgarato* e *Drosso*. Al di sopra di questi, una gran quantità di cascine, tra cui al n. *20* il complesso di Parpaglia (*Parpaille*), di più o meno piccole cascine disperse, riportate dalla mappa in maniera abbastanza dettagliata non solo dell'edificato, quali *Lieux et Cassines* (numeri arabi in colore nero), ma anche della natura dei suoli e dei coltivi, ed elencate accuratamente nel *Renvoy*. Molti i boschi, indicati dai *Noms des Bois* (numeri arabi in colore rosso), ma riconosciuti come d'alto fusto (*d'haute fuste*) solo quelli di *Donaille* (Donaglia, *24* rosso), di *Mirefleurs* e *Bois du Parterre de Mirefleurs* (*25* e *26* rosso). Indicate le strade, con *Noms des Routes* (lettere romane maiuscole), le bealere e i corsi d'acqua.
La traccia a matita su questa mappa di ampio respiro si lega anche al rilevamento di Giovanni Tommaso Prunotto, al 1730, intitolato *Visita e misura de Beni della Commenda di Stupiniggi stati occupati dalla Fabbrica e Pertinenze della Palazzina di Caccia, con somp.ne di informaz.ni e parere d'esperti* (riportato sul fascicolo a cui è cucito il disegno)[36], nel quale compaiono il sistema viario che, dalla *strada di Torino* (*29*), realizzata poi solo nel 1754, definisce il perimetro attorno alla futura palazzina, con la piantata di pioppi, nonché al *23* la *strada vecchia d'Orbassano, et al presente anulata*; al n. *9* la *cassina demolita* e al n. *31* la *Chiesa* (vecchia parrocchiale di Stupinigi?) e al *30* la *bealera che traversa la nuova fabrica*, ancora oggi passante sotto alla corte principale. Risulta evidente la rotta diagonale di Vinovo, indicata al n. *26*.
Una certa congruenza si nota, al di là dello spostamento rispetto al Castelvecchio del cerchio, nell'impianto tracciato da Prunotto e nella prefigurazione segnalata nella mappa Stupinigi 19 e si tratta, nel caso del documento del 1730, dell'unica registrazione del tracciamento inequivocabile dell'idea juvarriana del cosiddetto "buco di serratura", segno forte sul territorio, capace di cancellare tracce precedenti, come la cascina, di spostare la parrocchiale di Stupinigi dall'antica sede (registrata nel cabreo di Fogliarino del 1716, con il suo cimitero)[37] all'aulica posizione nella futura esedra di arrivo dello stradone dalla capitale[38].

[32] AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729].
[33] Gianfranco Gritella, *Stupinigi. Dal progetto di Juvarra alle premesse neoclassiche*, Panini, Modena 1987, p. 30, ill. 30 e p. 31, ill. 31.
[34] C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi, V. Defabiani, *Ville sabaude* cit., p. 416 e in specifico alla scheda di Vittorio Defabiani.
[35] Nel corso delle revisione del fondo intero, gli autori del volume hanno riconosciuto univocamente nel rotolo indicato come Stupinigi 19bis l'indice della mappa Stupinigi 19.
[36] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 459, 1730.
[37] AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, Cabreo di Stupinigi n. 60, 1716. Al settimo foglio *G Chiesa, e Cimitero della Parochiale di Stupiniggi detta la Visitatione*.
[38] Ludovico Bo, *Progetto di ingrandimento alla Chiesa Parochiale di Stupiniggi*, 15 dicembre 1782, AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fasc. 1243.

Grande rilevamento territoriale dei beni della Commenda prima della realizzazione della palazzina di caccia di Stupinigi, s.d. [ante 1729]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729].

Il tenimento di Mirafiori[39], già in uso per la produzione e l'essicazione delle foglie di tabacco[40], entrerà nel patrimonio mauriziano con patenti di S.A.R. del 14 luglio 1753, ad ampliamento della dote, come segnalato dalla *Relazione contenente le basi di massima per una nuova cessione di stabili a compimento della dote stata assegnata dal Duca Emanuele Filiberto alla Sacra Religione* [...], *tra i quali Castello e beni di Mirafiori* [...] *smembrati dal Regio Demanio* [...][41].

2. Dal progetto juvarriano ai completamenti tardo settecenteschi: l'architettura e il paesaggio

È già stato sottolineato dalla critica[42] come l'impianto della palazzina di Stupinigi si precisi attorno a una idea progettuale originale che usa il cerchio e l'esagono inscritto come generatori di forme. L'architettura è costituita in sequenza da una serie di edifici di *loisir* e di strutture funzionali, ed è innervata su un asse principale coincidente con l'attuale vialone che la lega alla città. Gli edifici produttivi (le cascine), di poca svettanza, introducono lungo l'asse principale al comparto del semi rondò, dove quelli al servizio delle attività della corte e venatorie, si dispongono a definire un grande invaso d'arrivo che, insieme al sistema delle scuderie (successive), sempre non troppo emergenti, inquadra il cortile frontale, esagonale, sul quale spicca il volume del salone centrale.
Fondamentale architettura che sedimenta arte, prassi tecnica e cerimoniale di corte, il complesso, costruito in fasi successive, risulta congruente a una precisa identificazione progettuale e all'idea primaria che forzava il singolo edificio – nel legato delle pertinenze a giardini – per correlarlo a un più vasto disegno dell'intorno territoriale, sicché la Stupinigi juvarriana si configurava sin dalla sua ideazione all'interno del panorama delle corti europee come una delle

Giovanni Tommaso Prunotto, prima individuazione del possibile invaso della palazzina di caccia di Stupinigi, con evidenziato il disegno a "buco di serratura". Documento cucito a una *Visita e misura de Beni della Commenda*, del 1730. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 459, 1730.

[39] Per le vicende di Mirafiori e il suo intorno, si rimanda a Vittorio Defabiani, *Torino. Castello di Mirafiori*, in C. Roggero, M.G. Vinardi, V. Defabiani, *Ville sabaude* cit., pp. 156-171, completamento delle note già edite da Idem, *I disegni dei giardini di Mirafiori testimonianza di una delizia scomparsa*, in *Il giardino come labirinto della storia*, Atti del Convegno Internazionale, Palermo 14-17 aprile, Centro Studi di Storia e Arte dei Giardini, Palermo 1987, p. 198 sg.

[40] 20 aprile 1735, *Incarico al Primo Segretario del Gran Magistero d'informare Sua Maestà e supplicarla ad ordinare al Direttore della Fabbrica de' Tabacchi a Mirafiori di provvedersi d'altri siti, a luogo e vece di quelli occupati dalli affittavoli di questa Commenda pel deposito di detti Tabacchi, onde non dar luogo a pretese di bonificazione, o diminuzione di reddito*. AOM, *Sessioni*, *1734-1736*, c. 98.

[41] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 621 e *Sessioni*, *1751-54*, cc. 300, 303-338; 1753, 14 luglio, 11 e 17 agosto.

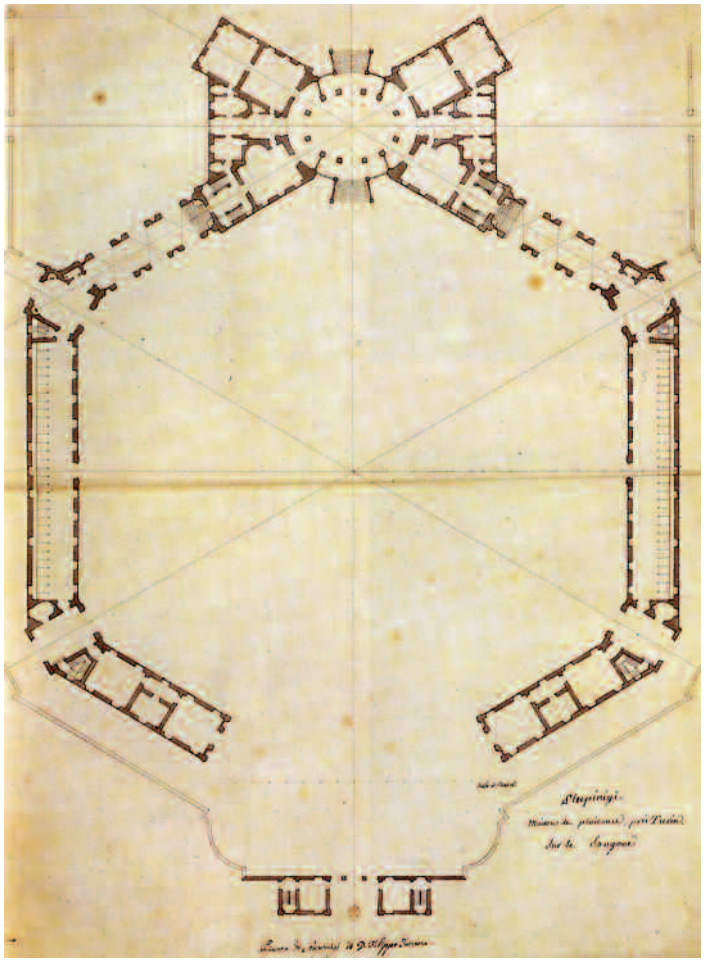
[42] V. Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di caccia* cit; G. Gritella, *Stupinigi* cit.

soluzioni più convincenti e innovative del tema del palazzo-giardino-territorio[43].
Si tratta, infatti, nel progetto dell'abate Juvarra per il sovrano Vittorio Amedeo II, del superamento della logica seicentesca della corona di delizie (di cui peraltro andava a completare il polo di sud-est) e dei circuiti di caccia intorno alla capitale del ducato, ora assunto al rango di regno, del compimento del programma di costituzione e di integrazione dell'intorno territoriale della città.
Superamento, anche, a livello della singola residenza, del precedente modello rappresentato dai *loisirs* ducali attestati sui fiumi, il Regio Parco e Mirafiori, come della consuetudine venatoria connessa agli schemi dei giardini manieristici, così come espressa dalle residenze di piacere del cardinal Maurizio, del palazzo del Valentino e della vigna di Madama Reale, laddove questa appariva strettamente aderente al concetto di assialità precostituita, al ricorso a simmetrici giochi di giardini dipendenti da suggestioni di scuola romana ed esempi di matrice francese.
Rispetto al modello, tutto sommato consueto e un po' *démodé* della Venaria Reale, ancora legato alla caccia di corte di fine Seicento, dove il palazzo sfruttava in maniera convenzionale la collocazione lungo il corso della Ceronda, definendosi quale scenario prospettico al nuovo borgo, ma senza ridefinizione dell'organizzazione territoriale, eccentrica per il necessario dispiegarsi dei giardini sul fianco della residenza, Stupinigi ordisce un compiuto disegno di integrazione tra edificato, giardino formale e bosco per la caccia. Se a Venaria, nonostante la prefigurata assialità, ancora permangono dissimmetrie tra le parti del giardino e il contesto territoriale, Stupinigi viceversa ribadisce con elegante coerenza la costanza della simmetria, frontale (l'asse dalla capitale), centrale (il cortile e gli edifici che gli fanno corona) e retrostante (la gestione territoriale). A questa si associa un concetto, ormai settecentesco, regio, di emanazione del segno sovrano in una raggiera che è di bracci (edifici), di rotte (tracciati), di prospettive, a tutto cerchio. Collocato al centro della corte esagonale, cuore del complesso, lo sguardo spazia, attraverso posizioni predefinite, sull'intero intorno territoriale, riabbracciandolo e al tempo stesso dominandolo con saldo controllo, quello del sovrano appunto.
L'incarico a Juvarra per la progettazione della palazzina è certamente anteriore al 1729, se all'inizio della primavera si trovano già segnalati i primi contratti che, nell'ipotesi di incanti avviati, come consuetudine già alla fine dell'inverno, fanno ipotizzare schizzi preparatori da ascriversi all'anno precedente. È viceversa dell'aprile del 1729 l'*Instruzione per la Palazzina di caccia da farsi a Stupinigi; sottoscritta Abate Filippo Juvara Primo Architetto civile di Sua Maestà*[44], cui si lega anche il *Viglietto Regio, originale e per copia, col quale Sua Maestà Vittorio Amedeo ha ordinata la costruzione della Palazzina di Caccia nelle vicinanze di Stupinigi, da eseguirsi a spese di quella Magistrale Commenda e nel modo ivi stabilito, con successivo Ordinato del Consiglio della Sacra Religione contenente le prime disposizioni date per detta fabbricazione, non che la nomina dell'Architetto Giovanni Tommaso Prunotto per direttore dei Lavori, secondo li disegni statigli rimessi e quelli a darsi dall'Abate Juvara*[45] cui si aggiungerà il successivo coinvolgimento di Costanzo Michela come vice direttore dei lavori[46].
Pur in assenza di disegni esecutivi della palazzina, si possono annoverare come testimonianza del programma juvarriano, al di là dei notevoli schizzi del fondo dei Musei Civici di Torino[47], tre documenti, conservati due (prospetto e sezione) nel fondo Promis della Biblioteca Reale di Torino[48]

[43] Vittorio Defabiani, *Allee e precinti di pioppi cipressina a corona della Palazzina di Caccia di Stupinigi*, in Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-città, Scuola di specializzazione in Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali, *De Venustate et Firmitate. Scritti per Mario Dalla Costa*, Celid, Torino 2002, pp. 302-314 e in specifico p. 302.
[44] 5 aprile 1729, AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 452.
[45] 11 e 12 aprile 1729, AOM, *Provvisioni*, *1728-1733*, c. 70 e *Sessioni*, *1722-1730*, c. 221.
[46] 18 giugno 1729, *Stabilimento dell'onorario da corrispondersi alli Architetti Gioanni Tommaso Prunotto e Costanzo Michela quello come Direttore, e questo come Vice-Direttore dei lavori di costruzione della Palazzina Reale di Stupinigi*. AOM, *Sessioni*, *1722-1730*, c. 243.
[47] Si tratta dei "pensieri" per l'impianto della palazzina, per il corpo centrale, della sezione longitudinale, tutti in Collezioni Musei Civici di Torino, *Album disegni di Juvarra*, I, n. 15, 1715/DS; II, n. 75, 1777/DS; II, n. 104, 2060/DS, pubblicati da Luigi Mallé, *Stupinigi. Un capolavoro del Settecento europeo tra barocchetto e classismo*, Tipografia Torinese, Torino 1968, poi da Grittella, Defabiani, Comoli et alii.
[48] *Profilo esteriore della noua Pallasina di Caccia dentro il Cortile* e *Profilo interiore della noua Pallasina di Caccia*. BRT, *Fondo Promis*.

e uno (pianta) nel *Cabinet des Estampes et de la Photographie*, *Topographie de l'Italie* della Bibliothèque Nationale di Parigi[49]. Rispetto al primo pensiero juvarriano, il complesso si definisce per successive aggiunte, anche abbastanza posteriori al primo disegno, che, tuttavia, tutte assieme, contribuiscono alla costruzione coerente del grande spazio aulico. Portano alla definizione finale gli inserimenti di Tommaso Prunotto (ancora su idea juvarriana) per il blocco delle scuderie di un settore del semi rondò d'arrivo[50], quelli di Ludovico Bo per il segmento opposto[51], nonché i progetti per i padiglioni delle cascine, in corrispondenza del risvolto sul medesimo rondò[52], cui si assoceranno i grandi canili su disegno di Birago di Borgaro[53] e, in precoce rottura, i due appartamenti alfieriani ai termini dei bracci della croce di Sant'Andrea[54], assieme alle due grandi scuderie frontali, ascrivibili ancora a Ludovico Bo e segnalate da un disegno di Giuseppe Battista Piacenza[55]. Il complesso finale, comprese le cascine e l'albergo lungo lo stradone per Torino, appare individuabile ancora da un esteso rilievo, intitolato *Pianta del Real Palazzo di Stupiniggi col progetto di render il medemo terminato per ivi alloggiare tutta la Real Corte*, circa 1790, già dato per disperso e invece ritrovato, nel contesto di questo lavoro, sempre nell'Archivio dell'Ordine Mauriziano[56].

L'idea juvarriana, espressa dalla pianta parigina, si configura come momento iniziale, ancora con l'invaso del salone da definirsi compiutamente, con le scuderie semplici a disegnare l'esagono della corte centrale, ma prefigura il disegno



Pianta di Stupinigi di D. Filippo Juvarra, s.d. Paris, Bibliothèque Nationale, *Cabinet des Estampes et de la Photographie*, *Topographie de l'Italie*, Vb 132 y (2).

[49] Al fondo, al centro, *Pianta di Stupinigi di D. Filippo Juvara* e anche, sul fianco destro in basso, *Stupinigi. Maison de plaisance près Turin sur le Sangone*, Parigi Bibliothèque Nationale, *Cabinet des Estampes et de la Photographie*, *Topographie de l'Italie*, Vb 132 y (2).

[50] 23 marzo 1759, *Disegno per la Fabbrica a construersi a Stuppiniggi dalla lettera A sino alla lettera B*. AOM, *Deliberamenti*, *1758-1759*, cc. 27-28, relativo alla parte di scuderie sull'emicircolo, lato est.

[51] 21 marzo 1779, *Pianta della fabbrica da costruersi in contorno delle Albere Pine dall'ultima fabbrica di Cassina, sino alla fabbrica de' novi Canili verso sera, da cominciarsi nel corrente anno per la partita tintegiata di rosso, da rendersi terminata nelli anni sucessivi 1780; e 1781, per altra parte tintegiata di nero*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 39, fasc. 1156.

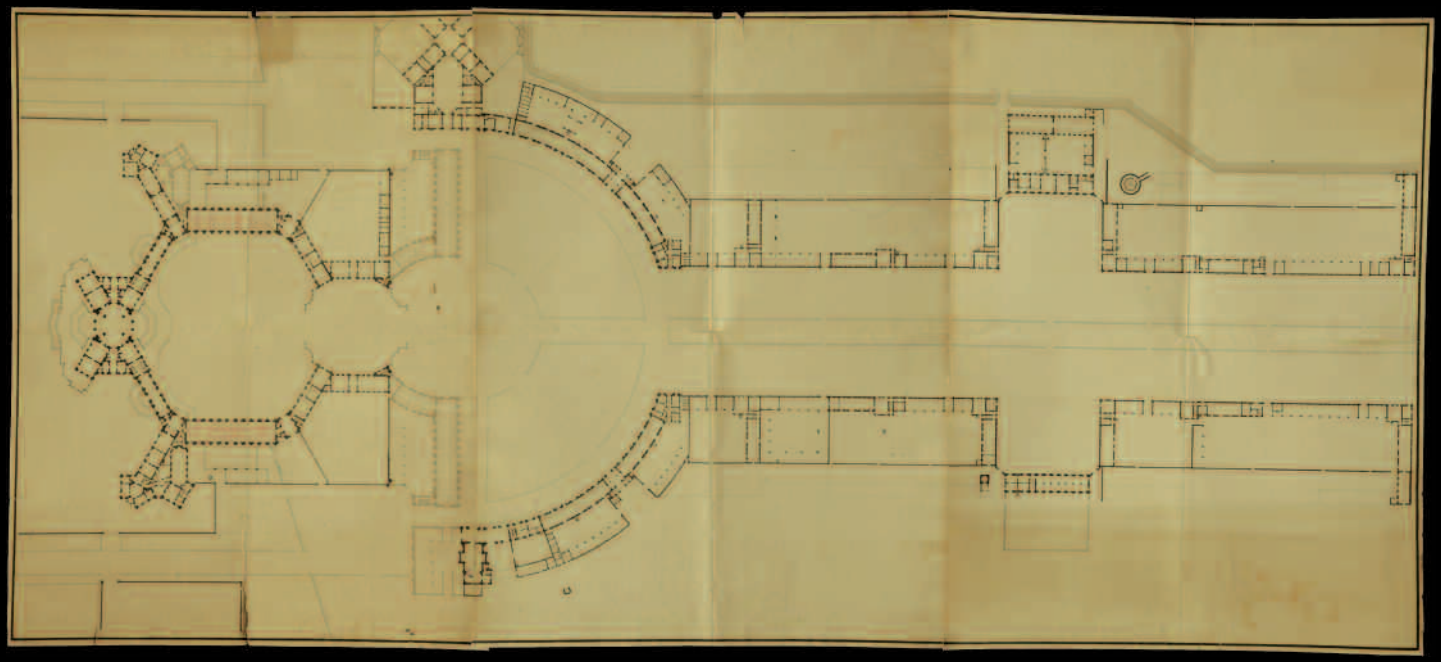
[52] 21 marzo 1779, *Prospetto del Padiglione in angolo delle Cassine in contorno delle albere Pine, con successiva fabbrica fa farsi verso Sera*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 39, fasc. 1156.

[53] 16 aprile 1772, CONTE BIRAGO DI BORGARO, *Pianta del Pianto Terreno del Nuovo Canile, che si construe in attinenza della Real Pallazina di Stupiniggi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 35, fasc. 1062.

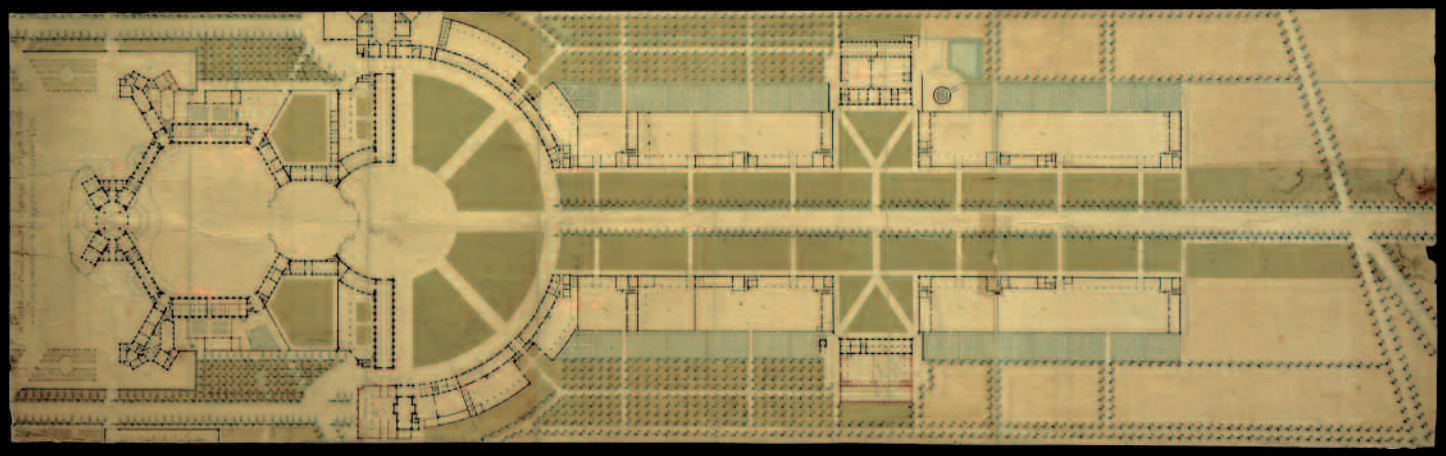
[54] Si definisce l'intento alfieriano, cui attende per i disegni esecutivi ancora il Prunotto, da una planimetria complessiva della palazzina, già data per dispersa e pubblicata solo come copia presso l'archivio fotografico dei Musei Civici di Torino, e viceversa conservata in originale presso l'archivio mauriziano, 1° maggio 1876, Ing. Vaccarino (ma egli stesso asserisce trattarsi di «copia desunta da un piano ritenuto per l'originale dell'Juvarra» e in realtà attribuito da tempo dalla critica ad Alfieri), *Pian generale della Real Fabrica di Stupiniggi*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Palazzina di Stupinigi, 1876,senza segnatura.

[55] [1790-1792], s.t. [Planimetria generale del complesso di Stupinigi], già data per dispersa e pubblicata solo come copia presso l'archivio fotografico dei Musei Civici di Torino, e viceversa anch'essa conservata in originale presso l'archivio mauriziano. AOM, *Mappe e Cabrei*, Concentrico di Stupinigi, senza segnatura, [1790-92].

[56] AOM, *Mappe e Cabrei*, Concentrico di Stupinigi, senza segnatura, [1790].



Giovanni Battista Piacenza, Rilievo complessivo della palazzina e del sistema delle cascine lungo lo stradone di Stupinigi, diviso in 3 fogli, s.d. [1790-92]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Concentrico di Stupinigi, senza segnatura, [1790-92].



S.a., *Pianta del Real Palazzo di Stupinigi col progetto di render il medemo termonato per ivi alloggiare tutta le Real Corte*, s.d. [1790 ca.]. AOM, *Mappe e Cabrei*, Concentrico di Stupinigi, senza segnatura, [1790].

territoriale, nella scelta dei bracci della croce lungo le direttrici delle rotte principali, negli snodi dell'esagono che, come torrette, segnano le direzioni verso il paesaggio, nell'assialità tra il salone e il viale verso la città. Il tracciato più sottile, rispetto alla linea piena delle murature, mostra il gioco di relazioni biunivoche fra due polarità preminenti: il centro del cortile d'onore (spazio di un definito rituale d'arrivo), il centro del salone (spazio della corte per eccellenza), entrambi elementi in grado di aprire le visuali all'intorno.
Al di là delle soluzioni architettoniche è il rapporto con il territorio che definisce le scelte: il progetto generale è costruito sulla forma «a buco di serratura» del grande precinto che delimita gli spazi interni, residenza e giardino. Un disegno omologo, come semirondò di arrivo dalla città e come rondò pieno dei giardini sul retro, definisce l'impianto sul quale si innestano sia l'esagono della corte d'onore, sia il grande salone, mentre l'asse proveniente dalla città, trapassandolo, si prolunga nella rotta principale, o reale, proprio in direzione della Ceppea. Il salone[57] risulta, così, nodo delle rotte diagonali di caccia assiate sulle allee in prolungamento visivo su Vinovo e Orbassano, confermate già nel disegno del 1730 dell'architetto Tommaso Prunotto[58].

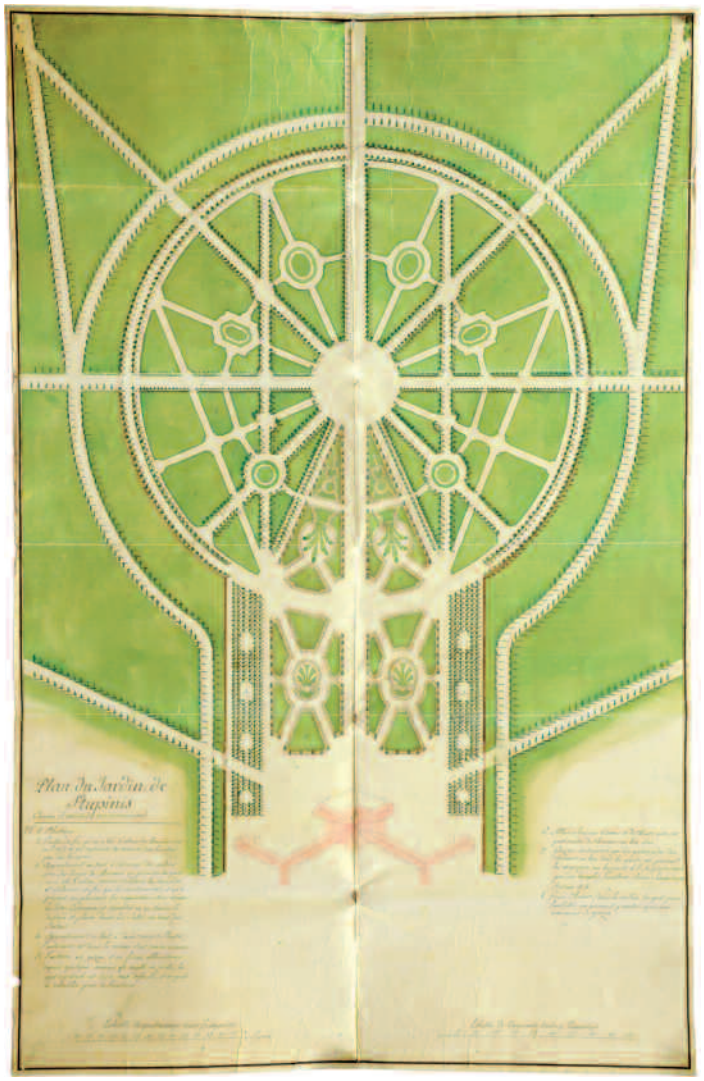
Il processo di avvicinamento dalla capitale alla palazzina si snoda attraverso le cascine, in numero di 12, disposte ai bordi del viale d'accesso, alberato – che, pur attuato in seguito, appartiene all'ideazione juvarriana e al senso stesso della posizione di Stupinigi rispetto alla capitale – cui si attende fino agli anni quaranta del secolo[59], e le costruzioni che si articolano a margine del semitondo di ingresso, con pause progressive.

3. Giardini, allee e precinti di pioppi cipressini

Alla definizione del programma juvarriano, pur in assenza ancora una volta di indicazioni precise da parte del primo architetto, concorrono ampiamente il giardino[60] e l'intorno di caccia, quali si leggono compiutamente nel disegno, conservato presso l'Archivio dell'Ordine Mauriziano, denominato *Plan de Stupinis et ses Environs*, ascrivibile all'ultimo quarto del Settecento[61], grazie alla presenza dell'esedra con scuderie sull'emiciclo e dei canili di Birago di Borgaro.
In parallelo si collocano il già ricordato disegno di Prunotto del 1730[62], con l'indicazione del "buco di serratura" con-

[57] Nel quale anche le scelte decorative giocano un ruolo di rilievo: 8 marzo 1731, *Ordinato con cui sono stati approvati gl'ivi inserti capitoli di convenzione delli 20 febbraio di quest'anno, fatti dal Cavaliere Marini coi Pittori Giuseppe e Domenico fratelli Valeriani di Venezia, per quanto concerne il dipinto del gran Salone della Fabbrica Reale di Stupinigi; si è provvisto pel pagamento de' lavori nel modo e termine in detta Scrittura pattuiti*. AOM, *Sessioni*, *1730-1733*, c. 77.
[58] «In una visita e misura dei beni della Commenda» del 19 luglio 1730, per la «recognitione de sitti, stati occupati dalla Fabrica, detta la Palazzina di caccia, dalle fornaci destinate ad essa et dalle tré rotte, novam.te construtte per servizio di dita Caccia», sono indicate le rotte di Orbassano, di Vinovo e di Torino, i «sitti occupati da Fossi che circondano il rondò Grande» che, congruenti al rilievo firmato Prunotto, indicano come assolutamente preminente il tracciato generale del rondò grande verso la zona di caccia e il rondò d'ingresso alla palazzina.
[59] Come confermato dal ricco materiale archivistico, tra cui per esempio: 4 marzo 1737, *Tiletto invitativo a' volenti attendere alla formazione d'una fabbrica di cascina da farsi sovra la Commenda di Stupinigi in lungo dello stradone, che dalla nuova Fabbrica tende a Torino*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fasc. 516.
[60] Notizie relative al giardino sono registrabili solo al 10 giugno 1735, per un pagamento «di L. 48.6.7 a Giovanni Davico, giardiniere di S.M. per alcuni lavori fatti eseguire dal novembre 1734 alii 22 aprile prossimo passato», probabilmente solo un *amenagement* della zona di *loisir*, sebbène il periodo interessato fosse notevole, quasi mezzo anno. Ma più importanti sono i lavori che partono dal 1740, posteriori quindi alla fase juvarriana, quando ormai è contestualmente rinnovata sia la residenza, sia il suo apparato esterno, in una ridefinizione più aulica e in cui il disegno del giardino assume la forza di notazione emblematica non solo sul sito della caccia, ma come elemento ormai congruente al nuovo ruolo della palazzina: quindi più definito nel suo disegno. Si definiscono già al 23 gennaio 1740 gli appalti «per l'impresa del cavo trasporto terra e spianamento del giardino» (AOM, *Sessioni*, *1739-40*, c. 60), aggiudicati nella stessa data a Michele Antonio Falchero (AOM, *Deliberamenti*, *1738-43*, cc. 2, 18). Sono del 9 aprile 1740 le indennità da pagarsi al notaio Griffa «affittevole, in vista della cessione di circa 45 giornate di campi e alteni occupando nella formazione del nuovo giardino Reale» (AOM, *Sessioni*, *1739-46*, c. 76). I lavori proseguono nel 1741, vedi sottomissione G.A. Riva, «per lo spianamento del giardino e allea al medesimo verso ponente» (AOM, *Deliberamenti*, *1738-43*, cc. 114, 116, 117) e il discarico di L. 11.581 per lavori attorno al giardino e alle rotte, 8 marzo 1742, (AOM, *Sessioni*, *1741-43*, e. *75*, *Stupinigi*).
[61] Felice Bernardi, *Plan de Stupinis et ses Environs*, s.d. [1802 secondo segnatura sul retro, ma forse precedente]. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1607 (A).
[62] Giovanni Tommaso Prunotto, *Visita e misura de Beni della Commenda di Stupiniggi stati occupati dalla Fabbrica e Pertinenze della Palazzina di Caccia, con somp.ne di informaz.ni e parere d'esperti*, 19 luglio 1730. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 459.

trassegnato dalla piantata di alberi all'intorno e il disegno della Biblioteca Reale di mano di Michel Benard, indicativo del primo progetto di allestimento, del 1740[63]. Se quest'ultimo disegno appare per non pochi versi "disgraziato", nell'errato rapporto di scala tra la palazzina e il giardino, nel segno incerto con cui l'architettura è delineata, dall'altra mostra l'adesione al disegno territoriale juvarriano, già segnalato dal rilievo del Prunotto, e risulta estremamente significativo in assenza di documenti coevi planimetrici che indichino le scelte attuate per la disposizione del giardino e delle allee. Vi compaiono un grande rondò centrale, contornato da un doppio filare di piante, segnato al centro da uno spiazzo circolare, che si collega al doppio filare con una raggiera di cinque allee che si diramano verso il territorio circostante, oltrepassando il margine definito della allea di pioppi cipressini piantati a contornare il secondo perimetro, esterno, del buco di serratura, margine cui pervengono attraverso altrettanti cancelli aperti nella muratura di recinzione[64], cui si allineano i treni di caccia. Lo spicchio convergente direttamente sulla palazzina e assiato sulla grande rotta reale appare connotato da un ricco *parerre en broderie*[65], solo in parte ripreso dal disegno di Felice (Félix) Bernardi, conservato presso l'Archivio dell'Ordine Mauriziano, denominato *Plan du Jardin de Stupinis comme il existait anciennement*, ascritto dall'inventario al 1802[66], il quale tuttavia, unico, riprende il sistema delle allee a raggiera trapassanti il



Felix Bernardi, *Plan du Jardin de Stupinis comme il existait anciennement*, s.d. [1802]. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1607 (b), 1802.

[63] Michel Benard, *Plan du Jadin* [sic] *de la Royalle Maison de Stupinis*, 24 marzo 1740. BRT, *Disegni*, U.I. 65. Su Michel Benard si veda in ASTo, Riunite, *Patenti Controllo finanze*, anno 1738-39, vol. 14, fol. 168 v., 6 luglio 1739 l'attestazione della «abbilità singolare Michele Renard nella direzione de Giardini che ci siamo mossi a prenderlo a nostro servizio ed a stabilirlo per direttore de nostri giardini», e anche «eleggiamo Michele Benard [...] per direttore de Reali nostri giardini [...] cominciando li 10 febbraio scorso tempo in cui è partito da Pariggi per portarsi qui al nostro servizio». E inoltre in ASTo, Riunite, Art. 217, *Conto camerale della Tesoreria della Casa di Sua Maestà per l'anno 1739*, ibidem 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750. Per una biografia critica, il rimando è a Paolo Cornaglia, voce *Benard*, in Vincenzo Cazzato (a cura di), *Atlante del giardino italiano 1750/1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti*, 2 voll., Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2009, I (Italia settentrionale, Piemonte), pp. 19-23.

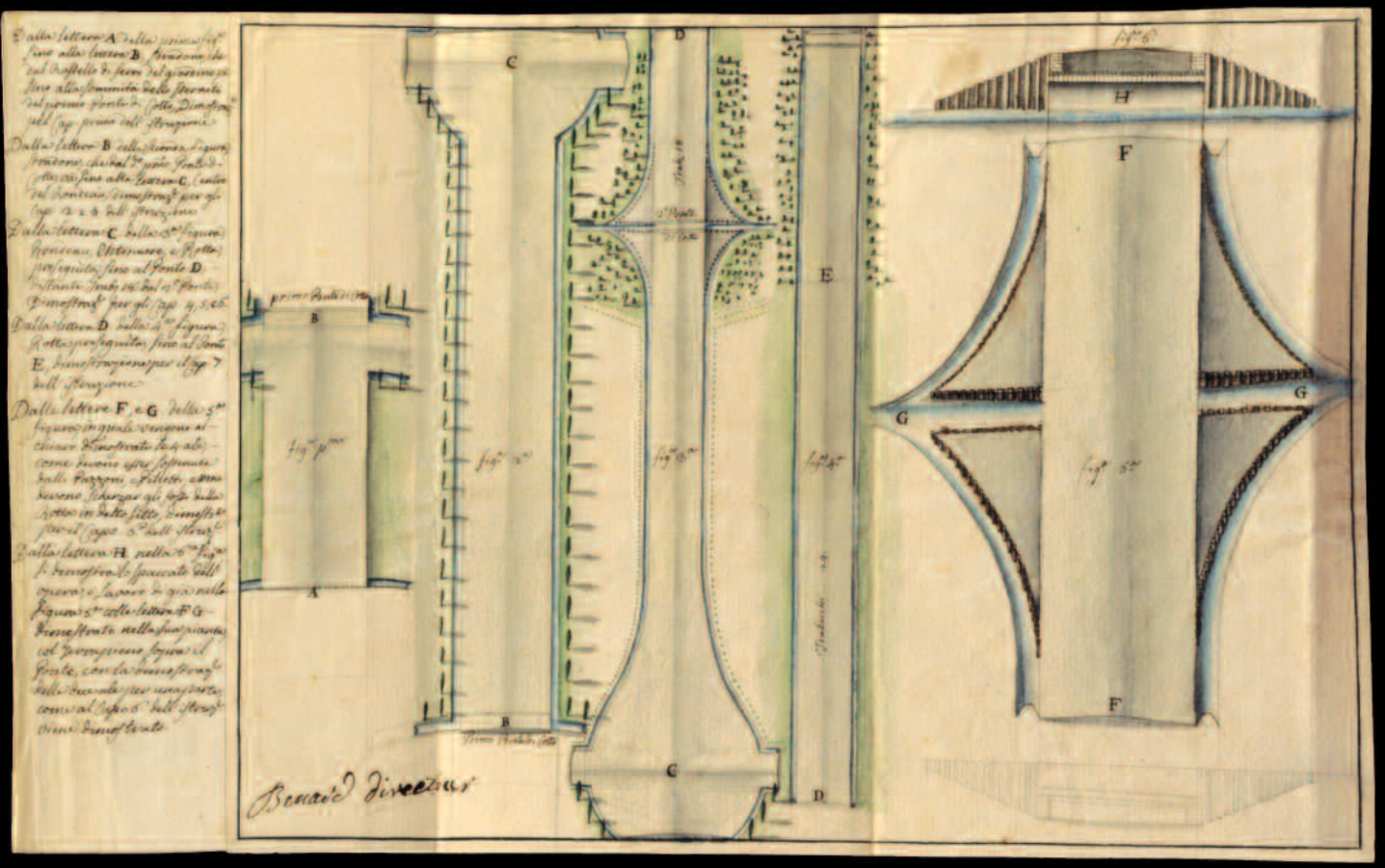
[64] Si segnalano gli appalti per la «provvisione e collocamento di lose di Barge, o sottili di Cumiana, cancelli di ferro da provvedersi a mettersi in opera nelle allee del giardino reale, 26 gennaio 1750». AOM, *Deliberamenti*, *1749-1751*, cc. 13-18.

[65] Sono appaltate nel 1748, dal 15 marzo al 17 aprile, le opere «per la formazione di quattro pezze di perterra all'inglese con la provvisione del nero e del rosso», «rialzamento e trasporto di terra alle allee e spianamento delle medesime». AOM, *Minutari e Atti notarili*, n. 24 (vol.16), 1748-1749, cc. 27-37. L'impresario è Giovanni Muzio Solare, su istruzioni di Prunotto del 19 e 24 marzo (AOM, *Minutari e Atti notarili*, n. 24 (vol.16), 1748-1749, cc. 42, 44, 45). Altri lavori sono appaltati per lo «spianamento delle allee alla fine dell'anno» a Giacomo Casella (*Ibidem*, cc. 100-103-105-109-111).

[66] Felix Bernardi, *Plan du Jardin de Stupinis comme il existait anciennement*, s.d. [1802 secondo segnatura sul retro]. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1607 (b).

secondo perimetro di pioppi cipressini, riproponendo al contempo l'errato rapporto di scala con la palazzina[67].
Un'immagine del giardino si ricava anche dal disegno, conservato alla sezione di corte dell'Archivio di Stato, a firma del misuratore Veran, dei primi del XIX secolo[68], che annota la presenza di un labirinto sul lato sinistro rispetto alla palazzina, ma all'estremità del rondò, e nel settore radiale sinistro inferiore un "giardino all'inglese". Tutti i disegni citati pongono grande attenzione alla geometria interna al rondò, definita da allee intermedie, in numero di sette, rispetto alle grandi direttrici portanti sulle rotte di caccia, la cui estensione non supera mai il perimetro del rondò; tra un'allea intermedia e l'altra si inseriscono piccoli percorsi senza alberatura. Definito il perimetro interno, contrassegnato dalla presenza del muro[69], si allestisce un secondo perimetro, intermedio rispetto allo spiazzo centrale circolare, che marca anche la congiunzione con il perimetro esterno garantita dai piccoli percorsi. All'incrocio tra cerchio perimetrale intermedio e percorsi si inseriscono una serie di ovati che fungono da radure probabilmente intese come *boulingrins*[70].
Lungo i due lati principali dello sviluppo del "buco di serratura" si realizzano due serie di *appartements verts*, ossia una singolare costruzione in ferro e legno[71] sulla quale salgono o l'olmo o il carpino a costruire un'inedita volta vegetale. Rispetto all'asse centrale, innestato sulla rotta reale, in parallelo ai due appartamenti verdi, due allee risultano tracciate a congiungere il perimetro interno contrassegnato dal muro, all'innesto tra questo e i percorsi minori, in un piccolo semirondò, con analogo, più ampio, semi-rondò innestato sul prosieguo interno del perimetro e sulle vie, segnate da vasi, di definizione dello spicchio già *en broderie*. Convergono sul salone, vero centro della composizione, due ulteriori vie, programmate come vedute singolari, che, trapassando il vecchio *jardin en broderie*, si innestano sui semi rondò più vicini alla residenza e da qui divergono sino a raggiungere il perimetro contrassegnato dal muro di cinta. Si formano in tal modo cannocchiali, prospettive, coni visivi variabili a seconda della posizione assunta all'interno del giardino contenuto entro le mura.
Il già citato *Plan de Stupinis et ses Environs* mostra da un lato il processo di dissodamento (roncamento)[72] di tutto l'intorno del gran rondò a *etoile*, ancora colmo di alberi nel 1740, per costituire la grande spianata di prati, posta come una corona in forma di ottagono attorno al volume del giardino, la quale da un lato assolve a una sua funzione agricola per le fienagioni, isolando lo spazio viridario contenuto all'interno del muro e disegnato da grandi allee d'olmo o di pioppo, raffigurate nei quadri del Cignaroli conservati ancora oggi nella

[67] Il disegno, sul fianco sinistro, riporta le seguenti annotazioni: «n. 1 Château. 2 Grille de fer qu'on a ôté d'ordre des commissaires en l'an 7: et qu'à présent les avenues sont bouchées par des briques. 3 Appartement en vert d'harangs; des arbres avec des hayes de charmes au premier des quels on a ôté d'ordre comme ci dessus le arcades et colonnes en fer qui les soutenaient et qu'à présent on pourrait les repristiner sans même les dites colonnes et arcades ou en varier le dessein et placer dans les salles en vert des statues. 4 Appartements en vert en deux rangs de plantes l'enterieur est dans le même êtat comme ci dessus. 5 Parterre en gazon et en fleurs abandonné depuis quelque année est tombe en friche, le quel, a présent est deja tout defriché et on peut le retablir pour le Primtemps. 6 Allée a berceau d'ormes et de chênes avec des palissades de charme en bon état. 7 Gazons contounés par des palissades des charmes en bon état, les quelles on pourrait les arranger en bosquets a l'Angloise ornés par des temples, Pavillons chinois, hermitage, statues etc. 8 Gran chemin, dans le milieu du quel pour l'embellir on pourrait y mettre quelque ornement de gazon».
[68] Veran Misuratore, *Pianta del Regio Parco di Stupinggi*, inizi XIX secolo. ASTo, Corte, *Carte Topografiche*, *Carte Topografiche Segrete*, 37 A. V rosso.
[69] Si appalta nel 1745 dal 5 al 15 marzo, la muraglia nel giardino reale. AOM, *Minutari e Atti notarili*, n. 23 (vol.15), 1748-1749, cc. 17 a 33.
[70] Richard nella sua *Description historique et critique de l'Italie* (1769) annota: «le jardin est vaste & tout en boulingrins; il y a pour principal ornement deux galeries ouvertes formées par des ormes en palissades qui sont parfaitement assujettis à la forme qu'on leur donner; en suite de contrallées couvertes de salles vertes, & des grandes allées de beaux arbres qui aboutissent a la foret, dont les routes forment une perspective qui n'est bornée que par l'horizon [...]». Jerôme Richard, *Description historique et critique de l'Italie ou Nouveaux mémoires sur l'état actuel de son Gouvernement, des Sciences, des Arts, du Commerce, de la population et de l'histoire naturelle par M. l'abbé Richard*, Dijon, Paris 1766, Parigi 1769, p. 69.
[71] Sono da registrare per le stanze di verzura o appartamenti verdi, al 24 marzo 1746 la sottomissione di G. Stefano Bianchi «per la ferramenta da provvedersi agli appartamenti verdi del Giardino Reale».AOM, *Sessioni*, *1744-1747*, cc. 115-119. E ancora, il 30 luglio 1759, «la provvista di 40 arcate di ferro e accessori ferramenta occorrenti alla formazione degli appartamenti verdi del giardino della palazzina». AOM, *Sottomissioni*, *1759-1761*, cc. 28-33. Conduceva i lavori Michel Benard, ricordato anche nella testimonianza del Lalande, se pur con l'errore del nome indicato in Bernard.
[72] La lettera di Prunotto del 28 settembre 1751 segnala «essersi Sua Maestà degnata d'ordinare si faccia il roncamento di giornate 40 circa di terreno presentemente incolto che ritrovasi oltre il reale giardino». AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 18, fasc. 596. A questa fanno seguito gli incanti, nel novembre, per il predetto «roncamento oltre il reale giardino e lateralmente alla rotta della Seppea (Ceppea)» e ancora, del 23 settembre 1752, gli estirpamenti di piante «per rendere a prato le giornate 40 del ronco eseguitesi». AOM, *Sessioni*, *1751-1754*, c. 169, o «per spianare il sito esistente tra le due rotte della Seppea e Nicolo». AOM, *Deliberamenti*, *1752-1753*, cc. 85-86.



AOM, *Registro sottomissioni 1751-1763* (1), c. 91, 1754.

palazzina, dall'altro evidenzia lo sfondamento del perimetro esterno alberato, verso il territorio, da parte di un tridente di allee, ossia rotte di caccia, che mirano verso la Ceppea (rotta reale), verso Parpaglia e verso il Chisola.
Lalande, nel suo viaggio in Italia degli anni 1765 e 1766 riferisce «le jardin de Stupiniggi est joli; c'est un François nommé Bernard qui en a donné le dessein. Le parterre qui est devant le Château est a l'Angloise: il est environné par des galeries et des portiques de verdure qui sont taillés dans le gout de ceux de Marly. Les jardins conduisent à une belle forêt bien percée, dont les routes droites et horizontales s'étendent à perte de vue [...]»[73].

4. Rotte di caccia, intorno territoriale, gestione delle risorse

Palazzina, giardino, intorno appaiono in stretta connessione con un sistema territoriale di grande incisività, rappresentato dalla rete delle rotte di caccia, quali trovano conferma in una grande mappa, conservata ancora una volta presso l'Archivio dell'Ordine Mauriziano e nota come "mappa Denisio" dal nome del suo estensore[74]. La carta, complessiva della Commenda di Stupinigi da Mirafiori a Vinovo, successivamente suddivisa in parte 1 e parte 2 per il verso della larghezza, in due strisce verticali, con allegati due volumi di *Ricavo* e *Indice*, raffigura l'intera estensione del bene, tracciando anche le linee delle rotte (ma senza dare loro eccessivo peso, nascendo per l'analisi soprattutto della proprietà), delle allee, i volumi dei diversi complessi, nonché i corsi d'acqua, naturali come artificiali. I diversi beni sono individuabili dai registri (come particelle), ma anche in alcuni casi da scritte apposte direttamente sul disegno.
Vi compaiono, nel segmento sinistro della mappa (indicato come "Denisio 1") in alto a sinistra l'abitato di *Vinouo*, attraversato dalla *Bealera del Molino*, che alimenta il *Sito di Filatoio* con retrostante *Giardino a frutta*, separato da *Orti*, dal *Castello e sito laterale*, con retrostante *Piassa del Castello* e a fianco un altro *giardino a frutta*. Frontalmente si colloca un grande giardino formale, da cui si diparte, a partire da un *mezzo Rondò*, la *allea Roere con boschetti in fondo a' comparti ivi metà la Bealera del Molino*, che confina con il corso del torrente *Quisola osj None*. A destra del castello di Vinovo, le *Cassine ed airale ivi in Vinovo*, mentre a destra, più in alto, la *Cascina del Parco* e, quasi alla stessa altezza, lungo il viale alberato, oltre la *bealera della Madona*, il *Convento del Carmine* e, oltre ancora, il *Tetto di Reusa*. Sempre lungo il medesimo viale, ancora il complesso del *Bel Riparo*, fino, dalle due parti della via alberata, alle *Torrette* e alle *Torrette nove*. Verso il basso di questa sezione, al centro rispetto allo sviluppo globale della mappa, la piccola *Cascina Nova* e l'imponente complesso de *La Vernea*. Parte dell'area gravitante attorno al possedimento di Stupinigi appare ancora compresa in questa sezione, a dimostrazione del taglio a posteriori dell'originaria mappa complessiva; viceversa il segmento destro della medesima (indicato come "Denisio 2") riporta dal basso il *Tenimento agregato a Mirafiori* (indicato così sulla carta e corrispondente all'acquisizione del 1753[75]), con il *Castello di Mirafiori* di cui sono direttamente rappresentati anche i due giardini frontali, indicati nell'*Indice* appunto come tali, con retrostanti, il *Sito di Corte ridotto a Campo ad uso del Tabacco, e avanti Orto*, e anche *Corte, siti, fabbriche, e Castello di Mirafiore*. Si rilevi tra l'altro che il corso del Sangone non divide la proprietà di Mirafiori, ma segna esclusivamente il nucleo principale rispetto alla porzione di territorio che la mappa stessa aveva definito come tenimento aggregato. Altri beni si collocano all'interno della *Comunità del Nichelino*, come una sorta di ansa di pertinenza ancora di Mirafiori. Al centro di questa seconda porzione si colloca il complesso della palazzina, con sul fronte il *Prato avanti la Palacina* e sul retro il sistema complesso di allee e tracciati a definire la geometria del giardino.

[73] Joseph Jerôme de Lalande, *Voyage d'un Francois en Italie Fait dans les Années 1765 & 1766. Contenant l'Histoire & les Anedoctes les plus singulières de l'Italie; les Moers, les Usages, le Gouvernement, le Commerce, la Littérature, les Arts, l'Histoire Naturelle, & les Antiquités; avec des jugements sur les Ouvrages de Peinture, Sculpture & Architecture, & les Plans de toutes les grandes villes d'Italie*, Venezia-Parigi 1769, II, p. 243.
[74] Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni; principiata dal R.o Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762* [titolo sul retro del foglio 2] e *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni; principiata dal R.o Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762. Vinovo* [titolo sul retro del foglio 1], 1762-1763. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1757-1762.
[75] Si veda il paragrafo 1.

Sul fianco sinistro l'insieme di *Corte, e fabbricato del Castello* (dice l'indice), ossia il Castelvecchio di Stupinigi con ampio giardino frontale, sul retro una *Peschiera* e sul fianco il *giardino potaggere*. Più in alto, sulla sinistra, le cascine *Vermanino* (Vicomanino) e *Dufaure*; al di sopra dell'area strettamente intorno alla palazzina, entro quello che la mappa indica come *Tenimento aggregato al territorio di Beinasco*, complesso di *Parpaglia* – all'interno del *Tenimento di Parpaglia* – con sul fianco un doppio *Verzé osj Giardino* (n. 1635 dell'*Indice*). Al termine superiore di questa porzione di mappa, la cascina *Ceppea* (in-

Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni* [...], 1762-63, in due sezioni, di cui qui sono presentati, affiancati, il dettaglio relativo al castello di Mirafiori con il proprio intorno territoriale e alla palazzina di caccia di Stupinigi con relativo asse di collegamento con la capitale, sistema di giardini e parte delle rotte principali. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-1763.

dicata nell'indice, ma in gran parte esclusa dalla mappa) e, all'estrema destra, la *cascina Turinetti osj Tetto Novo*, margine estremo verso ponente del contesto raffigurato.
Le rotte rilevate, riprese ampiamente anche da altra documentazione, almeno per segmenti, si intersecano con la viabilità a servizio dell'area, peraltro oggetto di estesa revisione e di ammodernamenti legati alla presenza della corte e all'attività venatoria[76]. Si segnalano le strade antiche, oltre lo stradone da Torino a Stupinigi, asse portante del disegno territoriale[77], da nord verso sud, *da Moncalieri a Bejnasco*, sulla sponda sinistra del Sangone, che tange l'ingresso del castello di Mirafiori, cui si confronta sulla sponda destra quella *da Moncalieri a Borgoratto* (Borgaretto), segnalatori di una viabilità di costa al sistema idrico. Segue dal lato verso Vinovo la *Strada di Vinovo* che taglia nei *fini della Cascina Torrette* il grande asse della strada reale da Torino a Pinerolo, tangente all'antico possedimento del castello del Lingotto, ora del tutto scomparso[78]; simmetricamente all'asse della rotta reale, prosecuzione dello stradone dalla capitale, si colloca la *Strada di Orbassano*, a sua volta prolungamento dell'omonima rotta, strada che interseca dal lato ovest il tracciato antico della *Strada da Bejnasco alla Volvera*, sul cui percorso si trova la cascina Turinetti, margine estremo della mappa. Oltre la cascina Ceppea si rileva il segno della *Strada del Torrione*. Una fitta rete di viabilità minore collega coltivi, boschi, prati, dipartendosi o giungendo alle vie principali segnalate. Le rotte,

Ludovico Bo, *Tippo dimostrativo del Tenimento di Stupiniggi, dal Molino e bealera tendente sino al 3° Bocchetto* [...], 1762, qui riportato per segnalare il sistema delle direttrici delle rotte. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fasc. 926, 1762.

tracciate, ma senza indicazioni maggiori, solcano a loro volta l'intorno territoriale, trovando il loro contraltare e la loro precisa denominazione in un'altra notissima mappa, la *Carta Topografica della Caccia* (1761-1766)[79], evocativa anche del

[76] Benard, oltre la direzione dei giardini reali, attende alla definizione delle nuove strade: AST, Corte, *Materie economiche, Strade e Ponti*, m. 3; «Viglietto de 7 Agosto 1759 all'Intendente di Pinerolo»; «così abbiamo stimato di dare i nostri ordini al Direttore de nostri Giardini Benard di riconoscere i mezzi a praticarsi per un nuovo e permanente stabilimento di detta strada...»; 25 agosto 1759, all'Intendente di Cuneo: «...dal tracciamento formatene dal Cap. d'Artiglieria Vaira e dal Direttore de Nostri Giardini Benard»; *ibidem* 8 settembre 1759; 6 giugno 1760, all'Intendente di Saluzzo «del Tracciamento progettato nell'anno scorso dal direttore de Nri Giardini Benard per la nuova strada R.le di Racconiggi tendente a Cuneo», già segnalato in V. Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di Caccia* cit., nota 27 . Ma anche 17 agosto 1737, *Ordinato col quale* […] si delibera l'*ammontare de' capi di spesa per la continuazione dell'allea che da Stupinigi tende a Vinovo* [...]. AOM, *Sessioni*, *1737-1738*, c. 45r e ancora 1757, 5 febbraio, Pietro Denisio, *Tipo estratto dalla Mappa originale, indicante il corso della nuova Strada a farsi dai confini dei Beni di Mirafiori, costeggiando la Bealera di Grugliasco: autentico Pietri Denisio Ingegnere e Misuratore*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 23, fasc. 780, 1757.

[77] 17 gennaio 1754, *Relazione dell'architetto Prunotto* [...] *onde proseguire la costruzione dello stradone della Reale Palazzina tendente a Torino*, anche in riferimento allo straripamento del fiume Sangone. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 645. 14 giugno, 17 agosto, 3 e 13 settembre, 7 ottobre 1754, «tiletti» per la *Formazione dello Stradone di Stupinigi da detta rampa* [di Mirafiori] *sino per tutta l'estensione del campo del tabacco sino a Torino ed escavazione delle tampe per gli olmi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 662. E ancora 24 agosto 1754 *Instruzioni dell'architetto Prunotto per rendere continuativo fino a Torino lo Stradone Reale di Stupinigi*, con le quali si addiverrà alla sottomissione del primo novembre di Giovanni Vigliani «appaltatore del Real Stradone» AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 20, fasc. 670 e *Sottomissioni*, *1752-1755*, cc. 166-171. Infine Giuseppe Gino, misuratore e agrimensore, *Tipo regolare di parte del stradone che tende da Torino a Stupinigi principiando dalla rocha verso il torrente*, 1755, con indicazione della dimensione della carreggiata, dei piantamenti e dei fossi. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 20, fasc. 681. Per un'analisi del disegno, il rimando è a V. Defabiani, *Allee e precinti di pioppi cipressina a corona della palazzina di caccia di Stupinigi* cit., p. 311.

[78] Precisa annotazione della residenza in Francesco Agostino Della Chiesa, *Relazione dello stato presente del Piemonte esattamente ristampata secondo l'edizione del 1635 del Signor D. Francesco Agostino della Chiesa di Saluzzo prot. apost. cosmografo, e consigliere di S.R.A.*, Torino 1777: «[...] e alquanto discosto dal Po, il Lingotto, ove tal'hora per diporto si riduce il Serenissimo Principe Cardinale di Savoia», p. 50.

[79] Misuratore-topografo piemontese, *Carta Topografica della Caccia*, 1761-1766. ASTo, Corte, *Carte Topografiche segrete*, 15 A VI rosso.

disegno dei giardini, delle allee, delle strade, in perfetta consonanza con quanto indicato dalla mappa precedente. Come già segnalato dalla critica, queste rotte, «prefigurate nel rilievo del Prunotto del 1730, sono riconosciute ora di massimo uso, come elementi unificanti l'intorno e polarizzate sul complesso. Tali viali alberati diventano da un lato la chiave di comprensione del progetto juvarriano e dall'altra la verifica della permanenza delle matrici culturali a quello sottese»[80]. A fronte della rotta principale, o *Rotta Reale*, detta anche *Rotta Seppea*, che definisce il prolungamento dell'asse proveniente dalla capitale, sino alla tenuta della Ceppea, a sud, si definiscono come elementi fondativi del sistema della viabilità venatoria le altre due simmetriche rotte *Nicolò*, puntata sul possedimento (e castello) di Parpaglia, e del *Chisola*, a raggiungere il corso d'acqua, tutte e tre a definire il tridente aperto sui grandi boschi di caccia. Rimangono intese come portanti le due rotte, in realtà in parte segmenti di strade definite dal preciso piantamento di alberi, e quindi allee, di Vinovo[81] e Orbassano, che convergono sul salone. All'interno di questa geometria primaria si innesta il reticolo di tutte le altre rotte, da quella che punta sulla cascina Vicomanino, indicata come *rotta di Vicomanino* o *Bettina*, a quella trapassante le due rotte più esterne, denominate *Palmero* e *Debouché*, chiamata *Rotta Commandeur*, a quelle, parallele tra loro, chiamate *Priora*, *Provana*, *Brusà* e *Lunga*. Una rotta, tramediante il complesso della palazzina, in corrispondenza dei "Guardaroba reali", appare chiaramente nella carta topografica, come allea piantumata, oggi perduta, tangente, sul lato del Castelvecchio, all'*orto potaggere*. Significativa l'annotazione, contenuta in una mappa realizzata per altro fine, ossia il *Tippo dimostrativo del Tenim.to di Stupiniggi, dal Molino e bealera tendente sino al 3° bocchetto*, da Ludovico Bo nel 1762[82], laddove appare indicata in parte già alberata, in parte tratteggiata, la *Rotta che dall'appartamento di S.A.R. tende à Moncalieri dessign.a con diverse piante marroni*, con indicazione quindi anche del tipo di piantamento, ossia castagni d'India, con cui allestire l'allea, una rotta, legata alla strada verso il mulino di Stupinigi, segnata anche nella *Carta Topografica della Caccia*, come collegamento tra la torretta di levante dell'esagono della corte maggiore, in corrispondenza dell'innesto dell'ala alfieriana per il duca del Chiablese, e la rotta Debouché. La trasformazione dell'antica zona di caccia dei boschi di Stupinigi oltre Mirafiori si collega così a un sistema di rotte fortemente disegnate e connesse a una precisa gestione delle aree boschive[83].

Vie preesistenti, ridisegno di alcune di queste, alee di caccia contribuiscono al disegno territoriale, nel quale, a partire dal tridente principale, fanno da contraltare una serie di tracciati paralleli (le rotte già denominate e perpendicolari all'asse maggiore verso la Ceppea), le quali, in corrispondenza dell'incontro con le direttrici verso mezzogiorno, formano sistemi nodali, polarizzanti, in forma di *étoile*[84] quale connessione tra i boschi preesistenti e le nuove logiche della caccia reale, attraverso proprio la realizzazione di rotte[85], ricavate

[80] V. Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di Caccia* cit., p. 419.

[81] 17 agosto 1737, *Ordinato col quale* [...] *si delibera l'ammontare de' capi di spesa per la continuazione dell'allea che da Stupinigi tende a Vinovo* [...]. AOM, *Sessioni*, *1737-1738*, c. 45r.

[82] 21 luglio 1762, Ludovico Bo, *Tippo dimostrativo del Tenim.to di Stupiniggi, dal Molino e bealera tendente sino al 3° bocchetto e allegati disegni del mulino*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fasc. 926.

[83] Si veda per esempio: 25 luglio 1736, *Nota di quanto resta necessario farsi ne' Boschi della Commenda per servizio delle Reali Caccie di Stupinigi; alla qual nota sono uniti alcuni partiti* [...]. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fasc. 508. E anche 6 agosto del medesimo anno, *Ordinato in cui vennero ammesse le disposizioni datesi circa la curatura de' fossi, fattura di ponti, e sfrondamento delle Rotte, in territorio di questa Commenda, per la pronta esecuzione de' relativi Sovrani voleri*. AOM, *Sessioni*, *1734-1736*, c. 193.

[84] Sistema costruito in connessione di tracciati attorno a un centro, con sviluppo presentante una «simmetria di rivoluzione». M. Conan, *Dictionnaire historique de l'Art des jardins* cit., *s.v.*, p. 94.

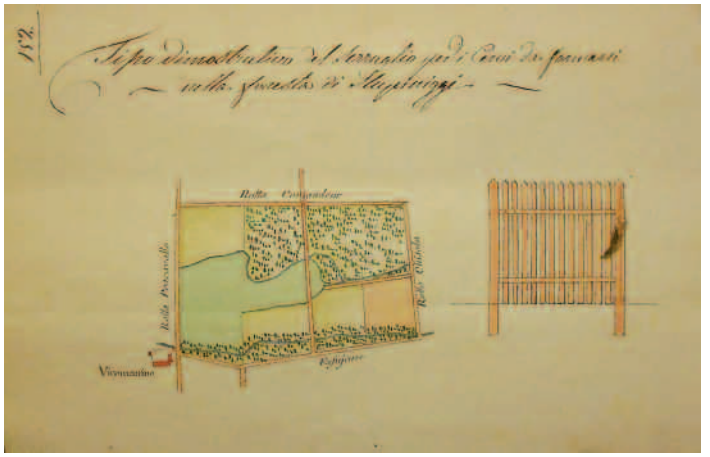
[85] È stato precocemente segnalato come queste risultino quale disegno congruente all'ideazione juvarriana sia nel sistema a tridente incentrato sul rondò del giardino, sia nel sistema di diagonali delle rotte di Vinovo e di Orbassano, sulle ali della croce di Sant'Andrea. V. Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di caccia* cit., nota 6. Il sistema venatorio appare avviato già dal 1730, cui seguono le riparazioni del 1736, compresa la nota di «L. 3.300 per restauri a rotte di caccia, come dall'unito calcolo Benard direttore dei Reali Giardini» del 7 luglio. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 23, fasc. 790), che costituisce la prova dell'uso del paese di caccia. Dal 1740 al 1752 si segnala tutta una serie di «permute, sottomissioni acquisti di beni coltivi, boschivi seguiti tra il Regio Patrimonio nell'interesse della Magistrale Commenda di Stupinigi, di alcuni particolari possidenti in quel territorio e luoghi circonvicini, motivati dalle indennità e compensi a questi dovuti in dipendenza delle occorse occupazioni e intersecazioni di molte loro proprietà nella formazione di allee stradoni e rotte di caccia». AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fasc. 549). Chiude la serie nel 1755 (27 maggio) la sottomissione per la cura dei fossi delle rotte Seppea, Nicolo, Storta, Torrette, Palme, Parpaglia e altre minori, con annesse istruzioni del Prunotto del 6 maggio. AOM, *Sottomissioni*, *1752-1755*, c. 213-216.

talvolta nonostante l'opposizione da parte della comunità[86], costantemente soggette a manutenzione[87] e attraversanti bealere e corsi d'acqua[88].
Se la caccia del Seicento si sviluppa ancora nell'intorno della capitale, secondo la descrizione di Robert de Salnove[89], con gli anni di Vittorio Amedeo II si assiste, infatti, a una profonda trasformazione del rituale venatorio della corte che «viene indirizzata su Stupinigi, territorio in cui già da sempre esistevano precisi divieti per la caccia riservata, e non più nel *Gran Paese*, tra Venaria e Trana, o nell'intorno di Mirafiori. L'adeguamento del modello e del rito all'uso venatorio francese e delle altre corti europee, richiedeva infatti un territorio congruente per la coreografia, ricco di selvaggina e soprattutto di cervi, e adatto a un disegno progettuale delle rotte di caccia esteso e variato»[90].
Ma il sistema è anche – e deve essere – un sistema produttivo possibilmente autonomo, sicché il disegno territoriale si estende anche alla componente di sfruttamento agricolo e pastorale: se il regime di "affittamento" della Commenda non si interrompe nemmeno con la realizzazione della palazzina e del suo contesto diretto, sin dal 1730 sono attestate opere di ammodernamento o di costruzione di cascine, so-

S.a., *Plan de la Foret de Stupinis*, s.d. [1810]. ASTo, Corte, *Carte Topografiche per A e B*, Stupinigi 2, s.d. [1810].

[86] 17 maggio 1730, *Ricorso delli affittavoli della commenda di Stupinigi, chiedenti un indennità per li danni patiti e dipendenti dalla costruzione della nuova fabbrica, giardino, rondò, alee e strade che si fanno nel territorio di detta Commenda; colle relative provvidenze date dal Consiglio della Sacra Religione per la visita, testimoniali di stato ed informazioni in proposito*. AOM, *Sessioni*, *1730-1733*, c. 28. E anche 19 agosto 1730, *Ordinato del Consiglio della Sacra Religione col quale, in compenso delli accertati ed ivi riferiti danni stati inferti al supplicante Curato di Stupinigi Don Gioanni Giglielmino dalle occupazioni di un prato ed orto, ed abbattimento di piante, seguiti in di lui pregiudizio per causa del giardino e delle alee state formate ad ornamento della Reale Palazzina di Caccia, gli si fece l'annuo assegno di congrua in Lire 200, oltre lire 30 pel mantenimento della Lampada; col carico alli affittavoli della commenda di corrispondergli pure in ogni anno 30 emine di grano e 10 brente di vino*. AOM, *Sessioni*, *1730-1733*, c. 46.
[87] 20 giugno 1737, *Parere dell'Architetto Prunotto, riguardante li pagamenti a farsi all'Impresaro della manutenzione delle Rotte per le Regie Caccie di Stupinigi*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fasc. 522.
[88] Si tratta del già citato, del 13 luglio 1737, *Incarico all'Architetto Prunotto Direttore de' Lavori di fabbricazione presso questa Commenda Magistrale di far eseguire dodici Ponti, cioè due nel Bosco del Sangone, tre alli Rolatti, quattro alle Lamette, e tre sulla Bealera grande, come pure di far sbordare tutte le Rotte, a senso delle Sovrane intenzioni contenute in lettera d'oggi del Capitano de' Dragoni Guardiacaccia: con formare intanto una nota della spesa, indicando a chi spetti il supplirvi, non che il quantitativo di Bosco occorrente per detti ponti*. AOM, *Sessioni*, *1737-1738*, c. 36r.
[89] «Et au bout de cette plaine, du costé de Thurin, ce sont force belles maisons, que l'on appelle Cassines, séparées les unes des autres, de mil ou douze cens pas, qui sont de petites plaines, ou il y a toujours de couvert, à cause des vignes qui y sont plantées rangées, distantes d'environ trente pas, & soustenuës par de petits arbres & quelques pieux, qui sont des couverts agréables, ou vous pouvez courrir toujiours au frais, & ou sont force petits ruisseaux qu'on y fait couler, pour arroser les héritages: c'est ou l'on peut chasser & forcer le Lièvre avec les chiens». Robert de Salnove, *La Vénerie Royale*, Parigi 1655, ristampato in Robert de Salnove, *La Vénerie Royale, précédée d'une notice bio-bibliographique sur l'auteur par le commandant G. de Marolles*, Parigi 1929, LXV, p. 133.
[90] V. Defabiani, *Stupinigi. Palazzina di caccia* cit., p. 412.

vente su disegno dello stesso direttore dei lavori della residenza, l'architetto Prunotto[91], per il cui finanziamento si procede anche, se necessario, al taglio e alla vendita di boschi facenti parte del patrimonio della Commenda[92].
In epoca francese, accanto alla requisizione del complesso della palazzina come «Palazzo Imperiale»[93], si registrano accurati rilievi dell'intorno territoriale, in parte legati anche alla celebre e già citata rappresentazione del *Plan de Stupinis et de ses environs*, ascritto al 1802, ma probabilmente dell'ultimo quarto del XVIII secolo[94], e integrati sempre nella logica della messa a regime di affitto. Tra le mappe prodotte in questa fase si segnala l'interessante *Plan du Chateau Bois et biens ruraux possedés par le Roy à Stupinis avant 1796*, di autore ignoto e da ascriversi all'inizio del XIX secolo[95]. Seppure di non eccelsa qualità grafica, il documento è tuttavia interessante specificamente in virtù delle due serie di annotazioni ai lati dalla raffigurazione: al n. *1* si colloca il *Chateau appartenant à la Nation*, cui si legano anche i nn. *2*, *3* e 4, quali *Jardin appartenent à la Nation*, *Ecuries appartenant à la Nation*, *Chenile et Maisons des Chasseurs appartenant à la Nation* e, con alcune specificazioni, anche il n. *5*, *Chateau vieux*. La chiesa e una serie di cascine figurano come *appartenant à l'Athéné*. Da notare che il castello di Mirafiori, al n. 20, appartiene alla serie dei beni annullati, colonna di sinistra, ed è indicato come *Vieu Chateau de Millefeur et 4er des Dragons de Chasse*, così come il castello di Parpaglia è indicato come Vieux Chateau de Parpaille reservé pour le 4er des Dragons de Chasse (n. *21*). La cascina legata a Mirafiori (n. *19*) è indicata come *Millefleur. Cassine alienée par la Commission executive*. Le cascine Vicomanino, Torretta, Piniere, Pallavicina e Ceppea, infine, sono tutte indicate come alienate e la prima conferita all'ateneo. Fa da contr'altare a questa descrizione la serie di due documenti conservati presso l'Archivio di Stato e genericamente ascritti entrambi al 1810, anche se la data sia presente solo su uno di questi: si tratta di Joseph Cardon (Giuseppe Cardone), *Domaine impérial de Stupinis. Projét d'amélioration concernant l'écoulement des eaux croupissantes et*



Tipo dimostrativo del Serraglio per i Cervi da formarsi nella foresta di Stupiniggi, disegno allegato all'*Ordine di Sua Maestà per la costruzione nelle foreste di Stupinigi d'un serraglio per la custodia dei cervi*. AOM, *Registro Sessioni*, vol. 12, 1820, pp. 162-180.

[91] 1731, 1° ottobre: disegni per la costruzione di due cascine, l'una in regione Campassi, l'altra in regione Baraggia, dotate di margaria. AOM, *Sessioni*, *1730-1733*, c. 133. E anche 18 dicembre 1731, *Ordinato col quale, visti ed esaminati li disegni delle costruende due Cascine e Margaria, presentati dall'Architetto Prunotto, il Consiglio ha commesso al medesimo di riconoscere, unitamente al Patrimoniale di questa Sacra Religione, lo Stato generale dei Beni riferiti nel Cabreo della Commenda di Stupinigi, all'oggetto di fissare il posto per dette due cascine con margaria, e quindi formare nuovi disegni da sottoporsi alle ulteriori determinazioni dello stesso Consiglio*. AOM, *Sessioni*, *1730-1733*, c. 144.
[92] 6 novembre 1735, *Disposizioni riflettenti il tagliamento e vendita di Boschi della Commenda di Stupinigi onde convertirne il prezzo ricavando nella spesa di costruzione d'una delle nuove cascine dal Reale Gran Maestro ordinate fabbricarsi in vicinanza di quella Palazzina di caccia; con incarico all'Architetto Prunotto di presentare un calcolo dell'ammontare della spesa predetta*. AOM, *Sessioni*, *1734-1736*, c. 137.
[93] 16 e 17 luglio 1799, Verbali di ricognizione delli effetti fissi ed infissi degli appartamenti, camere pertinenze e dipendenze del Palazzo Reale di Stupinigi, ritrovati mancanti dopo l'otto dicembre 1798 e sottratti dai francesi. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 47, fasc. 1572; 29 gennaio e 7 marzo 1801, *Decreti della Commissione esecutiva del Piemonte, con i quali, fra le cessioni di stabili proventi e crediti ivi fatte alla Università Nazionale de' Studi, vennero pure alla medesima assegnati in proprietà, i beni effetti e ragioni di Stupinigi e Vinovo, si come erano stati ceduti al cittadino Antonio Garda con istromento 10 novembre 1800*. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1594.
[94] Felix Bernardi, *Plan du Jardin de Stupinis comme il existait anciennement*, s.d. [1802 secondo segnatura sul retro]. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1607 (b).
[95] S.a., *Plan du Chateau Bois et biens ruraux possedés par le Roy à Stupinis avant 1796* e, da parte opposta a questo titolo, altra indicazione *Plan annullé des Bois et biens ruraux possedés par le Roy à Stupinis avant 1796*, già pubblicato da G. Gritella, *Stupinigi* cit., p. 254, ill. 296, indicandolo come non inventariato, ora schedato nella presente pubblicazione. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 0, [inizi XX secolo].

des caneaux nuisibles à la salubrité de l'air au château de Stupinis, le rachat d'une partie des terres aliénées par l'ancien gouvernement et d'autres appartenant à plusieurs particuliers et le rétablissement et cloture du domaine e, senza autore e senza data, del *Plan de la Forêt de Stupinis*[96], interessante ragguaglio sullo stato della Commenda.

A Restaurazione avvenuta, con la restituzione del patrimonio all'Ordine Mauriziano, il primo interesse è per il ripristino delle rotte di caccia[97] e dell'intorno territoriale, affidati all'architetto Barnaba Panizza[98] a cui si legano le successive, del 1820, disposizioni per la realizzazione di un «serraglio per la custodia dei cervi»[99], forse in considerazione del loro scarso numero allo stato selvatico, così come era avvenuto per l'introduzione, sin dal 1782, di daini provenienti dall'Inghilterra, e cui si affiancherà anche l'inserimento di una "fagianeria" o "fagianaia"[100].

L'interesse per la componente produttiva della Commenda è confermato sia dalla serie di rilevamenti di fine Ottocento, sia dai ricchi *Testimoniali di Stato*, che ribadiscono il regime diffusissimo dell'affittamento, la sistematica lottizzazione dei tenimenti, ripartiti anche in segmenti minuti corrispondenti a un solo braccio degli originali complessi delle cascine, nonché il processo di progressiva alienazione di boschi, prati e campi, che restringe il territorio gravitante sulla palazzina al suo ridotto immediato intorno. Ne fa fede, per esempio, a fine XIX secolo, il *Piano generale della Commenda di Stupinigi* di Stefano Goffi[101], esemplificazione di un processo ormai ampiamente compiuto.

Si chiude, per riaprirsi oggi, con mutate esigenze, la vicenda della formazione, dell'ampliamento, della contrazione e della ridefinizione di un complesso territoriale di peso europeo.

Stefano Goffi, *Piano generale della Commenda di Stupinigi*, 1890. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 47, 1890.

[96] ASTo, Corte, *Carte Topografiche per A e B*, *Stupinigi*, mazzi 1 e 2.

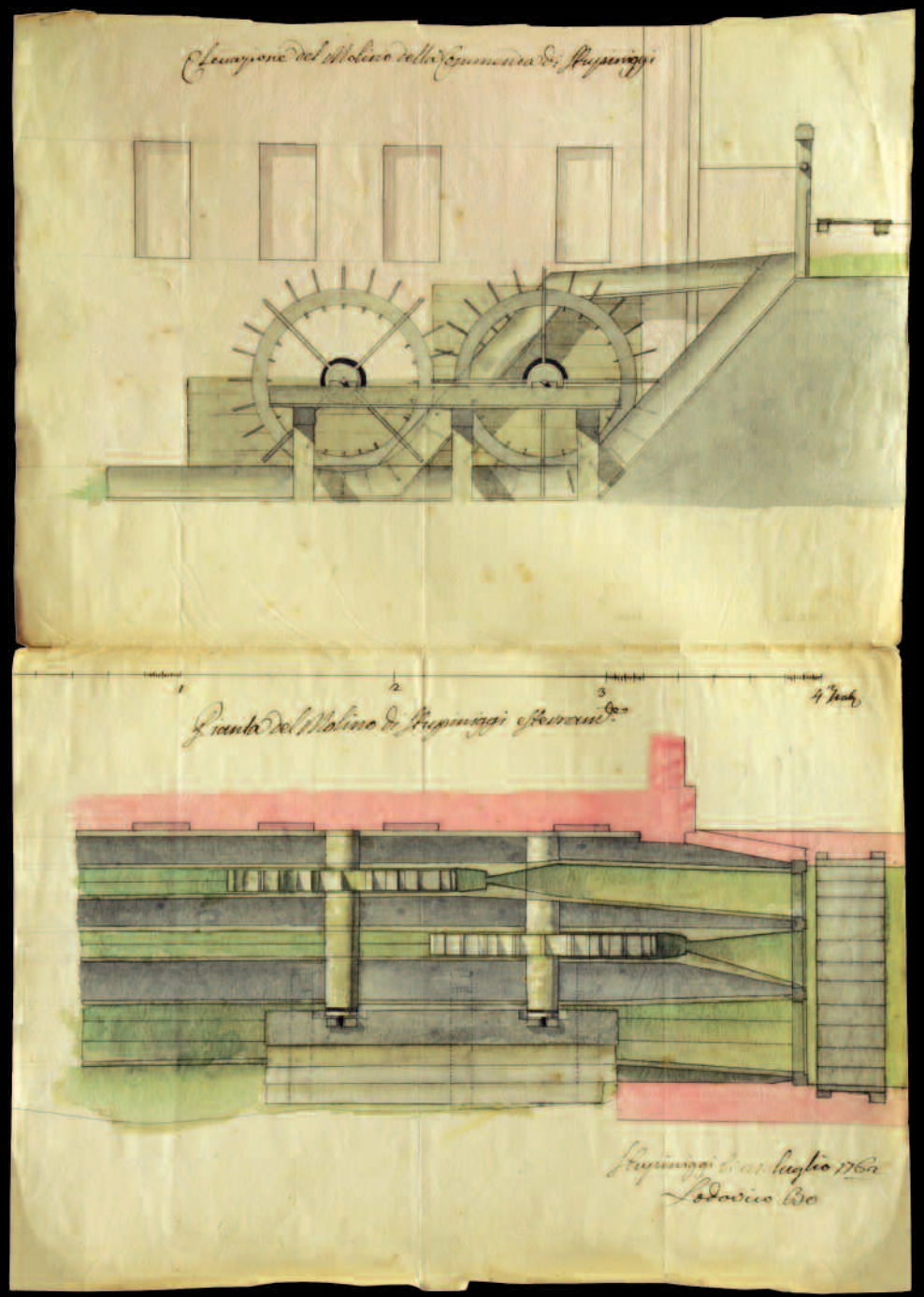
[97] 23 aprile 1816, *Autorizzazione al Patrimoniale Generale di fare prontamente procedere alle necessarie riparazioni attorno alle rotte di caccia di Stupinigi* [...] *riadattamento, manutenzione e riparazioni delle suddette rotte, nonché dei ponti in cotto, losoni e barriere*. AOM, *Sessioni*, 1816, vol. 4, p. 112.

[98] 1818, *Relazione dell'Architetto Civile Panizza concernente la curatura dei fossi etc*, disegno relativo. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 51, fasc. 1660.

[99] 22 febbraio 1820, *Ordine di Sua Maestà per la costruzione nelle foreste di Stupinigi d'un serraglio per la custodia dei cervi*. AOM, *Registro Sessioni*, vol. 12, 1820, pp. 162-180. Per la lista e la descrizione degli animali appartenenti al «grande serraglio», si veda Casimiro Roddi, *Des animaux de la Ménagerie Royale de Stupinis par Casimiro Roddi, chef de la Ménagerie*, Torino 1833.

[100] Bechis, geometra, *Planimetria del distretto di caccia, con serraglio cervi e fagianaia sopra alla cascina Vicomanino*, AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 43, 1857.

[101] 30 maggio 1890, Stefano Goffi, *Piano generale della Commenda di Stupinigi*. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 47, 1890.



AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fascicolo 926, 1762

La storia rurale della Commenda Magistrale di Stupinigi nel secolo XVIII

Nicoletta Amateis

Le prime notizie di possedimenti fondiari della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro risalgano al 1573 quando il duca Emanuele Filiberto, Gran Maestro, costituì in dotazione all'ordine una rendita di 15 mila scudi d'oro in seguito alla bolla pontificia che istituiva la nuova milizia. Tale dote fu concessa sopra i redditi «dei Castelli e Luoghi di Stupinigi, Sommariva del Bosco, Cardè [...]» e numerose altre località in territorio piemontese e francese[1].
Inizia così la storia di Stupinigi in capo all'Ordine Mauriziano, dapprima quale punto fondamentale di interesse economico agricolo; successivamente diventa invece uno dei fulcri principali come *loisir* di corte anche se l'attività agricola continua a conservare una sua precisa individualità e importanza in quanto fonte di reddito.
Nel ricco archivio dell'Ordine Mauriziano sono conservate le "memorie" di questo passato agricolo: ogni spesa, proposta di gestione del territorio, le produzioni e i ricavi sono minuziosamente annotati e registrati nei vari fondi e serie in cui è suddiviso l'archivio stesso: fondo *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, *Deliberamenti*, *Sessioni*, etc[2].

In questo lavoro l'attenzione è stata focalizzata soprattutto sulla gestione agricola della Commenda Magistrale di Stupinigi, passando a "volo di uccello" sull'organizzazione e conduzione del territorio agricolo e sulle principali coltivazioni nel Settecento e fino alla Restaurazione del 1815, periodo caratterizzato da notevoli stravolgimenti politico-sociali per lo Stato sabaudo che, ovviamente, hanno investito anche l'Ordine Mauriziano.

1. Vicende della Commenda di Stupinigi nel Settecento

Agli inizi del Settecento Stupinigi era già stata eretta in Commenda per l'amministrazione della quale era investito un Commendatore. Tale figura godeva dei proventi dei beni per tutta la sua vita, sostenendo gli oneri di gestione come la manutenzione dei fabbricati, stipula dei contratti di affitto e così via; come corrispettivo del beneficio ricevuto, versava annualmente una specie di canone fissato all'atto dell'investitura, generalmente chiamato decima o mezza decima.
Sia per i tempi difficili (guerre, carestie), sia forse anche per la non sempre nobile onestà dei commendatori, emerge chiaramente la difficoltà da parte della Sacra Religione di ottenere il puntuale versamento delle decime dovute, tanto da dover spesso ricorrere a vere e proprie intimazioni al pagamento pena la riduzione della Commenda stessa[3].
Questa situazione deve essere stata talmente esasperata che nel 1715 il Consiglio dell'Ordine prescrive la formazione dei Cabrei con il piantamento dei termini, anche in assenza dei commendatori ed affittuari, al fine di accertare il vero stato e reddito di tutte le Commende[4].
Da questo provvedimento si perviene quindi alla mappa del territorio di Stupinigi del 1716 redatta dall'agrimensore Fogliarino[5] che ci restituisce una dettagliata analisi del territorio che, già allora, copriva una superficie complessiva di 1654 g.te p.si (giornate piemontesi) circa: l'impronta è tipicamente ancora medievale con vaste aree boscate e coltivi con un nucleo centrale di fabbricati costituito da un castello (l'attuale Castelvecchio), un mulino, una chiesa e due casci-

[1] *Regi Magistrali Provvedimenti relativi all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro preceduti da breve storia dello stesso Ordine pubblicati in seguito a facoltà ottenutane dal Gran Magistero*, G. Marzorati Tipografo dell'Ordine Mauriziano, Torino 1867.
[2] Per l'organizzazione dei fondi archivistici e la revisione delle collocazioni si rimanda al contributo di Cristina Scalon in questo stesso volume.
[3] *Regi Magistrali Provvedimenti relativi all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro* cit.
[4] *Ibid.*
[5] AOM, *Mappe e cabrei*, Stupinigi 33, 1716.

Carlo Fogliarino, *Tipo di tutti li beni, e fabriche della Comenda Magistrale di Stupiniggi*, 1716, dettaglio del Castelvecchio di Stupinigi. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 33, 1716.

Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni* [...], 1762-63, dettaglio corrispondente allo stesso Castelvecchio. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-1763.

nali limitrofi. Questi cascinali denominati *Ajre grandi* e *Ajre basse* erano i tipici fabbricati agricoli del tempo, il primo a "corte chiusa", suddiviso internamente in 7 cascine, e il secondo a "corte aperta" suddiviso in 3 cascine. Inoltre sparse sul territorio vi erano altre dimore rurali come la cascina Ceppea, quelle della Baraggia e di Parpaglia. Già in quell'epoca le cascine erano generalmente condotte a *massarizio*, ovvero a mezzadria ed erano dotate ognuna di circa 80-100 g.te p.si[6] tra campi e prati con un sistema di coltivazione ancora di tipo estensivo e basato soprattutto sull'autoconsumo[7].

[6] La giornata piemontese equivale a 3810 metri quadrati.
[7] Si veda la tesi di Andrea Zorio, *I rustici di Stupinigi: conoscenza e conservazione*, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura 2, a.a. 2002/03, rell. Maurizio Momo, Cristina Scalon.

Con l'avvio del cantiere di costruzione della Reale Palazzina, la Commenda di Stupinigi va incontro a profonde trasformazioni territoriali e gestionali.
Il progetto juvarriano volto a rappresentare il potere terreno e ultraterreno del re non è solo limitato alla costruzione di un maestoso palazzo per il piacere reale della caccia, ma si estende e coinvolge tutto il territorio che deve essere geometricamente plasmato e modellato per servire da coreografia ed esaltare il nuovo fulcro della corte reale. Questo ambizioso progetto rappresenta la volontà del sovrano e niente e nessuno può anche solo pensare di opporsi alla sua realizzazione anche a scapito di danni economici e sociali. Infatti, la gestione del patrimonio diventa sempre più complessa: per realizzare il progetto vengono abbattute cascine, l'antica chiesa della Visitazione, molti campi sono lasciati incolti per fare spazio al cantiere o trasformati in cave per l'estrazione dei materiali di costruzione, anche il tracciamento delle nuove rotte di caccia comporta l'abbattimento di casolari, di boschi.
Vista la situazione, con la morte del commendatore di Stupinigi, conte Don Claudio D'Hallot des Gajes, la Sacra Religione decide di amministrare direttamente la Commenda e procede alla puntuale ricognizione dei beni immobili e mobili: negli atti di riduzione del 1731 si trovano ancora descritte le 12 cascine principali date "a massarizio" con lo stato dei campi e fabbricati, nonché degli attrezzi di campagna (*rubatti*[8]) e vasi vinari (*botalli* e *tine*[9]) propri della Commenda[10]. Quindi il Consiglio concede in affitto i beni della Commenda, compresa l'osteria, molino e forno oltre alle fabbriche rustiche delle *Ajre Superiori*, quelle delle *Ajre basse*, e le due cascine della Baraggia[11] con circa 455 g.te p.si di campi, a seguito di procedura ancor oggi nota come asta pubblica con aggiudicazione al migliore offerente. Si aggiudicano tale locazione i signori Chianale, Lorenzale e Gringia di Orbassano che offrono un canone annuo di 11.000 lire[12].
Il Consiglio è ben consapevole dei problemi causati dai cantieri in atto e, nel rigido contratto di locazione, aggiunge la

Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni* [...], 1762-63, dettaglio del sistema territoriale della palazzina di caccia di Stupinigi; sull'angolo sinistro ancora il Castelvecchio, ampiamente in secondo piano. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-1763.

[8] Il *rubatto* era un rullo generalmente in legno utilizzato per la battitura del grano, operazione condotta sull'aia, considerato materiale di dotazione di ogni cascina.
[9] I *botalli* erano delle botti in legno e le *tine* dei grandi recipienti sempre in legno utilizzati per la vinificazione; anch'essi appartenevano alla dotazione delle singole cascine.
[10] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 435, 1731 (12-13 novembre).
[11] Zona anticamente sita a nord-est di Stupinigi.
[12] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fasc. 467, 1731 (6 settembre).

clausola specifica che se per volere del re, si dovesse demolire una cascina per il tracciamento delle rotte, l'affittuario non avrebbe nulla a pretendere; clausola controbilanciata dalla promessa di far costruire entro i primi due anni di locazione due nuove cascine, una in regione della Baraggia e una in regione dei Campassi[13] a servizio dei terreni da ridurre a nuovo coltivo.
Malgrado le clausole restrittive, prima della fine della locazione, si apre una lite tra la proprietà e gli affittuari. Da una parte la Sacra Religione accusa gli affittuari di non avere rispettato alcune norme e, in particolare, di avere «esportato»[14] i fieni prodotti al di fuori della Commenda, di avere falciato prati e seminato «marzaschi»[15] più del dovuto, il tutto con «grave pregiudizio della Commenda». La controparte ribatte invece che il Consiglio non ha rispettato pienamente l'impegno assunto al momento del deliberamento contrattuale: infatti le due nuove cascine promesse, rispettivamente in regione dei Campassi e della Baraggia, sono state costruite all'inizio della locazione, nel 1732, ma anche demolite alla fine dello stesso anno per il tracciamento delle nuove rotte. I fabbricati dati in surrogazione non erano adeguati sia per la loro ridotta dimensione a ospitare il bestiame, sia per l'eccessiva distanza dai campi delle suddette regioni. Tutto ciò ha comportato la necessità di vendere parte dei fieni prodotti e l'impossibilità di coltivare diligentemente parte delle terre[16]. La causa si protrae per mesi senza peraltro giungere a risultati definitivi per entrambe le parti e, a alla fine del contratto, il Consiglio bandisce subito una nuova gara per il riaffitto dei beni di Stupinigi.
La gestione della Commenda mediante la concessione in affitto si protrae per diversi anni sempre secondo lo stesso schema: durata di sei anni con pagamento di un canone annuo in moneta, sottoscrizione di un rigido capitolato di affitto e redazione a inizio e fine locazione dei testimoniali di stato nei quali viene descritto lo stato di fatto di ogni bene mobile e immobile.
In questo periodo le grandi affittanze agrarie sono abbastanza diffuse soprattutto in pianura, favorite anche dalle speculazioni di un ceto borghese arricchitosi grazie all'industria della seta e della lana.
L'agricoltura piemontese invece è ancora molto arretrata essendo basata essenzialmente sulla sussistenza e sull'autoconsumo, con l'impiego di tecniche e attrezzi agricoli antiquati con conseguenti scarse rese dei campi. La situazione è ancor più aggravata da frequenti guerre e carestie che riducono sempre più alla fame la popolazione agricola sfruttata da proprietari e affittuari per la conduzione delle cascine con iniqui contratti di *massarizio* o colonia parziaria e *bovaria*[17].
Nel 1749 il Consiglio, su ordine del Gran Maestro, cambia il tipo di amministrazione della Commenda: i beni dovranno essere gestiti direttamente in economia tramite la figura di un Economo residente in loco, supervisionato e controllato da un commendatore-direttore patrimoniale e dal Consiglio della Sacra Religione. Per tale carica viene nominato l'agrimensore Michele Antonio Rota di Castagnole Piemonte, ritenuto «persona capace e di probità conosciuta», che, con atto di sottomissione, si obbliga ad avere diligente cura di tutti i beni della Commenda[18].
In questi anni di amministrazione diretta emerge prepotentemente il rigido e austero controllo di stampo sabaudo (spesso diffidenza) esercitato dalla Sacra Religione nei confronti dell'economo che deve fornire dettagliati resoconti di tutte le spese e ricavi suddivisi per qualità, quantità e per ogni singola cascina. Ogni singola voce di bilancio viene attentamente valutata e messa in discussione, le spese sono spesso contestate: «chiodi per ponti, quali?», «innestati i moroni, quanti?», «letame, ove convertito?», «non evacua, è generica e non distinta», «non risponde categoricamente e deve dire in quali prati si sono fatti»[19], ...
La rendita della Commenda di Stupinigi non è comunque soddisfacente e la Sacra Religione continua nel tempo un'in-

[13] Zona anticamente sita a sud-est di Stupinigi.
[14] Ovvero aver venduto il fieno.
[15] Colture primaverili come mais, miglio, canapa, etc.
[16] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fasc. 528, dal 9 settembre 1737 al 2 gennaio 1738.
[17] I bovari erano praticamente dei salariati fissi retribuiti in parte in moneta e in parte in natura.
[18] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 17, fasc. 549, 1749 (7 agosto).
[19] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 17, fasc. 594, 1750.

tensa attività di permute e compravendite per aumentare il proprio patrimonio fondiario e i redditi: vengono man mano acquisite le tenute di Belriparo, Parpaglia, le cascine Ravetti, Pallavicina, Torrette e, nel 1753 per concessione del re, il feudo di Vinovo e sue dipendenze, il castello e beni di Mirafiori e la tenuta e beni del Parco[20]. Mentre i beni di Stupinigi continuavano a essere gestiti in economia, questi possedimenti erano generalmente concessi in affitto per una durata di sei anni al migliore offerente in termini di canone annuo individuato sempre con asta pubblica.

L'amministrazione di un patrimonio fondiario così vasto diventa sempre più complessa e articolata, inoltre, il re, Gran Maestro, ha voluto che l'ordine si occupasse anche della gestione di alcune cascine del Regio Parco e dell'approvvigionamento dei viveri necessari alle Regie Scuderie.

Così nel 1768 il Consiglio prepara tutta la documentazione necessaria per la pubblicazione di un'unica asta pubblica relativa all'affitto di 2800 g.te p.si circa suddivise in varie tenute e all'appalto «della provvista e distribuzione di fieno, paglia, biada ed altro per la nutritura de' cavalli e muli delle Regie Scuderie» per una durata di nove anni.

Successivamente questo esperimento d'asta viene ancora reiterato sempre con scadenza novennale apportando solo qualche modifica alle superficie date in affitto e nel contratto sottoscritto il 12 novembre 1778 con il signor Carlo Amedeo Grisi, nativo di Racconigi, sono riportati in dettaglio tutti i beni dati in affitto e i relativi capitoli generali e particolari[21]:

1. beni e redditi aggregati alla Commenda Magistrale di Stupinigi affittati per un canone annuo di L. 43.500 e costituiti da:
   - Stupinigi con 10 corpi di cascina e beni aggregati alle medesime di misura in tutto 904 g.te ca, compresi osteria, macello, forno, molino e altre botteghe;
   - Tenimento delle Torrette in territorio di Vinovo composto da 3 cascine con 362,96 g.te p.si ca.;
   - Tenimento di Mirafiori con fabbricati e cascina della campagna grande con 327 g.te ca.in tutto;
   - Tenimento di Belriparo compreso il castello e fabbricati annessi con 397 g.te ca.;
   - Tenimento di Parpaglia con parte dei fabbricati e con 150,33 g.te ca.;
   - Cascina Ravetti di misura complessiva di 92 g.te ca.;
   - Cascina Pallavicina con 120,50 g.te ca.;
2. due cascine, Ajrale e Cascina Nuova, spettanti alle Regie Finanze di Sua Maestà esistenti nel Tenimento del vecchio Regio Parco di misura complessiva di 474 g.te p.si ca. affittate per un canone annuo di L.14.100;
3. approvvigionamento e distribuzione di fieni e quant'altro necessario per i cavalli e muli delle Regie Scuderie dietro pagamento di 18 denari per ogni piazza.

Nel 1787 l'affittamento della Commenda per ulteriori nove anni è invece aggiudicato a Stefano Campana, già approbatore (ovvero fideiussore, garante coi propri beni) con altri del Grisi.

È interessante notare che tra i vari affittuari e fideiussori, alcuni nomi ricorrono più frequentemente cambiando nel tempo condizione e "peso" sociale: nel 1778 i fideiussori di Grisi sono i «Sigg.ri» Giovanni Battista Nigra, Stefano Campana e Michele Motto, quest'ultimo «della città di Ivrea, figlio emancipato per in strumento del 18.10.1771 del vivente Giovanni Andrea». Quindi Stefano Campana, nativo di Fossano, diventa a sua volta affittuario della Commenda la quale, nel 1794, viene invece concessa in affitto al «Molto Illustre Sig. Banchiere» Giovanni Battista Nigra, nativo e residente in Torino, con fideiussori il «banchiere» Michele Motto e il signor Giovanni Battista Bocca di Pollone. Inoltre tale contratto viene stipulato ben due anni prima della scadenza del precedente affitto per l'annuo canone di L.65.000 e «senza formalità di incanti»[22]. E l'anno successivo, malgrado il parere contrario di un avvocato della Sacra Religione a stipulare contratti senza prima avere bandito un'asta pubblica, per espressa volontà del re anche i beni di Vinovo sono dati in affitto allo stesso banchiere[23].

[20] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fasc. 621, 1753.
[21] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 38, fasc. 1145, 1778.
[22] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 45, fasc. 1459, 1794.
[23] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 45, fasc. 1478, 1795.

Questa faccenda ha però risvolti decisamente negativi: il malcontento manifestato con diversi ricorsi degli ex-affittuari e anche di altri banchieri costringe l'Ordine Mauriziano ad annullare i contratti di affitto con Nigra per riaffittarli solo dopo aver esperito un pubblico incanto[24]. Il banchiere Nigra ovviamente intenta causa all'Ordine Mauriziano richiedendo e ottenendo un risarcimento[25], e, non solo, ma anche i massari già impegnati con Nigra per la coltivazione dei beni ritengono responsabile la Sacra Religione di inadempimento contrattuale e vogliono essere indennizzati[26].
La situazione quasi "disordinata" creatasi in questo periodo nella gestione mauriziana dei beni rispecchia comunque le difficoltà sempre maggiori alle quali sta andando incontro lo Stato sabaudo a fronte della crisi agricola e della diffusione di gravi epidemie del bestiame, origine dei primi movimenti insurrezionali per il continuo aumento dei prezzi delle derrate e scarsità di viveri, mentre la nobiltà e un re debole hanno ormai ceduto le proprie terre in mano alla nuova classe di capitalisti-speculatori per finanziare le varie spese di corte e militari.

*2. La fine dell'*Ancien Régime *e il periodo francese*

Già con Vittorio Amedeo III il debito pubblico era salito a livelli decisamente alti, ma, con l'entrata in guerra contro i francesi rivoluzionari, il Piemonte va incontro a una grave crisi: l'inflazione e il debito pubblico continuano in uno spaventoso crescendo determinando un impoverimento generale del Paese. Per cercare di fare fronte alla situazione nel 1797 il governo è costretto a ricorrere a provvedimenti estremi come l'abolizione dei privilegi feudali e l'alienazione dei beni del clero e dell'Ordine Mauriziano[27].
Il Consiglio non giunge impreparato a tale risoluzione e già nel 1796 aveva predisposto un progetto di massima nel quale si decideva per la conservazione dei «beni antichi di Stupinigi» per una superficie di 2.300 g.te ca. compresa tra le Rotte «Debuscè, Torrette e Palmè» e il torrente Sangone e corrispondente per la maggior parte ai boschi e campi annessi alle cascine e alla palazzina; mentre si dispone la vendita di 3.370 g.te circa costituite dai tenimenti (suddivisi in lotti) di Belriparo, Mirafiori, Parpaglia, Vinovo, Torrette, le cascine Piniera, Ceppea, Pallavicina e Sotti[28].
I beni sono messi all'asta: nei «tiletti» o bandi di gara si riporta una breve descrizione della cascina e il prezzo di vendita "a corpo" a base d'asta con richiesta di offerta in aumento. L'aggiudicazione definitiva avverrà solo dopo aver esperito una seconda gara con richiesta di un ulteriore aumento di una «sesta o mezza sesta» sul prezzo offerto nella prima seduta d'asta e l'atto di compravendita verrà stipulato a San Martino dell'anno in corso con il versamento di almeno un terzo dell'importo totale dovuto[29]. L'adempimento di tutta questa procedura si protrae nel tempo e, comunque, queste drastiche e tardive misure non riescono ad arginare la crisi.
Infatti, in varie zone del Piemonte, sono sempre più frequenti tumulti e rivolte fomentate sia dal continuo rincaro del pane sia dalle forti correnti rivoluzionarie francesi. Nel 1798 il re Carlo Emanuele IV è costretto a rinunciare al trono e viene sostituito dapprima da un governo provvisorio repubblicano e poi, in seguito ad alterne vicende, dal dominio ormai imperiale di Napoleone I.
Uno dei primi atti del nuovo governo è la soppressione dell'Ordine Mauriziano e la dichiarazione di tutti i suoi beni come propri della Nazione, malgrado il re cerchi di mantenere una certa posizione riservandosi di stabilire un Consiglio dell'ordine in Sardegna, dove si è rifugiato[30].
L'acquisizione forzata di un simile patrimonio fondiario comporta però notevoli difficoltà di gestione in quanto si deve prioritariamente proseguire con la politica di alienazione ma, nello stesso tempo, si deve anche capire come risolvere le questioni lasciate aperte dal soppresso ordine:

[24] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 46, fasc. 1503, 1796.
[25] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 46, fasc. 1514, 1797.
[26] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 46, fasc. 1520, 1797.
[27] Filippo Ambrosini, *Piemonte giacobino e napoleonico*, Bompiani, Milano 2000.
[28] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 46, fasc. 1533, 1797.
[29] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 46, fascc. 1530, 1532 e 1536, 1797.
[30] *Regi Magistrali Provvedimenti relativi all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro* cit.

TILETTO

Coerentemente alle Reali intenzioni avendo l'Eccellentissimo, e Reverendissimo Consiglio della Sacra Religione ed Ordine Militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro nella tenitura delli 5 corrente maggio ordinata la vendita della Cassina descritta la Pignata spettante alla Commenda Magistrale di Stupinigi, con beni alla medesima aggregati consistenti in giornate 260. 57. 2. situate parte sul territorio di Vinovo, e l'altra parte in quello di Rivalta, meglio descritti, e confrontati, sul ultimo catasto di lire 88228. 2. 11., il notifico perciò ad ognuno volente attendere all'acquisto dell'accennato corpo di Cassina di comparire alli 13. del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina e successivamente avanti S. E. il sig. Conte Commendatore Cavaliere Gran Croce, e Gran Conservatore della detta Sacra Religione D. Carlo Francesco Valperga di Masino Gentile di Corona, e Ministro di Stato di S. M. per ivi prodentare i loro partiti, dal migliore de' quali seguirà il deliberamento, mediante le seguenti condizioni.

Che la detta vendita s'intenderà fatta a corpo, e non a misura, e colle ragioni, servitù attive, e passive, ed in specie colla ragione di servirsi per il loro irrigamento delle acque, che vadano al Deliberatario di raccogliere dacci del prenotato de' beni attualmente aggregati al nominato di Parpaglia, il tutto si è come si trova finora dalla detta Commenda godute in coerenza dell'acquisto fattone dal sig. Marchese Gallenzo Scarampi di Prussa in virtù d'Istrumento 7 giugno 1790. rogato Galvi, e coll'obbligo all'Acquirente di far celebrare perpetuamente una Messa in ciascun giorno festivo alla Cappella della detta Cassina in conformità del detto Istrumento.

Che il deliberamento non avrà il suo effetto, che al prossimo S. Martino, in qual tempo si stipulerà l'Istrumento, e nel seguito del medesimo il Deliberatario dovrà pagare almeno il terzo del prezzo, che avrà offerto, e la restante somma fra la metà d'anno due decorrendi dal giorno del deliberamento, col pagamento degl'annui interessi al 4 per cento da principiare al detto S. Martino.

E finalmente, che pendente il giorno 20. dopo il deliberamento si accetteranno le offerte di aumento di sesta, e mezza sesta. Torino li 5. maggio 1767.

Segue la descrizione di detta Cassina, e beni, e suo estimo.

1 Alla Pignata fabbricato rustico vecchio, diviso in due corpi, cadente con stalla, fienile, e cell. da terra, e camera, sotto al piano terreno, che superiormente, formano separato ad uso del margaro, abitale di questo, e cappella, ora, ed orti, campi, e prati, quelli con ripa andicchiata all'intorno, e coerenziata, il tutto simultaneamente di giornate 21 tutto . . . N. 138. 3. 11. l. 7870. 4. 2.

Coerenti a levante li beni della Religione di Malta, e la signora Contessa Cocito, a mezzodì li beni della detta Religione, e parente la seguente penna bosco, li PP. Carmelitani di Vinovo, e la via, mediante però il tiro in comune colla Comunità di Vinovo, ed a mezzanotte li detti PP., e li beni del feudo di Vinovo.

2 Ivi bosco unerbezzato dalla strada tendente a Candiolo . . . 2. 82. 0. 1. 185. 0.

Coerenti a levante li beni di detta cassina, e la bealera del molino di Candiolo, a mezzogiorno sig. Conte Chiavarina, ed Antonio Scarello, a ponente li fudeletti PP. del Carmine, ed a mezzanotte li detti PP., e li beni di detta cassina.

3 Ivi campo, boschi, garbido, e pascolo il tutto simultaneamente . . . 23. 22. 3. 7327. 8. 9.

Coerenti la strada pubblica a due, li detti PP. del Carmine a due, sig. Deleani, li beni della detta Commenda aggregati al nominato di Vinovo, e gli altri beni della stessa cassina, e sig. Ennio Migliano, il sig. Conte Chiavarina, il sig. Avvocato Pellegni, gli eredi del sig. Pini, a due, la bealera Marchetti, e due volte di caccia, che intersecano il detto campo col una parte di detti boschi.

4 Ivi, ossia Praecivallo bosco . . . 9. 19. 0. 2304. 22. 0.

Coerenti a levante li beni della Commenda, e mezzogiorno li PP. suddetti, a ponente detti eredi Pini, ed a mezzanotte il Rondreau della strada di Praecivallo tendente da ponente a levante.

Totale quantitativo di giornate ed ettare . . . 260. 57. 2. l. 88228. 2. 11.

ASTESANO

TORINO NELLA STAMPERIA REALE

TILETTO

Coerentemente alle Reali intenzioni avendo l'Eccellentissimo, e Reverendissimo Consiglio della Sacra Religione ed Ordine Militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro nella tenitura delli 5 corrente maggio ordinata la vendita della Cassina detta la Seppica ossia Mansa spettante alla Commenda Magistrale di Stupinigi con giornate 260. 57. 2. beni tra campi, prati, e boschi alla medesima aggregati, situate per una parte sul territorio di Candiolo, e per l'altra su quello di Rivalta, sull'ultimo catasto di lire 88228. 2. 11. infra descritti, e coerenziati, il notifico perciò ad ognuno volente attendere all'acquisto dell'accennato corpo di Cassina di comparire alli 13. del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina avanti S. E. il sig. Conte Cavaliere Gran Croce, Commendatore e Gran Conservatore della detta Sacra Religione D. Carlo Francesco Valperga di Masino Grande di Corona, e Ministro di Stato di S. M. per ivi presentare i loro partiti sul migliore de' quali seguirà il deliberamento, mediante le seguenti condizioni.

Che la detta vendita s'intenderà fatta a corpo, e non a misura, e colle ragioni, servitù attive, e passive, e pesi comunativi coi fondi alli beni soggetti, e colla facoltà per l'adacquamento di essi di valersi delle acque solite ivi discorrere, il tutto si è come si trova finora godute dalla stessa Commenda.

Che s'intenderanno però escluse le ore 18. di acqua della bealera di detta Commenda spettante al sig. Girolamo Nasi in codima fermatagli in virtù d'Istrumento de' 24. settembre 1705. rogato al Segretario fornitezzato, il qual Istrumento dovrà avere attenimento al suo effetto del giorno, che seguirà la vendita della Cassina predetta.

Che il deliberamento non avrà il suo effetto, che al prossimo S. Martino, in qual tempo si stipulerà l'Istrumento, nel seguito del quale il deliberatario dovrà pagare almeno il terzo del prezzo, che avrà offerto, e la restante somma fra la metà d'anno due decorrendi dal giorno del deliberamento, col pagamento degl'annui interessi al 4 per cento da principiare al detto S. Martino.

E finalmente, che pendente il giorno 20. dopo il deliberamento si accetteranno le offerte di aumento di sesta, e mezza sesta.

Torino li 5. maggio 1767.

Segue la descrizione della succennata Cassina, e beni, e suo estimo sul territorio di Candiolo.

N.

1 Alla Ceppier, ossia Mansa fabbrica di cassina recentemente costrutta, e capace per l'alloggio di un mulfaro, e margaro per esser composta di diversi camere al piano terreno, con altre superiori, quelle a folai, e pavimenti di cotto, e le altre colle due stalle con volte di mattoni, due scale con gradini di pietra, fienile, cell. da terra, ajrale, forno, e pozzo d'acqua viva, il tutto cinto di muraglia, con orto, e prato simultaneamente . . . di gior. 6. 60. 0. l. 17500. 0. 0.

Sotto le coerenze a levante il prato di cui infra al num. 3. tramezzatevi la via, a mezzogiorno il sig. Bartolommeo Serra, a ponente le fini di Rivalta, ed a nord la strada pubblica.

2 Ivi campo con ripa attorno in parte inboschire . . . di gior. 13. 23. „ 6036. 13. 0.

Coerenti a levante, e mezzanotte li beni di detta cassina, a mezzogiorno la bealera comune, il sig. Nasi, e sig. Avvocato Gastaldi, ed a ponente sig. Bartolommeo Serra tramediante la via vicinale.

3 Ivi prato con ripe attorno in parte inboschite, e con salce . . . di gior. 22. 87. 10. „ 16408. 15. 0.

Coerenti a levante la bealera del molino, e sig. Deleani, a mezzogiorno la bealera de prati di Candiolo, a ponente li beni di detta cassina, ed a mezzanotte la strada, ed il sig. Girolamo Nasi.

4 Ivi bosco . . . di gior. 3. 63. 0. „ 1452. 0. 0.

Coerenti a levante e mezzogiorno sig. Conte Chiavarina, a ponente, e mezzanotte li beni di detta cassina.

5 Ivi altro bosco di rovere, e verna . . . di gior. 1. 42. 0. „ 630. 0. 0.

Li coerenza a mezzogiorno, e ponente de' beni della detta cassina, ed a levante e mezzanotte delli signori Deleani, e Conte Ceffelli di Sessant.

Totale sul territorio di Candiolo giornate 46. 63. 12.

Sul territorio di Rivalta.

6 Nella stessa regione altro bosco . . . di gior. 1. 16. 7. „ 466. 6. 8.

Coerenti a levante li beni di detta cassina, a mezzogiorno le fini di S. Dalmazzo, a ponente Matteo Delfo, e a mezzanotte la strada.

7 Al Nido dell'Asino altro bosco . . . di gior. 1. 76. 0. „ 704. 0. 0.

Coerente a levante la Confraternita d'Orbassano, a mezzodì li beni di detta cassina, a ponente Domenico Amberto, ed a mezzanotte la strada pubblica.

8 Ivi altro bosco . . . di gior. 7. 97. 9. „ 2683. 17. 6.

Coerenti a levante, e mezzanotte li beni della Commenda di Stupinigi, a mezzodì, e ponente la strada pubblica.

9 Ivi altro bosco . . . di gior. 6. 25. 0. „ 1875. 0. 0.

Coerenti a tre parti le dette Commende, ed a mezzogiorno la bealera.

10 Alla Ceppia prati e marcitali, campi, e boschi simultaneamente . . . di gior. 204. 78. 0. „ 72201. 0. 0.

A cui coerenziano a levante il tenimento di Parpaglia, Carlo Garrino, Domenico Chieta, Domenico Amberto, la Confraternita d'Orbassano, sig. Vinai, la strada pubblica, e colli bealera, a mezzogiorno colle fini di Candiolo, a ponente con quelle di S. Dalmazzo, ed a mezzanotte colla bealera sig. Stoppano, e la strada.

ASTESANO

TORINO NELLA STAMPERIA REALE

Esempi di *Tiletti* per la massa a bando della fornitura di materiali e di manodopera per la costruzione di cascine in diversi possedimenti della Commenda, XVIII secolo. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 46, fasc. 1521, XVIII secolo.

stime dei beni da vendere, riscossione dei proventi dei lotti boschivi e dei canoni di affitto, ricalcolo delle rendite secondo la nuova moneta, controversie e lamentale degli affittuari che si trovano improvvisamente defraudati dei loro diritti contrattuali, ...
Per far fronte a questi problemi il governo provvisorio si affida all'ex-direttore della Commenda, Michelangelo Audo, nominandolo Direttore dell'Azienda Economica di Stupinigi, con decreto del 18 ottobre 1798. Audo, forte di un'esperienza di quasi quarantacinque anni, mantiene una fitta corrispondenza con gli amministratori delle Finanze Nazionali fornendo tutte le informazioni richieste sulla gestione passata e cercando sempre di dirimere con buon senso le questioni più spinose[31].
I beni non ancora messi in vendita ammontano a 3.380 g.te circa che fruttano un reddito medio annuo di L.51.685, sono costituiti per lo più dai beni della soppressa Commenda di Stupinigi, Mirafiori e Vinovo. In particolare 1880 g.te circa suddivise nei tenimenti costituiti ognuno da sedici cascine, oltre a due osterie, macelli e molini, sono ancora in affitto. Gli affittuari, prossimi alla scadenza, sono disponibili a proseguire la locazione, ma alla condizione che, in caso di vendita, il contratto non sia risolto anticipatamente. Le Finanze Nazionali non sono d'accordo, vogliono le terre libere e ipotizzano addirittura di attuare una gestione diretta in economia delle cascine man mano che procedono le alienazioni. Ma il direttore Audo riesce a convincere i nuovi amministratori a desistere da questa assurda idea ricordando come già in passato l'Ordine Mauriziano avesse sperimentato quest'impresa con scarsi risultati in termini di rendita. Inoltre per la gestione in economia è necessario disporre di un fondo monetario a pronta cassa per tutte le spese, come acquisto attrezzature, sementi, pagamenti di stipendi e salari; si devono trovare almeno sedici massari e bovari «dabbene» per la coltivazione delle terre, fatto praticamente impossibile per così poco tempo. Audo mette inoltre in guardia circa le recenti tendenze della gente a ritenere che i beni nazionali siano di tutti e questo è dimostrato dalle frequenti ruberie di legnami e raccolti che si verificano a Stupinigi. Di fronte a tali motivazioni, l'idea è abbandonata e si cerca invece una mediazione con gli affittuari concedendo anche la prelazione su parte dei beni.
Il disordine a livello politico e sociale e il continuo cambio dei vertici gerarchici fanno sì che la gestione dei beni nazionali di Stupinigi sia piuttosto confusa e problematica tanto da far spesso riferimento alla vecchia amministrazione del soppresso ordine. Infatti, i «beni antichi di Stupinigi» continuano a essere conservati e affittati, le altre cascine e tenute continuano a essere alienate secondo il vecchio schema delle aste mauriziane. Fa eccezione il tenimento di Mirafiori che, stimato per un valore di L. 268.500, nel 1800 il Procuratore Generale della Nazione cede anticipatamente in piena proprietà al cittadino Gambarotta come corrispettivo del servizio che dovrà prestare per il mantenimento delle truppe nazionali e francesi sul territorio piemontese, pattuito in L. 250.000. La somma eccedente rimane comunque a favore del nuovo proprietario che dovrà farsi carico di eventuali indennizzi all'attuale affittuario[32]. Nel 1801 si ha un nuovo cambio gestionale: i beni di Stupinigi e Vinovo (alcuni già venduti e poi restituiti) vengono assegnati in piena proprietà all'Università Nazionale[33] per liberare definitivamente le finanze dal peso degli oneri che si devono annualmente corrispondere all'Università stessa; ma anche questa situazione è di breve durata e nel 1806 entrano a far parte del *Domain Impérial de Stupinis*.
Le autorità francesi sono molto sensibili ai problemi dell'agricoltura piemontese tanto da istituire una scuola di colture sperimentali e una di veterinaria a Venaria Reale per cercare di introdurre nuove colture come il riso e di risolvere il problema delle epidemie del bestiame[34]. Stupinigi non sembra invece essere coinvolta in queste innovazioni, ma rimane "cristallizzata" nel suo passato almeno per quanto riguarda la parte della ex-Commenda e i beni continuano a essere concessi in affitto, forse per ricavare una rendita utile a finanziare altre imprese. Le nuove locazioni sono concesse a seguito di asta pubblica, le norme di affitto e i te-

[31] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 47, fascc. 1563, 1564 e 1566, 1799.
[32] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 47, fasc. 1584, 1800.
[33] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1594, 1801.
[34] Luigi Bulferetti, Raimondo Luraghi, *Agricoltura, industria e commercio in Piemonte dal 1790 al 1814*, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Torino, Torino 1966.

stimoniali di stato sono molto dettagliati, ma fondamentalmente lo schema seguito è identico a quello mauriziano.
Il periodo francese termina nell'anno 1814 con il rientro trionfale del re Vittorio Emanuele I il quale cerca subito di cancellare ogni segno della passata amministrazione per mettere un freno ai cambiamenti avvenuti. Con regie patenti del 30 settembre 1814 viene ripristinata la Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro[35] con il reintegro anche del suo patrimonio fondiario[36]. Con la Restaurazione inizia così un periodo di politiche vincolistiche e di ripristino di antichi privilegi nobiliari, anche in agricoltura si cercano di stabilire dei limiti allo sviluppo delle affittanze agrarie difendendo invece i vecchi patti agrari di mezzadria, da tempo in crisi, quale ostacolo alle innovazioni. L'Ordine Mauriziano è chiaramente coinvolto in questa politica conservatrice e, pur con un patrimonio fondiario ormai dimezzato, ricomincia la vecchia gestione dei beni concessi parte in affitto e parte in economia, redazione dei testimoniali di stato, somministrazione di legna per l'equipaggio reale, pagamento della retribuzione al Capitano del Reale Palazzo e così via secondo il volere del re.

3. La gestione della Commenda di Stupinigi

Come già accennato, all'inizio del Settecento la gestione del patrimonio fondiario avveniva ancora secondo i tipici canoni feudali di stampo medievale. La Commenda di Stupinigi era amministrata da un Commendatore – generalmente di estrazione nobiliare e/o militare – investito dal re vita natural durante con l'impegno di versare alla Sacra Religione una specie di canone annuo, denominato decima o mezza decima, secondo quanto pattuito al momento dell'investitura[37].
La proprietà concedeva in disponibilità i beni immobili (terreni e fabbricati) e parte dei beni mobili (attrezzi di campagna, vasi vinari), il Commendatore dava a «masserizio», ovvero a mezzadria, le cascine da coltivare percependone le rendite, ma era altresì responsabile delle spese di gestione e manutenzione della Commenda. Le lamentele sullo stato delle terre e dei fabbricati, anche a causa dell'avvio dei lavori di costruzione della palazzina, e sulla scarsità delle rendite erano frequenti così come il continuo ritardo nel versamento della decima pattuita.
Col passare del tempo questo sistema di origine feudale viene gradualmente abbandonato e la Sacra Religione inizia a definire un proprio assetto amministrativo-burocratico secondo una rigida gerarchia le cui figure di maggior importanza per la gestione della Commenda di Stupinigi sono:
- il Gran Maestro, ovvero il re;
- Il Primo Segretario del Gran Magistero con il Gran Tesoriere che hanno il diritto di parlare direttamente con il re;
- Il Consiglio del Gran Magistero che delibera, approva tutte le disposizioni politiche e amministrative;
- Il Sig. Patrimoniale, supervisore di tutta l'amministrazione della Commenda, che riferisce al Consiglio e ha la delega per stipulare i contratti di affitto e compravendita;
- Il Direttore dell'Amministrazione Economica della Commenda – il Commendatore – ossia colui che dirige e controlla le attività gestionali;
- L'Economo, residente in loco, che si deve occupare di tutti i lavori agricoli, delle manutenzioni, vigilare sui beni, tenere la contabilità e riferire puntualmente ai suoi superiori.

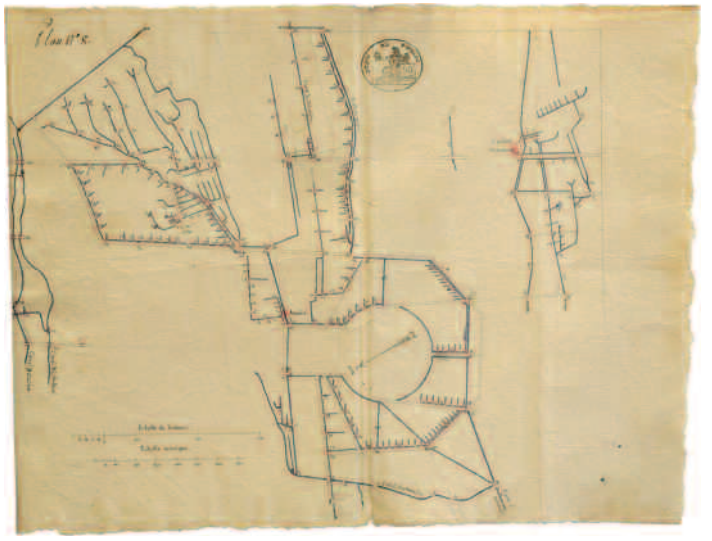
Sotto l'influenza di questa struttura gerarchica e delle vicissitudini politiche ed economiche del secolo nella Commenda di Stupinigi si sono sperimentate amministrazioni diverse sia con il sistema delle affittanze agrarie sia con la conduzione diretta in economia.

3.1 Gli affitti agrari

Le grandi affittanze agrarie erano molto diffuse tra i grandi proprietari fondiari del tempo, come la nobiltà, il clero e gli ordini militari che in questo modo si garantivano la conservazione dei beni e una rendita annuale[38].

[35] *Regi Magistrali Provvedimenti relativi all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro preceduti da breve storia dello stesso Ordine pubblicati in seguito a facoltà ottenutane dal Gran Magistero*, G. Marzorati tipografo dell'Ordine Mauriziano, Torino 1867.
[36] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fasc. 1635, 1814.
[37] B. Menso, *Stupinigi, cenni storici*, senza editore, Nichelino 1967.
[38] Maria Malatesta, *I signori della terra. L'organizzazione degli interessi agrari padani (1860-1914)*, Franco Angeli, Milano 1999.

Il sistema agricolo attorno alla palazzina di caccia di Stupinigi, con il rapporto tra le aree boscate e quelle messe a coltura in un rilevamento di Giuseppe Cardone del 1806. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1621, 1806.



Il sistema irriguo a servizio degli aspetti colturali nell'intorno della palazzina in un rilevamento non firmato, ma rilegato con il precedente e quindi dello stesso Cardone. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fasc. 1621, 1806.

Generalmente il tenimento, oggetto dell'affitto, era costituito da diverse cascine, ognuna delle quali era dotata mediamente di 100-120 g.te di terreno, e veniva locato al migliore offerente in termini di canone annuo a seguito di pubblico incanto. Gli affittuari non avevano niente a che vedere con gli attuali imprenditori agricoli, ma erano rappresentati da ricchi borghesi, come commercianti e banchieri, che sfruttavano i contadini mantenuti nell'ignoranza e nella povertà. Infatti la coltivazione vera e propria delle cascine era affidata, o subaffittata, ai massari, bovari e altra manovalanza precaria con contratti spesso iniqui che prevedevano pagamenti in natura e la divisione dei frutti in parti uguali. Normalmente il pagamento del canone annuo era corrisposto in denaro e l'affitto aveva una durata media di sei-nove anni; a inizio e fine locazione vigeva l'istituto della consegna del bene con la redazione dei *testimoniali di stato*, che consisteva nella descrizione completa del tenimento ed esprimeva praticamente un atto conservativo dei diritti della proprietà[39].
I testimoniali rappresentavano una specie di *vademecum* per entrambe le parti: nella prima parte vi erano descritti tutti i fabbricati, l'ubicazione, il numero di piani, soffitti, lo stato di porte e finestre, le riparazioni da fare; la seconda parte riguardava invece i campi e prati con confini, numero e tipo di piante presenti, stato di coltivazione, quindi vi era la descrizione di fossi, canali di scolo, ponti, "bocchette" di irrigazione, i diritti e i turni dell'acqua e il resoconto dei beni mobili propri della cascina come per esempio la quantità di paglia, fieni e letami, «attrezzi di campagna» e «vasi vinari». Infine vi era il riepilogo del valore dei beni esistenti e le osservazioni degli eventuali danni arrecati, il tutto corredato da una planimetria particolareggiata.
Il capitolato d'affitto era il documento fondamentale che disciplinava la locazione, suddiviso in capitoli generali, comuni a tutti i beni, e capitoli particolari, specifici per ogni tenuta e cascina. Era praticamente un lungo elenco di doveri e obblighi a carico dell'affittuario col fine di limitare la sua autonomia di gestione e, nello stesso tempo, far rispettare l'inviolabilità dei diritti di proprietà. Innanzitutto l'affittuario era obbligato ad avere «diligente cura» di tutti i beni locati come farebbe «un diligente et accurato padre di

[39] *Ibid.*

famiglia» in modo da restituire ogni cosa «piuttosto migliorata che deteriorata [...]».
Quindi veniva regolamentata anche la conduzione e coltivazione del fondo:
- divieto di «cambiare faccia ai terreni, né far alcun roncamento od altra novità [...]»;
- divieto di tenere capre, scrofe, «animali porchini» o simili che possano danneggiare le piante, solo ai massari è permesso di tenere «2 allievi porchini»;
- tutti i fieni, paglie e foglie devono essere consumati nei beni della Commenda;
- divieto di seminare quantità di colture primaverili e di secondo raccolto maggiori di quella che solitamente conviene secondo la qualità dei terreni;
- nell'ultimo anno di locazione si deve far seminare a frumento, barbariato[40] e segala di buona qualità un numero appropriato di campi uguale a quelli che si sono trovati all'inizio;
- obbligo di piantare annualmente un certo numero di piante dove indicato e averne cura.

Non mancano disposizioni in merito ad altri oneri e regalie:
- «[...] dar annualmente al Sig. Curato di Stupinigi per parte del suo onorario sachi sei di formento d'emine cinque caduno et carra di vino da brente dieci caduna e detti grani e vino dovranno rimettersi al tempo dei rispettivi raccolti et della miglior qualità [...]»[41]
- «[...] sarà pure obbligato di dare annualmente infine di Dicembre o principio di gennaio a codesta Sacra Religione o Sig.Commendatore un animale porchino in peso di rubbi dodici et dodici paia di capponi o di pagare lire quaranta per il detto animale et lire ventiquattro per i capponi [...]»[42]
- «versare l'annuale onorario al Capitano del Reale palazzo oltre alla fornitura di legna per il foraggio [...]».

Queste sono solo alcune delle clausole principali con le quali il proprietario si garantiva il privilegio di un'ampia discrezionalità per la rescissione unilaterale del contratto, possibilità non concessa all'affittuario. Inoltre quest'ultimo poteva avere il diritto di richiedere un indennizzo o una riduzione del canone solo in due casi: «[...] solamente riservati a favore delli fittavoli li due casi di peste (il che Dio non voglia) e di guerra guerreggiata nei beni di detta commenda per quali ambi casi venisse impedita la coltura dei beni [...]"[43].
Questo rigido schema di capitolato volto alla conservazione della proprietà e privo di riguardi verso l'azienda agricola rimane sostanzialmente uguale durante tutto il Settecento, anzi viene anche adottato e applicato dai francesi repubblicani e napoleonici.

3.2 La gestione in economia
Negli anni cinquanta del Settecento il re decide che la Commenda di Stupinigi sia gestita direttamente in economia e non più concessa in affitto in quanto vuole che si facciano delle variazioni colturali, ovvero alcuni campi siano trasformati in bosco e viceversa, evitando così eventuali problemi con gli affittuari[44]. Questo tipo di gestione comporta un nuovo assetto organizzativo e amministrativo della Commenda: innanzitutto venne nominato un Economo, una persona responsabile e capace che risiedesse in loco e si occupasse di tutte le faccende necessarie alla gestione dei beni. A tutela della Sacra Religione viene sottoscritto l'atto di «sottomissione»[45], una specie di contratto di lavoro nel quale si definiscono le mansioni, lo stipendio annuo e la fideiussione che l'economo deve prestare a garanzia dell'incarico conferitogli. Anche in questo caso si tratta di un elenco di doveri e obblighi da osservarsi scrupolosamente:
- di avere e far avere diligente cura di tutti i beni della Commenda controllando che i massari svolgano bene i lavori;
- di fare prontamente le riparazioni necessarie a fabbricati e manufatti avvisando il Sig. Patrimoniale di tutto il materiale necessario;
- di conservare e controllare sempre tutti i diritti d'acqua e di passaggio della Commenda;

[40] Miscela di grano e segala.
[41] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 467, 1731 (6 settembre).
[42] Ivi.
[43] Ivi.
[44] AOM, *Registro Sessioni 1748-1749*, 9 giugno 1749.
[45] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 17, fasc. 549, 1749 (7 agosto).

Giuseppe Antonio Cesoni, *Tipo dimostrativo de' Beni Componenti il tenimento detto La Commenda Magistrale di Stupinigi appartenente alla Sacra Religione, ed ordine militare delli SS. Maurizio, e Lazzaro affittato al Sig. Cesare Francesco Alomello*, 1815. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fasc. 1642, 1815.

- di prestare la massima attenzione affinché nessuno possa recare danni ai boschi e piante riservate;
- di controllare che i fieni e paglie siano consumati nei beni e che i massari coltivino i campi da buon padre di famiglia, di essere presente alla rilevazione dei raccolti dei massari e di trasmettere al Consiglio le quantità dei prodotti di spettanza alla Commenda;
- di consegnare ogni anno al curato di Stupinigi il frumento e il vino come parte del suo onorario;
- di provvedere alla redazione dei testimoniali di stato alla fine degli affittamenti dei beni;
- di fare riempire la ghiacciaia e mantenerla provvista di ghiaccio;
- di tenere i libri contabili segnando giornalmente le vendite e altri movimenti, alla fine di ogni anno di presentare il conto totale della gestione all'esame del Consiglio;
- di misurare e gestire anche eventuali nuovi beni che verranno aggregati alla Commenda.

Notevoli erano quindi le responsabilità e i carichi di lavoro in relazione anche al fatto che tale gestione riguardava mediamente dodici-quattordici cascine, ognuna costituita da 90-100 g.te di terreno e che le condizioni di vita erano alquanto arretrate.
Per quanto riguarda la conduzione e coltivazione delle cascine, queste erano solitamente affidate ai "massari" e, talvolta, ai "bovari". Il contratto di «massarizio»[46] o colonia parziaria era un patto sociale e colonico nel quale il massaro e la sua famiglia abitavano nella cascina e fornivano la manodopera e il bestiame per la coltivazione dei campi, e i raccolti venivano solitamente divisi a metà. I prati potevano essere concessi in affitto con pagamento di un canone in denaro e in tal caso i fieni prodotti erano tutti del massaro, il quale, però, doveva consumarli tutti sul posto; in certi casi invece anche i prati facevano parte del contratto di massarizio e i risultanti fieni erano anch'essi divisi a metà. Similmente alle affittanze agrarie anche il massaro aveva una serie di obblighi da rispettare:
- di coltivare le terre da buon padre di famiglia e avere cura di tutte le piante esistenti e piantarne di nuove;
- di «segare, battere e ventolare» i grani e «fienare» i prati al momento opportuno;
- ogni anno di consegnare alla parte proprietaria come "regalie" un animale *porchino*, capponi, pollastri e uova ai suoi debiti tempi;
- di caricare e consegnare i prodotti nei magazzini della proprietà a proprie spese.

Come controparte si concedeva al colono la legna per il *focaggio*, la possibilità di tenere due o tre maiali, e l'utilizzo dell'orto con la facoltà però per il proprietario di servirsene a piacere.
Nel contratto a «bovaria» la proprietà metteva a disposizione solitamente anche gli attrezzi di lavoro e il bestiame e il bovaro forniva invece la manovalanza fissa per la coltivazione della cascina; quest'ultimo veniva retribuito in parte in denaro e in parte in natura oltre a fornire l'abitazione.
Potevano poi esserci alcune varianti a questo tipo di contratto come per esempio la «bovaria ad un terzo» nel quale certi prodotti venivano dati per un terzo al bovaro[47].
In entrambi i casi si trattava comunque di patti sociali e colonici piuttosto onerosi e sempre a sfavore dei contadini che vivevano in condizioni di grande precarietà e ignoranza.
Questo tipo di gestione a economia non ebbe un grande successo per la Sacra Religione: la diffidenza del Consiglio nei confronti dell'economo e dei massari, ritenuti per lo più malvagi e approfittatori, la scarsità dei raccolti a causa di siccità e anche sistemi di coltivazione molto arretrati determinò spesso una diminuzione del reddito[48] della Commenda tanto che nel 1755-56 si ritornò ad adottare il sistema delle grandi affittanze agrarie.

4. Le principali coltivazioni nella Commenda di Stupinigi

Nei secoli dal XVII e fino alla metà del XIX l'agricoltura era ancora molto arretrata, basata essenzialmente sull'autoconsumo delle produzioni all'interno della cascina stessa.
I concetti di imprenditorialità e sviluppo agricolo erano privi di significato, anzi i sistemi di gestione e conduzione delle cascine erano caratterizzati da una forte chiusura a qualunque innovazione: infatti da una parte la proprietà aveva il solo interesse di conservare il fondo al fine di ricavare una rendita senza però investire capitali, dall'altra parte l'affittuario, ma soprattutto il massaro, erano fortemente limitati nelle scelte produttive e organizzative tanto da non riuscire a ottimizzare neanche le condizioni di vita.
Nella Commenda di Stupinigi questo rigido conservatorismo era alla base di tutti i contratti di gestione agricola sottoscritti negli anni ed era dovuto anche alla tipica austerità sabauda della Sacra Religione e al fatto che il territorio costituiva un luogo di piacere per il re e, pertanto, doveva essere costantemente disponibile ai suoi voleri. Basti pensare alle clausole per l'affitto dei beni con le quali l'Ordine Mauriziano si riservava la facoltà di demolire in qualunque momento le ca-

[46] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fasc. 544, 1739.
[47] M. A. Martinengo, *Discorsi sopra i diversi modi di dare i terreni a coltura nell'alto Piemonte e sopra le cose che vi si riferiscono e sopra l'utilità di un Codice rurale con note di M. A. Martinengo*, Mussano e Bona, Torino 1857.
[48] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 47, fasc. 1566, 1799.

scine che ostacolassero la costruzione di nuove rotte di caccia, oppure il divieto di passare con gli animali e carri sempre sulle rotte, l'obbligo di fornire la paglia per il reale equipaggio di caccia, nessun riconoscimento di indennizzo per danni a colture e campi per lo svolgimento della caccia ...
Comunque l'agricoltura di Stupinigi era principalmente basata sull'allevamento bovino e sulle principali coltivazioni cerealicole e foraggiere tipiche della pianura meridionale torinese.
La maggior parte dei terreni più fertili si trovava nell'area settentrionale compresa tra Nichelino, Vinovo, Orbassano e Torino, terreni che appartenevano alle cascine di Stupinigi, dei tenimenti di Mirafiori, Belriparo, Vinovo. Nella zona meridionale, verso Candiolo, Rivalta e None, ricca di boschi, i terreni aggregati alle cascine Piniera, Parpaglia, Ceppea erano in parte più acquitrinosi e necessitavano ancora di interventi di bonifica per l'elevata presenza di sorgenti e canali.
La coltivazione dei campi doveva avvenire da buon padre di famiglia: visto che i concimi chimici non erano ancora disponibili, per non impoverire eccessivamente i terreni si seguivano le rotazioni agrarie e in linea di massima veniva seguita la rotazione quadriennale che prevedeva due anni a cereali, un anno a maraschi e l'ultimo a riposo. In realtà all'interno di una cascina gli avvicendamenti colturali si differenziavano anche in base alla qualità del terreno: i campi più fertili potevano essere seminati sempre, mentre nei campi «infimi» veniva attuato un anno di riposo.
Le principali colture praticate nella Commenda di Stupinigi erano i cereali, essenziali per la produzione del pane, innanzitutto il *formento* o grano, quindi la segala e il barbariato, quest'ultimo una miscela di grano e segala.
Quindi si coltivavano i marzaschi, ovvero delle colture primaverili come la meliga bianca e la quarantina, il miglio, la canapa e alcune leguminose come fave, fagioli, lupini e trifoglio, questi ultimi usati per lo più come sovescio per concimare i campi.
Per quanto riguarda le rese di queste colture a Stupinigi, è piuttosto difficile determinare dei valori in quanto nel periodo delle affittanze agrarie non vi sono riferimenti alle produzioni e, nel caso della gestione in economia, i dati finora esaminati riportano le quantità prodotte di granaglie per ogni singolo massaro, ma senza correlazioni con le superficie coltivate[49].
Le granaglie raccolte erano messe nei magazzini in attesa della vendita, che avveniva solitamente nell'inverno o addirittura nella primavera successiva. I prati erano normalmente fissi, ovvero esclusi dalla rotazione, godevano prevalentemente dell'irrigazione e dell'ingrasso con il letame proveniente dal bestiame tenuto in cascina. Si potevano fare due-tre tagli di fieno in un anno a seconda della qualità del terreno, ma sicuramente il raccolto più importante era rappresentato dal fieno maggengo che, a Stupinigi, era prodotto in abbondanza tanto da permettere la vendita di una parte di esso.
Nella maggior parte dei campi e prati vi erano solitamente numerose piante di alto fusto che dovevano essere scrupolosamente salvaguardate e ogni anno si facevano nuovi piantamenti: anche queste piante contribuivano in modi diversi al reddito e alla vita della Commenda.
Tra le specie maggiormente presenti vi erano i salici «vinghieri» mantenuti a capitozzo e dai quali si ricavavano i vimini; pioppi e roveri, noci dai frutti dei quali si ricavava l'olio.
Altra pianta largamente coltivata e curata era il gelso o morone per l'allevamento del baco da seta: l'importanza di questa attività era tale che nei capitolati di affitto e massarizio vi erano diverse specifiche norme per il piantamento, cura e potatura dei moroni. I contadini allevavano su di essi i «filugelli», ma in numero proporzionale alle foglie delle piante e queste ultime erano comunque riservate alla proprietà.
La presenza di piante da frutto nelle cascine di Stupinigi sembra piuttosto limitata: qualche pero, melo e «cirieggio» soprattutto negli orti. La vite si trova soprattutto negli alteni, ossia campi suddivisi in "strisce" da filari di viti sostenuta da pali di legno oppure in certe zone maritata a piante come gli olmi[50]. Si deve rilevare che fino a metà Settecento circa vi sono precise indicazioni sulla cura degli alteni[51] e della vite in particolare, norme che vanno gradualmente a perdersi e con esse la vite. Altro chiaro segno del declino

[49] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 17, fascc. 593, 594, 1750.
[50] Rinaldo Comba (a cura di), *Vigne e viti nel Piemonte moderno*, L'Arciere, Cuneo 1992.
[51] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fasc. 467, 1731.

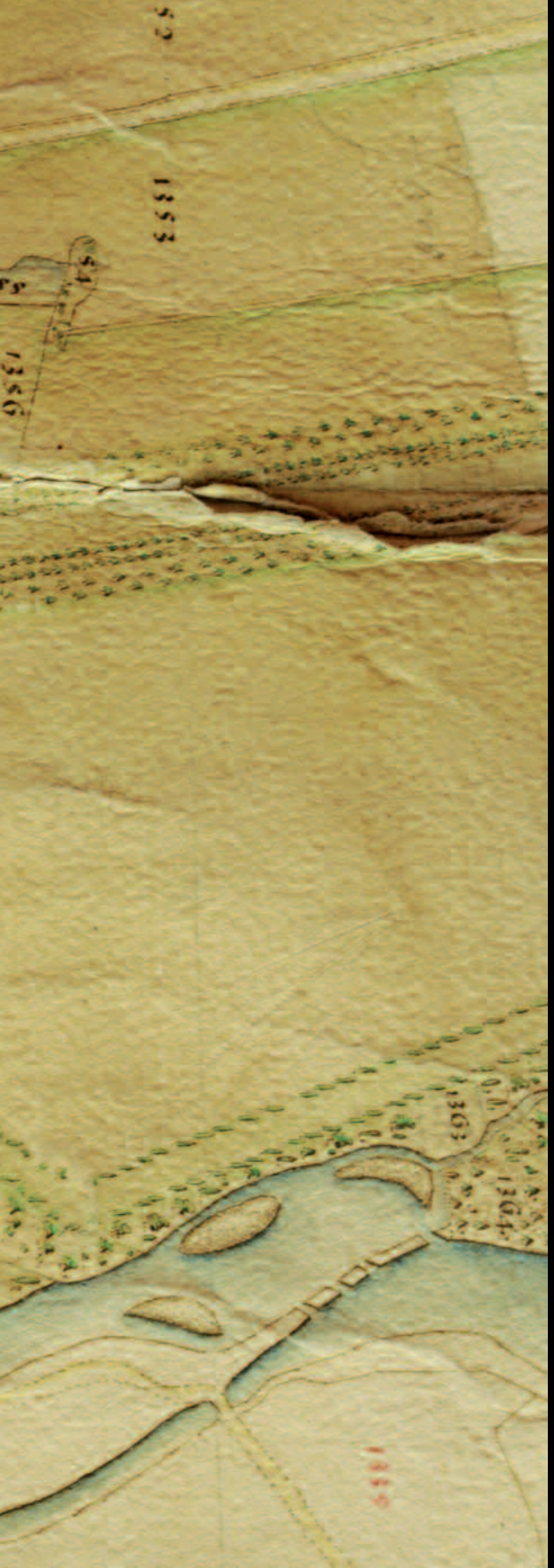
Panoramica generale della palazzina di caccia di Stupinigi e del suo immediato intorno territoriale. Ampio spazio è dato alla componente produttiva delle cascine lungo lo stradone da Torino, delle quali si osservano le aie e le estese aree a coltivo, anche con una certa varietà colturale. Foto Giovanni Zanetti, 2011.

della vite è quello riferito all'onorario del curato: fino al 1750 circa il vino da consegnare deve essere del migliore prodotto nella Commenda, successivamente a tale periodo lo stesso vino da fornirsi deve essere il migliore proveniente dalle zone limitrofe della Commenda[52].
Infine, accanto a queste produzioni agricole, nella Commenda vi era anche la produzione silvicolturale: una cura particolare per tutti i boschi, piantagioni di ghiande per rinnovare le piante di rovere, la vendita di foglie, legname secco e dei «tagli boschivi» ovvero pezze di bosco d'alto fusto e ceduo[53].

Questa è solo una piccola parte di un limitato periodo della storia agricola di Stupinigi: nell'archivio storico dell'Ordine Mauriziano sono custoditi tanti documenti che raccontano un pezzo di storia e riportano mille sfaccettature e particolarità, invitando a sempre nuovi approfondimenti per conoscere la storia dell'Ordine Mauriziano e anche del Piemonte.

[52] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 38, fasc. 1148, 1778
[53] AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 36, fasc. 1103, 1775.

QVISOLA
Scolatore divitorio
1358
1359
1360
1361
1362
Bealera di Carpi



Schede dei disegni

Tutte le schede sono di Chiara Devoti,
con la revisione archivistica di Cristina Scalon

Nella pagina precedente: dettaglio terminale del giardino del castello di Vinovo, da Pietro Denisio, *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni* [...], 1762-63. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-1763.

I disegni contenuti nei mazzi, che hanno un andamento strettamente cronologico, sono nell'ordine dei mazzi stessi. Disegni, mappe e cabrei sciolti sono stati posti in ordine cronologico, conservando in apertura il loro numero originario di collocazione e indicando, viceversa, al fondo della scheda, la nuova segnatura archivistica, sicché la numerazione potrà essere anche in ordine apparentemente non sequenziale.

Mazzi

Mazzo 1, fascicolo 57

Numero: 1

Data: s.d. [post 1753]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, Scritture senza data, mazzo 1, fascicolo 57, s.d. [post 1753]

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *senza data. Tipo dimostrativo del Castello di Mirafiori, e Beni aggregati al med.mo in oggi eretto in Commenda e spettante alla Commenda Magistrale di Stupiniggi*

Titolo su disegno: *Tipo dimostrativo del Castello di Mirafiori, e Beni aggregati al medemo in oggi eretto in Commenda*

Oggetto: pianta di parte dei beni di Mirafiori, aggregati alla Commenda

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 450 x 295 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china acquerello (verde, rosa, due toni di marrone)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, foglio sciolto non connesso a nessun fascicolo

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la rappresentazione, per quanto schematica, è di estrema rilevanza per l'accuratezza con cui vengono annotate le diverse caratteristiche del luogo. In I il *Castello di Mirafiori*, in 2 il suo *Ajrale*, cui porta al n. 3 lo *Stradone che da Torino tende al Castello*, intersecantesi con, al n. 4, la *Strada che tende apertamente dal Castello al Convento, et a levante a Moncaglieri*. I numeri 5, 6, 12, 14, 15 corrispondono ad altrettanti *Pratti*, mentre i numeri 7, 8, 16, 17 e 18 si riferiscono a *Campi seminati*. Dalla strada principale di connessione con la capitale, al n. 10, si diparte anche la *Strada che tende dallo Stradone del Castello a quella di Pinerolo*

Segnature/legende/note: in basso a sinistra legenda di 18 voci corrispondenti ad altrettante segnature direttamente sulla mappa

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: in alto al centro, con verso contrario a quello del disegno, a china nera *Mirafiori*

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 2, fascicolo 47

Numero: 2

Data: s.d. [XVIII secolo]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze, Sant'Andrea di Gonzole già Monastero e Priorato, Scritture senza data*, mazzo 2, fascicolo 47, s.d. [XVIII secolo]

Fondo (nome del fondo)**:** *Sant'Andrea di Gonzole già Monastero e Priorato*

Sottoserie: Sant'Andrea di Gonzole

Titolo su camicia: *senza data. Pianta delle case esistenti nella Comd.a di S.t Andrea di Gonzole*

Titolo su disegno: *Pianta delle Case esistenti alla Commenda sotto il Titolo di S. Andrea di Gonzole*

Oggetto: planimetria degli edifici

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 536 x 432 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china acquerello (due toni di rosa, giallo, due toni di grigio)

Scala: senza scala

Annotazioni:

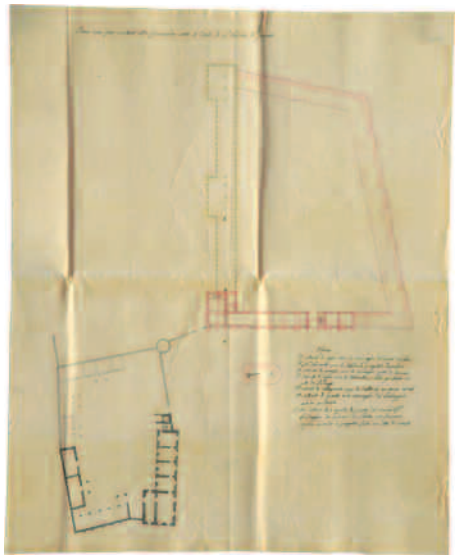
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, foglio sciolto non connesso a nessun fascicolo

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 101, Fascicolo 2962, 1876 (Testimoniali di Stato con rilievo degli stabili)

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la raffigurazione, per quanto non eccelsa, è di grande interesse per l'annotazione che riguarda la presenza di aree per il "pendaggio" del tabacco, che, coltivato a Mirafiori, veniva lì portato per essere essiccato. Quest'uso è tuttavia limitato nel tempo, come testimonia la stessa annotazione della volontà di riduzione di una consistente area del precedente essiccatoio a stalla. I testimoniali di stato successivi dimostrano l'uso viceversa zootecnico e agricolo del complesso

Segnature/legende/note: in basso a destra *Indice* di 7 voci corrispondenti alla legenda dei colori impiegati dove il grigio scuro indica le *muraglie del Castel Vecchio*,



il grigio chiaro quelle da demolirsi; il giallo indica le *muraglie del Pendaggio ancor esistente* (per i tabacchi), con, dalla lettera A alla lettera B il *pendaggio da ridursi a stalla con granaro sopra, secondo il progetto fatto negli atti di visita*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: in alto a destra, a china nera *Gonzole. Senza data. Pianta delle Case esistenti nella Commenda di Sant'Andrea di Gonzole*

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 4, fascicolo 101

Numero: 3

Data: [1725]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze, Sant'Andrea di Gonzole già Monastero e Priorato, Scritture senza data*, mazzo 4, fascicolo 101, [1725]

Fondo (nome del fondo)**:** *Sant'Andrea di Gonzole già Monastero e Priorato*

Sottoserie: Sant'Andrea di Gonzole

Titolo su camicia: *1725. Tippo con Relazione del Sig. Ingegniere Bertola pella formazione d'una Bealera per la condotta dell'acqua ai beni della Comm.da di Gonzole*

Titolo su disegno:

Oggetto: planimetria della bealera

Autore: Ignazio Bertola

Disegnatore: Ignazio Bertola, firma in basso verso destra *G.le* [sic] *Ignazio Bertola*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 350 x 1470 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana il cui foglio finale è composto giuntando tre fogli di dimensioni minori e diverse

TECNICA: matita, china, acquerello (rosa, giallo, due toni di azzurro, bruno) e tracce di matita verde

Scala: doppia scala grafica e *Scala di Trabucchi, che serve per misurare le fughe*, e *Scala di Trabucchi, che serve per misurare le larghezze della Bealera*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, disegno collegato a una lunga relazione a firma di Ignazio Bertola e datata 22 aprile 1725, che specifica l'incarico al tecnico per la formazione di un «Tipo in misura d'essa Bealera [del consorzio di Orbassano] dal Bocchetto di Mirafiori sino al Ponte chiamato di Vighetto; e da ivi della distesa d'alcuni campi, che s'interpongano fra il detto Ponte, e li beni della Comenda di Gunze»

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bertola, Giuseppe Francesco Ignazio, nato Roveda, 1676-1755, Ingegnere di Sua Maestà, attivo alla palazzina di caccia di Stupinigi nel 1735 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la lunga striscia raffigura il corso della bealera per il tratto per il quale Bertola riceve l'incarico, con una mappa che, partendo da *Mezzo Giorno*, a sinistra del disegno, dai *Campi della Comenda di Gunse*, passando per la *Regione del Felice* fino alla *Strada di Ripalta* e da questa passando per i campi del conte Gropello e dell'abate Vibò, giunge sino al *Ponte Vighetto della Strada di Rivoli*, dove si interseca il corso della *Bealera Denominata del Consorzio d'Orbassano* e giunge, dopo l'incontro con la *Bealera di Mirafiori*, sino ai *Fini di Grogliasco*, passando ampiamente per il territorio di Rivoli. Quattro attraversamenti della bealera, da parte di altrettanti *Acquedotti* sono segnalati: si tratta di quelli provenienti dalla bealera di Rivoli, che passa sotto alla bealera del consorzio di Orbassano; in corrispondenza dell'ultimo di questi si incontra l'attraversamento del *Ponte, e Strada di Rivoli a Moncaglieri*

Segnature/legende/note: diverse annotazioni sono presenti direttamente sul disegno. Sul fianco sinistro in basso, serie di 7 osservazioni riguardo a misure prese tra traguardi diversi

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: in alto sul fianco sinistro, al contrario rispetto al disegno, a china nera *Tippo con Relazione dell'Ingegniere Bertola per la bealera nella Com.da di Gonzole*

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 14, fascicolo 443

Numero: 4

Data: Torino. 1728 10 aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fascicolo 443, 1728

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: None

Titolo su camicia: *Tipo indicante il corso del torrente None vicino ai beni del Marchese di Vinovo nelle fini d'esso luogo; con la relazione dell'Architetto Vittorio Bosso concernente li ripari a farsi attorno il fiume sud.o per ovviarsi le corrosioni*

Titolo su disegno:

Oggetto: rilievo del corso del torrente None con progetto di realizzazione di "ripari" per evitare le esondazioni e corrosioni dei terreni

Autore: Vittorio Bosso; firma al centro: *Vittorio Bosso*

Disegnatore: Vittorio Bosso

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 661 x 477 mm

Elementi estrinseci documento:

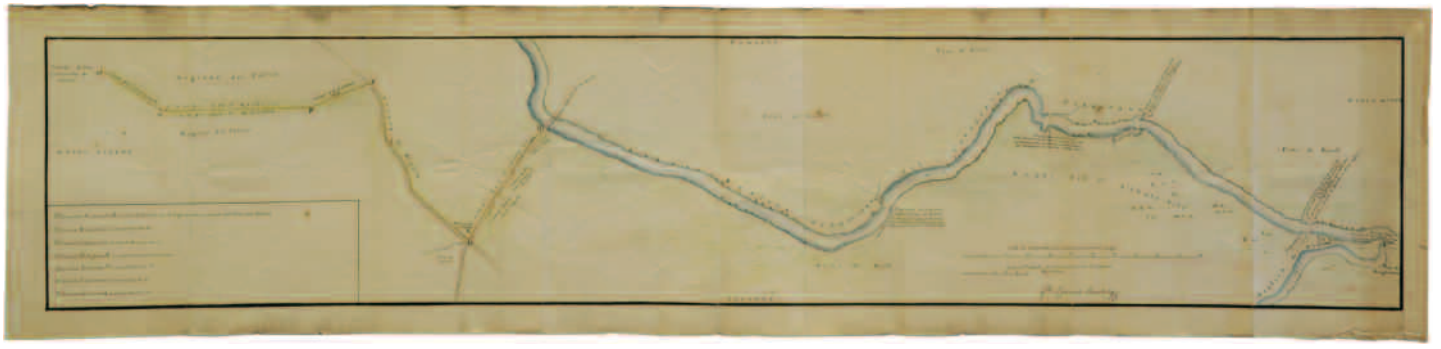
SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (azzurro, beige, grigio)

Scala: di trabucchi 50

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: bussola in alto a sinistra



LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19 [1729 ca.] e *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19 bis

AUTORE: Bosso, Vittorio, la camicia dice che è architetto, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: oltre al corso del torrente, è evidenziata la *strada pubblica* con un tratto che passa sopra agli scaricatori per la *bealera derivante dal molino di Vinovo* e per quella di servizio ai *molini novi di Moncalieri*

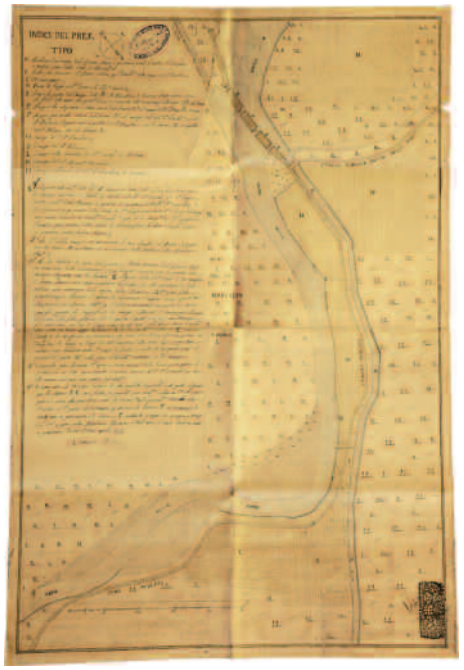
SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: *Indice del Pres.te Tipo* con 12 voci dalla lettera A alla lettera N (in alto a sinistra); lunga descrizione dell'origine del documento (su incarico del Regio Senato dell'11 marzo 1728) e relazione dell'architetto, definite *Tippo e parere* (in alto a sinistra). Bollo della gabella generale e firma non leggibile (in basso a destra); timbro a inchiostro blu dell'Ordine (in alto a sinistra vicino alla bussola)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI: *Vinovo* (sulla camicia in alto a sinistra)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *Vinovo* (in alto a sinistra) e bollo in inchiostro blu dell'Ordine (sopra alla scritta)

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con tracce di interventi pregressi

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Mazzo 14, fascicolo 459

NUMERO: 5

DATA: [Stupinigi. 1730 19 luglio]

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 14, fascicolo 459, 1730

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *Visita, e misura de' beni della Comm.ª di Stupiniggi stati occupati dalla fabb.ª, e pertinenze della Palazzina di Caccia con compzione* [assunzione] *d'informaz.ni, e parere d'espertj a cui procedette l'Avvocato Patrimoniale Generale Angiorno quale Delegato del Consiglio della Sacra Religione, come dall'ivi annesso Rescritto delli 17 maggio stesso anno emanato sovra Ricorso di Giacomo Antonio Lorenzale e Compagni affittavoli di detta Commenda, imploranti qualche indennità per le sofferte occupazioni di terreni, summenzionate: Vi sono annessi una fede di misura, un Tipo de' citati Beni, ed un'attestazione, in data 19.20.21 e 24 luglio corrente anno*

TITOLO SU DISEGNO: *Visita e misura de Beni della Commenda di Stupiniggi stati occupati dalla Fabbrica e Pertinenze della Palazzina di Caccia, con somp.ne di informaz.ni e parere d'esperti* (riportato sul fascicolo a cui è cucito il disegno)

OGGETTO: planimetria dei beni della Commenda di Stupingi

AUTORE: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra: *Gio Tomaso Prunotto*

DISEGNATORE: Giovanni Tommaso Prunotto

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria

MISURA (h x b)**:** 778 x 514 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta con filigrana, cucita a fascicolo

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, beige, verde, azzurro, grigio)

SCALA: di trabucchi 50

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: bussola al centro a sinistra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19 [1729 ca.]; *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19 bis; *Mappe e Cabrei*, volumi Stupinigi, 1716

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: è chiaramente visibile il sistema viario che, dalla *strada di Torino* (29) definisce il perimetro attorno alla futura palazzina, con la piantata di pioppi, nonché al 23 la *strada vecchia d'Orbassano, et al presente anulata*; al n. 9 la *cassina demolita* e al n. 31 la *Chiesa* (vecchia parrocchiale di Stupinigi?). Al 30 *bealera che traversa la nuova fabrica*

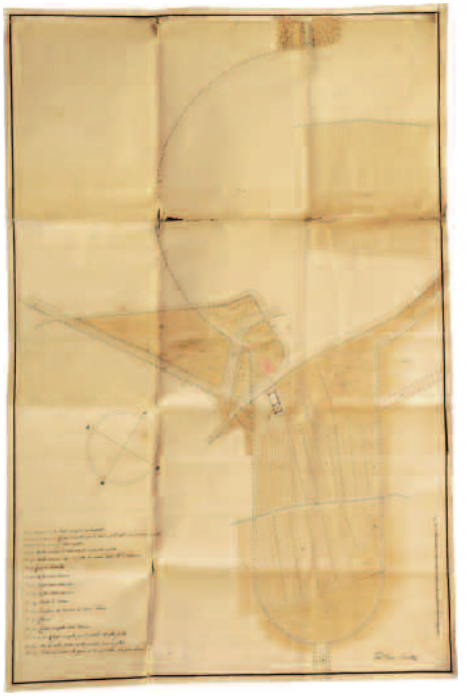
SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: legenda di 16 voci (in basso a sinistra)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con tracce di interventi pregressi

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:
Gritella, 1987, p. 56, ill. 53



Mazzo 15, fascicolo 502

NUMERO: 6

DATA: [Torino. 1736 febbraio]

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fascicolo 502, 1736

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *Atto di deliberamento seguito à favore dell'Impresario Giacomo Bellotto per la costruzione d'una delle dodici Fabbriche di Cascina per servizio della Commendqa di Stupiniggi in lungo dello Stradone Reale che dà questa Città tende al detto Luogo; il tutto conforme ai Partiti,*

calcoli, Instruzioni e Disegno ivi annessi in data 12.. 13.. e 16 febbraio, e 5 marzo

Titolo su disegno: *Dissegno Fabbricha à farsi a Stupiniggi*

Oggetto: progetto di una delle dodici cascine che si fronteggiano lungo lo Stradone di Stupinigi, al servizio dell'economia della palazzina e del suo tenimento

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra: *Prunotto*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: pianta e alzato-sezione

Misura (h x b)**:** 301 x 380 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio e rosa)

Scala: di trabucchi 10

Annotazioni:

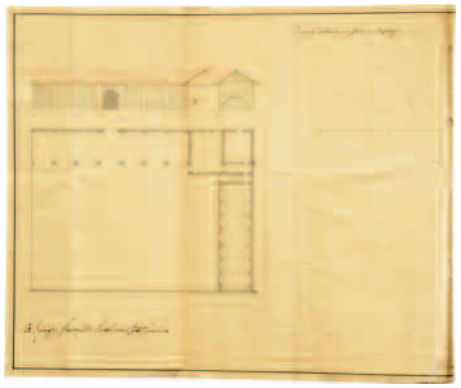
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: rilegato, capovolto, con cucitura assieme al relativo fascicolo che comprende anche l'impegno dell'impresario alla costruzione, due calcoli di spesa datati 12 e 13 febbraio 1736 a firma di Prunotto, le *Instruzioni* per la costruzione, sempre a firma di Prunotto in data 16 febbraio, il bando d'asta per l'appalto del 18 febbraio

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fascicolo 650, 1754

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta di una rappresentazione estremamente scarna, secondo un modello di cascina tipo, con ala destra dal piano terreno voltato e ala ortogonale a semplice tettoia

Segnature/legende/note: *M. Luiggi Morozzo di Magliano Gran Tesoriere*, sottoscrizione con firma in basso a sinistra



Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 16, fascicolo 546

Numero: 7

Data: Stupinigi. 1740 11 giugno e Torino. 1742 15 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 16, fascicolo 546, 1740-1742

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *1740. 11 Giugno. Tippo dimostrativo d'una parte de' beni spettanti alla Commenda di Stupiniggi con la designazione delle Bealere, e Sorgenti, che ivi si ritrovano; qual Tipo è stato prodotto nella Causa vestita nanti l'Aud.re Genle di questa S.a Relig. trà il Patrim.le d'essa, e le Sorelle Cavorette; al piede d'esso si ritrova altro Tipo formato dal Sig. Prunot secondo il Progetto, il quale è controsignato Beraud di Pralormo pro identitate*

Titolo su disegno: *Dissegno Fabbricha à farsi a Stupiniggi*

Oggetto: planimetria di una parte del tenimento di Stupinigi, su rilevamento effettuato da Prunotto l'11 giugno 1740, sulla quale è riportato un secondo progetto sempre a firma di Prunotto, datato 28 novembre 1740, mentre la controfirma per approvazione è del 15 marzo 1742

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in alto a destra al termine del titolo entro cartiglio: *Gio Tomaso Prunotto Arch.to* e in basso a destra al termine dell'indice del secondo progetto *Gio Tomaso Prunott*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 912 x 644 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio, due toni di verde, giallo pallido, azzurro)

Scala: di trabucchi 100

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il foglio complessivo è formato da due fogli di dimensioni minori, uguali tra loro, incollati sul lato minore. Bussola al centro a destra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante la rappresentazione non spicchi per particolare qualità grafica, appare estremamente ricca di informazioni

soprattutto per quanto riguarda le acque, in particolare le bealere, che solcano il territorio e che appaiono puntualmente denominate. L'area appare anche solcata da tre rotte di caccia, dall'alto in basso indicate come *Rotta di Palmè*, *Rotta Storta*, *Rotta di Nicolò*

Segnature/legende/note: entro cartiglio, in alto a destra *Indice del presente Tipo per una parte del Dipartimento di Stupiniggi, con la signazione delle Bealere, e sorgenti, che ivi si ritrovano* con 8 voci relative alle bealere e termini che definiscono le proprietà dei particolari. In basso a destra altro *Indice secondo progetto* con 8 voci dalla A alla H. In basso al centro per approvazione

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Tippo fra Relig.ne & S.ne Sorelle Cavorette*, in basso a sinistra sul fianco, secondo la piegatura del documento, a china nera

Stato di conservazione: buono, con tracce di interventi precedenti di restauro

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 17, fascicolo 559

Numero: 8

Data: Torino. 1744 20 agosto

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 17, fascicolo 559, 1744

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Regio Parco

Titolo su camicia: *Tipo del lascito della Dora ne' Beni del parco vecchio attiguo al nuovo Ponte sulla medesima, colla divisione del sito da rendersi coltivo, destinato per l'escavazione della sabbia ad uso delle Reali fabbriche e fortificazioni: autentico Giò Battista Ravelli, col Visto d'Antonio Maria Lampo*

Titolo su disegno: *Tipo del lascito della Dora attiguo al nuovo Ponte S.ª essa, colla divisione del sito destinato per escavar sabbia p. uso delle Fabb.e e fortif.ni di S.M., dal Sito da rendersi coltivo, formato da me sottosto d'Ord.e dell'Ill.mo Sig.e Aud.e*

Oggetto: planimetria dell'arenile della Dora, formato dai sedimenti della medesima, dal quale si trae sabbia per gli edifici reali

Autore: Giovanni Battista Ravelli; firma in basso a destra: *Gio Batta Ravelli* e sottoscrizione ancora sotto *V.o Anto. Maria Lampo*

Disegnatore: Giovanni Battista Ravelli

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 488 x 1132 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (più toni di verde, grigio, beige, azzurro virato al verde

Scala: di trabucchi 40

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: foglio finale ottenuto incollando tre fogli distinti per il lato minore

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Ravelli, Giovanni Battista, Architetto, Misuratore ed Estimatore, XVIII secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*; Devoti, 2011); Lampo, Antonio Maria, Ingegnere, Architetto ed Estimatore, XVII-XVIII secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria raffigura, oltre al corso della Dora, con la sua ansa, tre aree, denominate, dall'alto verso il basso, *Beni del Parco già coltivo*, *Lascito della Dora di giornate 18.67.9*, contrassegnata da prato e bosco d'alto fusto, e *Sito destinato per escavar la Sabbia per uso delle fabbriche e fortificazioni di S.M. di giornate circa 7 ½*, ad arenile con alcuni alberi d'alto fusto e molti arbusti o alberi di bassa levatura. Sono ancora raffigurate due strade, in alto la *Strada del Parco*, dalla quale si dirama, scendendo verso il basso, la *Strada per il Traffico delle Sabbie*

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori: *1749. 23 Febb.* in basso al centro a matita

Segnature archivistiche sul dorso: *Tippo Sig. Lampo del patrimonio assegnato al* [...] *nel vecchio parco, con designazione del lascito* (?) *per l'escavazione della sabbia*, sul fianco destro a china nera e con grafia incerta. *Tippo delle lascite della Dora ne Beni del Parco vechio e de Siti per l'escavaz.ne delle Sabbie* sul fianco sinistro a china nera e bella grafia; *N° 4 Ta 1* sul fianco destro in basso a china nera con altra grafia

Stato di conservazione: buono, con tracce di interventi precedenti di restauro, non sempre condivisibili

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 19, fascicolo 650

Numero: 9

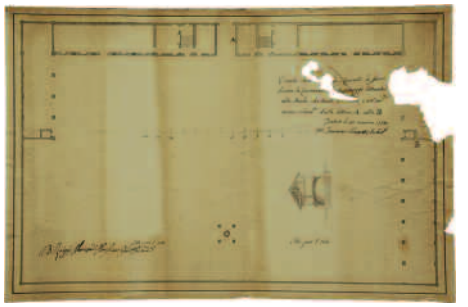
Data: Torino. 1754 30 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fascicolo 650, 1754

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi e Vinovo

Titolo su camicia: *1754 3.. e 30.. marzo. Disegno delle inferriate pel Magazzeno del grano a Stupinigi: e Pianta delle*



Fabbriche rurali da eseguirsi nella presente Commenda, lateralmente alla Strada che tende a Vinovo; ambi redatti dall'Architetto Prunotto

Titolo su disegno: *Pianta delle* [fabbriche] *Ruralli da farsi sovra la Commenda* [di] *Stupiniggi latteralm.e alla Strada, che tende a Vinovo, e nel corr.te anno solam.te dalla lettera A alla B*

Oggetto: pianta e sezione dell'alzato di una delle cascine rurali, con indicazione anche della corte interna, del pozzo e dell'area riservata a orto

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma al centro a destra: *Gio. Tommaso Prunott. Archit.tto*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: pianta e sezione di progetto

Misura (h x b)**:** 295 x 451 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura con cartiglio

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio, rosa)

Scala: di trabucchi 12

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: Contenuto assieme ad altro per progetto di larga massima delle inferriate di un granaio, forse nella stessa area o forse più vicino alla palazzina e anche AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 15, fascicolo 502, 1736

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: oltre allo sviluppo dei fabbricati, che attorniano la corte, si evidenziano due aree, indicate come *Sito per l'Orto*, e separate da un sentiero, all'imbocco del quale si nota una struttura con un'area definita da una ghiera in pietra e quattro pilastri ai lati, chiaramente identificabile con il pozzo

Segnature/legende/note: sottoscrizione in basso a sinistra *D. Luiggi Morozzo di Magliano Gran Tesor.e*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *650 1754. 3 e 3° marzo* in alto a destra a matita

Stato di conservazione: appena discreto, con larghe lacune sul fianco destro

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 19, fascicolo 654

Numero: 10

Data: Torino. 1754 26 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fascicolo 654, 1754

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *1754 24.. e 26.. marzo. Memoria, sottoscritta Ceaglio, de' Lavori da farsi a partito o ad economia nel corrente anno a benefizio di questa Commenda. Col Disegno e piante per la fabbrica del Molino di Stupinigi e ricostruzione dell'alloggio del Molinaro; autentico Prunotto. Reg: Sessioni 1751 a 1754 a carte 451*

Titolo su disegno: *Mollino Stupiniggi* in alto a sinistra

Oggetto: piante del piano terreno e superiore del mulino, con sezione e alzato

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma al in basso a sinistra: *Gio. Tommaso Prunott. Archit.tto*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: piante, prospetto e sezione di progetto

Misura (h x b)**:** 454 x 594 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con cartiglio

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio)

Scala: di trabucchi 5 (per le piante) e di trabucchi 3 (per alzata e sezione)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: *Registro Sessioni 1751 a 1754 a carte 451* e, all'interno del medesimo fascicolo, *Memoria de' travaglj più premurosi da farsi à benefizio della Commenda* [...] in cui si indica come prioritaria la costruzione di un nuovo mulino e di una nuova cascina, della quale si trova il progetto nel medesimo mazzo. AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fascicolo 650, 1754

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: sono raffigurate sul lato sinistro del foglio *Pianta p. il piano superiore al Mollino*, in alto, e *Pianta per il piano del Mollino, stanza latterale con crotta sotto, e stalotto ivi* con sul fianco sinistro indicazione del *Sito del vecchio Molino*. Sul lato destro del foglio *Elevaz.ne interna* ossia sezione in alto e *elevaz.ne esterna* ossia prospetto in basso

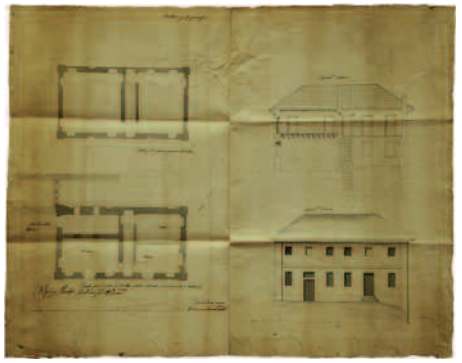
Segnature/legende/note: sottoscrizione in basso a sinistra *D. Luiggi Morozzo di Magliano Gran Tesor.e*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *654 1754. 26 marzo* al centro a matita; *Mazzo 19* in basso a destra al contrario rispetto alla precedente e *160 Pianta per il molino di Stupiniggi* a china nera in basso al centro con altra grafia

Stato di conservazione: buono con interventi precedenti non invasivi

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 21, fascicolo 724

Numero: 11

Data: Torino. 1755 8 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 21, fascicolo 724, 1755

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Alpignano

Titolo su camicia: *Disegno, calcoli ed osservazioni riguardanti la ricostruzione del vecchio ponte canale in bosco sul fiume Dora in territorio d'Alpignano, conduttore della Bealera detta del Consorzio d'Orbassano, progettato eseguirsi in pietre ed in cotto; sottoscritti dall'Architetto Giò Tommaso Prunotto*

Titolo su disegno: *Disegno Canale sovra il Fiume Dora per la Bealera denominata del Consorzio d'Orbassano A cui ne pertecipa Mirafiori* (in alto al centro); *Disegno per riformare il suc.to Canale, e costruerlo di Cotto, e pietre piccate* (a metà al centro)

Oggetto: un disegno di progetto (datato ottobre 1755), con allegato calcolo di spesa (datato febbraio 1756) per la ricostruzione di un ponte canale sopra il corso della Dora a servizio della bealera del consorzio di Orbassano

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto firma in basso a destra: *Gio Tommaso Prunotto Archit.to*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: prospetti (dello stato di fatto e di progetto) per il nuovo ponte canale e piccola sezione del condotto secondo la progettata ricostruzione

Misura (h x b)**:** 310 x 451 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, azzurro, verde, beige-giallo, marrone)

Scala: di trabucchi 10

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il documento è cucito alla relazione ed entrambi sono cuciti alla camicia

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: sono raffigurati tanto il vecchio ponte canale in legno, tanto il nuovo progetto in pietra e mattoni; la legenda annota come i supporti del nuovo ponte siano in realtà quelli del vecchio, definiti *E. Pilastri vechj di muraglia da ripassarsi, e sottomurarli.* Due ulteriori bealere passano sotto gli archi minori del ponte: a sinistra, con la lettera *G.* la *bealera del Pignano*; a destra, con la lettera *H.* la *bealera di Rivoli*

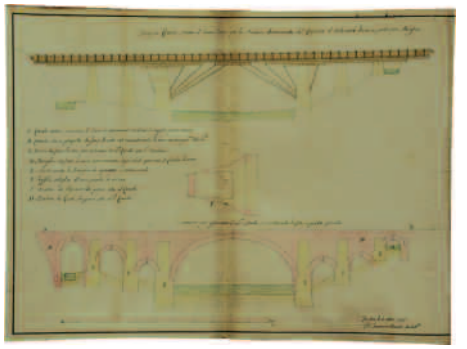
Segnature/legende/note: indice di 8 voci dalla lettera A alla lettera H

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1755.8.8bre (a matita in alto a destro)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 22, fascicolo 767

Numero: 12

Data: 1756 20 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 22, fascicolo 767, 1756

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tre Tipi estesi dalli Architetti Prunotto e De Vincenti, indicanti il corso del Torrente Sangone sovra la Commenda di Stupinigi ed i loro progetti di ripari ed argini da farsi per contenerlo nel suo letto; con una veduta del ponte costruendo su quel torrente in linea dello Stradone Reale: e due relativi Pareri uno de' quali sottoscritto De Vincenti*

Titolo su disegno: *Tipo con Progetto per il Torrente Sangone sovra la Commenda di Stupiniggi, detto Progetto segnato con li numeri 2.3.4.5.6; indi con due linee rette parallele segnate con rosso sino alli n. 7 e 8; e in nero sino alli n. 9: 10* (foglio 1)*; Corso del Torrente Sangone sovra li fondi della Commenda di Stupiniggi e suoi ripari* (foglio 2)*; Corso del Torrente Sangone sovra li fondi della Commenda di Stupiniggi e suoi ripari* (foglio 3)

Oggetto: 3 planimetrie di progetto, cucite assieme, per ripari e argini al torrente Sangone, con veduta del ponte sul Sangone da costruirsi in linea con la strada di Stupinigi, nonché progetti di ripari e argini

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto firma in basso a destra: *Gio Tommaso Prunotto Architt.to* (foglio 1); [Giovanni Tommaso Prunotto] (foglio 2); [Antonio Felice De Vincenti] (foglio 3)

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto (fogli 1 e 2 attribuito); De Vincenti (foglio 3 attribuito)

Tipo di documento: planimetrie del corso del Sangone con progetti di interventi

Misura (h x b)**:** 431 x 871 mm (foglio 1)
296 x 870 mm (foglio 2)
316 x 970 mm (foglio 3)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana; 3 fogli cuciti e a loro volta ottenuti giuntando fogli minori

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (grigio, rosso, rosa, azzurro, verde, beige)

Scala: scala *pel tipo* di trabucchi cento e scala *pel Profillo* di trabucchi 20 (foglio 1); di trabuchi 180 (foglio 2); di trabucchi 100 per la pianta e di trabucchi 20 *per il Ponte, e Profilo di Sopra* (foglio 3)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: tre disegni diversi cuciti assieme, di formati disomogenei

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: la camicia indica come autori Prunotto e De Vincenti, senza specificazione dei precisi apporti. Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*); De Vincenti, Antonio Felice, Ingegnere Militare, 1690-1778 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il foglio 3 risulta il più completo, riportando in basso un prospetto del nuovo ponte, indicato come *Veduta del Ponte di fabrica da construersi sovra il Torrente Sangone in linea della Strada di Stupiniggi*, corrispondente, sulla planimetria, al rilievo, indicato con la lettera *B*, a cui corrisponde nella legenda, l'indicazione *Ponte di legno presentaneo col progetto d'altro Ponte di fabrica sulla strada di Stupiniggi*. La *strada di Stupiniggi*, indicata con la lettera *H*, è definita da due filari paralleli di alberi. Gli argini proposti hanno la funzione non soltanto di irreggimentazione del corso del torrente, ma anche di vistosa rettificazione del suo alveo

Segnature/legende/note: indice di 21 voci, dalla lettera A alla lettera Y (foglio 2); indice di 10 voci, dalla lettera A alla lettera L (foglio 3)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1756.20.luglio (a matita al centro, foglio 1) e *161. Tipo con progetto pel Torrente Sangone* (a china in alto a destra, segnatura antica, foglio 1); *159. Corso del torrente Sangone con Ripari da farsi superiorm.te al Ponte franato sullo stradone di Stupinigi* (a china in alto, segnatura antica, foglio 2); 767 (a matita in alto a destra, foglio 3)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Gritella, 1987, p. 262, ill. 303

Mazzo 23, fascicolo 780

Numero: 13

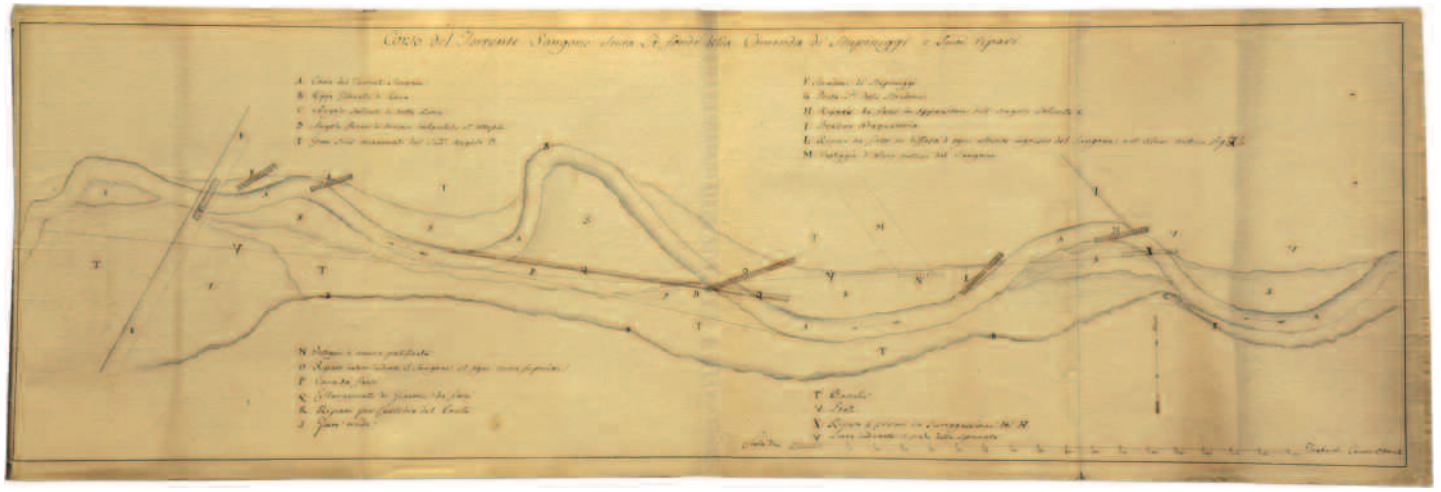
Data: Torino. 1757 5 febbraio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 23, fascicolo 780, 1757

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *Tipo estratto dalla Mappa originale, indicante il corso della nuova Strada a farsi dai confini dei Beni di Mirafiori, costeggiando la Bealera di Grugliasco: autentico Pietro Denisio Ingegnere e Misuratore.*
Memoria dal Commendatore Ceaglio diretta in data 14 stesso mese al Consiglio della Sacra Religione intorno al progetto della sovracitata nuova strada, stato riconosciuto dall'Architetto Prunotto più commodo e vantaggioso per la Cascina de'



Cantori spettante al Capitolo Metropolitano di Torino, e per la Commenda di Stupinigi

Titolo su disegno: assente

Oggetto: planimetria con indicato il tracciato delle strade vecchie e della nuova progettata via di collegamento con lo stradone di Stupinigi

Autore: Pietro Denisio firma in basso a destra: *Pietro Denisio Ing.e e M.re*

Disegnatore: Pietro Denisio

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 324 x 388 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china (nera, rossa e marrone) e acquerello (grigio, azzurro, verde, beige-giallo)

Scala: di trabucchi 110

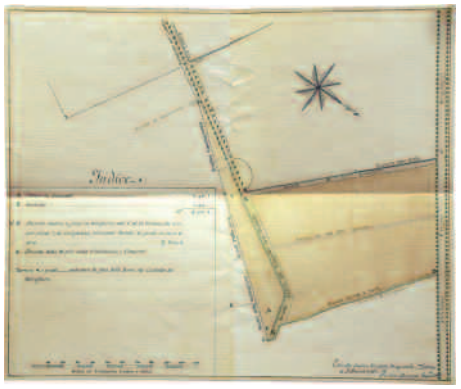
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord in alto a destra disegnato con bussola e freccia indicante il sud

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Denisio, Pietro Vincenzo, Ingegnere topografo, XVIII-XIX sec. (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, per quanto scarno, è di notevole qualità grafica; vi si distinguono in particolare, da sinistra a destra, l'imbocco della *Strada di Moncalieri* (che prosegue poi sulla sinistra oltre la strada del Gerbido), e il suo innesto sulla *Strada Vechia del Lingotto ora Gerbido*, i confini delle *Madri della Visitazione*, degli *Eredi Passaleva*, di *Battista Vaudagnotto*, lo *Stradone del Castello* e la contigua *Bealera delle Basse*. Dalla strada del Gerbido si dipartono la *Strada ad uso del Tabacco* e la *Strada nuova farsi*, costeggiante la *Bealera di Grugliasco*; entrambe le strade si innestano, con appositi termini segnati a china rossa, sullo *Stradone Reggio di Stupinigi*



Segnature/legende/note: *Indice* (a sinistra a metà foglio) di 4 voci dalla A alla E (C e D sono assieme) e annotazione indicanti i termini che definiscono i confini del castello di Mirafiori. Annotazione specifica in basso sopra alla data, segnala trattarsi di *Estratto dalla Mappa Originale*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 780 (a matita al centro a destra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 25, fascicolo 856

Numero: 14

Data: Torino. 1762 31 marzo e 1762 1° aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 25, fascicolo 856, 1752

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Cascina Pallavicina, Parpaglia, Belriparo

Titolo su camicia: *Minutaro del Notajo e Segretario Michelangelo Audo, contenente li Atti d'incanti, partiti, deliberamenti e sottomissioni per le Imprese di costruzioni, provviste e ristauri ai Fabbricati della Commenda di Stupinigi, de' Feudi di Vinovo e Belriparo, del Podere di Parpaglia, delle Cascine Ravetti, Pallavicina e Loro dipendenze; come altresì per la l'affittamento novennale di Beni aggregati al detto Podere di Parpaglia, seguito a favore di Raimondo Aziotti per annue Lire 2,414..10..6.., sotto l'osservanza delli annessi Capitoli; non che per la locazione de' Beni già spettanti al Conte Piossasco Asinari di None, posti in territorio di Parpaglia, a favore di Antonio Grosso, mediante l'annuo corrispettivo di Lire 800*

Titolo su disegno: *Pianta col Alzata per la continoaz.e della stalla alla Cascina Palavvicina* (sic.) (foglio 1, in alto a destra); *Pianta, et Ellevazione, col Taglio della fabbricha di Cassina progettata à farsi al feudo di Belriparo* (foglio 2, in alto al centro)

Oggetto: 2 disegni di pianta, prospetto e sezione, relativi alla stalla della cascina Pallavicina e al progetto di nuova cascina nel *feudo di Belriparo*, cuciti assieme a un corposo gruppo di documenti, parte manoscritti, parte a stampa

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto firma in alto a destra: *Gio Tommaso Prunotto Archit.to* (foglio 1); idem in basso a destra (foglio 2)

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: piante con alzati-sezioni

Misura (h x b)**:** 270 x 365 mm (foglio 1)
295 x 445 mm (foglio 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (grigio in due toni, rosa, marrone)

Scala: di trabucchi 5 (foglio 1) e di trabucchi 7 (foglio 2)

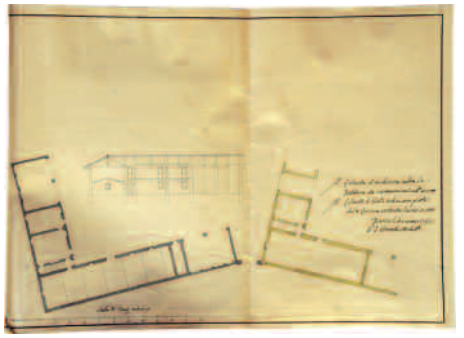
Annotazioni:

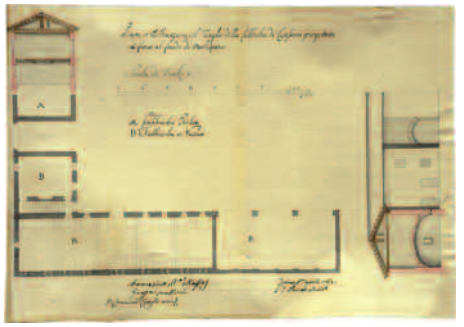
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

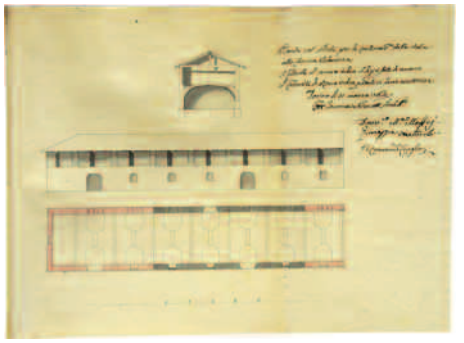
LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: mazzo 29, fascicolo 952. 1763

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegni estremamente scarni, utili per la presentazione di offerte per lavori da







eseguirsi *ad Economia*, come si evince dalla notifica a stampa del 7 aprile 1762, cucita assieme ai disegni e ad altri documenti. Nel primo caso (foglio 1) si tratta di ampliare di alcune campate la stalla già esistente alla cascina Pallavicina; nel secondo (foglio 2), di maggiore impegno, della costruzione totale di una *fabricha Nuova*, in prossimità di quella vecchia, nel tenimento di Belriparo

Segnature/legende/note: annotazioni in alto a destra su due righe: *Il Colorito d'Oscuro indica il di già fatto di nuovo*; *Il Colorito di Rosso indica quanto si deve ricostruire* (foglio 1). Due indicazioni, con lettera *A* e *B* per segnalare la vecchia e la nuova cascina (foglio 2)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 28, fascicolo 926

Numero: 15

Data: Stupinigi. 1762 21 luglio

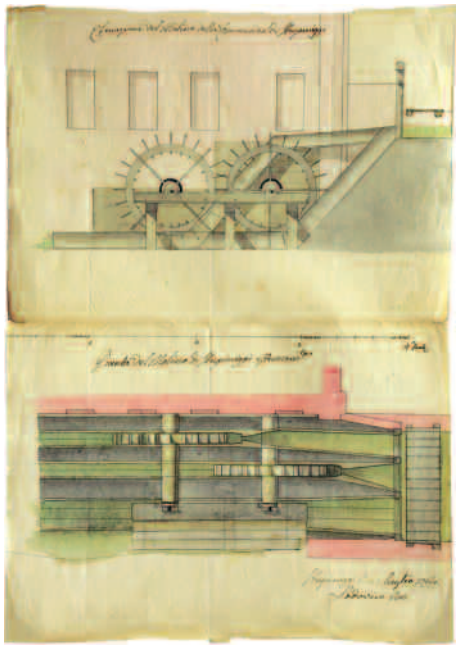
Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fascicolo 926, 1762

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo dimostrativo del Tenimento di Stupinigi dal Molino e Bealera tendente sino al 3° Bocchetto; con pianta ed elevazione esterna di detto Molino, annesse a nota de' Boscami occorrenti per la ricostruzione delle Ruote e Canali del medesimo: sottoscritto Ludovico Bo*

Titolo su disegno: *Tippo dimostrativo del Tenim.to di Stupiniggi, dal Molino e bealera tendente sino al 3° bocchetto. Le livellazioni sono marcate superiorm.te alla bealera del Molino. Le dimensioni sono marcate inferiormente per la fuga dal Molino al 3° bocchetto* (titolo sulla planimetria). *Elevazione del Molino della Commenda di Stupiniggi* (sul foglio 1 in alto al centro). *Pianta del Molino di Stupiniggi esternam.te* (sul foglio 1 al centro)



Oggetto: planimetria di progetto per la bealera di servizio al nuovo mulino di Stupinigi, con tre fogli allegati di dettaglio del medesimo e delle sue ruote

Autore: Ludovico Bo; firma sulla planimetria e sul foglio 2, senza qualifiche: *Ludovico Bo*

Disegnatore: Ludovico Bo

Tipo di documento: planimetria, piante e sezioni delle ruote del nuovo mulino

Misura (h x b)**:** 351 x 460 mm (planimetria)
460 x 327 mm (disegno 1)
225 x 320 mm (disegni 2 e 3)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana (planimetria); carta con filigrana (foglio 1); carta a maggiore grammatura (fogli 2 e 3)

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio, giallino, verde, rosa, rosa chiaro, azzurro, marrone)

Scala: assente (planimetria); di trabucchi 4 (foglio 1); di trabucchi 10 (foglio 2); assente (foglio 3)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fascicolo 928

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: sulla planimetria individuata la *Rotta che dall'appartamento di S.A.R. tende à Moncalieri dessign.a con diverse piante marroni e la Strada de' beni longo la Brajda di Moncaglieri allineata con piante moroni*, nonché l'*alveo della Bealera del Molino da continuarsi progettato farsi da S.M.*

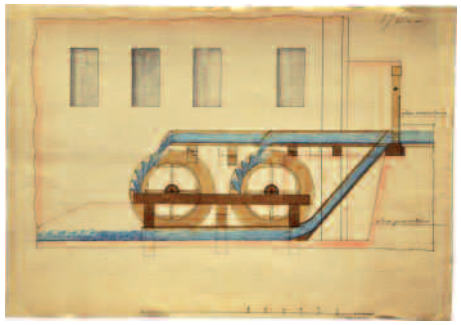
Segnature/legende/note:

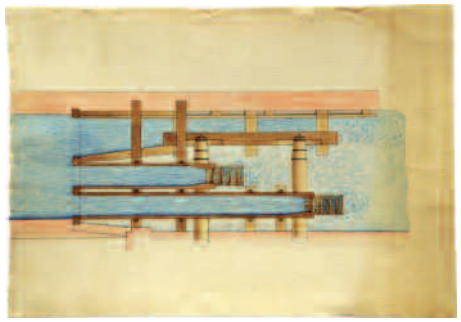
Segnature archivistiche ulteriori: 1762 (a matita in alto a destra su fogli 2 e 3)

Segnature archivistiche sul dorso: 1762, 21 luglio (a matita al centro a destra su foglio 1); A.O.M., Stupinigi, M. 28, C. 926 (a matita in basso a sinistra su foglio 1)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Balma Mion, 2007, p. 87 (sono pubblicati la planimetria e il foglio 1, ma non i fogli 2 e 3)





Mazzo 28, fascicolo 928

Numero: 16

Data: Torino. 1762 21 luglio (data dell'originale, di cui la presente è copia successiva, senza data)

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fascicolo 928, 1762

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo indicante il progettato e praticabile nuovo corso della Bealera che si deriva in vicinanza della Cappella di San Rocco, fini di Rivalta e d'Orbassano, sino a Stupinigi, onde irrigare li prati fatti e da farsi attorno il Giardino Reale, servire d'aumento d'acqua a benefizio del Molino e dei Beni di Stupinigi, e tramandare l'eccedente ai Beni delle Torrette e di Belriparo, prendendo il corso come dall'Indice ivi esteso. Per copia sottoscritta Giuseppe Marocco, desunta dal Tipo formato dall'Architetto G.T. Prunotto*

Titolo su disegno: *Tipo indicante il corso delle acque, che si progetta, e riconosciuto praticabile dal Luogo d'Orbassano sino a Stupiniggi e le medesime per irrigare li prati fatti e da farsi circondanti il Reale Giardino, e dalli otto 7bre, sino al principio di Maggio successivo anno potrà servire d'aumento al Molino, e nell'estate il superfluo a Stupiniggi potrà servire per le Torrette, ed al Feudo di Belriparo, prendendo il corso come dall'Indice*

Oggetto: planimetria del corso della bealera del Molino, di servizio ai prati di Stupinigi, al mulino e a proprietà minori

Autore: Giuseppe Marocco; firma in basso al centro: *Giuseppe Marocco*

Disegnatore: Giuseppe Marocco

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 350 x 2550 mm con ala al centro di 350 x 620 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio, rosso, rosa, verde, azzurro)

Scala: di trabucchi 100

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 28, fascicolo 926

AUTORE: Marocco, Domenico Giuseppe, mastro da muro e architetto (Roggero, Vinardi, Defabiani, 1990, pp. 452, 454; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: semplice profilo con limitata rappresentazione del territorio. Lungo il corso della *Strada pubblica*, segnate le cappelle di San Sebastiano (2) e San Rocco (4). Indicate le cascine del *Sig. Conte Salmatores* (8), *Bertina* (9). Segnalate le rotte di caccia *Rotta di Palme* (12), *Rotta Storta* (13) e *Rotta Nicolò* (14)

Segnature/legende/note: *Indice* di 23 voci dalla lettera A alla lettera N e 15 numeri da 1 a 15 (al centro)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1762, 28 agosto (in alto a destra); 928 Stupinigi mazzo 28 (a matita) e 1762, 28 agosto (a sinistra in alto). Tutte poste agli estremi del foglio

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 29, fascicolo 952

Numero: 17

Data: Torino. 1763 17 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 29, fascicolo 952, 1763

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Belriparo

Titolo su camicia: *Pianta della fabbrica di Cascina da costruirsi sul Feudo di Belriparo successivamente a quella stata eseguita nel corso di quest'anno; sottoscritta Prunotto Architetto*

Titolo su disegno: *Pianta della Fabbrica di Cassina, che si progetta construersi sul Feudo di Belriparo in continuaz.ne di quella stata formata nel cor.te anno*

Oggetto: planimetria di progetto per il completamento del tenimento di Belriparo

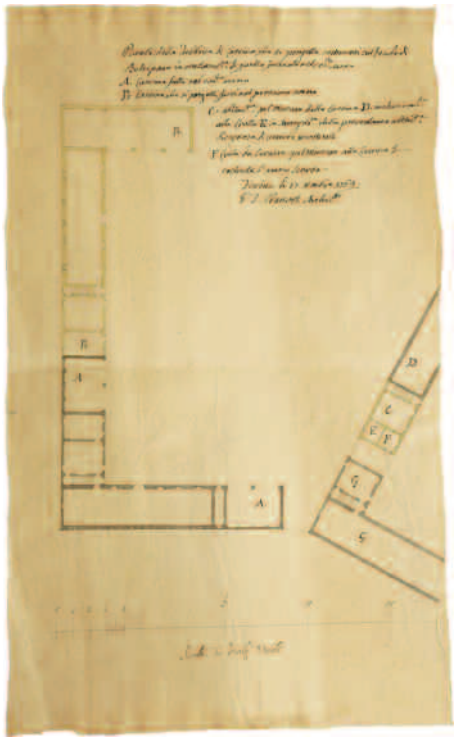
Autore: Giovanni Tommaso Prunotto firma in alto al centro: *Gio Tommaso Prunotto Archit.to*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto

Tipo di documento: piante

Misura (h x b)**:** 383 x 234 mm

Elementi estrinseci documento:



SUPPORTO: carta di buona grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china, acquerello (grigio e giallo)

Scala: di trabucchi 20

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 25, fascicolo 856, 1752

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: scarna pianta indicante in grigio gli edifici già realizzati e in giallo gli interventi di completamento proposti

Segnature/legende/note: Annotazioni in alto a sinistra di lettere dalla A alla F, riportante. *A. Cassina fatta nel corr.e anno, B. Cassina che si progetta farsi nel prossimo*

anno, C. abitaz.ne pel Massaro della Cassina inclusivamente alla Crotta E in surrogaz.ne della presente abitazione bisognosa di venire ricostruita, F. Crotta da sevire pel Massaro alla Cassina G. costrutta l'anno scorso

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1763-17-Dmbre (a matita in alto a destra) e 952 (a sinistra della precedente)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 31, fascicolo 993

Numero: 18

Data: Torino. 1766 24 ottobre (foglio 1); s.d. [1766 2 agosto]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 31, fascicolo 993, 1766

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

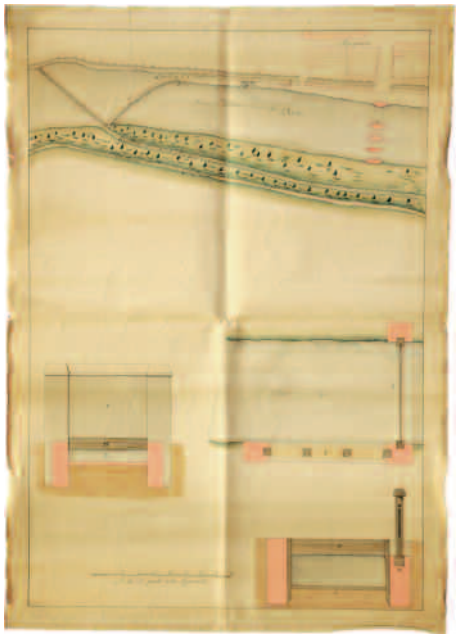
Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Progetto dell'Architetto Prunotto per tramandare ai Beni di Stupinigi oncie 6 d'acqua da derivarsi dal fiume Dora; con una Figura o Tipo relativo al trasporto della Bealera Consortile d'Orbassano. Tipo regolare del corso della Bealera d'Orbassano dal Ponte del Garosso fino al Ponte della Strada di Gonzole a Rivalta; formato dal Misuratore Gian Simone Rota e sottoscritto Prunotto*

Titolo su disegno: *Tipo Regolare del corso della bealera d'Orbassano dal ponte del Garosso sino al ponte della strada di Gonzole a Rivalta* (foglio 1). S.t. [*progetto per tramandare le onz. 6 d'acqua, da derivarsi dalla Dora, ai Beni di Stupiniggi, del Sig.re Aŕcho Prunot*] (su documento allegato al foglio 2)

Oggetto: planimetria per la definizione del corso della bealera d'Orbassano (foglio 1); pianta e sezioni di progetto per la derivazione dalla Dora a servizio dei beni di Stupinigi (foglio 2)

Autore: Gian Simone Rota firma in basso a destra *Mis.re GianSimone Rota* e controfirma in basso a destra sotto



alla precedente e alla data Giovanni Tommaso Prunotto *G.T. Prunotto Architt.to* (foglio 1); s.a. [Giovanni Tommaso Prunotto] (foglio 2)

Disegnatore: Gian Simone Rota (foglio 1); Giovanni Tommaso Prunotto (foglio 2)

Tipo di documento: planimetria (foglio 1); pianta e sezioni (foglio 2)

Misura (h x b)**:** 355 x 498 mm (foglio 1)
645 x 459 mm (foglio 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura con filigrana (foglio 1); carta ad alta grammatura con filigrana (foglio 2)

TECNICA: matita, china (nero e marrone) e acquerello (verde, tracce di azzurro) (foglio 1); matita, china e acquerello (grigio, verde, beige, rosa, marrone, azzurro) (foglio 2)

Scala: di trabucchi 100 (foglio 1); di piedi 8 liprandi (foglio 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: indicazione del nord in alto al centro (foglio 1)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: mazzo 21, fascicolo 724, 1755-1756 (foglio 2)

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: Sono indicati oltre al corso della bealera (D), con la lettera *A* la *Strada di Gonzole a Rivalta*, con la *B.* la *Strada Pubblica di Rivalta a Torino*, con *C.* il *Rivo Garosso* (foglio 1); sono segnalate le bealere di Alpignano e Grugliasco, mentre le lettere riportate sul disegno non fanno capo a una legenda, né sul disegno, né su documento allegato. In alto a destra con segno molto semplificato forse è indicato l'aggregato di Alpignano, in considerazione della presenza della scritta *Alpignano* (foglio 2)

Segnature/legende/note: legenda di 4 lettere e 9 numeri in alto a sinistra (foglio 1)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1766-24-ottobre (a matita, al centro) e 993 (a matita a fianco) (foglio 1); 1766-2-agosto e 24 8bre (a matita al centro a sinistra) e 993 (a matita a fianco) (foglio 2)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 32, fascicolo 1009

Numero: 19

Data: 1724 9 maggio (disegno) e 1768 17 agosto (atto)

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 32, fascicolo 1009, 1724, 1768

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *Vendita d'una pezza di Bosco e ghiara già di giornate 5..11..11.. come dall'annesso Tipo originale 9.. maggio 1724.. autentico Cagliano Agrimesore e Vaudano Condelegato, ridotta a sole giornate 2..66..5.., posta sulle fini di Torino, regione di Mirafiori, in vicinanza dello Stradone di Stupinigi ed in coerenza del Torr.te Sangone; dalli Conte Gaspare Antonio e Giuseppe Melchior fratelli Gastaldi di Trana a favore di Raimondo Ariotti, per mediante il prezzo di lire 750: rogata Preverino*

Titolo su disegno:

Oggetto: planimetria del bosco che si cede, con indicazione del corso del torrente Sangone, cucita con il relativo atto di vendita

Autore: Pietro Antonio Cagliano firma in basso al centro: *Pietro Añio Cagliano Agrimensore*

Disegnatore: Pietro Antonio Cagliano

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 475 x 322 mm (foglio 1)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (verde e marrone)

Scala: di trabucchi 50

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: grande bussola in alto a sinistra e bollo della gabella generale in alto a destra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Cagliano, Pietro Antonio, Agrimensore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegno estremamente grossolano in termini grafici, ma con adeguata indicazione delle caratteristiche dell'area. Oltre al corso del torrente Sangone, di cui è indicato il verso di scorrimento, sono segnalati i confinanti con la pezza di bosco che si aliena: da sinistra a destra sono *la Commenda di Stupinigii, li M.M. Rev.di P.P. del Conv.to di Mirafiori e il Torrente Sangone*

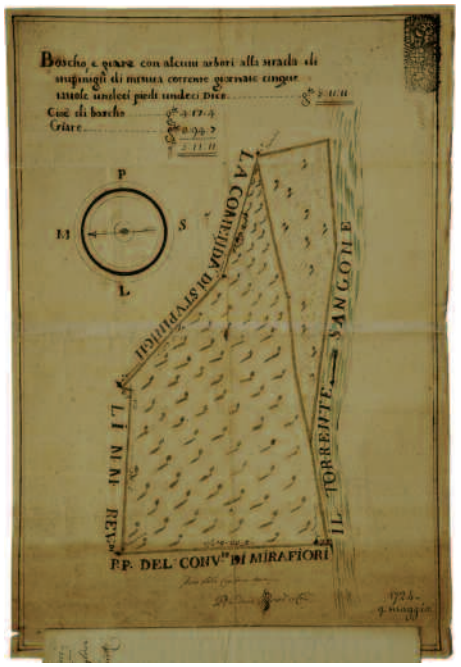
Segnature/legende/note: sottoscrizione al centro in basso *Vaudano No.io et Con.re*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1009 (a matita al centro a sinistra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 32, fascicolo 1025

Numero: 20

Data: Alpignano. 1769 27 settembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 32, fascicolo 1025, 1769

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo regolare della pianta, profilo della Dora, e del Muraglione stato costrutto pel riparo e sostegno della Bealera del Consorzio d'Orbassano, comune colla Commenda di Stupinigi in vicinanza del Ponte d'Alpignano; sottoscritto Audifredi, Misuratore*

Titolo su disegno: *Tipo regolare della Pianta, e del Muraglione costruttosi per il riparo, e sostegno della Bealera del Consorzio d'Orbassano, comune colla Commenda Magistrale di Stupiniggi, in vicinanza del Ponte d'Alpignano*

Oggetto: pianta e sezione del corso del fiume con indicazione dei ripari approntati

Autore: Giovanni Tommaso Audifredi firma in basso destra: *Gio: Tom: Audifredi Mis.e*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Audifredi

Tipo di documento: profilo e pianta

Misura (h x b)**:** 404 x 309 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (grigio, azzurro, giallo, rosa, verde)

Scala: di trabucchi 3

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: verso di scorrimento della bealera indicato con freccia

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Audifredi, Giovanni Tommaso, Misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: Appaiono indicati i due corsi d'acqua: con le lettere *E* (disegno in alto) e *H* (disegno in basso) *il fiume Dora* come profilo e come *Pianta colle sue rispettive ripe*, con le lettere *D* (in alto) e *M* (in basso) *il Gatto sotterraneo dove passa l'acqua sotto la rocca di essa Bealera e Gatto, o sia l'alveo sotterraneo di d.a Bealera in essa rocca.* In *A* (in alto) e *B* (in basso) si raffigurano la *Pianta del detto Muraglione nuovo* e la corrispondente *Alzata in profillo di esso Muraglione costruttosi sotto essa rocca.* La rocca è meglio specificata nel profilo, dove la lettera *G* specifica *La Rocca, o sia tutta la Mole della Ripa alla sinistra della Dora*

Segnature/legende/note: legenda di 10 voci, dalla lettera A alla lettera M

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1025 (a matita in alto a destra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 33, fascicolo 1034

Numero: 21

Data: Torino. 1770 26 febbraio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 33, fascicolo 1034, 1770

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Pianta ed alzata d'una fabbrica ad uso d'albergo con scuderie, da costruirsi nel Luogo di Stupinigi; e calcolo in ristretto dell'occorrente spesa, presunta in lire 22,649.10*

Titolo su disegno: assente

Oggetto: pianta del piano terreno, del piano primo e prospetto verso la via principale per la costruzione di un nuovo albergo (definita anche *Fabbrica d'Osteria*)

Autore: [Birago di Borgaro] per nota a matita sulla camicia e per analogia con disegno firmato in AOMT, *Deliberamenti*, 1770 a 1773, c. 2 e per annotazione in uno dei documento contenuti nella medesima camicia che recita *S.M. manda riconsegnarsi al Sig.e Conte Birago di Borgaro il disegno della contrascritta fabbrica affine vi faccia l'aggionta di alcune camere e presenti novam.te a S.M. ogni cosa*

Disegnatore: [Birago di Borgaro], non firmato e non datato

Tipo di documento: progetto completo di albergo

Misura (h x b)**:** 660 x 490 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio, bruno)

Scala: grafica in trabucchi

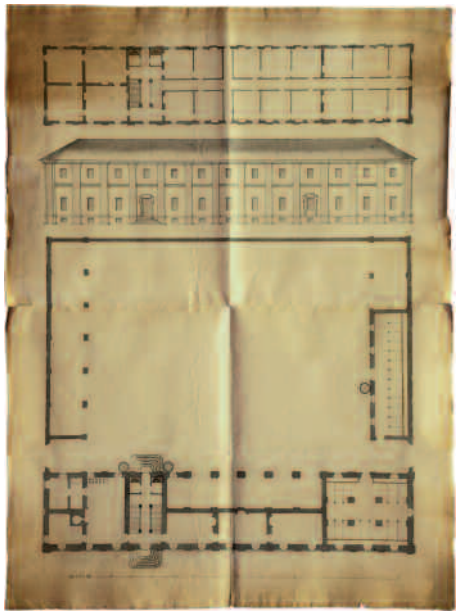
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: conservato assieme a un *Calcolo in ristretto della spesa necessaria farsi per la costruzione d'una fabbrica, che deve servire d'Albergo a Stupinigi*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOMT, *Deliberamenti*, 1770 a 1773, c. 2.v e AOMT, mazzo 124, fascicolo 3208, 1895 (Testimoniali di stato per affittamento)

AUTORE: Birago di Borgaro, Ignazio Renato Camillo, Architetto, 1721-1783 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: in basso si trova la pianta generale, composta da ampio vano d'accesso (corrispondente alla facciata a metà del blocco delle cascine) con la scala di accesso al portone e vano delle scale (con 6 scalini in mattoni e pietra di "sarizzo" dice ancora il *Testimoniale* del 1895). Sul lato destro si colloca una prima scuderia, mentre una seconda, con pozzo, si trova sempre sul lato destro del cortile interno, il cui lato opposto è occupato da una tettoia. Superiormente alla pianta, alzato, ossia facciata e ancora al di sopra, pianta del piano primo del fabbricato. Per la disposizione dei vani si vedano ancora i testimoniali del 1895, che registrano anche le trasformazioni operate, per le quali non si conservano però altri documenti grafici



Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori: a matita sulla camicia attribuzione

Segnature archivistiche sul dorso: 1770.25.febbraio (a china al centro); *1034* (a matita verso destra); *Pianta e alzato d'una fab.ª progettata costruirsi per albergo a Stupinigi* (con altra grafia in basso al centro)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa: Gritella, 1987, p. 205 non per questo documento, ma per quello dei *Deliberamenti*

Mazzo 36, fascicolo 1097

Numero: 22

Data: s.d. [1774]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 36, fascicolo 1097, 1774

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Tipo Regolare del Prato Parisetto in vicinanza del Castello di Vinovo, indicante il sito del padiglione per le Reali Persone, il quadrato per schierarvi la Cavalleria, e li squadroni posti in schiera; non autentico*

Titolo su disegno: *Tipo regolare del Prato ove devesi fare lo schieram.to della Cavalleria in vicinanza del Castello di Vinovo nel Prato detto del Parisetto*

Oggetto: descrizione dello schieramento di quattro squadroni dei Dragoni alla presenza dei Reali nel prato Parisetto nei pressi del Castello di Vinovo

Autore:

Disegnatore:

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 350 x 470 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio, verde, azzurro)

Scala: di trabucchi 100

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: in alto a sinistra è indicato il *mezzodì*, in basso al centro la *mezzanotte*; a sinistra al centro il *levante*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: a china, individuato l'abitato di Vinovo, con chiesa e fabbricati, resi come semplice profilo (in alto a sinistra); si nota anche l'ansa del torrente Chisola e, a mezzanotte, la presenza della *bealera del Molino*

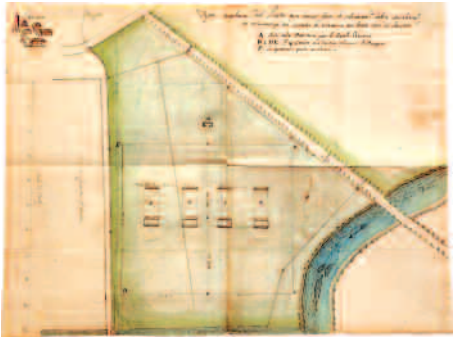
Segnature/legende/note: indice di 6 voci sotto al titolo, dalla lettera A alla lettera F

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1774 (a inchiostro nero, in alto a destra); 1097 (a matita); 1097 (a matita al centro); *Tipo dello schieram.to Caval.ª a Vinovo* (a inchiostro nero, in centro a sinistra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 36, fascicolo 1009[2]

Numero: 23

Data: s.d. [1774]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 36, fascicolo 1099[2], 1774

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Rivalta, Parpaglia

Titolo su camicia: *Tipo regolare della Linea territoriale tra Rivalta, il Tenimento di Parpaglia ed i Beni R.º Patrimoniale esistenti sul Territorio di Rivalta, desunto dalla mappa di detto Luogo, colli numeri correlativi alla medesima ed al Ca-*

tasto: sottoscritto Giuseppe Antonio Balmazza Misuratore. Indicazione ulteriore, di altra mano, *Stato rimesso dal Segretario di Vinovo, all'Azienda economica della Commenda di Stupinigi addì 20 dicembre*

Titolo su disegno: *Tipo regolare della linea territoriale tra Rivalta, ed il Tenimento di Parpaglia, e de' beni del Regio Patrimonio esistenti sovra il Terr. di Rivalta, desunto dalla Mappa di detto Luogo colli numeri correlativi alla medesima e al Cattastro*

Oggetto: planimetria con individuazione di linee di confine

Autore: Giuseppe Antonio Balmazza firma in basso al centro *Giuseppe Antō. Balmazza mis.e*

Disegnatore: Giuseppe Antonio Balmazza

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 790 x 750 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (giallo, verde)

Scala: di trabucchi 110

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: documento composto di due fogli, uno rettangolare e uno triangolare incollato al lembo superiore del primo. Due timbri della Gabella Generale, uno sul foglio maggiore, e uno su quello minore

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Balmazza, Giuseppe Antonio, Misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: sui confini sono indicati i nomi dei relativi proprietari

Segnature/legende/note: Legenda con estimo dei terreni e indicazione dei numeri della mappa da cui è estratto il presente documento

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1774 (a inchiostro nero, al centro); 1099[2] (a inchiostro nero, al centro)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 36, fascicolo 1109

Numero: 24

Data: Torino. 1776 1° maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 36, fascicolo 1109, 1776

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Regio Viglietto di concessione gratuita d'una parte del Castello di Vinovo e siti indicati nell'annesso Tipo regolare esteso dal Misuratore generale Ravelli, a favore di Gioanni Vittorio Brodello, onde stabilirvi una sua fabbrica di porcellane; durativa essa concessione ed unite facoltà per anni venti, mediante l'osservanza delle condizioni ivi prescritte*

Titolo su disegno:

Oggetto: rilievo generale del castello di Vinovo e dei suoi possedimenti, redatto da Giovanni Tommaso Audifredi in data 28 dicembre 1775, di cui il presente è copia estratta dall'originale dal disegnatore Antonio Maria Lampo su commessa dell'architetto Ravelli

Autore: Ravelli; scritta in basso sotto alla data *Archit.o Ravellj Mis.re ed Estim.re Geñle di S.M.*

Disegnatore: Antonio Maria Lampo scritto a destra *Antō Maria Lampo*

Tipo di documento: planimetria generale di fabbricati e aree verdi

Misura (h x b)**:** 531 x 368 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura con filigrana

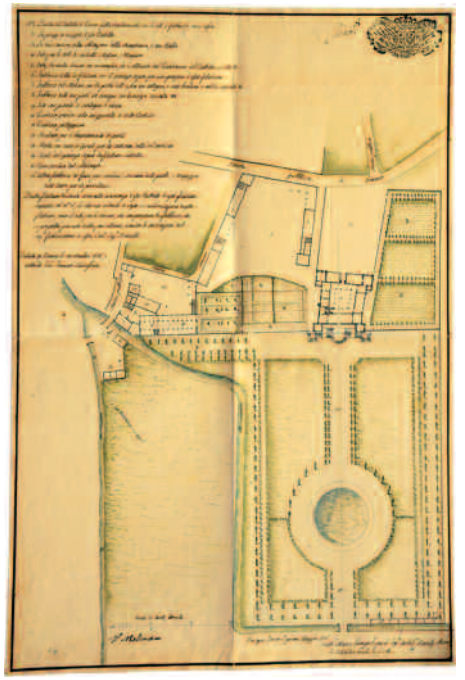
TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio, verde, rosa, tracce d'azzurro)

Scala: di trabucchi 30

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il documento è copia di un originale più vecchio, del 1775, firmato da Giovanni Tommaso Audifredi; bollo della gabella generale (in alto a destra) e segnatura *Alberti e V. Melina* (in basso a sinistra conte Melina di Capriglio, per controllo). Da vedersi insieme con il documento allegato

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: in particolare con l'atto del 9 maggio 1776 a cui è allegato, che spiega l'avvenuta concessione della tenuta (eccettuati i giardini potaggeri) per la trasformazione in manifattura di ceramiche. Copia, in migliore condizione, del disegno, sempre



firmata da Giovanni Battista Ravelli, è in AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 38, fascicolo 1130, 1777.

AUTORE: Ravelli, Giovanni Battista, Architetto, Misuratore ed Estimatore, XVIII secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*; Devoti, 2011); Lampo, Antonio Maria, Ingegnere, Architetto, Misuratore, XVIII secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il notevole dettaglio segnala 1. *Pianta del Castello di Vinovo fatta regolarmente con li siti, e fabbriche, come infra*, cui si legano al n. 11 le tre pezze di *Giardino potaggiero*; al n. 3. *Le due cascine colla abitazione della Margaria, e sua stalla*, al n. 6, con disegno simbolico della ruota, la *Fabbrica detta la filatura con il granajo sopra per una porzione d'essa filatura*, che trae acqua dalla *bealera per il bagnamento dei prati* (n. 12), mentre al n. 7 si trova la *fabbrica del Molino con la pista dell'Oglio ivi attigua, e la sua bealera e cortile* e, da parte opposta alla medesima bealera, al n. 8 la *Fabbrica delle due piste da canapa*. In faccia al castello si colloca, indicato con il n. 10, il *Giardino grande alla mezzanotte di detto castello*, con ampia peschiera circolare; al fondo del medesimo, in rosa e indicata con n. 16 l'*Altra fabbrica da farsi per i molini, e seccaria delle paste, e magazzeni delle terre per le porcellane*. In alto a sinistra si dipanano la *strada pubblica*, poi indicata come *strade del Comune*, poi come *Strada pubblica di Vinovo*

Segnature/legende/note: legenda di 16 voci dal numero 1 al numero 16 e annotazione supplettiva finale recitante *Dalla filatura tendente sino alla vicinanza d'esso Castello ed essa filatura segnata col n. 6; le striscie colorite di rosso in continuazione di essa filatura, sono il sito per le camere, che compongono la fabbrica, che si progetta per uso della porcellana, secondo le indicazione del Sig.re fabbricatore di essa, e del Sig.re Brodelli*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1109 (a matita al centro)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 37, fascicolo 1123

Numero: 25

Data: Mirafiori. 1777 8 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 37, fascicolo 1123, 1777

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo regolare del Torrente Sangone indicante il corso delle Bealere del Nichelino e del Palazzo ed alcune opere da farsi in riparo de' beni dalle escrescenze dello stesso Torrente: autentico Audifredi*

Titolo su disegno: *Tipo regolare del Torrente Sangone*

Oggetto: rilievo del corso del torrente Sangone e con progetto di realizzazione di "ripari" per evitare le esondazioni e corrosioni dei terreni

Autore: Giovanni Tommaso Audifredi; firma in basso a destra: *Giò: Tommaso Audifredi Misurat.re*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Audifredi

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 301 x 911 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (azzurro, beige, grigio, verde)

Scala: di trabucchi 50, ma con indicazione *Scala di trab. sessanta*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il foglio finale è ottenuto unendo due fogli di minori dimensioni per il lato corto

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Audifredi, Giovanni Tommaso, Misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: oltre al corso del torrente, e ad alcune specificazioni riguardo alla natura dei terreni (*Gerbido, Prati*), sono evidenziati il corso della *bealera di Nichelino, provveduta di chiusa, o ficca, per il necessario innalzamento delle acque* (n. 1); della *bealera detta del Palazzo, che serve anche alli prati della Palavicina* (n.2), entrambe con il corso segnato da filari di alberi; delle *acque di scolaticj, permanente anche nelle arsure* (n. 4). Tra le opere provvisionali figurano i *ripari appartenenti alla Commenda di Stupiniggi* (n. 6), di consistenti dimensioni, che sono fiancheggiati da una *Routa di Caccia*. Il progetto riguarda poi in specifico gli interventi da farsi al n. 9, ossia *Ficcone appartenente alla commenda di Stupiniggi da ristaurarsi, mancante di pasoni, e radici con riemp.to*

Segnature/legende/note: indice a sinistra, sotto al titolo, con 10 voci

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *1123* (in alto a destra); *Stupinigi* (in alto a destra a matita); *1777 - 8 - marzo* (in alto all'estrema destra, quasi sul bordo)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 37, fascicolo 1126

Numero: 26

Data: Torino. 1777 31 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 37, fascicolo 1126, 1777

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Relazione dell'Architetto Giulio intorno alle opere da eseguirsi per la derivazione d'oncie 8.. d'acqua dal fiume Dora in territorio d'Alpignano, da tramandarsi all'irrigamento de' prati del Ricorrente Conte Risbaldo Filippo Orsini d'Orbassano e Rivalta, e de' particolari di Rivalta, utilizzando la ficca e successivo alveo della Bealera detta del Consorzio d'Orbassano, come dall'annesso Tipo dimostrativo. Regie Patenti di commessione al Magistrato della Camera de' Conti di conoscere, coll'intervento degl'interessati, decidere e provvedere alla supplicata concessione d'acqua, mediante pagamento delle occorrenti spese, indennità, e d'un annuo canone. Riflessi dell'uffizio della Direzione economica della Commenda di Stupinigi, e riscontri dello stesso Architetto e Perito Giulio sulla presente pratica*
Reg: Conclusioni 1775 a 1778 a carte 240
Reg: Sessioni 1777 a carte 315.370.416.444.465.484.511

Titolo su disegno:

Oggetto: planimetria del corso della Dora e della posizione del prelievo della bealera di Orbassano in corrispondenza dell'abitato di Alpignano, con sezioni del canale di derivazione

Autore: Carlo Ignazio Giulio; firma in basso a destra (prima parte del disegno) e in basso a sinistra (seconda parte): *Giulio Archto*

Disegnatore: Carlo Ignazio Giulio

Tipo di documento: planimetria, con profilo e sezione del canale

Misura (h x b)**:** 651 x 466 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura, cucita a fascicolo

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, beige, marrone, verde, azzurro, grigio)

Scala: di piedi liprandi 8

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: cucito assieme al relativo fascicolo, che comprende la perizia dell'architetto, la supplica del conte, la deliberazione sovrana e una seconda copia del parere dell'architetto

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 21, fascicolo 724, 1755

AUTORE: è in questo caso perito di parte del conte Orsini. Giulio, Carlo Ignazio, Ingegnere Idraulico, 1803-1859 (Marchis, 2002, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria indica il corso della Dora, il cui flusso è rappresentato con una ricca freccia compresa tra le scritte *Fiume* e *Dora*, e le opere realizzate per innalzare il corso dell'acqua permettendo il deflusso nella *Bealera d'Orbassano*. Sempre dalla Dora prendono acqua anche le *Bealera di Alpignano*

e *Bealera di Grugliasco*, a monte della presa di quella di Orbassano. Il territorio è rappresentato schematicamente, con pochi alberi a significare le aree boscate; così come l'insediamento di Alpignano, ridotto a poche forme geometriche semplici campite in rosa, è identificato dalla scritta *Alpignano*. Questa planimetria compone la prima parte del disegno, nettamente diviso in due sezioni e con ogni parte datata e firmata. La seconda sezione comprende profili e sezioni del canale e del ponte ligneo di attraversamento, progettato in precedenza da Prunotto (si veda il documento relativo indicato)

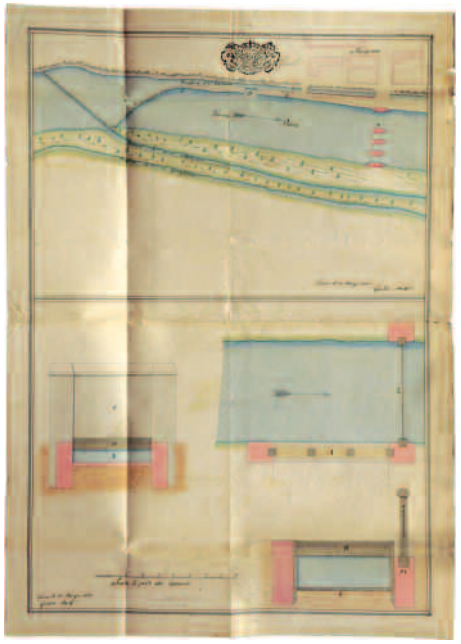
Segnature/legende/note: nonostante la presenza di numeri e lettere sul disegno, non è presente un indice. In alto al centro, bollo della gabella e sottoscrizione *Alberti*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Stupiniggi* (a china in alto, leggibile secondo il verso della cucitura)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



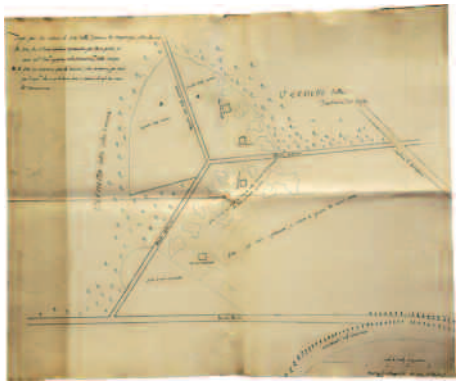
Mazzo 38, fascicolo 1137

Numero: 27

Data: Stupinigi. 1778 11 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 38, fascicolo 1137, 1778

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*



Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo dimostrativo de' siti della Fornaci esistenti e da farsi in territorio di Stupinigi, non che del terreno e tampe di Fornaci da spianarsi per farne prato; sottoscritto Gioanni Tommaso Audifredi*

Titolo su disegno: *Tipo per far vedere il sito delle Fornaci di Stupinigi attualmente*

Oggetto: planimetria estremamente schematica, probabilmente rimasta allo stato preparatorio, raffigurante parte del territorio di Stupinigi e la collocazione delle fornaci in uso

Autore: Giovanni Tommaso Audifredi; firma in basso a destra: *Giò: Tom: Audifredi*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Audifredi

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 465 x 566 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china nera

Scala: di trabucchi 50

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: foglio quasi volante, senza documenti di legame e allo stato preparatorio

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Audifredi, Giovanni Tommaso, Misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante la scarsa qualità grafica e l'impressione di "non finito", la rappresentazione è ricca di dati, a cominciare dall'indicazione dell'intersezione tra le *rotte Antonoev* (e tra questa e lo *Stradone di Orbassano*) e *della Canova*. Le rotte attraversano inoltre i *vernetto detto della Canova* e *Vernetto della Fontana di Gasso*, nonché il *Gerbido della Canova*. La *Routa Nicolò*, più bassa, arriva a lambire il *contorno del Giardino*, raffigurato come esedra segnata da alberi. Le fornaci raffigurate sono individuate come *Fornace detta Nicolò*, *Vaso di Fornace* (in numero di due) e *Il Fornacione*

Segnature/legende/note: due voci sotto al titolo, senza alcuna indicazione maggiore, e fanno capo alle lettere A e B, corrispondenti a un'area da spianarsi per ottenere un prato e all'area da riservarsi in modo esclusivo all'attività delle fornaci

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1137 (a metà del foglio, a matita); 1778-11-maggio (a metà del foglio, quasi sul bordo, a matita)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 40, fascicolo 1199

Numero: 28

Data: Stupinigi. 1781 26 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 40, fascicolo 1199, 1781

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo regolare del Torrente Sangone dopo la sua escrescenza de' 25 agosto 1780 .. per cui vi rimasero tre alvej, con indicazione delle ficche da farsi onde introdurre l'acqua nell'imbocco della Bealera del Nichelino ed in un piccolo canale ivi proposto, oltre al prolungamento della ficca della Bealera del Palazzo: sottoscritto Audifredi*

Titolo su disegno: *Tipo regolare del Sangone, come si ritrova attualmente doppo l'ultima escrescenza dei 25 agosto 1780; che viene avere tre Alvej come si vede*

Oggetto: planimetria di non bella grafia, ma estremamente densa di indicazioni sul nuovo assetto del Sangone, ora con tre alvei distinti, dopo la piena dell'agosto 1780

Autore: Giovanni Tommaso Audifredi; firma in basso a destra: *Mis.re Per.o Audifredi*

Disegnatore: Giovanni Tommaso Audifredi

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 415 x 685 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta su filigrana, con il foglio finale ottenuto giuntando un foglio di maggiori dimensioni a uno di minori

TECNICA: matita, china nera e tracce di acquerello grigio

Scala: di trabucchi 100

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: foglio quasi volante, senza documenti di legame

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Audifredi, Giovanni Tommaso, Misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante la scarsa qualità grafica, la rappresentazione è ricca di notizie, a cominciare dall'indicazione dei tre nuovi alvei del Sangone prodottisi a seguito della piena. L'alveo originario è indicato come *Ghiaja, o sia alveo del Sangone*, mentre il corso d'acqua è indicato come *acqua del Sangone*. Sull'alveo principale sono raffigurate le prese per l'adduzione dell'acqua alle bealere *del Palazzo* e *del Nichelino*, presso la *Pianca di Drosso*

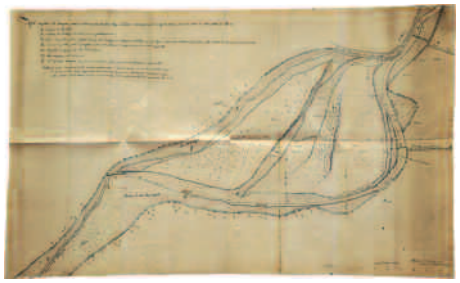
SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: sotto al titolo legenda dalla lettera A alla lettera I e nota conclusiva che recita *Sicché per vedere l'instabilità di esso Torrente, massime come si vede nel presente con tre alvei, stimerei suggerire di formare n. due Ficche volgarmente dette da pescatori, che saranno sufficienti per introdurre l'acqua nella Bealera del Nichelino, cioè una nella lettera E, et l'altra nella lettera D, come nel presente Tipo si vede*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: il foglio è stato riusato e sul retro si nota la giunta tra due fogli con particolari di un colonnato classico. Sul margine destro a china nota *Tipo regolare del Sangone n° 127* e *1199 1781-26 marzo* a matita al centro

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Mazzo 41, fascicolo 1215

NUMERO: 29

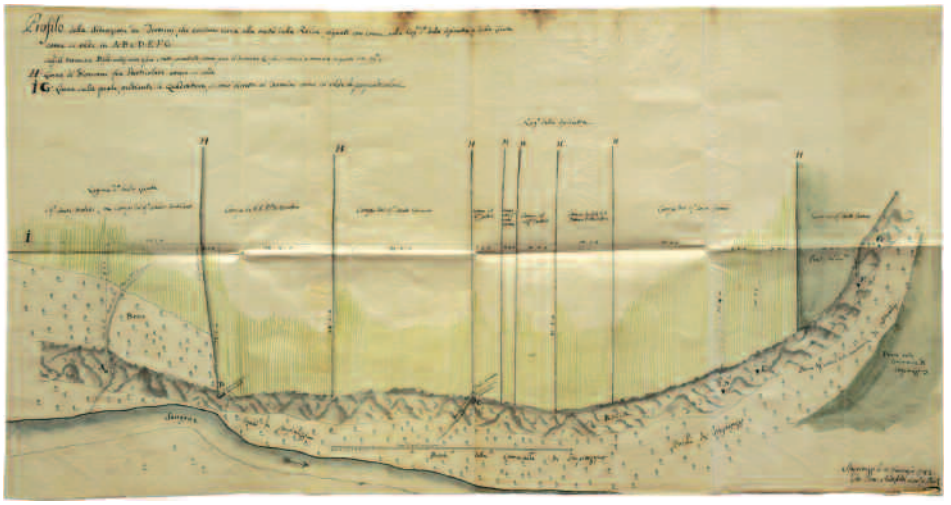
DATA: Stupinigi. 1782 10 gennaio

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fascicolo 1215, 1782

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Commenda di Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *Profilo della situazione de' Termini esistenti verso la metà della Rocca, marcati con croce, nelle regioni della Spinetta e della Luata; esteso per chiarire una questione con certo Tarditi, sulla Riva del Sangone: sottoscritto Audifredi Economo e Misuratore*



TITOLO SU DISEGNO: *Profilo della situazione de' Termini, che esistono circa la metà della Rocca, signati con croce nella Reg.e della Spinetta e della Luata come si vede in A.B.C.D.E.F.G.*

OGGETTO: rilievo di termini presso il corso del torrente Sangone, redatto per sanare una controversia patrimoniale

AUTORE: Giovanni Tommaso Audifredi; firma in basso a destra sotto alla data: *Gio: Tom: Audifredi Econ.o; e Mis.e*

DISEGNATORE: Giovanni Tommaso Audifredi

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria

MISURA (h x b)**:** 350 x 660 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio in due toni diversi, verde)

SCALA: di trabucchi 50

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il foglio complessivo è composto giuntando due fogli di dimensioni diverse

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Audifredi, Giovanni Tommaso, Misuratore, XVIII secolo (Braida, Coli, Sesia, 1963, *s.v.* Audifredi Pietro Giovanni)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta di una rappresentazione estremamente scarna, con indicazione sommaria dei *Boschi della Commenda di Stupinigi*, che risultano attraversati da due percorsi, indicati rispettivamente come, da sinistra, *Battuta di Caccia d.a la Luata* e *Battuta di Caccia d.a della Spinetta*. Sotto al titolo, maggiori indicazioni sui temi rappresentati: *seg.e il termine B, che vedesi non esser stato piantato, come pure il termine C; che si ritrova a rovescio in questo sito sig.to C.; H linee di divisioni fra particolari come si vede; IG Linea sulla quale, mediante le Quadrature, si sono dirette ai Termini come si vede le perpendicolari*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: annotazioni aggiuntive sui proprietari poste direttamente dall'autore

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: 1214 - 1782 10 gennaio (a matita al centro in alto) e *Tipo de la Questione col Sig.r Tarditi sulla riva del Sangone* (segnatura a inchiostro di vecchia data in alto al centro sopra alla segnatura a matita)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 41, fascicolo 1240, 1782, 1783

NUMERO: 30

DATA: Torino. 1782 10 dicembre e 1783 25 febbraio

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fascicolo 1240, 1782 e 1783

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *Piante d'una scuderia per cavalli ammalati, da eseguirsi sotto un caso da terra vicino a quella attigua al padiglione della Palazzina Reale verso ponente, non che d'alcuni casi da terra esistenti nella corte della nuova scuderia verso li canili nuovi, da chiudersi e ridursi a forma di Rimessa: autentiche Ludovico Bo*

TITOLO SU DISEGNO: *Casi da terra, che sovrabbondano oltre il bisogno, esistenti nella corte della nuova Scuderia verso li*

nuovi Canili, da chiudersi, e ridursi a forma di Carrossera per riporre in sicuro le 4 scale di legno, che si ripongono all'arrivo della R. Corte à Poggioli del R. Giardino provvisionalm.e, indi da servire da Carrossera per servizio di S.A.R. il Duca del Chiablese, allorché si compierà la fabbrica

Oggetto: due disegni di progetto, su due fogli separati, per la realizzazione di una semplice scuderia, di cui il più recente pare copia perfettamente conforme al più antico, sia per il disegno, sia per le annotazioni poste a contorno di questo. Identici anche i cromatismi impiegati

Autore: Ludovico Bo; firma in basso al centro: *Ludovico Bò* (sul primo foglio datato 1782, foglio 1); firma in basso a destra sotto alla data: *Ludovico Bò* (sul secondo foglio datato 1783, foglio 2)

Disegnatore: Ludovico Bo

Tipo di documento: pianta e sezione di progetto

Misura (h x b)**:** 235 x 433 mm (foglio 1)
295 x 426 mm (foglio 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana (disegno di viandante, foglio 1); carta con filigrana a maggiore grammatura (foglio 2)

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, rosso)

Scala: di trabucchi 5 (foglio 1); di trabucchi 7 (foglio 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il foglio 1 complessivo è composto giuntando due fogli di dimensioni diverse; il foglio 2 è un pezzo unico

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: progetto di estrema semplicità, con scarne annotazioni che permettono di cogliere, in assenza di orientamento con bussola, la posizione del progettato fabbricato

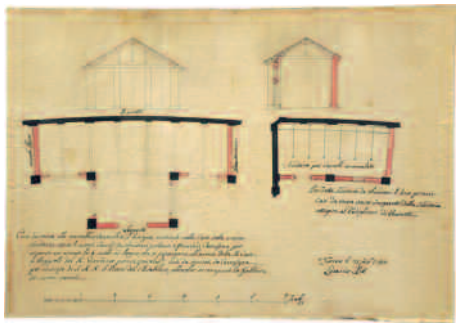
Segnature/legende/note: sotto alla pianta con indicazione della posizione delle diverse stabbie per i cavalli, specifica annotazione: *Per detta Scuderia da chiudersi li due primi casi da terra verso Borgaretto della Scuderia attigua al Padiglione di Ponente*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1240 - 1782 10 Xbre (a matita in alto a destra, foglio 1) e A.O.M, Stupinigi, M. 41 - C. 1240 (a matita in basso al centro, foglio 1); 1240 (a matita in alto a destra, foglio 2) e A.O.M, Stupinigi, M. 41 - C. 1240 (a matita in basso al centro, foglio 2)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Balma Mion, 2007, p. 106 (pubblica il solo foglio 2r, quello firmato)



Mazzo 41, fascicolo 1241

Numero: 31

Data: Torino. 1782 15 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fascicolo 1241, 1782

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Pianta de' Canili bassi dirimpetto alla Chiesa di Stupinigi, e progetto di rendere abitabile una parte d'essi per alloggiarvi i Cacciatori; sottoscritta Ludovico Bo*

Titolo su disegno: *Pianta de' Canili bassi messi in calcolo, per renderli abitabili per li Cacciatori, nel 1783* (in alto a destra)

Oggetto: pianta di un segmento della Palazzina di Stupinigi, con indicazione della posizione dei canili e della trasformazioni per le necessità dei cacciatori

Autore: Ludovico Bo; firma in basso a destra di fianco alla data: *Ludovico Bò*

Disegnatore: Ludovico Bo

Tipo di documento: pianta di progetto

Misura (h x b)**:** 317 x 460 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana ad alta grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, giallo)

Scala: di trabucchi 15

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO:

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: dettaglio della corte attorno alla quale si organizzano i canili da trasformarsi per le necessità dei cacciatori

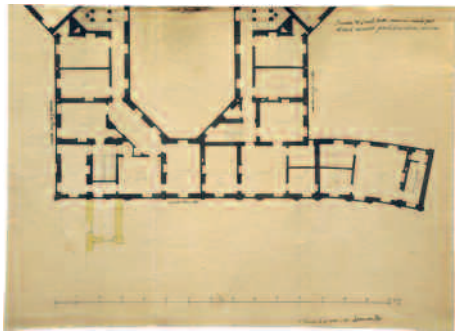
Segnature/legende/note: tracce di annotazioni a matita all'interno di alcuni vani: lettere *A*, *B*, *D*, *E*, *F*, scritta *pieno* e tracce non leggibili

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1241 - 1782 15 dicembre (a matita in alto a destra) e A.O.M, Stupinigi, M. 41 - C. 1241 (a matita in basso a destra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Balma Mion, 2007, p. 106 (pubblica il solo foglio 2r, quello firmato)



Mazzo 41, fascicolo 1242

Numero: 32

Data: Torino. 1782 15 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fascicolo 1242, 1782

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Piante e disegni relativi alla progettata costruzione di cinque casi di terra contro il muro di cinta internamente ad una delle prime Cascine di Stupinigi, col prolungamento delle due stalle ivi lungo l'altro muro di cinta nel sito degli orti pel ricovero del bestiame e fieni. Sottoscritti Lodovico Bo*

Titolo su disegno: *Veduta esteriore dell'ultima Cascina verso Borgaretto, e verso Sangone* (al centro in alto, foglio 1); *Disegno del profilo, e Pianta de' Casi da terra progettati farsi per aver sito bastante, ove riporre li fieni nella manica di Cascine verso Levante inferiorm.e alli granaj* (al centro in alto, foglio 2)

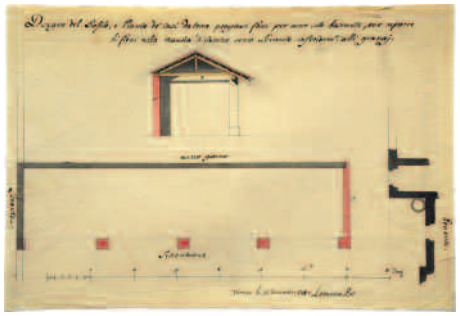
Oggetto: due disegni, tra loro collegati, relativi alla riorganizzazione di una delle prime cascine di Stupinigi, per potenziarne le stalle

Autore: Ludovico Bo; firma in basso a destra di fianco alla data: *Ludovico Bò* (fogli 1 e 2)

Disegnatore: Ludovico Bo

Tipo di documento: piante, sezioni e alzato (quest'ultimo solo su foglio 1)

Misura (h x b)**:** 234 x 686 mm (foglio 1)
234 x 345 mm (foglio 2)



Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana (viandante, fogli 1 e 2)

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio, rosa, marrone)

Scala: di trabucchi 11 (foglio 1); di trabucchi 8 (foglio 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: I due fogli sono tra loro perfettamente integrati e complementari, anche se in scala diversa

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rappresentazione estremamente dettagliata con indicazione (foglio 1) del prolungamento della *stalla esistente* e il collegamento con *Altra stalla in seguito, che si progetta*. Ai due lati del profilo, a sinistra *Veduta interna della Stalla presentanea, e fenere sopra essa*; a destra *Profilo con veduta della Stalla progettata*. A ponente indicazione del pozzo interno (foglio 2)

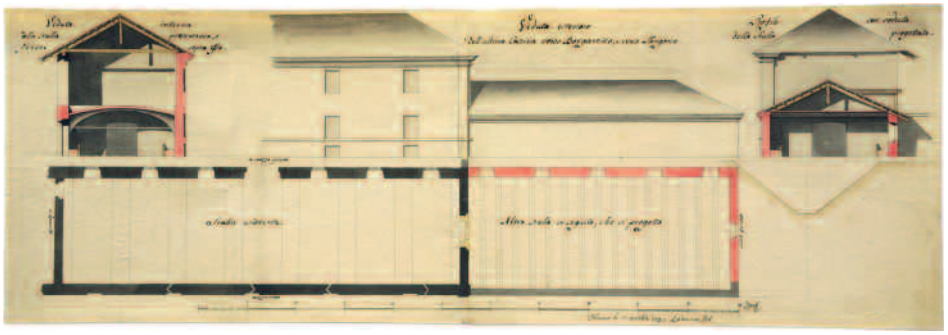
Segnature/legende/note: in assenza di bussola, l'orientamento è fornito dalle indicazioni *Ponente*, *Levante*, *Settentrione* e *mezzo giorno* (su entrambi i fogli)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *1242 - 1782 15 dicembre* (a matita in alto a sinistra) e *A.O.M, Stupinigi, M. 41 - C. 1242* (a matita in basso a sinistra su foglio 1); *1242* (a matita in alto a destra) e *A.O.M, Stupinigi, M. 41 - C. 1242* (a matita in basso a sinistra su foglio 2)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Balma Mion, 2007, p. 100



Mazzo 41, fascicolo 1255

Numero: 33

Data: Torino. 1783 20 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 41, fascicolo 1255, 1783

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *Figura d'una pezza boschiva con ghiare ed alberi, di giornate 5,11,11 nella regione delle Donaglie o Mirafiori tra la Strada di Stupinigi ed il Torrente Sangone, offerta in vendita da Rajmondo Ariotti alla presente Commenda: per copia sottoscritta Giuseppe Oglianico Architetto Misuratore*

Titolo su disegno: *Bosco, e ghiare con alcuni alberi alla strada di Stupiniggi* (in alto al centro)

Oggetto: planimetria di una sezione di bosco non lontana dal torrente Sangone

Autore: Antonio Cagliano agrimensore (autore dell'originale da cui è estratta la presente mappa)

Disegnatore: Giuseppe Oglianico; firma in basso a sinistra, sopra alla scala metrica: *Giuseppe Oglianico Arch.º Mis.e*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 474 x 298 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana ad alta grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (azzurro e verde)

Scala: di trabucchi 40

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: bussola al centro a sinistra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Oglianico, Giuseppe, Architetto e Misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: sono indicati nella planimetria il corso del *Torrente Sangone*, il confine con la *Commenda di Stupiniggi* e i confini con i *Padri del Convento di Mirafiori*

Segnature/legende/note: sono indicate le misure relative all'intero appezzamento: *di misura corrente giornate cinque tavole undeci piedi undeci* e le quote relative *cioè di bosco Gio.te 4.17.4 Ghiare 0.94.7*. Bollo della gabella generale in alto a sinistra e firma laterale *Albanti* (?)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1255 (a matita a metà a sinistra); *Figura de la Pezza Bosco à Miraffiori del Sig.r Raimondo Ariotti* (a china in alto a destra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 42, fascicolo 1274

Numero: 34

Data: Torino. 1784 10 aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 42, fascicolo 1274, 1784

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Piante del Castelvecchio di Stupinigi indicative de' muri a settentrione minaccianti rovina e da demolirsi, non che le proposte riconstruzioni di nuove muraglie in simmetria della manica opposta, per formarvi cinque camere con cantine al piano terreno, e sei camere al piano superiore, inservienti al macello, bottega e laboratorio dello Speziale dell'Equipaggio di Caccia, e per li alloggi delle persone affette al Regio servizio: sottoscritte Ludovico Bo Architetto e Misuratore*

Titolo su disegno:

Oggetto: due disegni, di cui uno relativo al piano terreno e uno al piano superiore, per modifiche al castelvecchio di Stupinigi

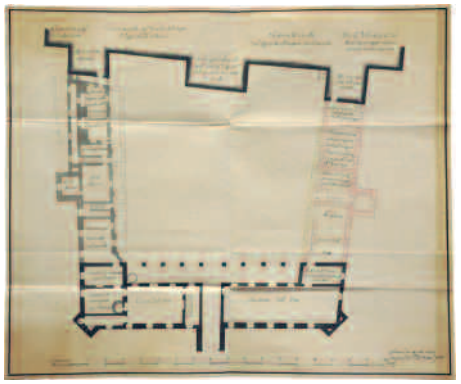
Autore: Ludovico Bo; firma in basso a destra: *Ludovico Bò, A.to, Mis.re, Stim.e Gen.le*

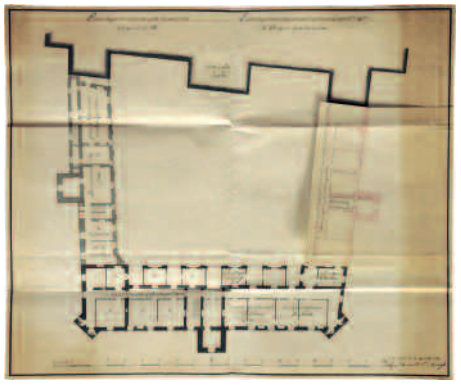
Disegnatore: Ludovico Bo

Tipo di documento: piante

Misura (h x b)**:** 474 x 564 mm

Elementi estrinseci documento:





SUPPORTO: carta con filigrana (scudo e giglio di Francia)

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, grigio, rosa, giallo)

Scala: di trabucchi 18

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: la pianta del primo piano è dotata di "volet" corrispondente a una seconda soluzione per la manica destra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE:

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *1274 - 1784 10 aprile* (a matita verso del foglio relativo al primo piano); *A.O.M., Stupinigi, m. 42, c. 1274* (a matita in basso al centro)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Balma Mion, 2007, p. 106

Mazzo 42, fascicolo 1292

Numero: 35

Data: Torino. 1785 5 aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 42, fascicolo 1292, 1785

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi, Gonzole

Titolo su camicia: *Profilo regolare della linea divisionale de' Territorj delle commende di Stupinigi e Gonzole, principiante dalla metà della Bealera di Vicomanino ossia al 66° termine, fino all'81° cioè alla metà della Bealera Donaglie: sottoscritto Michele Antonio Boglione Geometra*

Titolo su disegno: *Profilo regolare in cui si rende ostensiva la divisione de' Territori della Commenda Magistrale di Stupiniggi, e di Gonzole, principiante dal ponto, nella metà della bealera di Vicomanino, contro le fini di Vinovo, dimostrato col termine 66 sino al ponto, nella metà della bealera Donaglia, segnato col termine 81* (entro cartiglio con insegna dell'Ordine e amorini)

Oggetto: planimetria dei tenimenti di Stupinigi e Gonzole, limitata al solo profilo del perimetro e intersezione con alcune bealere e rotte di caccia

Autore: Michele Antonio Boglione; firma in basso a destra sotto alla data: *Michele Anto Boglione Geom.*

Disegnatore: Michele Antonio Boglione

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 557 x 764 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, verde, giallo, rosa, azzurro)

Scala: di trabucchi 120

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: oltre al ricco cartiglio con il titolo, anche la scala metrica, al centro, è contenuta entro un nastro ripiegato e, sulla sinistra, l'orientamento è indicato da un amorino che regge una freccia con la segnatura S.

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Boglione, Michele Antonio, Geometra, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria che rivede i confini del tenimento e indica le due bealere Donaglia e di Stupinigi, così come individua le rotte di caccia della *Rotta Storta*, della *Rotta Nicolau* e della *Rotta Reale*. Una scritta, che segue il perimetro raffigurato, recita *Tenimento della Commenda Magistrale di Stupiniggi*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: bollo della gabella generale (in alto al centro) e firma *Unia* a lato

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: 1292 1785.5.aprile (a metà del foglio, a destra, a matita)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 43, fascicolo 1305

NUMERO: 36

DATA: Torino. 1786 17 gennaio (in basso a destra su foglio 3)

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 43, fascicolo 1305, 1786

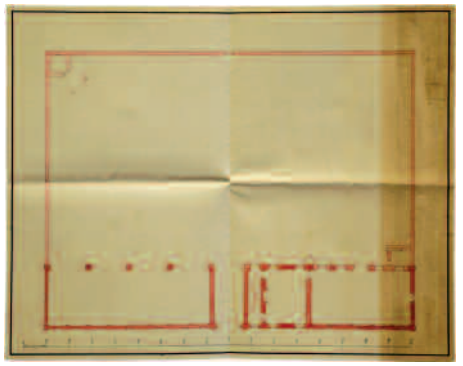
FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

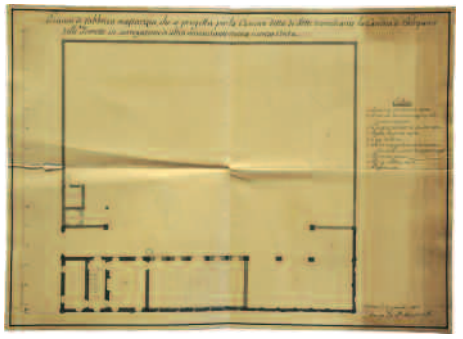
SOTTOSERIE: Belriparo, Torrette

TITOLO SU CAMICIA: *Pianta della fabbrica masserizia per la Cascina detta de' Sotti, tra mediante le Cascine di Belriparo e delle Torrette, da surrogarsi ad altra minacciante rovina e senza cinta: sottoscritta Ludovico Bo Architetto. Figura regolare di detto fabbricato, colla designazione della Bealera adacquatoria, ivi decorrente, della Rotta di Caccia ed attiguo campo estensivamente sino alla strada che tende a Torino, detta lo Stradone di Pinerolo; ed Indice e Stato dell'ivi designata fabbrica della Cascina de' Sotti*

TITOLO SU DISEGNO: *Figura Regolare Della Fabbrica di Cascina denominata de' Sotti colla designazione della Bealera adacquatoria ivi decorrente, della Rotta di caccia sin quí proseguita, e campo ad essa attiguo estensivame sino alla Strada, che tende a Torino, detta lo Stradone di Pinerolo* (foglio 1, al centro a sinistra); *Indice, e Stato della Fabbrica ivi designata, ed esist.e ne' beni della Cascina denom.a de' Sotti propria della Commd.a Magistrale* (foglio 2, al centro a sinistra); *Pianta di fabbrica masserizia, che si progetta per la Cascina detta de' Sotti tra mediante la Cascina di Belriparo, e delle Torrette in surrogazione di altra minacciante rovina, e senza cinta* (foglio 3, al centro in alto); senza titolo (foglio 4)

OGGETTO: 4 disegni di mano diversa racchiusi entro la medesima camicia, di cui datato e firmato solo il disegno 3; tutti insieme definiscono l'intorno territoriale della cascina Sotti, lo stato dei fabbricati della medesima e il progetto di ampliamento con l'inserimento di fabbricati masserizi





AUTORE: Ludovico Bo firma in basso a destra: *Ludovico Bò, A.to, Mis.e, e Stim. G.le* (solo sul foglio 3)

DISEGNATORE: Ludovico Bo (fogli 3 e forse 4)

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria (foglio 1) e piante (fogli 2, 3, 4)

MISURA (h x b)**:** 433 x 306 mm (foglio 1)
370 x 301 mm (foglio 2)
428 x 592 mm (foglio 3)
367 x 467 mm (foglio 4)

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta con filigrana (fogli 1, 2); carta ad alta grammatura con filigrana (fogli 3, 4)

TECNICA: matita, china, acquerello (nero, grigio, azzurro, rosso e rosa) (fogli 1, 3, 4); matita, china nera (foglio 2)

SCALA: di trabucchi 20 (foglio 1); di trabucchi 10 (foglio 2); di trabucchi 13 (foglio 3); di trabucchi 16 (foglio 4)

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: indicazione dell'orientamento con freccia (in basso a sinistra solo sul foglio 1) e titolo entro cartiglio (al centro a sinistra)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: al centro *Campo della Commenda Magistrale di Stupiniggi*; sono indicati, con una mano con indice teso la *Strada tendente a Torino*, definita da un doppio filare di alberi, intersecante, sempre con doppio filare, la *Rotta di Caccia*. Presso la cascina, della quale si riconoscono *Stalla, Camera Fuocolari e Crotta*, il corso della *Bealera de' Prati* (foglio 1)

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: legenda di 10 punti con indicazione dello stato di conservazione e delle caratteristiche dei diversi vani in *Indice, e Stato della Fabbrica ivi designata, ed esist.e ne' beni della Cascina denom.a de' Sotti propria della Commd.a Magistrale* (foglio 2 a sinistra). *Indice* dalla lettera A alla lettera I (foglio 3 a destra al centro)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: 1305 (a matita in alto al centro, foglio 1); 5 (a matita sul fianco destro, foglio 2); 1305 1786 - 17 giugno (a matita al centro, foglio 3); 1305 (a matita al centro, foglio 4)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:
Balma Mion, 2007, p. 108 (pubblica il solo foglio 3, datato e firmato)

Mazzo 43, fascicolo 1313

NUMERO: 37

DATA: Torino. 1786 21 aprile (in basso a destra su foglio 1)

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 43, fascicolo 1313, 1786

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Disegno e calcolo della spesa di riforma del Canale in legno esistente alla Bealera consortile d'Orbassano, attraversante sopra la Bealera di Grugliasco, sostituendovi un canale in pietra di sarizzo; sottoscritto Lodovico Bo Architetto*

Titolo su disegno: *Veduta in profilo per dimostrazione del fatto, come è al presente, e come devesi rimediare* (foglio 1, in alto al centro) e *Veduta in pianta della bealera denom.ta del Consorzio di Orbassano, in qual sito viene derubbata l'acqua della beal.a sud.a col bucare li losoni, e cade nel fosso che passa al di sotto, e nel dato sito spetta la spesa à farsi due terzi ad Orbassano, ed un terzo alla Com.da Magistrale di Stup.gi per eservi oncie 8 à fav.e della d.ta Com.da, e ove 16 à favore del Consorzio di Orbassano* (foglio 1, al centro); *Profilo della Canale, e Bealere sovra la linea A.B.* (foglio 2, in alto a sinistra) e *Profilo sovra la linea C.D* (foglio 2, in alto a destra)

Oggetto: 2 disegni di mano forse diversa racchiusi entro la medesima camicia, di cui datato e firmato solo il disegno 1; insieme definiscono il contesto territoriale e il dettaglio del progettato intervento

Autore: Ludovico Bo firma in basso a destra: *Ludovico Bò* (solo sul foglio 1)

Disegnatore: Ludovico Bo (foglio 1)

Tipo di documento: planimetria generale (foglio 1); pianta e sezione del canale (foglio 2)

Misura (h x b)**:** 345 x 248 mm (foglio 1)
330 x 458 mm (foglio 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta (foglio 1); carta con filigrana (foglio 2)

TECNICA: matita, china e acquerello (grigio, rosa) (foglio 1); matita e china e acquerello (grigio, azzurro, rosa) (foglio 2)

Scala: di piedi liprandi 12 (foglio 1); di trabucchi 3 (foglio 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: indicazione del corso delle bealere con frecce

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 58, fascicolo 2025bis, 1837 (relazione di visita alla bealera di Orbassano, che irriga i beni della Commenda di Stupinigi) e conclusione della vertenza con la comunità di Orbassano

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: corso delle bealere di Orbassano e di Grugliasco

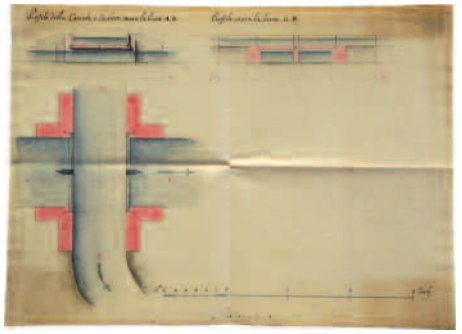
Segnature/legende/note: dense annotazioni a china nera all'interno del corso delle bealere (foglio 1) e semplici lettere indicanti la linea di sezione (foglio 2)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 1313 1786 - 21-Aprile (a matita in alto a destra, foglio 1); 1313 (a matita al centro, foglio 2) e *Profilo di n.o 156* (con china nera, segnatura antica con grafia antica, in basso al centro)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Balma Mion, 2007, p. 110 (pubblica il solo foglio 1, datato e firmato)



Mazzo 43, fascicolo 1349

Numero: 38

Data: Torino. 1788 5 settembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 43, fascicolo 1349, 1788

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *1787. 4, agosto - Tipo indicante il corso regolare di varie Bealere nascenti sulle fini di san Dalmazzo, di Rivalta, e ne' Boschi di Stupinigi, li Beni che adacquano e lo scarico del soprappiù nella Bealera del molino di Candiolo. Per copia conforme all'originale sottoscritto Priola, desunta dall'Archietto Giuseppe Ravicchio in data 5 settembre 1788 (Archivi vecchi – Camera 4a – N. 12)*

Titolo su disegno: *Corso regolare di diverse bealere che parte hanno suo principio sulle fini di San Dalmazzo altre sulle Fini di Rivalta, ed altre nascono ne' boschi di S.M. e s'ingrossano nel suo corso per le varie sorgenti e scolatici che susiscono adacquano i prati del Feudo di Parpaglia e quelli dell'Ill.mo Sig.re M.se Scarampi di Prunei e de M.RR.PP. del Carmine di Vinovo delle Cassine dette le pignere indi il soprapiù si scarica nella bealera del Molino di Candiolo* (in alto al centro)

Oggetto: planimetria generale del corso delle bealere nei territori di Rivalta, Vinovo e Parpaglia, con indicazione delle rotte di caccia che le intersecano

Autore: Giuseppe Ravicchio firma in basso a destra: *Giuseppe Ravichio Architetto*

Disegnatore: Giuseppe Ravichio

Tipo di documento: planimetria generale

Misura (h x b)**:** 638 x 1580 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (azzurro, verde, beige, rosa)

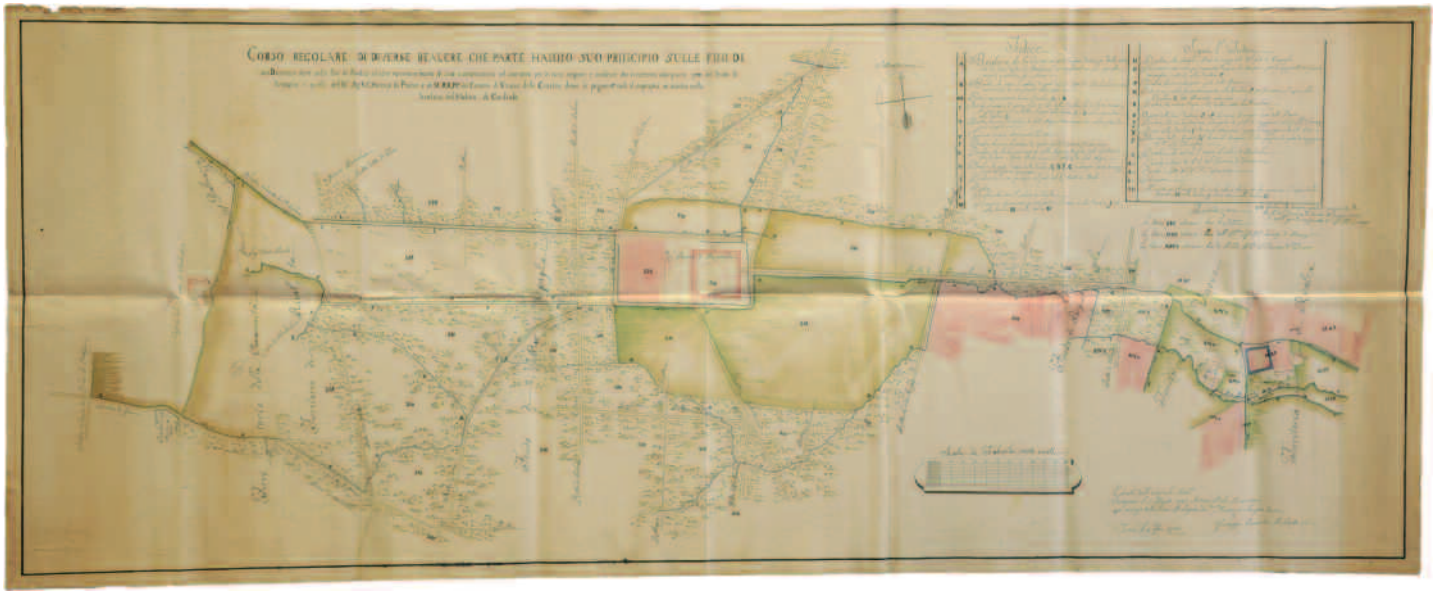
Scala: di trabucchi cento venti (entro specifica placca in basso a destra)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: estensione totale del foglio ottenuta incollando due fogli; indicazione dell'orientamento con bussola in alto a destra sormontata dalla scritta *Settentrione*. Indicazione della estrazione del presente documento da uno più antico: *Estratto dall'originale sottos.to Carignano li 4. Agosto 1787. Antonio Priola Misuratore, per servizio della Sacra Religione de S.ti Maurizio e Lazaro da me Giuseppe Ravichio Architetto* (in basso a destra sopra alla firma e alla data)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Ravicchio, Giuseppe, Architetto, XVIII-1830 ca. (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Devoti, 2007, pp. 69-71, nota 7)



SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria densa di annotazioni; si distinguono tratti della *Bealera detta la Marchesa*, di un *ramo della Bealera di Orbassano*, di una *Bealera molto abondante d'acqua*, senza indicazione specifica di denominazione e del corso degli *Scolaticj*. Le strade indicate sono, da sinistra a destra, la *Strada tendente da None a Orbassano*, la *Strada di Giaveno*, *Strada tendente a Orbassano*. Il territorio è solcato dalle rotte di caccia, dette, da sinistra a destra, *Rotta detta di Tocco*, *Rottina*, *Rotta Torta*, *Rotta di Palmero*, *Diagonale della Rotta Isberto*, *Rotta Forfogliano*, *Rotta detta Gesuita*, *Rotta Isberto*, *Rotta Nicolò*, *Rotta Reale*, *Rotta di Parpaglia*, *Rotta di Chisola*. Al centro, entro area a verde, il *Recinto di Parpaglia*. A destra in basso l'area delle *Cassine dette le Pignere*. Al centro all'estrema sinistra la *Cassina de Sig.re Conte di Chialamberto*. Le *Annotazioni* in coda all'*Indice* segnano il regime di proprietà: SM – *Beni di Sua Maestà*; MSP – *beni dell'Ill.mo Sig.e M.se Scarampi di Pruney*; RPCV – *Beni dei R.R. P.P. del Carmine di Vinovo*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: Lungo *Indice* di 28 voci e sottostanti *Annotazioni* di tre voci (in alto a destra)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: 1349 (a matita al centro del foglio)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 45, fascicolo 1439

NUMERO: 39

DATA: Stupinigi. 1792 25 aprile

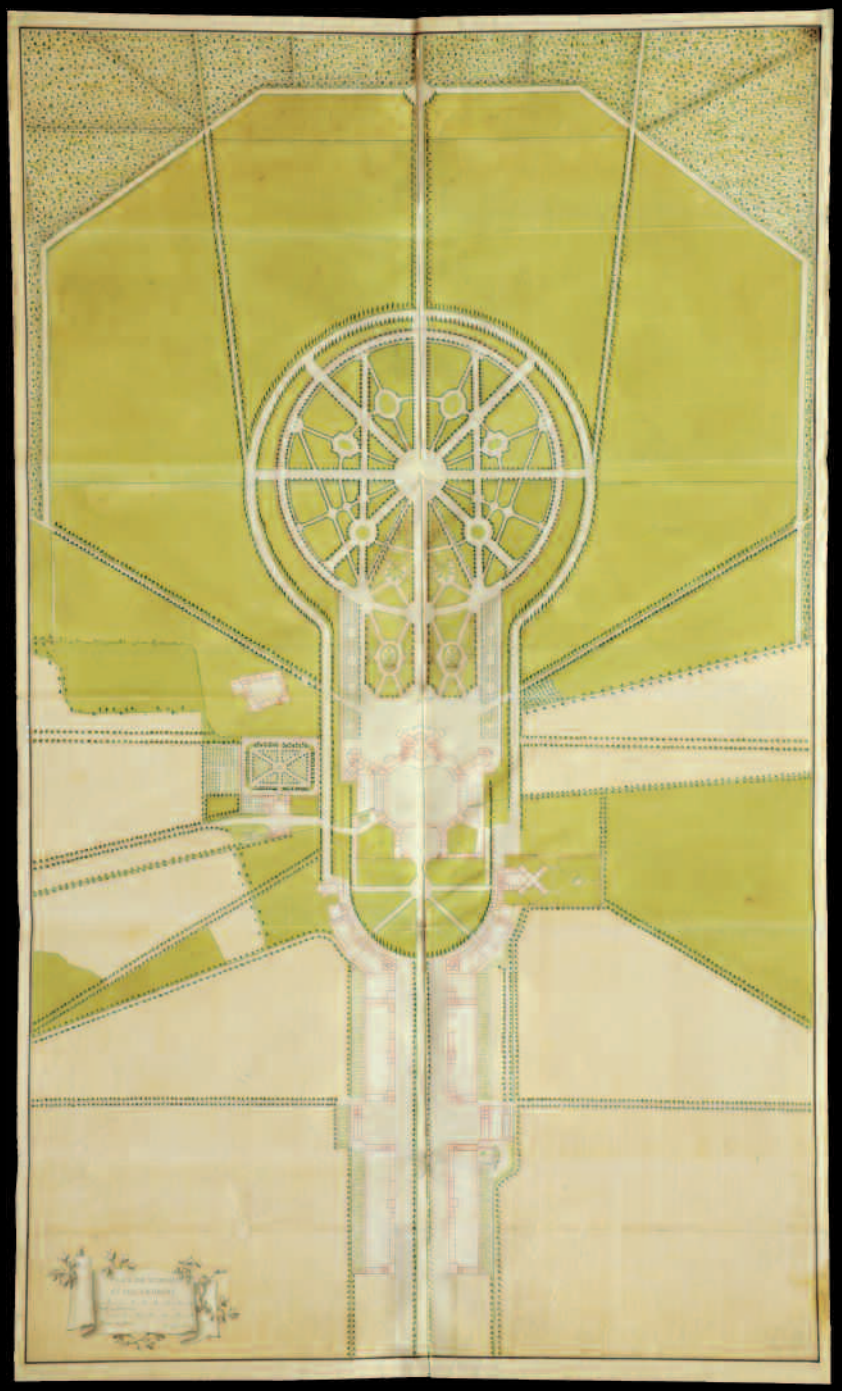
SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 45, fascicolo 1439, 1792

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Commenda di Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *progetto di ripari al Torrente Sangone; sottoscritto Giò Francesco Anselmi Misuratore ed Assistente, e Giulio Ignazio Architetto Idraulico*

TITOLO SU DISEGNO:



AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fascicolo 1607, 1802, disegni A e B.

Oggetto: planimetria con profili parziali del corso del torrente Sangone nel territorio a valle della Commenda e in parte di questa, con progetto di ripari e argini

Autore: Giovanni Francesco Anselmi; firma in basso a destra: *Giò Francesco Anselmi M.re; ed Assist.te* e sotto firmato Ignazio Giulio; firma sotto alla precedente *Ignazio Giulio Arch.to Idraulico*

Disegnatore: Giovanni Francesco Anselmi

Tipo di documento: planimetrie generale con indicazione del corso del torrente e profili parziali

Misura (h x b)**:** 364 x 1400 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana, con foglio ottenuto giuntando tre parti di carta di uguale formato

TECNICA: matita, china nera e rossa, acquerello (due toni di verde, rosa, azzurro, grigio, marrone)

Scala: di trabucchi 50 per la planimetria e di trabucchi 20 *per li profili*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in basso a sinistra con bussola composta dall'incrocio tra un'asta e una freccia con ricca piumatura, a indicare la direzione del sud

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 40, fascicolo 1199, 1781

AUTORE: Anselmi, Giovanni Francesco, Architetto Civile, XVIII-XIX secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*); Ignazio, Carlo Giulio, Architetto Idraulico, 1803-1859 (Marchis, 2002, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il corso del Sangone è rappresentato a partire da un tratto che scorre entro i terreni della Commenda, con indicazione di un pontediga (a destra nel disegno); sono evidenti alcune prese di derivazione a carattere irriguo, l'estesa area di esondazione del torrente e, in rosa, i proposti ripari di contenimento e regolazione della portata

Segnature/legende/note: in basso a destra *Indice* di 6 punti che spiegano la tavola

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Progetto ripari al Torrente Sangone n. 128* (a china in basso a destra); *1439* e *1792.25.aprile* (a matita alla metà del primo foglio di destra)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 48, fascicolo 1607

Numero: 40

Data: [1802] da segnatura a china sul verso

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fascicolo 1607, 1802

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *1802. Pianta di Stupinigi e suoi dintorni* (2 disegni distinti, indicati come A e B)

Titolo su disegno: *Plan de Stupinis et de ses environs* (disegno A) e *Plan du Jardin de Stupinis comme il existait anciennement*

Oggetto: planimetria di dettaglio del complesso della palazzina, con le cascine d'arrivo lungo lo stradone da Torino a Stupinigi, indicazione delle rotte di caccia e dell'area di stretta pertinenza della palazzina rispetto ai boschi (A) e rilievo di dettaglio del giardino retrostante la palazzina e della partenza delle rotte di caccia, con riproposizione delle antiche scelte decorative per i *parterres*

Autore: Felice Bernardi (A); firma entro il cartiglio del titolo e delle misure in basso a destra: *Bernardi Felix;* s.a. (B)

Disegnatore: Felice Bernardi (A); s.a. (B)

Tipo di documento: planimetrie di rilievo con dettaglio fino alla scala architettonica

Misura (h x b)**:** 1080 x 650 mm (A)
1005 x 654 mm (B)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura, con foglio ottenuto giuntando due parti di carta di diverso formato per il lato breve (A); carta con filigrana (B)

TECNICA: matita, china nera, marrone e rossa, acquerello (due toni di verde, rosa)

Scala: di *trab. de Piemont* 40 e di *Toises de Paris* 60 (A) ; *Echelle de quatrevingt toises françaises* e *Echelle de Cinquante trabucs Piémontais* (B)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: fogli senza documenti di legame, non è indicato l'orientamento del disegno

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bernardi, Felice, misuratore, XVIII secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la qualità grafica eccezionale permette di cogliere ogni aspetto del territorio circostante la palazzina, ampiamente raffigurata con il suo sistema anche di cascine e il Castelvecchio in A e viceversa solo evocata dalla croce di Sant'Andrea dei tetti in B. Il disegno in pianta tenta, in entrambi i casi, in corrispondenza dei rondò e delle esedre, di dare l'idea della prospettiva e di segnare addirittura la proiezione delle ombre delle *albere pine* del piantamento regolare. Le strade verso Orbassano e Nichelino, così come le rotte, appaiono perfettamente individuate dai filari paralleli di alberi, mentre il vecchio giardino formale del Castelvecchio è ugualmente perfettamente rappresentato. Il bosco oltre il rondò appare viceversa quasi più evocato che rappresentato, attraverso una densificazione del tratto e la mescolanza di segni di alberi di due diverse cromie. Le aree di coltivo sono viceversa indicate da un tratteggio fitto di china marrone a ricordare i solchi. Il dettaglio è tale che, sui retri delle cascine, risultano perfettamente raffigurati gli orti e i piccoli coltivi riservati. L'architettura completa della palazzina è raffigurata con un sottile tratto di china rossa, non dimenticando le scale di accesso ai *parterres* (A). Il grande dettaglio rilevato nella carta precedente si conferma anche in (B) dove si ripropone minuziosamente il disegno del giardino, indicando anche lo stato di conservazione del disegno e delle piante: al n. 5 per esempio si legge *Parterre en gazonet en fleurs abbandonné; depuis quelques années est tombé en friche, les quel à présent est deja tout défriché, et on peut le retablir pour le printemps* o ancora per il n. 6 *Allées a berceau d'ormes et de chênes avec ses pallissades de charmes en bon état*

Segnature/legende/note: sul foglio B, sotto al titolo, legenda di 8 voci numerate da 1 a 8

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *1802* (a china al centro del foglio) (A e B); *N. 22 de la note de M.r Gattinov* (?) *Archit.* (a china nera in carattere piccolissimo in basso a sinsitra) (A); *Plan du Jardin de Stupinis* (a china nera in alto a sinistra) e *Mazzo n. 48 c. 1607-1802* (a matita in alto a sinistra) (B)

Stato di conservazione: buono con qualche lacerazione in corrispondenza delle piegature (A e B)

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:
Roggero, Vinardi, Defabiani, 1990; Gritella, 1987, p. 237, ill. 238

Mazzo 48, fascicolo 1623

Numero: 41

Data: Torino. 1809 12 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fascicolo 1623, 1809

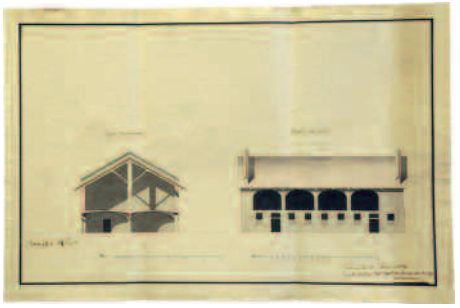
Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

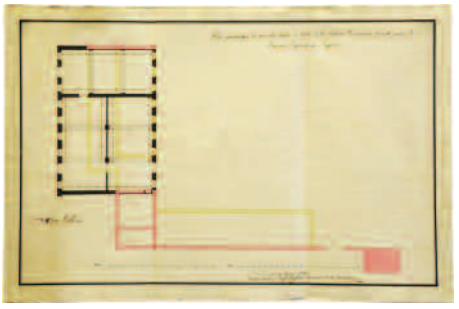
Sottoserie: Vicomanino

Titolo su camicia: *1802. Tiletto d'appalto per la demolizione di due stalle alla cascina Vicomanino e loro ricostruzione. Disegni relativi dell'Ingegnere Giuseppe Cardone* (si tratta di due disegni, di pianta (A) e di alzato e sezione (B)

Titolo su disegno: *Plan géometrique des nouvelles étables à batir à la métairie Vicomanine faisant partie du Domaine Imperial de Stupinis* (A); *Coupe transversale et Façade au Sud* (B)

Oggetto: pianta, prospetto e sezione di progetto per la ricostruzione delle stalle della cascina Vicomanino, contenute su due fogli, di cui il primo con la sola pianta e il secondo con sezione ed elevato





Autore: Giuseppe Cardone; firma in basso a destra in entrambi i casi *Joseph Cardon Ing.r Insp.r des Domaines de la Couronne*

Disegnatore: Giuseppe Cardone

Tipo di documento: pianta, prospetto e sezione di progetto

Misura (h x b)**:** 322 x 484 mm (A)
322 x 485 mm (B)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china nera, acquerello (nero, grigio, rosa, giallo)

Scala: di trabucchi 5 e di metri 20 su entrambi i disegni

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: ai due fogli è allegato l'*Avis au public* per le demolizioni e le ricostruzioni con invito a far pervenire delle offerte

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Cardone, Giuseppe Maria Sisto, Architetto Civile, XVIII-XIX secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la pianta mostra sia le parti da demolire del vecchio sistema di stalle, sia la proposta ricostruzione e l'ampliamento del sistema; sezione e alzato, per quanto di scarno dettaglio, sono incisivi e rendono con immediatezza l'organizzazione funzionale degli spazi. Interessanti i vistosi muri tagliafuoco che emergono oltre i tetti

Segnature/legende/note: su entrambi i fogli, firma per accettazione *Francesco Pellino* (aggiudicatore dei lavori)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *1623 Stupinigi e Vinovo* (a matita in alto a sinistra, A)

Stato di conservazione: buono con qualche lacerazione in corrispondenza delle piegature (A e B)

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 50, fascicolo 1626

Numero: 42

Data: Torino. 1812 4 gennaio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fascicolo 1626, 1812

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Piano geometrico della strada del Palazzo Imperiale di Stupinigi col progetto di ripristinamento delle piante e delle banchine*

Titolo su disegno: *Plan géometrique de la route du Palais Impérial de Stupinis avec projet de retablissement de la plantation et de ses acotements* e in basso a sinistra per piccolo profilo *Profil de la route et de ses Acotemens*

Oggetto: planimetria dello "Stradone di Stupinigi" dalla città fino al ponte di attraversamento del Sangone, con indicazione dell'intersezione con le vie vicinali e della posizione delle cascine che punteggiano il territorio dalla capitale sino al Sangone. È annesso un piccolo profilo della strada

Autore: Giuseppe Cardone; firma in basso a destra: *Joseph Cardone, Insp.r Ing.r des Domaines de la Couronne* e sotto firmato per approvazione da Carlo Salmatoris

Disegnatore: Giuseppe Cardone

Tipo di documento: planimetria generale dello stradone di Stupinigi con piccolo profilo annesso

Misura (h x b)**:** 283 x 1702 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura, con foglio ottenuto giuntando tre parti di carta di diverso formato

TECNICA: matita, china nera, blu e rossa, acquerello (verde, rosa, marrone)

Scala: di metri 800 e parallela di trabucchi 250

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Presente agli estremi in alto bollo della tassazione con indicazione *Dep.t du Po*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Cardone, Giuseppe Maria Sisto, Architetto Civile, XVIII-XIX secolo (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno parte dalla *Ville de Turin*, semplicemente indicata con una linea che taglia lo stradone; poco dopo l'uscita dalla città, si diparte la *Route de Coni*, accennata per breve tratto, sino all'incontro con la A. ossia il complesso del *Saint-Sauveur*. Le cascine che costeggiano lo "stradone di Stupinigi" sono correttamente indicate, con impianti perfettamente omologhi a quelli della *Carta Topografica della Caccia* (1761-66); seppure come tratti schematici anche le bealere che sono tagliate dalla strada vengono raffigurate. Il più grosso dei complessi è quello indicato con la lettera *P. Mirafiori*, corrispondente all'insediamento omonimo e non al castello, che sorge più a levante. Poco oltre l'insediato inizia il territorio di diretta spettanza della palazzina, riconoscibile come *Forêt Impériale*, all'interno della quale di colloca il *Torrent Sangon* con il suo attraversamento (non indicato, così come il proseguimento della strada è limitato a due linee parallele a china semplice). Il profilo, denominato *Profil de la route et de ses acotemens*, raffigura la sezione viaria, le due bealere e al tempo stesso canalette di scolo (riconoscibili nella planimetria per il colore azzurro e la profilatura rossa che indica il loro ripristino), i filari di alberi sul ci-

glio della bealera e, a debita distanza, le siepi basse di separazione dalle proprietà

Segnature/legende/note: in alto in centro al documento *Legende* di 14 voci su due colonne, dalla lettera A alla P. Le indicazioni sono: *A. S.t Sauveur, B. Ferme des Religieuses, C. Ferme Buris, D. Ferme Ceronetti, E. Ferme L'Ospitaletto, F. Ferme Richelmi, G. Ferme Vaudagnotto, H. Ferme Ostasio, I. Ferme Nizia, L. Ferme L'Amico, M. Ferme La Generala, N. Ferme du Chapitre de S.t Jean, O. Ferme la Grangia, P. Mirafiori* (inteso come aggregato e non come castello, che risulta più spostato in direzione del Po). In basso a destra, sotto alla firma di Cardone, controsegnatura *Vû, et Approuvé Charles Salmatoris* e, ancora sotto, *Ropollion* (?). A fianco di queste segnature, a sinistra, con altra grafia, *Sa Majesté à Turin le 25 janvier 1812. Folio 155 v.o 61* [...] *Collin*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *1812. 4.. gennaio* (a china in alto a sinistra); */4 juin 1812/ Route du Palais Imp.al de Stupinis et retabli/ment de la Plantation et de ses accotemens* (a china nera con altra grafia molto minuta sul margine estremo del medesimo foglio, ortogonalmente alla precedente)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 50, fascicolo 1633

Numero: 43

Data: [Torino. 1813 4 agosto]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fascicolo 1633, 1813

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Testimoniali di Stato dell'Osteria e Macello di Stupinigi e dei beni affittati a Vincenzo Candellero il 17 settembre 1812* sono allegati due disegni, uno per la menzionata osteria e macelleria (A), un altro per la destinazione dei terreni affittati (B)

Titolo su disegno: *Partie du Château Vieux de Stupinis contenant l'Auberge et la Boucherie* (A non schedato); *Plan n. 2. Pièce Denommée Parterre Mirafiori e Piece située dans le Canton dit Donaglie* (B schedato)

Oggetto: rilievo schematico di queste due proprietà della Commenda, che sono state affittate, rilegate assieme al libello che contiene i testimoniali di Stato

Autore: Gioacchino Reyneri; firma in basso a destra *Joachim Reyneri Ing.r S.a Imp.e*

Disegnatore: Gioacchino Reyneri

Tipo di documento: due planimetrie schematiche

Misura (h x b)**:** 262 x 390 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta rilegata e cucita entro volumetto

TECNICA: matita, china (nera, blu e marrone) e acquerello (verde, rosso, marrone, blu)

Scala: di metri 200 e parallela di trabucchi 50

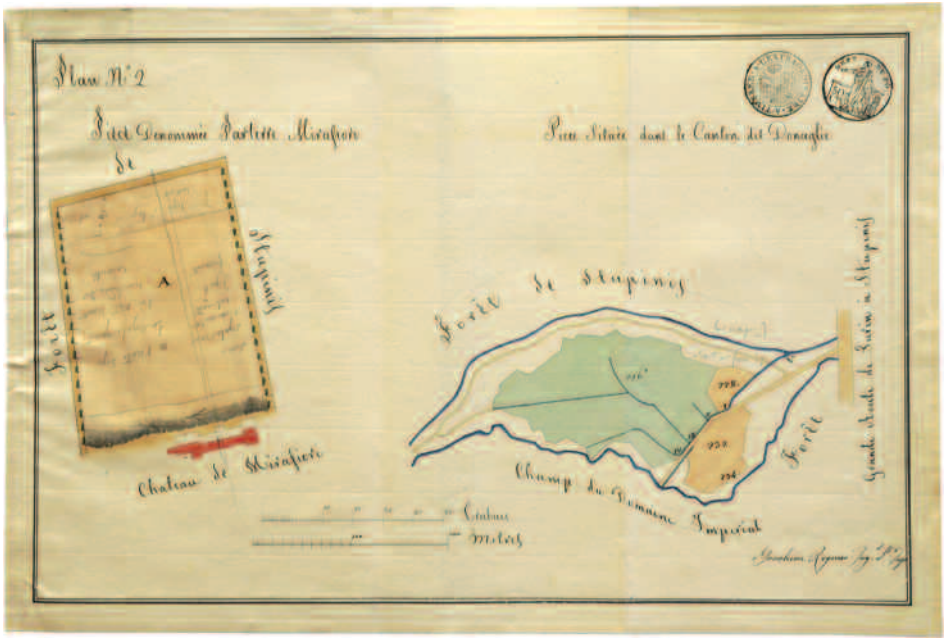
Annotazioni:

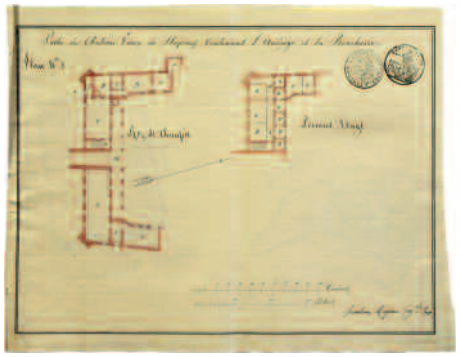
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Presente in alto a destra bollo della tassazione con indicazione *Dep.t du Po* e bollo rotondo con indicazione *a timbrer a l'extraordinaire*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Reyneri, Gioacchino, Ingegnere e Architetto Civile, Misuratore, XVIII-XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la prima porzione di disegno di B, a sinistra, raffigura il cosiddetto *Parterre Mirafiori*, in faccia al *Chateau de Mirafiori*. Gli allegati testimoniali ne danno l'indicazione di *A. Champ de bonne qualité dont un tiers semé à froment & seigle & deux tiers de blé*. Ai due lati lunghi, filari di alberi. La seconda porzione di disegno rappresenta all'interno della *Forêt de Stupinis* quattro particelle (226, 228, 232 e 234), di cui la prima a prato (*de bonne qualité*) e le altre tre a campo, sempre di buona qualità, irrigate da una serie di bealere, sulle quali sono indicati con i numeri romani I, II, III e IV i ponti e guadi rispetto alla strada interna alla





proprietà, convergente sulla *Grande Route de Turin à Stupinis*, all'estrema destra del disegno

Segnature/legende/note: le note e legende sono disposte direttamente attorno ai due disegni e permettono di comprendere, specialmente per il disegno territoriale, la posizione rispetto allo stradone di Stupinigi, mentre le pezze sono indicate con il rispettivo numero di particella catastale. Sono presenti diverse annotazioni posteriori a matita sul disegno

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: ottimo

Stato di conservazione:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 50, fascicolo 1642

Numero: 44

Data: Stupinigi. 1815 5 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 50, fascicolo 1642, 1815

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Tipo dimostrativo dei beni componenti la Magistrale Commenda di Stupinigi affittati a Cesare Francesco Alomello*

Titolo su disegno: *Tipo dimosrativo de' Beni Componenti il tenimento detto La Commenda Magistrale di Stupiniggi appartenente alla Sacra Religione, ed ordine militare delli SS. Maurizio, e Lazaro affittati al Sig.r Cesare Francesco Alomello*

Oggetto: planimetria generale dell'intero possedimento dei Stupinigi, con distinzione tra le aree verdi (boscate come di prati) e le aree arative. Sono riconoscibili le strade che solcano il territorio, con la relativa denominazione, le principali bealere e le rotte di caccia

Autore: Giuseppe Antonio Cesoni; firma in basso a destra *Gius.e Antonio Cesoni Avv.to, Archit.o Id.co, e Civile*

Disegnatore: Giuseppe Antonio Cesoni

Tipo di documento: planimetria generale

Misura (h x b)**:** 306 x 413 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta rilegata con filigrana

TECNICA: matita, china (nera, blu, rossa) e acquerello (verde, giallo)

Scala: *d'approssimazione a Trabucchi 500*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord in basso a sinistra con freccia, a fianco della scala di misura

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Cesoni, Giuseppe Antonio, Architetto Idraulico e Civile, XVIII-XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante la schematicità, planimetria ricchissima di annotazioni, che assegna un numero catastale a ogni particella (rimandando certamente a un elenco che tuttavia non è conservato); raffigura il complesso della cascine direttamente dipendenti dalla palazzina, ma non la rappresenta, limitandosi all'indicazione *Gran Giardini, e Castello Reale*. Sono viceversa puntualmente indicate le strade che attraversano la proprietà: da sinistra a destra si incontrano *Strada di Torino*, *Strada di Moncalieri*, *Vecchia Strada di Moncalieri e Borgaro*, Strada del Granajo e Strada Nuova di Borgaretto (disegnate, ma con denominazione inserita a matita con tratto successivo), *Strada del Molino*, *Strada di Orbassano*, *Strada di Prato Cavallo*, *Gran Strada tendente a Vinovo*. Le rotte di caccia indicate sono, dall'alto in basso: *Rotta Debouché*, *Rotta Entonnois e Baraggia*, *Rotta Chisola*, *Rotta Reale*, *Rotta Nicolò*, tutte intersecanti a sud est la *Rotta Commandeur*, *Rotta Entonnois*

Segnature/legende/note: le note e legende sono disposte direttamente attorno al disegno e all'interno del medesimo; annotazioni successive a matita completano con elementi non raffigurati dal disegno originario o con misurazioni

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Stupiniggi Calcolo p. Sig. Alomello*, a china in alto al centro, 1815, a matita rossa sempre al centro in alto; *Mazzo 50 c. 1642* a penna a sfera (segnatura estremamente recente) in alto a destra

Stato di conservazione: ottimo, con traccia di intervento di rinforzo sul retro in corrispondenza della piegatura centrale, operato con fascia adesiva di carta, non percepibile sul fronte

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 51, fascicolo 1660

Numero: 45

Data: Torino. 1818 18 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 51, fascicolo 1660, 1818

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Relazione dell'Architetto civile Panizza concernente la natura, la qualità e l'ammontare della spesa per la curatura de' fossi, l'inghiaiamento delle rotte e rottine di caccia, il ristauro dei ponti, la provvista delle barriere nei tenimenti di Stupinigi Vinovo ed altri luoghi circonvicini. Carte diverse relative*

Titolo su disegno:

Oggetto: due planimetrie sul medesimo foglio, raffiguranti una sezione ridotta del corso dei torrenti Chisola (in alto) e Sangone (in basso), con indicazione dei ripari e degli argini da costruirsi per la protezione di alcuni beni contenuti nei terreni della Commenda o un migliore sfruttamento della risorsa idrica e per le rotte di caccia

Autore: Lorenzo Panizza; firma in basso a destra *Lorenzo Panizza Arch.º*

Disegnatore: Lorenzo Panizza

Tipo di documento: due planimetrie sovrapposte

Misura (h x b)**:** 574 x 480 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (verde, rosa, azzurro, marrone)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 45, fascicolo 1439, 1792 (per il Sangone) e AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1903, 1828 (per il Chisola)

AUTORE: Panizza, Lorenzo, Architetto Civile e Misuratore, 1771-1847 (Brajda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il tratto dei due torrenti rappresentato è piuttosto ridotto, quanto basta a indicare la posizione di due ripari successivi, utili, nel caso del Chisola, alla protezione della *Bealera dei molini della Magistrale Commenda di Stupinigi* e alla *Cascina del Pasco*. Nel caso del Sangone il progetto prevede la costruzione di un riconsistente argine, definito diga nella prelazione per deviare il corso del torrente (indicazione del *Vecchio Letto*) e "pennelli" formati da *due ordini di pilotti di rovere* (dalla relazione in data 15 giugno 1818) per meglio definirne il profilo, in corrispondenza del *Convento di Mirafiori* e del *Castello di Mirafiori*

Segnature/legende/note: le note e legende sono disposte direttamente attorno ai due disegni

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 52, fascicolo 1667

Numero: 46

Data: Torino. 1817 15 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 52, fascicolo 1667, 1817

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Capitoli da osservarsi per l'affittamento dei beni appartenenti alla Commenda di Stupinigi stati divisi in trenta lotti. Tipo regolare dei medesimi*

Titolo su disegno: *Tipo regolare de' beni spettanti alla Commenda Magistrale di Stuppiniggi colla designazione di ~~diciotto~~ trenta Lotti ~~segnati colle lettere, e numeri come nel l'Indice~~ come vedonsi enonziati nel presente Cioè*

Oggetto: planimetria generale dei beni di Stupinigi con la ripartizione in lotti per essere dati in affitto e con dettagliata indicazione della superficie e natura di ogni lotto

Autore: Ignazio Belli; firma in basso a destra *Ignazio Belli Misurat. Geometra et Estimat*

Disegnatore: Ignazio Belli

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 945 x 594 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera, rossa, blu) e acquerello (verde, rosa, marrone)

Scala: di trabucchi 170

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento al centro del rondò davanti al palazzo con freccia verso l'alto

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Belli, Ignazio, Misuratore, Geometra, ed Estimatore, XVIII-XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, estremamente scarno, risultava tuttavia perfettamente esemplificativo della proposta ripartizione, in gran parte cancellata dalla successiva maggiore lottizzazione, che porta le originarie previste particelle da 18 a trenta, con conseguente rinumerazione in china rossa

Segnature/legende/note: lunghissimo *Indice* in realtà da considerarsi piano di lottizzazione, con indicazione

della qualità e dimensione dei vari lotti posti in affitto. Una serie di ulteriori indicazioni sono fornite direttamente dalle annotazioni poste direttamente sul disegno. Sono segnate le cascine della Commenda, le strade e delle rotte di caccia, nonché le bealere, ma al solo fine della lottizzazione. Alla planimetria si collegano la serie di *Capitoli*, ossia disposizioni per l'affitto

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Commenda di Stupinigi. Divisione in lotti per l'affittamento del 1817* (a china al centro); *m. 16 N 474* (a china, ma con altra grafia); *1667* (a matita superiormente al 474; 1817.15.luglio (a matita sotto alla scritta a china, con la stessa grafia dell'annotazione 1667)

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 56, fascicolo 1879

Numero: 47

Data: Torino. 1826 31 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1879, 1826

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi, Vicomanino

Titolo su camicia: *Atti di visita e testimoniali di stato delle fabbriche, beni ed edifizi della Commenda di Stupinigi, affittati a Francesco Costero*

Titolo su disegno: *Piante di fabbricati spettanti alla Commenda di Stupinigi cadenti in affitto* (disegno A); *Piano dei beni del Tenimento di Stupinigi cadenti in affitto* (disegno B)

Oggetto: rilievo di dettaglio dei piani terreni dei fabbricati delle cascine lungo lo stradone da Stupinigi a Torino e nel Tenimento di Vicomanino (disegno A); planimetria generale del tenimento di Stupinigi (disegno B). Entrambi i disegni sono rilegati in volume contenente i relativi testimoniali di Stato

Autore: Carlo Bernando Mosca; firma in basso a destra *C. Mosca* con qualifica *L'Ingegnere*

Disegnatore: Carlo Bernardo Mosca

Tipo di documento: rilievo dei piani terreni; planimetria

Misura (h x b)**:** 408 x 600 mm (A)
408 x 574 mm (B)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta (A); carta a maggiore grammatura (B)

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa con un punto azzurro per A); matita, china e acquerello (verde, beige e rosa per B)

Scala: di 100 metri (A); di 400 trabucchi (B)

Annotazioni:

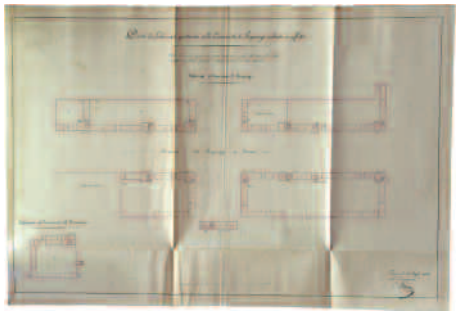
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Mosca, Carlo Bernardo, Ingegnere Civile ed Idraulico, Architetto, 1792-1867 (Richelmy, 1867, pp. 390-412; Boselli, 1917, p. 380; Comoli, Guardamagna, Viglino, 1997 e in particolare Grisoli, pp. 175-180; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno A raffigura i corpi di fabbrica fronteggiantesi delle cascine lungo lo *Stradone da Stupinigi a Torino* entro il *Tenimento di Stupinigi*, cui si associa, in basso a sinistra, il rilievo del complesso agricolo del *Fabbricato del Tenimento di Vicomanino*. Il disegno B inquadra i possedimento di cui al rilievo precedente entro il contesto territoriale, con evidente ripartizione tra i terreni boscati o prativi (in verde) e quelli agricoli arativi (in beige), non dimenticando le vie di attraversamento e soprattutto le rotte di caccia, riportate con estrema puntigliosità nei tracciati vecchi e nuovi (per esempio la *Rotta vecchia di Moncalieri* rispetto alla *Rotta nuova di Moncalieri*); la rotta che circonda il grande rondò boschivo sul retro della palazzina (non disegnata nel suo volume) è indicata come *Entonnoir*, dizione apparentemente distorta rispetto ad altre; il confine verso levante è rappresentato dalla *Rotta Debuché*. I numeri sia nel rilievo, sia nella planimetria, si riferiscono ai relativi indici nei testimoniali di stato, come indica anche una annotazione in cima a entrambi i disegni

Segnature/legende/note: sono tutte rimandate ai testimoniali di stato allegati. Entrambe le carte portano sotto al titolo la nota *N.B. Li numeri segnati sul Piano corrispondono a quelli delle Testimoniali di Stato*



Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 56, fascicolo 1891

Numero: 48

Data: Torino. 1827 28 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1891, 1827

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Relazione del Geom. Andrea Gatti concernente la revisione della Mappa della Commenda di Stupinigi accompagnata da due tipi dimostrativi* (di cui se ne conserva però uno solo)

Titolo su disegno: *Tipo dimostrativo indicante l'operazione stata dal Geometra sottoscritto eseguita per la revisione del Tipo originale della Commenda Magistrale di Stupiniggi formato dal Sig. Misura^tore^ Giuseppe Origlia*

Oggetto: modello di possibile nuovo rilevamento dell'estensione della Commenda di Stupinigi, a revisione delle planimetrie esistenti, con indicazione delle misurazioni possibili, secondo progressive espresse in trabucchi e a partire dalla *Rotta di Prato Cavallo* (secondo quanto riferito nella relazione del misuratore). Il disegno si lega a una *Copia della Linea di revisione della Mappa della Commenda Magistrale di Stupiniggi* e a un *Rapporto* sempre a firma del Gatti nella quale si afferma che la commessa della revisione è stata affidata a Gatti da Mosca, in qualità di Ispettore del Reale Corpo del Genio Civile

Autore: Andrea Gatti; firma in alto al centro *Andrea Gatti Geometra Revisore*

Disegnatore: Andrea Gatti

Tipo di documento: planimetria del solo profilo del tenimento

Misura (h x b)**:** 730 x 538 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, verde, azzurro, beige)

Scala: in trabucchi, ma senza indicazione grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a destra rappresentato da freccia piumata che indica il nord

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1897, 1828; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 42, s.d.

AUTORE: Gatti, Andrea, Geometra revisiore, XIX secolo (Lupo, 1990; Matarazzi, 2011)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la raffigurazione, che ancora una volta tralascia completamente la palazzina, si concentra sul territorio, dando la rapida indicazione delle rotte che lo attraversano, delle principali bealere e, con tratto rapido, ma deciso, delle aree boscate rispetto a quelle coltive. È appena accennato il corso del torrente Sangone con le annotazioni necessarie alla perfetta collocazione del rilevamento per cui in basso a sinistra si legge *Parte del Castello di Mirafiori*. Similmente i fabbricati delle cascine che costeggiano lo stradone (qui definito *Rotta Reale*) sono indicate come *Fabbricati rustici*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: sotto al titolo lunga specifica: *Le dimensioni segnate in rosso sono quelle state riconosciute sul terreno, coll'assistenza del Sig.r Misuratore Origlia, come pure coll'intervento del Sig.re Misuratore Piatti Economo della Commenda. Tali misure corrispondono a quelle analoghe rappresentate sul detto Tipo originale in data 3 Maggio 1827*. In basso a destra si collocano le annotazioni, in numero di 13, corrispondenti ad alcune rotte di caccia e a linee tratte per la misurazione, con il relativo riporto in trabucchi

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *N. 16* a china nera in alto a sinistra rispetto al fronte; *1827-28-luglio* a matita al centro sul lato destro

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 56, fascicolo 1897

NUMERO: 49

DATA: Torino. 1828 30 gennaio

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1897, 1828

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *Tipo indicante la configurazione del Tenimento di Stupinigi, in seguito alla recente seguita giudiziale terminazione del medesimo, non che gli acquisti e le perdite risultanti dal confronto del Tipo 2 maggio 1827 colle rispettive Mappe dei territorii, in cui il detto Tenimento è compreso*

TITOLO SU DISEGNO: *Tipo dimostrativo indicante la configurazione del Tenimento di Stupiniggi in seguito alla recente seguita giudiziale terminazione d'esso tenimento, e gli acquisti, e le perdite risultanti dal confronto dell'annesso Tipo 2 Maggio 1827 colle rispettive Mappe dei Territorii, in cui esso Tenimento è compreso*

OGGETTO: planimetria dell'intero complesso del tenimento di Stupinigi, con individuazione delle pezze di terreno vendute o affittate

AUTORE: Andrea Gatti; a destra al centro *Andrea Gatti Geome.a*

DISEGNATORE: Andrea Gatti

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria complessiva del tenimento di Stupinigi

MISURA (h x b)**:** 664 x 865 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, verde, con tracce di azzurro, beige-giallo)

SCALA: in trabucchi, ma senza indicazione grafica

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento a metà foglio rappresentato da freccia piumata che indica il nord e sud

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1891, 1827

AUTORE: Gatti, Andrea, Geometra e Revisiore, XIX secolo (Lupo, 1990; Matarazzi, 2011)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la raffigurazione, per quanto estremamente schematica, è perfettamente rappresentativa dello stato delle proprietà della Commenda al 1828, dopo le vendite e le perdite. Il corso del torrente Sangone si limita a un profilo e così le rotte di caccia, rappresentate solo laddove permettano di meglio collocare le pezze di cui si parla

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: a destra del titolo lungo *Indice* che riporta a sinistra le *Pezze acquistate come dai transunti dei Somarioni e Certificati de'n Sig.ri Cadastrarj Comunali*, con relativo numero di mappa e nome e cognome del proprietario; a destra le *Pezze perdute come risulta dalla presente operazione*, con riferimento ai *Territorio di Vinovo*, *Territorio di Nichellino*, *Territorio d'Orbassano*, *Territorio di Candiolo*. Completa il quadro una sezione sottostante di *Osservazioni* relative ai grafismi della carta

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *N. 18* a china nera in alto a sinistra rispetto al fronte; *1828-30-giugno* a matita al centro sul lato destro; al fianco *1897* sempre a matita

STATO DI CONSERVAZIONE: buono con segni di precedenti interventi di consolidamento della carta, non sempre idonei

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 56, fascicolo 1903

NUMERO: 50

DATA: Torino. 1829 16 marzo

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 56, fascicolo 1903, 1829

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Vinovo

TITOLO SU CAMICIA: *Provvedimento del Consiglio per il rettilineo d'una parte del Torrente Chisola a difesa degli edifizi e beni del Tenimento di Vinovo*

TITOLO SU DISEGNO: *Figura regolare d'un tronco del Torrente Chisola in Territorio di Vinovo coll'indicazione del progettato rettilineamento d'esso, che la Sacra Religione, ed Ordine Militare dei SS. Maurizio, e Lazzaro intende di far procedere, onde oviare ai danni, che arreca l'attuale vizioso corso, tanto al canale dei mulini, che a quello irriguo dei prati denominati del castello, come pure a varj beni, ed al fabbricato della cassina detta del pascolo formante parte del tenimento di Vinovo, colla designazione altresi di alcune*

proprietà, che si verrebbero occupate con detto rettilineo, e meglio come dal seguente indice, e relazione quivi unita

Oggetto: planimetria di un tratto del corso del torrente Chisola con il progetto di eliminazione delle anse del medesimo e perfetta rettificazione del suo corso

Autore: Giuseppe Gino; firma a destra al centro *Giuseppe Gino Geometra, ed Estimat.e giurato di questa Città*

Disegnatore: Giuseppe Gino

Tipo di documento: planimetria di progetto

Misura (h x b)**:** 424 x 588 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, verde, azzurro, beige-giallo)

Scala: di trabucchi 100

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento a metà foglio quasi sul margine sinistro rappresentato da freccia con indicazione in alto della *Mezza Notte*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Gino, Giuseppe, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il corso del torrente, con le sue numerose anse, è reso con estrema vividezza, così come il progetto per la sua rettificazione, il cui scopo è evidente in corrispondenza soprattutto della lettera *L.* coincidente con la *Cassina denominata del pascolo propria della prefata Sacra Religione*, ma non manca di logica anche per le ampie aree sondabili sottratte allo sfruttamento agricolo, come in corrispondenza della lettera *D. Sito di ghiaia*. Alla planimetria sono allegati una serie di profili, su altro foglio, che non si schedano

Segnature/legende/note: lunga legenda sotto al titolo di 13 voci dalla A alla N, con alcune sottovoci numerate

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *568* a china nera sul margine destro

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 59, fascicolo 2071

Numero: 51

Data: Torino. 1839 6 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 59, fascicolo 2071, 1836

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Deliberazione del Consiglio concernente la ricostruzione della casa Parrocchiale di Vinovo e la rendita di due fabbricati rurali denominati l'uno del Pasco e l'altro del Molino. Incarico al Primo Segretario del G. Magistero di farne oggetto di relazione a S.M. per le ulteriori determinazioni. Reg. Sessioni – Vol. 51 – 1839 – Pag. 250 -*

Titolo su disegno: *Pianta del fabbricato rurale della cascina del Castello a Vinovo che si unisce alla relazione d'oggi concernente quella casa parrocchiale*

Oggetto: rilievo del piano terreno del complesso della cosiddetta cascina del Castello a Vinovo, non oggetto del dibattimento principale della sessione dell'Ordine, impegnata nell'analisi del progetto per la ricostruzione della "ruinosa" casa parrocchiale di Vinovo, inserito per rapidità di deliberazione in quella seduta. Il rilievo è fatto stante la deliberazione di procedere all'alienazione di questa cascina e di quella cosiddetta del Pasco (come annotato nella relazione della sessione del 6 maggio 1839, allegata al fascicolo)

Autore: Carlo Bernardo Mosca; firma in basso a destra *C. Mosca*

Disegnatore: Carlo Bernardo Mosca

Tipo di documento: rilievo della pianta del piano terreno con piccola sezione a completamento

Misura (h x b)**:** 535 x 712 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di notevole grammatura

TECNICA: matita, china e tracce di acquerello (azzurro)

Scala: di trabucchi 9

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Mosca, Carlo Bernardo, Ingegnere Civile ed Idraulico, Architetto, 1792-1867 (Richelmy, 1867, pp. 390-412; Boselli, 1917, p. 380; Comoli, Guardamagna, Viglino, 1997 e in particolare Grisoli, pp. 175-180; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante l'aspetto scarno del disegno, il complesso della cascina appare accuratamente raffigurato, la sua posizione perfettamente delineata: in alto si legge *Chiesa Parrocchiale*, il che spiega il perché dell'inserimento insieme con il progetto di rifacimento della casa parrocchiale. È accompagnato da una piccola sezione che mostra le quote del fabbricato. La collocazione della cascina è indicata, oltre che dalla già ricordata registrazione della posizione della chiesa, anche dalla *Contrada maestra di Vinovo*, dalla *Via d'accesso alla cassina ed ai siti annessi al Castello di Vinovo*, nonché dalle *Dipendenze del Castello di Vinovo*. La piccola sezione, indicata dal taglio AB reca l'indicazione *Sezione in traverso del fabbricato*

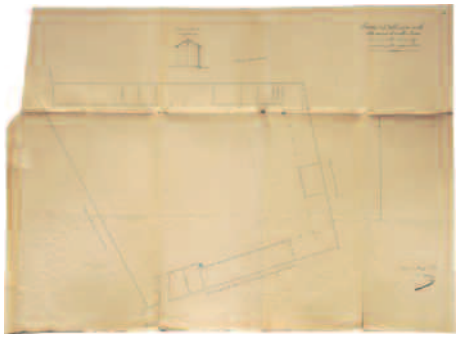
Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo, salvo qualche lacerazione in corrispondenza della piegatura per l'inserimento nel fascicolo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 60 bis, fascicolo 2289

Numero: 52

Data: Stupinigi. 1847 4 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 60 bis, fascicolo 2289, 1847

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Piano regolare di alcuni terreni sui quali scaturiscono le sorgenti che vanno ad alimentare la bealera del Droz e del Nichellino in territorio di Bejnasco. Acquisto d'ore d'acqua. Transazione con C.te Ocelli di Nichellino. Formazione del Consorzio di detta bealera. Pagamento delle quote spettanti all'Ordine per la Bealera di Nichellino*

Titolo su disegno: *Piano regolare di alcuni terreni sui quali scaturiscono le sorgenti che vanno ad alimentare la bealera del Droz e del Nichellino, in territorio di Bejnasco*

Oggetto: planimetria di alcuni territori dai quali traggono origine le sorgenti con indicazione del bealera del mulino di Beinasco, allegato al fascicolo relativo al quale è cucito. Nel medesimo quinternetto (che è parte del fascicolo più ampio), come foglio volante, si trova una sorta di rilevamento preparatorio, a sola china colorata, della versione più ampia completamente acquerellata

Autore: Alessandro Goffi; firma in basso a destra *Goffi Alessandro Misur.*

Disegnatore: Alessandro Goffi

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 305 x 208 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nero e rosso) e acquerello (rosa, tre toni di verde, azzurro, beige)

Scala: di trabucchi 40

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Alessandro, Misuratore ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il territorio rappresentato risulta connotato, in maniera perfettamente leggibile, dai diversi tipi di sfruttamento: attorno al *molino* si riconoscono aree ad orto; il terreno del *Commune* è chiaramente seminativo; quello dei diversi proprietari (Contessa Lajolo, Sig. Tonda, Sig. Bernardi) è segnato dai boschi, attraversati da una *Rottina di Caccia*. La presa della bealera con le sorgive è chiaramente indicata, compreso il suo attraversamento da parte della *Strada Comunale di Bejnasco*

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 63, fascicolo 2195

Numero: 53

Data: Stupinigi. 1844 10 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 63, fascicolo 2195, 1844

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Affittamento per anni nove a favore del fabbro ferrajo Antonio Caglieri d'un corpo di casa ed orto a Stupinigi mediante l'annuo fitto di £. 189*

Titolo su disegno: *Piano regolare della Cascina Sesta della Commenda Magistrale di Stupiniggi situata a destra dello Stradone che da Torino tende a detta Commenda, e tra il fabbricato reale detto il padiglione, e la cascina settima aggregata al lotto terzo*

Oggetto: rilievo del piano terreno e del piano primo della cascina sesta del beneficio di Stupinigi

Autore: Giovanni Vigna; firma in basso a destra *Vigna Gio. Ag.re*

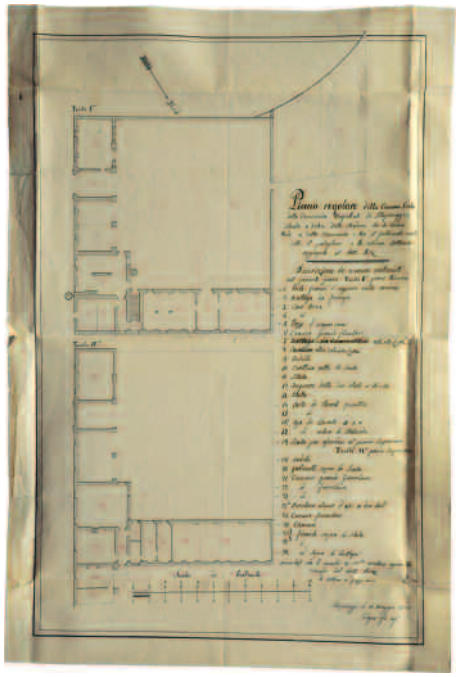
Disegnatore: Giovanni Vigna

Tipo di documento: piante del piano primo e secondo

Misura (h x b)**:** 600 x 410 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura



TECNICA: matita, china (nero e rosso) e acquerello (grigio con tracce di azzurro)

SCALA: di trabucchi 10

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a sinistra con freccia indicante il nord verso il basso. Documento cucito al fascicolo relativo a *Affittamento Caglieri dal 1844 al 1853*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Vigna, Giovanni, Agrimensore, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il rilievo è diviso in *Tavola I.ª*, corrispondente al piano terreno e *Tavola II.ª* raffigurante il piano soprastante, entrambe contenute nel medesimo foglio. Ogni stanza è dotata di un numero che fa capo alla relativa legenda

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: a fianco al disegno, sulla destra, *Descrizione de' numeri contenuti nel presente piano*, con serie di 28 voci

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 63, fascicolo 2223

NUMERO: 54

DATA: [Torino. 1845 20 maggio]

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 63, fascicolo 2223, 1845

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Vinovo

TITOLO SU CAMICIA: *Riduzione di deliberamento in instrumento dello appalto delle opere e lavori da farsi alle Commende di Stupinigi e Gonzole a favore di Stefano Pollone per £. 6,391.76. Minutarj - Vol. 8/83 . 1845 - Pag. 247-249 al 270* e sulla camicia specifica di contenimento del documento *1845. Riparazioni alle Case della Commenda Magistrale di Stupinigi - Vinovo sua dipendenza e Commenda di Gonzole*

TITOLO SU DISEGNO: *Pianta di una porzione della Cascina detta del Molino posta nell'abitato di Vinovo; Facciata verso giorno; Facciata verso notte*

OGGETTO: rilievo del piano terreno della cascina detta del molino, con prospetti sud e nord

AUTORE: s.a.

DISEGNATORE: ignoto

TIPO DI DOCUMENTO: pianta parziale del piano terreno, e due elevati

MISURA (h x b)**:** 409 x 547 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nero e rosso) e acquerello (grigio)

SCALA: di trabucchi 6

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nessuna indicazione dell'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: scarnissimo rilievo

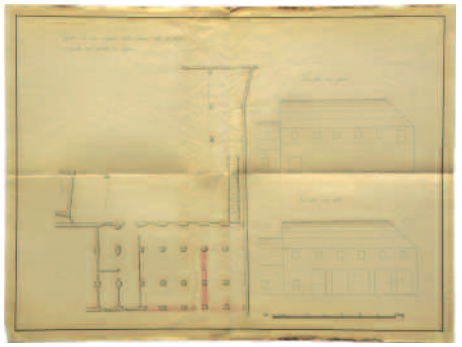
SEGNATURE/LEGENDE/NOTE:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Mazzo 64, fascicolo 2272

NUMERO: 55

DATA: Vinovo. 1846 15 maggio e Torino. 1846 28 settembre

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 64, fascicolo 2272, 1846

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Vinovo

TITOLO SU CAMICIA: *1846 .. 17 novembre. Atti d'incanto e deliberamento a favore di Domenico Gramaglia del fabbricato detto Cascina del Pasco (Vinovo), e di alcune giornate di beni attinenti al medesimo, per il prezzo di £. 12,176. Minutari - Vol. 11/86 - 1846 = 47 - Pag. 180. al 193*

TITOLO SU DISEGNO: *Piano regolare e dimostrativo della Cascina del Pascolo con porzione di campo e siti ivi annessi di proprietà del Sacro Ordine de' SS.ti Morizio e Lazzaro posta sul territorio di Vinovo*

OGGETTO: planimetria contenente il rilievo del piano terreno della cascina, il rilievo dei terreni di diretta spettanza, di un tratto del torrente Chisola e della piccola bealera della Motta, annesso ad atto di vendita del medesimo podere, cui risulta cucito

AUTORE: G. Forneri, misuratore ed estimatore

DISEGNATORE: Tommaso Isnardi (che firma per copia conforme all'originale, con la qualifica di geometra)

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria

MISURA (h x b)**:** 270 x 440 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china (nero e rosso) e acquerello (rosa, tre toni di verde, azzurro, beige)

SCALA: di trabucchi 30

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento contenuto direttamente nel disegno, in basso a sinistra, con freccia indicante il nord

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Forneri, G., Misuratore ed Estimatore, XIX secolo; Isnardi, Tommaso, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la piccola mappa indica perfettamente l'organizzazione della cascina, con il *caso da terra*, la *casa* e *stalla*, la *stalla* più grande separata e al centro l'*Aja*. I terreni limitrofi sono indicati con le lettere *A*, *B* e *C*. Il corso del torrente Chisola come quello della *Bealetta della Motta* sono altrettanto leggibili, almeno per un tratti. Appaiono ancora riconoscibili la *Strada Comunale di Candiolo* e, confinanti con i terreni della cascina, il *Pascolo e siti della Comunità*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: sul fianco sinistro del disegno, *Misura ed estimo* dei beni accompagnati da descrizione. In basso a destra del disegno, specifica della natura di copia del documento: *In originale G. Forneri Mis.e ed Estim.re. Per copia Conforme Torino li 28 7bre 1846. Geom.ª Tommaso Isnardi*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 68 bis, fascicolo 2491 ter

Numero: 56

Data: [Stupinigi. 1865 13 febbraio]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 68bis, fascicolo 2491ter, 1865

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *1852 a 1865. Pratica riguardante il rettilineo di un tratto della Bealera detta Parisetto o dei prati di Vinovo. Acquisto di terreni dalla detta Comunità di Vinovo. Sistemazione della Strada detta di Pralait e Parisetto. Pagamento delle quote di concorso*

Titolo su disegno: *Piano dimostrativo per la formazione de Nazatoi per la Macerazione della Canapa a Beneficio de' Proprietari del Comune di Vinovo; mediante la Cessione di un filo di acqua che s'implora dal Sacro Ordine Mauriziano proprietario della Bealera de Molini, e di quella del Parisetto da stabilirsi nel punto A di larghezza centrimetri quindici: e ciò per lo spazio di giorni venti, cioè dalli cinque alli venticinque di Agosto in ogni anno; in conformità della Nota del 10 marzo 1863, n. 1998, siv. 2°*

Oggetto: planimetria della derivazione per la nuova bealera dei prati dalla bealera dei mulini di proprietà dell'Ordine Mauriziano, con indicazione sommaria della natura dei suoli e delle proprietà

Autore: [geometra Alessandro Goffi, economo di Stupinigi?]

Disegnatore: [geometra Alessandro Goffi, economo di Stupinigi?]

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 300 x 435 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di buona grammatura

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, due toni di azzurro, beige, giallo)

Scala: *Scala dà 1/1250*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento tramite freccia indicante il nord, quasi al centro a sinistra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Alessandro, Geometra ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rappresentazione grossolana, ma interessante per l'oggetto del contendere e per la precisa annotazione del regime di proprietà dei terreni: da sinistra verso destra *Congregazione di Carità*, *Cussino Antonio*, *Comunità di Vinovo*, *Carasso Giuseppe* e per la denominazione dei corsi d'acqua, che, oltre al *Torente Chisola*, annoverano la *Bealera de Molini propria dell'Ordine Mauriziano*, e la *Nuova Bealera de Prati dell'Ordine detta del Parisetto*. Le vie rappresentate sono la *Strada Vicinale dello Scaricatore* e la *Strada del Parisetto*

Segnature/legende/note: la legenda è contenuta direttamente nel lunghissimo titolo

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 69, fascicolo 2448

Numero: 57

Data: Torino. 1843 14 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 69, fascicolo 2448, 1843

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia: *1852. 14 gennaio. Acquisto del tenimento di Parpaglia da Giuseppe Francesco Agnelli al prezzo di £. 460,000. Relativo incartamento. Instrumenti - Vol. 15 - 1852 - Pag. 29 al 48*. Titolo del documento al cui interno è cucito il disegno: *Atto pubblico di Divisione Agnelli Sig. Gius.e Francesco, e Genero Giacinto di una Cascina in Parpaglia in data 14 marzo 1843, ricevuto dal Regio Notaio Origlia Ilario*

Titolo su disegno: *Pianta della Cascina simultemente alla tenuta di Parpaglia di cui un sesto di proprietà del Sig. Giuseppe Francesco Agnelli, e li altri cinque sesti del Sig. Domenico Berardi. La lettera A indica la proprietà del Sig. Agnelli, quella B del Sig. Berardi*

Oggetto: rilievo schematico della cascina e tenuta di Parpaglia, a scopo di accertamento di proprietà, allegato alla vendita della medesima tenuta

Autore: Pietro Soria; firmato in basso a destra *Pietro Soria Geometra*

Disegnatore: Pietro Soria

Tipo di documento: rilievo planimetrico

Misura (h x b)**:** 310 x 420 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, grigio, azzurro)

Scala: di trabucchi 10

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza orientamento e molto sommaria

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Soria, Pietro, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rappresentazione grossolana, ma interessante per l'oggetto del contendere

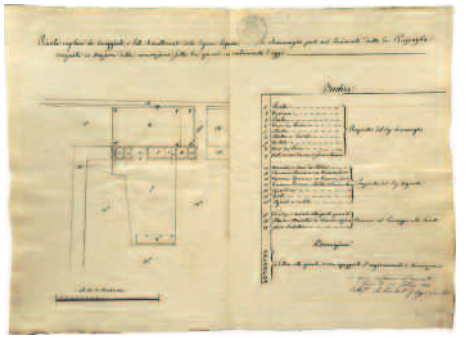
Segnature/legende/note: controfirmata in basso a sinistra *Loggia li 14 marzo 1843 sottoscritti Gius. Francesco Agnelli, Berardi Domenico* e in basso a destra annotazione *Col patto che debbano atturarsi ed imp.* con segno che farebbe supporre un rimando, peraltro non presente nel disegno

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 70, fascicolo 2467

Numero: 58

Data: Torino. 1852 20 ottobre (A) e 1852 17 aprile (B)

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 70, fascicolo 2467, 1852

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *1852. 24 aprile al 1 ottobre 1855. Affittamento di beni e fabbricati alla Lista Civile per lo stabilimento della Regia Mandria dei Cavalli a Stupinigi. Costruzione di un fosso per l'irrigazione dei* Padok *e per la condotta dell'acqua nelle fosse del concime. Proposta di muove opere da costruirsi a spese comuni tra l'Ordine e la Lista Civile*

Titolo su disegno: *Planimetria dei terreni e dei prativi che si propongono per essere destinati ad uso della Mandria dei Cavalli di S.M., in Stupinigi* (dis. A) e *Piano per servire d'indicazione per formare li quattro Padoke pei cavalli della Mandria da stabilirsi presso la Real Palazzina di Stupinigi* (dis. B)

Oggetto: planimetria di rilievo della situazione del possedimento di Stupinigi con allegate annotazioni (A) e rilievo di dettaglio della sezione più prossima alla palazzina di caccia per la creazione dei padok per i cavalli della Regia Mandria (B)

Autore: Ernest Melano; firmato in basso a destra *Ernest Melano* (A) e senza autore

Disegnatore: Ernest Melano (A) e senza autore (B)

Tipo di documento: rilievo planimetrico e rilievo di dettaglio

Misura (h x b)**:** 314 x 432 mm (A)
356 x 470 mm (B)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana (A e B)

TECNICA: matita, china (nera, marrone e rossa) e acquerello (rosa, grigio, due toni di azzurro, verde, beige) (A); matita, china (nera e rossa) e tracce di acquerello azzurro (B)

Scala: di trabucchi 600 (A); senza scala (B)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza orientamento, di notevole qualità grafica (A); senza orientamento, accurata, ma di minore raffinatezza grafica (B)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Melano, Ernest, Architetto di Corte, 1792-1867 (Dellapiana, 1997, pp. 391-400; Dellapiana, 1995, pp. 177-188; per le commesse dell'Ordine: Devoti, Naretto, 2010)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria generale (A) raffigura con estremo dettaglio, nonostante la scala ridotta, tutti i beni del tenimento, fatta eccezione per la palazzina di caccia. L'area riservata alla mandria, in azzurro, corrisponde a buona parte delle esedre frontali della palazzina, al termine dello stradone dalla capitale, oltre a un edificio compatto presso la *Rotta di Borgaretto* e a un piccolo fabbricato, detto *Cascina dell'Ombra*. Le rotte di caccia appaiono tutte indicate così come la natura delle varie aree agricole appare chiaramente coglibile nella differenziazione del segno grafico. Le strade principali che solcano l'area sono a loro volta perfettamente indicate. La planimetria di dettaglio (B) si concentra sulla destinazione dei vari spazi sottratti alla palazzina per dedicarli alla mandria così come delle aree frontali agli edifici, dove si collocano orti di specifica spettanza al *Curato*, al *cappellano*, all'*architetto di S.M.* e al *Medico Francone*

Segnature/legende/note: accompagnata da lunga serie di *Annotazioni* in parte destra del foglio (A); con annotazioni direttamente sul disegno nel caso del dettaglio (B)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 72, fascicolo 2503

Numero: 59

Data: Stupinigi. 1852 29 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 72, fascicolo 2503, 1852-53

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia: *1853. 10 aprile al 9 maggio 1854. Progetto d'opere di demolizione e ricostruzione da eseguirsi al Tenimento di Parpaglia, e riduzione di deliberamento in instrumento dell'appalto delle medesime a favore del Capo Mastro Impresario Stefano Caneparo. Carte relative. Instrumenti - Vol. 16 - 1853 - Pag. 491* (titolo generale); *Tenimento di Parpaglia. Calcolo per la ricostruzione di una Stalla e di una porzione di Fabbricato* (titolo specifico del fascicoletto all'interno del quale il disegno è contenuto, ripiegato

Titolo su disegno: *Progetto per la ricostruzione di una stalla, e parte dell'attiguo fabbricato nel Tenimento di Parpaglia*

Oggetto: due piante, una di rilievo del fabbricato da demolirsi, l'altra con il progetto del nuovo edificio, e due prospetti, di cui sempre uno di rilievo e l'altro di progetto. Il progetto è nella parte superiore del foglio; il rilievo in quella inferiore

Autore: Alessandro Goffi; firmato in basso a destra *G.tra Goffi Alessandro Economo*

Disegnatore: Alessandro Goffi

Tipo di documento: rilievo in pianta e in elevato e relativo progetto di ricostruzione, sempre con pianta e prospetto

Misura (h x b)**:** 542 x 725 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (due toni di rosa, due toni di grigio, due toni di beige)

Scala: di metri 200

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza orientamento, di notevole qualità grafica

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Alessandro, Geometra ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la parte inferiore del foglio è riservata al rilievo della stalla e di parte del corpo di fabbrica, che si propongono di demolire, ossia alla *Facciata verso corte della stalla, e fabbricato a demolirsi* e alla *Pianta del piano terreno della stalla, e fabbricato da demolirsi*, entrambe in forma schematica, ma di buona qualità grafica. La parte superiore contiene viceversa il progetto, in pianta e in elevato, con indicazione, a china rossa, delle variazioni di quota legate alla trasformazione, in particolare all'innalzamento della sezione aperta, a tettoia, riservata al fienile

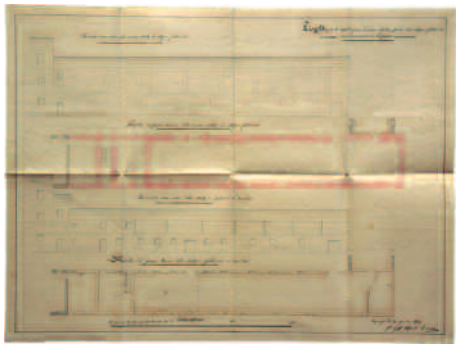
SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: limitate alle indicazioni della natura di pianta o di facciata

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *1852. 29. novembre* (a matita nel quadrante sinistro); *Progetto di costruzione di una stalla al tenimento di Parpaglia. Del 9. 9bre 1852. Sottos.º Aless.º Goffi Mes.re* (a china in basso a destra); *Annullato essendosi riformato dal S.e Ing. Camusso* (a matita sul lato sinistro della precedente annotazione)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Mazzo 73, fascicolo 2523

NUMERO: 60

DATA: Torino. 1854 13 febbraio

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 73, fascicolo 2523, 1854

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *1853. 6. Novembre a 14 agosto 1855. Costruzione di due stalle nella commenda di Stupinigi, una nella Cascina Piniera vecchia e l'altra nel campo regione Brajda lungo la strada di Vinovo. Appalto delle opere a favore del Capo Mastro Giuseppe Vigliani. Loro collaudo e pagamento*

TITOLO SU DISEGNO: *Progetto di due stalle da costruirsi nel tenimento di Stupinigi*

OGGETTO: album di 9 fogli, tutti firmati e datati, con nota sul frontespizio che esplicita essere i fogli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 da riferirsi alla cascina Piniera Vecchia e il solo 9 alla stalla isolata lungo la strada di Vinovo. Il progetto è composto di piante (comprese le fondazioni), prospetti e sezioni su fogli diversi (da 1 a 8) per la prima cascina e di un foglio comprendente pianta, prospetto e due sezioni per la stalla isolata

AUTORE: Ernesto Camusso; firma in basso a sinistra: *Ing. Ernesto Camusso*

DISEGNATORE: Ernesto Camusso

TIPO DI DOCUMENTO: piante, prospetti e sezioni

MISURA (h x b)**:** 340 x 650 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china (rosa-rosso, nero) e acquerello (due toni di grigio, rosa, marrone)

SCALA: di 1 a 100 indicata sui soli disegni dei fogli 1 e 9; tutti i foglio dall'1 al 9 sono quotati

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: quadernetto o album di 9 fogli cuciti assieme e nati per esserlo, come è evidente dalla annotazione sul frontespizio. Ogni foglio riporta in alto a destra il bollo della tassa da £. 1.60.

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e civile, Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107, Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il fascicolo, come attestato anche dal numero di tavole a questa dedicate, si concentra sulla stalla presso la cascina Piniera Vecchia, dove la nuova costruzione si addossa allo stabile precedente. In particolare il foglio 2 rappresenta la *Facciata della Stalla e Caseggiato attuale*, rendendo evidente lo sforzo da parte di Camusso di omogeneizzare vecchia struttura e nuova costruzione. La *Facciata verso l'aia* del foglio 6 mostra il lungo fienile soprastante alla stalla, ma è in particolare nel foglio 7, *Sezione Longitudinale ABCD* che l'elegante disegno raffigura il sistema voltato della stalla con il soprastante ampio fienile e l'orditura lignea del tetto. Il foglio 9 appare integralmente dedicato al *Progetto di Stalla da costruirsi lungo la strada di Vinovo nel campo regione Braida*, con raffigurazione più compatta, ma ugualmente di notevole eleganza

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: tutti i fogli appaiono sottoscritti sul margine sinistro o al centro in basso dal capomastro Vigliani e da un suo parente (firme *Vigliani Giuseppe* e *Vigliani Domenico*) per accettazione dei lavori e da testimoni o responsabili. Una nota sul foglio 1, sul fianco destro, recita *N.B. Il tinteggiato in bigio scuro segna i muri attuali che si lasciano sussistere. Il tinteggiato in bigio chiaro segna i muri attuali da demolirsi. Il delineato in rosso indica il perimetro esterno della nuova stalla. Le linee rosse punteggiate segnano la linea esterna dei muri della camera A ove questa si volesse ricostrurre*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI: *1854. 13 febbraio* sul fronte a matita in alto al centro

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 74, fascicolo 2544

NUMERO: 61

DATA: Torino. 1854 15 aprile

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74, fascicolo 2544, 1854

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi

Titolo su camicia: *Testimoniali di stato del lotto secondo della Commenda di Stupinigi affittato a Nicola Frascaroli e Luigi Eusebio*

Titolo su disegno: *Commenda Magistrale di Stupinigi. Lotto secondo Affiitato alli Signori Frascaroli Nicolao, Eusebio Luigi*

Oggetto: planimetria cucita al quadernetto dei *Testimoniali di Stato. Lotto secondo* del 1854, raffigurante parte dei terreni della Commenda di Stupinigi, esclusa la parte corrispondente al *Real Castello di Stupinigi*

Autore: [Matteo Bessone]; firma in basso al centro dell'ultimo foglio dei testimoniali *Geometra Matteo Bessone*

Disegnatore: Matteo Bessone

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 268 x 400 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita (grafite e rossa), china (nera e azzurra) e acquerello (grigio, due toni di verde, beige, marrone, azzurro)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: testimoniali di stato a cui risulta allegata la planimetria, con nord in alto al centro segnalato da freccia piumata e indicazione *Nord*. Grazia con trifoglio centrale sotto al titolo, riportato parte a sinistra del disegno, parte a destra e scritta della prima riga con lettere istoriate con la china nera

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74, fascicolo 2565, 1854

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la raffigurazione, parziale, del tenimento di Stupinigi, mostra in alto la sezione corrispondente al *Real Castello di Stupinigi*, con il suo rondò e una parte dei terreni retrostanti, ma si concentra innanzitutto sui fabbricati rurali lungo lo stradone di Stupinigi (indicato come *Strada a Torino*), raffigura il Castelvecchio, alcune rotte di caccia (*Entonovi* sic dietro alla palazzina, *Nicolò*, *di Orbassano* e *delle Merle* in alto, *di Vinovo*, *di Tagliaferro*, *del Molino*, *Prato Cavallo*, *Baraggia*, *del Granajo* e *Vecchia di Moncalieri* in basso e *Debauché* infine a chiudere la rappresentazione). All'interno della particella 7, corrispondente a campo, si individua un recinto con teschio e tibie incrociate, chiaramente riconoscibile come cimitero

Segnature/legende/note: sul fianco sinistro del disegno, *Indice* di 17 voce indicante per colonne da sinistra a destra: *Numeri del Piano*, *Qualità della Coltura*, *Superfici* (in *Are* e *Centiare*). Le categorie che compaiono sono *Fabbricato e cortile* (corrispondente al fabbricato 1 in rosso lungo la *Strada a Torino*), *Orto*, *Prato*, *Campo*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 74, fascicolo 2565

Numero: 62

Data: Torino. 1854 15 settembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74, fascicolo 2565, 1854

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Testimoniali di stato di stabili dipendenti dalla Commenda di Stupinigi, e relativo parallelo*

Titolo su disegno: serie di mappe legate al regime di affitto di buona parte dei terreni agricoli della tenuta di Stupinigi. *Lotto primo. Affittato al Sign.*^{or} *Costero Vincenzo*; *Lotto secondo* [corretto a matita Primo]. *Affittato alli Sign.*^{ri} *Frascaroli Nicolao ed Eusebio Luigi¸ Commenda Magistrale di Stupinigi. Lotto terzo. Affittato alla Lista Civile; Commenda Magistrale di Stupinigi. Lotto quarto* [corretto a matita *quinto*]. *Affittato a Robasto Domenico; Commenda Magistrale di Stupinigi. Lotti X. XI. Affittati a Trombotto Sebastiano*

Oggetto: planimetrie cucite al volume rilegato in pelle verde con inciso a lettere oro il titolo di *Commenda di Stupinigi. Testimoniali di Stato. 1853*, ma in realtà 1854, raffigurante parte dei terreni del tenimento di Stupinigi, esclusa la parte corrispondente al *Real Castello di Stupinigi*, corrispondenti all'affitto dei diversi lotti

Autore: [Matteo Bessone]; firma in basso in alto all'ultimo foglio dei testimoniali per ogni lotto di affitto *Geometra Matteo Bessone*

Disegnatore: Matteo Bessone

Tipo di documento: planimetrie

Misura (h x b)**:** 273 x 377 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita (grafite e rossa), china (nera e azzurra) e acquerello (grigio, due toni di verde, beige, marrone, azzurro)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: testimoniali di stato a cui risultano allegate cinque planimetrie, con nord in alto al centro segnalato da freccia piumata e indicazione *Nord*. Grazia con trifoglio centrale sotto al titolo, riportato parte a sinistra dei disegni, parte a destra e scritta della prima riga con lettere istoriate con la china nera

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74, fascicolo 2544, 1854

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le cinque planimetrie ricompongono l'intera estensione del tenimento, con indicazione precisa degli affittuari, della natura dei siti e della loro capacità produttiva. In ognuna sono individuati i fabbricati oggetto dell'affitto, le bealere presenti e le rotte di caccia che solcano le diverse pezze. Individuati con puntiglio anche i confinanti dei diversi lotti affittati

Segnature/legende/note: sul fianco destro dei disegni da 1 a 4 e su quello sinistro del foglio 5, *Indice* di diverse voci indicante per colonne da sinistra a destra: *Numeri del Piano*, *Qualità della Coltura*, *Superfici* (in *Are* e *Centiare*). Le categorie che compaiono sono *Fabbricato e cortile* (o anche in alcuni casi *corte* o anche *fabbricati e siti* o *fabbricati, aja e siti*), *Orto*, *Prato*, *Campo*, in due casi *Pascolo* e nel caso della planimetria 5 anche *Bosco*, *Prato e ripa*, *Riva* e *Ripa*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 74 bis, fascicolo 2588

Numero: 63

Data: Torino. 1855 8 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74 bis, fascicolo 2588, 1855

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Tenimento di Vinovo. Acque. Torrente Chisola - Chiusa di derivazione. Riparazione danni arrecati*

Titolo su disegno: *Piano del corso della Chisola nelle adiacenze della derivazione della bealera dei Mulini di Moncalieri*

Oggetto: planimetria di una parte del corso del torrente Chisola, con indicazione delle bealere che ne traggono acqua e della natura delle coltivazioni adiacenti al suo corso

Autore: Ernesto Camusso; firma al centro a destra: *Ing. Ernesto Camusso*

Disegnatore: Ernesto Camusso

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 453 x 581 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura con cartiglio

TECNICA: matita, china (rosa-rosso, nero, marrone) e acquerello (grigio, azzurro, verde, giallo, marrone, bruno, azzurro)

Scala: metrica, ma non indicata

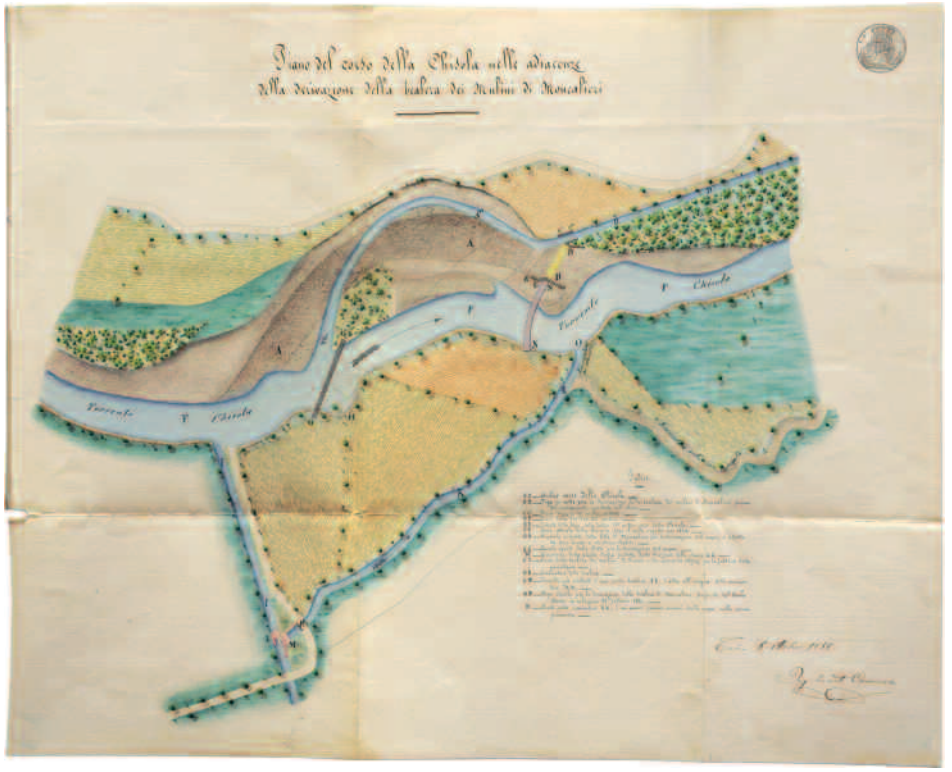
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: cucito assieme con la *Relazione dell'Ing.re Ernesto Camusso sulla vertenza insorta tra il Sacro Ordine Mauriziano e la Città di Moncalieri, circa gli effetti della Chiusa esistente attraverso il Torrente Chisola per derivazione dell'acqua necessaria ai molini di detta Città con piano annesso. 1855 8 Ottobre*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile, Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: indicati il corso del *Torrente Chisola* (lettera *F*); l'andamento delle bealere *dei mulini di Vinovo e dei successivi edifizi per la fabbrica della porcellana* (lettera *I* e lettera *D*) e *canale aperto dalla città di Moncalieri per la derivazione dell'acqua* (lettera *g*), nonché lo *Scaricatore della bealera* (lettera *K*) e lo *Scaricatore antico ora colmato*. Compaiono anche la *Ficcarola richiesta dalla città di Moncalieri per la derivazione dell'acqua* (lettera *G*) e la *Diga stabile per la derivazione della bealera di Moncalieri, proposta dal Cav. Mosca in relazione 27 febbraio 1821*. I terreni presso il torrente, in parte ripartiti dai medesimi canali e bealere, appaiono perfettamente individuati nella loro vocazione produttiva, a cui sfugge l'area *A*, di arenile, definita come *Antico corso della Chisola*



Segnature/legende/note: *Indice* di 14 voci in basso a destra e bollo di Lire 2 in alto a destra

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Moncalieri* sul fianco destro a matita

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 75, fascicolo 2579

Numero: 64

Data: Torino. 1855 30 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 75, fascicolo 2579, 1855

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Testimoniali di stato di stabili annessi al Tenimento di Vinovo ed affittati a Francesco Bechis, Pietro Ballada, Migliano Francesco e fratelli Rey*

Titolo su disegno: serie di mappe (in numero di 6) legate al regime di affitto di buona parte dei terreni agricoli della tenuta di Vinovo. *Lotto Primo. Affittato al Signor Becchis Francesco* (comprendente tre disegni, rispettivamente *Tenimento di Vinovo. Lotto 1°. Pianta della Cascina Castello affittata al Sig. Becchis Francesco*; *Tenimento di Vinovo. Lotto 1°. Pianta della Cascina Castello affittata al Sig. Becchis Francesco* – ma con altra parte della medesima –; *Tenimento di Vinovo. Lotto 1° affittato al Sig. Becchis Francesco* con indicazione di terreni); *Lotto Secondo affittato alli Signori Ballada, e Migliano* (comprendente due disegni, rispettivamente *Tenimento di Vinovo. Lotto 2° affittato alli Signori Ballada, e Migliano* con rilievo della cascina e *Tenimento di Vinovo. Lotto 2° affittato alli Signori Ballada, e Migliano* con indicazione di terreni); *Lotto Terzo affittato alli Signori fratelli Reij* (comprendente un solo disegno *Tenimento di Vinovo. Lotto 3° affittato alli Signori fratelli Reij* raffigurante i fabbricati del mulino, del torchio da olio e della pista da canapa)

Oggetto: planimetrie cucite al volume rilegato in pelle verde con inciso a lettere oro il titolo di *Tenimento di Vinovo. Testimoniali di Stato. 1854*, ma in realtà 1855, corrispondenti all'affitto dei diversi lotti

Autore: [Matteo Bessone]; firma in basso nell'ultimo foglio dei testimoniali per ogni lotto di affitto *Geometra Matteo Bessone*

Disegnatore: Matteo Bessone

Tipo di documento: planimetrie, raffiguranti tanto fabbricati, quanto pezze di terreno

Misura (h x b): 325 x 460 mm (disegni 1 e 2)
372 x 523 (disegno 3)
374 x 515 (disegno 4)
379 x 532 (disegno 5)
304 x 457 (disegno 6)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (grigio, due toni di verde, arancio, marrone, azzurro)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: testimoniali di stato a cui risultano allegate sei planimetrie, con nord variamente posizionato segnalato da freccia piumata e indicazione *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74, fascicolo 2565, 1854

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le sei planimetrie ricompongono l'intera estensione del tenimento di Vinovo, con indicazione precisa degli affittuari, della natura dei siti e della loro capacità produttiva. In ognuna sono individuati i fabbricati oggetto dell'affitto, le bealere presenti

Segnature/legende/note: sul fianco destro dei disegni *Indice* di diverse voci indicante per colonne da sinistra a destra: *Numeri* (*del Piano* e *del Tiletto*), *Qualità della Coltura*, *Superfici* (in *Ettari*, *Are* e *Centiare*) per le planimetrie dei terreni. *Indice* dei diversi vani per le cascine e i fabbricati, sempre a destra dei disegni

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 76, fascicolo 2618

Numero: 65

Data: [Torino. 1856 22 settembre]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 76, fascicolo 2618, 1856

Fondo (nome del fondo): *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *1856.. 22.. settembre. Progetto di variazione di linea di confine tra l'Ordine e l'Avvocato Angelo Blachier*

Titolo su disegno: *Progetto di variazione di linea di confine il Sig.r Avv.o Angelo Blachier e l'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro*

Oggetto: planimetria di una parte estrema del possedimento dell'avvocato, contenente la *Ghiacciaja*, che mostra un profilo di confine, segnato da *Termini di sarizzo*, rispetto al tenimento dell'Ordine Mauriziano, alquanto irregolare, e che si propone di rettificare

Autore: ignoto, ma certamente non si tratta della stessa mano del *Catastario Geometra L. Vigliani* che si premura di predisporre un estratto di mappa del piccolo podere in Mirafiori dell'avvocato Blachier, per il quale si apre la causa

Disegnatore: ignoto

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b): 299 x 295 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (due toni di grigio, due toni di verde)

Scala: *dell'1:500*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: alla pratica che contiene il disegno è anche allegato un rilievo dello stato di fatto (che non si scheda) intitolato *Piano secondo la mappa del Territorio di Torino, rappresentante il poderetto situato a Mirafiori, accolonnato al Signor Avv.o Angelo fu Gioanni Giacomo Blachier*. Nord indicato in alto al centro con freccia piumata e scritta *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: l'ottima qualità grafica della planimetria fa supporre una mano esperta, anche se il disegno non è firmato e non è datato, né si fa cenno alcuno nella lettera di trasmissione sull'autore. La rappresentazione evidenzia il vecchio confine in nero *A* (anche *E*)*FCD* e il nuovo proposto da *A*, toccando *C* e giungendo a *G* per scendere sino a *D* in china rossa. È evidenziata la natura degli alberi nei boschi, ma anche il muro *MN* che l'avvocato si prefigge di fare erigere per contenere la scarpata verso il suo prato

Segnature/legende/note: sul fianco destro *Avvertenza* con indicazione anche dei tipi di alberi presenti nell'area: *a. Noce del diametro di Cent.i 54 segnata col n. 144*, *b. Olmo* [...]; *c. Obi* [...]; *d. Noce* [...] di altra dimensione; *e. Noce* [...] di altra dimensione

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 76 bis, fascicolo 2630

Numero: 66

Data: Torino. 1856 18 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 76 bis, fascicolo 2630 bis, 1856

Fondo (nome del fondo): *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Acque. Delimitazione confini vecchio alveo torrente Sangone*

Titolo su disegno: *Planimetria dimostrativa del nuovo alveo del torrente Sangone, apertosi nei terreni spettanti alla Sacra Religione ed Ordine Militare dei SS.i Maurizio e Lazzaro in seguito alla costruzione di un ponte lungo la strada tra Torino e Stupinigi*

Oggetto: planimetria, cucita a relazione di visita e perizia, di un settore del tenimento, con indicazione del nuovo ponte sul corso del Sangone e del vecchio alveo abbandonato. Precisa definizione dei confinanti, tra cui il conte Prospero Balbo e il conte Gromis

Autore: Luigi Bechis, firma in basso a destra, sotto alla data *Geometra Luigi Bechis*

Disegnatore: Luigi Bechis

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 302 x 464 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera e rossa), acquerello azzurro

Scala: senza scala, ma rilievo quotato

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: la planimetria va letta in stretta relazione con il documento di visita a cui è legata e che si completa nelle *Avvertenze* riportate sul lato destro del disegno

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bechis, Luigi, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, di grande precisione tecnica, raffigura una porzione dello stradone da Torino a Stupinigi, in corrispondenza dell'attraversamento del torrente Sangone, per mezzo di un ponte di nuova realizzazione, che ha deviato il corso originario del torrente, inserendolo in più opportuni alvei, e definendo anche una riplasmazione della presa della *Bealera di Mirafiori*. L'*Alveo abbandonato* ritorna coltivabile, mentre il nuovo alveo si colloca sui terreni dell'ordine

Segnature/legende/note: sul fianco destro Avvertenze, con ampia serie di annotazioni di cui in particolare: *Questo piano va unito alla relazione di terminazione in data d'oggi, eseguita d'ordine del Sacro Ordine Mauriziano lungo la sponda sinistra dell'alveo abbandonato di esso torrente, onde proseguire la linea divisoria tra i beni della Commenda Magistrale di Stupinigi e quelli spettanti al Signor Conte Prospero Balbo*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 79, fascicolo 2721

Numero: 67

Data: Stupinigi. 1860 7 novembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 79 fascicolo 2721, 1860

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *1860 a 1862. Calcolo delle riparazioni da eseguirsi nel prossimo anno 1861 attorno ai fabbricati ed edifici di campagna della Commenda di Stupinigi e dipendenze. Loro eseguimento e pagamento della relativa spesa*

Titolo su disegno: *Pianta della stalla del margaro alla cascina Torrione colle sue adiacenze, e suo prospetto verso corte col progetto di costruzione ivi di volte a vela sopra arconi in sostituzione dei cadenti voltini*

Oggetto: pianta e alzato della stalla per il margaro

Autore: Alessandro Goffi, firma in basso a destra, sotto alla data *Goffi Alessandro Economo*

Disegnatore: Alessandro Goffi

Tipo di documento: pianta e alzato

Misura (h x b)**:** 339 x 485 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (grigio e rosa)

Scala: 1:100

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il disegno va messo in relazione con la lista degli interventi da operarsi agli edifici rurali della Commenda in generale e in specifico dei cosiddetti "edifici in campagna", ossia le cascine Vicomanino, Piniera nuova, nel tenimento di Parpaglia le cascine Ceppea, Torrione, e molino di Beinasco

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Alessandro, Geometra ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, estremamente scarno, mostra l'impianto semplicissimo della stalla per la quale si provvede al posizionamento di otto volte a vela in sostituzione dei precedenti voltini in pessime condizioni

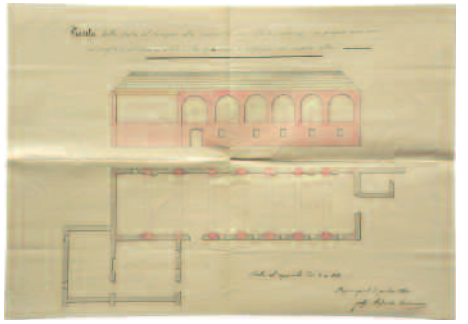
Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 80, fascicolo 2746

Numero: 68

Data: [Stupinigi. 1861 17 aprile]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 80 fascicolo 2746, 1861

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *1861. Testimoniali di Stato e parallelo del Lotto 3° di Stupinigi*

Titolo su disegno: *Commenda magistrale di Stupinigi. Lotto terzo*

Oggetto: planimetria di parte del tenimento di Stupinigi

Autore: [Alessandro Goffi], ricavato dalla relazione dei testimoniali, insieme con Zaverio Avenati, ingegnere

Disegnatore: [Alessandro Goffi]

Tipo di documento: planimetria generale

Misura (h x b)**:** 296 x 445 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera e blu) e acquerello (grigio, rosa, verde, bruno e marrone)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: disegno rilegato insieme con il volume dei testimoniali di stato, di cui costituisce parte integrante

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Alessandro, Geometra ed Economo, XIX secolo; Avenati, Zaverio, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1828-1895 (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: molto scarno, equivale a una messa in disegno della situazione della produttività del tenimento, dove per ogni lotto si indica il tipo di coltura e la superficie

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: a destra *Indice* corrispondente alle 13 sezioni indicate, che risultano a prato, a campo, a orto e a pascolo. Le superfici sono espresse i are, centiare, giornate, tavole e piedi

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 80 bis, fascicolo 2747 bis

NUMERO: 69

DATA: Stupinigi. 1862 12 marzo (Parpaglia e Piniere); Stupinigi. 1861 15 marzo (Torrione e Ceppea)

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 80 bis, fascicolo 2747 bis, 1861-1873

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Parpaglia, Piniere, Torrione, Ceppea

TITOLO SU CAMICIA: *1861-1873. Testimoniali di stato dei Poderi Parpaglia Piniere, Torrione e Ceppea pel dodicennio 1861-1873. Affittavoli Corio Francesco, Pautassi Cesare, Cordara Antona Ercole*

TITOLO SU DISEGNO: Poderi Parpaglia e Pinere (serie di 5 disegni): *Pianta dimostrativa del Fabbricato Piniera Nuova redatta dai Get.ri sottoscritti a corredo delli Testimoniali di Stato in data d'oggi* (foglio 1); *Pianta dimostrativa del Fabbricato Piniera vecchia redatta dai Get.ri sottoscritti a corredo delli Testimoniali di Stato in data d'oggi* (foglio 2); *Piano regolare del Tenimento Piniere redatto dai Geometri sottoscritti a corredo delli Testimoniali di Stato in data d'oggi* (foglio 3); *Pianta regolare dell'Abitato di Parpaglia redatta dai Get.ri sottoscritti a corredo delli Testimoniali di Stato in data d'oggi* (foglio 4); *Piano regolare del Tenimento di Parpaglia redatto dai Geometri sottoscritti a corredo delli Testimoniali di Stato in data d'oggi* (foglio 5).
Podere del Torrione e Ceppea (serie di 2 disegni): *Piano geometrico dei beni componenti la cascina denominata il Torrione siti nei territori di None, Volvera, ed Orbassano* (foglio 1); *Planimetria dei fondi arativi, prativi e pascolivi componenti la cascina denominata la Ceppea sita in territorio di Candiolo* (foglio 2)

OGGETTO: serie di mappe (in numero di 5) legate al regime di affitto del podere di Parpaglia e Piniere, rilegate ai testimoniali di Stato. Nel medesimo fascicolo serie di mappe (in numero di 2), rilegate assieme ai testimoniali di Stato del tenimento del Torrione e Ceppea; all'interno di questo secondo fascicolo anche una *Perizia di stima del valore della Pesta da riso ed opere relative esistenti al Podere Piniera Nuova*

AUTORE: Matteo Bessone, Carlo Dovo; firma in basso a destra di ogni tavola *Bessone Matteo Geometra*, sotto *Dovo Carlo Geometra*

DISEGNATORE: Matteo Bessone, Carlo Dovo

TIPO DI DOCUMENTO: planimetrie, raffiguranti tanto fabbricati, quanto pezze di terreno

MISURA (h x b)**:** Parpaglia e Piniere:
302 x 490 mm (disegni 1 e 2)
379 x 465 (disegno 3)
540 x 700 (disegno 4)
533 x 695 (disegno 5)
Torrione e Ceppea:
282 x 418 (disegno 1)
397 x 500 (disegno 2)

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta a elevata grammatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (due toni di verde, rosa, marrone, azzurro)

SCALA: non indicata

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: testimoniali di Stato a cui risultano allegate cinque planimetrie (per Parpaglia e Piniere) e due (per Torrione e Ceppea), con nord variamente posizionato segnalato da freccia piumata e indicazione *Nord*

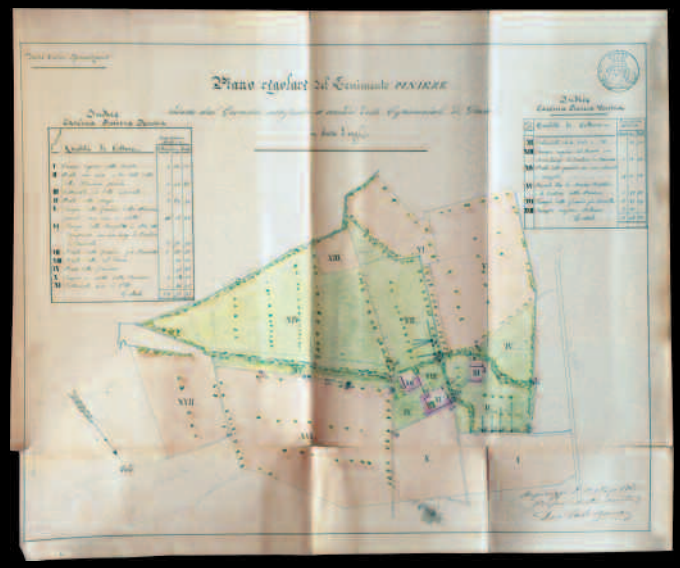
LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 74, fascicolo 2565, 1854; AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 75, fascicolo 2579, 1855

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*); Dovo, Carlo, Geometra, XIX secolo

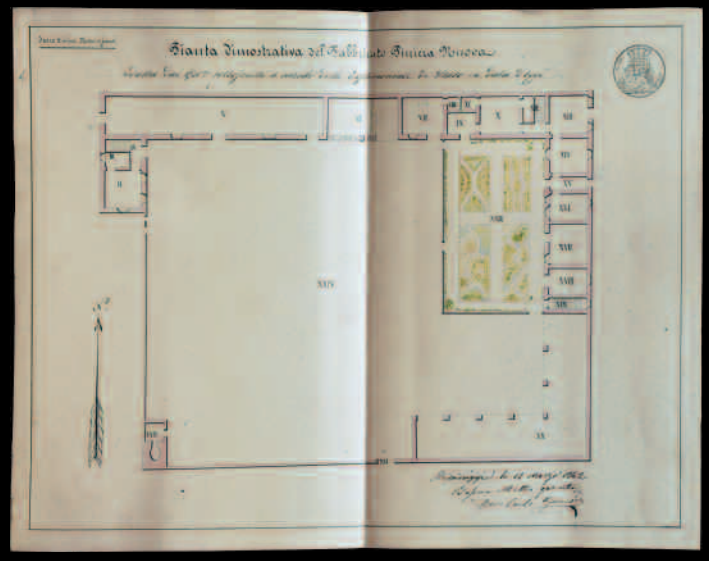
SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le cinque planimetrie ricompongono l'intera estensione del tenimento di Parpaglia e Piniere (primo testimoniale) e per Torrione e Ceppea (secondo testimoniale), con indicazione precisa degli affittuari, della natura dei siti e della loro capacità produttiva. In ognuna sono individuati i fabbricati oggetto dell'affitto, le bealere presenti. Le due rilegate con gli altri testimoniali di Stato sono quelle delle cascine Torrione e Ceppea

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: Tenimento di Parpaglia e Piniere: sui disegni 1 e 2 e 3 nessuna annotazione a fianco, ma ogni vano è contrassegnato da numeri romani; sul fianco destro e sinistro del disegno 4 *Indice* di diverse voci a sinistra per la *Cascina Piniera Nuova* e a destra per la *Cascina Piniera Vecchia* indicante per colonne da sinistra a destra: *Numeri* (*del Piano* e *del Tiletto*), *Qualità della Coltura*, *Superfici* (in *Ettari*, *Are* e *Centiare*). Per il disegno 5, a destra *Indice* di 42 voci indicante per colonne da sinistra a destra: *Numeri* (*del Piano* e *del Tiletto*), *Qualità della Coltura*, *Superfici* (in *Ettari*, *Are* e *Centiare*).
Tenimento Torrione e Ceppea: sul fianco destro del disegno 1, senza titolo, legenda corrispondente alle diverse pezze individuate nel disegno, con muneri da 1 a 15; sul fianco destro del disegno 2, legenda con titolo *Cascina Ceppea* e corrispondente lista (in numeri romani) dall'I al XIV

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:



AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 80 bis, fascicolo 2747 bis, 1861-1873, disegni n. 5, 3, 4 e 1



Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 82, fascicolo 2772

Numero: 70

Data: Torino. 1875 29 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 82, fascicolo 2772, 1875

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vicomanino

Titolo su camicia: *1862-1874 a 1883. Testimoniali di Stato Paralleli e Bilanci dei lotti 3. 4. 6. 8. dei beni della Commenda di Stupinigi Cascina Vicomanino stati affittati pel dodecennio 1862-74 a Giuseppe Candelo e riaffittati al medesimo pel novennio 1874-83*

Titolo su disegno: Vicomanino (1 disegno): *Commenda magistrale di Stupinigi. Lotto Terzo. Cascina Vicomanino*; Prato, orto e sito ad uso di Fagianaia: *Commenda magistrale di Stupinigi. Lotto quarto. Beni affittati alla Casa di Sua Maestà*; Cascina Chiabotto del Beccaio: *Commenda magistrale di Stupinigi. Cascina Chiabotto del Beccaio*

Oggetto: serie di mappe (in numero di 3) legate alla condizione di affittamento di parte del tenimento di Stupinigi, con un settore affittato alla Casa di Sua Maestà per il recinto per quaglie e fagiani

Autore: Giovanni Angelo Guinzio; firma in basso a destra di ogni tavola *G.tra Gio. Angelo Guinzio*

Disegnatore: Giovanni Angelo Guinzio

Tipo di documento: planimetrie, raffiguranti tanto fabbricati, quanto pezze di terreno

Misura (h x b)**:** Vicomanino: 300 x 94 mm (dis. 1)
Fagianaia: 292 x 238 (dis. 2)
Cascina Chiabotto: 300 x 2760 (dis. 3)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: china (nera, blu e rossa) e acquerello (due toni di verde, rosa, marrone, azzurro)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: testimoniali di stato a cui risultano allegate tre planimetrie (per Vicomanino, per la Fagianaia in uso alla Real Casa e per la cascina Chiabotto), con nord variamente posizionato segnalato da freccia piumata e indicazione *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Guinzio, Giovanni Angelo, Geometra

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le tre planimetrie ricompongono parte del territorio del tenimento di Stupinigi, con indicazione precisa degli affittuari, ed evocazione della natura produttiva dei suoli come delle presenze edificate

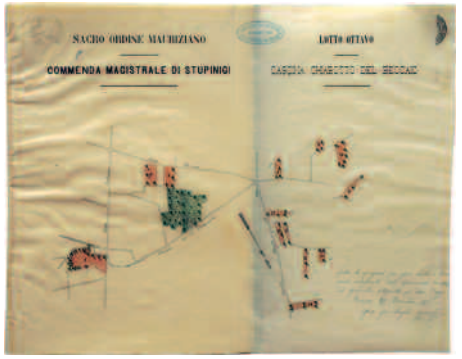
Segnature/legende/note: in basso a destra su tutte e tre le mappe: *Fatta la presente per essere unita e fare parte integrante delle Testimoniali di Stato dal geometra sottoscritto in data d'oggi. Torino 29 Dicembre 1879. Geometra Gio. Angelo Guinzio*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 84, fascicolo 2792

Numero: 71

Data: Torino. 1864 17 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 84, fascicolo 2792, 1864

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *1863 a 1872. Testimoniali di Stato del Podere di Vinovo stato affittato pel novennio 1863-1872 a giovanni ed Eugenio Cugini Canavero*

Titolo su disegno: *Planimetria dimostrativa dei benifondi componenti il tenimento di Vinovo affittato alli sig.i cugini Canavero*

Oggetto: planimetria globale, contenente diversi stralci di mappa relativi a sezioni del podere di Vinovo, accompagnata da ricco indice e da note e rilegata insieme ai testimoniali di Stato del relativo possedimento

Autore: Giuseppe Ferrero; firma in basso a destra *Geometra Giuseppe Ferrero*

Disegnatore: Giuseppe Ferrero

Tipo di documento: planimetria, raffigurante diverse pezze di terreno e un fabbricato

Misura (h x b)**:** 396 x 693 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: china (nera, blu e rossa) e acquerello (due toni di verde, rosa, marrone, azzurro)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: testimoniali di Stato a cui risulta allegata una planimetria con nord posizionato al centro della tavola e segnalato da freccia piumata

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Ferrero, Giuseppe, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria ricompone il tenimento di Vinovo, con indicazione precisa della natura produttiva dei suoli e la relativa superficie. Sono indicati i nomi di tutti i proprietari o affittuari confinanti con le diverse pezze, le strade vicinali presenti e le bealere che attraversano il territorio. La natura produttiva dei suoli, oltre che dall'indice, appare evocata anche dal segno grafico, estremamente puntuale

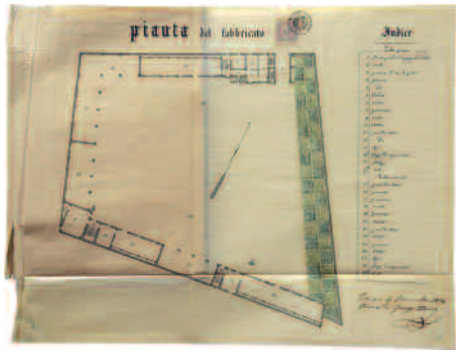
Segnature/legende/note: in alto a destra *Indice* di diversi capi (indicati con numeri romani) e richiami al relativo "tiletto" con numeri arabi

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 84, fascicolo 2792 quater

Numero: 72

Data: Stupinigi. 1868 18 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 84, fascicolo 2792 quater, 1868

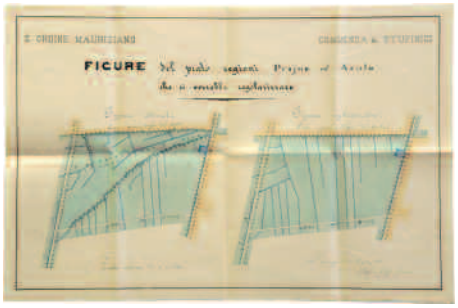
Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Stupinigi Lotto secondo*, in *Pratiche relative a lotti diversi, seconda metà 1800*

Titolo su disegno: *S. Ordine Mauriziano. Commenda di Stupinigi. Figure del prato regioni Prajno ed Acuto che si vorrebbe regolarizzare*

Oggetto: planimetria di rilievo e di progetto per il programma di regolarizzazione delle bealere che attraversano il campo, definito da tre rotte di caccia: *Pracavallo* a sinistra, *dei Granaj* in basso, *Baraggia* a destra e in alto dal *Campo regione Brajda del Molino*



Autore: Stefano Goffi; firma in basso a destra *Stefano Goffi Geometra*

Disegnatore: Stefano Goffi

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 465 x 698 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di elevata grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china (nera e blu) e acquerello (due toni di verde, due toni di marrone, azzurro)

Scala: metrica 1/2000

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord non indicato e priva di annotazioni

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed economo, XIX sec.

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria distingue tra la condizione precedente al progetto di regolarizzazione e quella successiva all'eventuale intervento. Sono indicate tre rotte di caccia, che non necessitano di regolarizzazione alcuna, mentre deve essere regolarizzato il confine con il campo dei Molini e soprattutto il sistema delle bealere che attraversano il campo e il cui corso appare fiancheggiato da alberi, evidentemente considerati da tagliare in fase di progetto

Segnature/legende/note: sopra alla figura di sinistra: *Figura attuale*; su quella di destra: *Figura regolarizzata*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 89, fascicolo 2839

Numero: 73

Data: Stupinigi. 1866 8 febbraio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 89, fascicolo 2839, 1866

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Gonzole

Titolo su camicia: *Gonzole. Affittamento dell'intero podere dal* [...] al *1875*

Titolo su disegno: *Planimetria dei beni componenti la nuova locazione della possessione denominata di S. Andrea di Gonzole* (disegno 1)*; Pianta del piano terreno dell'abitato della possessione denominata di S. Andrea di Gonzole* (dis. 2)

Oggetto: planimetria globale del tenimento di Gonzole (dis. 1) a cui si collega, seppure in origine volante dentro alla medesima camicia, la pianta di dettaglio dei fabbricati del podere (dis. 2)

Autore: Alessandro Goffi; firma in basso a destra di entrambi i disegni *A. Goffi Economo*

Disegnatore: Alessandro Goffi

Tipo di documento: planimetria dell'intero tenimento e pianta di rilievo dei fabbricati

Misura (h x b)**:** 429 x 630 mm (disegno 1)
536 x 750 mm (disegno 2)

Elementi estrinseci documento:

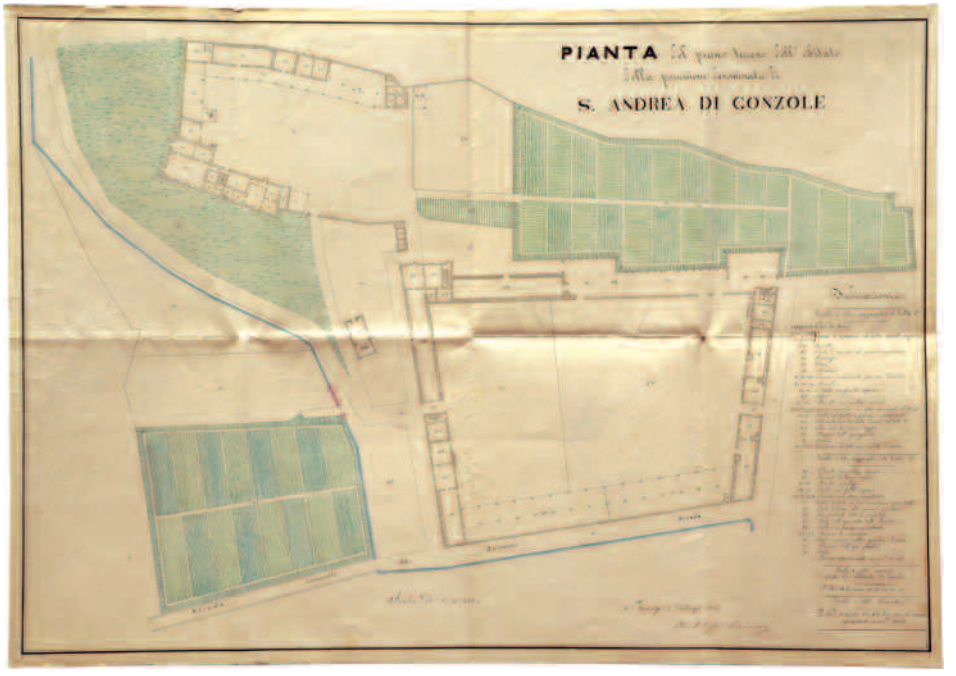
SUPPORTO: carta ad elevata grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china (nera, blu e rossa) e acquerello (due toni di verde, rosa, marrone, grigio, azzurro)

Scala: metrica di 1/1000 (disegno 1); 1/400 (disegno 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: la prima mappa risulta fisicamente cucita con il fascicolo dei *Capitoli degli Oneri, Patti e Condizioni da osservarsi nell'affittamento del Tenimento di Gonzole*, mentre la seconda si trovava senza specifica posizione all'interno della camicia esterna. È stata ricomposta l'originaria sequenza, che vede il secondo disegno come un dettaglio del primo, che è della stessa mano e anche della stessa specifica data. Non è



indicata la posizione del nord su nessuna delle due mappe

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 89, fascicolo 2840, 1868

AUTORE: Goffi, Alessandro, Geometra ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la prima planimetria, più ampia, mostra l'intero possedimento, con specifica indicazione del regime dei suoli e i fabbricati indicati scarnamente con i numeri *1. Corpo di fabbrica denominato del Castello* e *2. Altro corpo di fabbrica*, mentre il secondo disegno rappresenta, con estrema minuzia, il rilievo del piano terreno dei fabbricati che compongono il nucleo del tenimento: ai numeri *19*, *22*, *22 bis*, sulla sinistra del disegno, i *Casi da terra*, al *14* il *Granajo*, al numero *35* la cappella interna al complesso, ai numeri *51* e *58* i *Porcile e pollaio*, ai numeri *63* e *41*, giardini e orto, solo per fare qualche esempio. Definisce la proprietà in basso la *Strada comunale da Beinasco a Rivalta*, fiancheggiata da bealera che devia per servire la proprietà stessa

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: disegno 1: sul fianco sinistro ampia colonna di *Indicazioni*, ripartite per *Appezzamenti* e per *Lotto primo* e *Lotto secondo*; disegno 2: sul fianco destro, lunga colonna di *Indicazioni*, ripartite per *Locali e siti aggregati al Lotto 1°* e *Locali e siti aggregati al Lotto 2°*, nonché *Locali e siti comuni a tutti gli abitanti di Gonzole* e *Locali e siti riservati* (con le camere soprastanti)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI: ricorretto 2840 (a matita rossa)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

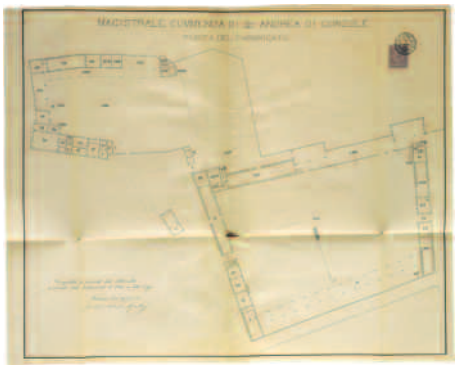
Mazzo 89, fascicolo 2840

NUMERO: 74

DATA: Torino. 1868 4 agosto

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 89, fascicolo 2840, 1868

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*



SOTTOSERIE: Gonzole

TITOLO SU CAMICIA: *Testimoniali Paralleli e Bilanci del Tenimento di S.t Andrea di Gonzole 11 9bre 1866 all'11 9mbre 1875 (Ridoni)*

TITOLO SU DISEGNO: *Planimetria dimostrativa dei beni arativi e prativi componenti la possessione detta di S. Andrea di Gonzole propria dell'Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro, compilata dal Sottoscritto in occasione dell'Affitt.to della medes.ma alli Sig.ri Padre e Figlio Ridoni* (disegno 1); *Magistrale Commenda di St. Andrea di Gonzole. Pianta del fabbricato* (disegno 2)

OGGETTO: serie di due disegni collegati tra di loro e rilegati insieme al fascicolo dei testimoniali di Stato, di cui uno di planimetria generale e l'altro di dettaglio del tenimento di Gonzole

AUTORE: Antonio Moretto; firma in basso a sinistra (dis. 1) e in basso a destra (dis. 2) *Geometra Antonio Moretto*

DISEGNATORE: Antonio Moretto

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria generale (dis. 1) e pianta del piano terreno dell'intero complesso (dis. 2)

MISURA (h x b)**:** 364 x 530 mm (dis. 1)
465 x 580 (dis. 2)

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di verde, due toni di marrone, azzurro, rosa, grigio)

SCALA: assente

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord indicato solo nel disegno 2 con freccia verso il basso piumata e indicazione *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 89, fascicolo 2839, 1868

AUTORE: Moretto, Antonio, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria mostra l'intero tenimento, con le strade che lo attraversano e in particolare la strada vicinale risulta affiancata dalla bealera che serve anche il complesso. Con i numeri *I*, *II*, *III* e *IV* sono indicati i fabbricati e le immediate pertinenze, con indicazione di *Fabbricato ed aja*, *Orto* e *Giardino*. Il disegno di dettaglio mostra una situazione sostanzialmente invariata rispetto al documento allegato all'atto di affitto e numera i vani con numeri romani, facenti capo alla lista contenuta nei testimoniali di stato

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: *Indice* di XXI capi in numeri romani sul disegno 1 e annotazione (in basso a sinistra) *Compilata la presente dal Sottoscritto a corredo delli testimoniali di Stato in data d'oggi* sul disegno 2

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 89, fascicolo 2842

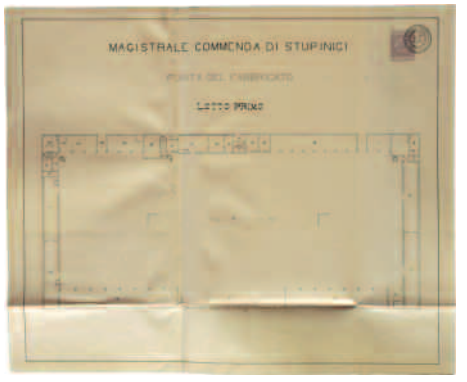
NUMERO: 75

DATA: [Torino. 1867 22 giugno]

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 89, fascicolo 2842, 1867

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Stupinigi



Titolo su camicia: *Testimoniali lotto Stupinigi affittato al Rostagno subentrato al Robasto*

Titolo su disegno: *Magistrale Commenda di Stupinigi. Lotto primo* (disegno 1); *Magistrale Commenda di Stupinigi. Pianta del fabbricato. Lotto primo* (disegno 2)

Oggetto: serie di due disegni collegati tra di loro e rilegati insieme al fascicolo dei testimoniali di Stato, di cui uno di planimetria generale e l'altro di dettaglio relativi al lotto 1, ossia a una delle cascine grandi lungo lo stradone di Stupinigi (si scheda questo lotto come esemplificativo della struttura di questo genere di cascine)

Autore: [Alessandro Goffi]; firma in calce ai testimoniali *A. Goffi Economo*

Disegnatore: [Alessandro Goffi]

Tipo di documento: planimetria generale (dis. 1) e pianta del piano terreno della cascina (dis. 2)

Misura (h x b)**:** 305 x 515 mm (dis. 1)
372 x 470 (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera, blu e rossa) e acquerello (verde, bruno, grigio)

Scala: assente

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord indicato solo nel disegno 2 con freccia verso destra piumata e indicazione *N.d*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Alessandro, Geometra ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria mostra l'intero tenimento, con le strade che lo attraversano e in particolare la *Strada nuova di Moncalieri*, che sostituisce la *Strada Vecchia di Moncalieri*, lo *Stradale di Torino*, su cui affaccia la cascina e, in alto, oltre il *R. Castello di Stupinigi*, la *Strada delle Merle* e, in basso, la *Strada di Tagliaferro*. Fitto l'intrico delle bealere, in particolare quella *detta del Molino*. I vani edificati sono scarnamente indicati con i numeri *1. Fabbricato* e *2. Granajo*, con annesso *3. Orto*, mentre il disegno 2 approfondisce il dettaglio, numerando ogni vano, che va rimesso alla descrizione contenuta nel verbale dei testimoniali, numerato con numeri arabi progressivi da 1 a 39

Segnature/legende/note: sul fianco destro del disegno 1 lista dei diversi elementi del possedimento, in numeri arabi da 1 a 18, corredata da, su colonne, *N. d'ordine*, *Appezzamenti*, *Superficie* (in ettari, are, centiare, giornate, tavole e piedi)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 94, fascicolo 2898

Numero: 76

Data: Stupinigi. 1870 21 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 94, fascicolo 2898, 1870

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Stupinigi e dipendenze. Riparazioni ai Fabbricati. Somma stanziata all'art. 236 del bilancio £. 10,000*

Titolo su disegno: *Piano regolare dell'attuale stalla alla cascina denominata chiabotto del Beccajo* (disegno 1); *Sezione trasversale ovvero Spaccato e Prospetto Scala metrica da 1 a 100* (disegno 2)

Oggetto: planimetria parziale, corrispondente all'area della stalla, della cascina Chiabotto del Beccajo (dis. 1) a cui si collega la sezione con prospetto della medesima (dis. 2)

Autore: Vigna Giovanni e Lorenzo Re; firma in basso a destra di entrambi i disegni *Vigna Mis.re Giovanni, Lorenzo Re* [geometra ed economo]

Disegnatore: Giovanni Vigna

Tipo di documento: planimetria di parte della cascina e relativo intorno, con sezione e prospetto della stalla che di deve riparare

Misura (h x b)**:** 371 x 515 mm (disegni 1 e 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera, blu e rossa) e acquerello (due toni di verde, rosa, giallo, marrone, grigio, azzurro)

Scala: metrica di 1/100 (disegni 1 e 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: si tratta di due disegni inseriti genericamente nella cartella relativa alle riparazioni da farsi nell'anno 1870 ai vari tenimenti del territorio di Stupinigi e Vinovo. In realtà vanno collegati con la lunga relazione, sempre a firma del misuratore Vigna, e sempre nel medesimo fascicolo, dal titolo *Stupinigi. Calcolo delle opere e provviste più necessarie ad eseguirsi nell'anno 1871 a benefizio dei fabbricati ed edifizj in campagna della Commenda Magistrale di Stupinigi e sue dipendenze*. Nord al centro con direzione verso il basso e freccia piumata con indicazione *Nord* nel disegno 1

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Vigna, Giovanni, Misuratore, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la prima planimetria, sebbene non di grande respiro, né di eccelsa qualità grafica, mostra parte della cascina, nel settore corrispondente alla stalla attuale (indicata con la lettera *C*), definita «da demolirsi». Questa appare fiancheggiata sul lato di ponente dalla *Carreggiata che tende alla Cascina*, e su quello di mezzanotte, dalla *Via che tende a Orbassano*. Sempre a nord è raffigurato il *canale del molino di Stupinigi* (dis. 1). Il secondo disegno mostra il progetto per la ricostruzione della cascina, in pianta, sezione ed elevato (dis. 2)

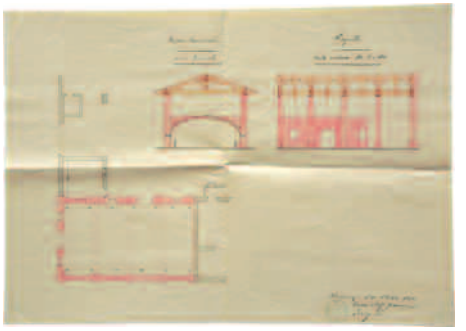
Segnature/legende/note: disegno 1: sul fianco destro colonna di *Indice*, di sei voci, dalla A alla F

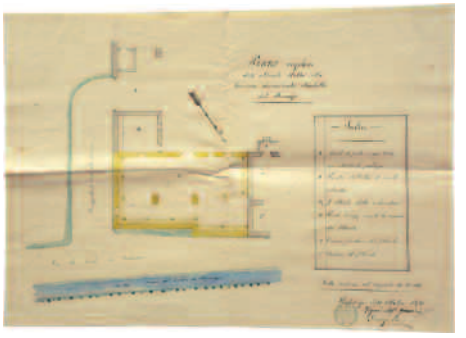
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:





Mazzo 94, fascicolo 2901

Numero: 77

Data: [Stupinigi. 1872 e post]

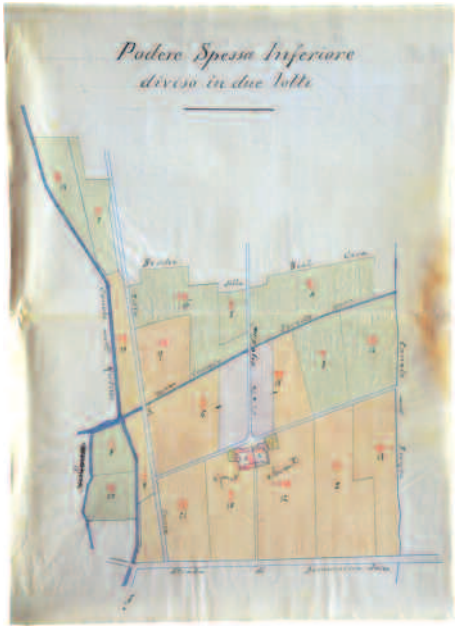
Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 94, fascicolo 2901, 1872 e oltre

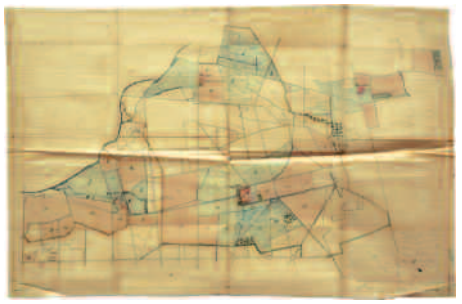
Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Cappellania di Borgaretto e di Vicomanino* (serie di disegni sparsi nella camicia)

Titolo su disegno: *Podere Spessa Inferiore diviso in due lotti* (dis. 1); *Parpaglia - Piniere - Ceppea - Torrione* (indi-





cazione sul dorso, dis. 2); *Stupinigi e Beni in Beinasco* (indicazione sul dorso, dis. 3); *Planimetria dei beni aratívi e prativi componenti la nuova locazione della possessione denominata di S. Andrea di Gonzole* (dis. 4); *Chiabotto del Beccajo* (dis. 5); *Planimetria regolare dei benifondi componenti il podere di Vinovo* (dis. 6)

Oggetto: serie di sei disegni (qui schedati), più due di collocazione incerta (e quindi avulsi dalla serie) legati al regime di affitto dei beni della Commenda di Stupinigi, di caratteristica grafica, formato e datazione leggermente differenti, confluiti in un solo fascicolo

Autore:

Disegnatore:

Tipo di documento: planimetrie con indicazione dei diversi lotti di affittamento o delle parcelle agricole

Misura (h x b): 414 x 302 mm (dis. 1)
340 x 550 (dis. 2)
495 x 560 (dis. 3)
386 x 578 (dis. 4)
327 x 279 (dis. 5)
518 x 564 (dis. 6)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nero, rosso, blu) e acquerello (toni di verde, toni di azzurro, toni di rosa, toni di marrone)

Scala: varie

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord indicato in alcune planimetrie, in altre assente

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetrie di scale e formati diversi

Segnature/legende/note: planimetrie dotate di legende, altre prive

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 96, fascicolo 2920

Numero: 78

Data: Stupinigi. 1872 17 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 96, fascicolo 2920, 1872

Fondo (nome del fondo): *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Acque, Canali, etc., Trapelamento Canale Bealerassa*

Titolo su disegno: *Stupinigi*

Oggetto: planimetria sommaria della palazzina di Stupinigi e delle cascine lungo lo stradone da Torino a Stupinigi, con indicazione delle due bealere che attraversano la proprietà

Autore: Giovanni Vigna, Lorenzo Re; firma in basso a destra: *Vigna geom. Gio; Lorenzo Re Ec.o*

Disegnatore: Giovanni Vigna

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b): 515 x 335 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (azzurro, beige, rosa, verde)

SCALA: *scala metrica nel rapporto di 1 a 2,500*

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: freccia piumata indicante il *Nord* al centro a destra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Vigna, Giovanni, Misuratore, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: oltre agli edifici, sono indicate le strade, in particolare al centro lo *Stradone di Torino* e in basso le strade *vecchia di Moncalieri*, *nuova di Moncalieri*, *di Borgaretto*. Compaiono anche le due bealere del Molino (dalla quale si dipartono la *Bealera irrigatoria* e lo *Scaricatore*), in alto, dallo scaricatore verso None, un secondo ramo, dal quale prende derivazione un *acquedotto*. Sono indicate infine le rotte: *del Molino*, *del Peso*, *del Granajo*, *di Borgaretto*

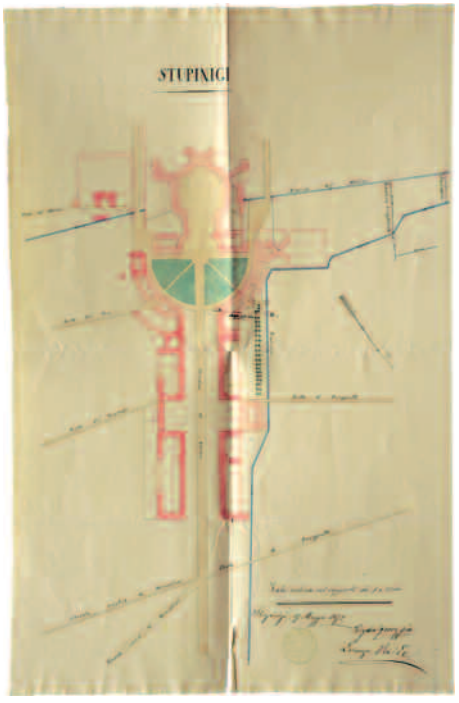
SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: bollo dell'ordine, con indicato *Commenda di Stupinigi*, in basso presso le firme

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Mazzo 97, fascicolo 2931

NUMERO: 79

DATA: Torino. 1874 17 ottobre

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 97, fascicolo 2931, 1874

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Commenda di Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *1873 a 1885. Testimoniali di Stato, Paralleli e Bilanci del Podere Parpaglia, Piniera, Ceppea e Torrione stato affittato per anni dodici a Giuseppe Daneo e dal medesimo ceduto al fratello Agostino Daneo*

TITOLO SU DISEGNO: *S.o Ordine Mauriziano. Piano dei Poderi Parpaglia, Piniera, Ceppea e Torrione posti sui territori di None, Candiolo, Nichelino e Vinovo* (disegno 1); *S.o Ordine Mauriziano. Piano dei Poderi Parpaglia e dipendenze. Fabbricati*

OGGETTO: planimetria generale del possedimento di Parpaglia con i relativi annessi di cascine (dis. 1) e pianta di dettaglio dei fabbricati delle medesime (dis. 2)

AUTORE: Ingegner Zerboglio; firma in basso al centro del disegno 1 *Ing. Zerboglio*

DISEGNATORE: Ing. Zerboglio

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria generale e pianta delle diverse cascine

MISURA (h x b)**:** 561 x 422 mm (dis. 1)
570 x 470 mm (dis. 2)

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (azzurro, rosa, due toni di verde)

SCALA: [1.10.000 segnala una annotazione a matita] (dis. 1); senza scala (dis. 2)

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: in origine i due disegni erano cuciti al fondo del volume dei Testimoniali di Stato, dal quale si sono staccati a seguito del costante uso. Seppure non più cuciti, si conservano nella collocazione corretta. Freccia piumata indicante il *N* in basso al centro

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

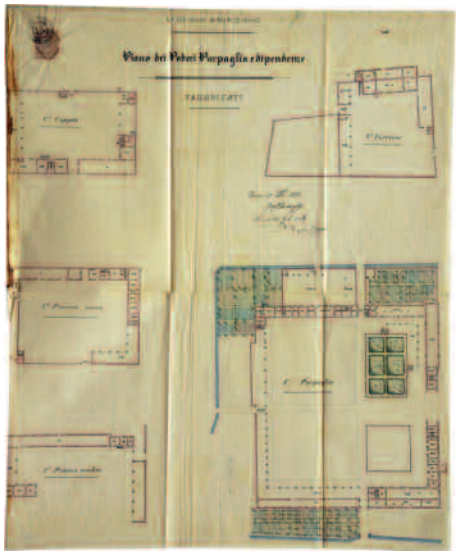
AUTORE: Zerboglio, Ingegnere, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: ricchissima di dettagli la planimetria, riportante una sommaria indicazione grafica della natura produttiva di alcuni suoli, le cascine e le rotte di caccia presenti sul territorio (dis. 1); di ottima qualità grafica il rilievo delle diverse unità delle cascine, dall'alto e da sinistra a destra, *Ceppea*, *Torrione*, *Piniera Nuova*, *Piniera Vecchia* e *Parpaglia*, con estese aree a orto e frutteto, puntigliosamente raffigurate

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: lungo indice lungo il fianco sinistro della planimetria, ripartito per *Cascina Parpaglia*, *Cascina Ceppea*, *Piniere*, *Cascina Torrione*, *Appezzamenti aggregati dopo alla Cascina Parpaglia*, *Appezzamenti aggregati dopo alla Cascina Ceppea*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:



Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 98, fascicolo 2934

Numero: 80

Data: Torino. 1874 17 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 98, fascicolo 2934, 1874

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Affittamenti podere di Parpaglia. Apposizione di peso a ponte bilico* (camicia generale) e *ordine Mauriziano. Podere di Stupiniggi. Progetto di un casotto con tettoia per stadera a ponte bilico. Disegni. Scala di 1. A 50.* (camicia del disegno)

Titolo su disegno: senza titolo generale, ma con serie di indicazioni per i singoli particolari raccolti nella tavola: *Tav. I. Pianta a livello delle fondazioni*, *Tav. II. Pianta ad 1.m 00. sul livello del terreno*, *Tav. III. Prospetto*; *Tav. IV. Sezione trasversale sulla linea AB*; *Tav. V. Sezione longitudinale sulla linea CD*; *Tav. VI. Sezione trasversale sulla linea EF*

Oggetto: disegni di dettaglio esecutivi per la costruzione di una struttura fissa contenente una stadera a ponte bilico, entro i confini del tenimento di Parpaglia, nella Commenda di Stupinigi

Autore: Ing. Ernesto Camusso; firma in basso al centro del disegno *Ing. Ernesto Camusso*

Disegnatore: Ernesto Camusso

Tipo di documento: piante, prospetti e sezioni esecutive

Misura (h x b)**:** 305 x 820 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, rossa) e acquerello (rosa, rosso, grigio)

Scala: 1: 50

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: disegno rilegato entro camicia in cartone rigido

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: progettazione esecutiva completa, con tutti i dettagli necessari, di notevole qualità grafica, pur nella semplicità della rappresentazione

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 99, fascicolo 2945

Numero: 81

Data: Stupinigi. 1874 13 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 99, fascicolo 2945, 1874

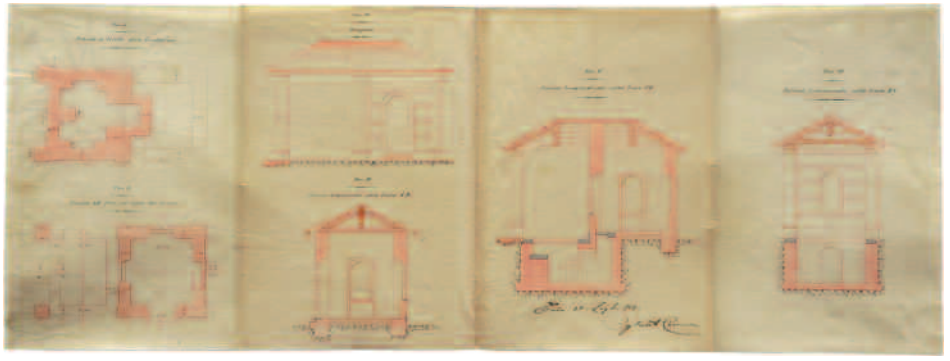
Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Affittamenti novennio 1874-1883* (camicia generale); *Stupinigi. Affittamenti novennio 1874-1883. Preliminari d'affittamento. Piani descrittivi a corredo dei Capitoli presentati dall'Economo* (camicia interna n. 6)

Titolo su disegno: *Piano di dodici lotti scadenti al San Martino 1874 - Stupinigi*

Oggetto: planimetria generale della parte centrale della Commenda di Stupinigi, con indicazione dei diversi tenimenti che possono essere oggetto di rinnovo o di nuovo affitto



Autore: Lorenzo Re; firma in basso a sinistra *Lorenso Re Ec.o*

Disegnatore: Lorenzo Re

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 627 x 437 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china (nera, rossa, blu) e acquerello (rosa, verde, blu, marrone)

Scala: non indicata, con dettaglia a scala maggiore

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il disegno è connesso con una *Tabella degl'atti d'affittamento di fondi facente parte della Commenda di Stupinigi dall'Ordine Mauriziano concessi a favore dei rispettivi Deliberatarj che è annessa al R. Magistrale Decreto d'approvazione in data*. Nord indicato con freccia piumata in alto al centro e con scritta *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Re, Lorenzo, Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria riporta, oltre agli edifici, anche le strade, le bealere e le rotte di caccia presenti sul territorio, dalla *Rotta Commendeur* in alto al *Sangone Torrente* in basso

Segnature/legende/note: in basso al centro e sul lato destro del disegno, lunga lista ripartita per i 12 lotti con indicazione dei fabbricati, degli annessi, della qualità delle colture e della relativa estensione, in *Ettari* e *Giornate*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 101, fascicolo 2962-2

Numero: 82

Data: Torino. 1878 2 settembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 101, fascicolo 2962-2, 1878

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Gonzole

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Podere di Gonzole. Testimoniali e Paralleli* (camicia generale); *Ordine Mauriziano. Testimoniali di Stato del Podere di Gonzole. Locazione 1875-87* (camicia interna n. 2)

Titolo su disegno: *S.o Ordine Mauriziano. Tenimento di Gonzole. Piano dei Beni* (dis. 1); *S.o Ordine Mauriziano. Tenimento di Gonzole. Piano dei Fabbricati* (dis. 2)

Oggetto: planimetria generale tenimento di Gonzole, con la natura dei terreni (dis. 1) e pianta del piano terreno del complesso con indicazione in numeri romani delle varie camere, con indicazione del *Fabbricato rustico* e del *Fabbricato civile detto del Castello*

Autore: Ing. Zerboglio; firma in basso a sinistra nel disegno 1 *Ing.re Zerboglio*

Disegnatore: Ing. Zerboglio

Tipo di documento: planimetria (dis. 1); pianta del piano terreno del complesso dei fabbricati (dis. 2)

Misura (h x b)**:** 360 x 495 mm (dis. 1)
433 x 556 mm (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, rossa, blu) e acquerello (due toni di verde, marrone)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: i due disegni erano cuciti al fondo del volume dei *Testimoniali di Stato*, oggi si presentano sciolti, a causa del frequente uso, ma nella collocazione corretta. Nord indicato solo nel disegno 2, in basso verso destra, come freccia piumata con indicazione *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Zerboglio, Ingegnere, XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria, secondo la consuetudine dei testimoniali di stato, riporta la tenuta, le vie che la attraversano, le bealere presenti e i confinanti (dis. 1); la pianta dei piani terreni del complesso è divisa per *Fabbricato rustico* e *Fabbricato civile detto del Castello* con al mezzo, esternamente ai due edifici, la relativa cappella (dis. 2), indicata sommariamente anche nella planimetria generale

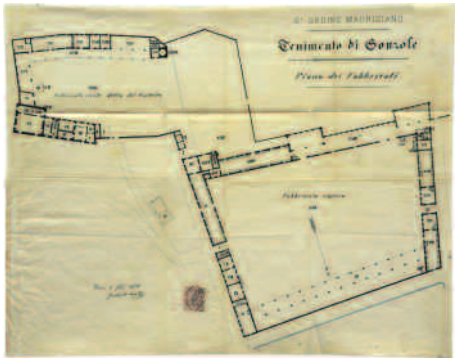
Segnature/legende/note: sul fianco sinistro della planimetria lungo indice di 21 voci relative alla natura dei beni, da quelli in fabbricati, a quelli agricoli, con rimando alla lista dei testimoniali e alla indicazione sulla mappa; le superfici sono indicate con le loro relative ripartizioni. Bolli su entrambi i documenti

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 104, fascicolo 2996-1

Numero: 83

Data: Torino. 1880 24 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 104, fascicolo 2996-1, 1880

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Tenimento di Stupinigi. Acquisti - Permute - Vendite* (camicia generale); *Ordine Mauriziano. Cascina S. Giuseppe a Stupinigi. Testimoniali di Stato. 11 novembre 1878* (camicia interna n. 1)

Titolo su disegno: *S. Ordine Mauriziano. Commenda di Stupinigi. Cascina S. Giuseppe* (dis. 1); *S. Ordine Mauriziano. Commenda di Stupinigi. Pianta del Fabbricato della Cascina S. Giuseppe* (dis. 2)

Oggetto: planimetria generale tenimento di Stupinigi. Con indicazione della Cascina San Giuseppe e relativi terreni (dis. 1) e pianta del piano terreno del complesso con indicazione in numeri arabi delle varie camere, facente capo alla visita dei testimoniali relativi (dis. 2)

Autore: Ing. P. G. Zerboglio; firma in basso a sinistra nel disegno 1 e in alto a destra nel disegno 2 *Ing.re Zerboglio*

Disegnatore: Ing. e arch. P. G. Zerboglio

Tipo di documento: planimetria (dis. 1); pianta del piano terreno del complesso dei fabbricati (dis. 2)

Misura (h x b)**:** 299 x 407 mm (dis. 1)
298 x 431 mm (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, rossa, blu) e acquerello (verde, rosa)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: i due disegni sono cuciti al fondo del volume dei *Testimoniali di Stato*. Nord indicato solo nel disegno 2, al centro, come freccia piumata con indicazione *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Zerboglio, P.G., Ingegnere e Architetto (dice il timbro), XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria, secondo la consuetudine dei testimoniali di Stato, riporta la tenuta, le vie che la attraversano, le bealere presenti (dis. 1). La cascina è la seconda, con la schiena alla palazzina, sul lato destro. La pianta del piano terreno della cascina ha le camere contrassegnate da numeri arabi, facenti capo alla lista dei testimoniali (dis. 2)

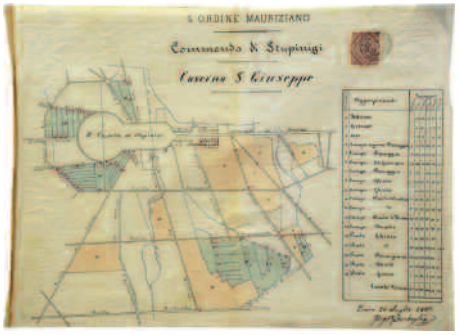
Segnature/legende/note: sul fianco destro della planimetria lungo indice di 18 voci relative alla natura dei beni, individuate da un numero progressivo e dalla lista degli *Appezzamenti*, con la superficie, come di consueto, misurata in *Ettari*, *Are*, *Centiare*, *Giornate*, *Tavole* e *Piedi*. Oltre ai *Fabricato* e *Granaio* si annoverano un *Orto* e diversi *Campi* e *Prati*, ognuno con la propria specifica denominazione. Bolli su entrambi i documenti

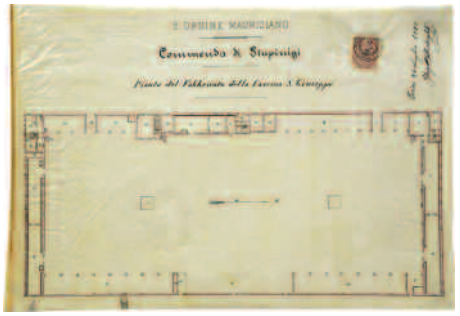
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:





Mazzo 108, fascicolo 3034-1

Numero: 84

Data: Moncalieri. 1882 17 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 108, fascicolo 3034-1, 1882

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *1881 a 1890. Testimoniali di Stato dei 4 lotti componenti il tenimento di Vinovo, compilati per la locazione per il novennio 1881-1890. Corrispondenza relativa* (camicia generale); *Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Testimoniali di Stato del Podere di Vinovo. 1881* (camicia interna n. 1)

Titolo su disegno: *Planimetria regolare dei Benifondi componenti il Podere di Vinovo* (dis. 1); *Planimetria regolare dei fabbricati rurali denominati Il Castello annessi al Podere di Vinovo* (dis. 2)

Oggetto: planimetria generale del tenimento di Vinovo, con riconoscimento della cascina del Castello (dis. 1) e pianta del piano terreno del complesso della medesima cascina (dis. 2)

Autore: Ing. Vincenzo Bechis; firma in basso a destra in entrambi i disegni *V. Bechis*

Disegnatore: Ing. Vincenzo Bechis

Tipo di documento: planimetria (dis. 1); pianta del piano terreno del complesso dei fabbricati (dis. 2)

Misura (h x b)**:** 500 x 600 mm (dis. 1)
299 x 200 mm (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, rossa, blu, marrone) e acquerello (due toni di verde, rosa, azzurro, marrone)

Scala: *Scala metrica nel rapporto di 1 a 3000* (corretto sopra a matita 5000) (dis. 1) e *Scala metrica nel rapporto di 1 a 300* (corretto sopra a matita 500) (dis. 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: i due disegni sono cuciti al fondo del volume dei *Testimoniali di Stato*. Nord indicato solo nel disegno 1, al centro, come freccia piumata con indicazione *N* e ripreso similmente al centro del disegno 2

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bechis, Vincenzo, Ingegnere, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria, secondo la consuetudine dei testimoniali di stato, riporta la tenuta, le vie che la attraversano, le bealere presenti (del *Molino di Vinovo*, del *molino*, con relativo *Scaricatore* che getta nel *Torrente Chisola* e la *Bealera del Fiorentino della Mutta*, che attraversa al centro il tenimento (dis. 1). La pianta del piano terreno della cascina, già castello di Vinovo, ha le camere contrassegnate da numeri romani, facenti capo alla lista dei testimoniali e una linea tratteggiata, passante per il mezzo, la divide nelle parti *A* ed *L*, corrispondenti ai lotti primo e secondo (dis. 2)

Segnature/legende/note: sul fianco sinistro della planimetria lungo indice di voci dalla A alla Q, relative ai *Lotti 1°, 2° e 3°*, relative alla natura dei beni, individuate da un numero progressivo e dalla loro qualità e superficie. Al fondo di ogni tavola, specificazione: *Fatta la presente per essere unita e far parte integrante della Relazione di Testimoniali di Stato del Podere di Vinovo, compilata dall'Ingeg.re sottoscritto in data d'oggi*. Su entrambe le mappe, marca da bollo

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 109, fascicolo 3048-1

Numero: 85

Data: Moncalieri. 1883 28 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 109, fascicolo 3048-1, 1883

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *1882-83-86-92 a 1895* [...] (camicia generale); *Sacro Ordine Mauriziano. Commenda Magistrale di Stupinigi. Testimoniali di Stato Cascina S. Rafaele. 1883* (quadernetto relativo)

Titolo su disegno: *Sacro Ordine Mauriziano. Commenda Magistrale di Stupinigi. Cascina S. Rafaele*

Oggetto: pianta del piano terreno della cascina San Raffaele

Autore: Ing. Vincenzo Bechis; firma in basso a destra *Ing. V. Bechis*

Disegnatore: Ing. Vincenzo Bechis

Tipo di documento: pianta del piano terreno del complesso dei fabbricati

Misura (h x b)**:** 357 x 284 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera e tracce di rosso) e acquerello (grigio con tracce di azzurro)

Scala: *Scala di 1:200*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: il disegno è cucito al fondo del volume dei *Testimoniali di Stato*, stranamente senza essere accompagnato da planimetria che permetta di collocare correttamente la cascina. Nord indicato al centro del disegno, con freccia piumata e scritta *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bechis, Vincenzo, Ingegnere, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la pianta è contrassegnata dai numeri romani da I a IX; il pozzo è contrassegnato dall'unica colorazione in azzurro. Rispetto alla lista dei testimoniali, si apprende che *I – Manica di levante, locale ad uso magazzino*, *II – Androne di porta carraia*, *III – Camera terrena*, *IV – Camera a notte della precedente*, *V – Camera d'ingresso al Caffè*, *VI – Cucina*, *VII – Camerino*, *VIII – Cantina* e *IX – Locali nella manica a notte del cortile*, *Corridoio e sottoscala*

Segnature/legende/note: al fondo a sinistra, specificazione: *Fatta la presente per essere unita e far parte integrante della Relazione di Testimoniali di Stato del Podere di Vinovo, compilata dall'Ingegre sottoscritto in data d'oggi.* Marca da bollo in alto a destra

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 114, fascicolo 3107

Numero: 86

Data: Torino. 1885 11 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 114, fascicolo 3107, 1885

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia: *Economia di Stupinigi. Opere straordinarie. 1. Riforma della stalla del podere di Parpaglia*

Titolo su disegno: *Ordine Mauriziano. Progetto per costruzione di una nuova stalla nel podere di Parpaglia. Perizia e disegni* (titolo generale del quadernetto)

Oggetto: piante, alzati e sezioni complete per la ricostruzione della stalla detta "dei buoi" nel podere di Parpaglia

Autore: Ing. Ernesto Camusso; firma in basso a destra della copertina del quadernetto *Ing. Ernesto Camusso*

Disegnatore: Ing. Ernesto Camusso

Tipo di documento: disegni di progetto (in numero di 5)

Misura (h x b)**:** 297 x 423 mm (disegni 1, 2, 3, 4)
297 x 461 (disegno 5)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (grigio, rosa, giallo pallido)

Scala: senza scala

Annotazioni:

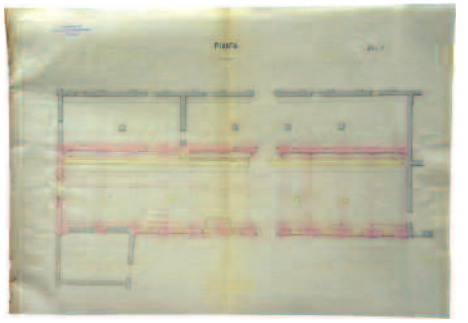
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: serie di cinque disegni cuciti alla perizia dell'ingegner Camusso; manca una planimetria generale di riferimento per la collocazione precisa della stalla, che tuttavia sostituisce una preesistenza

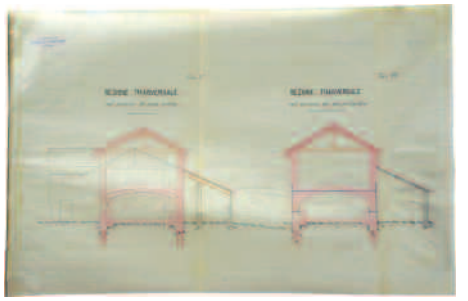
LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

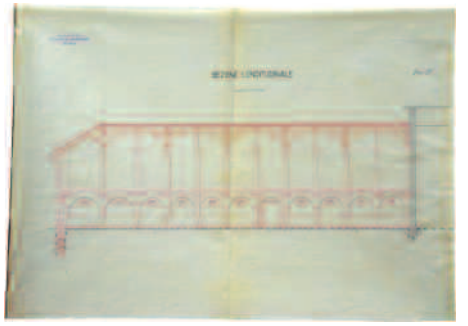
AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

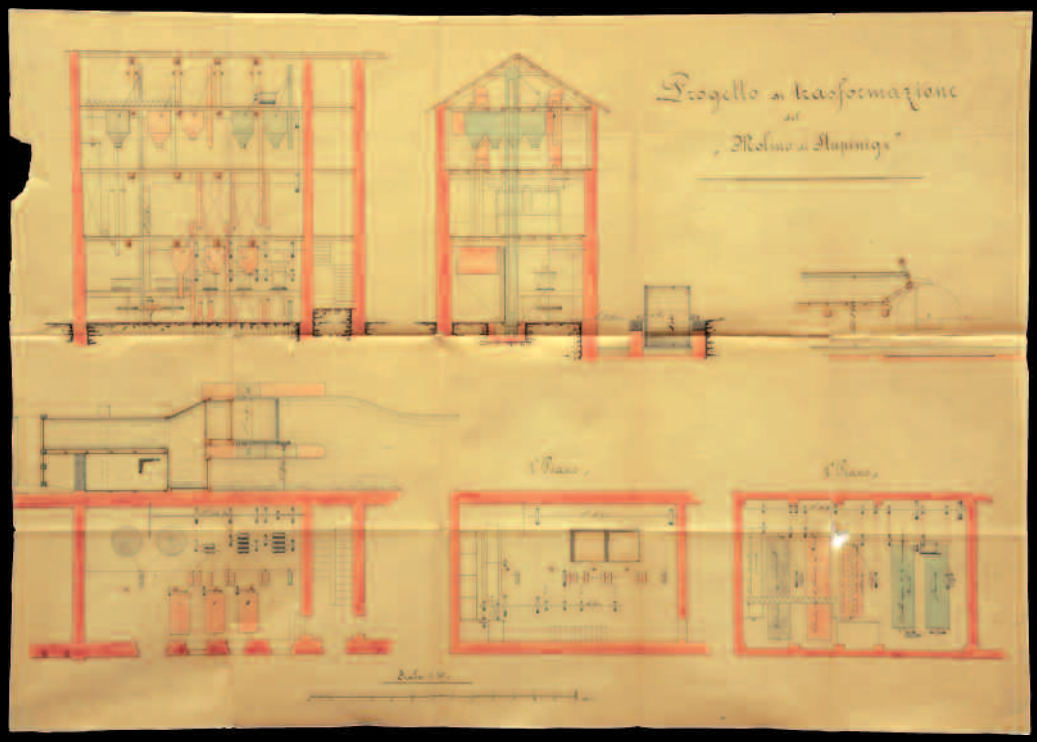
SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la pianta (dis. 1) indica in grigio lo stato della cascina prima dell'intervento e in rosso la nuova costruzione, con precisa quotatura che sopperisce totalmente alla mancanza di scala; il *Prospetto e sezione della stalla esistente* (dis. 2) si lega puntualmente ai rilevamenti già noti della cascina; il *Prospetto della nuova stalla* (dis. 3) mostra la nuova organizzazione del prospetto della stalla, molto simile a interventi analoghi in diversi appezzamenti della tenuta complessiva, ascrivibili agli stessi anni e allo stesso progettista; la *Sezione longitudinale* (dis. 4) mostra anch'essa analogia assoluta con altre realizzazioni di Camusso per l'ordine e infine le due *Sezione trasversale sul mezzo di una volta* e *Sezione trasversale sul mezzo di un pilastro*, collocate su di un solo foglio (dis. 5) mostrano anche la posizione dei tiranti di scarico delle volte e il sistema fondazionale

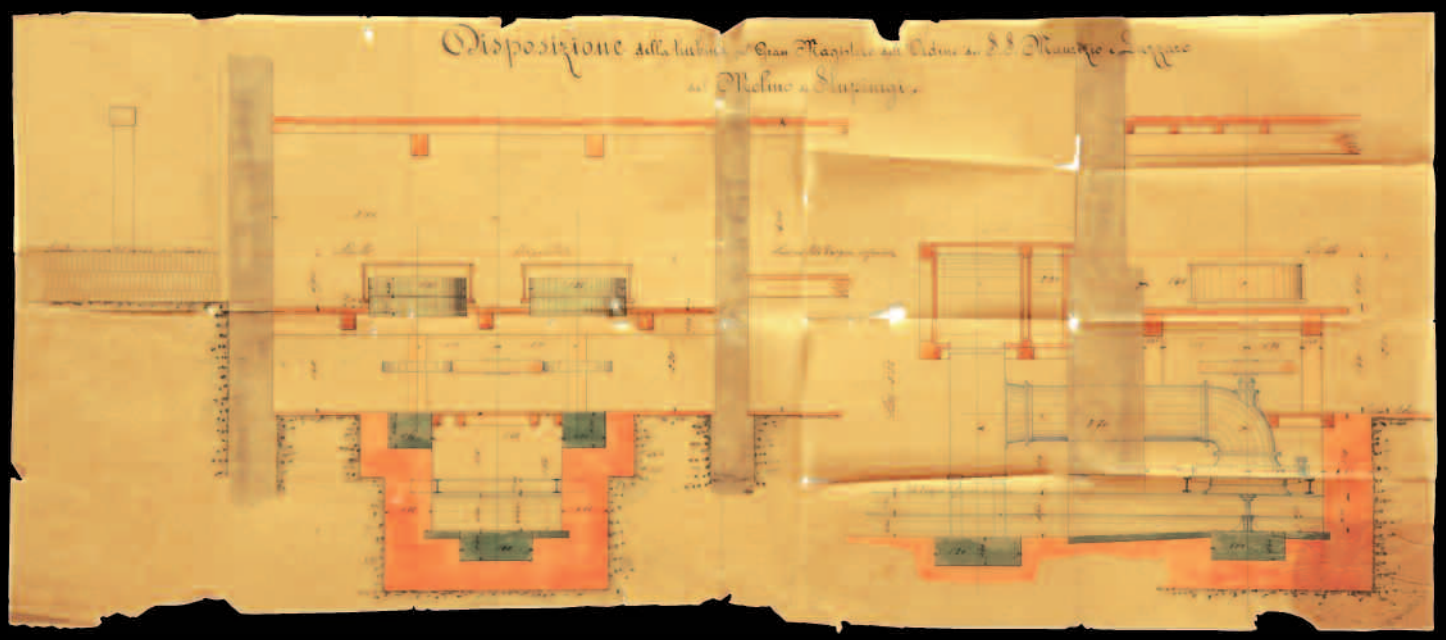
Segnature/legende/note:











AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 115bis, parte prima, 1883.

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 115 bis, parte prima

Numero: 87

Data: Torino. 1883 7 agosto

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 115bis, parte prima, 1883

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Molino di Stupinigi e Bejnasco. Calcoli preventivi e disegni per l'impianto di Laminatoj a cilindro e trasformazione del Molino di Stupinigi. Convenzione con le ditte Ganz e Zanelli*

Titolo su disegno: *Molino dei Boschi a Stupinigi. Signor Feiles Martino* (dis. 1); *Progetto di trasformazione del "Molino di Stupinigi"* (dis. 2)

Oggetto: piante e sezioni dello stato del vecchio mulino (dis. 1) e della proposta di trasformazione con inserimento di impianti moderni (dis. 2)

Autore: s.a. [forse ditta Luigi Zanelli]

Disegnatore: [ditta Luigi Zanelli]

Tipo di documento: disegni di rilievo e di progetto (in numero di 2)

Misura (h x b)**:** 410 x 475 mm (disegno 1)
690 x 960 mm (disegno 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (grigio, rosa, giallo pallido, azzurro)

Scala: 1/50 (dis. 1 e 2); metrica di 12 metri (dis. 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: disegni tecnici con indicazione precisa della natura degli impianti da inserirsi nel vecchio mulino

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 19, fascicolo 654, 1754; AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 78 bis, fascicolo 2684bis, 1876 a 1883

AUTORE: *Ditta Luigi Zanelli in Torino, via Santa Chiara 48, Costruzione di molini d'ogni genere, Impianti di molini a cilindri* etc.

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno 2 mostra il complesso progetto di trasformazione dell'antico mulino di Stupinigi, dato in affitto al Signor Feiles, che si fa promotore, presso l'ordine, di una richiesta di ammodernamento dell'impianto. Il programma va posto anche in relazione con il *Progetto di costruzione di un magazzino*, sempre dei medesimi anni, conservato nella sezione prima del medesimo fascicolo e ancora con il *Progetto di porticato con magazzino sovrastante per il Molino a cilindri di Stupinigi*, firmato Borda e datato 12 maggio 1887, sempre nella prima

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 116, fascicolo 3122

Numero: 88

Data: Torino. 1895 25 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, Stupinigi, Vinovo e dipendenze, mazzo 116, fascicolo 3122, 1895

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia: *Moriondo Tommaso e Giacomo fratelli Affittavoli per anni 9 dall'11 novembre 1885 della Cascina Borghino (Parpaglia) e del campo del Castello per annue £. 2315. Instrumento 27 giugno 1887 rog. Cerale Cauzione ipotecaria prestata da Artero Giacomo per £. 4630. Testimoniali di Stato*

Titolo su disegno: *S.o Ordine Mauriziano - Podere Parpaglia – Pianta del fabbricato e dei terreni del Lotto 1° - Cascina Borghino*

Oggetto: planimetria generale del tenimento di Parpaglia, con individuazione della cascina Borghino e dei campi di sua pertinenza (lato destro del foglio), affiancata da pianta del piano terreno della medesima, individuata all'interno del complesso (lato sinistro del foglio)

Autore: P. G. Zerboglio, Ingegnere e Architetto; firma in basso a destra *Ing. P.G. Zerboglio*

Disegnatore: P. G. Zerboglio

Tipo di documento: planimetrie a scale diverse

Misura (h x b)**:** 309 x 500 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, verde e arancio)

Scala: senza scala, ma con due rapporti diversi per la planimetria territoriale e per quella del comparto edificato

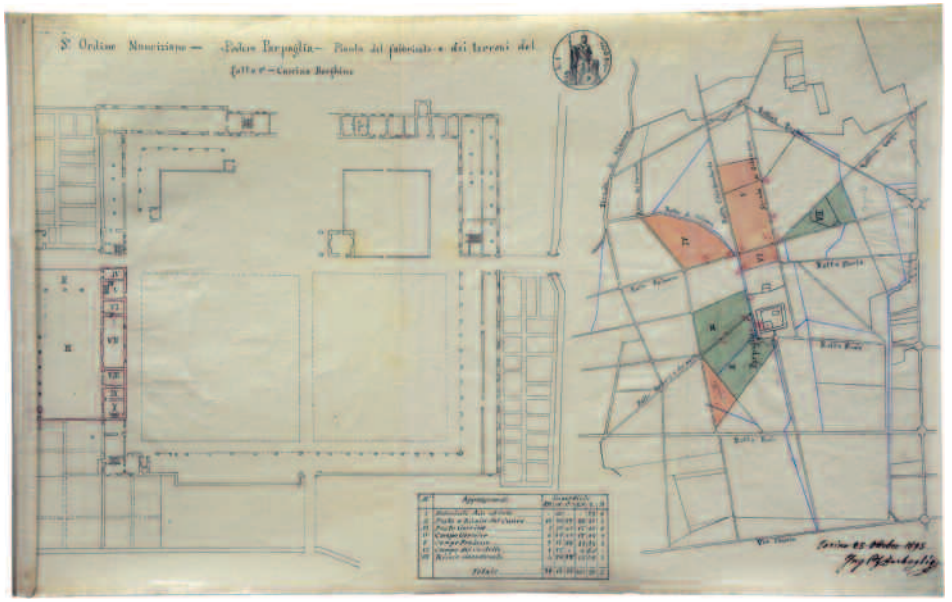
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: disegno rilegato assieme con il volume dei testimoniali di Stato relativi al lotto 1° del podere di Parpaglia

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 94, fascicolo 2901, 1871-1876

AUTORE: Zerboglio, P.G., Ingegnere e Architetto, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria schematica del territorio del tenimento di Parpaglia, estrema-



mente semplificata come di consueto nei testimoniali di Stato, viceversa accompagnata da ricca indicazione a livello edilizio, che tratteggia seppure in modo schematico la consistenza e l'organizzazione del complesso

Segnature/legende/note: in basso al centro tabella di rapporto tra i simboli impiegati nella planimetria generale e il relativo tipo di coltura, con la superficie. Le voci da I a VII elencano: *Fabbricato*, *Aia e Orto*, *Prato e Risaia del Cuneo*, *Prato Gorrine*, *Campo Gorrine*, *Campo Praiasso*, *Campo del Castello* e *Risaia abbandonata*. I numeri contenuti nella pianta della cascina, da I a X si riferiscono non a una specifica legenda, ma alla lista del testimoniale e relative considerazioni su stato di conservazione e funzioni

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 118, fascicolo 3142

Numero: 89

Data: [Stupinigi. 1888 1 giugno]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 118, fascicolo 3142, 1888

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Economia di Stupinigi. Pratiche diverse - dissodamento di due striscie di bosco sui lati dello stradale Stupinigi-Moncalieri*

Titolo su disegno: s.t., ma annesso a lettera a firma S. Goffi, economo di Stupinigi, della stessa data, in cui si illustrano le cause della proposta da cui deriva il disegno

Oggetto: planimetria di una porzione ridotta della strada da Stupinigi a Moncalieri, nel tratto in cui attraversa una consistente porzione di bosco, delimitata dalla *Rotta Baragia* e dai canali *di Nichelino* e *del Palazzo*

Autore: [Stefano Goffi]

Disegnatore: [Stefano Goffi]

Tipo di documento: planimetria con sezioni di profilo

Misura (h x b)**:** 460 x 610 mm

Elementi estrinseci documento:

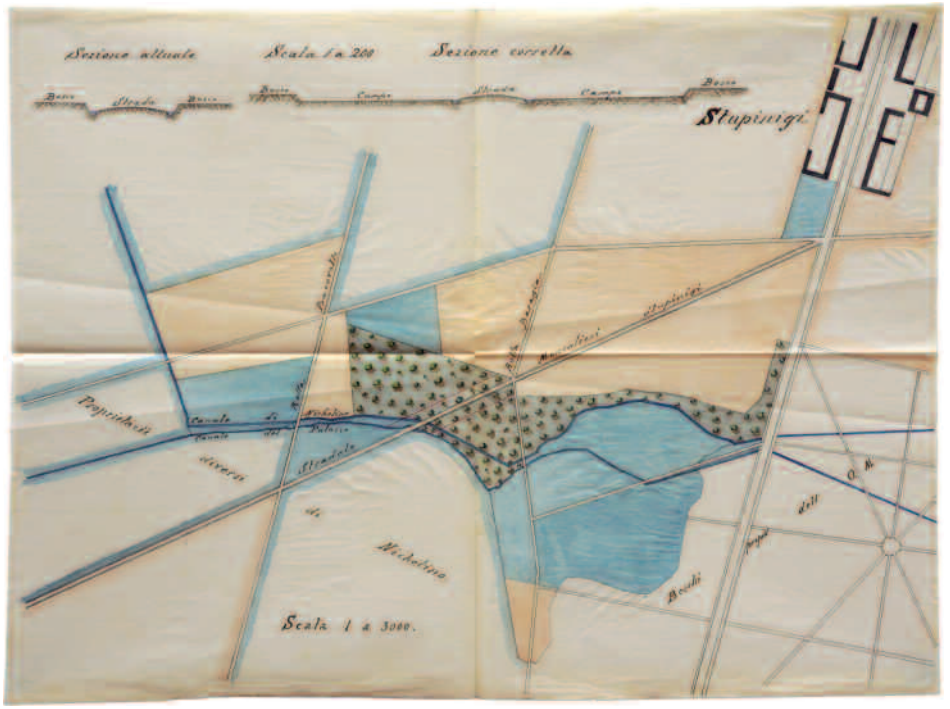
supporto: carta lucida

tecnica: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (grigio, verde, marrone, azzurro, rosa)

Scala: *scala 1 a. 200*

Annotazioni:

specifiche del documento: disegno grossolano, ma estremamente chiaro



legame con altri documenti/serie:

autore: Goffi Stefano, Geometra ed Economo, XIX-XX secolo

soggetto della rappresentazione: nonostante la semplicità del disegno, la miglioria proposta non è di poco conto: rispetto alla *Sezione attuale*, in alto a sinistra nel disegno, che mostra uno stradone a leggero dorso di mulo, con il bosco immediatamente ai fianchi, la *Sezione corretta* lascia due fasce di campo a fare da filtro rispetto alla carreggiata. La miglioria si era resa necessaria, come da lettera allegata, a firma dell'economo Goffi e diretta al barone Cova, Primo Ufficiale dell'Ordine, a causa di un fatto di estrema gravità: «alcuni giorni or sono [fine maggio 1888] verso le ore 3.30 pom. l'usciere della Pretura di Moncalieri veniva aggredito ed ucciso sullo Stradale, che da Stupinigi tende alla detta Città di Moncalieri. Quest'assassinio veniva consumato sul tratto dello Stradale compreso fra i boschi descritti nell'unita figura. Non è questa la prima volta che simili delitti avvengono in quella località, che troppo si presta agli agguati, alle aggressioni e alle fughe, protetti di come sono i birbanti dall'oscurità dei boschi [...]. Questi boschi producono poco o nulla; il getto delle ceppaje cresce tra tre o quattro anni e all'undicesimo anno di crescita non presenta che l'età dei primi quattro o cinque anni [...]». Da qui la proposta di dissodamento delle due strisce e messa a coltura con «notevole vantaggio alla sicurezza dello Stradale [...] e il plauso di tutti coloro, che pei loro affari debbono transitare per questo Stradale»

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 120, fascicolo 3159

Numero: 90

Data: [Torino. 1890 6 febbraio]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 120, fascicolo 3159, 1890

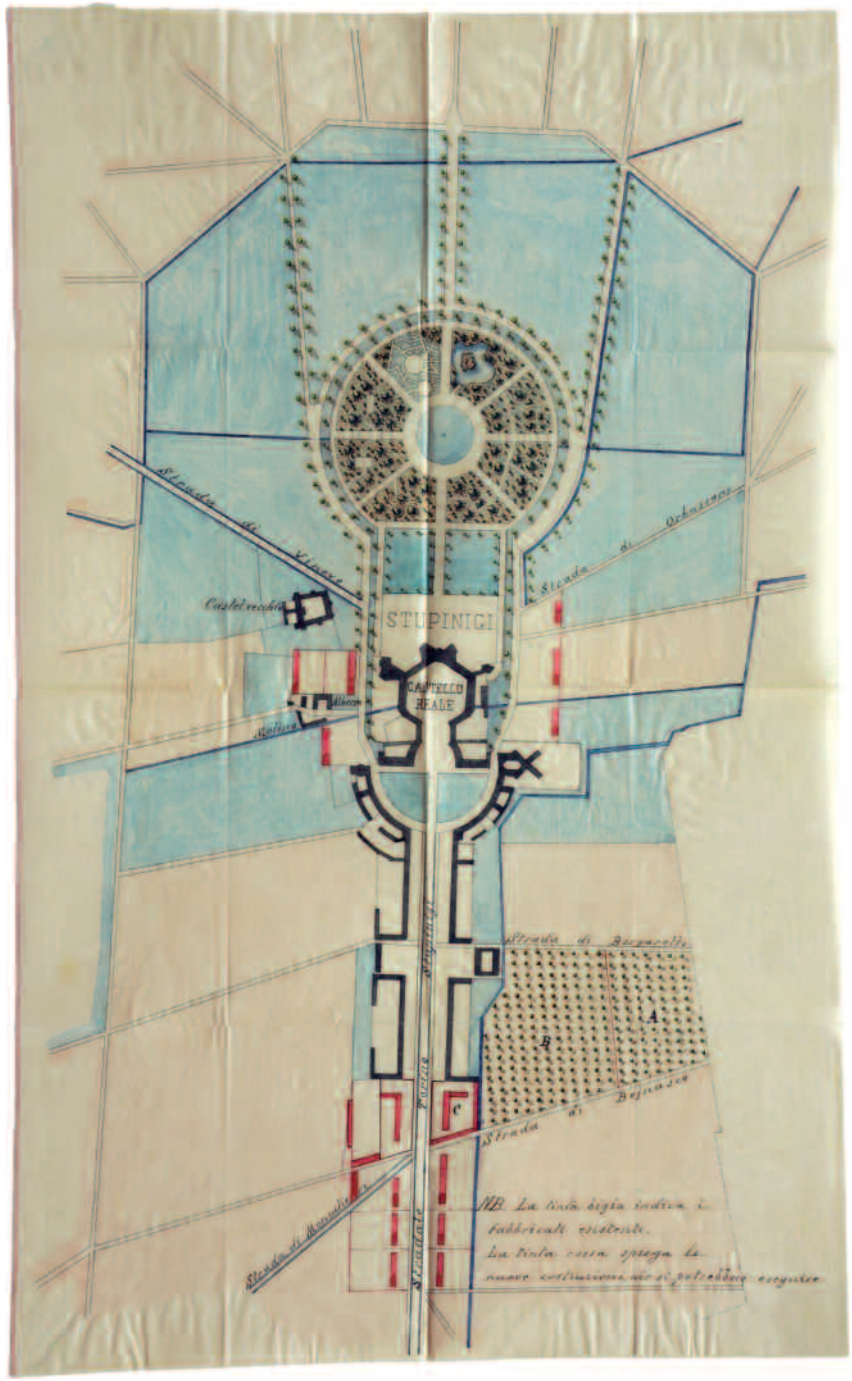
Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Regia Segreteria del Gran Magistero. Stupinigi. Progetto di Vendita di un Campo alla Ditta G. ed I.zo Redaelli Padre e figlio*

Titolo su disegno: s.t., ma annesso a carteggio tra la ditta Redaelli, l'economo Goffi e l'Ordine

Oggetto: planimetria di una porzione del tenimento di Stupinigi, lungo l'asse dello stradone da Torino alla palazzina, con indicazione del campo già acquistato dalla ditta per allestirvi un orto botanico (in realtà un vivaio)



e del campo ancora da acquisirsi per la realizzazione dei fabbricati civili e delle serre di servizio

Autore: [Stefano Goffi?]

Disegnatore: [Stefano Goffi?]

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 714 x 443 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (grigio, verde, azzurro, rosso)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: disegno schematico allegato al carteggio per l'acquisto dell'area di campo indicata con la lettera C e la costruzione dei relativi fabbricati

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed Economo, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, fuori collocazione, si lega non alla missiva di Goffi, economo, all'ordine, ma a quella della Ditta Redaelli che richiede l'acquisto di un appezzamento suppletivo rispetto a quelli già affittati. Dalla missiva si apprende che la ditta, che vanta un'origine remota (1779) ha affittato due anni prima (1888) due appezzamenti (A e B) da usarsi come vivai e che, avendo constatato la validità del terreno, desidera espandersi con la realizzazione di un fabbricato civile per la propria residenza e uffici (C) e con un sistema di serre, da affiancarsi allo stradone. Concorrono alla convenienza della proposta «la comodità della tramvia» e la possibilità di «iniziarvi una scuola di pomologia». Se accettata (e lo è di fatto) la proposta permette di avere a Stupinigi «lo Stabilimento più vasto e completo d'Italia [che] darà al paesello di Stupinigi una maggiore importanza»

Segnature/legende/note: in basso al centro *NB. La tinta bigia indica i fabbricati esistenti. La tinta rossa spiega le nuove costruzioni, che si potrebbero eseguire*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 122, fascicolo 3184

Numero: 91

Data: [Torino. 1892 19 gennaio e successivi]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 122, fascicolo 3184, 1892

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Piniere

Titolo su camicia: *Regi Magistrali Archivi del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Anno 1892. Richiesta diretta all'Ordine dalla Sig.ra Luigia Rocci Ved.va Gallone di concessione dell'uso delle acque di scolo provenienti dai boschi e dai terreni coltivati della Cascina Piniere. Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 12 marzo 1892 udita al relazione della sopracitata richiesta ha sospeso ogni deliberazione in proposito ritenendo indispensabile di procedere ad ulteriori chiarimenti e prudenti esami sulla questione per non andar incontro a vertenze giudiziarie le quali sorgono di frequente nelle concessioni d'acque sempre assai complicate*

Titolo su disegno: *Progetto di derivazione d'acqua dai Canali delle Piniere del S. Ordine Mauriziano per l'irrigazione dei Terreni della Sig.ra Gallone* (dis. 1) allegato alla *Instanza e Cascine Piniere. Concessine di derivazione d'acqua alla Nobil Domma Luigia Rocci-Gallone* (dis. 2) allegato alla *Relazione* per la concessione

Oggetto: planimetria generale del corso delle bealere (in particolare quella *del molino di Candiolo* una cui derivazione irriga le cascine Piniere) e della relativa presa a servizio della signora Rocci Gallone (dis 1); planimetria di dettaglio del complesso delle cascine Piniere con indicazione dei fossi per l'irrigazione già presenti e del nuovo scavo (dis. 2)

Autore: Enrico Bonelli Ingegnere (dis. 1); [Stefano Goffi come economo?] (dis. 2)

Disegnatore: Enrico Bonelli Ingegnere (dis. 1); [Stefano Goffi come economo?] (dis. 2)

Tipo di documento: planimetria generale (dis. 1) e planimetria di dettaglio (dis. 2)

Misura (h x b)**:** 392 x 471 mm (dis. 1)
360 x 502 mm (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (nero, con tracce di verde)

Scala: 1.10.000 (dis. 1); senza scala (dis. 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: due disegni rilegati insieme con le relative relazioni, di non particolare qualità grafica, ma interessanti per la comprensione delle dinamiche di gestione dei possedimenti da parte dell'ordine tra fine XIX e primi del XX secolo

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bonelli, Enrico, Ingegnere, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: i due disegni vanno intesi come approfondimenti diversi della medesima questione, che riguarda la concessione (onerosa) alla richiedente di circa 20-30 litri al minuto d'acqua per l'irrigazione di 10-15 ettari di prato. A fronte di nessuna utilità per l'ordine, questa proposta non comporta comunque disagi per il medesimo, che ne ricaverebbe 2 lire all'ora per l'uso dell'acqua. La *Relazione* di concessione, che accompagna alla fine l'acconsentimento all'opera, fissa specifici obblighi per la richiedente e le spese a intero carico dell'esecutrice, permettendo di comprendere appieno la logica del disegno allegato

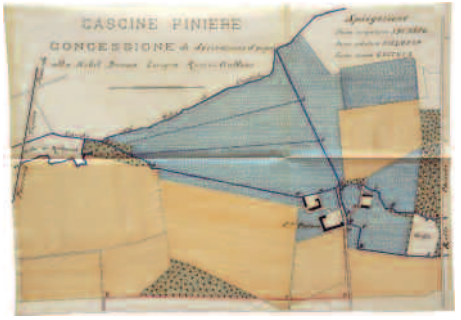
Segnature/legende/note: in alto a destra (dis. 2) *Spiegazione. Fosso irrigatorio ABCDEFG*; *Fosso colatore HIKLMNOP*; *Fosso nuovo QRSTUVX*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 124, fascicolo 3207

Numero: 92

Data: [Stupinigi. 1896 17 luglio e successivi]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 124, fascicolo 3207, 1896

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Regi Magistrali Archivi del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Anno 1895-1899. Affittamento della Bottega a Pizzicagnolo sita nel concentrico di Stupinigi a Ghibaudi Giuseppe con scrittura privata 28 dicembre 1895 fino all'11-11-1899 per annue £. 350. Proroga del suddetto affittamento con scrittura privata 29 Maggio 1897 all'11-11-1899 al 10-11-1906 per l'annuo fitto di £. 400. Ultima proroga d'affidamento al 10-11-1908 con riduzione del fitto ad annue £. 350. Instrumento 7 febbraio 1900*

Titolo su disegno: senza titolo, ma legato alla *Domanda Ghibaudi per costruzione di stalla e di tettoja*

Oggetto: pianta della porzione del complesso del concentrico di Stupinigi per la sezione destra (dando le spalle alla palazzina) nella quale si progetta di inserire la stalla a servizio della *pizzicheria*

Autore: Stefano Goffi geometra

Disegnatore: Stefano Goffi economo e geometra che firma la richiesta alla quale si lega il disegno

Tipo di documento: planimetria di dettaglio dei vani a servizio della *Pizzicheria* e indicazione della proposta di variazione di pianta per ricavare la stalla di fianco al macello

Misura (h x b)**:** 338 x 502 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta pesante con filigrana

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (grigio, due toni di rosa, verde)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegato alla lettera del 17 luglio 1896

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 129, fascicolo 3273 - 1902 - *Rapporti dell'economo di Stupinigi relativi all'abusiva apertura di un'osteria nei locali concessi gratuitamente dalla R. Casa per uso di farmacia e drogheria* (non distanti dall'ufficio postale)

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed Economo, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, per quanto fortemente semplificato, permette di apprezzare appieno il funzionamento di questa porzione del concentrico, ove si collocano alcuni servizi primari come l'*Ufficio Postale*, la *Stazione Tramvia*, il *Parrucchiere*, la *Lavanderia*, il *Macello* per il quale si propone realizzare la nuova stalla, indicata con le lettere *ABCDE* e la relativa tettoia (lettere *FG*). L'area proposta per la stalletta, dice la lettera a cui si collega il disegno, «è presentemente tenuta in affitto dal prestinaio e serve da legnaia»

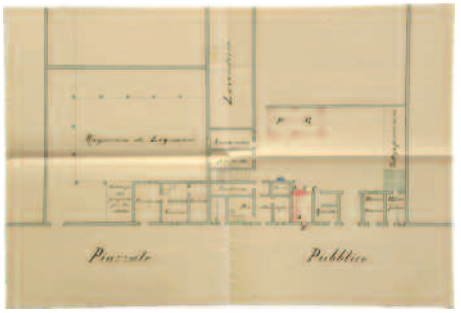
Segnature/legende/note: le indicazioni riguardo alla destinazione dei singoli locali sono presenti direttamente sul disegno, all'interno degli stessi vani e all'esterno nel *Piazzale Pubblico*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Mazzo 125, fascicolo 3212

Numero: 93

Data: [Stupinigi. 1898]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 125, fascicolo 3212, 1898

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Economia di Stupinigi. Cascina S. Umberto. Testimoniali di Stato compilati dal geom. Vaccarino Giovanni* [...]

Titolo su disegno: *Ordine Mauriziano - Tenuta di Stupinigi. Planimetria dei beni e fabbricati componenti la cascina di Sant'Umberto*

Oggetto: planimetria con indicata la posizione della cascina e dei suoi campi (lato sinistro del disegno) e pianta della cascina (lato destro del disegno), rilegate assieme al volume dei testimoniali di Stato

Autore: Giovanni Vaccarino geometra

Disegnatore: Giovanni Vaccarino geometra; firma in basso a destra *Vaccarino Giov. Geom.*

Tipo di documento: planimetria e pianta

Misura (h x b)**:** 267 x 483 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, blu, marrone, verde e rossa)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegato ai testimoniali di Stato del 1898

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Vaccarino, Giovanni, il timbro apposto a pratiche successive, dei primi anni del XX secolo, lo dice *Studio Ingegnere e Geometra, F.lli Vaccarino*, via Cernaia 22 in Torino

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il modello è quello consolidato dei testimoniali di Stato, ma questa cascina non è stata oggetto di frequenti raffigurazioni, per cui riveste un certo interesse. Nella planimetria, secondo consuetudine, sono indicate le diverse coltivazioni e la natura degli appezzamenti con le rispettive dimensioni

Segnature/legende/note: al centro del disegno, tra la planimetria e la pianta, *Indice* di sette capi (numeri romani) relativo al territori

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 125, fascicolo 3216

Numero: 94

Data: Torino. 1896 18 settembre

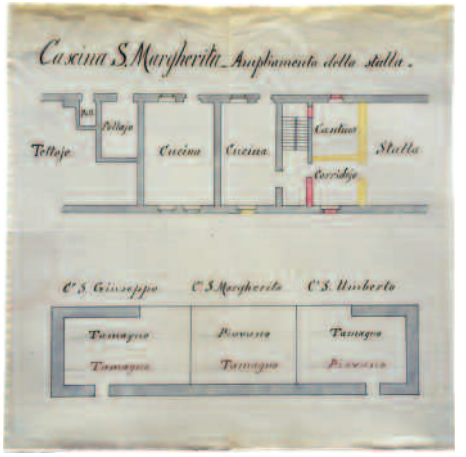
Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 125, fascicolo 3216, 1896

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Economia di Stupinigi. Cascina S.ta Margherita. Testimoniali di Stato compilati dal geom. Vaccarino Giovanni* [...]

Titolo su disegno: *Ordine Mauriziano - Tenuta di Stupinigi. Planimetria dei beni e fabbricati componenti la cascina di S. Margherita*



Oggetto: planimetria con indicata la posizione della cascina e dei suoi campi (lato sinistro del disegno) e pianta della cascina (lato destro del disegno), rilegate assieme al volume dei testimoniali di Stato

Autore: Giovanni Vaccarino geometra

Disegnatore: Giovanni Vaccarino geometra; firma in basso a destra *Vaccarino Giov. Geom.*

Tipo di documento: planimetria e pianta

Misura (h x b)**:** 267 x 483 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, blu, marrone, verde e rossa)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegato ai testimoniali di Stato del 1896

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Vaccarino, Giovanni, il timbro apposto a pratiche successive, dei primi anni del XX secolo, lo dice *Studio Ingegnere e Geometra, F.lli Vaccarino*, via Cernaia 22 in Torino

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il modello è quello consolidato dei testimoniali di Stato, ma questa cascina non è stata oggetto di frequenti raffigurazioni, per cui riveste un certo interesse. Nella planimetria, secondo consuetudine, sono indicate le diverse coltivazioni e la natura degli appezzamenti con le rispettive dimensioni

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: al centro del disegno, tra la planimetria e la pianta, *Indice* di nove capi (numeri romani) relativo al territori. I numeri sulla pianta specifica fanno invece capo alla descrizione dei testimoniali

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 125, fascicolo 3219

NUMERO: 95

DATA: Torino. 1895-1910

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 125, fascicolo 3219, 1895-1910

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Commenda di Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA: *Regi Magistrali Archivi del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Anno 1895-1910. Torrente Sangone. Progetto Ing. Enrico Bonelli per ripari alla sponda destra del Torrente Sangone. Ripari con arginatura alla sponda sinistra per difendere i vicini terreni della tenuta di Gonzole ed altri in regione Parterra di Mirafiori di proprietà dell'Ordine. Difesa del Ponte sul Sangone. Opere di difesa del Torrente Chisola* (serie di disegni e di pratiche relative)

TITOLO SU DISEGNO: *Ordine Mauriziano - Magistrale Commenda di Stupinigi - Figura regolare del terreno in territorio di Nichelino, regione Parterra di Mirafiori, in cui vennero eseguiti alcuni lavori di difesa contro il torrente Sangone* (dis. 1); *Progetto di ripari al Sangone tra Stupinigi e Mirafiori* (dis. 2); idem, ma senza titolo (dis. 3), idem, ma senza titolo (dis. 4); *Progetto di ripari da eseguirsi per il torrente Sangone a difesa di un tratto di sponda destra* (dis. 5); *Gonzole - Stupinigi* (dis. 6); *Ordine Mauriziano. Progetto di riparo contro il Sangone sotto il Castello di Mirafiori* (dis. 7)

OGGETTO: planimetrie e disegni di progetto per la protezione dei terreni della Commenda dalle erosioni del Sangone

AUTORE: Stefano Goffi geometra (diss. 1, 2, 3, 4, 6, 7) e Enrico Bonelli Ingegnere (dis. 5)

DISEGNATORE: Stefano Goffi geometra (diss. 1, 2, 3, 4, 6, 7) e Enrico Bonelli Ingegnere (dis. 5). Paternità desunta dalle lettere e relazioni allegate, nessun disegno è firmato

TIPO DI DOCUMENTO: planimetrie e dettagli di difese spondali

MISURA (h x b)**:** 310 x 417 mm (dis.1)
310 x 417 mm (dis. 2)
408 x 530 mm (dis. 3)
354 x 717 mm (dis. 4)
317 x 1060 mm (dis. 5)
506 x 333 mm (dis. 6)
357 x 510 mm (dis. 7)

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta lucida (diss. 3, 4, 5) e carta ad alta grammatura (diss. 1, 2, 6, 7)

TECNICA: matita, china (nera, blu, rossa) (dis. 5); matita, china (nera e rossa) e acquerello (grigio, rosa, verde, blu, giallo (diss. 1, 2, 3, 4, 6, 7)

SCALA: senza scala e varie (dis. 5); 1 a 1500 (dis. 7)

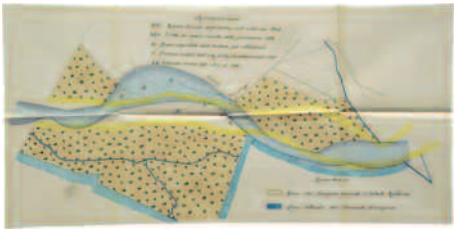
ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: disegni tutti allegati a relazioni e perizie

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed Economo, XIX-XX secolo; Bonelli, Enrico, Ingegnere, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: tutto il blocco di disegni riguarda la situazione del torrente Sangone in diversi punti e posizioni, laddove le piene hanno prodotto fenomeni di erosione anche di notevole entità. La qualità grafica varia notevolmente (schizzi tracciati dall'economo Goffi e disegni tecnici dall'Ing. Bonelli), ma



in entrambi i casi la descrizione del terreno è estremamente puntuale

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: *Antica figura del terreno; Nuova configurazione del terreno; AB sponda antica; BCDEF Antica difesa a blocchi aderenti alla sponda; HB Nuovo argine aderente alla sponda; EIL Massicciata recente a blocchi; LM tratto dell'antico argine BCDEF ritirato di metri 7 all'estremità inferiore; KM argine ortogonale a contegno delle acque grosse; NG. Nuovo argine aderente alla sponda; EIKNG Recente corrosione dietro l'antico argine DEF* (fig. 1 ad esempio anche per le altre)

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Mazzo 126, fascicolo 3232

NUMERO: 96

DATA: [Torino. 1899 25 febbraio]

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 126, fascicolo 3232, 1899

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: Gorgia

TITOLO SU CAMICIA: *Affittamento a Gilardi Stefano, Giuseppe, Giovanni e Cesare F.lli fu Giuseppe delle Cascine Gorgia e Griffa in territorio d'Orbassano* [...]. *Il Gran Magistero dell'ordine Mauriziano acquistò le due cascine Gorgia e Griffa vendutegli dalla Contessa Angela Pigorini Ved.va Ferraris per atto 11 Luglio 1903 Rog.to Cerale*

TITOLO SU DISEGNO: *Tenuta Gorgia. Fabbricato Piano terreno*

OGGETTO: pianta della cascina rilegata in origine assieme al volume dei testimoniali di Stato (ora sciolta)

AUTORE: Rossi Alessandro geometra

DISEGNATORE: [Rossi Alessandro geometra]

TIPO DI DOCUMENTO: pianta

MISURA (h x b)**:** 534 x 638 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera e rossa), acquerello (grigio, rosa, giallo)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegato ai testimoniali di Stato del 1899

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Rossi, Alessandro, Geometra, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegno molto più grande dei soliti allegati ai testimoniali di Stato, ma con analogo grado di dettaglio. Al centro della corte si trovano *Peso a bilico* e *Pozzo tubolare*, mentre sul basso a sinistra è annotato il *Forno da pane*; da parte opposta l'indicazione annota *Giardino da ridursi a prato* e *B fagianaja*

Segnature/legende/note: sul fianco sinistro del documento, *Leggenda* di 37 voci e *Osservazioni* di 9 punti tra cui la nota *9. La fagianaja B non ha più motivo di esistere; è un ingombro*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 128, fascicolo 3261

Numero: 97

Data: [Stupinigi. 1899 19 ottobre]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 128, fascicolo 3261, 1899

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Anno 1900-1915. Consorzio Bealera di Nichelino. III. Lite mossa al Consorzio dalla Damigella Giacinta Pellion* [...]

Titolo su disegno: *Piano dimostrativo dei canali di Stupinigi Leira e Nichelino*

Oggetto: planimetria generale del territorio immediatamente attorno al concentrico di Stupinigi e tendente verso la strada provinciale da Torino a Pinerolo, con indicazione delle bealere presenti

Autore: [Stefano Goffi geometra ed economo] desunto da lettere allegate

Disegnatore: [Stefano Goffi geometra ed economo]

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 503 x 647 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera e blu), tracce di acquerello (blu)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegato, ma fuori collocazione, al carteggio tra l'economo e l'ordine

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed Economo, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno è tutto spostato verso Pinerolo per cui non raffigura il lato di Nichelino. La palazzina e il concentrico di Stupinigi si trovano quindi sull'estrema destra, indicati per sommi capi, mentre grande rilievo è dato al sistema viario (da sinistra *Strada Provinciale Torino-Pinerolo*, *Strada di Tagliaferro*, *Strada del Mulino*, *Strada Pracavallo*, *Strada di Vinovo*, *Strada della Cava*, *Strada di Moncalieri* e *Stradale Torino Stupinigi*). I corsi d'acqua presenti, sempre da sinistra a destra, sono *Canale Lejra*, poi ridenominato *Canale del Molino* e *Canale di Nichelino*, con due bracci divergenti

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 130, fascicolo 3282

Numero: 98

Data: Torino. 1893 4 febbraio

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 130, fascicolo 3282, 1893

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Anno 1901-1905. Affittamento a Baravalle Francesco del Lotto I° di Vinovo. Cascina S. Marco*

Titolo su disegno: *S. Ordine Mauriziano. Planimetria regolare del primo lotto del Podere di Vinovo* (al centro); *Planimetria regolare dei fabbricati rurali annessi al lotto primo del Podere di Vinovo* (a destra)

Oggetto: planimetria dei campi di pertinenza della cascina e pianta del piano terreno della medesima

Autore: Giovanni Bermone Geometra

Disegnatore: Giovanni Bermone, firma in basso a destra sotto alla data *Geomet. Bermone*

Tipo di documento: planimetria e pianta

Misura (h x b)**:** 300 x 458 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nero, rosso, blu) e acquerello (azzurro, verde, giallo, rosa

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegato ai testimoniali di Stato del Lotto 1 di Vinovo, in data 4 febbraio 1893. Nord come freccia piumata in alto a destra

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Bermone, Giovanni, il cui timbro recita *geometra - perito - costruttore*, ha studio in via Garibaldi 4 a Torino, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: in alto a destra pianta del complesso della cascina, secondo il modello classico dei testimoniali; a destra planimetria dei possedimenti agricoli legati alla cascina, solcati dal corso del torrente Chisola, della bealera del Molino di Vinovo, con i suoi due rami e lo scaricatore, dalla *bealera maestra irrigatoria dei Prati* e dalla bealera della Mutta. L'appezzamento 2 (*Prato del Castello*) è separato dal 3 (*Prato del Parisetto*) dal tracciato del *Viale di Stupinigi*

Segnature/legende/note: al centro in alto tabella di 7 voci con indicazione della *Qualità di coltura e regione degli appezzamenti* e relative superfici

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 131, fascicolo 3301

Numero: 99

Data: [Stupinigi. 1903]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 131, fascicolo 3301, 1903

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Gorgia e Griffa

Titolo su camicia: *Anno 1903. Acquisto fatto dall'Ordine della Tenuta Gorgia e Griffa sui territori di Orbassano e di Candiolo di proprietà del Senatore Conte Luigi Ferraris e per esso dei suoi eredi figlio C.te Luigi e moglie Cont.sa Angela Pigorini*

Titolo su disegno: *Cascine Gorgia e Griffa proprietà Ferraris* (dis. 1); *Tenute Gorgia e Griffa* (dis. 2)

Oggetto: planimetrie generali del territorio delle due cascine, con poca differenza l'una dall'altra, fatto salvo essere la 1 di maggiore estensione, mostrando anche la posizione del tenimento di Parpaglia

Autore: [Pietro Fenoglio Ingegnere?] desunto da lettere allegate

Disegnatore: [Pietro Fenoglio Ingegnere?]

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 487 x 500 mm (dis. 1)
534 x 830 mm (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

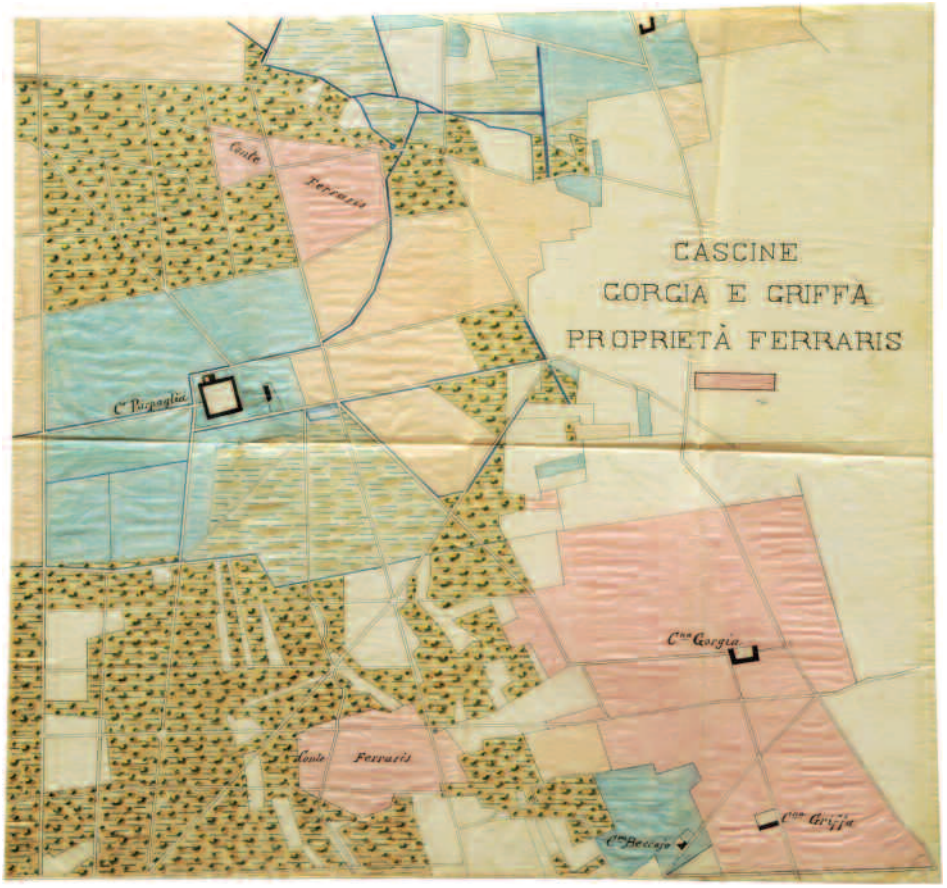
TECNICA: matita, china acquerello (nero, verde, marrone, rosa, giallo, blu)

Scala: senza scala (dis. 1); *Scala di 1 a 3000* (dis. 2)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: allegati, ma fuori collocazione, al carteggio tra l'economo, l'avvocato patrimonbiale e l'ordine

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 126, fascicolo 3232



AUTORE: Fenoglio, Pietro, Architetto e Ingegnere, 1865-1927 (Montanari, 1996, vol. 46, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le due rappresentazioni differiscono pochissimo l'una dall'altra, fatta salva la scala minore della 1, che permette di ricomporre la posizione delle due cascine Gorgia e Griffa rispetto a quella di Parpaglia e alla cascina Beccajo. La posizione rispetto a quest'ultima è ancora meglio espresso nel disegno 2, ove appare anche chiaramente indicato il rapporto con la *Strada di Orbassano*, costeggiata a sua volta dalla omonima bealera. Si rileva come il volume di Boselli (1917) citi le due cascine, ma le dia come patrimonio da sempre dell'economia di Stupinigi, senza rilevare questo acquisto nel 1903, al termine di trattative laboriose, come attestato dal cospicuo carteggio di accompagnamento

Segnature/legende/note: in basso al centro: *Osservazioni. Gli appezzamenti in rosso appartengono all'Ordine Mauriziano. Quelli aventi le tinte della coltura costituiscono la proprietà del Sig.r Conte Luigi Ferraris* (dis. 2)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 133, fascicolo 3312

Numero: 100

Data: [Torino. 1902 7 novembre]

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 133, fascicolo 3312, 1902

Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia: *Anno 1904-1913. Affittamento rinnovato a Bosco Giuseppe e Giovanni F.lli del Lotto 3° della Tenuta di Parpaglia* (cascina Grande)

Titolo su disegno: *Pianta regolare del primo piano del fabbricato lotto 3° di Parpaglia*

Oggetto: pianta del primo piano della cascina

Autore: [Stefano Goffi Geometra ed Economo]

Disegnatore: [Stefano Goffi Geometra ed Economo] sulla base di carteggio con l'ordine riguardo a riparazioni urgenti da farsi alla cascina

Tipo di documento: pianta

Misura (h x b)**:** 435 x 325 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nero e blu) e acquerello (azzurro, grigio e rosa)

Scala: *Scala 1 al 50*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: fuori collocazione, ma forse legato alle lettere dell'economo per la manutenzione della cascina

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed Economo, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegno di non eccellente fattura, ma interessante per completare i dati dei testimoniali di Stato, che in genere si fermano al solo piano terreno. In questo caso si tratta del piano superiore, abitabile, che confina con *Stalla* e *Tettoja.* Il disegno, parziale, è integralmente quotato e mostra anche l'orditura della copertura

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

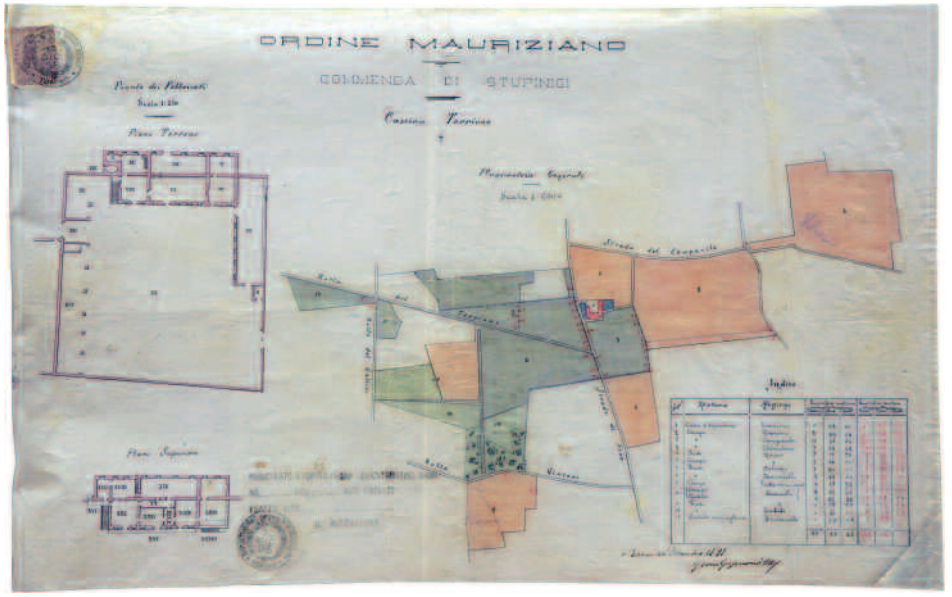
Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Mazzo 136, fascicolo 3362

Numero: 101

Data: Torino. 1898 24 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 136, fascicolo 3362, 1898



Fondo (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

Sottoserie: Torrione

Titolo su camicia: *Anno 1907-1916. Affittamento a Turina Giacomo del Podere Torrione in territorio di None* [...]

Titolo su disegno: *Ordine Mauriziano. Commenda di Stupinigi. Cascina Torrione. Pianta dei Fabbricati. Planimetria generale*

Oggetto: planimetria e pianta del piano terreno e primo del complesso della cascina Torrione nel territorio di None

Autore: Giovanni Battista Geymonat geometra

Disegnatore: Giovanni Battista Geymonat geometra, firma in basso a destra sotto alla data *Geom. Geymonat*

Tipo di documento: planimetria (a destra) e piante (a sinistra sovrapposte)

Misura (h x b)**:** 280 x 456 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nero, rosso e blu) e acquerello (verde, giallo, rosa)

Scala: 1.250 per i fabbricati e 1:6000 per il territorio

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: rilegato con i testimoniali di Stato del medesimo anno

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 94, fascicolo 2901, 1871-1877, *Testimoniali di Stato di vari beni della commenda di Stupinigi*

AUTORE: Geymonat, Giovanni Battista, geometra, via Garibaldi 26 in Torino, XIX-XX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegno convenzionale per i testimoniali di Stato, con planimetria generale e pianta della cascina al piano terreno e al piano superiore

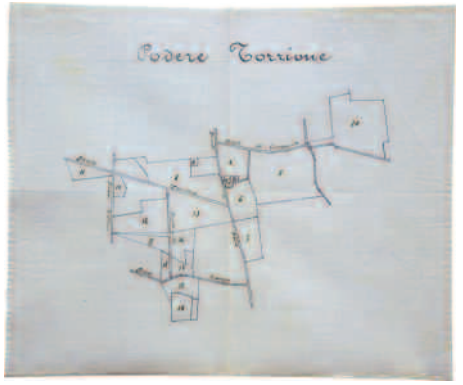
Segnature/legende/note: in basso a destra *Indice* relativo alla *Natura* e alla *Regione* dei diversi campi, con indicazione della superficie su base metrica e su base "antica" in giornate, tavole e piedi

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



CHABREO
Et Terminatione de Beni di Mirafiori

Mappe e Cabrei

Cabreo di Mirafiori

Numero: 1

Data: 1715 dal 31 maggio al 7 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *Chabreo di Mirafiore* (sulla coperta in pergamena) e *Chabreo Et Terminatione de Beni di Mirafiori* (sul secondo foglio, sopra allo stemma regio)

Titolo su disegno: alla pagina del frontespizio *Chabreo Et Terminatione de Beni di Mirafiori*, al di sopra dello stemma regio; alle pagine 36-37 *Una pezza di bosco, Prato e giarra nuda situata soura li fini di Mirafiori reggione detta del Prato nouo*, alle pagine 44 e 45 *Vera pezza di bosco, campi e prati inclusivam.te al sito del Castello posta sovra li fini di Mirafiori* [...]; alla pagina 47 *Una pezza di bosco, con giarra nuda sitta oura le fini di Mirafiori, et al di là del Sangone verso il Palazotto* [...]; alle pagine 54-55, *Una pezza di Campi, Prati e Alteno inclusivam.te alla Lea* [ossia allea] *il tutto simulaten.te in dette fini di Mirrafiori et avanti il Castello* [...]

Oggetto: cabreo completo del tenimento di Mirafiori, con allegati atti notarili, relazioni di visita e di estimo, firmati Vittorio Bosso Misuratore ed Estimatore, e Bonanate Notaio nonché diverse versioni di *Testimoniali di presentazione di Dellegazione con ordinazione di lettere di Citatione con Monitione*, allegate, *Rellationi, Testimoniali d'ordinatione di mmisura e piantam.to de termini*, *Testimoniali di misura, et ordinazione di piantamento de termini*, *Testimoniali di richiesta con ordinazione di formatione dei Cabrei* e *Testimoniali di Comparsa con presentazione de Cabrei, remissione, et Insertione d'essi*, sempre a firma del notaio Bonanate. Diverse pagine sono numerate, ma non impiegate, indi iniziano le mappe, cui seguono altre pagine bianche. L'ultima mappa riporta anche la firma del misuratore. Incollata alla mappa alle pagine 44-45 anche una nota di aggiornamento a firma Giuseppe Castelli e Giovanni Tommaso Prunotto architetto, in data 19 febbraio 1747

Autore: Vittorio Bosso Misuratore (per i disegni) e G.M. Bonanate come notaio

Disegnatore: Vittorio Bosso, firma in basso a sinistra del primo disegno, alle pagine 36-37 e a destra in basso sull'ultimo disegno, alle pagine 54-55 *Vittorio Bosso Mis.re et Est.re*

Tipo di documento: cabreo composto da 32 fogli, per 57 pagine numerate, alcune senza numerazione, altre bianche, composto di testo, e di alcuni disegni (pagine 36-37, 44-45, 47, 54-55), con pagina fuori numerazione recante il frontespizio connotato dallo stemma araldico regio

Misura (h x b)**:** 495 x 368 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di discreta grammatura, in numero di 32 fogli, per un totale di 57 pagine numerate e non, cuciti a formare un volume rilegato in cartone con foderatura in pergamena, con titolo sul fronte, a china nera, *N. 70 Chabreo di Mirafiori*, e, sulla costa *Anno 1715. Mirafiori* e la numerazione 14, di 495 x 374 mm

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (rosso, rosa, malva, due toni di grigio, azzurro, blu, due toni di giallo)

Scala: per le mappe territoriali: *scalla de trab. cento di Piemonte* (pp. 36-37; 47 e 54-55); *scalla di trab. cento e cinquanta di Piemonte* (pp. 44-45)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: elaborate bussole su ognuno dei disegni, con indicazione di *L*, *M*, *P*, *S* a indicare i diversi punti cardinali

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716

AUTORE: Bosso, Vittorio, Agrimensore, [XVIII secolo]. Vittorio Bosso appare non di rado nelle documentazione archivistica legata ai diversi possedimenti facenti parte della Commenda di Stupinigi, in anni prossimi alla realizzazione della palazzina, quando di fatto si occupa di misurazioni dei terreni e di provvedimenti agli argini dei torrenti. Il notaio Bonanate ricompare a più riprese nei cabrei e nei testimoniali di questi anni

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta in tutti i casi di planimetrie, nella prima delle quali si registra l'apposizione dei nuovi termini presso il corso del Sangone, di cui si annotano l'andamento all'epoca del rilevamento, ma anche il *Letto vecchio* (pp. 36-37). La mappa più completa risulta certamente quella tra le pagine 44 e 45, con indicazione del *Sitto del Castello* alla lettera *M*, con gli *Horti* che lo fiancheggiano sul lato sinistro (lettera *G*), la posizione della strada (lettera *O*) e, lungo la medesima, il complesso, lettera *Q*, del *Convento di Mirrafiori*, rappresentato in alzato/assonometria. Parimenti interessante la mappa alle pagine 54-55, la quale, partendo dal *Recinto del Castello* (indicato così sulla stessa planimetria), registra alla lettera *H* la *Lea o' sij Stradone* frontale al castello

Segnature/legende/note: tutte le mappe sono accompagnate da rimandi a lettere alfabetiche che possono indicare la natura delle coltivazioni, le costruzioni rurali o civili, le strade o, come nel caso della prima planimetria, il luogo di apposizione dei termini

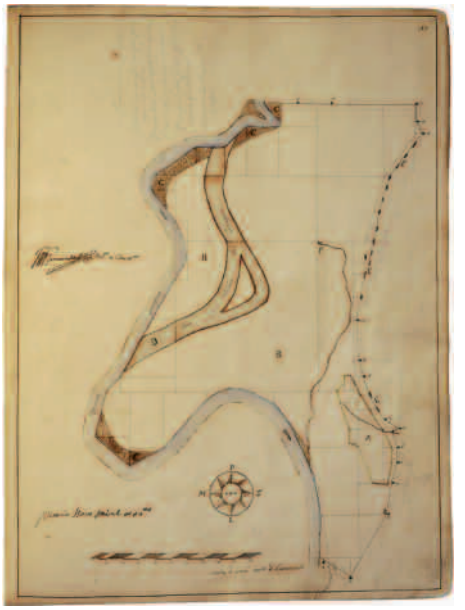
Segnature archivistiche ulteriori: all'interno cartellino moderno che recita: *Armadio 10, n. 7*

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.1,1715

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Stupinigi 34

Numero: 2

Data: Torino. 1715 10 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 34, 1715

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Tippo ò sij carta gnlle della misura, è terminat.ne de beni di Mirafiori, che S.M.tà ivi possiede asendente in tutto come dal Cabreo fatto nel corrente anno n'appare, tra Campi, Prati, Alteno, boschi sitto del Castello, Slea ò Sia Stradone, Strada giarra nuda à luogo à luogo alquanto imboschita con picoli alevami d'Arbori, giarra nuda compreso il Sitto del letto vechio del Sangone rilevante in tutto, è per tutto in Misura di giornate tre Centonovantasette, tavole venti piedi sette, e oncie quatrro dico ... g.te 397:20:7:4* sulla destra del disegno, in basso, in apertura della lunga legenda su due colonne

Oggetto: planimetria generale del territorio di Mirafiori, compreso il corso del torrente Sangone

Autore: Vittorio Bosso

Disegnatore: Vittorio Bosso, firma a destra a metà della parte scritta *Vittorio Bosso* e, in chiusura *Bosso ut supra*

Tipo di documento: planimetria generale con veduta in semi assonometria del monastero dei padri di Mirafiori

Misura (h x b)**:** 850 x 1217 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta pesante, il cui foglio finale è ottenuto giuntando 2 strisce di carta di pari altezza e lunghezza, a loro volte formate da 2 fogli singoli, intelaiata in iuta, con bordo riportato e risvoltato in carta marmorizzata con tracce di doratura; cornice e bastone terminale per appendere la mappa, chiaramente di inserimento successivo e simili ad altri presenti nel medesimo fondo, segno di operazione globale di gestione delle mappe di grande formato. La carta, probabilmente a causa di una lunga e indebita esposizione, appare fortemente virata rispetto al colore originale, presentandosi di un bruno carico sul quale l'acquerello non risalta quasi più

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, azzurro, giallo, verde) ampiamente virato come il supporto

Scala: *scala di trabucchi centocinquanta*, accompagnata da segnatura grafica in semi assonometria, al centro della mappa, verso destra

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto al centro con bussola a segmenti colorati e indicazione di *M*, *S*, *L*, *P* e freccia al centro verso l'alto

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 39, 1741

AUTORE: Bosso, Vittorio, la camicia dice che è architetto, [XVIII secolo]

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa di notevole ricchezza nonostante il segno grafico essenziale e privo di particolari orpelli. Al centro il rilievo del castello di Mirafiori, con la sua lunga allea di arrivo segnata dal rondò e dallo spiazzo semicircolare antistante la residenza. Sulla destra, il convento dei Padri di Mirafiori è trattato viceversa con una semi assonometria, di immediata leggibilità. Ampio rilievo è dato al reticolo idrico, quello del Sangone, innanzitutto, con i suoi banchi fluviali e le aree golenali, ma anche quello della fitta rete delle bealere e dei canali irrigui

Segnature/legende/note: lunga serie di indicazioni su due colonne al fondo della mappa in basso a destra, contenenti il titolo, la *Separatione* delle diverse componenti agricole e dei segni territoriali, e del *Calcolo* con annotazioni della misura al fondo

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: buono, fatta salva la forte modificazione dei colori originari, sia del supporto in carta, sia dell'acquerello, ormai quasi indistinguibile nelle originarie cromie

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.2,1715

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Cabreo di Gonzole

Numero: 3

Data: 1716. 11 aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sant'Andrea di Gonzole

Titolo su camicia: *Cabreo della Comenda sotto il Titolo di S.t Andrea di Gonsole una delli uenti quatro Beneficÿ della Sacra Rellig.ne, & Ordine milit.re de SS.ti Mauritio, & Lazaro, fatto ad Instanza dell'Ill.mo Sig.r Conte D. Ercole Antonio Provana de Sig.ri di leÿnì, et primo magiorduomo di S.M. auanti me Giacomo Giuseppe Mauritio Bonanate Nod.ro Colleg.to, & Delleg.to in questa parte spec.te deputato in fede del che mi sono quivi man.te sottôsto, e Tabell.te Signato* (sulla prima pagina di frontespizio del volume del cabreo)

Titolo su disegno: alla pagina successiva al frontespizio, stemma della famiglia reale, senza titolo; alla pagina ancora successiva stemma dei Provana, senza titolo; alla p. 114 *Pianta, & Alsada della Fabbrica Civile, & Rubrica* (relativa al castello di Gonzole); alla p. 115 in alto *Tippo o' sia Chabreo della sud.a Pessa di Prato con Rippaggij detta il Prato Chiosso della Comenda di S.t Andrea posta soura il Territorio di Gonsole* [...]; alla p. 115 in basso *Pianta, & Alsata della Capella*

Oggetto: cabreo completo del tenimento di Sant'Andrea di Gonzole, con allegati atti notarili, relazioni di visita e di estimo, firmati Vittorio Bosso Misuratore ed Estimatore, nonché diverse versioni di *Testimoniali di Continuatione di misura, e terminazione, recognitione de' termini, et Piantam.to d'essi* e ancora *Testimoniali d'informationi del stato de beni d.a Comenda, e Redito d'essa*, nonché *Testimoniali di Comparssa con Ordinatione di Trasferta, et Concessione di Testimoniali di Stato* e ancora *Testimoniali di Comparsa con ordinazione di descriptione di scritture, e dichiarazione*, cui seguono *Testimoniali di Rellatione di Misura del Maggior Corpo de beni della Commenda di S. Andrea di Gonsole* e *Testimoniali di Comparsa con Ordinatione di Formatione de Chabreÿ*, questi ultimi redatti da Paolo Giacinto Morrutto Misuratore, il quale «presenta li Chabreÿ della Cassina, e beni della Comenda sotto il titolo di S. Andrea posti soura il Territ.o di Gonsole», controfirmate Bonanate Notaio e Audiberti Patrimoniale della Sacra Religione. Nelle ultime due pagine, nota di revisione del misuratore Giovanni Ignazio Bertone, datata 1 dicembre 1747 e controfirmata da F. Ravicchio come segretario dell'Ordine

Autore: Paolo Giacinto Morrutto Ingegnere e Misuratore (per i disegni), con diversi misuratori e revisori per le stime

Disegnatore: Paolo Giacinto Morrutto, firma in basso a destra e a sinistra sui disegni alle pagine 114 e 115 *Paolo Giacinto Morrutto Ing.re di S.M.* o anche *Morutto*

Tipo di documento: cabreo composto da 121 pagine in parte di testo, in parte a disegni (114 e 115), con tre pagine fuori numerazione comprendenti frontespizio e due stemmi araldici

Misura (h x b)**:** 500 x 386 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di discreta grammatura, in numero di 65 fogli, per un totale di 121 pagine numerate e alcune senza numerazione, cuciti a formare un volume rilegato in cartone con foderatura in pergamena, senza titolo sul fronte, ma indicazione sulla costa recitante *Cabreo della Comenda di S. Andrea di Gonsole* e la numerazione *20*, di 500 x 390 mm, con profilature in oro e tracce di uno stemma sul retro

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (rosso, due toni di rosa, grigio, tre toni di verde, azzurro, blu, tre toni di giallo), con profilature e campiture in oro e argento

Scala: per i rilievi e le mappe territoriali: *Schala de Trab.i per la Pian.a et alsada 20* (scala metrica in basso a sinistra sul rilievo della cascina nel castello); di trabucchi 150 per il rilevamento della tenuta e di trabucchi 20 per la cappella

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: elaborate bussole su ognuno dei tre disegni, con indicazione del sud, con lettera M

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 24, 1786

AUTORE: questo *Paolo Giacinto Morrutto Ing.re di S.M.* non compare con frequenza nei documenti, ma sembra essere stato incaricato espressamente di questo rileva-

mento e della redazione delle mappe del cabreo. Il frontespizio con grande cartiglio riporta, oltre alla firma del notaio Bonanate e il suo *signum tabellionis* anche la segnatura, in basso a destra *Oselletti fe:* che lascia supporre si tratti del disegnatore di questo frontespizio e, per omogeneità di tratto, dei due stemmi dei fogli successivi. Vittorio Bosso, che appare citato in apertura per i testimoniali, aveva firmato il cabreo di Mirafiori, antecedente di un anno rispetto a questo (1715)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la *Pianta, & Alsada della Fabbrica Civile, e Rustica* è in realtà una pianta di rilievo con una sorta di assonometria del complesso della cascina e dei rustici annessi ricavati entro il perimetro del castello, richiamato alla lettera *A - Porta del Castello*; il *Tippo* è una mappa territoriale con fitta quotatura, mentre la *Pianta, & Alsata della Capella* sono di nuovo una pianta di rilievo del semplicissimo edificio a vano unico con abside circolare, cui si affianca ancora una volta un'assonometria

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: il rilievo del castello-cascina è accompagnato da un lungo indice di 20 voci, divise su due colonne, contraddistinte da lettere alfabetiche dalla *A* alla *V*; la planimetria del prato e dei ripaggi si accompagna a un *Indice della sud.ª Pessa*, di 7 voci indicate con lettere alfabetiche dalla *A* alla *E* e con numeri; la pianta con assonometria della cappella non si accompagna a nessuna legenda. Tre pagine successive a quelle con disegni sono occupate dalla *Rubrica Gen.le del pñte Cabreo* e dal *Ristretto con separat.ne della misura de Beni della Com.da*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI: all'interno cartellino moderno che recita: *Armadio 10, n. 6*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.3,1716

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi 33

NUMERO: 4

DATA: Torino. 1716 5 novembre

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 33, 1716

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: commenda di Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Tipo di tutti li beni, e fabbriche della Commenda Magistrale di Stupingi*

OGGETTO: planimetria generale di tutti i possedimenti della commenda alla data del 1716

AUTORE: Carlo Fogliarino

DISEGNATORE: Carlo Fogliarino, firma in basso a destra *Carlo Fogliarino Agrimensore*

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria complessiva

MISURA (h x b)**:** 1800 x 1816 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta pesante in origine bordata in tela pesante rossa, ampiamente lacerata. Il foglio finale è ottenuto giuntando 3 strisce di carta a loro volta ricavate dall'assemblaggio di 2 fogli

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosso, tre toni di verde, giallo-bruno, tracce di grigio)

SCALA: *scala di Trabucchi ducento*, accompagnata da scala metrica e scritta entro apposito cartiglio in basso al centro

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a sinistra con rosa dei venti a 16 spicchi, alternativamente grigi e gialli e indicazioni *ME.*, *PO.*, *TR.*, *LE.*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729]; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19bis, [ante 1729]

AUTORE: Fogliarino, Carlo, Agrimensore si qualifica lui stesso nella firma, prima metà XVIII secolo, «agrimensore camerale residente nella città di Carmagnola», specifica la lunga premessa alla mappa posta in basso sul lato sinistro. La misurazione è stata commissionata specificamente dall'ordine, specifica ancora la premessa, che riporta 14 annotazioni alla misurazione (Palmucci Quaglino, 2001)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa di notevole ricchezza, seppure di segno grafico non eccelso, che riporta la situazione della Commenda magistrale prima della costruzione della palazzina di caccia, e quindi da mettere in relazione con i coevi cabrei per Sant'Andrea di Gonzole e Parpaglia. Al centro della rappresentazione, con la lettera *A*, il *Castello di Stupiniggi, ivi la cassina di S. Tommaso, et il Tinaggio*, con superiormente in *V.* la *Peschiera del Castello di Stupiniggi*; nelle immediate vicinanze con le lettere da *B* ad *E*, la *cassina di S. Pietro*, la *cassina di S. Paolo, S. Gioanni e S. Giacomo*, le *cassine di S. Bartolomeo, S. Filippo, e Giacomo, S. Mattia, S. Anfrea, S. Simon, e S. Matteo*, indi la *cassina di S. Barnaba, d.ta la Baragia*. Alla lettara *G*, sempre nei pressi, la *Chiesa Parrocchiale e cimitero di Stupiniggi, d.ta la Visitattione*. Molte le altre note, mentre sono accuratamente annotate le strade che solcano il territorio, dalla *Via di Torino*, in asse al castello, ossia Castelvecchio, definita da doppio filare di alberi su entrambi i fianchi della strada, alla più storta, ma congiungentesi con la prima, *Via di Parpaglia*, dalla quale, non lontano dal Castelvecchio, si diparte la *Via di Orbassano*. Estremamente schematica, viceversa, la rappresentazione delle diverse coltivazioni, con segni ampiamente riduttivi e ricostruibile, viceversa, dalle lunghe note e indici. Aree estese di alteni si incontrano soprattutto negli immediati paraggi del Castelvecchio e delle cascine a questo connesse

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: oltre alle prime 14 annotazioni numerate che si legano alla premessa, sul fianco sinistro, in alto, *Indice* dalla lettera *A* alla lettera *X* e sottostante annotazione: da parte opposta, sul fianco destro, *Spiegazione di lettere, numeri, e linee* di trenta voci dalla *N. 1* alla *N. 30* completate ancora da una annotazione finale sul regime delle colture, che annovera alteni, campi, gerbidi, prati, boschi di rovere e cedui e aree di vernetti

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a china nera in alto a sinistra *Stupinigi* [...] *novembre 1716. Fogliarino. Tipo di tutti li beni, e fabbriche della Magistrale Commenda, diviso in 30 tenimenti*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con ampi distacchi della bordura rossa e perdita del bastone per sospendere la mappa, in origine posto su entrambi gli estremi (conservato quello inferiore, perduto quello superiore). Nessuna lacerazione del documento

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*,Stup.XVIII.4,1716

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Gritella, 1987, p. 251, ill. 293

Cabreo di Stupinigi

NUMERO: 5

DATA: 1716. 1 dicembre

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Stupinigi

Titolo su camicia: *Stupiniggi N. 60* (sulla coperta in pergamena) e *Stupiniggi. 1716. 1 Xbre* (sul primo foglio)

Titolo su disegno: sempre al centro del disegno o sul fianco, ma comunque in posisione centrale: al secondo foglio, di formato doppio e ripiegato, *A Castello di Stupiniggi* (ossia Castelvecchio); al terzo foglio *B Cassina di San Pietro*; al quarto foglio *C Cassine di S. Paolo, S. Gioanni, e S. Giacomo*; al quinto foglio, di formato doppio e ripiegato *D Cassine di S. Bartolomeo, S. Filippo, e Giacomo, S. Mattia, S. Andrea, S. Simone e San Matteo*, al sesto foglio *E Cassina di S. Barnaba detta la Baragia*, sul retro del sesto foglio medesimo *F Molino di S. Martino*; al settimo foglio *G Chiesa, e Cimitero della Parochiale di Stupiniggi detta la Visitatione*

Oggetto: cabreo completo dei beni di Stupinigi, composto di soli disegni, senza registri o valutazioni

Autore: Carlo Fogliarino Agrimensore, con controfirma di Baldassar Luiggi Giardo, come Delegato notarile

Disegnatore: Carlo Fogliarino, firma su tutti i disegni, in posizioni diverse, *Carlo Fogliarino Ag.re*

Tipo di documento: cabreo composto da 8 fogli, di cui due in formato doppio ripiegati, non numerati e impiegati solo sul fronte, fatto salvo il caso del foglio 6, impiegato anche sul retro

Misura (h x b)**:** 505 x 375 mm (fogli singoli, con leggere variazioni millimetriche) e 504 x 700 (fogli ripiegati)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di discreta grammatura, in numero di 8 fogli, non numerati, cuciti a formare un volume rilegato in cartone con foderatura in pergamena, con titolo sul fronte, a china nera, *Stupiniggi N. 60*, e in alto a sinistra *1716* e, sulla costa *Tippo Stupiniggi*, di 525 x 385 mm

TECNICA: matita, china e acquerello (rosso, rosa, malva, due toni di grigio, due toni di verde, marrone, arancione)

Scala: per tutte le raffigurazioni *Scala di Trabucchi dieci*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: elaborate bussole su ognuno dei disegni, alternativamente sui fogli a spicchi verdi e marroni, verdi e gialli, verdi e rossi con indicazione di *PO*, *TR*, *LE*, *ME* a indicare i diversi punti cardinali

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715; AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716

AUTORE: Fogliarino, Carlo, Agrimensore, [XVIII secolo]

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta in tutti i casi di piante cui si accompagnano sezioni o sezioni-prospetti, attente a mostrare appieno, nonostante il tratto non felicissimo, la qualità dei diversi vani e degli edifici in generale; il caso del mulino di San Martino (foglio 6v) e della Parrocchiale (foglio 7r) sono al riguardo emblematici. I due fogli in doppio formato (2r, 5r) si giustificano in ragione delle dimensioni del complesso, ma non rappresentano gradi maggiori di approfondimento del rilievo

Segnature/legende/note: tutte le annotazioni necessarie risultano apposte direttamente sulle piante e sugli alzati, attraverso scritte e senza uso di numeri o lettere. Sul disegno del foglio 2 aggiunge la specifica «La presente linea piana con le due perpendicolari a canto della medema indicano doue si è fatto il spacato o' sia profilo geometricamente per l'alzata della fabbrica di detta Cassina, e in simile modo sono segnate alla pianta ed alzata del Castello della Commenda di Stupiniggi, e a tutte l'altre piante, e alzate delle Fabbriche di detta Comenda, le quali fanno le medeme indicationi»

Segnature archivistiche ulteriori:

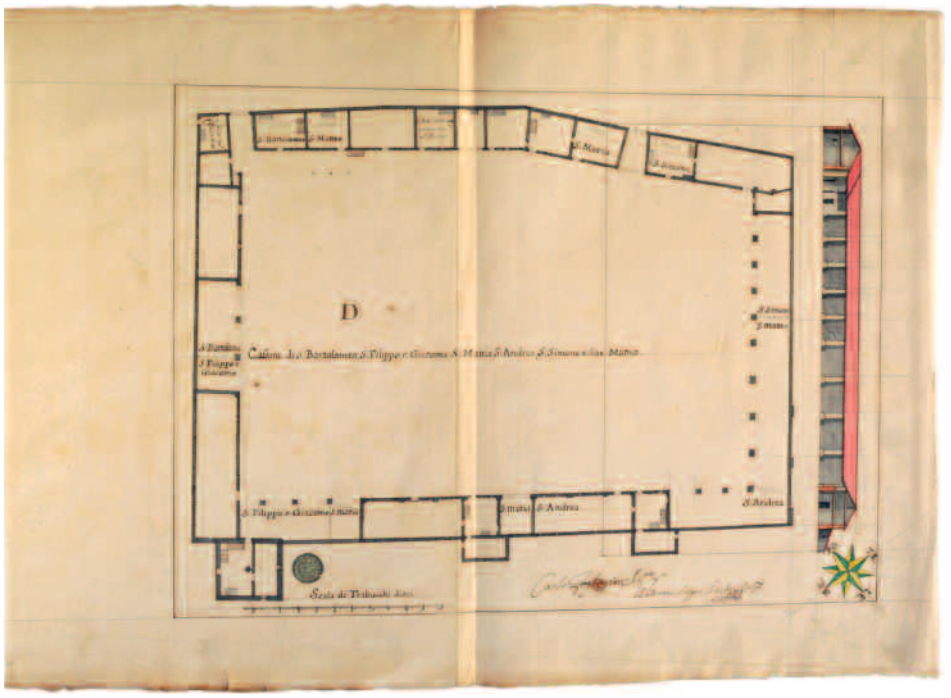
Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.5,1716

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p.56, ill. 54



Stupinigi 19

Numero: 6

Data: s.d. [ante 1729]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: nessun titolo su disegno, seppure fosse chiaramente già pronto in alto a destra un cartiglio e in alto a sinistra uno stendardo nei quali apporre le possibili intestazioni, mentre l'indice (su un solo foglio ripiegato a formare quattro pagine e indicata nelle vecchie segnature come *Stupinigi* 19bis) riporta l'annotazione fungente da titolo *Pour la carte de Stupinis. Renuoy des Chifres*

Oggetto: mappa complessiva della Commenda di Stupinigi, compresi beni di Mirafiori; Parpaglia e Vinovo, cui si collega un indice. In entrambi le indicazioni sono in francese

Autore: ignoto

Disegnatore: ignoto, seppure come per il titolo, in basso a sinistra fosse già tracciato un cartiglio in grado di contenere questa e altre informazioni

Tipo di documento: planimetria generale e indice diviso in *Noms des Routes* (lettere romane maiuscole), *Lieux et Cassines* (numeri arabi in colore nero), *Noms des Bois* (numeri arabi in colore rosso)

Misura (h x b)**:** 1910 x 1740 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura, in numero di 7 fogli giuntati a formare strisce di 5 fogli, intelaiati, cui si lega un *Renvoy des Chifres*, ossia indice, su foglio singolo di carta leggera, ripiegato a formare quattro pagine di 340 x 225 mm

TECNICA: matita, china (nera, rossa, marrone, azzurra) e acquerello (due toni di rosa, tre toni di verde, azzurro, marrone chiaro, marrone scuro, giallo, violetto)

Scala: *Echelle de toises 800* (scala grafica in basso a destra e a sinistra sulla stessa mappa) e *Echelle de Trab.s 500* (scala grafica in basso a destra e a destra sulla stessa mappa)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: rosa dei venti indicante il nord in alto a destra della mappa

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19bis, [ante 1729] (*renvoi des cifres*)

AUTORE: ignoto

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nella parte inferiore della mappa si incontra subito il complesso di Mirafiori, indicato su questa stessa come *Millefleurs*, che rimanda a sua volta nell'indice ai nn. *44*, *Chateau de Millefleurs*, *45*, *Eglise, et Convent de Millefleurs aux RR.PP de la Consolata* e *46*, *Cassine au S.r le Comte Païsotti*; a sinistra di questo complesso, con i numeri *41*, *42* e *43 Le Palais*, il concentrico di Nichelino (Nichilino) e la *Cassine ditte la Pallavicine au S.r le Comte Balbian*. Sul margine sinistro della mappa al n. *40* la *Cassine de la Buffe aux RR.PP. Jesuites*, poi al *39 La Vernea*, al *38* la *Cassine de la Générale au S. le Chevalier Moretta*, al *37* la *Cassine du Toit de Caglieri, à plusieurs particuliers* e cascine minori fino all'insediamento di Candiolo (n. *13*). Ripartendo dal basso della mappa, alla destra del castello di Moncalieri, praticamente al centro della mappa stessa, al n. *30 Stupinis*, ossia di fatto il Castelvecchio e le sue dipendenze, con un'allea alberata che lo collega al grande bosco presso il Sangone. Di estremo interesse il tracciamento a matita, sulla medesima carta, appena rintracciabile di un nuovo asse che porta a un ampio rondò, tangente al Castelvecchio e di un asse trasversale di collegamento che da questo punta sul n. *17 Convent de Nôtre Dame du Carme de Vineuf*, denominato sempre a matita *Allée de Stupinis*, prefigurazione della futura organizzazione della palazzina e del suo sistema territoriale. Più in basso rispetto al Castelvecchio, da una parte e dall'altra del Sangone, ai numeri *50* e *52*, *Borgarato* e *Drosso*. Al di sopra di questi, una gran quantità di cascine, tra cui al n. *20* il complesso di Parpaglia (*Parpaille*), di più o meno piccole cascine disperse, riportate dalla mappa in maniera abbastanza dettagliata non solo dell'edificato, ma anche della natura dei suoli e dei coltivi, ed elencate accuratamente nel *Renvoy*. Molti i boschi, ma riconosciuti come d'alto fusto (*d'haute fuste*) solo quelli di *Donaille* (Donaglia, *24* rosso), di *Mirefleurs* e *Bois du Parterre de Mirefleurs* (*25* e *26* rosso). Indicate le strade, le bealere e i corsi d'acqua

Segnature/legende/note: solo numerazione nei colori nero e rosso

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Stupinis. Plan de l'ancienne petite reserve à chasse* (in alto a sinistra)

Stato di conservazione: ottimo, con qualche leggero distacco (mappa); discreto, con tracce di corrosione della carta prodotta dallo stesso inchiostro di china e lacerazioni conseguenti all'arrotolamento (*Renvoy des chifres*)

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.7,ante1729

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p. 30, ill. 30

Stupinigi 39

Numero: 7

Data: Torino. 1741 28 aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 39, 1741

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Tippo della campagna di Mirafiori, e suoi Contemi con la dessignatione di più Bealere, che ivi scorrono, e sue dirramationi. Fatto da me Ingeg.re Sottost.o in qualità di Delegato in adempimento d'Ordinanza delli trè or scorso Aprile dell'Ecc.mo Sig.re Conte Cotti P.mo Presidente della R.∞ Camera de' Conti, e Conservatore G.le delle Reggie Poste*

Oggetto: planimetria generale dei beni del tenimento di Mirafiori, con indicazione delle bealere

Autore: Carlo Emanuele Rocha

Disegnatore: Carlo Emanuele Rocha, firma in basso a destra *Carlo Emanuele Rocha Architt.o*

Tipo di documento:

Misura (h x b)**:** 920 x 1760 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta pesante, il cui foglio finale è ottenuto giuntando due strisce di carta di pari altezza e lunghezza, a loro volta formate da 5 fogli singoli, intelaiata in iuta, con bordo riportato e risvoltato in carta a disegno marmorizzato verde e rosso e sistema per appen-

dere la mappa formato da cornice superiore in legno e asta tornita inferiore sempre in legno (posteriori)

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di verde, giallo-bruno, marrone, tracce di rosato)

SCALA: *scala di Trabucchi 350*, accompagnata da scala grafica

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: privo di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 34, 1715

AUTORE: Rocha, Carlo Emanuele, Architetto si qualifica lui stesso nella firma, [metà XVIII secolo], «architetto», specifica la lunga iscrizione posta al termine della legenda che occupa tutta la parte bassa della mappa. Egli quivi dichiara, inoltre, di trarre la mappa da un originale dell'Ingegner Mazzone, che «ha trovato concordare con l'originale suo» (Palmucci Quaglino, 2001)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa di notevole ricchezza, seppure di segno grafico non eccelso, che annota con dovizia di particolari la natura agricola del territorio attorno al vecchio castello di Mirafiori, raffigurato in basso a destra con la dizione, direttamente sulla carta, di *Castello di Mirafiore*. In faccia a questo si innesta un'allea alberata, con due rondò e uno spiazzo semicircolare in faccia alla residenza, via connotata dal numero *20*, con al fianco l'indicazione di una bealera, che in legenda recita *Brachio destro proprio di S.M. che si dirrama dal partidore 28 tendendo verso mezzo giorno, e decorrendo al longo della grande allea attraversando uno Stradone ivi mediante un ponte di cotto scorre all'adaquam.to de prati di S.M. ivi situati*. In corrispondenza dello spiazzo antistante il castello, l'allea incontra un'altra via, connotata dal n. *21*, che riconosce *Ponte in Cotto, che attraversa la Strada di Mirafiori sotto il quale passa l'aqua di S.M. che proviene dal Brachio 20*. Più oltre, lungo l'allea, in direzione sud, si incontra, come indica direttamente la mappa, la *Cassina delle M.M. della Visitazione*, raffigurata con dovizia di particolari e, al termine dell'allea, la *Cassina detta la generale del Sig.re Conte della Vatoiggi*, che sulla destra, poco discosto, ha la *Chiesa del Lingotto* e le *Case e castello del Lingotto* (in realtà dal disegno semplici edifici rurali) e, ancora oltre, la *Cassina del Sig.e Conte Rubilant*. Da lato opposto del castello di Mirafiori, verso sinistra, le case sparse del *Luogo di Mirafiori*, cui si giunge da una deviazione rispetto alla strada indicata con la lettera *M* e riconosciuta nella legenda come *Strada che da Rivoli và a Moncaglieri* e che, ancora più a sinistra, incontra la *Strada Reale di Pinerolo*. Tutto il territorio attorno a questi poli principali appare contrassegnato da cascine sparse e dalla intensa coltivazione a campi (indicati con tratteggio parallelo in verde e marrone) e campi (in verde pallido; le aree boscate sono solo sul retro del castello di Moncalieri, mentre qualche piantumazione sparsa appare qua e là ben identificabile

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: tutta la parte bassa della mappa è occupata dalla legenda della carta, di 48 voci, disposte su quattro colonne, nelle quali vengono indicate le bealere presenti sul territorio, le strade, i canali, i ponti, le bocchette di derivazione, i fossi, i prati e le derivazioni relative per la loro irrigazione

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a pennarello rosso in alto al centro *Mirafiore*, segnatura estremamente recente

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo, mappa corredata ancora del suo sistema da appendere in perfette condizioni, pochissime lacune sul bordo in carta marmorizzata, sul fianco destro e in alto su quello sinistro

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.8.1741

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi 48/1-2

Numero: 8

Data: 1762-1763

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48/1-2, 1762-1763

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: sul retro della porzione indicata come "Denisio 2" *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni; principiata dal R.º Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762*; sul retro della porzione indicata come "Denisio 1" *Mappa del Territorio e beni della Commenda di Stupinigi, Vinovo e loro aggregazioni; principiata dal R.º Topografo Denisio nel 1757, ultimata nel 1762. Vinovo*

Oggetto: mappa complessiva della Commenda di Stupinigi da Mirafiori a Vinovo, successivamente suddivisa in parte 1 e parte 2 per il verso della larghezza, in due strisce verticali, con allegati due volumi di *Ricavo* e *Indice*

Autore: Topografo Pietro Denisio

Disegnatore: Topografo Pietro Denisio, ma senza firma sia sulla mappa, sia sui volumi

Tipo di documento: planimetria suddivisa a posteriori in due parti, a cui si collegano due volumi, uno di indici e uno di ricavi

Misura (h x b)**:** 4120 x 2030 mm per ogni striscia verticale, che ne fa in complessivo 4120 x 4060 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura, in numero di 9 fogli giuntati a formare due strisce a loro volta giuntate con altre 10 strisce di fogli per un totale di 90 pezzi, intelaiati, cui si legano due volumi di indici e ricavi, di numerosi fogli di carta rilegati in cartone spesso rivestito di carta semilucida, con intestazione a china, di 430 x 270 mm

TECNICA: matita, china (nera, rossa, marrone, azzurra) e acquerello (rosa, grigio, due toni di verde, azzurro, marrone chiaro, giallo)

Scala: scala di trabucchi 100 (scala metrica in basso a destra e a sinistra sulla stessa mappa)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: due rose dei venti verso il basso della mappa, ripetute, come la scala metrica, a destra e sinistra della mappa

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762 (registri della mappa); AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 29, fasc. 953, 1763

AUTORE: Misuratore e topografo Denisio (Palmucci Quaglino, 2001, pp. 111-141)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si accompagnano alla mappa i due volumi di sommarione e indice, sui quali è indicato *1763. Ricavo de' Beni spettanti alla Com.da Magistrale di Stupiniggi; 1763. Indice relativo alla Mappa de' beni della Com.da Magistrale di Stupiniggi formata dal Sigr. Misur.e e Topografo Denisio*. Il segmento sinistro della mappa (Indicato come "Denisio 1") riporta in alto a sinistra l'abitato di *Vinouo*, attraversato dalla *Bealera de Molino*, che alimenta al n. *1424* il *Sito di Filatoio* con retrostante, n. *1421 Giardino a frutta*, separato da *Orti* (*1418*), dal *Castello e sito laterale* (*1406*), con retrostante *Piassa del Castello* (*1412*) e a fianco un altro *giardino a frutta* (*1407*). Frontalmente si colloca un grande giardino formale, da cui si diparte, a partire da un *mezzo Rondò* (n. *1385*) la *allea Roere con boschetti in fondo a' comparti ivi metà la Bealera del Molino*, che confina con il corso del torrente *Quisola osj None*. A destra del castello di Vinovo, con il n. *1417* le *Cassine ed airale ivi in Vinovo*, mentre a destra, più in alto, la *Cascina del Parco* e, quasi alla stessa altezza, lungo il viale alberato, oltre la *bealera della Madona*, il *Convento del Carmine* e, oltre ancora, il *Tetto di Reusa*. Sempre lungo il medesimo viale, ancora il complesso del *Bel Riparo* (nn. *1150*, *1153*, *1154* e seguenti), fino dalle due parti della via alberata, alle *Torrette* (nn. *1026*, *1029*, *1030*, *1031*) e alle *Torrette nove* (n. *1047*). Verso il basso di questa sezione, al centro rispetto allo sviluppo globale della mappa, la piccola *Cascina Nova* (n. *1080*) e l'imponente complesso de *La Vernea*.
Il segmento destro della mappa (indicato come "Denisio 2") riporta dal basso il *Tenimento aggregato di Mirafiori* (indicato così sulla mappa), con il *Castello di Mirafiori* di cui sono direttamente rappresentati anche i due giardini frontali (nn. *38-39*), indicati nell'*Indice* appunto come tali, con retrostanti, al n. *36*, il *Sito di Corte ridotto a Campo ad uso del Tabacco, e avanti Orto*, e al n. *37 Corte, siti, fabbriche, e Castello di Mirafiore*. Al centro si colloca il complesso della palazzina, con al n. *337* il *Prato avanti la Palacina* e il retrostante sistema complesso di allee. Sul fianco sinistro, indicato col n. *516*, l'insieme di *Corte, e fabbricato del Castello* (dice l'indice), ossia il Castelvecchio di Stupinigi con ampio giardino frontale e sul retro, al n. *513*, una *Peschiera*. Più in alto, sulla sinistra, le cascine *Vermanino* (Vicomanino) e *Dufaure*; al di sopra dell'area strettamente intorno alla palazzina, entro quello che la mappa indica come *Tenimento aggregato al territorio di Beinasco*, complesso di *Parpaglia*, con sul fianco un doppio *Verzé osj Giardino* (n. *1635* dell'*Indice*). Al termine superiore di questa porzione di mappa, la cascina *Ceppea* e all'estrema destra la cascina *Turinetti osj Tetto Novo*.
Tutte le rotte che solcano il territorio sono indicate con la loro denominazione e così i rii e corsi d'acqua.

Segnature/legende/note: densa numerazione che fa capo all'indice e indicazione delle rotte e rottine con la relativa denominazione, come dei corsi d'acqua

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: solo sulle due porzioni della mappa, onde distinguerle

Stato di conservazione: buono, con qualche lacerazione (mappa); ottimo (*Indice* e *Ricavi*)

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.10/1-2,1762-63

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p. 252, ill. 294 a), b) e p. 238, ill. 279 (dettaglio)

Stupinigi 10

Numero: 9

Data: 1771 1° aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 10, 1771

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Stup. 10*

Titolo su disegno: *Pianta della Fabbrica della Cascina detta del Pascolo di Vinovo e Pianta della Fabbrica della Cascina detta del Mulino di Vinovo*

Oggetto: pianta dei piani terreni delle due cascine (dette del Pascolo e del Mulino), nel tenimento di Vinovo, redatte in occasione di opere di miglioria alle medesime

Autore: Giovanni Battista Ravelli

Disegnatore: Giovanni Battista Ravelli, firma in basso a destra sotto alla data *Giõ Batta Ravelli*

Tipo di documento: due piante

Misura (h x b)**:** 435 x 585 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, rosso, due toni di grigio)

SCALA: *scala di trab. sei*

ANNOTAZIONI:

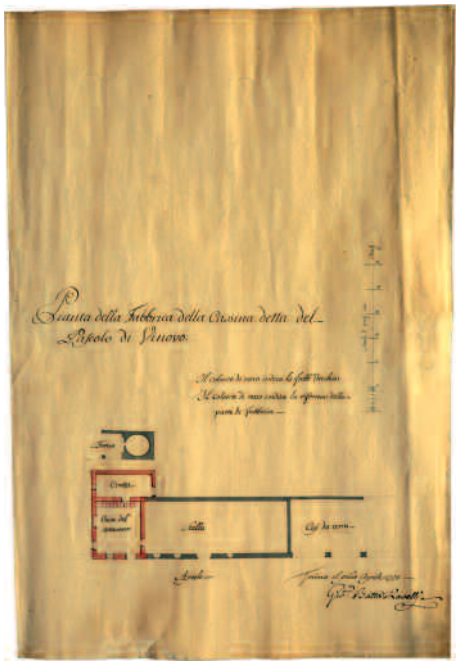
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione specifica di orientamento, ma la prima cascina rappresentata impiegando il foglio secondo il verso verticale, la seconda invece impiegando il foglio in orizzontale

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Ravelli, Giovanni Battista, Architetto, Misuratore ed Estimatore, [XVIII secolo] (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*; Devoti, 2011)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le due piante, parziali, indicano lo stato delle cascine prima dell'intervento di ammodernamento, composte, per la cascina del Pascolo, da *Stalla*, *Casi da terra*, *Forno*, *Ajrale*, cui vengono aggiunte la *Casa del Masssaro* e la *Crotta*; per la cascina del Mulino, anche da *Abitazione del Mugnaio*, *Camera ora destinata per Crotta*, e lunga divisione muraria tra proprietà indicata come *Muraglia del Granajo della Commenda*, cui sono aggiunte una nuova *Casa del Massaro* lungo la *Contrada a Levante* e a chiusura dell'aia, una *Nuova cinta per chiuder l'Ajrale*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: a destra di entrambi i disegni, in alto, indicazione *Il colorito di nero indica la fabb.ca vecchia*; *Il colorito di rosso indica la riforma della parte di fabbrica*



SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a china nera sul fianco sinistro *alcune Piante di fabbriche di Vinovo N° 152*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con tracce di interventi di consolidamento della carta non sempre idonei

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.12,1771

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi 2

NUMERO: 10

DATA: 1772 2 aprile

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 2, 1772

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Belriparo

TITOLO SU CAMICIA: *Stup. 2. 1772 - 2 aprile. Piano di Belriparo e cascina costruenda. Sottoscritto Giovan Battista Ravelli*

TITOLO SU DISEGNO:

OGGETTO: pianta della cascina a fianco del castello

AUTORE: Giovanni Battista Ravelli

DISEGNATORE: Giovanni Battista Ravelli, firma in basso a sinistra *Gio. Batta Ravelli*

TIPO DI DOCUMENTO: pianta con schizzo di sezione in alto a sinistra e tracce di calcolo al di sotto

MISURA (h x b)**:** 480 x 673 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (grigio chiaro, grigio scuro, giallo, rosa)

SCALA: *Scala di Trab. quindeci* in basso a destra

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Ravelli, Giovanni Battista, Architetto, Misuratore ed Estimatore, [XVIII secolo] (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*; Devoti, 2011)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: pianta del solo piano terreno delle due cascine esistenti presso il castello di Belriparo (indicato con il n. *1*), con indicazione della cascina da demolire e di quella viceversa da ricostruirsi

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: in basso sul fianco sinistro *Indice del presente Piano della Fabbriche di Belriparo*

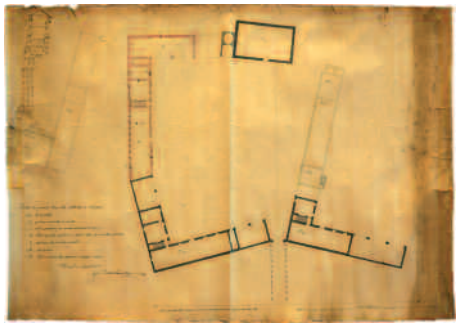
SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a matita con segnatura moderna *1772-2-aprile e Stup. 2*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con tracce di consolidamento non compatibili con il supporto

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.14,1772

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Stupinigi 24

NUMERO: 11

DATA: 1786 1° marzo

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 24, 1786

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Gonzole

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Copia della Mappa del Tenimento di Gonzole Superiormente alla Strada di None* entro apposito cartiglio con amorini, ghirlande e fregi

OGGETTO: planimetria generale dei terreni che fanno parte del tenimento di Gonzole

AUTORE: Giovanni Garino

DISEGNATORE: Giovanni Garino, firma in basso al centro sotto alla data *Gioanni Garino Mis.re e Geometra*

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria complessiva

MISURA (h x b)**:** 1606 x 2007 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta pesante intelaiata in juta, di cui il foglio finale è ottenuto giuntando 11 fogli minori

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di rosa, tre toni di verde, tracce di azzurro, marrone, rosa-beige, tracce di grigio, giallo pallido)

SCALA: *scala di trabuchi ducentodieci di Savoia* accompagnata da scala metrica entro apposito cartiglio

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: priva di orientamento, ma ricca di fregi e cartigli

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716

AUTORE: Garino, Giovanni, Geometra e misuratore, [seconda metà XVIII secolo], «fu Giacinto, di Vigone» dice la lunga premessa alla mappa posta in basso sul lato sinistro. Quivi si specifica che la misurazione è stata commessa dalla comunità e che il misuratore si è avvalso della collaborazione del collega Michele Boglione, che compare anche altrove nella documentazione di questo fondo. Dall'altra lunga «certificazione» in basso al centro, che precede la firma, si apprende che la mappa è stata estratta e confrontata sulla base delle dichiarazioni di Carlo Seninino e Giacomo Basile, eletti dalla comunità come testimoni alle operazioni di misurazione (Palmucci Quaglino, 2001)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa di notevole ricchezza, legata certamente alle operazioni catastali per il catasto sardo in quest'area, ma che raffigura con puntiglio le cascine presenti, e non solo il tenimento di Sant'Andrea di Gonzole, ma anche le cascine private non distanti, raffigurando la consistenza dei fabbricato e accanto a questa la presenza di giardini e orti. In basso, le *case di Doirone*, poco sopra *La Morella* (in entrambi i casi con indicazione delle estese aree a giardino) e, ancora superiormente, *Gonzole*. Al confine con i *Fini del Territorio di Torino* annotata *La Bellezia* e, sopra a questa, *Il Botone*, entrambe dotate di estesi giardini. Da parte opposta della mappa, *Il Ravetto* non lontano dal confine con il *Territorio di Rivalta* (di cui la R del nome è decorata con faccina sogghignante). Indicate direttamente sulla mappa le denominazioni delle regioni, in numero maggiore di quelle riportate nell'*Indice* e analogamente tracciato il corso del *Torrente Sangone*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: in basso a sinistra e al centro della mappa premessa alla misurazione e attestazione di veridicità della misura; in alto a destra *Indice dei beni della Commenda di Gonzole* di 33 voci ripartite per *Regioni*, ossia *Bandito*, *Alpini*, *Tenimento al sentiero di Gonzole*, *Trucco*, *Decime di Campi della Porta*, *All'Albera o sia Croce de' Colori*, cui corrispondono il numero sulla mappa, la misura e la qualità del relativo terreno. Un po' dappertutto sulla mappa, bolli della gabella per la cifra di soldi quattro ognuna

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a china nera in basso sul fianco destro *Gonzole. Copia della Mappa 1785. autentica Garino 1.. marzo 1786*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con tracce di distacco della carta dal supporto

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.20,1786

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi 31

NUMERO: 12

DATA: 1787 4 agosto

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 31, 1787

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Rivalta, Parpaglia, Vinovo

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Corso Regolare di diverse Bealere, che parte hanno suo principio sulle fini di Sant Dalmazzo, altre sulle fini di Rivalta, ed altre nascono ne' boschi di S.M., e s'ingrossano nel suo corso, per le varie sorgenti e scolaticcj che s'uniscono, adaquando i prati del Feudo di Parpaglia, e quelli dell'Ill.mo Sig.e e M.e Scarampi di Pruney, e de M.to R.R.R.P. del carmine di Vinovo delle cascine dette delle Pignere, indi il sovrapiù si scarica nella Bealere del Molino di Candiolo* (in alto quasi al centro, tendente a sinistra)

OGGETTO: planimetria generale annotante il corso di un complesso sistema di bealere a servizio di beni dell'ordine e di proprietà escluse dal tenimento, ma con questo confinanti

AUTORE: Antonio Piola

DISEGNATORE: Antonio Piola, firma in basso verso destra *Antonio Piola misu.re* (con datazione in Carignano)

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria con ricche annotazioni

MISURA (h x b)**:** 593 x 1576 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta pesante la cui misura finale è ottenuta giuntando quattro fogli di minori dimensioni per il lato lungo di ognuno. La mappa finale è intelata con tela di iuta, ripiegata e cucita a formare un bordo in tessuto

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (rosa, azzurro, grigio, due toni di verde pallido, marrone pallido)

SCALA: *Scala di Trabucchi cento venti*

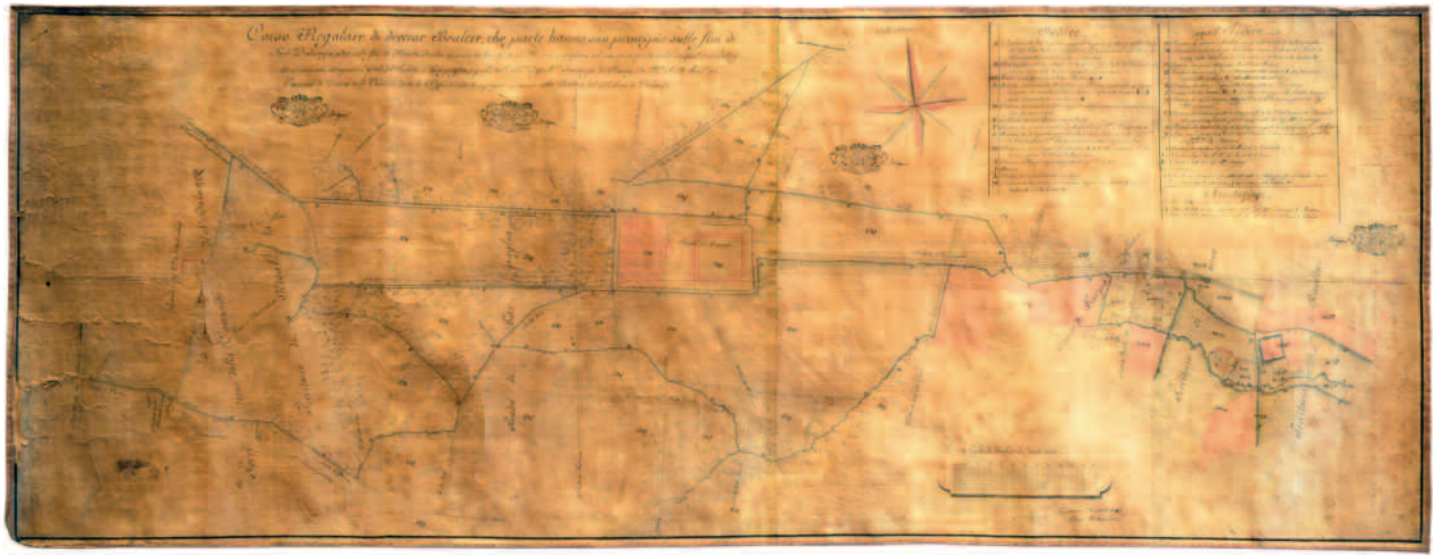
ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento sul secondo segmento da destra, mediante rosa dei venti con segmenti in diversi colori, rosa, azzurro, marrone chiaro, grigio

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48/1, 1762-1763 (cosiddetta "Mappa Denisio")

AUTORE: Piola, Antonio, misuratore, [seconda metà XVIII secolo], attestato di rado nella documentazione

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa a sviluppo orizzontale, con al centro il *Recinto di Parpaglia* e, agli estremi opposti, il *Territorio della Comunità di S. Dalmazzo*, con la *Cascina del Sig. Conte di Chialamberto* (a sinistra) e dall'altra nel *Territorio di Rivalta* le *Cascine dette le Pignere* (a destra). In tutto il territorio rappresentato, come evidente sin dal titolo della carta, la rappresentazione si concentra sul corso delle bealere, ma evidenzia al contempo il tracciato delle rotte di caccia (*di Chisola*, *Rottina*, *di Parpaglia*, *che tende a Ceppea*, poi *Reale*, *detta Gesuita*, *detta Isberto*, *Nicolò*, *diagonale della Isberto*, *Forfogliano*, che corre parallela alla *Bealera detta la Marchesa*, *Torta*, *di Palmero*, *detta di Tocco*, da destra a sinistra)



Segnature/legende/note: in alto sul fianco destro *Indice* e su colonna a fianco *segue l'Indice*, disposto quindi su due colonne per un totale di 28 voci, dalla lettera *A* alla lettera *Z* con sotto sezioni di *A*, di *B*, di *G* e di *H*, al termine della seconda *Annotazioni* e in particolare: *le Lettere SM indicano i beni di S.M., Le Lettere MSP indicano i beni dell'Ill.mo Sig.r Scarampi di Pruney; Le Lettere RPGV indicano i beni de R.P.G.C. del Carmine di Vinovo*. In alto su tutti e quattro i fogli che compongono la mappa finale, timbro della gabella generale, affiancato su quella di estrema destra dalla firma *Bologna*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a china, poco leggibile, *Sig. Evasio Scarampi di Prunej & Campana* [?] *a S.ª Relig.ª* [...] *18 agosto ~~1734~~ 29 maggio 1789*

Stato di conservazione: buono, con tracce di distacco della carta dal supporto in tela e perdita di alcuni frammenti

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.21,1787

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 32

Numero: 13

Data: 1787 9 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 32, 1787

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Rivalta

Titolo su camicia: *Stup. 32. Rivalta. Cassina Ceppea (beni)*

Titolo su disegno: *Tippo de' Beni aggregati alla Cassina detta La Ceppea ossia Morola Situati nel territorio di Rivalta venduti dalli Sig.ri Conte Gaspare, unitamente alli di Lui fratelli Cavalieri Filippo e Giacinto Vibò di Prati alla Commenda Magistrale di Stupiniggi per Instromento 18. 8.bre. 1786* (in alto a sinistra entro cartiglio e con scrittura fortemente elaborata)

Oggetto: tipo, ossia planimetria, dei beni che compongono il podere facente capo alla cascina Ceppea

Autore: Giuseppe Antonielli

Disegnatore: Giuseppe Antonielli, firma in basso al centro, sopra al cartiglio della scala metrica *Giuseppe Antonielli Misur. per trattarsi di Regio Servizio* (con datazione in Rivalta)

Tipo di documento: planimetria con ricche annotazioni, indice e riferimenti alla produttività delle diverse pezze, ciò che equipara l'insieme a un cabreo, legata alla vendita del possedimento all'ordine nel 1786

Misura (h x b)**:** 666 x 1020 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di medio peso intelata con tela di iuta, che sborda oltre il margine del disegno e che in origine doveva essere ripiegata proprio a proteggere i margini del foglio

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di rosa, azzurro, grigio, due toni di verde pallido, due toni di marrone pallido e scuro, giallo, tracce di grigio)

Scala: *Scala di Trabuchi cento quaranta*, con scala grafica, il tutto contenuto entro cartiglio apposito con disegno di serto di alloro o forse di spighe (visto il colore giallo) e piccoli mazzi di fiori rosa ai quattro lati

Annotazioni:

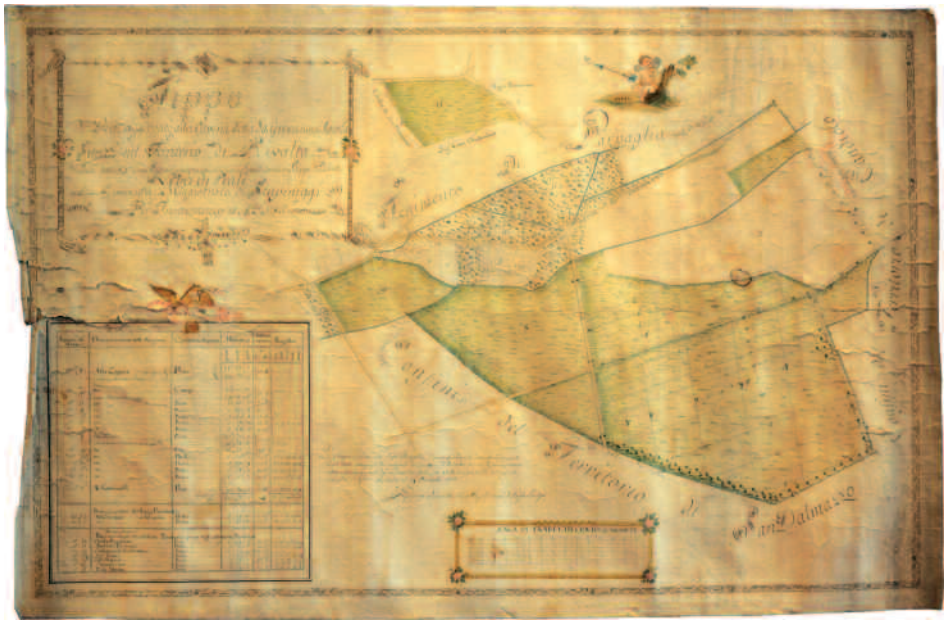
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto verso destra attraverso l'immagine di un amorino, appoggiato a un basso tronco d'albero con ramo fogliato, che regge una freccia piumata sovrastata dalla lettera *S*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: testimoniali di stato della cascina Ceppea alle varie date a seguito soprattutto dell'affitto dei campi e dei fabbricati nell'Ottocento e AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 26bis, 1857

AUTORE: Antonielli, Giuseppe, misuratore, [seconda metà XVIII secolo], attestato di rado nella documentazione, che qui annota il suo servizio per il sovrano

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa-cabreo estremamente decorata, a carattere spiccatamente pittorico, che peraltro raffigura una sezione ridotta dei beni della Commenda, corrispondente al possedimento della cascina Ceppea, appena acquistato dall'ordine. La cascina appare inoltre appena abbozzata nel suo perimetro, a favore, viceversa, della raffigurazione dei campi, dei boschi, dei prati di sua pertinenza. Sono annotate le strade (*Strada detta di Carignano* con le sue diramazioni), i beni confinanti (*Tenimento di Parpaglia*, *Confini del Territorio di Candiolo*, *Confini del Territorio di San Dalmazzo*)

Segnature/legende/note: in basso sul fianco sinistro *Indice* contenuto entro ricco cartiglio, sormontato da aquila ad ali spiegate che regge un rotolo, da cui si



svolge la parte testuale. L'indice riporta su varie colonne i numeri di mappa, la denominazione delle regioni, la qualità delle pezze, la misura, l'allibramento e il registro. Alcune annotazioni a matita, posteriori, si riconoscono nell'area più vicina alla cascina e corrispondono con prosecuzioni di alcuni tratti del disegno, accompagnate ad annotazioni metriche ed estimative

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: direttamente sulla tela di iuta di foderatura a china *Negro*, a matita blu *19*, a pennarello rosso con grafia moderna *Stupinigi*

Stato di conservazione: buono, con tracce di distacco della carta dal supporto in tela e lacerazioni, senza perdita di segmenti, sul margine sinistro

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.22,1787

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 25

Numero: 14

Data: 1788 25 febbraio

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 25, 1788

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia: *1788 a 25 Febbraio. Disegno della Cassina nella Campagna grande di Mirafiori sottos.o Lodovico Bo*

Titolo su disegno: *Pianta della Cascina nuova nella Campagna grande di Mirafiori col progetto dell'ingrandimento* (al centro in alto); *Profilo delli casi da terra, aja, e stalla sovra la linea AB* (sul fianco sinistro al centro)

Oggetto: rilievo dello stato di fatto dell'esistente e progetto di ingrandimento

Autore: Ludovico Bo

Disegnatore: Ludovico Bo, firma in basso a destra *Lodovico Bo A.to Mis.re, e Stim. Ge.le*

Tipo di documento: pianta e sezione di rilievo e di progetto

Misura (h x b)**:** 333 x 474 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, due toni di grigio, nero, marrone)

Scala: scala di trabucchi 20 e scala metrica in basso al centro

Annotazioni:

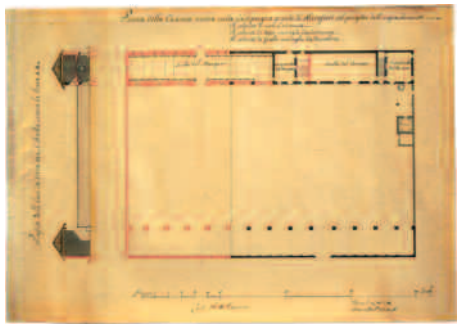
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nessuna indicazione dell'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 25bis, [1788], che forse è disegno preparatorio, non datato e non firmato, per Stupinigi 25; stessa annotazione per Stupinigi 25ter, ancora più abbozzato e sempre privo di elementi di riconoscimento

AUTORE: Bo, Ludovico Antonio, Architetto, 1721-1800 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Balma Mion, 2007; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rilievo e progetto sul medesimo foglio e sulla medesima pianta, della cascina e della proposta di ampliamento, accompagnate da una scarna, ma efficace, sezione. Rispetto al nucleo principale, con il *forno*, la *Casa focolare del Bovaro*, la *Stalla del Bovaro*, il progetto ridefinisce l'estremità opposta, allungando il perimetro della cascina e ricavando la *Casa focolare del Margaro* accompagnata da un'ampia *Stalla del Margaro*

Segnature/legende/note: annotazioni riguardo alla funzione dei diversi vani riportate direttamente sul disegno e breve legenda sotto al titolo principale, indicante: *Il colorito di nero L'esistente*; *Il colorito di Rosso muraglie da Costruersi*; *Il colorito di Giallo muraglie da demolirsi*. In basso a sinistra, alla stessa altezza della firma dell'autore, contro segnatura di *Carlo Autò Romano*



Segnature archivistiche ulteriori: sulla camicia indicazione *147* coeva alla titolazione, barrata e corretta a matita *16*

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.23,1788

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 21

Numero: 15

Data: s.d. [metà XVIII secolo?]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 21, [metà XVIII secolo]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Parpaglia?

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: s.t. [boschi e dintorni del tenimento di Parpaglia, con schizzo di progetto per la trasformazione del castello?]

Oggetto: planimetria generale dei boschi e dei campi attorno a Parpaglia

Autore: s.a.

Disegnatore: s.a.

Tipo di documento: planimetria con schizzo in pianta di inserimento di nuovo edificio, di cui sul fianco destro del foglio è riportato uno schizzo assonometrico

Misura (h x b)**:** 2000 x 1935 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta pesante, il cui foglio finale è ottenuto giuntando 4 strisce di carta di altezza disomogenea e pari lunghezza, a loro volte formate da 4 o 5 fogli singoli, intelaiata in iuta, con bordo riportato e risvoltato in fettuccia verde che sul margine superiore funge anche da legaccio per la chiusura del rotolo

TECNICA: matita, china e acquerello (tre toni di verde, giallo-bruno, marrone, rosso per i soli numeri e nero per i soli numeri)

Scala: senza scala

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: privo di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa di notevole ricchezza e di buon segno grafico, sfortunatamente senza indicazioni che facciano da legenda ai numeri presenti direttamente sulla mappa. Al centro verso il basso un'ampia area è segnata dal foglio lasciato bianco, con uno schizzo a china sottile che sembra indicare la volumetria principale di un'ampia dimora (quella che il vecchio inventario identifica come appartenente al castello di Parpaglia). Allo schizzo planimetrico sembra fare da contraltare uno schizzo assonometrico presente sul lato destro del foglio, nel quale si vede un palazzo di grandi dimensioni, con doppio sistema di ali laterali e salone centrale aggettante sul retro del palazzo con ampia cupola superiore (sembra per certi versi il salone centrale della stessa Stupinigi). Tutto il territorio appare contrassegnato da ampi sistemi di allee alberate che solcano campi ed estese aree a bosco

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: in basso a destra a pennarello, segnatura ultra moderna *senza data* (a

stampatello); sul fianco opposto a china, con grafia più antica, *J. Boschi Stupinigi*

Stato di conservazione: buono, con segni di lacerazione al centro e soprattutto sul bordo superiore e segni di distacco della fettuccia verde sul bordo destro. Tracce

di interventi di consolidamento di età contemporanea, non sempre compatibili con il supporto

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.25,[metàXVIII]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 26

Numero: 16

Data: s.d. [seconda metà XVIII secolo]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 26, [seconda metà - fine XVIII secolo]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Perimetro de Tenimenti addiacenti al Castello di Mirafiore* (in alto a sinistra)

Oggetto: planimetria generale dei beni componenti il tenimento di Mirafiori

Autore: Pietro Denisio

Disegnatore: Pietro Denisio, firma in basso a destra *Pietro Denisio*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 490 x 712 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (grigio, azzurro, marrone chiaro)

Scala: scala di trabucchi 400

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento al centro a destra, con cerchio contrassegnato dalle lettere *M*, *P*, *S*, *L*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 25, 1788, con dettaglio della cascina nuova; mappe territoriali in grande scala, come AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48/2, 1762-1763 (cosiddetta "Mappa Denisio")

AUTORE: Denisio, Pietro Vincenzo, Ingegnere topografo, ma egli si definisce anche Misuratore e topografo, dal 1° ottobre 1790 (patente) Direttore e Custode dell'Ufficio degli Ingegneri Topografi, [XVIII-XIX sec.] (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Palmucci Quaglino, 2001, pp. 111-141; Devoti, 2011, pp. 53-59)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante il disegno non possa essere annoverato tra quelli di maggiore impatto visivo, riveste un ruolo rilevante in termini di conoscenza del tenimento di Mirafiori, per il resto non oggetto di accurata indagine nella fase tardo settecentesca. Si riconoscono le aree boscate, inserite entro le anse del *Torrente Sangone*, il *Castello* (non raffigurato, ma semplicemente delineato nel suo perimetro con una sottile puntinata rosa, con trattamento analogo a quello riservato al *Convento*), connotato dalla sua allea di connessione con la *Strada di Moncalieri*, che a sua volta, dal collegamento con la *Strada di Pignarolo*, definisce la *Campagna grande*

Segnature/legende/note: in basso a sinistra *Indice* di dodici voci, comprendenti numeri, lettere e simboli corrispondenti alla posizione dei *Termini* di confine, di pezzi di campo non direttamente pertinenti al tenimento. Altre annotazioni sono inserite direttamente sulla mappa, tra queste *Bosco del Sangone*, *Bosco del Partera* e *Bosco Novo*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Mirafiori* a china nera, con a fianco, a matita *13*, e ancora *Mirafiori* a pennarello rosso (segnatura moderna)

Stato di conservazione: buono, con alcune piccole lacerazioni sui margini

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.28,[seconda metà-fineXVIII]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Concentrico di Stupinigi/1

Numero: 17

Data: s.d. [seconda metà XVIII secolo, circa 1790 secondo Gritella]

Segnatura archivistica: [AOM, *Mappe e Cabrei*, *Concentrico di Stupinigi*/1] [1790 ca.]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Atlante 7*, unità di conservazione

Titolo su disegno: *Pianta del Real Palazzo di Stupiniggi col progetto di render il medemo termonato per ivi alloggiare tutta la Real Corte*

Oggetto: Rilievo generale della palazzina e del sistema delle cascine lungo lo stradone principale con indicazione (in rosso) dei completamenti da eseguirsi

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: planimetria di rilievo

Misura (h x b)**:** 1653 x 507 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: diversi fogli di carta con filigrana giuntati tra loro fino a formare la lunghezza finale

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, rosso, azzurro, marrone, tre toni di verde)

Scala: senza scala, ma scala 1:500 (dice una annotazione a matita al centro del disegno stesso)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, e certamente collegato a una descrizione dell'insieme, come degli interventi proposti, che non appare presente

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, *Concentrico di Stupinigi*/2 [1790-1792 ca.]

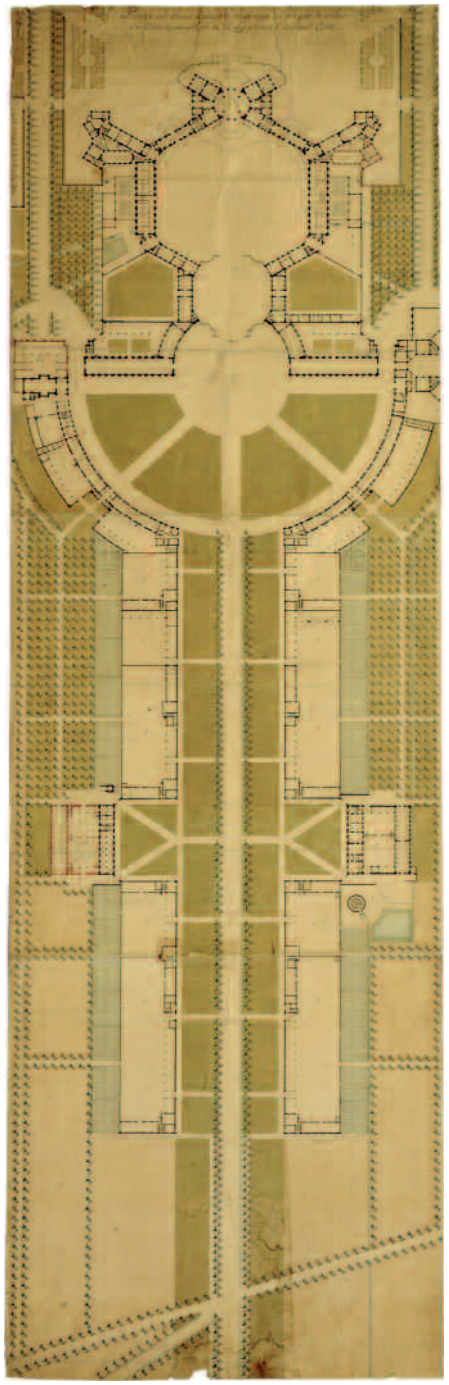
AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: oltre al complesso della palazzina, con indicazione dei diversi appartamenti, di cui quello di destra con le parti in rosso oggetto di completamento, e serie di indicazioni sempre di completamento sui due lati del cortile d'onore, dove è segnato anche il corso della bealera che ne attraversa l'invaso, appare indicata l'esedra attorno al rondò e il sistema delle cascine lungo lo stradone da Stupinigi a Torino, fiancheggiato dal filare di alberi. Al centro della sequenza volume dell'albergo, con il sistema degli alloggiamenti e delle retrostanti scuderie. Dalla parte opposta dello stradone, indicazione in rosso di un'estesa scuderia nuova di cui si progetta la realizzazione. Per le cascine lungo lo stradone è riportata anche la fascia corrispondente agli orti retrostanti e, oltre questi, ai boschi. Notevole attenzione appare riservata alla definizione delle "pelouses" a verde rispetto al sistema dei giardini "en broderie" che connotano il retro degli appartamenti della palazzina. I campi sono ugualmente perfettamente indicati attraverso l'annotazione convenzionale dei solchi arativi

Segnature/legende/note: all'interno delle singole stanze serie di numeri in caratteri arabi, che fanno capo a un registro oggi perso. Alcune note (posteriori) a matita grigia e rossa apposte direttamente sul disegno (per esempio *h=12* all'esterno del braccio destro della croce)

Segnature archivistiche ulteriori: inserito in una cartella (Atlante 7), che raccoglie mappe di varia natura ed epoca

Segnature archivistiche sul dorso: *Plan du Chateau de Stupinis avec ses dependences* (in alto a sinistra a china, segnatura antica); *Pianta di tutte le fabbriche civili e rustiche di Stupiniggi, ad esclusione del Castello Vecchio, e Casa detta del Bernardi, con li Beni attenenti, sino alla Strada di Moncalieri* (in basso per tutta la lunghezza del foglio a



china, segnatura coeva al titolo del disegno, scritta al contrario nell'ottica della piegatura in tre parti del medesimo foglio) e bollo in inchiostro blu dell'ordine (sotto alla suddetta scritta)

Stato di conservazione: buono, con tracce di interventi pregressi

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.29,[1790]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p. 188-189, ill. 235, che pubblica una copia eliografica, definendo l'originale disperso

Concentrico di Stupinigi/2

Numero: 18

Data: s.d. [seconda metà XVIII secolo, Gritella dice 1790-1792]

Segnatura archivistica: [AOM, *Mappe e Cabrei*, *Concentrico di Stupinigi*/2] [1790-1792 ca.]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Atlante 7*, unità di conservazione

Titolo su disegno:

Oggetto: rilievo complessivo della palazzina e del sistema delle cascine lungo lo stradone di Stupinigi

Autore: Giuseppe Battista Piacenza; firma in basso a destra sul primo dei tre fogli che compongono insieme il complesso: *Piacenza* [*Arch*?]

Disegnatore: Giuseppe Battista Piacenza

Tipo di documento: planimetria di rilievo

Misura (h x b)**:** 3 fogli da 460 x 612 mm e complessivamente 1384 x 612 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura con filigrana

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (nero, grigio, rosso, con tracce d'azzurro)

Scala: senza scala

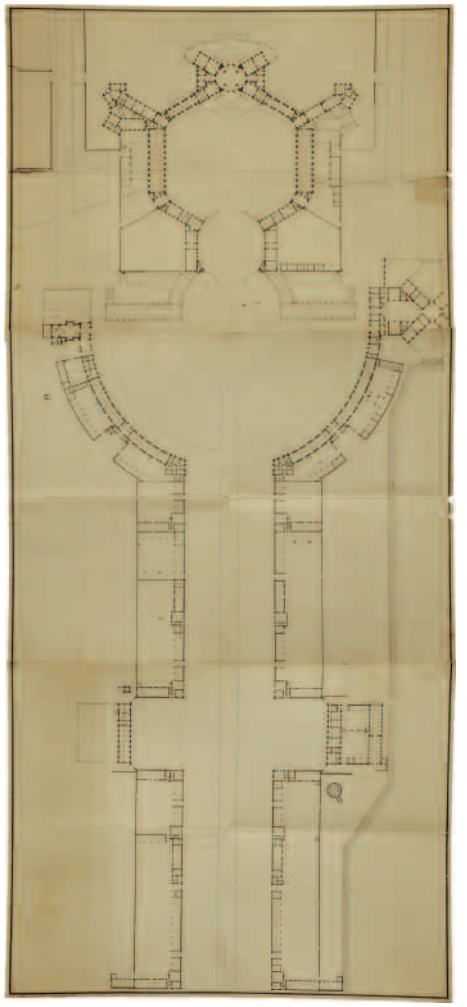
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: privo di indicazione riguardo all'orientamento, ma disposto come A7/1 e composto da tre fogli separati da collegarsi l'uno all'altro

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, *Concentrico di Stupinigi*/1 [1790-1792 ca.]

AUTORE: Piacenza, Giuseppe Battista, Architetto, 1735-1818 (Cornaglia 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta di un rilievo di quanto realmente esistente, con in rosso l'indicazione di quanto debbasi ancora completare, ma con riduzione rispetto ad A7/1, per esempio in corrispondenza del fabbricato in faccia all'albergo, per cui il disegno precedente prevedeva la costruzione di una grande scuderia, qui non più indicata. Rispetto sempre al disegno precedente, risultano indicati i soli fabbricati, senza attenzione per i parterre, per i giardini, per le coltivazioni. Lo stradone non è neppure indicato con il sistema di alberate che lo fiancheggiano, mentre si riconoscono, in azzurro tenue, le bealere che solcano il territorio, da quella che attraversa la corte d'onore, a quella sul retro dell'albergo e del sistema delle cascine che lo fiancheggiano. Gritella (p. 190) segnala l'importnza di questo disegno (che lui peraltro ha visto solo riprodotto e solo per la sezione 1 della palazzina) perché «vi compaiono per la prima volta le due maniche delle scuderie collegate con il rimanente edificio a mezzo dei due settori di



stalle curvilinee costituenti la piccola esedra» (indicate in acquerello grigio). In realtà l'importanza è proprio nel disegno complessivo e nella eliminazione, già segnalata, di alcune proposte generali presenti nel programma di qualche anno antecedente in A7/1

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori: 322/C (segnatura spuria, ma presente a matita sul dorso e su camicia moderna usata per tenere uniti i tre fogli all'interno della cartella principale, *Atlanti 7*)

Segnature archivistiche sul dorso: *Tre carte che contengono tutto il Fabbricato civile e rustico di …… Stupiniggi*, a china in alto sul foglio 1 (palazzina)

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XVIII.30,[1790-1792]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p. 188, ill. 234, che pure è riproduzione da fotocolor, che ripropone solo la sezione della palazzina, firmata da Piacenza. La didascalia dà l'originale per disperso

Plan du Chateau

Numero: 19

Data: s.d. [1802-1815]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, *Plan du Chateau Bois avant 1796*, [1802-1815]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Plan du Chateau Bois et biens ruraux possedés par le Roy à Stupinis avant 1796* (verso il basso a destra) ; da parte opposta a questo titolo altra indicazione *Plan annullé des Bois et biens ruraux possedés par le Roy à Stupinis avant 1796*

Oggetto: planimetria generale dei beni del tenimento di Stupinigi

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 1800 x 1012 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta intelaiata in tela di juta sul retro, con profilatura sui bordi in juta cucita

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosso, azzurro, due toni di verde, giallo, marrone chiaro)

Scala: *Echelle de 400 Trab.s Piémontais*, accompagnata da scala metrica

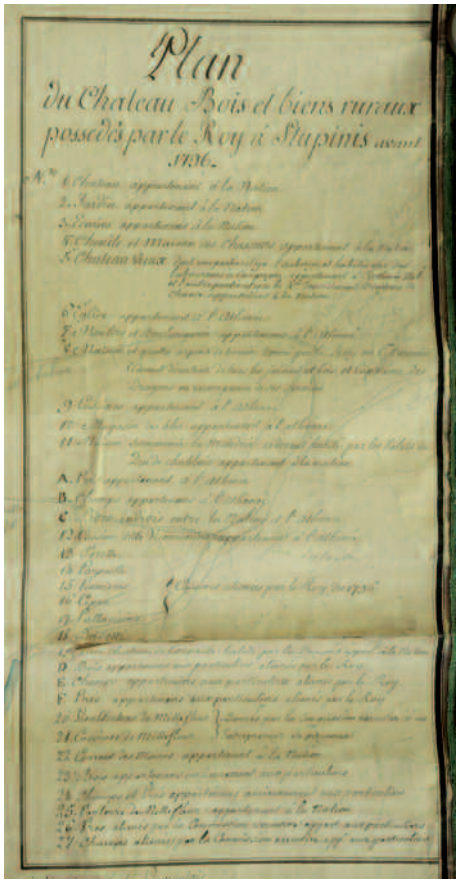
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a sinistra, con rosa dei venti composta da 32 spicchi, contrassegnata dalle lettere *M.G.*, in corrispondenza dell'estremità piumata, *M.N.* in corrispondenza della punta del dardo, che trappassa la rosa, *P.* ed *L.* da parti opposte

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: mappe territoriali in grande scala, come AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48/2, 1762-1763 (cosiddetta "Mappa Denisio")

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno, di non eccelsa qualità grafica, è tuttavia interessante specificamente in virtù delle due serie di annotazioni. Al n. *1* si colloca il *Chateau appartenant à la Nation*, cui si legano anche i nn. *2*, *3* e *4*, quali *Jardin appartenent à la Nation*, *Ecuries appartenant à la Nation*, *Chenile et Maisons des Chasseurs appartenant à la Nation* e, con alcune specificazioni, anche il n. *5*, *Chateau vieux*. La chiesa e una serie di cascine figurano come *appartenant à l'Athéné*. Da notare che il castello di Mirafiori, al n. *20*, appartiene alla serie dei beni annullati, colonna di sinistra, ed è indicato come *Vieu Chateau de Millefeur et 4er des Dragons de Chasse*, così come il castello di Parpaglia è indicato come *Vieux Chateau de Parpaille reservé pour le 4er des Dragons*



de Chasse (n. *21*). La cascina legata a Mirafiori (n. *19*) è indicata come *Millefleur. Cassine alienée par la Commission executive*. Le cascine Vicomanino, Torretta, Piniere, Pallavicina e Ceppea sono tutte indicate come alienate e la prima conferita all'ateneo

Segnature/legende/note: i due ampi cartigli, a destra e a sinistra del disegno, oltre a contenere il titolo della mappa, indicano anche la qualità dei beni, siano essi fabbricati, o campi

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: in alto a destra, a china nera direttamente sulla juta *Stupinigi. Piano del Castello, Boschi e Beni rurali di Stupinigi posseduti dal Re prima del 1796*, sotto, sempre a china nera, ma con altra grafia *Stupinis Plan du Chateau, Bois, et bien ruraux avant 1796*

Stato di conservazione: buono, con alcune piccole lacerazioni sui margini e sul centro

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.2,[1802-1815]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa: Gritella, 1987, p. 254, ill. 296

Stupinigi 29

Numero: 20

Data: 1824 20 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 29, 1824

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Vinovo e Piobesi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Perimetro Regolare delli Beni, e Fabbriche di proprietà della Comenda Magistrale, e Sacra Religione de' SS.ti Maurizio, e Lazzaro nelle fini di Vinovo, e Piobesi* (in alto a sinistra); *N° 1* (a china rossa a sinistra)

Oggetto: planimetria generale dei beni nei territori di Vinovo e Piobesi

Autore: Valentino Foglietti

Disegnatore: Valentino Foglietti, firma in basso a destra *Foglietti Valentino Arch.o e Mis.e*

Tipo di documento: planimetria di tutti i beni nei territori di Vinovo e Piobesi, con stralci di dettaglio e indicazione della triangolazione impiegata per l'individuazione del perimetro, a partire dai termini fissati sul terreno

Misura (h x b)**:** 806 x 1445 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta pesante la cui misura finale è ottenuta giuntando tre fogli di minori dimensioni per il lato lungo di ognuno

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (rosa, azzurro, grigio, verde pallido, marrone pallido)

Scala: scala *di Trabucchi 130*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento sul primo foglio di destra, attraverso freccia piumata che si infila nel disegno presso la *Regione detta Campi Salati*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: mappa territoriale in grande scala, AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48/1, 1762-1763 (cosiddetta "Mappa Denisio") e testimoniali di stato nei mazzi. Sempre del medesimo Foglietti e del medesimo anno: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 8, 1824; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 22, 1879

AUTORE: Foglietti, Valentino, architetto e misuratore, [fine XVIII-anni quaranta del XIX secolo], un Foglietti, Pietro, sempre architetto e misuratore, è attestato come architetto capo della Real Casa in anni prossimi (Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria generale, composta assemblando sulla medesima carta anche porzioni di territori non direttamente contigui. Il corso del *Torrente Chisola* definisce in gran parte i beni presenti su quest'area, ma si identificano anche, ad attraversare parte dell'abitato di *Vinovo*, a sinistra nella rappresentazione, il corso della *Bealera del Molino di Vinovo*, che solca anche il *Territorio di Piobesi* e da cui si deriva anche la *Bealera del Castello*. Sempre sul Chisola sono indicati anche i *Partitori* e la *Derivazione della Bealera de' Molini di Moncalieri*. Sulla medesima mappa sono indicati anche i nomi dei campi, che ricompaiono nei testimoniali di stato, in particolare: presso il castello di Vinovo, il *Prato detto della Peschiera*, *Prati detti delle Lame*, *Campo del Castello*, separato dallo *Stradone da Stupinigi a Vinovo*, dal *Prato detto Parisetto*; oltre il corso del Chisola, il *Campo detto del Pascolo*, contiguo alla omonima cascina, e oltre il *Campo detto le Torne Lunghe*. Con sezione a parte è rappresentato il *Campo detto della Croce*. Sulla sezione di destra figurano, invece, le *Regioni*, denominate *dei Gerbidi*, *Campi Salati*, *Campi Bassi*, *del Fiorentino*, servita quest'ultima dalla *Bealera della Motta*

Segnature/legende/note: sotto al titolo *Nota. Li termini segnati in nero sono quelli trovatisi esistenti all'epoca della Levatura del presente Piano. Li termini segnati in rosso indicano quelli da piantarsi a vece de li picchetti provvisori*. Sul fianco destro in basso *Annotazione. Le linee ed i numeri in violetto indicano l'operazione eseguita per la collaudazione del presente piano. Torino 23 Dicembre 1838. Geometra Ant.o Rabbini*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a matita 2, e, sempre a matita, con grafia moderna, *Stup. 30*, a pennarello rosso *Vinovo*

Stato di conservazione: buono, con tracce di precedenti interventi di consolidamento, non sempre compatibili con il supporto

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.10,1824

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 8

Numero: 21

Data: 1824 20 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 8, 1824

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Stup. 8* e *Stup. 9* (corrispondente a segnatura autonoma, ma di fatto indice della medesima mappa, come indicato nello stesso titolo del documento)

Titolo su disegno: *Tipo regolare dei Beni e Fabbricati di proprietà della Commenda Magistrale e Sacra Religione de Ss.ti Maurizio e Lazzaro sulle fini di Vinovo e Piobesi*; *N° 2* (a china rossa a sinistra)

Oggetto: planimetria generale

Autore: Valentino Foglietti

Disegnatore: Valentino Foglietti, firma in basso a destra *Foglietti Valentino Arch.to Mis.e*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 821 x 1460 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di notevole spessore, composta da tre fogli uniti assieme per il lato più lungo fino a ottenere la lunghezza necessaria

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (rosa, due toni di azzurro, due toni di verde, tracce di grigio, bruno per definire il passepartout attorno al disegno)

Scala: *Scala di Trabucchi 130*, in basso a sinistra

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento con freccia piumata, sul foglio destro, a conficcarsi nel disegno presso la pezza 26 e uscirne con la punta alla cui base si legge l'annotazione *Notte*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 29, 1824, sempre del medesimo Foglietti; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 7, 1824, che è l'indice della presente mappa e che quindi si considera unità archivistica inscindibile

AUTORE: Foglietti, Valentino, si qualifica accanto alla firma come architetto e misuratore, [fine XVIII secolo-metà XIX secolo], attestato sporadicamente nella documentazione, ma che firma le due tavole, indicate con *N.1* e *N.2* in alto a sinistra dei territori di Vinovo e dintorni, di notevole qualità grafica

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria di assoluta qualità grafica, in cui all'estrema destra appare raffigurato il concentrico di Vinovo, con l'ampio recinto del castello, specifica la nota, ceduto ai Gesuiti; oltre i prati di sua competenza, entro un'ansa del torrente Chisola, la *Cascina detta del Pascolo* con le sue pertinenze. Il riconoscimento della qualità dei suoli si spinge ad annotazioni di grande precisione: per esempio, in un'altra ansa del Chisola, nel territorio di Piobesi, al n. *34* si segnala infatti *Gerbido parte imboschito d'albere, e salici* e al n. *36 Sabbioni cespugliati*, resi graficamente con il poco grigio presente e finissime campiture di verde pallido. Le poche rotte di caccia che attraversano il territorio sono puntualmente registrate con il loro nome, così come le strade

Segnature/legende/note: sotto al titolo, a china rossa, *Nota. Il profilo in giallo indica il Castello, Fabbriche, Giardini, e Siti stati ceduti alli R.R. P.P. Gesuiti*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a pennarello rosso, con grafia moderna, *Vinovo - Stupinigi*

Stato di conservazione: buono, con lacerazioni lungo i bordi e ampia lacerazione lungo metà del disegno a partire dal fianco destro, ma senza compromissione di leggibilità

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.11,1824

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 22

Numero: 22

Data: [Torino 1824 20 dicembre]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 22, 1824

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Tipo regolare dei beni e fabbriche di proprietà della commenda magistrale e sacra religione dei ss. Maurizio e Lazzaro sulle fini di Vinovo e Piobesi*

Oggetto: planimetria del tenimento di Vinovo, con allegata lettera di trasmissione

Autore: [Foglietti]

Disegnatore: [Foglietti] così afferma una segnatura sul retro e una lettera di accompagnamento allegata, del 1879

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 860 x 1380 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di media grammatura, di cui il foglio finale è ottenuto giuntando due strisce di formato diverso

TECNICA: matita, china (nera, rossa e azzurra) e acquerello (rosa, azzurro, due toni di verde, tracce di grigio)

Scala: *scala di trabucchi 130* e scala metrica grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto al centro con freccia piumata diretta verso il basso e indicante il *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 29, 1824; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 8, 1824; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 7; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 15, [1879] (copia in formato ridotto di epoca successiva)

AUTORE: Foglietti, Valentino, architetto e misuratore, [fine XVIII-anni quaranta del XIX secolo], un Foglietti, Pietro, sempre architetto e misuratore, è attestato come architetto capo della Real Casa in anni prossimi (Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: ampia planimetria raffigurante il concentrico di Vinovo, con dettaglio sul castello e relative pertinenze, ma anche con rappresentazione del corso del torrente Chisola, delle bealere *del molino di Vinovo*, *della Motta e dei Prati*. Al centro, in un'ansa del corso del Chisola, la cascina del Pascolo

Segnature/legende/note: a sinistra verso l'alto, in china rossa *Nota. Il profilo in giallo indica il Castello, Fabbriche, Giardini e Siti ceduti alli RR. PP. Gesuiti*. Il profilo è all'interno del concentrico di Vinovo, presso il Castello

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: sul retro sul fianco destro, in basso, a china nera *Copia del piano Commenda Magistrale. E S. religione SS. Maurizio e Lazzaro. Tipo Foglietti corso della Bealera d'Orbassano, Rabbini*; sul lato opposto, con altra grafia, *Vinovo* e, da parte opposta del medesimo margine, bollo verde modernissimo, *22*

Stato di conservazione: buono, fatti salvi segni di precedenti piegature

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.12,1824

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 9

Numero: 23

Data: s.d. [probabilmente 1824]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 9, [1824]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Stup. 9*

Titolo su disegno: *Castello di Vinovo*

Oggetto: planimetria dei fabbricati e dei terreni immediatamente limitrofi al castello di Vinovo

Autore: s.a.

Disegnatore: Valentino Foglietti, firma in basso a destra *Foglietti Valentino Arch.to Mis.e*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 340 x 485 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, due toni di azzurro, due toni di verde, giallo pallido)

Scala: scala di trabucchi 100

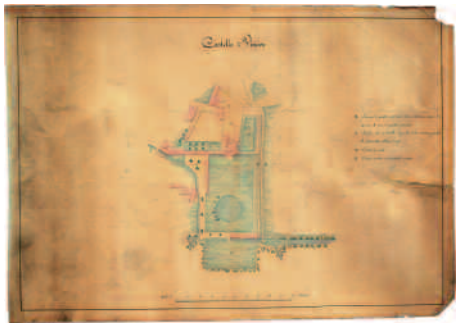
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione specifica di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 8, 1824

AUTORE: Foglietti, Valentino, si qualifica accanto alla firma come architetto e misuratore, [fine XVIII secolo–metà XIX secolo], attestato sporadicamente nella documentazione, ma che firma le due tavole, indicate con *N.1* e *N.2* in alto a sinistra dei territori di Vinovo e dintorni, di notevole qualità grafica

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria estremamente schematica, ma interessante soprattutto per la definizione delle aree immediatamente contigue al castello. Dalla lettura della legenda a lato, pare di poter evincere trattarsi di una rappresentazione legata alla ricostruzione del muro di cinta della proprietà, che alla lettera *E* è indicato come *Cinta vecchia minacciante rovina* e che permetterebbe al contempo di realizzare una strada di circonvallazione, indicata alla lettera *C. Strada che si farebbe lungo la cinta nuova, qualora la permuta abbia luogo*, permuta tra due pezze di prato che permetterebbe di agire con maggiore convenienza sul perimetro del possedimento



Segnature/legende/note: a destra del disegno, legenda dalla lettera *B* alla lettera *E*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a china nera sul fianco destro *Senza data - Castello di Vinovo*

Stato di conservazione: buono, con tracce di interventi di consolidamento della carta non sempre idonei

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.13,1824

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Atlante Stupinigi 3

Numero: 24

Data: Torino. 1826 22 agosto

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 3, 1826

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *3. N. 12 Estratti dalle Mappe territoriali dei beni componenti la Commenda Mag.le di Stupinigi e di quelli ad essa confrontanti i di cui originali esistono nell'Archivio Gen.le dell'Interno* (in realtà le mappe sono 14)

Titolo su disegno: *Section A Feuille 1.er* (mappa 1 – concentrico di Stupinigi fino al Sangone); *Section A Feuille 2.me de Vinovo* (mappa 2 – *Grand jardin* retrostante alla palazzina e boschi fino alla *Route Commendeur*); *Section A Feuille 3.me de Vinovo* (mappa 3 – area della Cascina Vicomanino e boschi relativi); *Section A Feuille 4.me* (mappa 4 – area della Piniera e terreni relativi); *Tableau d'Assemblage de quatre sections du Plan Parcellaire de la Commune d'Orbassano* (mappa 5 – quadro d'unione catasto di Orbassano, contenente il possedimento di Gonzole); *Commune d'Orbassan Section A livrée à l'echelle de 1. a 5000* e *Commune d'Orbassan Section B levée à l'echelle de 1. a 2500 par Ozzello* (mappa 6 – dettagli di Orbassano); *Commune d'Orbassan Section C levée à l'echelle de 1. a 2500 par Ozzello* e *Commune d'Orbassan Section D levée à l'echelle de 1. a 2500 par Ozzello* (mappa 7 – dettagli di Orbassano); *Commune de Nichellino Section A* (mappa 8 – Nichelino); *Tableau d'Assemblage ou Plan Parcellaire de la Commune de Candiolo* (mappa 9 – Quadro d'unione di Candiolo); *Commune de Candiolo. Section A ou developpement de la Section B levée à l'Echelle de 1. a 1250* (mappa 10

– dettaglio del concentrico di Candiolo); *Commune de Candiolo Section B levée à l'Echelle de 1. a 2500* (mappa 11 – una porzione del territorio di Candiolo); *Commune de Candiolo. Section C levée à l'Echelle de 1. a 2500* (mappa 12 – territorio di Candiolo contenente la strada per Pinerolo e il corso del torrente Chisola); *Commune de Candiolo. Section D levée à l'Echelle de 1. a 2500* (mappa 13 – sezione verso Volvera); *Commune de Candiolo. Section E levée à l'Echelle de 1. a 5000* (mappa 14 – territorio di Parpaglia)

Oggetto: 14 mappe catastali estratte dagli originali di epoca francese e comprendenti territori dell'ordine nei comuni di Nichelino, Candiolo e Orbassano, rilegate in volume cartonato

Autore: Giuseppe Valle Misuratore

Disegnatore: Giuseppe Valle, firma in basso a destra *Giuseppe Valle M.e* (sono direttamente firmate le mappe da 1 a 7, le altre no)

Tipo di documento: estratti di mappe catastali

Misura (h x b)**:** 655 x 982 (mappe 1, 2)
662 x 992 (mappe 3, 4)
560 x 670 (mappa 5)
662 x 975 (mappa 6)
655 x 950 (mappa 7)
651 x 982 (mappa 8)
650 x 960 (mappa 9)
490 x 655 (mappa 10)
644 x 972 (mappa 11)
650 x 976 (mappa 12)
660 x 985 (mappa 13)
652 x 965 (mappa 14)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: diversi fogli di carta con pesante rilegati in un volume di 675 x 517 mm cartonato e con costa in simil pergamena, con cartiglio riportante il titolo della raccolta

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (rosa, beige, giallo pallido, due toni di azzurro, due toni di verde)

Scala: scala 1:1250 (concentrico di Candiolo); 1:2500; 1:5000; 1.10.000 (quadro d'unione di Orbassano)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamenti diversi, indicati tanto con la scritta *Nord* in posizione adeguata, tanto con freccia piumata

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le 14 mappe, estratte da originali di epoca francese, conservano ovviamente i titoli e le definizioni in francese, salvo le indicazioni delle rotte, che possono essere in francese (*Routte de la Reine* e *Rotte Baragia*, mappa 1) o restare nella versione italiana, tipo *Rotta Reale* o *Rotta Prato Cavallo* o *Rotta di Mirafiori*, di fianco a indicazioni di vie alla francese,

quali *Chemin du Couvent* (mappa 8). Le annotazioni topografiche e toponomastiche, allo stesso modo, possono essere in entrambe le lingue. Su molte si trovano, poi, annotazioni a matita a integrazione, correzione o specificazione. A fronte di una qualità grafica convenzionale, alcune mappe appaiono più curate, in particolare quella di Orbassano e il concentrico di Candiolo

Segnature/legende/note: in basso su ogni foglio *estratto il presente a richiesta della Sacra Religione ed Ordine Militare de SS.ti Maurizio Lazzaro dal foglio 1* (o altra indicazione) *della Sezione A* (o altra indicazione) *componente Mappa di Vinovo* (o altro comune) *eseguita sotto il Regime francese esistente nell'Archivio dell'Azienda Economica dell'Interno colla quale collazionato concorda. Dall'Archivio Generale dell'Azienda Sud.a Li 22 agosto 1826*. Sempre apposizione di firma del Primo Segretario *G.e Anselmi* e sempre timbro a scudo in inchiostro rosso con dizione *Archivio Generale dell'Azienda Economica dell'Interno*; per le mappe non firmate dal misuratore, firma del direttore dell'Azienda *Vittorio Ferrero*. In tutte in basso o a lato specificazione *Per Uso Ammin.vo*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.14,1826

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 42

Numero: 25

Data: 1827 20 giugno

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 42, 1827

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Commenda Magistrale*

Oggetto: mappa generale della Commenda di Stupinigi, con relativo sommarione indicato come *Elenco della Mappa Origlia col confronto tra i numeri della medema con quelli delle mappe territoriali*

Autore: Giuseppe Origlia

Disegnatore: Misuratore Giuseppe Origlia, firma in basso a destra sulla mappa *Giuseppe Origlia M.re*

Tipo di documento: planimetria, cui si lega un volume di sommarione (Stup.XIX.16/1,1807)

Misura (h x b)**:** 3195 x 1980 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura, in numero di 10 fogli giuntati a formare due strisce a loro volta giuntate

in centro alla tavola (mappa) e 31 fogli di sommarione, più 5 fogli bianche e 12 fogli di confronto, rilegati assieme (volume rilegato in cartone con foderatura in simil lucertola verde, caratteri dell'intestazione in oro, di 525 x 295 mm)

TECNICA: matita, china (nera, rossa) e acquerello (rosa, grigio, verde, azzurro)

SCALA: scala di trabucchi 100 (scala metrica in basso a destra sulla stessa mappa)

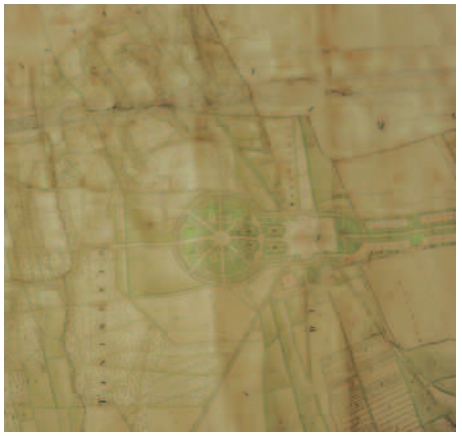
ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nord verso il basso a destra, indicato da freccia piumata a china nera e rossa

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 42, 1827; AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 30, dal 1801 (misurazioni preparatorie, lettere di relazione e schizzi preliminari); AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 35, 1827; AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, 1827

AUTORE: il *Misuratore Origlia* è citato con frequenza anche nelle carte contenute nei mazzi, come tecnico incaricato di ricognizioni territoriali, da quelle ai campi e boschi del tenimento, alle sponde del Sangone del torrente Chisola

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria generale di tutti i beni compresi all'interno della Commenda, con in basso l'area di pertinenza del vecchio castello di Mirafiori, il grande viale da Torino a Stupinigi al centro, il sistema delle cascine lungo lo stradone, il segno solo geometrico dello spazio occupato dalla palazzina e dalle sue immediate pertinenze (non raffigurate nella mappa), sul fianco sinistro di questo il Castelvecchio e le sue dipendenze, sul medesimo lato, più in lato, in direzione sud-est, la cascina Vicomanino e le sue pertinenze, con rappresentazione sino all'altezza della Rotta Torrette. Il tenimento di Parpaglia appare indicato a parte, in alto a destra. Nel contesto del sommarione, gli edifici (in rosa sulla mappa), vanno ricercati alla voce



Fabbricati e Siti addiacenti alla Commenda; per le rotte e rottine, si deve fare viceversa riferimento alle ultime due pagine delle 12 rilegate assieme con il sommarione denominato *Elenco della Mappa Origlia col confronto tra i numeri della medema con quelli delle mappe territoriali*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: densa numerazione che fa capo al sommario e indicazione delle rotte e rottine con la relativa denominazione

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: della mappa, in alto *Stupinigi. 1827. 20 giugno. Origlia*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, con qualche lacerazione e tracce di precedenti interventi di consolidamento (mappa); ottimo (sommarione)

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.16,1827

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Gritella, 1987

Cabreo di Parpaglia

NUMERO: 26

DATA: 1834 26 marzo

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Parpaglia*, 1834

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Parpaglia

TITOLO SU CAMICIA: *1834-40. Libro Figurato del Tenimento di Parpaglia* (sulla coperta)

TITOLO SU DISEGNO: al centro del disegno *Foglio N. 1 . Riduzione al terzo della Mappa Geometrica del Tenimento denominato Parpaglia posto sui territorj di Candiolo e Vinovo, firmata colla data della presente proprio della Ill.ma Sig.ra Teresa del fu Adriano Audifredi, moglie del Sig.r Felice Audifredi* (tavola 1); *Foglio N. 2* in alto a sinistra (tavola 2); *Foglio N. 3* in alto a destra (tavola 3); *Foglio N. 4* in alto a sinistra (tavola 4); *Foglio N. 5* in alto a sinistra (tavola 5); *Foglio N. 6* in alto a sinistra (tavola 6); *Foglio N. 7* in alto a sinistra (tavola 7); al centro del disegno *Foglio N. 8 Pianta del Piano Terreno della porzione del Fabbricato del Tenimento di Parpaglia spettante all'Ill.ma Sig.ra Teresa Audifredi* (tavola 8)

OGGETTO: cabreo dei beni di Parpaglia, in uso a Teresa Audifredi, composto di soli disegni, senza registri o valutazioni, per un totale di 8 tavole in doppio formato rilegate al centro

AUTORE: Michelangelo Bossi Ingegnere

DISEGNATORE: Michelangelo Bossi, firma in basso a destra, sotto alla data *M. A. Bossi Ing.e Geo ed Archi.to*

TIPO DI DOCUMENTO: cabreo composto da 8 fogli in doppio formato, non numerati, ma indicati con il numero della tavola che contengono e cuciti. A questi risulta allegato (incollato su un foglio di chiusura che è cucito assieme ai precedenti) un altro foglio, intitolato *Tippo di una pessa Bosco del Sig. Dasiano sita sopra le fini di Beinasco regione Molino Reculata e Bandito* [...], datato *Bejnasque a 11 7bre 1807* e firmato *Jacques Dominique Fornace Arpenteur Mesureur et Calculateur*, con scala in trabucchi, che chiaramente sembra essere servito per la determinazioni di elementi a supporto del cabreo principale

MISURA (h x b)**:** 528 x 740 mm (le 8 tavole del 1834) e 495 x 365 (foglio autonomo rilegato con i precedenti)

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta di discreta grammatura, in numero di 8 fogli di doppio formato, non numerati, e indicati con il numero della tavola, cuciti a formare un volume rilegato in cartone con foderatura in carta marmorizzata verde, recante cartiglio in carta beige con titolo sul fronte, a china nera, di 525 x 385 mm. Al fondo rilegato disegno avulso dal blocco dell'atlante, antecedente, su carta sempre di buona grammatura, incollata sul retro a carta più leggera di colore azzurro-grigio a scopo di rinforzo

TECNICA: matita, china (nera e blu) e acquerello (nero, grigio, tre toni di verde, due toni di azzurro, beige, due toni di rosa)

SCALA: per le tavole 1, 3, 4, 5, 6, 7, nessuna scala; per la tavola 2, *Scala di Trab. sul rapporto di 1 a 1500*; per la tavola 8, *Scala di Trab. sul rapporto di 1 a 300*. Per il foglio inserito, *Scala di trabucchi 80* e sottostante scala grafica graduata

ANNOTAZIONI:

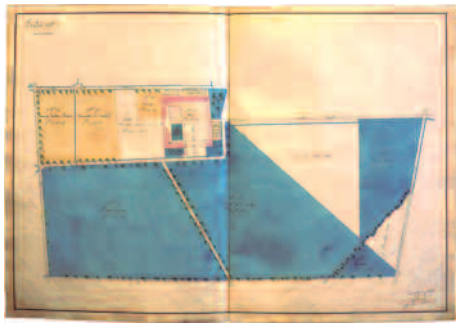
SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: soprattutto sul quadro d'insieme, rappresentato dalla tavola 1, corpose indicazioni successive di ricalcolo di superfici e proporzioni. Nessuna indicazione di orientamento su alcun foglio, mentre quello inserito ha in alto a destra bussola a due colori, bianco e azzurro con indicazione delle lettere corrispondenti ai punti cardinali

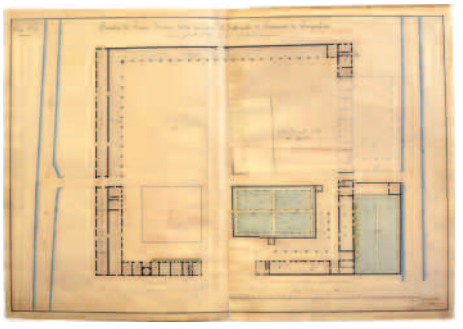
LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716; AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715; AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716 (tutti molto precedenti, ma formanti le altre parti della Commenda)

AUTORE: Bossi, Michelangelo, Architetto idraulico e Architetto civile e Misuratore, XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il cabreo appare costruito per il rilevamento della proprietà di Teresa Audifredi, confinante con il *Castello della S. Religione de' S.ti Maurizio et Lazzaro*, rivisto sulla scorta di una necessità sopraggiunta qualche anno dopo ed esplicitata sulla prima tavola, il *Foglio N. 1*, che in basso a sinistra riporta l'annotazione «Il presente piano colli sette fogli annessi rappresentante le sue suddivisioni è quello di cui all'Articolo 1..mo dell'atto d'oggi ricevuto Signoretti di vendita dalla Signora Teresa Audiffreddi al Signor Giuseppe Francesco Agnelli. Torino li 8 Maggio 1840», con relative firme di sottoscrizione. Presumibilmente in quella stessa sede vengono anche aggiunte le annotazioni in china rossa, mentre probabilmente ancora in seguito si annotano a matita misure e proporzioni, sempre direttamente sul disegno originale di Bossi del 1834. La tavola 8 viceversa rappresenta il piano terreno del complesso, con un rilievo accurato che non trascura l'indicazione, oltre che dei vani, delle posizioni di stalla, scuderia, pollaio, rimessa, forno, aia, ma anche *Terrazzo, Orti, Giardino*, cui è concesso un minimo di rappresentazione anche grafica, per esempio l'organizzazione del giardino in quattro aiuole simmetriche o la presenza di un pergolato sul fianco sinistro dell'orto. Sui due lati del complesso, la *Rotta che tende a Orbassano* e la via, entrambe fiancheggiate da bealere

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: per la tavola 1 lungo *Indice* di 52 voci, sul fianco destro, con allegato estimo delle superfici, cui si assommano le indicazioni segnate direttamente a china sulle mappe. Per le altre tavole, le annotazioni sono solo direttamente sul disegno, senza indici o legende *a latere*. La mappa inserita nel cabreo presenta un *Indice* sul lato destro di 5 voci, che va integrare anche qui le annotazioni direttamente poste sulla mappa





SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO:

STATO DI CONSERVAZIONE: buono le mappe, salvo quella inserita, il cui stato appare solo discreto, discrete anche le condizioni della copertina, che reca tracce di precedenti, maldestri, interventi di consolidamento

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.17,1834

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi 16

NUMERO: 27

DATA: 1839 1° agosto

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 16, 1839

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Nichelino

TITOLO SU CAMICIA: *Stup. 16*

TITOLO SU DISEGNO: *Tipo regolare estratto dalla mappa Denisio dei Beni componenti la Cascina Pallavicina e come si trovano descritti nella relazione d'Estimo dal misuratore Bo in data sette Giugno 1797 inserto nell'instromento di vendita in data 23 dicembre 1797*

OGGETTO: planimetria dei terreni che fanno parte del patrimonio della cascina Pallavicina, come estratto dalla mappa amplissima del misuratore Denisio

AUTORE: Antonio Rabbini

DISEGNATORE: Antonio Rabbini, firma in basso a destra sotto alla data *Geometra Ant.o Rabbini*

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria di terreni agricoli e boschivi e specifiche indicazioni per il corso del torrente Sangone

MISURA (h x b)**:** 765 x 1070 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta pesante intelaiata in tela verde, ripiegata sui margini della carta a formare una ridotta bordatura

TECNICA: matita, china (nera, rossa, azzurra) e acquerello (tre toni di verde, due toni di azzurro, marrone, rosa-beige, tracce di grigio)

SCALA: di trabucchi 100

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a sinistra con freccia piumata indicante il nord (*N*) verso il basso

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48, 1762-63

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853, incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nomi-

nato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria indica in basso al centro la porzione superiore del profilo del *Castello di Mirafiori*; in alto a sinistra la cascina *La Pallavicina*; in mezzo al possedimento si colloca l'alveo del Sangone e, superiormente a questo, tangente l'ansa principale del torrente, la *Strada nuova di Moncalieri*. Riconoscibile la poligonale di base per il tracciamento del perimetro del possedimento. Il regime di coltivazione dei campi e boschi è indicato da specifiche scelte di tratteggio e di campitura cromatica

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: a destra del disegno, *Indice* dalla lettera *A* alla lettera *H* accompagnato da ulteriori note: *L'alveo del Torrente Sangone colorito in blu indica il letto nel quale percorreva anticamente e come si trova nella mappa operatasi dal Sig.e M.re Denisio. L'alveo poi colorito in verde, si è il vero corso che praticava nel tempo che si operò il nuovo Cabreo della Commenda Magistrale di Stupiniggi*. Una nota aggiunta con altra grafia recita. *N.B. Le due pezze segnate col N. XIV non si trovano nella mappa Denisio*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a china nera sul fianco sinistro *Stupinigi. 1839. 1. Agosto Rabbini. Tipo regolare estratto dalla mappa Denisio dei Beni componenti la Cascina Pallavicina e come si trovano descritti nella relazione d'Estimo dal misuratore Bo in data sette Giugno 1797 inserto nell'instromento di vendita in data 23 dicembre stesso anno*. Sul fianco destro della precedente, con altra grafia e con verso diverso di lettura, *A C.te Sig.r Patrimoniale Sacra Religione Co Deabate e Todros*

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.19,1839

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi A.8 n. 21

NUMERO: 28

DATA: Torino. 1839 24 settembre

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 21, 1839

FONDO (nome del fondo)**:** *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*

SOTTOSERIE: bealera di Orbassano

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Tipo dell'estensione della Bealera di Orbassano dal partitore denominato del Re inserviente per dare il terzo di tutta l'acqua a beneficio de' Beni e Giardini di Mirafiori sino ai Molini di Orbassano*

OGGETTO: planimetria del corso principale della bealera di Orbassano

AUTORE: Antonio Rabbini

DISEGNATORE: Antonio Rabbini, firma sulla destra del disegno *Geometra Ant.o Rabbini*

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria

MISURA (h x b)**:** 962 x 1640 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta di media grammatura, di cui il foglio finale è ottenuto giuntando tre strisce di formato diverso

TECNICA: matita, china (nera, rossa e azzurra) e acquerello (rosa, azzurro, due toni di verde, giallino, tracce di grigio)

SCALA: *scala di trab.i, qual serve solamente per l'Alveo della Bealera di Orbassano*, con sottostante scala grafica di trabucchi 200

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto al centro con freccia piumata indicante il *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 1, 1839

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853 incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nominato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: grande planimetria generale, che presenta sul fianco destro, punto di partenza, la derivazione di Mirafiori, in basso più al centro il complesso del Doirone con gli annessi *campi dell'Abbazia di Doirone*, più a sinistra il *Monastero dell'Abbazia di Rivalta* e, all'estrema destra, una rappresentazione schematica dell'abitato di Orbassano, nel quale sono indicati un *moilino superiore* e un *molino inferiore*, entrambi alimentati da una derivazione della bealera principale di Orbassano, denominata appunto *bealera dei molini*

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: in basso rispetto al disegno, serie di richiami alle lettere presenti sul disegno stesso, registranti, *bocchette*, *alvei*, *condotte*, *derivazioni*, con una sezione di minore estensione riportata a destra più in alto rispetto al disegno e comprendente i *partitori*. Una nota sopra alla firma di Rabbini spiega l'origine del documento: «Il presente tipo fu da me sottoscritto desunto da una copia stata rilevata sotto il 6 marzo 1835 dal Sig. disegnatore Melica da esso lui desunta da un altro simile esistente negli archivii camerali»

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: sul retro sul fianco destro, in basso, a china rossa *Stupinigi N. 17*; sul medesimo fianco, ma in alto, a china nera con altra grafia *Piano del corso della Bealera d'Orbassano, Rabbini*; sul lato opposto bollo verde modernissimo, *17*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, fatta salva ampia lacerazione sul lato destro, non peraltro compromissoria della leggibilità del documento

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.20,1839

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 1

Numero: 29

Data: Torino. 1839 15 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 1, 1839

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi e Mirafiori

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Piano regolare di una gran parte del corso della Bealera del Consorzio d'Orbassano commenda magistrale di Stupinigi e tenimento di Mirafiori principiando dalla diga traversando il letto del fiume Dora e che tramanda le acque nell'imboccatura di detta bealera che trovasi situata e distante dal locale del Comune di Alpignano quindi percorre i territori d'Alpignano, Rivoli, Collegno e Grugliasco sino al partitore del tenimento di Mirafiori*

Oggetto: grande planimetria generale del profilo della bealera di Orbassano

Autore: Antonio Rabbini

Disegnatore: Antonio Rabbini, firma in basso a destra sotto alla data *Geometra Antonio Rabbini*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 645 x 2175 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta comune; il foglio finale è ottenuto giuntando 4 segmenti di carta, di cui quelli centrali molto ampi e i due terminali semplici strisce

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (due toni di verde, due toni di azzurro, marrone, grigio)

Scala: *scala di trabucchi 240* e sottostante scala grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853 incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nominato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: nonostante si tratti di una sorta di semplice profilo, la mappa riveste interesse per la precisa indicazione del corso della bealera principale, quella di Orbassano, appunto, e delle innumerevoli derivazioni minori che ne sono tratte, insieme con l'indicazione dei punti di attraversamento, con ponti in muratura quale quello in V per la *Gran rotta di Parigi* o a maggior ragione il *Ponte d'Alpignano*, che scavalca il corso della Dora e della bealera, e in legno, quale per esempio quello in Z che serve la *Strada vicinale che tende al locale di Grugliasco*

Segnature/legende/note: al centro della tavola, riquadro contenente *Indicazioni*, dalla lettera A alla lettera Z e con l'aggiunta al fondo di una lettera A minuscola, accompagnate da alcune righe di *Osservazioni*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a china nera sul fianco sinistro, *N. 27. Piano della bealera d'Orbassano*; sul fianco opposto, sempre a china nera e con grafia diversa, *6. Bealera d'Orbassano. Rabbini*; con china rossa e ulteriore diversa grafia *Stupinigi N° 16*. Infine, con segno verde moderno, *1*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.21,1839

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Atlante Stupinigi 5

Numero: 30

Data: Torino. 1840 25 ottobre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5, 1840

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Commenda di Stupinigi

Titolo su camicia: *Stupiniggi* e sulla prima pagina della raccolta *Cabreo giudiziale della Commenda Magistrale di Stupiniggi* con allegata *Dichiarazione. Il presente Atlante Planimetrico venne da me sottoscritto formato dall'Ill.mo Signor Cavaliere D'Agliano, Conte di Caravonica, Avvocato Patrimoniale Generale del Sacro Ordine Magistrale colla scorta degli infradescritti documenti statimi comunicati*
1°. Tipo ridotto del Tenimento di Stupiniggi in data 17 Maggio 1830 sottoscritto Ingegnere Cav.e Mosca corrispondente alla seguente Topografia Generale
2°. Nuova Mappa della Commenda Magistrale di Stupiniggi in data 20 Giugno 1827 sottos.a Giuseppe Origlia, la quale divida in varie parti trovasi in questo Atlante rappresentata nei fogli dall'A all'H compreso
3°. Elenco della superficie dei Beni componenti la Commenda Magistrale di Stupiniggi, diviso in colonne separate per qua-

lità di Coltura, Regione, e Superficie, il quale trovasi nel presente Atlante rapportato parte a parte in cadun foglio, per ciò che 'l concerne
4°. Atti di Terminazione Giudiciale della Commenda Magistrale di Stupiniggi principiati col Verbale in data 13.8bre 1824 e finiti col verbale 20.10bre 1826, divisi in due Volumi, dai quali si desumono specialmente i particolari confrontanti a cadun Numero di Mappa in questo Atlante rapportati ognuno col suo luogo secondoché si presentarono all'epoca della terminazione giudiziale.
Il presente Atlante collazionato colli sopraccennati documenti, trovasi per quanto a cadun d'essi riflette precisamente concordato.
In fede Torino 25.8bre 1840
Geometra Antonio Rabbini

Titolo su disegno: *Topografia generale della Commenda Magistrale di Stupinigi* (mappa 1); *Commenda Magistrale di Stupiniggi* (mappe 2-9)

Oggetto: 9 mappe catastali con a fianco *Stato sommario della Superficie dei Beni componenti il Tenimento, divisi per natura di Coltura* (mappa 1) e una o più colonne di *Indice* (per le mappe di 2 a 9), rilegate in un atlante di 900 x 635 mm, foderato di cuoio verde con stemma dell'Ordine Mauriziano in oro e titolo a lettere dorate *Stupiniggi*, con profili leggermente istoriati e ripassati sempre in oro

Autore: Geometra Antonio Rabbini come trascrittore di tavole di altri, tra cui Carlo Bernardo Mosca per la tavola 1

Disegnatore: Geometra Antonio Rabbini, firma in basso a destra ogni tavola *Geometra Antonio Rabbini*

Tipo di documento: estratti di mappe catastali

Misura (h x b)**:** 966 x 625 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: 9 fogli di carta pesante rilegati in un volume di 900 x 635 mm

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (due toni di rosa, beige, giallo, due toni di azzurro, tre toni di verde)

Scala: *Scala di Trabucchi 500* (mappa 1) e *scala di Trabucchi 100* (mappe da 2 a 9)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento indicato con freccia piumata e lettera *N* su ogni tavola

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853 incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nominato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: le 9 mappe, di cui la prima funge da quadro d'unione, dettagliano la natura dei terreni all'interno del possedimento di Stupinigi, con esclusione dei territori di Vinovo e Candiolo e delle relative cascine. La rappresentazione risulta di estrema raffinatezza grafica, con sapiente uso dell'acquerello, ma anche estremo rigore nell'operazione di rilievo catastale. Tutte le rotte di caccia, le bealere, ma anche la natura del parcellare agricolo risultano riportati sia per mezzo di toponimi, sia ricorrendo al segno grafico

Segnature/legende/note: su ogni foglio sono presenti *Indici* e *Annotazioni* legate alla specifica sezione di territorio. Sul retro della mappa 2 è riportata una *Nota* esplicativa di eventuali discrepanze rispetto all'originale e integrazioni apportate da altri. Questa recita *In seguito alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi si aprì un nuovo alveo al detto torrente in terreni di assoluta spettanza del Sacro Ordine. In conseguenza del che successero variazioni nella linea di confine col Signor Conte Balbo tra il termine N° 175 e la linea condotta dal termine N° 173 al 174 di cui nel foglio B qui contro, e questo nuovo confine venne determinato nel modo risultante dalla relazione di terminazione compilata dal sottoscritto nel giorno d'oggi*
Torino 18 Dicembre 1856
Geometra Luigi Bechis

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: buono, con tracce di precedenti interventi di consolidamento dei fogli

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.22,1840

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Atlante Stupinigi 5-A (1)

Numero: 31

Data: Torino. 1841 23 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5-A (1), 1841

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi, Castelvecchio

Titolo su camicia: *Commenda Magistr.le di Stupinigi. Pianta del Castel Vecchio* e sulla prima pagina *Atlante relativo al Castel Vecchio sito nella R.le Villa di Stupiniggi proprio della Sacra Religione*, accompagnato da un *Indice delle Tavole*

Titolo su disegno: *Tavola I. Pianta delle Cantine*; *Tavola II. Pianta del Pian Terreno*; *Tavola III. Pianta del Piano Primo*; *Tavola IV. Pianta del Secondo Piano*; *Tavola V. Pianta del Terzo Piano*

Oggetto: cinque piante di rilievo (da 1 a 5) rappresentanti il Castelvecchio di Stupinigi

Autore: Geometra Tommaso Isnardi

Disegnatore: Geometra Tommaso Isnardi, firma sul frontespizio in basso a sinistra *Geometra Tommaso Isnardi*

Tipo di documento: cinque tavole di rilievo del Castelvecchio di Stupinigi

Misura (h x b)**:** 460 x 585

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: 5 fogli di carta pesante rilegati in un volume di 470 x 595 mm cartonato e ricoperto di similpelle verde, con titolo impresso in caratteri dorati

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (grigio, rosa, beige, due toni di azzurro, due toni di verde)

Scala: scala di Trabucchi 10

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: legame primario con AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5-A (2), 1843, rilegata a posteriori entro questo atlante. Esistono due copie, entrambe rilegate e con lettere ripassate in oro, del medesimo, una datata 10 aprile 1891 e definita *Copia ristretta*, estratta dall'economo Stefano Goffi (AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5-A, 1891) e una datata 4 ottobre 1922, estratta dal geometra Carlo Gribaudi, anch'essa parziale (AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5-B, 1922)

AUTORE: Isnardi, Tommaso, geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rilievo del Castelvecchio, dalle cantine al piano terzo

Segnature/legende/note:

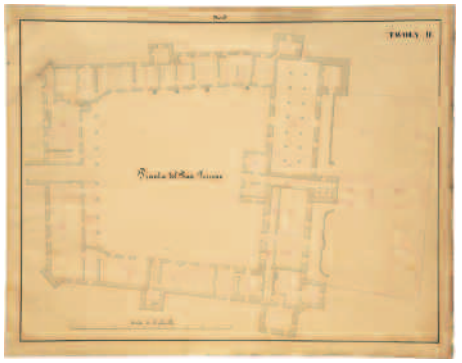
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: buono, con alcune lacerazioni

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.24,1841

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Atlante Stupinigi 5-A (2)

Numero: 32

Data: Torino. 1843 6 novembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5-A (2), 1843

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi, Castelvecchio

Titolo su camicia: *Commenda Magistr.le di Stupinigi. Pianta del Castel Vecchio* e sulla prima pagina *Atlante relativo al Castel Vecchio sito nella R.le Villa di Stupiniggi proprio della Sacra Religione*, accompagnato da un *Indice delle Tavole*

Titolo su disegno: *Piano regolare degli orti situati in adiacenza del Castello vecchio di Stupiniggi posti nel territorio di Vinovo proprij della Sacra Religione ed Ordine Militare de' SS.i Maurizio e Lazzaro*

Oggetto: una mappa generale rappresentante il Castelvecchio di Stupinigi e le sue dirette pertinenze

Autore: Geometra Antonio Rabbini

Disegnatore: Geometra Antonio Rabbini, firma in basso a destra *Geometra Antonio Rabbini*

Tipo di documento: mappa generale del Castelvecchio e del suo immediato intorno

Misura (h x b)**:** 452 x 565 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: 1 foglio di carta pesante (forse inserito in un secondo momento entro la raccolta di cinque tavole di cui alla scheda precedente) rilegato in un volume di 470 x 595 mm cartonato e ricoperto di similpelle verde, con titolo impresso in caratteri dorati

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (grigio, rosa, beige, due toni di azzurro, due toni di verde)

Scala: *Scala quadrupla della Camerale, di trabucchi 20*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento indicato con freccia piumata e lettera *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: legame primario con AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 5-A (1), 1843, cui la presente mappa è rilegata a posteriori

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853 incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nominato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: annotazione della consistenza degli orti attorno alla costruzione del Castelvecchio di Stupinigi

Segnature/legende/note: sono presenti sul fianco destro del disegno un *Indice* di 33 voci in numeri romani e, al di sotto, una annotazione che ne spiega la presenza. *Fatto il Presente Piano in seguito a Commissione appoggiatami dall'Ill.mo Sig. Avvocato Giuseppe Maria Clara Patrimoniale Generale del Suddetto Sacro Ordine con lettera 9. Scorso Febbraio n° 2885 correlativamente a Deliberazione del Supremo Consiglio del Predetto Ordine in data delli 24 7.bre 1842*
In fede Torino 6 9bre 1843
Geometra Antonio Rabbini

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: *Piano regolare degli orti attigui al Castello di Stupinigi in data 6 9bre 1843 = sottos.º Rabbini geometra*

Stato di conservazione: buono, con alcune lacerazioni

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.25,1843

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 17

Numero: 33

Data: Torino. 1845 20 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 17, 1845

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: commenda di Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Topografia della Commenda Magistr^le di Stupiniggi propria della Sacra Religione ed Ordine Militare de' S.^i S.^i Maurizio e Lazzaro compilato sulla scorta del Cabreo Giudiciale della medesima fattosi dal Geometra Origlia e delle mappe territoriali fatta per servire di norma all'Accolonnamento della Commenda medesima sui Catasti e Libri di trasporto dei varj territorj sui quali essa è situata*

Oggetto: planimetria complessiva della Commenda, con ampie annotazioni e rimandi alle diverse particelle, di cui si individuano superficie, qualità e regime colturale

Autore: Antonio Rabbini

Disegnatore: Antonio Rabbini, firma sulla destra del disegno *Geometra Ant.º Rabbini*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 630 x 1185 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura, protetta da risvoltato sui margini in tela verde

TECNICA: matita, china (nera, rossa e azzurra) e acquerello (rosa, azzurro, verde, giallino)

Scala: di trabucchi 300

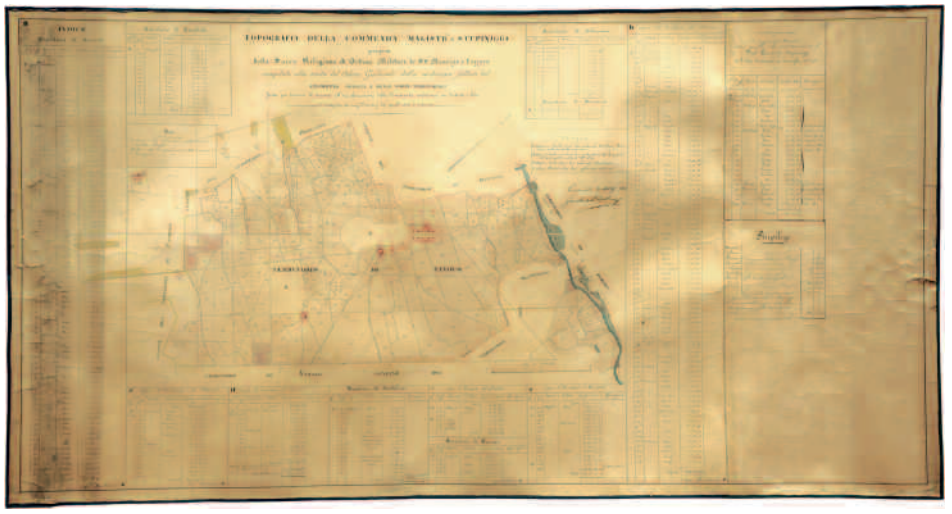
Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto al centro con freccia piumata indicante il *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 13, 1849, topografia di Vinovo

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853 incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nominato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: grande *Topografia*, ossia planimetria generale, con la centro la sezione A,



che non raffigura la palazzina di caccia, ma il solo invaso della sua area di rispetto, e che viceversa, come da legende laterali, è composta dal «Parco Reale», poco discosta da questa la sezione B, i cui numeri «formano il serraglio dei cervi», ma poi anche le diverse proprietà nei territori di Torino, di Nichelino (indicato come *Nichellino*), di Orbassano, Beinasco, Candiolo e Vinovo, quest'ultimo tuttavia gestito con una *Topografia* autonoma, per la quale si veda la sezione dei legami archivistici

Segnature/legende/note: tutta la raffigurazione è contornata dalle legende della tavola, divise per regioni territoriali e accompagnate da un *Riepilogo* e da scarne *Osservazioni*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: sul retro sul fianco destro a china rossa *Stupinigi N. 4*; sul fianco opposto, a china nera con altra grafia *Accolonamento, Stupinigi, marzo 1845, Rabbini*, in parte coperta dalla segnatura recentissima, su bollo verde, *17*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.26,1849

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 13

Numero: 34

Data: Torino. 1845 20 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 13, 1845

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Topografia del Tenimento d.^to di Vinovo Frazione della Commenda Magistrale di Stupiniggi propria della S.^a Religione, ed Ordine Militare de' S.^ti Maurizio, e Lazzaro fatto all'oggetto di servire di guida alla regolarizzazione dell'andamento del medesimo*

Oggetto: planimetria del tenimento di Vinovo con segno della triangolazione di rilievo

Autore: Antonio Rabbini

Disegnatore: Antonio Rabbini, firma in basso a destra sotto alla data *Geometra Antonio Rabbini*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 500 x 647 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta intelaiata con passamaneria verde a risvoltare e proteggere i margini

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (verde, grigio, due toni di rosa, due toni di giallo, due toni di azzurro)

Scala: *scala di trabucchi 300*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento al centro a sinistra del foglio con freccia piumata verso l'alto e indicazione *N*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Rabbini, Antonio, Geometra, nel 1853 incaricato della creazione dell'Ufficio del Catasto, ne è nominato direttore (Rabbini, 1855; Rabbini, 1862; Poletto, 2008; Matarazzi, 2011; Defabiani, 2012)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria minuziosa, con indicazione precisa delle basi trigonometriche di rilevamento degli appezzamento e con disegno estremamente puntuale dell'alveo del torrente Chisola, comprese le sue molte divagazioni e i piccoli banchi sabbiosi lungo il suo corso. Sono chiaramente indicate anche le bealere da questo derivate

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: a destra del disegno, *Indice* di 46 voci ripartite per *Regione*, *Numeri di mappa*, *Coltura*, *Superficie metrica*, *Osservazioni* (colonna vuota); al centro, *Nota* esplicativa che recita: *Il colorito tanto in Giallo chiaro, quanto tratteggiato indica i beni accolonnati all'Ordine, e che di devono accolonnare ad altri Proprietarj. Il colorito Violaceo indica i beni accolonnati ad altri Proprietarj, e che devono portarsi a colonna dell'Ordine. Il colorito Melarancio chiaro indica i beni regolarmente accolonnati*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: con china nera, *n° 3 Vinovo* e con segnatura in bollino verde di molto successiva *13*

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.27,1845

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi A.8 n. 8

NUMERO: 35

DATA: Torino. 1848 26 gennaio

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 8, 1848

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Chisola, Vinovo

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Provincia di Torino. Comunità di Vinovo. Lavori di pubblica utilità. Tavola dei Disegni planimetrici ed altimetrici per il Progetto dei due consecutivi tagli d'inalveazione del Torrente Chisola, onde guidarlo normalmente al nuovo ponte murale costrutto negli anni 1845, e 1846, per lo Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi colla sistemazione de' suoi accessi*

OGGETTO: planimetria generale estremamente complessa, con nella stessa tavola il corso del torrente Chisola, con le sue aree di esondazione, la proposta di rettificazione con costruzione del nuovo alveo, e dettagli dei diversi profili trasversali del corso del medesimo torrente e caratterizzazione dei suoli

AUTORE: Carlo Bernardo Mosca; firma in basso a destra *C. Mosca*

DISEGNATORE: Carlo Bernardo Mosca

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria con sezioni e profili trasversali

MISURA (h x b)**:** 536 x 712 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta ad elevata grammmatura

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (due toni di verde, grigio, due toni di azzurro, due toni di marrone, rosa)

SCALA: planimetria generale senza indicazione della scala [1:2000]; per i profili scale 1:200, 1:400, 1:2000

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: planimetria collegata alla costruzione del ponte sul Chisola e alla proposta di ridefinizione dell'alveo del torrente in corrispondenza della strada da Vinovo a Stupinigi

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Mosca, Carlo Bernardo, Ingegnere Civile e Idraulico, Architetto, 1792-1867 (Richelmy, 1867, pp. 390-412, Boselli, 1917, p. 380; Comoli, Guardamagna, Viglino, 1997; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria di estrema complessità con in alto al centro la *cascina detta del Pascolo dell'Ordine Mauriziano*, affiancata dai *campi dell'Ordine Mauriziano*; poco più in basso il corso naturale del Chisola attorniato dai *campi della comunità di Vinovo*; in basso lo *Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi* con il ponte di attraversamento sul corso del Chisola e relativa proposta di rettificazione del suo alveo

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: destra del disegno *Indice* di nove voci e con annotazione terminale; in basso al centro annotazione: *Redatta la presente Tavola dei disegni dal Sottoscritto a corredo delle altre Carte consistenti il progetto. Torino il 10 Novembre 1846 sottoscritto. L'aiutante anziano nel Corpo del Genio Civile Gaetano Destefanis. V° Torino 11 9bre 1846. L'ingegnere del Circondario G. Bella*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *Vinovo n. 2*; con segnatura in bollino verde di molto successiva *8*

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, ma con possibilità di deterioramento per cui tolta dalla consultazione

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.29,1848

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Stupinigi A.8 n. 28

NUMERO: 36

DATA: Torino. 1853 15 marzo

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 28, 1853

FONDO (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

SOTTOSERIE: Piniere

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Piano geometrico del Tenimento denominato le Piniere proprio della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro*

OGGETTO: planimetria del tenimento delle Piniere (Piniera Vecchia, Piniera Nuova, Piniera Piccola)

AUTORE: Matteo Bessone

DISEGNATORE: Geometra Matteo Bessone, firma in basso al centro *Bessone Matteo Geometra*

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria

MISURA (h x b)**:** 724 x 1069 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura, intelaiata e con profilo in stoffa verde lungo i margini

TECNICA: matita, china (nera, rossa, verde e azzurra) e acquerello (rosa, azzurro, tre toni di verde, due toni di marrone, tracce di grigio)

SCALA: *scala nel rapporto di 1 a 2000* e senza scala grafica

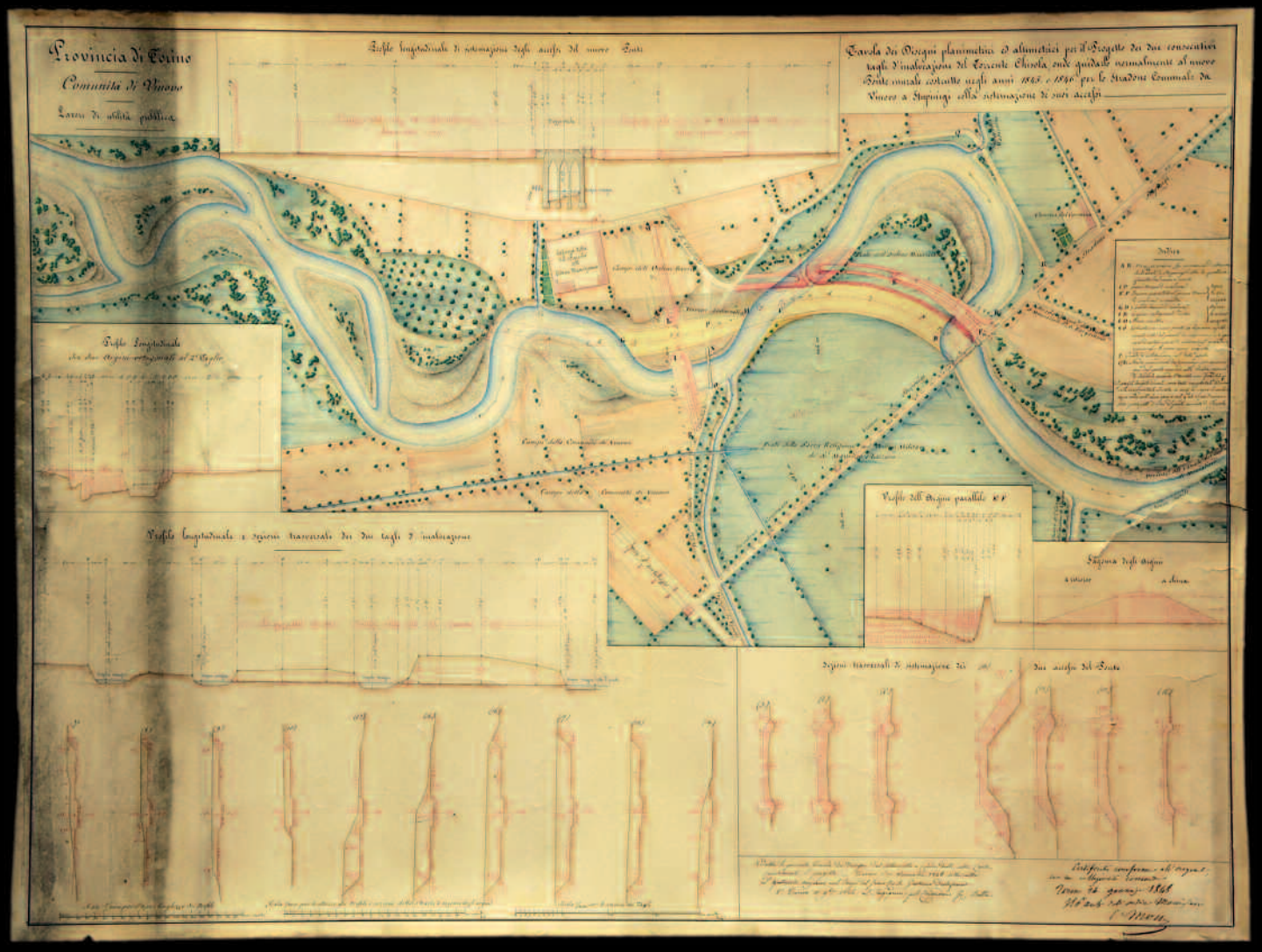
ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in basso a sinistra con freccia piumata diretta verso destra e indicante il *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: *Commenda di Stupinigi. Piano dimostrativo delle cascine Parpaglia, Ceppea, Piniere, Torrione*, geometra Felice Borda, 1872. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 25, 1872

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, XIX secolo (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: ampia planimetria raffigurante il tenimento delle cascine Piniere, Vecchia, Nuova e Piccola, tra loro vicine, con minuziosa raffigurazione della natura produttiva dei terreni annessi al possedimento, attraverso il richiamo a numeri romani, cui fa capo l'*Indice* posto sulla destra in basso del disegno, ma anche per mezzo dell'evocazione grafica, di estremo dettaglio, sia nell'uso dell'acquerello, sia nell'aggiunta di piccoli segni distintivi a china nera o colorata: per esempio il pascolo è evocato con l'inserimento, a china verde, di ciuffi d'erba all'interno dell'omogenea



AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 8, 1848.

campitura con la gradazione intermedia del verde ad acquerello. Sono indicati con grande attenzione il piccolo giardino presso la cascina Piniera Nuova, gli orti presso le Piniera Vecchia e Piniera Piccola, e i *Campi* a coltivo rispetto ai prati, pascoli e boschi. Sulla destra del disegno, la bealera Marchesa e la *Rotta delle Torrette*, con il suo rondò d'intersezione con la superiore *Rotta Chisola*

Segnature/legende/note: a destra, in basso *Indice* di 43 voci in numeri romani, relative a 3 sezioni: *Fabbricato, Aja, e siti della Piniera Vecchia*, *Piniera Nuova* e *Piniera Piccola*, riconosciuti sulla mappa. Per ogni particella sono indicati i *Numeri del Piano*, la *Qualità di Cultura*, la *Superficie metrica di ciascuna*, ripartite per *Pezza* e *Cascina*, e infine le *Osservazioni*, campo sempre vuoto. In alto a destra, bollo da lire 1,60

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: sul retro sul fianco destro, in basso, a china rossa seguendo il bordo profilato del foglio, ma su verso contrario, *Piniere N° 1.* Con etichetta verde molto moderna, in basso a destra, numero *28*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.33,1853

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 7

Numero: 37

Data: s.d. [1853 27 settembre]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 7, 1853

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sangone

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Sacro Ordine Mauriziano. Progetto di massima di un ponte sul torrente Sangone presso Stupinigi. Alzata e Pianta, N. 1* (dis. 1); *Sacro Ordine Mauriziano. Progetto di massima di un ponte sul torrente Sangone presso Stupinigi. Alzata e Pianta, N. 2* (dis. 2); *Sacro Ordine Mauriziano. Progetto di massima di un ponte sul torrente Sangone presso Stupinigi. Alzata e Pianta, N. 3* (dis. 3)

Oggetto: piante e alzate di 3 versioni diverse per «abbozzi di ponte in cotto da costrursi attraverso il torrente Sangone lungo la strada che conduce alla Real Villa di Stupinigi», come da relazione allegata

Autore: [Ernesto Camusso]

Disegnatore: [Ernesto Camusso], firma sulla relazione allegata *Ingegnere et Architetto Ernesto Camusso*

Tipo di documento: piante e alzati

Misura (h x b)**:** 450 x 660 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china (nera, rossa e azzurra)

Scala: non indicata

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: tre diverse versioni del medesimo ponte, di cui due con piloni nell'alveo (diss. 1, 2) ed una a campata unica (dis. 3)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 6, 1854

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta di tre versioni diverse del medesimo ponte sul corso del torrente Sangone, accompagnate da una *Relazione Camusso pel progetto di un ponte sul Sangone presso Stupinigi*, datata 1853 e firmata, a differenza dei disegni. La relazione espressamente richiama, a giustificazione dell'eleganza delle proposte, «che quest'opera prossima com'è al Castello di Stupinigi, e talmente collocata che al sopraggiungere da Torino ambedue in un sol colpo d'occhio si comprendono, dee in certo modo armonizzare col detto palazzo; il che si ottiene assai bene con un ponte di struttura murale, mai non si potrebbe raggiungere con un ponte in ferro [che era stato inizialmente proposto dalla Regia Segreteria del Gran Magistero come soluzione più rapida e più economica] che presenta un carattere affatto diverso»

Segnature/legende/note:

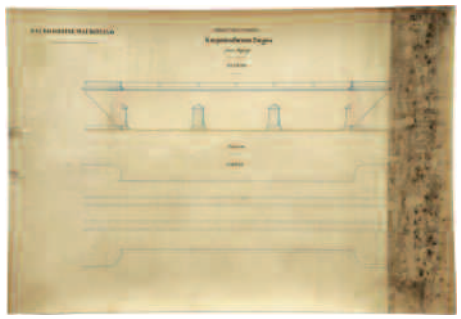
Segnature archivistiche ulteriori:

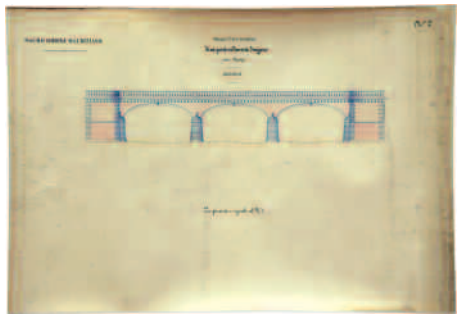
Segnature archivistiche sul dorso: sul retro della tavola n. 3, a china nera *Ponte sul Sangone presso Stupinigi. Progetto dell'Ingegnere Camusso*; con segnatura recentissima, su bollo verde, *7*

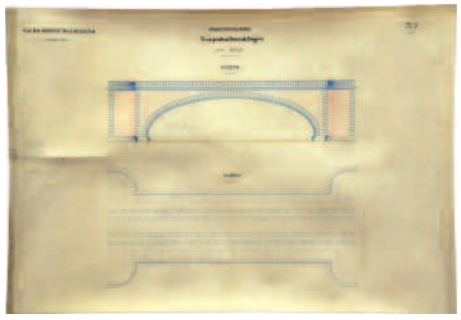
Stato di conservazione: buono, con poche tracce di precedenti interventi di consolidamento, non sempre compatibili con il supporto, solo ridotte sul foglio 1, e più evidenti sul foglio 3, che risulta il più esterno

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.34,[1853]; Stup.XIX.34/1-2,1853

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:







Atlante Stupinigi 6

Numero: 38

Data: Torino. 1854 21 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stupinigi 6, 1854

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sangone

Titolo su camicia: *Progetto di ponte sul Sangone* e sulla prima pagina *Progetto di Ponte da costruirsi sul Torrente*

Sangone lungo la Strada da Torino a Stupinigi, accompagnato da un *Indice dei disegni*

Titolo su disegno: *Foglio 1° - Piano Regolare dell'andamento del Torrente Sangone e della Strada di Stupinigi nelle adiacenze del ponte* (tavola 1); *Foglio 2° - Profilo longitudinale della Strada da Torino a Stupinigi agli accessi del ponte* (tavola 2); *Foglio 3° - Profilo longitudinale sull'asse del nuovo alveo* (tavola 3); *Foglio 5° - Sezione Longitudinale* (tavola 4); *Foglio 6° - Sezione sul mezzo di un arco e Sezione sul mezzo di una pila* (tavola 5); *Foglio 7 – Sezione trasversale di uno spallone* e *Sezione dell'armatura* (tavola 6); *Foglio 8° - Pianta delle palificazioni* e *Pianta a livello del 1° filare di pietra* (tavola 7); *Foglio 9° - Pianta a livello del 2° filare* e *Pianta a livello del 3° filare* (tavola 8); *Foglio 10° - Pianta a livello del 4° filare* e *Pianta a livello dell'imposta* (tavola 9); *Foglio 11° - Pianta a metà altezza del parapetto* e *Proiezione orizzontale dei davanzali del parapetto* (tavola 10); *Foglio 12° - Sezioni in traverso della Strada da Torino a Stupinigi agli accessi del ponte* (tavola 11); *Foglio 13°* (tavola 12); *Foglio 14°* (tavola 13); *Foglio 15°* (tavola 14); *Foglio 16°* (tavola 15); *Foglio 17° - Sezioni in traveso del nuovo alveso* (tavola 16); *Foglio 18°* (tavola 17); *Foglio 19°* (tavola 18); *Foglio 20°* (tavola 19); *Foglio 21°* (tavola 20)

Oggetto: 20 tavole, delle originarie 21 (manca la n. 4 corrispondente alla *Facciata del Ponte*, citata nell'indice) di cui una mappa generale (tavola 1) di progetto del nuovo ponte in muratura sul torrente Sangone

Autore: Ingegner Ernesto Camusso

Disegnatore: Ingegner Ernesto Camusso, firma sul foglio 1 *Ing. Ernesto Camusso* in basso al centro e su ogni tavola in basso a destra al di sotto della data del 21 marzo 1854

Tipo di documento: progetto completo, con planimetria generale e sezioni, fino ai dettagli costruttivi

Misura (h x b): 445 x 1300 mm (tavole 1, 2)
445 x 665 (tavole 3-21)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: 20 fogli di carta pesante rilegati in un volume di 451 x 680 mm cartonato e ricoperto di similpelle marrone, con titolo impresso in caratteri dorati

TECNICA: matita, china (nera, rossa e blu) e acquerello (grigio, marrone, beige, azzurro, due toni di verde)

Scala: *Scala di 1 a 2000* (foglio 1), *di 1 a 1000* e *di 1 a 100* (foglio 2), *di 1 a 1500* e *di 1 a 100* (foglio 3), *di 1 a 100 e varie* le altre

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: si conserva anche un *Registro Generale delle Opere eseguite e dei Calcoli effettivi* in data 1855-56. AOM, *Mappe e Cabrei*, Cabreo A n. 34, 1855-56

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e civile, Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107, Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la tavola generale si collega direttamente con analoghe rappresentazioni presenti nella documentazione dei mazzi del medesimo fondo, e così alcuni dettagli delle spalle. La qualità grafica è quella consueta dei progetti di Camusso, con ricchissimi dettagli dell'intera progettazione. Rincresce l'assenza della tavola 4, chiaramente tagliata con una lama dalla rilegatura, che avrebbe fornito l'immagine dell'alzato del ponte

Segnature/legende/note: sulla sola tavola 1 annotazioni su tre righe. *EAB Giacitura attuale dello sbocco della bealera di Mirafiori*; *EFH Nuova direzione proposta per detto sbocco*; *MNP Argine insommergibile*. Sulla medesima, in basso, firme di approvazione dell'ordine e, a destra, *Visto d'ordine di S.M. Torino. Addì 1° Ottobre 1854. Il Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici Paleocapa*, con a fianco timbro della Segreteria di Stato pei Lavori Pubblici

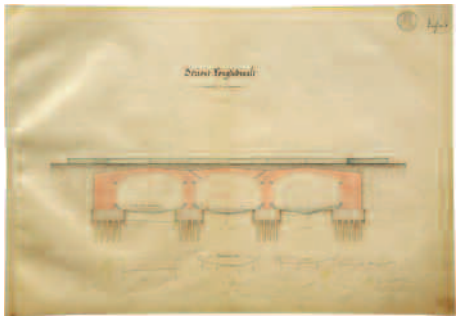
Segnature archivistiche ulteriori:

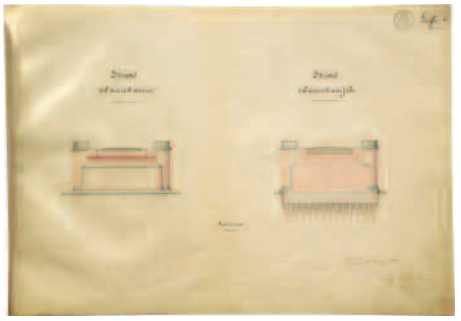
Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo, salvo l'asportazione del foglio 4

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Atlanti, Stup.XIX.35,1854

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:





Stupinigi A.8 n. 2

Numero: 39

Data: Torino. 1855 6 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n 2, 1855

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sangone

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Piano geometrico di un tratto del torrente Sangone all'intersecazione di esso colla strada che da Stupiniggi mette a Torino, coll'indicazione del nuovo ponte a tre archi e del nuovo alveo in corso d'esecuzione; Quale piano che va unito alla Relazione del sottoscritto in data d'oggi, dimostra come li beni boschivi, e arativi e prativi dei Signori Ferrero Tommaso e Gioanni, Colombo Giuseppe, Thoves ed altri, vengono esposti alle corrosioni ed inondazioni del Sangone inferiormente al nuovo ponte, qualora non di munisca la sua sponda destra con adatte riparazioni*

Oggetto: planimetria con indicazione del «nuovo ponte in costruzione» sulla strada da Stupinigi a Torino, con indicazione dei possedimenti dei citati signori e del corso del Sangone

Autore: Ing. Giovanni Vincenzo Ferrero; firma in basso al centro *Ing. Gianvincenzo Ferrero*

Disegnatore: Ing. Giovanni Vincenzo Ferrero

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 518 x 891 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: cartoncino

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (tre toni di verde, rosa, marrone, azzurro)

Scala: *scala metrica nel rapporto di 1/1000*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: planimetria che accompagna la fitta documentazione riguardo alla costruzione del ponte sul Sangone e delle relative conseguenze sulle bealere che alimentano i prati irrigui e i campi

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 4, 1857

AUTORE: Ferrero, Giovanni Vincenzo, Ingegnere, [XIX secolo]

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rappresentazione estremamente raffinata, gravemente inficiata nella leggibilità dallo stato di conservazione pessimo. Interessante il rapporto tra il nuovo ponte, il vecchio corso del torrente Sangone e il nuovo determinato dalla realizzazione di un alveo apposito, in concomitanza con la realizzazione del nuovo ponte di servizio della strada «da Stupiniggi a Torino»

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 2

Stato di conservazione: pessimo, a brandelli, ricomposto ai soli fini della ripresa fotografica e non più in consultazione

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.36,1855

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 3

Numero: 40

Data: Torino. 1856 28 novembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 3, 1856

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sangone

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Sacro Ordine Mauriziano. Tenimento di Stupiniggi. Piano dimostrativo dell'andamento del Torrente Sangone in a valle del ponte costrutto nel 1855 lungo la strada da Torino a Stupiniggi per servire di schiarimento alla relazione del Sott.to in data di oggi*

Oggetto: planimetria indicante il corso del torrente Sangone nel suo alveo naturale nel 1840, in quello rivisto nel 1853, nel suo alveo successivo alla realizzazione del ponte e con proposta di un ulteriore taglio di rettificazione verso il castello di Mirafiori

Autore: Ing. Ernesto Camusso; firma in basso a destra *Ing. Ernesto Camusso*

Disegnatore: Ing. Ernesto Camusso

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 488 x 970 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: cartoncino

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (verde, grigio, due toni di azzurro, giallino)

Scala: *scala approssimativa di 1 a 2000*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: planimetria che accompagna la fitta documentazione riguardo alla costruzione del ponte sul Sangone e qui con specifico riguardo alla ulteriore rettificazione del corso del torrente Sangone non lontano dal castello di Mirafiori

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 2, 1855 e A.8 n. 4, 1856

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rappresentazione sintetica, ma di notevole chiarezza, che mostra il «taglio proposto» per addivenire a un corso migliore del torrente Sangone

Segnature/legende/note: *N.B. Il tinteggiato in turchino indica l'alveo attuale del Sangone; il tinteggiato in bigio indica l'alveo quale si trovava nel 1854 prima della costruzione del ponte; il tinteggiato in giallo indica l'alveo quale si trovava nel 1840*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 3

Stato di conservazione: cattivo, ricomposto ai soli fini della ripresa fotografica e non più in consultazione

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.37,1856

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi 26 bis

Numero: 41

Data: 1857 20 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 26bis, 1857

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Rivalta

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Sacro Ordine Mauriziano. Podere denominato la Ceppea* (in alto a sinsitra)

Oggetto: planimetria generale dei beni componenti il podere Ceppea

Autore: Matteo Bessone

Disegnatore: Matteo Bessone, firma in basso a destra *Geometra Matteo Bessone*

Tipo di documento: planimetria del podere con allegato (sul fianco destro della mappa) indice delle coltivazioni e relativa superficie

Misura (h x b)**:** 655 x 978 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta pesante incamiciata con tela marrone e bordata con profilo in tela verde scuro

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (tre toni di verde, due toni di marrone, rosa)

Scala: scala grafica di 600 metri

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a destra con indicazione del *Nord* e freccia piumata

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: mappa territoriale in grande scala, AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 48/2, 1762-63 (cosiddetta "Mappa Denisio") e testimoniali di stato nei mazzi che non raffigura ancora la Ceppea nei possedimenti mauriziani e AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 32, 1787 per lo stato del bene al momento dell'acquisto dagli Scarampi di Pruney; ancora AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n 27, 1857

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, [XIX secolo], appare di frequenza come misuratore dei beni di Stupinigi e responsabile della redazione di testimoniali di stato (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria del podere si appoggia a un tratto elegante, che, oltre che nel lungo elenco dell'indice, tenta di rendere la qualità delle coltivazioni attraverso l'uso di segni grafici e ampie campiture ad acquerello. Nonostante la piacevolezza del disegno, la tavola non fornisce maggiori dati rispetto ai testimoniali di stato conservati nei mazzi. Ciò che appare viceversa interessante è la puntuale indicazione, sulla planimetria stessa, dei confinanti il podere, dal *podere di Parpaglia*, ai diversi proprietari di appezzamenti di maggiore o minore estensione

Segnature/legende/note: sul fianco destro della mappa, *Indice* di 57 voci corrispondenti a particelle all'interno del podere, cui corrisponde la misurazione della superficie e una colonna di *Osservazioni* peraltro non compilata per alcun campo. Bollo della tassazione per Lire 4 in alto a destra

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: su riquadro in carta *26bis*; a china nera direttamente sulla tela di supporto *Tenim.o della Ceppea*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.40,1857

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 27

Numero: 42

Data: Torino. 1857 20 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 27, 1857

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Ceppea

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Piano geometrico del Tenimento denominato la Ceppea proprio della Sacra Religione e dell'Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro*

Oggetto: planimetria del tenimento della Ceppea

Autore: Matteo Bessone

Disegnatore: Geometra Matteo Bessone, firma in basso a destra *Geometra Matteo Bessone*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 754 x 1084 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ad alta grammatura, intelaiata e con profilo in stoffa verde lungo i margini

TECNICA: matita, china (nera, rossa, verde e azzurra) e acquerello (rosa, azzurro, tre toni di verde, due toni di marrone, tracce di grigio)

Scala: *scala di 1 a 2000* e scala grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in basso a sinistra con freccia piumata diretta verso il basso e indicante il *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: *Commenda di Stupinigi. Piano dimostrativo delle cascine Parpaglia, Ceppea, Piniere, Torrione*, geometra Felice Borda, 1872. AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 25, 1872 e AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 26bis, 1857

AUTORE: Bessone, Matteo, Geometra, Misuratore ed Estimatore, [XIX secolo] (Lupo, 1990, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: ampia planimetria raffigurante il tenimento della cascina Ceppea, con minuziosa raffigurazione della natura produttiva dei terreni annessi al possedimento, attraverso il richiamo a lettere, cui fa capo l'*Indice* posto sulla destra del disegno, ma anche per mezzo dell'evocazione grafica, di estremo dettaglio, sia nell'uso dell'acquerello, sia nell'aggiunta di piccoli segni distintivi a china nera o colorata: per esempio il pascolo è evocato con l'inserimento, a china verde, di ciuffi d'erba all'interno dell'omogenea campitura con la gradazione intermedia del verde ad acquerello. Sono indicati con grande attenzione al n.2 l'*Orto* presso la cascina e ai nn. 10, 11, 29, i *Campi* a coltivo rispetto ai prati, pascoli e boschi. Verso il basso, corrispondente alla direzione nord, il *Podere Parpaglia*

Segnature/legende/note: a destra, in alto *Indice* di 37 voci relative ad altrettante particelle identificate sulla mappa o elementi infrastrutturali del territorio, per esempio al n. *35* la *Strada*, cui corrisponde la dizione completa sulla tavola di *Strada Torrione*. In alto a destra, bollo da lire 1,60. Con etichetta verde molto moderna, in basso a destra, numero *27*

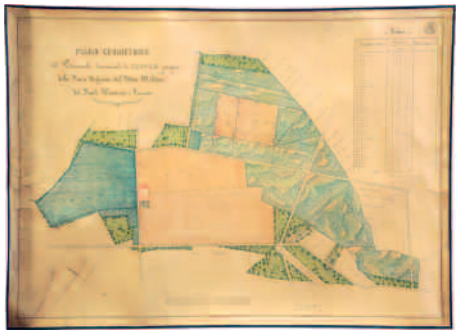
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: sul retro sul fianco destro, in basso, a china nera seguendo il bordo profilato del foglio *Ceppea*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.40/1,1857

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Stupinigi A.8 n. 4

Numero: 43

Data: Torino. 1857 12 dicembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 4, 1857

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sangone

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Sacro Ordine Mauriziano. Tenimento di Stupiniggi. Piano regolare rappresentante un tratto del torrente Sangone nelle adiacenze del ponte in muratura lungo la strada da Torino a Stupiniggi e progetto di massima per inalveamento del medesimo*

Oggetto: grande planimetria indicante il corso del torrente Sangone nel suo alveo naturale e nella proposta di nuovo corso con alveo artificiale, ottenuto realizzando tre serie di pettini nel corso originario, in grado di deviarne la corrente

Autore: Ing. Ernesto Camusso; firma in basso verso destra della tavola *Ing. Ernesto Camusso*

Disegnatore: Ing. Ernesto Camusso

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 612 x 1115 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: cartoncino

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (due toni di verde, due toni di marrone, azzurro)

Scala: *scala di 1 a 1000*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: planimetria che accompagna la fitta documentazione riguardo alla costruzione del ponte sul Sangone e qui con specifico riguardo alla gestione e formazione del nuovo alveo del torrente

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 2, 1855

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: rappresentazione estremamente raffinata, in parte inficiata nella leggibilità dallo stato di conservazione pessimo. Interessante il rapporto tra il nuovo ponte, il vecchio corso del torrente Sangone «alveo attuale del Sangone» e il nuovo determinato dalla realizzazione di un alveo apposito «Alveo progettato», in concomitanza con la realizzazione del nuovo ponte di servizio della strada «da Stupiniggi a Torino». Altrettanto interessante il sistema di rampe che, dal lato di Stupinigi, immette nella fitta viabilità minuta

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: 2

Stato di conservazione: pessimo, a brandelli, ricomposto ai soli fini della ripresa fotografica e non più in consultazione

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.41,1857

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 29

Numero: 44

Data: s.d. [1861]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 29, [1861]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Parpaglia

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Pianta del piano terreno dei fabbricati ed orti componenti l'abitato di Parpaglia (per la locazione dal S. Martino 1861)*

Oggetto: pianta generale del possedimento di Parpaglia

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: planimetria dei piani terreni dei fabbricati

Misura (h x b)**:** 522 x 662 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta ordinaria

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, azzurro, grigio, due toni di verde, tracce di malva)

Scala: *scala al rapporto di 1 a 300* e senza scala grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: testimoniali di stato di Parpaglia

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: esistono altre rappresentazioni dei fabbricati e degli orti di Parpaglia, ma questa scarna raffigurazione riassume in modo sintetico ed estremamente evocativo la natura del possedimento, nell'ottica del regime di affitto ormai ampiamente praticato alla metà del XIX secolo. Interessante, oltre al *Terrazzo comune a tutti i lotti* (lettera *A*), il *Forno da pane comune come sopra* (*B*) e la presenza, oltre ai già richiamati orti, di ampi giardini, in *C* e in *D*, ripartiti in quattro aiuole da due vialetti

Segnature/legende/note: verso destra, al centro, *Annotazioni*, di cui: *Il colorito biggio chiaro indica i fabbricati annessi al primo Lotto. Il colorito biggio oscuro segna i fabbricati aggregati al secondo Lotto. Il colorito in rosso indica i fabbricati uniti al Lotto terzo.* Oltre alle lettera dalla *A* alla *G*, che indicano la natura dei vari spazi, abitativi come produttivi, in basso al centro si specifica la posizione della *Cappella ed Alloggio del Cappellano riservati*

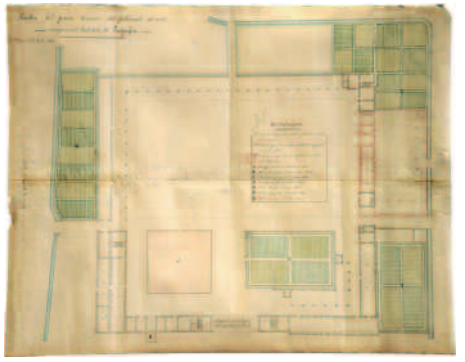
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: sul retro sul fianco sinistro, in alto, a china nera seguendo il bordo del foglio, *Abitato di Parpaglia*. Con etichetta verde molto moderna, in basso a destra, numero *29*

Stato di conservazione: buono, con tracce di risarcimenti moderni, non sempre compatibili con il supporto

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.44,[1861]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Brillatoio da riso

Numero: 45

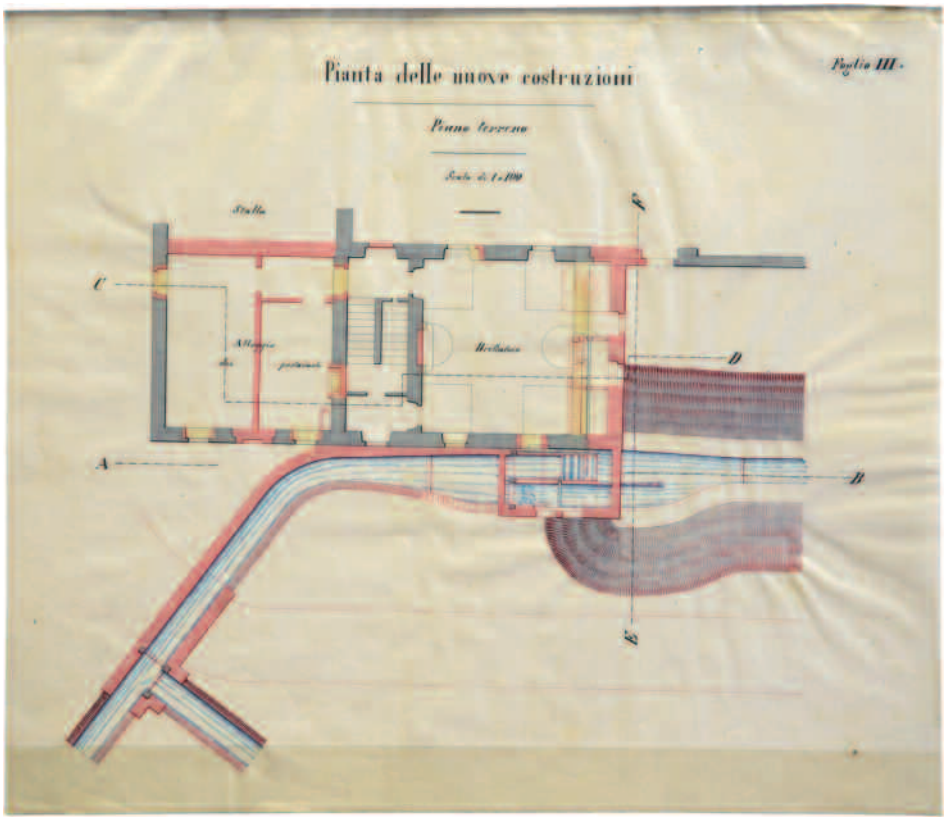
Data: 1868 11 aprile

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi 6, 1868

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Piniere

Titolo su camicia: *Ordine Mauriziano. Progetto per un brillatoio da riso nel podere di Stupiniggi*



Titolo su disegno: *Foglio 1°. Piano Regolare dei terreni circostanti alle cascine Piniere con indicazione delle opere da eseguirsi per l'impianto di un brillatoio da riso* (tavola 1), *Foglio II°. Profilo longitudinale della bealera presso le piniere nuova e vecchia* (tavola 2), *Foglio III°. Pianta delle nuove costruzioni. Piano terreno* (tavola 3), *Foglio IV°. Pianta del I piano* (tavola 4), *Foglio V°. Sezione sulla linea AB* (tavola 5), *Foglio VI°. Sezione sulla linea CD* (tavola 6), *Foglio VII°. Sezione sulla linea EF* (tavola 7)

Oggetto: 7 tavole di progetto per la realizzazione di un brillatoio da riso presso il complesso delle cascine Piniera Vecchia e Nuova

Autore: Ing. Ernesto Camusso

Disegnatore: Ing. Ernesto Camusso, firma in basso a destra sulla copertina *Ing. Ernesto Camusso*

Tipo di documento: Planimetria, piante e sezioni rilegate in un atlante

Misura (h x b)**:** 382 x 683 mm (fogli 1, 2)
340 x 380 (fogli 3-7)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: 7 fogli di carta lucida rilegati in un volume di 395 x 345 mm con copertina in cartoncino e titolo semplicemente a china

TECNICA: china (nera, rossa, blu) e acquerello (nero, giallo, rosso, grigio)

Scala: *scala 1: 500* (foglio 1); *1:1000* e *1:100* (foglio 2); *1: 100* (fogli 3-7)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: Senza indicazione di orientamento, ma nord in alto

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Camusso, Ernesto, Architetto Idraulico e Civile e Ingegnere, 1827-1925 (Lupo, 1990, *s.v.*; Grisoli, 1997, pp. 175-180 e in specifico p. 177; Devoti, 2008, pp. 99-107; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: progetto estremamente dettagliato, che si configura, tuttavia, non come una edificazione ex-novo, ma come una riplasmazione e un adattamento alle nuove esigenze della *Piniera Nuova* (qui anche denominata dalla strada *Piniera Piccola*), a cui viene addotto il canale con specifica derivazione. La vecchia stalla è salvaguardata, si realizza il nuovo alloggio, si ricava il brillatoio sul lato destro. Interessante lo spaccato sulla ruota idraulica

Segnature/legende/note: indicazioni puntuali dai diversi vani sugli stessi disegni, che risultano quotati

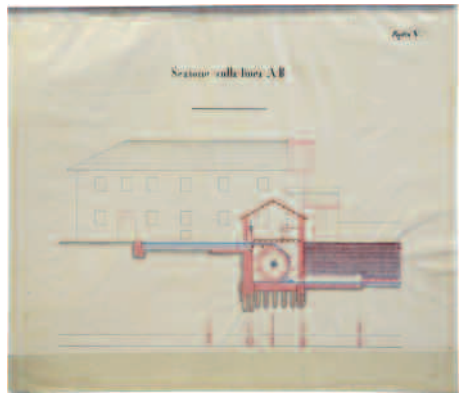
Segnature archivistiche ulteriori: sulla copertina, in alto a destra, a china nera, *46*, all'interno con indicazione moderna su foglietto incollato *Arm. 10 n. 5*

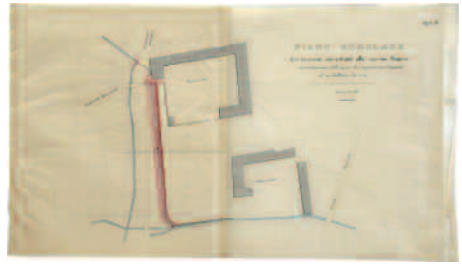
Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo, solo la copertina appare staccata dal blocco delle tavole

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.47,1868

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:





Cascine Parpaglia, Ceppea, Piniere e Torrione

Numero: 46

Data: 1872 29 settembre

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi 43, Cascine Parpaglia, Ceppea, Piniere e Torrione, 1872

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Parpaglia, Ceppea, Piniere, Torrione

Titolo su camicia: *Ordine Mauriziano. Commenda di Stupinigi. Planimetria delle Cascine Parpaglia, Ceppea, Piniere, Torrione pei nuovi affittamenti a datare dall'undici novembre 1873* (sulla coperta)

Titolo su disegno: sempre in alto a sinistra sulle tavole: *Commenda di Stupinigi. Nuovi affittamenti a datare dall'undici Novembre 1873. Lotto Primo. Parpaglia. Scala di 1/4500* (tavola 1); *Commenda di Stupinigi. Nuovi affittamenti a datare dall'undici Novembre 1873. Lotto Secondo. Ceppea. Scala di 1/4500* (tavola 2); *Commenda di Stupinigi. Nuovi affittamenti a datare dall'undici Novembre 1873. Lotto Terzo. Piniere. Scala di 1/4500* (tavola 3); *Commenda di Stupinigi. Nuovi affittamenti a datare dall'undici Novembre 1873. Lotto Quarto. Torrione. Scala di 1/4500* (tavola 4)

Oggetto: atlante delle cascine Parpaglia, Ceppea, Piniere e Torrione, predisposto per la semplificazione del processo di affitto dei diversi lotti della Commenda

Autore: geometra Felice Borda

Disegnatore: Felice Borda, firma in basso a destra, sotto alla data *Geom. F. Borda*

Tipo di documento: atlante-cabreo, assai ibrido, formato da 4 planimetrie ripiegate al centro e cucite assieme

Misura (h x b)**:** 442 x 706 mm (tavole ripiegate a metà)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida incollata a supporto di carte, in numero di 4 fogli di grande formato, non numerati, e indicati con il numero della tavola, cuciti a formare un volume leggero rilegato in cartoncino beige con titolo sul fronte, a china nera, di 445 x 360 mm

TECNICA: matita, china (nera e blu) e acquerello (rosa, due toni di verde, azzurro, tracce di bruno)

Scala: *scala di 1/4500*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: nessuna indicazione utile all'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, A.8 n. 26, 1872

AUTORE: Borda, Felice, geometra e misuratore, XIX sec.

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: l'Atlante, anche se in origine inserito nel blocco dei cabrei, non fornisce indicazioni suppletive rispetto a quanto rilevabile nei mazzi, che, viceversa, conservando i testimoniali di stato, appaiono di maggiore dettaglio rispetto a questa scarna rappresentazione dei beni che venivano posti in affitto. Tuttavia, la raccolta sistematica costituisce materiale d'interesse proprio per l'insieme

Segnature/legende/note: sul fianco destro di ogni mappa *Indice* con la natura dei terreni e la loro superficie

Segnature archivistiche ulteriori: *43* a pennarello nero sulla copertina

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo le mappe; molto rovinato l'Atlante in generale, con la copertina ormai separata dalle tavole e ampie lacune della medesima

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.51,1872

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Palazzina di Stupinigi

Numero: 47

Data: 1876 1° Maggio, ma copia di un documento precedente [Gritella post 1739 e ante 1761, poi circoscritto a 1740-1747 ca.]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Palazzina di Stupinigi, 1876

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia: *Atlante 7*, unità di conservazione

Titolo su disegno: *Pian generale della Real Fabrica di Stupiniggi*

Oggetto: rilievo della palazzina con esteso progetto di ampliamento degli appartamenti

Autore: Vaccarino; firma in basso a destra *Ing. Vaccarino*, ma copia di un progetto attribuito da Bellini, sulla scorta di Pommer, ad Alfieri (Gritella, 1987, p. 98), anche se Vaccarino stesso asserisce essere «copia da un piano ritenuto per l'originale dell'Juvarra»

Disegnatore: Ing. Vaccarino

Tipo di documento: rilievo del complesso della palazzina con indicazione di un estesissimo progetto di ampliamento

Misura (h x b)**:** 705 x 562

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida appoggiata su sottostante cartoncino

TECNICA: matita, china e acquerello (nero, rosso, azzurro, marrone, due toni di verde)

Scala: *Trab. n° 10* (in basso sul lato sinistro del foglio); *Toises n° 20* (in basso sul lato destro del foglio); *Toises n° 40* (in alto a sinistra) e *Trab. n° 25* (in alto a destra)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: privo di indicazione riguardo all'orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Mappe e Cabrei*, Concentrico di Stupinigi 1, [1790 ca.]

AUTORE: Vaccarino, Ingegnere XIX sec.

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: si tratta di un rilievo di quanto realmente esistente, in rosso, con in nero l'indicazione di un enorme progetto di ampliamento della fabbrica, assegnato da Pommer, Bellini, e da Gritella, ad Alfieri, nonostante Vaccarino dica trattarsi la sua di una copia di progetto attribuito a Juvarra. Gritella (p. 98) descrive lungamente questa proposta definita come «un complesso articolarsi di edifici dispiegati attorno al cortile esagonale centrale e a otto cortili minori adiacenti, compenetrati e collegati l'un l'altro da un susseguirsi di corpi di fabbrica a destinazione diversa: appartamenti nobili, scuderie, carrozziere, citroniere, gallerie, porticati, fabbricati rustici. Caratterizza il disegno un curioso ampliamento del corpo centrale, effettuato con una sequenza perimetrale di ambienti a comunicazione diretta, formanti una manica perimetrale al nucleo juvarriano contenente il Salone. [...] È importante osservare come alcuni degli edifici raffigurati in questo progetto vennero in parte realizzati in modo similare negli anni successivi al 1749 sino al 1790, rendendo plausibile l'ipotesi che la soluzione progettuale qui espressa venne poi modificata e ridimensionata nelle successive fasi costruttive [...]»

Segnature/legende/note: in basso a destra, sopra alla firma *Copia desunta da un piano ritenuto per l'originale dell'Juvara. Torino 1° Maggio 1876*. Al centro del disegno, a matita, con mano recente, *esiste la parte in rosso*

Segnature archivistiche ulteriori:

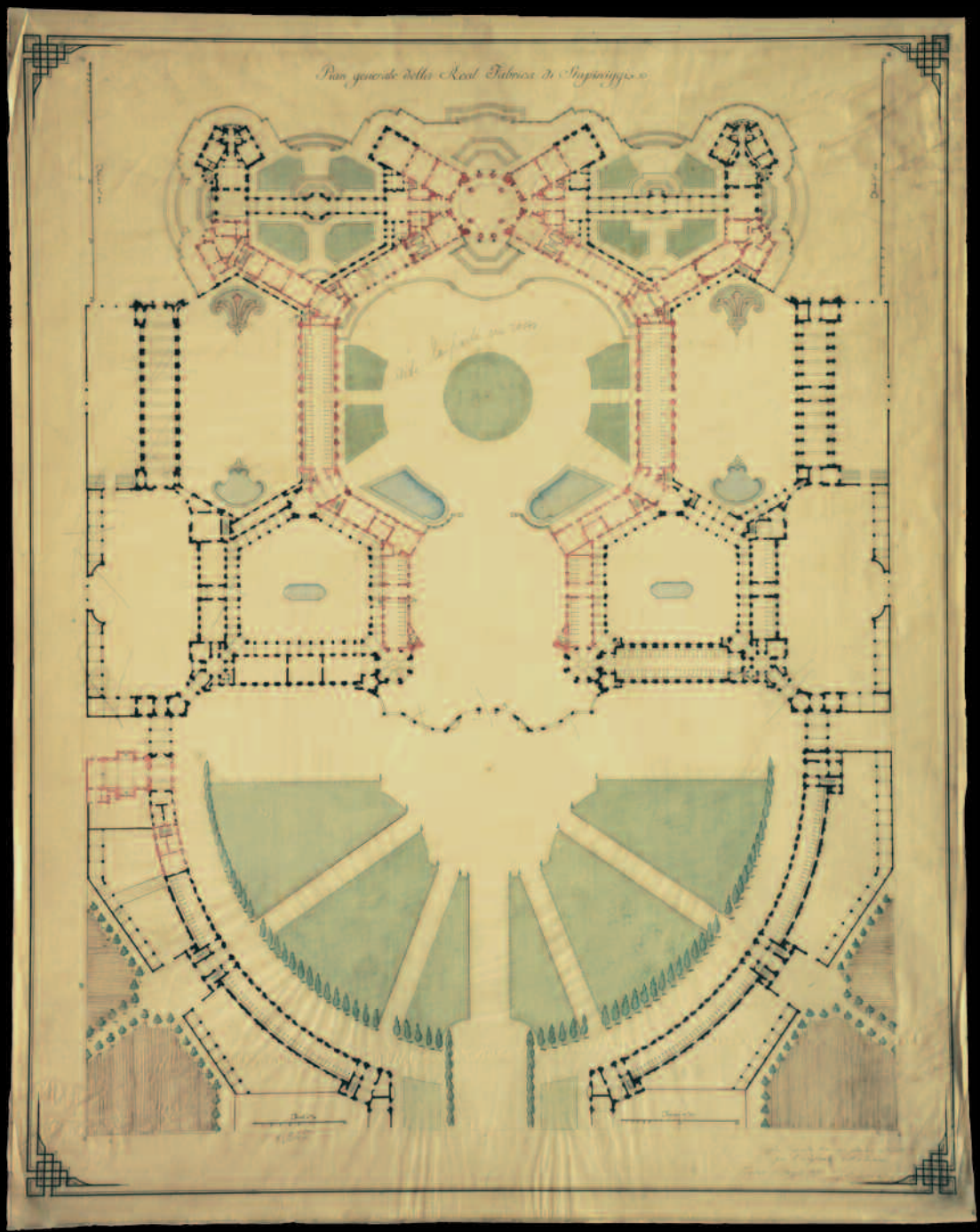
Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.52,1876

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p. 99, ill. 110, che pure è riproduzione da fotocolor, che taglia i bordi istoriati e gran parte della annotazione di Vaccarino. Gritella definisce l'originale, qui schedato, come disperso. Sempre secondo Gritella, Chevalley avrebbe visto l'originale, poi andato disperso



AOM, *Mappe e Cabrei*, Palazzina di Stupinigi, 1876

Stupinigi 47

Numero: 48

Data: [Stupinigi]. 1890 30 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 47, 1890

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi, Parpaglia e dipendenze

Titolo su camicia: *Stup. 47*

Titolo su disegno: *Piano generale della Commenda di Stupinigi* (in alto a destra)

Oggetto: planimetria generale dei beni della Commenda di Stupinigi

Autore: Stefano Goffi

Disegnatore: Stefano Goffi, firma in basso a sinistra sopra alla data *L'Economo S. Goffi* (con datazione in Stupinigi)

Tipo di documento: planimetria complessiva, con allegato lungo indice delle Regioni e delle proprietà private

Misura (h x b)**:** 1374 x 1015 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta lucida

TECNICA: matita, china (nera, rossa, blu) e acquerello (tre toni di verde, marrone, azzurro, beige)

Scala: *scala 1 a 6000*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: privo di indicazioni di orientamento, ma secondo la medesima disposizione delle altre grandi mappe territoriali

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Goffi, Stefano, Geometra ed economo, [XIX secolo]

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: grande mappa territoriale, non comprendente i territori di Vinovo, Nichelino (salvo l'inserto della cascina Pallavicina), Beinasco (salvo l'inserto di alcuni prati e boschi cedui) e Orbassano (salvo la cascina Gorgia) o None (salvo la cascina Torrione), incentrata, viceversa, sul territorio di Stupinigi, con il complesso della palazzina di caccia, delle cascine lungo lo stradone di accesso, del Castelvecchio, della cascina Vicomanino, delle Piniere, di Parpaglia e della Ceppea. Interessante la raffigurazione anche grafica, della natura dei terreni, con ricca descrizione simbolica dei boschi

Segnature/legende/note: in basso al centro e a destra, *Indice delle Regioni* (numeri dall'*1* al *540*, in nero) e *indice delle proprietà private* (numeri dall'*1* al *70* in rosso)

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.61,1880

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Gritella, 1987, p. 256, ill. 298

Stupinigi 17

Numero: 49

Data: s.d. [inizi XIX secolo]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 17, s.d.

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Stupinigi, Vinovo, Mirafiori e dipendenze

Titolo su camicia: *Stup. 17*

Titolo su disegno: *Tipo del tenimento della Chisola al Sangone per le Reggie caccie Dipartimento di Stupiniggi* (in alto al centro)

Oggetto: tipo, ossia planimetria, dei beni che compongono il tenimento, in questo caso da intendersi come l'estensione completa della Commenda

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: planimetria complessiva, con allegato lungo indice degli edifici presenti, nome delle strade e nome dei boschi

Misura (h x b)**:** 1234 x 1038 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di medio peso rinforzata in più parti e composta a sua volta giuntando fogli di dimensioni diverse fino ad ottenere la superficie desiderata

TECNICA: matita e china nera

Scala: *Escelle de Tab. 500*, con relativa scala grafica e sottostante *Escelle de Toises 800* (entrambe in basso a sinistra del disegno)

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione di orientamento, ma nello stesso verso delle grandi mappe di cui questa costituisce presumibilmente bozza di lavoro

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: questo apparirebbe come il disegno preparatorio, in piccola scala, di altre mappe di ampio formato della Commenda

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: grande mappa territoriale, con in basso, come di consueto, al n. *44*, il *Chateau de Mirefleurs*, più in alto, quasi in linea retta, la palazzina di Stupinigi (senza numero), con al fianco al n. *30* il Castelvecchio, indicato come *Stupinis*, a destra della palazzina, con il n. *50 Borgorato* [Borgaretto], in alto al n. *20 Parpaille* e da parte opposta al n. *13 Candiolo*. Estremamente ricche le indicazioni sulle denominazioni delle strade e dei boschi, che rendono la mappa, se non elegante dal punto di vista estetico, utile strumento di orientamento

Segnature/legende/note: in alto a sinistra: *Noms des Routes*, con 14 voci; sottostante *Lieux et Cassines* (che si completa anche sul lato destro del foglio), con 54 voci; a seguire sempre sul lato destro *Nom des Bois* (che si completa sul lato sinistro del foglio, in basso), con 29 voci

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: in basso a sinistra a china nera *Stupinigi - Tipo del tenimento della Chisola al Sangone per le Reggie caccie Dipartimento di Stupiniggi*

Stato di conservazione: buono, con ampie tracce di interventi di consolidamento di buona qualità e tracce di successivi interventi lungo i margini, non sempre compatibili con il supporto

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.64,[iniziXIX]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 6

Numero: 50

Data: s.d. [metà XIX secolo]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 6, [metà XIX secolo]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: intera superficie della commenda

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: s.t. [schema delle rotte di caccia nei territori della Commenda]

Oggetto: planimetria schematica con indicazione dei corsi d'acqua principali e delle bealere, al fine di evidenziare i tracciati delle rotte di caccia

Autore: s.a.

Disegnatore: s.a.

Tipo di documento:

Misura (h x b)**:** 525 x 695 mm

Elementi estrinseci documento: planimetria

SUPPORTO: carta ad elevata grammatura

TECNICA: matita, china (nera, rossa e azzurra) e acquerello (rosa, azzurro, tracce di grigio-lilla)

Scala: scala grafica di metri [?] 1500

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento in alto a sinistra con freccia piumata indicante il *Nord*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: mappa estremamente scarna, ma indicativa della struttura viaria inserita nel territorio, nonché, soprattutto, delle rotte di caccia nel rapporto col sistema fluviale

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a china rossa sul fianco sinistro, *Stupinigi N. 7*; sul fianco opposto, a china nera e con grafia diversa, *Copia di Piano del tenimento di*

Stupinigi - Rotte di Caccia - N. 3. Infine, con segno verde moderno, *6*

Stato di conservazione: discreto, con ampie tracce di lacerazioni e segno di precedenti interventi di consolidamento, non sempre compatibili con il supporto

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.75

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Stupinigi A.8 n. 10

Numero: 51

Data: s.d. [XIX secolo]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 10, [XIX secolo]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: Sant'Andrea di Gonzole

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Pianta del piano terreno dell'abitato della possessione denominata di S. Andrea di Gonzole*

Oggetto: planimetria generale del possedimento di Sant'Andrea di Gonzole (in due copie differenti solo come grafia, ma identiche come rappresentazione)

Autore: s.a.

Disegnatore: s.d.

Tipo di documento: pianta dei fabbricati e indicazione dei campi

Misura (h x b)**:** 550 x 772 mm (a)
575 x 811 mm (b)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: cartoncino

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di verde, grigio, due toni di verde, grigio, azzurro)

Scala: *di 1 a 400*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: Pianta generale del tenimento di Gonzole, con la cappella in posizione centrale; in basso la strada comunale da Bejnasco a Rivalta

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: planimetria di estrema complessità con in alto al centro la *cascina detta del Pascolo dell'Ordine Mauriziano*, affiancata dai *campi dell'Ordine Mauriziano*; poco più in basso il corso naturale del Chisola attorniato dai *campi della comunità di Vi-*

novo; in basso lo *Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi* con il ponte di attraversamento sul corso del Chisola e relativa proposta di rettificazione del suo alveo

Segnature/legende/note: destra del disegno *Designazione dei numeri assegnati a ciascun lotto* ripartita per *al primo Lotto; al secondo Lotto, Comune a tutti li abitanti di Gonzole e Riservati*

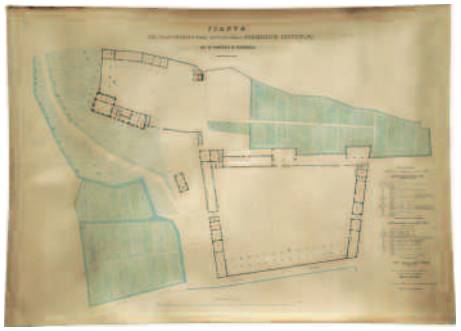
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: con segnatura in bollino verde di molto successiva *10*

Stato di conservazione: buono

Nuova segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Stup.XIX.76,[XIX]; Stup.XIX.76/1,[XIX]

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



Stupinigi

Numero: 52

Data: s.d. [primi decenni XX secolo]

Segnatura archivistica: AOM, *Mappe e Cabrei*, Volumi Stupinigi, Stupinigi, [primi decenni XX secolo]

Fondo (nome del fondo)**:** *Mappe e Cabrei*

Sottoserie: tenimento di Stupinigi

Titolo su camicia: *Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Economia di Stupinigi. Piano Regolare della Tenuta di Stupinigi. Scala 1:6000* (sulla prima pagina)

Titolo su disegno: *Foglio 1°* (tavola 1), *Foglio II°* (tavola 2), *Foglio III°* (tavola 3), *Foglio IV°* (tavola 4), *Foglio V°* (tavola 5), *Foglio VI°* (tavola 6), *Foglio VII°* (tavola 7), *Foglio VIII°* (tavola 8), *Foglio IX°* (tavola 9)

Oggetto: 9 tavole di mappe raffiguranti per sezioni l'intera estensione del tenimento di Stupinigi

Autore: Una nota a china sul frontespizio recita *Omaggio del Geom. Carlo Gribaudi*, senza che sia necessariamente lui l'autore

Disegnatore: [Carlo Gribaudi], firma in basso a destra sul frontespizio *Geom. Carlo Gribaudi*

Tipo di documento: mappe parziali, rilegate, del tenimento di Stupinigi

Misura (h x b)**:** 386 x 500 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: 9 fogli di carta leggera di tipo eliografico rilegati in un volume di 395 x 523 mm cartonato e ricoperto di tessuto plastificato marrone, senza titolo, viceversa riportato su una seconda copia in caratteri dorati

TECNICA: eliocopia acquerellata (beige, marrone, verde, giallo, azzurro)

Scala: *scala 1: 6000*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione di orientamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: esiste una seconda copia, rilegata con la stessa forma, ma con lettere dorate sulla coperta che recitano *Gran Magistero dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Piano Regolare. Economia Stupinigi* e dotato in apertura di un *Quadro di Unione*

AUTORE:

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: raccolta di planimetrie sulle quali, per mezzo dell'acquerello, si evoca la vocazione produttiva. Interessante come raccolta com-

plessiva dello stato del possedimento, ma senza alcun merito grafico particolare

Segnature/legende/note:

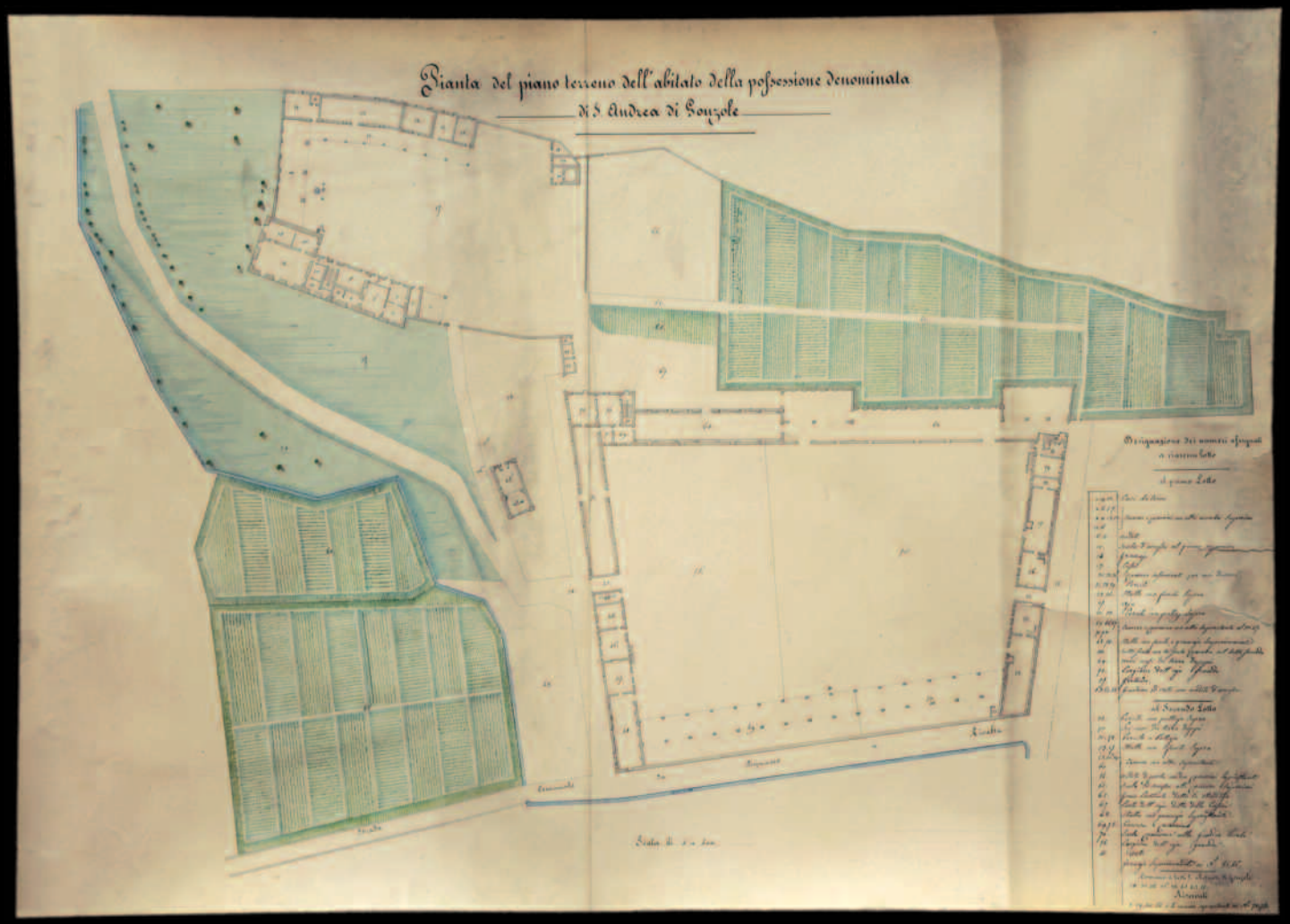
Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

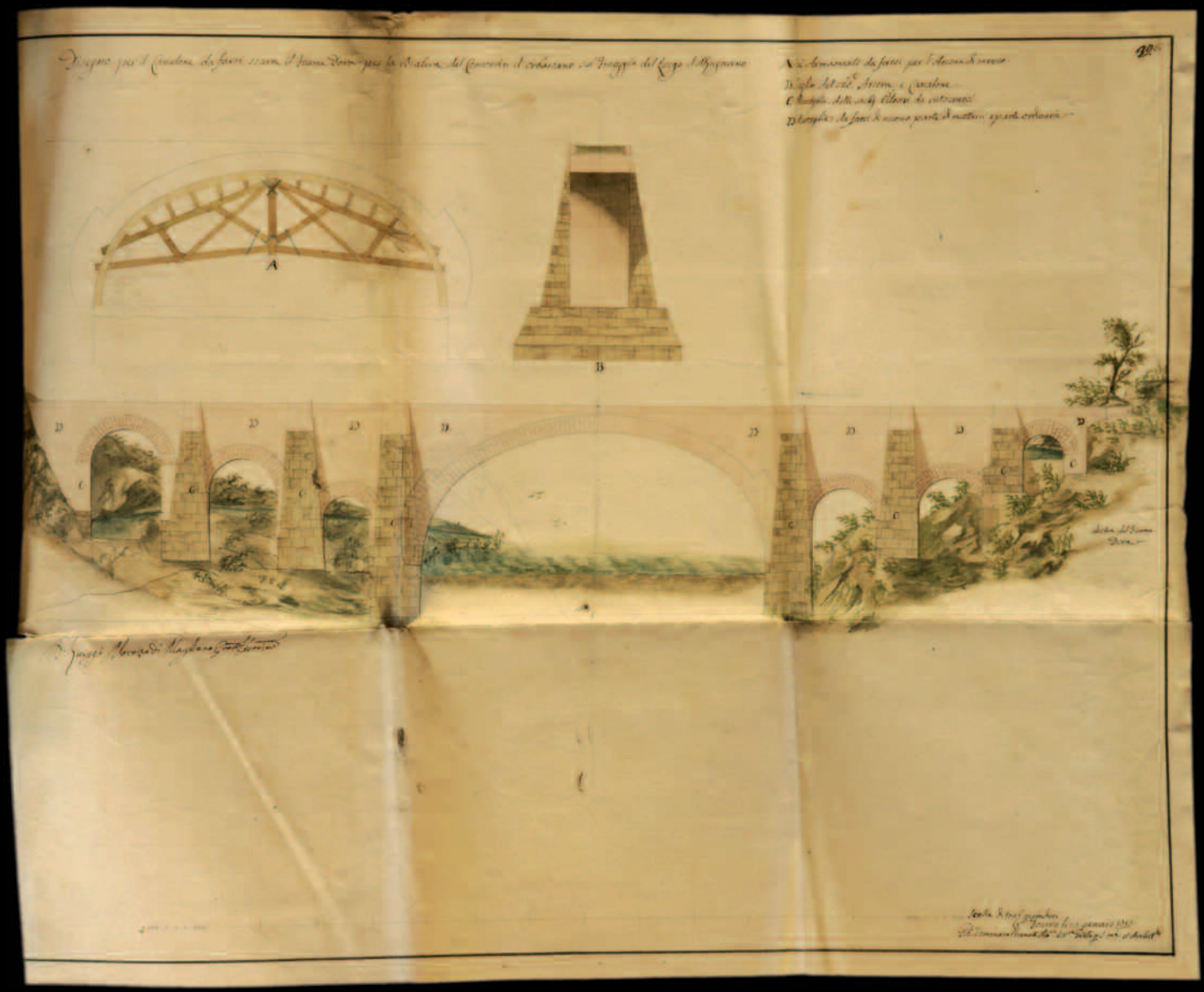
Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica: in attesa di assegnazione

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:



AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi A.8 n. 10, [XIX secolo].



AOM, *Deliberamenti*, 1755-1757, cc. 226-227, 1757.

Deliberamenti

Deliberamenti, 1754-1755, c. 74

Numero: 1

Data: Torino. 1754 29 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Deliberamenti, 1754-1755*, c. 74, 1754

Fondo (nome del fondo)**:** *Deliberamenti*

Sottoserie: Mirafiori

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Disegno p.la riedifficaz.ne. Cassina della Cappella amministrata dal Reverend.mo Capitolo di Torino, la med.ma interessata dallo Stradone, che da Stupiniggi tende verso Torino, da demolirsi, e riffarsi di novo à Mirafiori dietro la presentazione nel Sito indicato distante trab. venti circa, secondo le Instruz.ni, e descriz.ne fattavi della presentanea*

Oggetto: rilievo di cascina nel territorio di Mirafiori, con indicazione delle parti a demolirsi e a ricostruirsi

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra: *Gio Tommaso Prunotto Archit.to*

Tipo di documento: pianta

Misura (h x b)**:** 276 x 325 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (giallo e grigio)

Scala: grafica, in alto al centro

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Il disegno è cucito assieme, nel volume dei deliberamenti, con la notifica, a stampa, (documento 73) della richiesta di presentazione di offerte per la realizzazione dei lavori, secondo le istruzioni fornite dal medesimo architetto (peraltro non rilegate assieme)

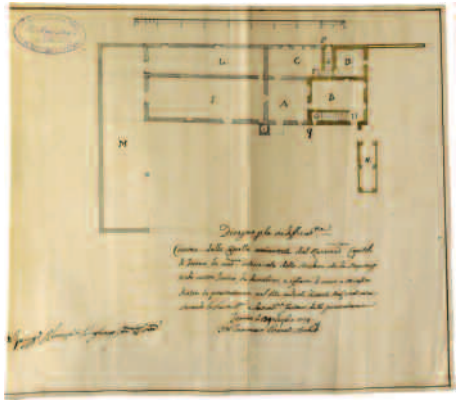
LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: estremamente scarno, risulta poco interpretabile proprio a causa dell'assenza di legenda e della perdita delle ulteriori carte di progetto

Segnature/legende/note: una serie di lettere definisce gli ambienti della cascina, sia per la parte da demolirsi, sia per quella sulla quale intervenire con la riedificazione, ma senza che sia a queste legato un indice. Bollo ovale in inchiostro blu dei *Regi Magistrali Archivi* sul fronte sul verso del foglio

Segnature archivistiche ulteriori:



Segnature archivistiche sul dorso: *74* (in alto a sinistra) e bollo in inchiostro blu dell'Archivio dell'Ordine

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Deliberamenti, 1755-1757, c. 36

Numero: 2

Data: Torino. 1756 24 febbraio

Segnatura archivistica: AOM, *Deliberamenti, 1755-1757*, c. 36, 1756

Fondo (nome del fondo)**:** *Deliberamenti*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Disegno per una Fabbrica di Cassina da costruersi sovra la Commenda di Stupiniggi latteralmente alla Strada, che tende à Vinovo, in sucessività di quella già fatta alla sinistra della Strada segnata con lettera A; e quella da farsi con lettera B*

Oggetto: progetto di nuova cascina lungo la strada che da Stupinigi va a Vinovo

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra sotto alla data: *Gio Tommaso Prunotto Archit.to*

Tipo di documento: pianta e sezione trasversale

Misura (h x b)**:** 321 x 465 mm

Elementi estrinseci documento:

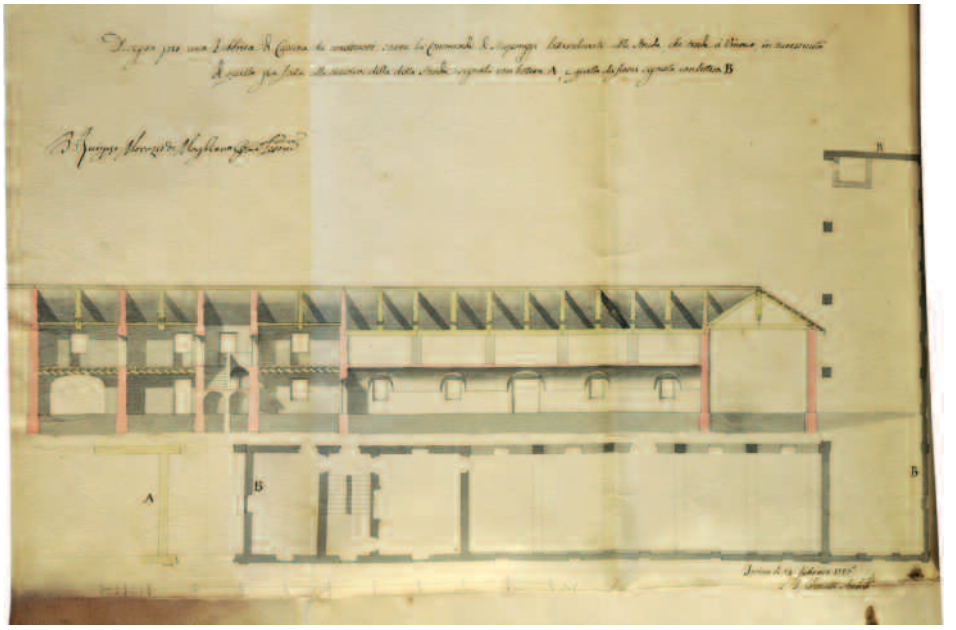
SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (giallo, rosa e due toni di grigio)

Scala: grafica di trabucchi 9 in basso

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Il disegno è cucito assieme, nel volume dei deliberamenti, con la notifica, a stampa, (documento 32) della richiesta di presentazione di offerte per la rea-



lizzazione dei lavori, che riguardano anche la realizzazione di opere minori, cui si collegano anche le aggiudicazioni relative (cc. 33-34-35)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno è cucito al contrario con le relativa documentazione, che peraltro non raccoglie le istruzioni dell'architetto. La sezione, rispetto allo scarno volume della pianta, permette di cogliere l'organizzazione spaziale della cascina e il sistema di gestione degli orizzontamenti, con volte nella parte della stalla, con pavimenti lignei nel settore residenziale, nonché l'orditura lignea del tetto

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE:

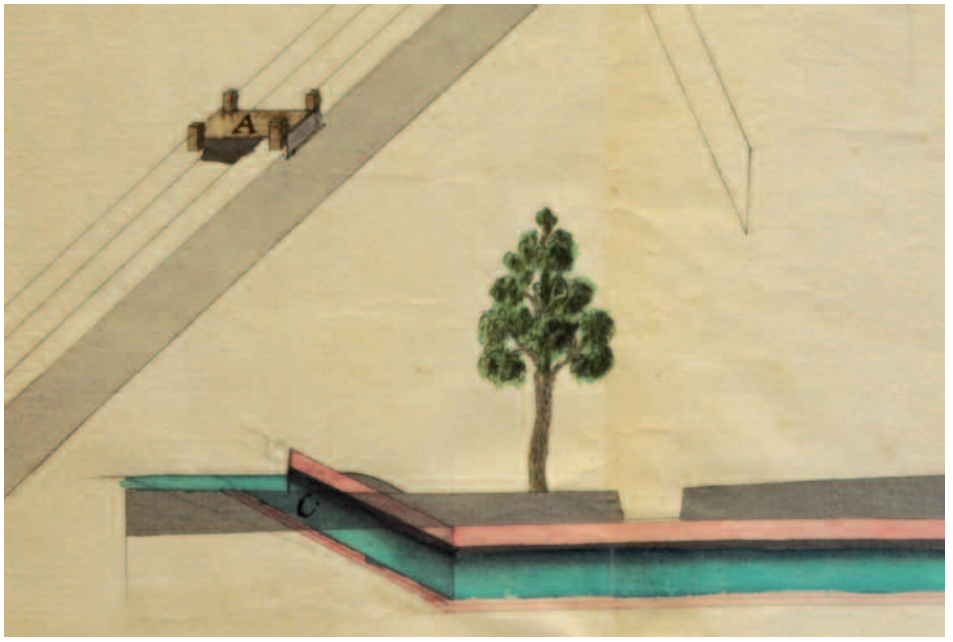
SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI:

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *36* (al centro, secondo il verso della rilegatura dei documenti, quindi opposto rispetto al disegno)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA:

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:



Deliberamenti, 1755-1757, c. 48

NUMERO: 3

DATA: Torino. 1756 17 marzo

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Deliberamenti, 1755-1757*, c. 48, 1756

FONDO (nome del fondo)**:** *Deliberamenti*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Pianta con alzata pel Tombino da farsi traversante sotto lo Stradone di Stupiniggi per dare l'acqua alli prati del Reverd.mo Capitolo di Torino, delle Monache di S.ta Chiara, e di S.ta Maria Maddalena, à Mirafiori, il med.mo col suo spiraglio segnato con lettera A, sua discesa segnata con lettera B; e sua seza* [sic] *C*

OGGETTO: progetto di tombino lungo il corso dello stradone di Stupinigi

AUTORE: Giovanni Tommaso Prunotto

DISEGNATORE: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra sotto alla data: *G. T. Prunotto Archit.to*

TIPO DI DOCUMENTO: pianta, alzato e assonometria

MISURA (h x b)**:** 268 x 413 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (rosa, marrone, due toni di grigio, verde)

SCALA: grafica di trabucchi 8 in basso

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, cucito nel volume dei *Deliberamenti* senza ulteriori materiali di completamento

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: il disegno è cucito al contrario con le relativa documentazione, che peraltro non raccoglie le istruzioni dell'architetto. La sezione, rispetto allo scarno volume della pianta, permette di cogliere l'organizzazione spaziale della cascina e il sistema di gestione degli orizzontamenti, con volte nella parte della stalla, con pavimenti lignei nel settore residenziale, nonché l'orditura lignea del tetto

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: sono presenti lettere che, tuttavia, si esauriscono come indicazioni a quelle contenute nel titolo della tavola

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI: numero *48* riportato sul margine destro del foglio

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: *48* (al centro)

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA:

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Deliberamenti, 1755-1757, c. 169

NUMERO: 4

DATA: Torino. 1756 28 dicembre

SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Deliberamenti, 1755-1757*, c. 169, 1756

FONDO (nome del fondo)**:** *Deliberamenti*

SOTTOSERIE: Stupinigi

TITOLO SU CAMICIA:

TITOLO SU DISEGNO: *Pianta con Alzata, e Taglio pel Ponte Progettato à farsi sul Fiume Dora per dare Comunica.ne al Parco vecchio della Commenda di Stupiniggi*

OGGETTO: progetto di ponte ligneo a scavalco della Dora

AUTORE: Giovanni Tommaso Prunotto

DISEGNATORE: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra sotto alla data: *G. T. Prunotto Architt.to*

TIPO DI DOCUMENTO: pianta, prospetto e sezione di progetto

MISURA (h x b)**:** 320 x 455 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (grigio, giallo, azzurro)

SCALA: grafica in basso del disegno

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, cucito nel volume dei *Deliberamenti* insieme con l'invito (a stampa) a presentare proposte per l'esecuzione delle opere e la fornitura «de' Boscami» e a ulteriori documenti di spesa

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: lungo ponte ligneo con sette appoggi nell'alveo del fiume e semplice parapetto ad assi incrociati a croce di Sant'Andrea, graficamente disegnato nel dettaglio, ma di esecuzione relativamente semplice, molto meno aulico e permanente di altri ponti progettati successivamente in muratura di mattoni e di pietra per lo scavalco di corsi d'acqua nel medesimo tenimento, a dimostrazione dell'uso essenzialmente agricolo e venatorio di questo scavalco

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori: numero *169* riportato sul margine destro del foglio

Segnature archivistiche sul dorso: *169* (a matita, con segnatura posteriore, al centro del foglio)

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Deliberamenti, 1755-1757, cc. 226-227

Numero: 5

Data: Torino. 1757 12 gennaio

Segnatura archivistica: AOM, *Deliberamenti, 1755-1757*, cc. 226-227, 1757

Fondo (nome del fondo)**:** *Deliberamenti*

Sottoserie: Alpignano

Titolo su camicia:

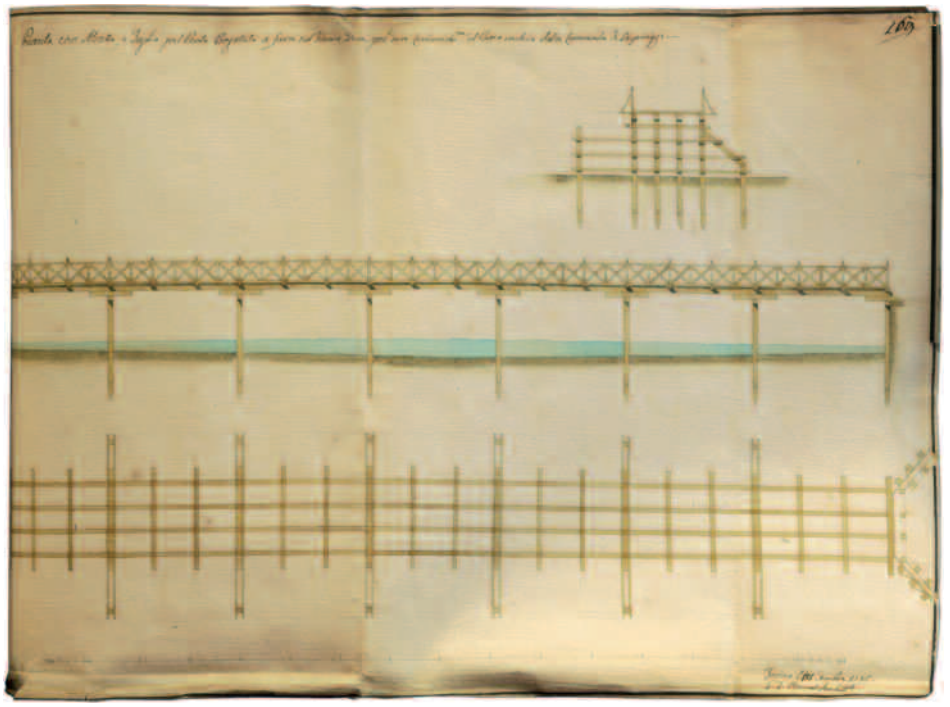
Titolo su disegno: *Disegno per il Canalone da farsi sovra il fiume Dora per la Bealera del Consorzio d'Orbassano sul finaggio del luogo d'Alpignano*

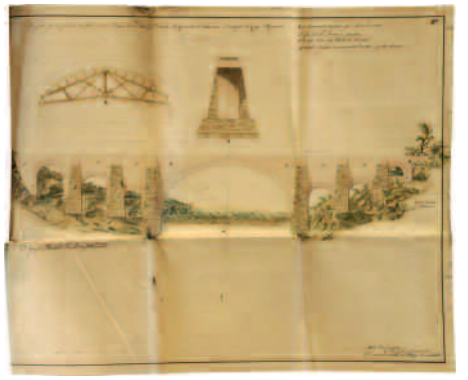
Oggetto: progetto di ponte in muratura a scavalco della Dora, a servizio della bealera di Orbassano

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso a destra sotto alla data: *Giovanni Tommaso Prunotto M.re Est.re Genle di S. M.à, et Architt.to*

Tipo di documento: prospetto, sezione in corrispondenza di un appoggio e dettaglio della centina di costruzione dell'arcone principale





Misura (h x b)**:** 490 x 630 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio, tre toni di bruno, due toni di azzurro, due toni di verde)

Scala: grafica e *scalla di trab. quindeci*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, cucito nel volume dei *Deliberamenti* insieme con l'invito (a stampa) a presentare proposte per l'esecuzione delle opere e con (c. 227) un ulteriore dettaglio per la realizzazione delle centine per la costruzione delle arcature minori, nonché con lo specifico computo di spesa, a firma dei capimastri

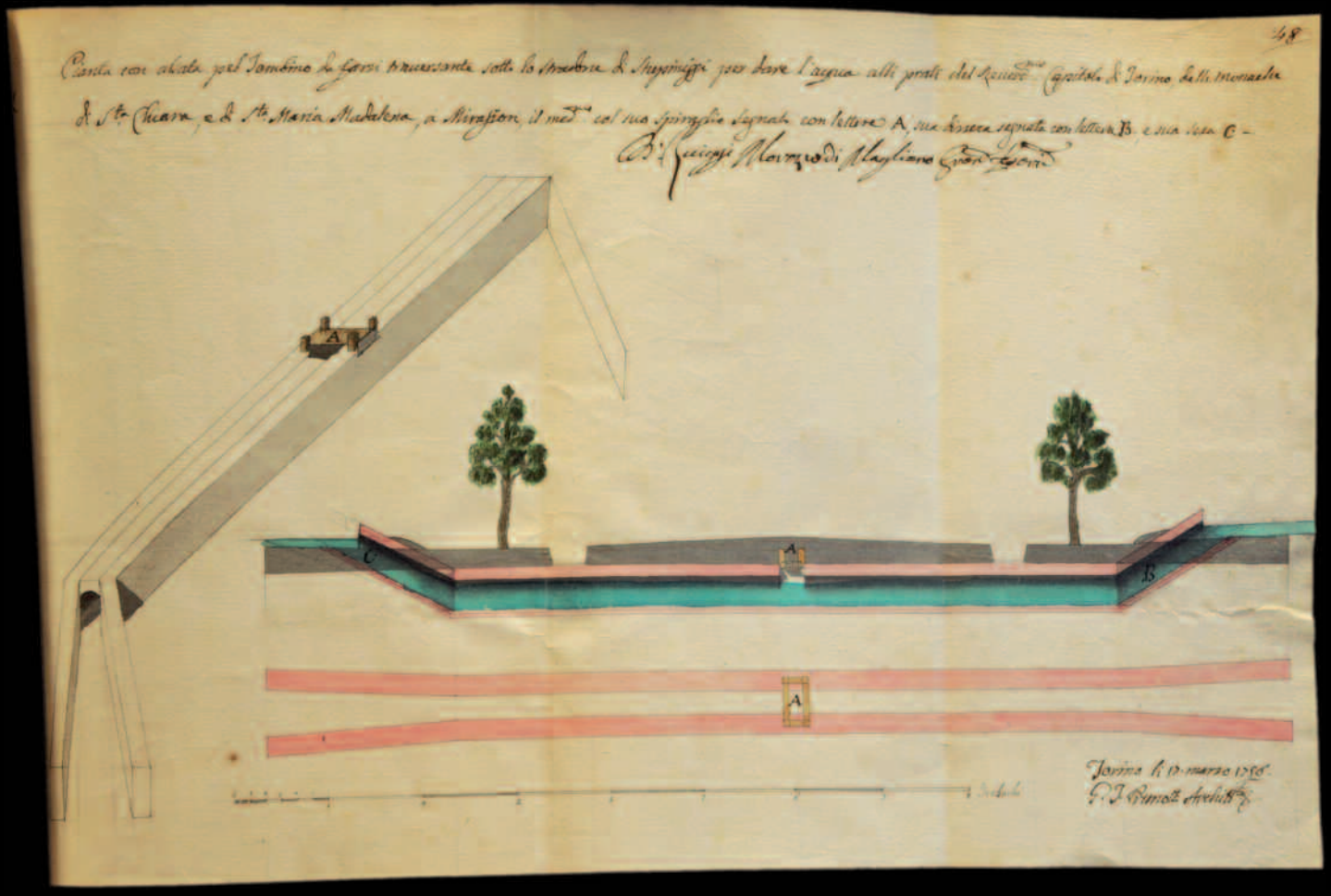
LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: lungo ponte ligneo con sette appoggi nell'alveo del fiume e semplice parapetto ad assi incrociati a croce di Sant'Andrea, graficamente disegnato nel dettaglio, ma di esecuzione relativamente semplice, molto meno aulico e permanente di altri ponti progettati successivamente in muratura di mattoni e di pietra per lo scavalco di corsi d'acqua nel medesimo tenimento, a dimostrazione dell'uso essenzialmente agricolo e venatorio di questo scavalco

Segnature/legende/note: sul fianco destro del disegno, in alto, *A. Tré Armamenti da farsi per l'Arcone di mezzo*; *B. Taglio del sud.to Arcone, e Canalone*; *C. Muraglie delli vechj Pilastri da ristaurarsi*; *D. Muraglie da farsi di nuovo parte di mattoni, e parte ordinarie*. Direttamente sul prospetto, a destra, annotazione destra del Fiume Dora

Segnature archivistiche ulteriori: numero *226* riportato sul margine destro del foglio e sottoscrizione di *D. Luiggi Morozzo di Magliano Gran Tesoriere* (a piede del prospetto, sul fianco sinistro)



AOM, *Deliberamenti, 1755-1757*, c. 48, 1756

Segnature archivistiche sul dorso: *169* (a matita, con segnatura posteriore, al centro del foglio)

Stato di conservazione: buono, con leggere lacerature in corrispondenza della piegatura (foglio 226) e segni di interventi di consolidamento non compatibili con il supporto; discreto, con ampie lacerazioni in corrispondenza delle piegature, per il foglio 227

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Deliberamenti, 1760-61, c. 59

Numero: 6

Data: Torino. 1761 19 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Deliberamenti, 1760-61*, c. 59/1-2, 1761

Fondo (nome del fondo)**:** *Deliberamenti*

Sottoserie: Mirafiori e Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Pianta coll'alzata della Cassina da farsi nella Campagna grande di Mirafiori per la Commenda di Stupiniggi* (dis. 1), *Pianta della Stalla col riparto delli imposti della volta, e suoi dettagli da farsi all'Vecchio Parco, e Taglio per la med.ª coll'elevazione della Porta grande per l'ingresso* (dis. 2)

Oggetto: progetti di cascine, l'una nel tenimento di Mirafiori, l'altra nel parco vecchio di Stupinigi

Autore: Giovanni Tommaso Prunotto

Disegnatore: Giovanni Tommaso Prunotto; firma in basso al centro (dis. 1) e sotto al titolo, a destra del disegno (dis. 2): *G. T. Prunotto Architt.to*

Tipo di documento: due progetti di cascine, composti di pianta e prospetto il primo (dis. 1) e di pianta e sezione il secondo (dis. 2)

Misura (h x b)**:** 195 x 300 mm (dis. 1)
197 x 300 mm (dis. 2)

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

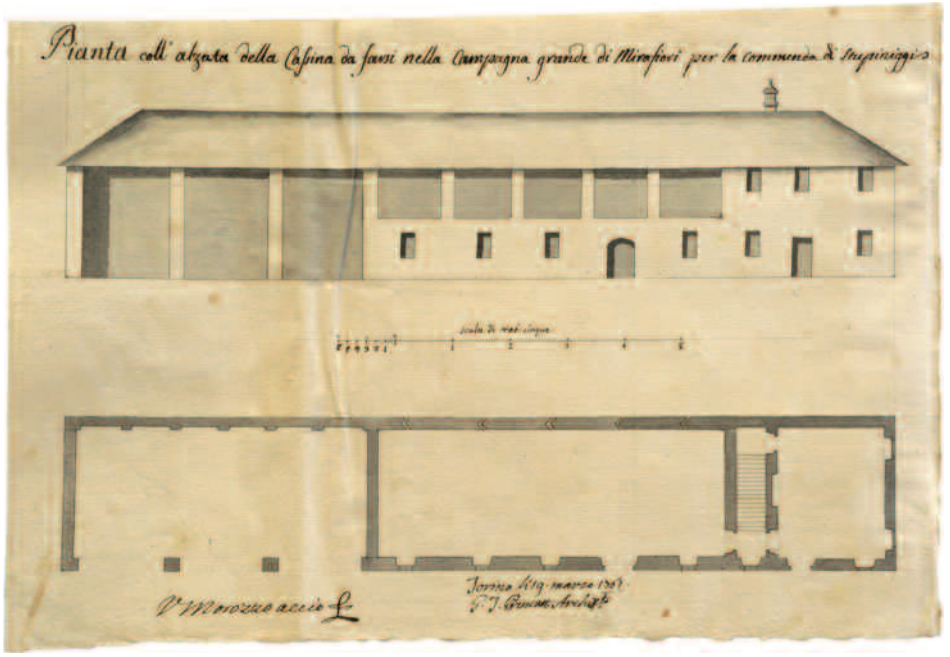
TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di grigio, rosa, giallo, queste due cromie solo per il disegno 2)

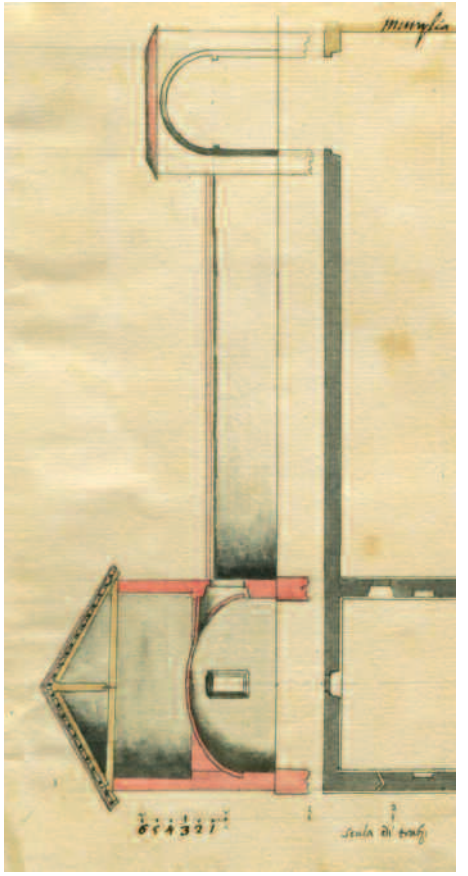
Scala: grafica e *scala di trab: cinque*

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento, cucito nel volume dei *Deliberamenti* insieme con l'invito (a stampa) a presentare proposte per l'esecuzione delle opere; i due disegni sono cuciti in modo che risultino come una sorta di foglio solo che, aperto, mostra le due cascine affiancate

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:





AUTORE: Prunotto, Giovanni Tommaso, Architetto, [...]-1775 (Brayda, Coli, Sesia, 1963, *s.v.*; Roggero Bardelli, Poletto, 2008, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: due semplici cascine, la prima in linea, la seconda a corte, per la messa a coltura degli estesi tenimenti facenti parte della Commenda

Segnature/legende/note: annotazione direttamente sul disegno 2 relativa alla *muraglia vecchia*

Segnature archivistiche ulteriori: sottoscrizione in basso a sinistra sul disegno 1 con firma *V Morozzo accio*

Segnature archivistiche sul dorso: *59* (a matita, con segnatura posteriore, sul fianco sinistro, in alto, nel disegno 2)

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

AOM, *Custodia degl'Instrumenti 1850* (13), 1848, c. 873

Minutari e atti notarili

Custodia Instrumenti, 1846, c. 24

Numero: 1

Data: Torino. 1846 14 luglio

Segnatura archivistica: AOM, *Custodia degli Instrumenti 1846* (8), c. 24, 1846

Fondo (nome del fondo)**:** *Custodia degli Instrumenti*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *Vinovo. 1846 1 8bre n. 24. Instromento di concessione di derivazione d'acqua fatta dalla Sacra Religione a favore delli Sig.i Giacomo Giuseppe e Luigi fratelli Rey affittavoli del tenimento di Vinovo*

Titolo su disegno: *Progetto per la derivazione di un corpo d'acqua dal canale dei Molini di Vinovo destinata a movere la manifattura dei Signori Fratelli Rey e per l'occorrente sistemazione dei Molini*

Oggetto: progetto di allestimento di nuove macchine idrauliche all'interno del molino di Vinovo, che i fratelli Rey affittano dalla Sacra Religione

Autore: Ingegner Grattoni

Disegnatore: Tommaso Isnardi; firma in basso a destra: *Geometra Tommaso Isnardi per copia conforme*

Tipo di documento: planimetria di progetto

Misura (h x b)**:** 417 x 624 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di medio spessore

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (azzurro, verde, rosa, giallo, due toni di bruno, grigio)

Scala: di metri 12 e scala metrica grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Il disegno è cucito assieme, nel volume di custodia degli instrumenti, con il relativo documento di affittamento del molino e di concessione per il potenziamento della derivazione d'acqua a beneficio dei fratelli Rey, già possessori, nel castello di Vinovo (che affittano insieme con il possedimento) di una fabbrica di panni lana

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Isnardi, Tommaso, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegno tecnico che mostra la disposizione delle nuove macchine idrauliche e delle peste da canapa all'interno del vecchio mulino di Vinovo, che viene anche risistemato per adattarlo alle mutate esigenze. L'affitto, dicono i documenti, è di lire 9300 annue (foglio 360r del registro); il canale sarà realizzato a spese degli imprenditori, per l'inserimento dei nuovi macchinari, su progetto degli ingegneri Peyron e Grattoni (foglio 359r), che si allega all'atto. Il documento parla anche di 4 tavole di disegni e di una relazione esplicativa dell'ingegner Grattoni che tuttavia non risultano allegati (foglio 364v) se non come sunto della citata relazione tecnica. Il disegno indica la posizione delle ruote del mulino e dei vecchi pestatori per la canapa, in *l* e in *h* nel disegno, «messi in moto da due distinte ruote idrauliche a palette piane» (foglio 386r), che si vogliono ridurre di numero da 3 a 2, ma potenziandoli

Segnature/legende/note: indicazione della copia conforme tratta dal geometra Isnardi a partire dall'originale dell'ingegner Grattoni. Sul fianco sinistro, breve legenda che, in funzione dei colori, indica la muratura esistente, quella da demolirsi, quella da costruirsi, nonché il tipo di materiali da impiegare, legno, pietra da taglio, ferro. Sul fianco sinistro, in basso, specificazione delle lettere (a china rossa) presenti sul disegno: *AB - Canale in pietra per la derivazione particolare alle peste da canapa h P-l, CDEF - Canale in legname, per la Derivazione Rey*

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a china nera al centro *393*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Custodia Instrumenti, 1846, c. 26

Numero: 2

Data: Torino. 1846 15 maggio

Segnatura archivistica: AOM, *Custodia degli Instrumenti 1846* (8), c. 26, 1846

Fondo (nome del fondo)**:** *Custodia degli Instrumenti*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia: *1846 17 9bre. Instrumento di vendita fatta dall'Ordine della cascina denominata del Pasco nel comune di Vinovo a favore del Sig. Domenico Gramaglia Regio Emolumentatore per il prezzo di L. 12176*

Titolo su disegno: *Piano Regolare e Dimostrativo della Cascina del Pascolo, con porzione di Campo e siti ivi annessi di proprietà del Sacro Ordine de' SS.ti Morizio e Lazzaro; posta sul Territorio di Vinovo*

Oggetto: planimetria del possedimento della cascina del Pascolo

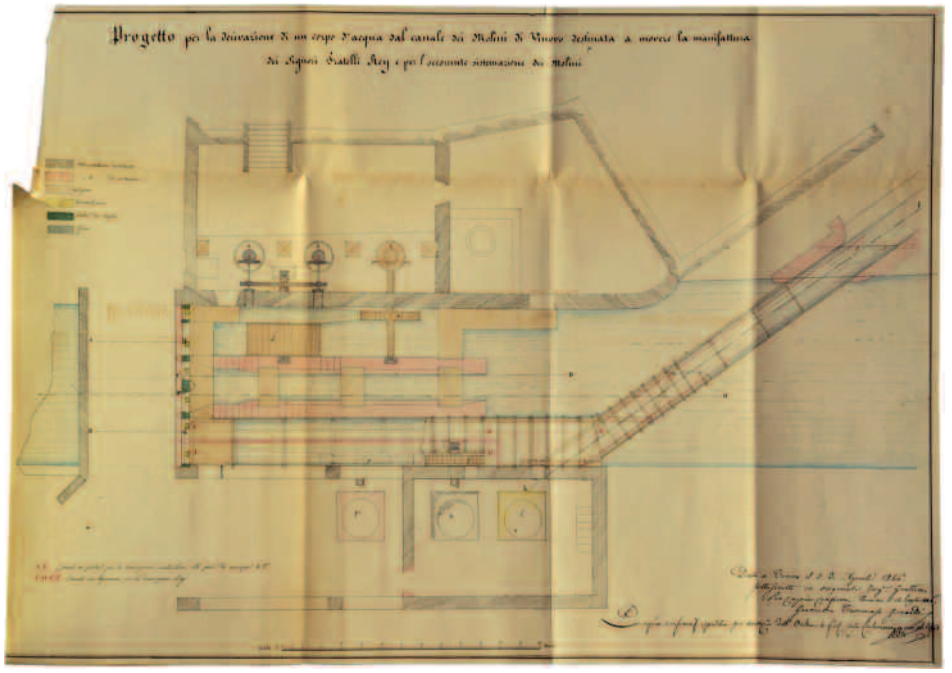
Autore: Misuratore ed Estimatore G. Forneri

Disegnatore: Tommaso Isnardi; firma in basso a destra: *Geom.a Tomm.o Isnardi per copia conforme*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 266 x 442 mm

Elementi estrinseci documento:



SUPPORTO: carta di medio spessore

TECNICA: matita, china (nera e rossa) e acquerello (azzurro, verde, due toni di rosa, giallo, bruno)

SCALA: *scala di trenta Trabucchi* con allegata scala grafica

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: orientamento a sinistra del disegno, con indicazione del *N* e freccia piumata. Il disegno è cucito assieme, nel volume di custodia degli instrumenti, con il relativo documento di vendita del possedimento del Pasco, di giornate 3 e tavole 96, bene posto lungo la *strada comunale di Candiolo* e con confine meridionale il corso del Chisola

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Isnardi, Tommaso, Geometra, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: disegno scarno, ma significativo, che raffigura la proprietà della cascina del Pascolo, con i suoi annessi rurali. I fabbricati rustici si organizzano attorno all'*Aja* con una *Casa da Terra*, una *Casa e Stalla* e una *Stalla* distaccata, edifici tutti contornati da un muro con due sole aperture, una verso la *Strada Comunale di Vinovo*, a nord, cui il complesso è collegato da una sorta di allea alberata, ma sterrata, l'altra verso il campo indicato con la lettera *B* e la *Bealera della Motta*, derivata dal *Torrente Chisola* verso sud. Un filare di alberi costeggia il corso della bealera, come uno analogo costeggia il perimetro del campo *C*; mentre in *A* una serie di alberi in piantamento ordinato fanno intuire la presenza di un frutteto, peraltro non segnalato nell'estimo

SEGNATURE/LEGENDE/NOTE: indicazione della copia conforme tratta dal geometra Isnardi a partire dall'originale del misuratore Forneri. Sul fianco sinistro, *Misura ed Estimo* del possedimento con *Descrizione* dei fabbricati e, con lettere da A a C dei campi coltivati annessi

SEGNATURE ARCHIVISTICHE ULTERIORI: sottoscrizione in basso al centro del notaio *Carlevaris*

SEGNATURE ARCHIVISTICHE SUL DORSO: a china nera al centro *496*

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

NUOVA SEGNATURA ARCHIVISTICA:

PUBBLICAZIONI E TRATTAZIONI A STAMPA:

Custodia Instrumenti, 1850, c. 873

NUMERO: 3

DATA: Torino. 1848 11 febbraio

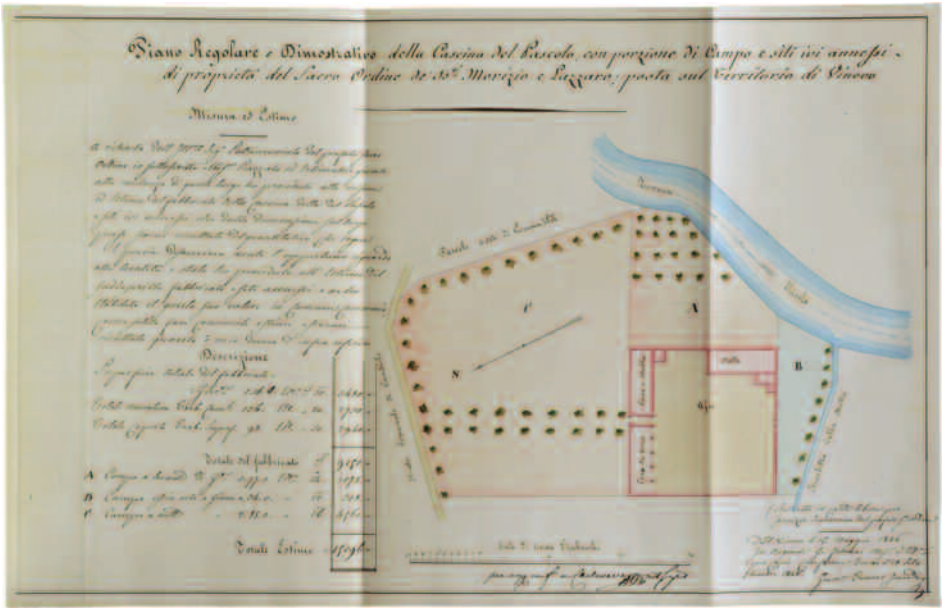
SEGNATURA ARCHIVISTICA: AOM, *Custodia degl'Instrumenti 1850* (13), 1848, c. 873

FONDO (nome del fondo)**:** *Custodia degl'Instrumenti*

SOTTOSERIE: Vinovo

TITOLO SU CAMICIA: *1850 4 Settembre. Instrumento di Cessione di metri quadrati 9840,53 di terreno proprio dell'Ordine Mauriziano a favore della Comunità di Vinovo. Rogato Garassini*

TITOLO SU DISEGNO: *Provincia di Torino. Comunità di Vinovo. Lavori di utilità pubblica. Estratto dalla Tavola dei disegni planimetrici ed altimetrici per il progetto di due consecutivi tagli d'inalveazione del Torrente Chisola, onde guidarlo normalmente al nuovo ponte murale costrutto negli anni 1845 e 1846 per lo Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi colla sistemaz.e de' suoi accessi*



OGGETTO: planimetria di una parte di terreni, già di proprietà dell'Ordine, presso la Cascina del Pascolo e lungo lo stradone da Stupinigi a Vinovo, con indicazione dei programmi di rettificazione del corso del Chisola

AUTORE: Gaetano Destefanis

DISEGNATORE: Gaetano Destefanis che si definisce *ajutante anziano nel Corpo del Genio Civile*; per lui attesta G. Bella, come *Ingegnere pel Circondario*

TIPO DI DOCUMENTO: planimetria di dettaglio

MISURA (h x b)**:** 300 x 430 mm

ELEMENTI ESTRINSECI DOCUMENTO:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (due toni di azzurro, tre toni di verde, rosa, giallo, bruno, tracce di grigio)

SCALA: *di 1/2000* e relativa scala grafica

ANNOTAZIONI:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Accompagnato da dichiarazione di conformità del disegno all'originale, firmata dall'Ingegnere dell'ordine Mauriziano Carlo Bernardo Mosca (in basso al centro) e cucito assieme alla relativa pratica, al centro della medesima

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Destefanis, Gaetano, Ingegnere, *ajutante anziano del Corpo del Genio Civile*, si qualifica lui stesso [prima metà XIX secolo]

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria, ricchissima, mostra sull'estrema sinistra la cascina del Pascolo con i suoi campi e, all'estrema destra, la cascina del Carmine, posta questa lungo lo *Stradone Comunale da Vinovo a Stupinigi*, fiancheggiato da un tratto di bealera. Il disegno segnala la profonda ansa del torrente Chisola, compresa tra le lettere *C* e *D*, che si propone di rettificare completamente in considerazione dell'avvenuta costruzione di un nuovo ponte in muratura sul corso del medesimo torrente (presso la lettera *F*). La rettificazione prevede due imponenti argini (*K-I* e *M-L*) presso i terreni facenti capo alla cascina del Pascolo e un ulteriore ampio argine in curva (*E-F*) all'interno di un altro *Prato dell'Ordine Mauriziano*, già contenuto entro l'ansa del Chisola. Alle lettere *Q-R* è prevista anche la *Strada provvisoria da conservarsi per comunicazione dal ponte murale alla Strada Comunale di Candiolo, quando il torrente non è guadabile in P*. Alle lettere *N-O* è indicato, presso lo svicolo tra la *Strada da Vinovo a Candiolo* e la successiva *Strada di Candiolo*, il sito del *Vetusto e rovinoso ponte in legnami a sette arcate detto del Pascolo da soppri-*

mersi a risparmio di costosa manutenzione quando si eseguiranno le opere meno urgenti

Segnature/legende/note: sul fianco destro del disegno *Indice* di 9 voci contrassegnate da altrettante lettere maiuscole

Segnature archivistiche ulteriori: in basso al centro conferma di corrispondenza all'originale da parte di Mosca; in alto a sinistra dichiarazione di conformità dell'autore e dell'ingegnere capo del circondario; bollo di £. 80 in alto a destra

Segnature archivistiche sul dorso: a china nera al centro *874*

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Minutaro, 1825 (15/59), c. 24

Numero: 4

Data: Torino. 1829 31 marzo

Segnatura archivistica: AOM, *Minutaro 1825* (15/59), c. 24, 1829

Fondo (nome del fondo)**:** *Minutaro*

Sottoserie: Vinovo

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: *Tipo dimostrativo del Castello di Vinovo e sue dipendenze, che la Sacra Religione de' SS. Maurizio, e Lazzaro, cede alla R.ª Università delli Studii di Torino*

Oggetto: planimetria del possedimento di Vinovo

Autore: Carlo Bernardo Mosca

Disegnatore: Carlo Bernardo Mosca; firma in basso a destra: *C. Mosca*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 312 x 405 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta con filigrana

TECNICA: matita, china (nera, azzurra e rossa) e acquerello (azzurro, due toni di verde, rosa, giallo, bruno)

Scala: assente

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. il disegno è cucito assieme, nel volume dei minutari, con il relativo documento (n. 23) di vendita del bene per la somma di £. 44, dettagli ulteriori (n. 25) e infine il regio decreto firmato Carlo Felice, e datato 24 maggio 1825 (n. 26)

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Mosca, Carlo Bernardo, Ingegnere Civile ed Idraulico, Architetto, 1792-1867 (Richelmy, 1867, pp. 390-412; Boselli, 1917, p. 380; Comoli, Guardamagna, Viglino, 1997 e in particolare Grisoli, pp. 175-180; Devoti, Naretto, 2010, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: pur nel poco spazio riservato al disegno, questo si presenta estremamente dettagliato e corredato da un completo indice esplicativo della rappresentazione. Vi compaiono al *4* il *Fabbricato del Castello*, con frontalmente, al n. *1* il *Piazzale nanti il Castello piantumato di gelsi in parte*, al *5* il *Cortile rustico, piantumato in gran parte di gelsi, e piante fruttifere a levante del Castello*. Da parte opposta, al *2*, delimitato da una cinta in muratura, l'*Orto cinto a tutti i lati di muro a ponente del piazzale*. Sotto al cortile rustico (*5*), con la lettera *C*, l'*Airale, e fabbricati rurali del Tenimento di Vinovo, proprio della Sacra Religione*, con sul margine destro un segmento di porticato presso la chiesa, al margine di quello che viene indicato direttamente sulla carta come *Abitato di Vinovo*. Sul profilo destro del castello, con le lettere *B* e *A*, i *Casi da terra, il cui confine limita pur anche la proprietà ceduta* e, in *A*, il *Mulino della Sacra Religione nell'abitato di Vinovo*

Segnature/legende/note: sul fianco sinistro del disegno, dettagliato *Indice* di 8 voci (che portano alla stima della superficie alienata) e 3 lettere dalla *A* alla *C* relative a spazi di servizio della proprietà principale

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Minutaro, 1847-1848 (12/87), c. 55

Numero: 5

Data: Stupinigi. 1847. 20 agosto

Segnatura archivistica: AOM, *Minutaro 1847-1848* (12/87), c. 55, 1847

Fondo (nome del fondo)**:** *Minutaro*

Sottoserie: Gonzole

Titolo su camicia: *Convenzione tra la Sacra Religione ed Ordine Militare dei santi Maurizio e Lazzaro ed il Signore Domenico Aliberti attuale conduttore del Podere denominato la Commenda di Santo Andrea di Gonzole*

Titolo su disegno: *Piano regolare del Torrente Sangone e del rivo Garosso nella regione di Gonzole in un coi beni ad essi adjacenti*

Oggetto: planimetria del corso del Sangone del rivo Garosso, con allegata *Deliberazione*

Autore: Alessandro Goffi

Disegnatore: Alessandro Goffi; firma in basso a destra: *Goffi Alessandro Misuratore*

Tipo di documento: planimetria

Misura (h x b)**:** 535 x 713 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta di medio spessore

TECNICA: matita, china (nera, azzurra, marrone e rossa) e acquerello (azzurro, due toni di verde, rosa, giallo, bruno)

Scala: di 100 trabucchi e relativa scala grafica

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento. Accompagnato da una serie, in basso a destra nel disegno, di *Profili trasversali sulle linee segnate nel piano*

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE: AOM, *Custodia degl'Instrumenti 1848* (10), c. 12, 1848, medesima questione, rilievo similare, sempre corredato di profili, firmato geometra Tommaso Isnardi

AUTORE: Goffi, Alessandro, Misuratore, Geometra ed Economo, XIX secolo

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la planimetria rappresenta un tratto del corso del torrente Sangone, nel territorio di Gonzole, dove questo presente ampie anse a banchi sabbiosi. Vi si riporta anche parte del corso della bealera denominata Garosso, per la quale sono proposti quattro profili corrispondenti all'alveo principale e a quello secondario. Al disegno si collega la documentazione riguardo alla richiesta di concessione da parte del fittavolo per dissodare e mettere a coltura una porzione di terreno da sottrarsi al Sangone

Segnature/legende/note:

Segnature archivistiche ulteriori:

Segnature archivistiche sul dorso: a china nera sul fianco destro *459* e sempre a china, ma rossa *Allegato C*; al di sotto di queste segnature, lunga nota a china nera che conferma l'accettazione delle parti e riporta cinque firma di sottoscrizione oltre a quella del notaio

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

Sottomissioni

Registro sottomissioni, 1751-1763 (1), c. 91

Numero: 1

Data: [Torino. 1754, giugno]

Segnatura archivistica: AOM, *Registro sottomissioni 1751-1763* (1), c. 91, 1754

Fondo (nome del fondo)**:** *Registro sottomissioni*

Sottoserie: Stupinigi

Titolo su camicia:

Titolo su disegno: allegato alla *Istruzione per lo Spianamento di terra da farsi superiormente al Reale Giardino, Longo la Rotta della Cepea*

Oggetto: cinque segmenti di piante e un profilo (fig. 6)

Autore: Michel Benard

Disegnatore: Michel Benard; firma in basso a sinistra: *Benard directeur*

Tipo di documento: serie di piante e profilo

Misura (h x b)**:** 221 x 350 mm

Elementi estrinseci documento:

SUPPORTO: carta

TECNICA: matita, china e acquerello (due toni di verde, due toni di grigio, marrone, azzurro)

Scala: assente

Annotazioni:

SPECIFICHE DEL DOCUMENTO: senza indicazione dell'orientamento; il disegno è incollato a un piccolo foglio di annotazioni a sua volta incollato alla pagina 91 del registro, seconda del documento di istruzioni a firma di Benard

LEGAME CON ALTRI DOCUMENTI/SERIE:

AUTORE: Benard (anche indicato come Bernard), Michel, Giardiniere, e direttore dei giardini reali, notizie dal 1739-1773 (Roggero, Poletto, 2008, *s.v.*; Cornaglia, 2009, *s.v.*)

SOGGETTO DELLA RAPPRESENTAZIONE: la serie di piccole piante corrisponde, come da legenda, a diversi tratti della Rotta Reale (indicata come della Cepea), superiormente al giardino di Stupinigi

Segnature/legende/note: sul fianco sinistro del disegno è incollata una striscia di carta che riporta la legenda delle diverse sezioni di rotta raffigurate. La si trascrive:
Dalla lettera A della prima fig.a sino alla lettera B, Stradone, che dal Raffello di ferro del giardino và sino alla sommità dello Sternito del primo Ponte di Cotto, dimostrazione pel Cap. primo dell'Istruzione. Dalla lettera B della seconda figura, Stradone, che dal d.º p.mo Ponte di Cotto, và fino alla lettera C, centro del Rondeau, dimostrazione per gli Cap. 2 e 3 dell'istruzione. Dalla lettera C della 3° figura, Rondeau, Entonneve (?), e Rotta, proseguita fino al ponto D, distante Trab. 18 dal 2° Ponte, dimostrazione per gli Cap. 4; 5; e 6. Dalla lettera D della 4° figura, Rotta proseguita, fino al Ponto E, dimostrazione per il Cap. 7 dell'istruzione.
Dalle lettere F, e G della 5° figura, in quale vengono al chiaro dimostrate le 4 ale, come devono esser sostenute dalli Pazzoni, e Pillotti, e come devono scherzar gli fossi della Rotta in detto sitto, dimostrazione per il capo 6° dell'istruzione.
Dalla lettera H nella 6° fig.ª, si dimostra lo spaccato dell'opera, ò lavoro di già nella figura 5° colle lettere FG dimostrato nella sua pianta, col terrapieno sovra il Ponte, con la dimostrazione delle due ale per una parte, come al capo 6. dell'istruzione viene dimostrato

Segnature archivistiche ulteriori:

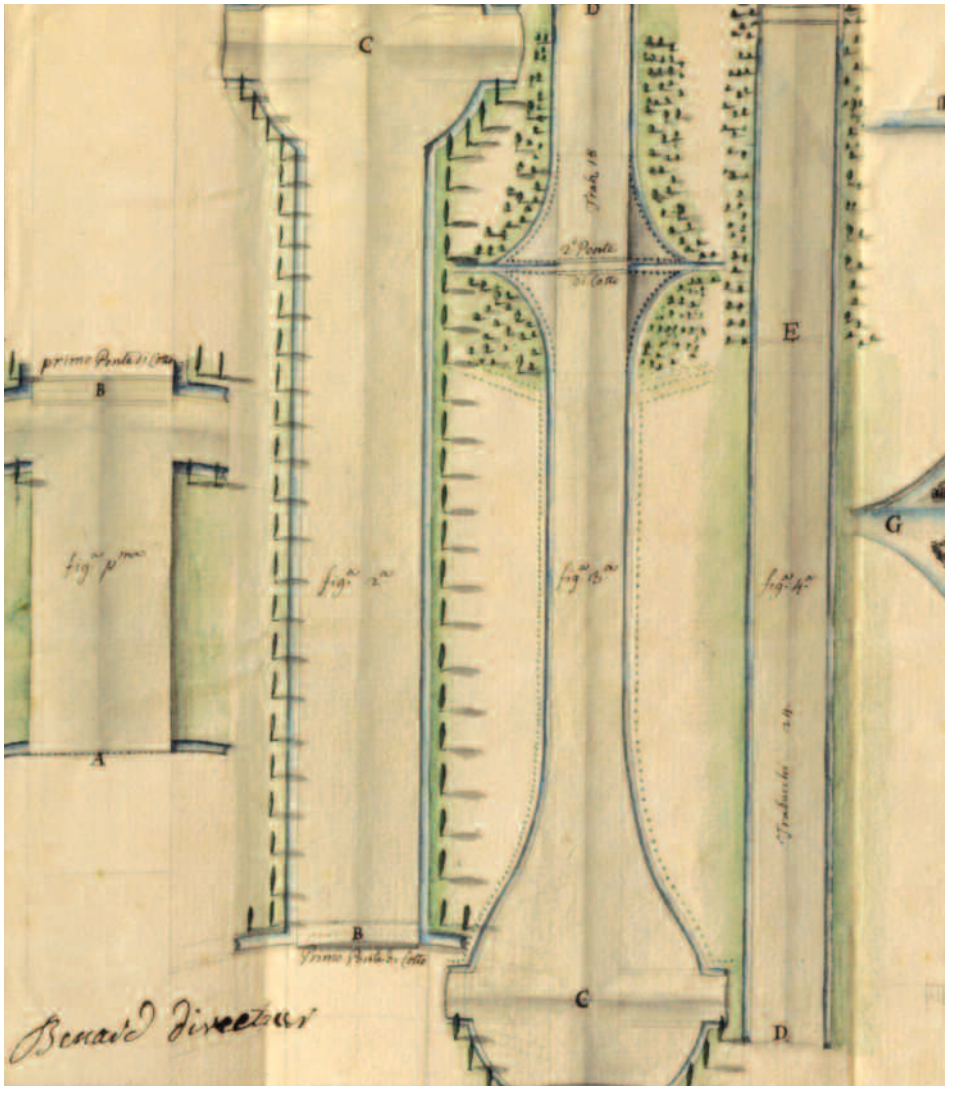
Segnature archivistiche sul dorso:

Stato di conservazione: ottimo

Nuova segnatura archivistica:

Pubblicazioni e trattazioni a stampa:

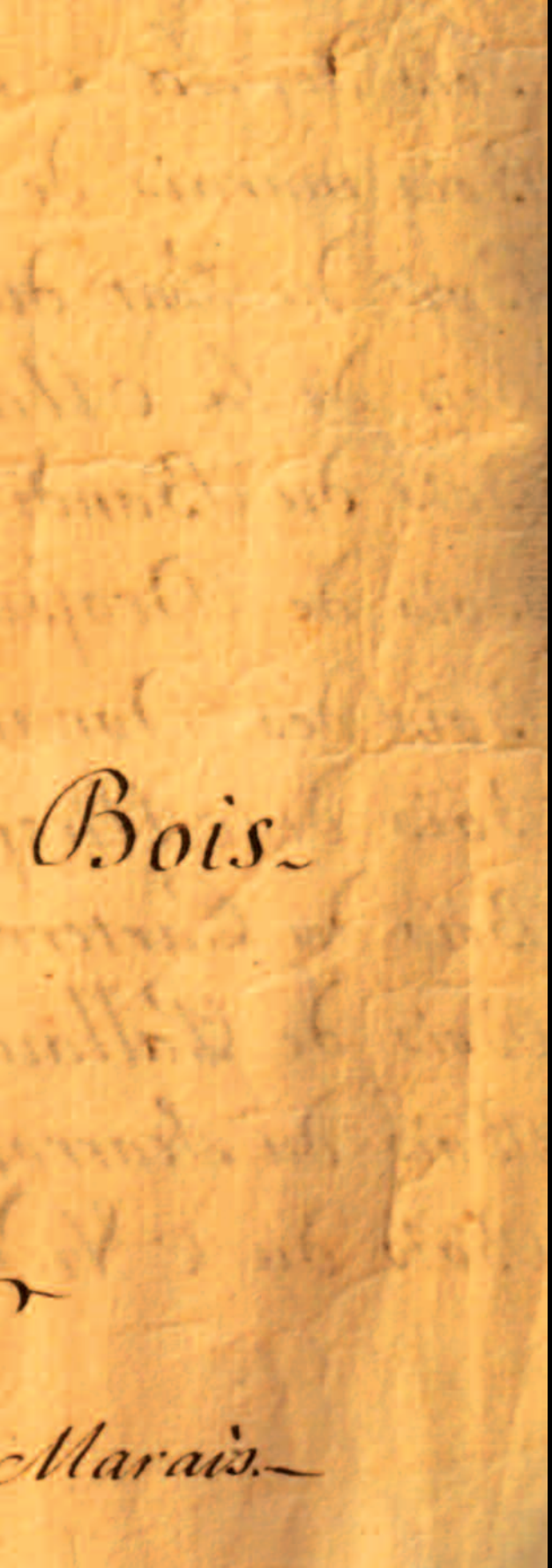
Gritella, 1987, p. 260, ill. 301



49 Moulin de Drosso ruiné —
50 Borgarato —
51 Moulin de Beijnasco —
52 Drosso —
53 Beijnasco —
54 Chapelle de St Roche —

Noms des

1 Bois de la Cesole —
2 Bois de la Ronze —
3 Bois de la lame de Rocca
4 Bois de la Viola —
5 Bois de Palme auec des



Appendici

Nella pagina precedente: dettaglio della sezione corrispondente ai boschi nell'indice, indicato come *Renvoi des Chifres*, della mappa territoriale conservata in AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19, [ante 1729], già schedato come Stupinigi 19bis.

Quadro sinottico delle segnature

Cristina Scalon

DATA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA
1715, 8 agosto	Volumi Stupinigi, *Cabreo di Mirafiori*, 1715	Stup.XVIII.1,1715
1715, 10 ottobre	Stupinigi 34, 1715	Stup.XVIII.2,1715
1716, 11 aprile	Volumi Stupinigi, *Cabreo di Gonzole*, 1716	Stup.XVIII.3,1716
1716, 5 novembre	Stupinigi 33, 1716	Stup.XVIII.4,1716
1716, 1 dicembre	Volumi Stupinigi, *Cabreo di Stupinigi*, 1716	Stup.XVIII.5,1716
1716, dicembre	Volumi Stupinigi, *Atti formazione Cabreo*, 1716	Stup.XVIII.6,1716
s.d., [ante 1729]	Stupinigi 19, [ante 1729]	Stup.XVIII.7,ante1729
s.d., [ante 1729]	Stupinigi 19bis, [ante 1729]	Stup.XVIII.7/1,ante1729
1741, 28 aprile	Stupinigi 39, 1741	Stup.XVIII.8,1741
1741	Stupinigi 22, 1741	Stup.XVIII.9,1741
s.d., [1741]	Stupinigi 36, 1741	Stup.XVIII.9/1,[1741]
1741	Stupinigi 23, 1741	Stup.XVIII.9/2,1741
s.d., [1741]	Stupinigi 37, 1741	Stup.XVIII.9/3,[1741]
s.d., [1741]	Stupinigi 12, 1741	Stup.XVIII.9/4,[1741]
1741	Stupinigi 18, 1741	Stup.XVIII.9/5,1741
1762-1763	Stupinigi 48/1-2, 1762-1763	Stup.XVIII.10/1-2,1762-1763
1767, 22 dicembre	Stupinigi 28, 1767	Stup.XVIII.11,1767
1771, 1 aprile	Stupinigi 10, 1771	Stup.XVIII.12,1771
1771, 31 agosto	Stupinigi 5, 1771	Stup.XVIII.13,1771
1772, 2 aprile	Stupinigi 2, 1772	Stup.XVIII.14,1772
1774, 25 marzo	Stupinigi 14bis, 1774	Stup.XVIII.15,1774
1776, 17 dicembre	Stupinigi 3, 1776	Stup.XVIII.16,1776
1777, 5 agosto	Stupinigi 4, 1777	Stup.XVIII.17,1777
1784, 10 gennaio	Stupinigi 27, 1784	Stup.XVIII.18,1784
1784, 10 gennaio	Stupinigi 27, 1784	Stup.XVIII.18/1,1784

DATA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA
1784, 10 gennaio	Stupinigi 27, 1784	Stup.XVIII.18/2,1784
1784, 13 febbraio	Stupinigi 27, 1784	Stup.XVIII.18/3,1784
1784, 22 luglio	Stupinigi 27, 1784	Stup.XVIII.18/4,1784
1784, 10 gennaio	Stupinigi 15, 1784	Stup.XVIII.18/5,1784
1784, 6 settembre	Stupinigi 6, 1784	Stup.XVIII.19,1784
1786, 1 marzo	Stupinigi 24, 1786	Stup.XVIII.20,1786
1787, 4 agosto	Stupinigi 31, 1787	Stup.XVIII.21,1787
1787, 9 dicembre	Stupinigi 32, 1787	Stup.XVIII.22,1787
1788, 25 febbraio	Stupinigi 25, 1788	Stup.XVIII.23,1788
s.d., [1788]	Stupinigi 25 bis, [1788]	Stup.XVIII.23/1,[1788]
s.d., [1788]	Stupinigi 25 ter, [1788]	Stup.XVIII.23/2,[1788]
s.d., [fine. XVII sec. - inizi XVIII sec.]	Stupinigi 38, [fine. XVII sec. - inizi XVIII sec.]	Stup.XVIII.24,[fineXVII-iniziXVIII]
s.d. [metà XVIII sec.]	Stupinigi 21, [metà XVIII sec.]	Stup.XVIII.25,[metàXVIII]
s.d. [seconda metà XVIII sec.]	Stupinigi 13, [seconda metà XVIII sec.]	Stup.XVIII.26,[seconda metàXVIII]
s.d. [seconda metà XVIII sec.]	Stupinigi 14, [seconda metà XVIII sec.]	Stup.XVIII.27,[seconda metàXVIII]
s.d. [seconda metà - fine XVIII sec.]	Stupinigi 26, [seconda metà - fine XVIII sec.]	Stup.XVIII.28,[seconda metà-fineXVIII]
s.d. [1790 ca.]	*Concentrico di Stupinigi*/1, [1790 ca.]	Stup.XVIII.29,[1790]
s.d. [1790-1792 ca.]	*Concentrico di Stupinigi*/2, [1790-1792 ca.]	Stup.XVIII.30,[1790-1792]
1801, 26 settembre	Stupinigi 30, 1801	Stup.XIX.1,1801
s.d. [1802-1815]	*Plan du Chateau Bois avant 1796*, [1802-1815]	Stup.XIX.2,[1802-1815]
s.d. [1802-1815]	Stupinigi 40, [1802-1815]	Stup.XIX.3,[1802-1815]
1803, 28 giugno	Stupinigi 30, 1803	Stup.XIX.4,1803
s.d. [1808-1815]	Stupinigi A.8 n. 14, s.d.	Stup.XIX.5,[1808-1815]
1810, 20 maggio	Stupinigi A.8 n. 19, 1810	Stup.XIX.6,1810
1817, 15 luglio	Stupinigi A.8 n. 18, 1817	Stup.XIX.7,1817
1821, 6 maggio	Stupinigi 41, 1821	Stup.XIX.8,1821
1824, 4 giugno	Stupinigi A.8 n. 11, 1824	Stup.XIX.9,1824
1824, 20 dicembre	Stupinigi 29, 1824	Stup.XIX.10,1824

DATA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA
1824, 20 dicembre	Stupinigi 8, 1824	Stup.XIX.11,1824
1824, 20 dicembre	Stupinigi 7, 1824	Stup.XIX.11/1,1824
1824, 20 dicembre	Stupinigi A.8 n. 22, 1824	Stup.XIX.12,1824
s.d., [1824]	Stupinigi 9, [1824]	Stup.XIX.13,[1824]
1826, 22 agosto	Atlanti, Stupinigi 3, 1826	Stup.XIX.14,1826
1827, 2 maggio	Stupinigi 35, 1827	Stup.XIX.15,1827
1827, 20 giugno	Stupinigi 42, 1827	Stup.XIX.16,1827
1827, 2 maggio	Volumi Stupinigi, 1827	Stup.XIX.16/1,1827
1834, 26 marzo	Volumi Stupinigi, *Cabreo di Parpaglia*, 1834	Stup.XIX.17,1834
1835, 23 maggio	Stupinigi 1, 1835	Stup.XIX.18,1835
1839, 1 agosto	Stupinigi 16, 1839	Stup.XIX.19,1839
1839, 24 settembre	Stupinigi A.8 n. 21, 1839	Stup.XIX.20,1839
1839, 15 ottobre	Stupinigi A.8 n. 1, 1839	Stup.XIX.21,1839
1840, 25 ottobre	Atlanti, Stupinigi 5, 1840	Stup.XIX.22,1840
1841, 19 dicembre	Stupinigi A.8 n. 34, 1841	Stup.XIX.23,1841
1841, 23 dicembre	Atlanti, Stupinigi 5-A (1), 1841	Stup.XIX.24,1841
1843, 6 novembre	Atlanti, Stupinigi 5-A (2), 1843	Stup.XIX.25,1843
1845, 20 marzo	Stupinigi A.8 n. 17, 1845	Stup.XIX.26,1845
1845, 20 marzo	Stupinigi A.8 n. 13, 1845	Stup.XIX.27,1845
1847, 18 giugno	Stupinigi A.8 n. 12, 1847	Stup.XIX.28,1847
1848, 26 gennaio	Stupinigi A.8 n. 8, 1848	Stup.XIX.29,1848
s.d., [1849, 30 luglio]	Stupinigi A.8 n. 16, [1849]	Stup.XIX.30,[1849]
1849, 30 luglio	Stupinigi A.8 n. 16, 1849	Stup.XIX.30/1,1849
1849, 30 luglio	Stupinigi A.8 n. 16, 1849	Stup.XIX.30/2,1849
1851, 15 gennaio	Stupinigi A.8 n. 9, 1851	Stup.XIX.31,1851
1851, 15 gennaio	Stupinigi A.8 n. 9, 1851	Stup.XIX.31/1,1851
1851, 15 gennaio	Stupinigi A.8 n. 9, 1851	Stup.XIX.31/2,1851
1851, 15 gennaio	Stupinigi A.8 n. 9, 1851	Stup.XIX.31/3,1851

DATA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA
1851, 20 febbraio	Stupinigi A.8 n. 5, 1851	Stup.XIX.32,1851
1853, 15 marzo	Stupinigi A.8 n. 28, 1853	Stup.XIX.33,1853
s.d., [1853, 27 settembre]	Stupinigi A.8 n. 7, [1853]	Stup.XIX.34,[1853]
1853, 27 settembre	Stupinigi A.8 n. 7, 1853	Stup.XIX.34/1,1853
1853, 27 settembre	Stupinigi A.8 n. 7, 1853	Stup.XIX.34/2,1853
1854, 21 marzo	Atlanti, Stupinigi 6, 1854	Stup.XIX.35,1854
1855-56	Atlanti, Stupinigi 6, 1855-56	Stup.XIX.35/1,1855-56
1855, 6 luglio	Stupinigi A.8 n. 2, 1855	Stup.XIX.36,1855
1856, 28 novembre	Stupinigi A.8 n. 3, 1856	Stup.XIX.37,1856
1857, 2 aprile	Stupinigi A.8 n. 20, 1857	Stup.XIX.38,1857
1857, 12 giugno	Stupinigi 43, 1857	Stup.XIX.39,1857
1857, 20 luglio	Stupinigi 26bis, 1857	Stup.XIX.40,1857
1857, 20 luglio	Stupinigi A.8 n. 27, 1857	Stup.XIX.40/1,1857
1857, 12 dicembre	Stupinigi A.8 n. 4, 1857	Stup.XIX.41,1857
1861, 15 marzo	Stupinigi A.8 n. 33, 1861	Stup.XIX.42,1861
1861, 15 marzo	Stupinigi A.8 n. 32, 1861	Stup.XIX.43,1861
s.d., [1861]	Stupinigi A.8 n. 29, [1861]	Stup.XIX.44,[1861]
1861	Stupinigi A.8 n. 31bis, 1861	Stup.XIX.45,1861
1862, 31 maggio	Stupinigi 11, 1862	Stup.XIX.46,1862
1868, 11 aprile	Volumi Stupinigi 6 (*Brillatoio da riso*), 1868	Stup.XIX.47,1868
1870, 20 giugno	Atlanti, Stupinigi 39, 1870	Stup.XIX.48,1870
1870, 5 novembre	Stupinigi A.8 n. 7, 1870	Stup.XIX.49,1870
1872, 121 agosto	Stupinigi A.8 n. 25, 1872	Stup.XIX.50,1872
1872, 29 settembre	Volumi Stupinigi 43, Cascine Parpaglia [...], 1872	Stup.XIX.51,1872
1876, 1 maggio	Palazzina di Stupinigi, 1876	Stup.XIX.52,1876
1877, 1 luglio	Stupinigi 45, 1877	Stup.XIX.53,1877
s.d., [1879]	Stupinigi A.8 n. 15, [1879]	Stup.XIX.54,[1879]
1881	Stupinigi ex uffici agraria 5, 1881	Stup.XIX.55,1881

DATA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA
1882, 24 aprile	Stupinigi 46, 1882	Stup.XIX.56,1882
1883, 3 maggio	Stupinigi 20, 1883	Stup.XIX.57,1883
1885, 24 febbraio	Stupinigi ex uffici agraria, 1885	Stup.XIX.58,1885
1885, 26 giugno	Stupinigi ex uffici agraria ex 17, 1885	Stup.XIX.59,1885
1889, 4 marzo	Stupinigi ex uffici agraria 26, 1889	Stup.XIX.60,1889
1890, 30 maggio	Stupinigi 47, 1890	Stup.XIX.61,1890
1891, 10 aprile	Atlanti, Stupinigi Castelvecchio, 1891	Stup.XIX.62,1891
1891	Stupinigi ex uffici agraria 44, 1891	Stup.XIX.63,1891
s.d., [inizi XIX sec.]	Stupinigi 17, [inizi XIX]	Stup.XIX.64,[iniziXIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi 30, [XIX]	Stup.XIX.65,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 c.18, [XIX]	Stup.XIX.66,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi ex uffici agraria 32, [XIX]	Stup.XIX.67,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 26, [XIX]	Stup.XIX.68,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 26, [XIX]	Stup.XIX.68/1,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 26, [XIX]	Stup.XIX.68/2,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 30, [XIX]	Stup.XIX.69,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 31, [XIX]	Stup.XIX.70,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 24, [XIX]	Stup.XIX.71,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 35, [XIX]	Stup.XIX.72,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 37, [XIX]	Stup.XIX.73,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 23, [XIX]	Stup.XIX.74,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 6, [XIX]	Stup.XIX.75,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 10, [XIX]	Stup.XIX.76,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi A.8 n. 10, [XIX]	Stup.XIX.76/1,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	Stupinigi, estratto catasto napoleonico, [XIX]	Stup.XIX.77,[XIX]
s.d., [XIX sec.]	*Piano geometrico della Commenda di Stupinigi*, [XIX]	Stup.XIX.78,[XIX]

Trascrizione annotata dell'indice della mappa Stupinigi 19, [ante 1729]*

Chiara Devoti

Pour la Carte de Stupinis

Renuoy des Chiffres
Noms des Routes

A. *Route de la Sepée, ou Marole*
B. *Route du Pont Nicolò*
C. *Route tortüe de Parpaille*
D. *Route droite de Parpaille*
E. *Route de Palmé*
F. *Route de Tourettes*
G. *Route d'Esberg* [Ispettore delle Rotte di Caccia, regolamento approvato con R. Viglietto del 12 febbraio 1847, Inv. Stupinigi, vol. II, p. 314]

Lieux et Cassines

1. *Cassine ruiné dite Le Nonetto à M.r le Comte de Non*
2. *Cassine de la Ronza au dit M.r le Comte*
3. *L'Eglise de S.t Ponze*
4. *Cassine du Pré Fleury au S.r le Comte Perrucca*
5. *Cassine de La Masorietta aux S.rs de Malthe*
6. *Cassine au S.r Procureur Gallo*
7. *Cassine de Palmé*
8. *Cassine de la Sepée, ou Marole au S.r L'Abbé Vibò* [acquistata dall'ordine nel 1786 dai conti Vibò di Prale, mazzi 43, 45, 46, 47, rivenduta e riacquistata dall'ordine nel 1853]
9. *Chapelle de S.t Pierre*
10. *Chapelle de S.t Jean*
11. *Cassine de la Motte au S.r le Comte de S.t Damien*
12. *Chapelle de S.t Antoine*
13. *Candiolo*
14. *Moulin de Candiolo*
15. *Cassine Neufve à Mombasil*
16. *Cassine du Pâturage au S.r le Comte de Sales*
17. *Couvent de Nôtre Dame du Carme de Vineuf*
18. *Cassine de la Pignera au S.r le Chanoine Ferraris* [acquistata dall'ordine dalla proprietà dei marchesi Scarambi di Prunej nel 1790; divisa nel 1852 in tre cascine, vecchia, nuova e piccola]
19. *Autre en meme endroit aux Peres du Carme*
20. *Parpaille*
21. *Cassine du Toit neuf au S.r le Comte de Chialambert*
22. *Cassine du Toit ruiné au dit S.r le Comte*
23. *Cassine de la Gorgia à M.r le President Salmatoris* [acquistata con la Griffa il 15 luglio 1903 dal conte Luigi Ferraris]
24. *Chapelle de S.t Charles*
25. *Cassine du Toit de Griffe au dit M.r le President* [acquistata con la Gorgia il 15 luglio 1903]
26. *Cassine au S.r le Prieur Cozzolo*
27. *Cassine de la Bertine à M.r le Comte de None*
28. *Cassine du Toit de Valfré au S.r le Medecin Calcagno et aux Particuliers*
29. *Cassine du Toit de Gallo aux R.R. Peres de la Consolata*
30. *Stupinis*
31. *Cassine du Vermanis au S.r le Comte Coazzol, S.r Dufort, et autres Particuliers*
32. *Cassine du Vermaninet au S.r le Tresorier Berlenda*
33. *Cassine des Tourrettes au S.r le Comte de Sales*
34. *Cassine de Bel riparo, ou soit Boropeil au S.r leComte de Couoret* [cessione della metà del castello, feudo e giurisdizione al Regio Patrimonio da parte del conte Amedeo di Cavoretto, mazzo 23 e vendita dell'altra metà da parte del conte Bernardino Baudi di Selve, mazzo 25; assegnazione del feudo di Belriparo all'ordine da parte di Carlo Emanuele III in cambio del Tenimento del Parco, Inv. Stupinigi vol I, 490, vendita mazzo 46]
35. *Cassine du Toit de Rose aux R.R. Peres du Carme*

* Già trattato come mappa autonoma, arrotolato, segnato come AOM, *Mappe e Cabrei*, Stupinigi 19bis, [ante 1729].

36. *Cassine du Toit de Greÿle au S.r le Medecin Caccia, et autres Paticuliers*
37. *Cassine du Toit de Caglieri à plusieurs Particuliers*
38. *Cassine de la Generale au S.r Le Cheualier Moretta*
39. *La Vernea*
40. *Cassine de la Buffe aux R.R. Peres Jesuites*
41. *Le Palais*
42. *Nichilino*
43. *Cassine dite la Pallauicine au S.r le Comte Balbian*
44. *Château de Mirefleurs* [passato all'ordine nel 1753]
45. *Eglise, et Conuent de Mirefleurs aux R.R. Peres de la Consolata*
46. *Cassine au S.r le Comte Paÿsotti*
47. *Cassine de la Baraza à la Commende de Stupinis*
48. *Cassine du Teÿtasso au S.r le Comte d'Orbassan*
49. *Moulin de Drosso ruiné*
50. *Borfarato*
51. *Moulin de Beÿnasco* [acquisto fatto dall'ordine dalla proprietà dei conti Lajolo, Inv. Stupinigi, vol. III, pp. 126, 133, 134]
52. *Drosso*
53. *Beÿnasco*
54. *Chapelle de S.tRoche*

Noms des Bois

1. *Bois de la Cesole*
2. *Bois de la Ronze*
3. *Bois de la lame de Rocca*
4. *Bois de la Viola*
5. *Bois de la Palmé avec des Marais*
6. *Bois du Nid de l'Asne*
7. *Bois des Riseres*
8. *Bois de Ripailles*
9. *Bois marais de les Sagnies des Oÿes*
10. *Bois de la Gorgia*
11. *Bois de Pelagallo, avec des Marais*
12. *Bois des Tourettes*
13. *Bois du Maresco avec des Marais*
14. *Bois de la Motte*
15. *Bois de la Riuiere avec des Marais*
16. *Bois de la Cassine neufue de Mombasil*
17. *Bois de Vermanin*
18. *Bois de la Marquise*
19. *Bois marais de la Vernea*
20. *Bois du Pont du Loup avec des marais*
21. *Bois de la Maison neufve*
22. *Bois du Bandit*
23. *Bois de Drosso*
24. *Bois des Donailles* } *d'haute fuste*
25. *Bois de Mirefleurs* } *d'haute fuste*
26. *Bois du Parterre de Mirefleurs* } *d'haute fuste*
27. *Bois de Pallauicin*
28. *Bois de Scarron*
29. *Bois de Nichilino*

Apparato bibliografico per le schede

Chiara Devoti

Carlo Balma Mion, *Ludovico Bò (1721-1800), Misuratore, Soprastante, Architetto*, Ed. UNIService, Trento 2007.

Paolo Boselli, *L'Ordine Mauriziano dalle origini ad oggi*, Tipografia Elveziana, Torino 1917.

Carlo Brayda, Laura Coli, Dario Sesia, *Ingegneri e Architetti del Sei e Settecento in Piemonte*, estratto da "Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri a Architetti in Torino", anno XVII, Torino, marzo 1963.

Vera Comoli, Laura Guardamagna, Micaela Viglino (a cura di), *Carlo Bernardo Mosca (1792-1867). Un ingegnere architetto tra Illuminismo e Restaurazione*, Guerrini e Associati, Milano 1997.

Paolo Cornaglia, *Michel Benard*, in Paolo Cornaglia, con la collaborazione di Francesca Bagliani (a cura di), *Piemonte*, in Vincenzo Cazzato (a cura di), *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti*, 2 voll., Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2009, I, *s.v.*

Paolo Cornaglia, *Giuseppe Battista Piacenza e Carlo Randoni. I Reali Palazzi fra Torino e Genova, 1773-1831*, Celid, Torino 2012.

Vittorio Defabiani, *Uno strumento nuovo: il Catasto Rabbini (1855-1870) e la sua estensione parziale al Piemonte*, in Marco Cadinu (a cura di), *I catasti e la storia dei luoghi. Cadastres and history of places*, numero monografico di «Storia dell'Urbanistica. Annuario nazionale di storia della città e del territorio», anno XXXI, Serie Terza, 4, 2012, edizioni Kappa, Roma.

Elena Dellapiana, *Il neogotico sabaudo tra problemi di committenza e problemi di stile: Ernesto Melano*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", vol. XLVII (1995), pp. 177-188.

Elena Dellapiana, *Ernesto Melano, un architetto «esperto in cose medievali» tra neoclassico e neogotico*, in "Studi Piemontesi", Vol. XXVI/2 (1997), pp. 391-400.

Chiara Devoti, *La "Narrazione istorica" del cavalier Ravicchio. Note per una geografia patrimoniale mauriziana nel Ducato d'Aosta*, in Costanza Roggero, Elena Dellapiana, Guido Montanari (a cura di), *Il patrimonio architettonico e ambientale. Scritti per Micaela Viglino Davico*, Celid, Torino 2007, pp. 69-71.

Chiara Devoti, *"Femmine e uomini che delirano senza febbre": luoghi e modelli per la segregazione degli alienati*, in *Dossier: il futuro degli ospedali psichiatrici in Italia*, in "ΑΝΑΓΚΗ", n. 54 (maggio 2008), pp. 99-107.

Chiara Devoti, Monica Naretto, *Ordine e Sanità. Gli ospedali mauriziani tra XVIII e XX secolo, storia e tutela*, Celid, Torino 2010.

Chiara Devoti, *I detentori della langue de la terre: misuratori, topografi e cartografi del regno sardo (1683-1860) – Les détenteurs de la "langue de la terre": mesureurs, topographes et carthographes du Royaume de Sardaigne (1683-1860)*, in *La Vallée d'Aoste sur la scène. Cartografia e arte del governo, 1680-1860*, catalogo della mostra, 24 Ore Cultura, Milano 2011, pp. 53-59.

Piera Grisoli, *L'attività per l'Ordine Mauriziano: svolgimento di carriera, cariche e assegnazioni economiche 1819-1854*, in Vera Comoli, Laura Guardamagna, Micaela Viglino (a cura di), *Carlo Bernardo Mosca, un ingegnere archietto tra Illuminismo e Restaurazione*, Guerini e Associati, Milano 1997, pp. 175-180.

Gianfranco Gritella, *Stupinigi. Dal progetto di Juvarra alle premesse neoclassiche*, Panini, Bologna 1987.

Giovanni-Maria Lupo, *Ingegneri Architetti Geometri in Torino. Progetti edilizi nell'Archivio Storico della città*, "Storia dell'Urbanistica". Piemonte III, Kappa, Roma 1990.

Vittorio Marchis, voce *Carlo Ignazio Giulio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma, vol, 57 (2002), *s.v.*

Maria José Matarazzi, *Dell'accertamento catastale, dell'attuazione e conservazione del catasto di Antonio Rabbini : dal contesto, al testo digitale, all'analisi lessicale*, Tesi di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio, a.a. 2009-10, febbraio 2011, rel. Matteo Panzeri, Vittorio Defabiani, Fulvio Rinaudo, Giovanni M. Lupo.

Guido Montanari, voce *Pietro Fenoglio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Roma, vol, 46 (1996), s.v.

Laura Palmucci Quaglino, *"Tanto per servizio del Principe che per l'utile del pubblico". Misuratori, estimatori, cartografi-agrimensori*, in

DONATELLA BALANI, DIEGO CARPANETTO (a cura di), *Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime*, "Quaderni di Storia dell'Università di Torino", VI, 5, 2001, pp. 111-141.

SANDRA POLETTO, *Il catasto Rabbini (1855-1870)*, in ANDREA LONGHI (a cura di), *Catasti e territori*, Alinea, Firenze 2008, pp. 177-183.

ANTONIO RABBINI, *Dell'accertamento catastale, dell'attuazione e conservazione del catasto*, Stamperia Reale, Torino 1855.

ANTONIO RABBINI, *Cenni sulle varie vicende cui andò soggetta l'operazione catastale nelle antiche Province continentali del Regno e note spiegative intorno al sistema adottato per la medesima*, Stamperia Reale, Torino 1862.

PROSPERO RICHELMY, *Notizie biografiche intorno al Commendatore Carlo Bernardo Mosca*, in *Atti della Regia Accademia delle Scienze in Torino*, vol. III, Torino 1867, pp. 390-412.

COSTANZA ROGGERO, MARIA GRAZIA VINARDI, VITTORIO DEFABIANI, *Ville Sabaude*, Rusconi, Milano 1990.

COSTANZA ROGGERO BARDELLI, SANDRA POLETTO (a cura di), *Le Residenze Sabaude. Dizionario dei personaggi*, Accolade, Torino 2008.